

ATTI PARLAMENTARI

LEGISLATURA II

CAMERA DEI DEPUTATI ^{Doc. VIII}
^{N. 3}

RELAZIONE GENERALE

SULLA

SITUAZIONE ECONOMICA DEL PAESE

**PRESENTATA DAL MINISTRO DEL BILANCIO
(ZOLI)**

**E DAL MINISTRO DEL TESORO
(MEDICI)**

alla Presidenza il 14 marzo 1956

PAGINA BIANCA

INDICE

PARTE PRIMA

IL BILANCIO ECONOMICO NAZIONALE

CAPITOLO I. - IL BILANCIO ECONOMICO ED IL REDDITO NAZIONALE	Pag.	3
CAPITOLO II. - LA FORMAZIONE DEL REDDITO :		
A) La produzione agricola	»	8
B) La produzione industriale e le altre attività economiche	»	17
C) Il conto economico dello Stato ed il prodotto netto della Pubblica Amministrazione	»	28
CAPITOLO III. - GLI IMPIEGHI DEL REDDITO :		
A) I consumi privati negli anni 1954 e 1955	»	34
L'incremento di alcuni consumi, mezzi di produzione, ecc. per grandi ripartizioni geografiche (anni 1949-54 oppure 1949-50 - 1954-55 e primi dati per il 1955)	»	36
B) Gli investimenti lordi negli anni 1954 e 1955.....	»	53
CAPITOLO IV. - IL MERCATO :		
A) L'andamento dei prezzi	»	59
B) La circolazione monetaria e il mercato finanziario.....	»	65
C) Il commercio con l'estero e la bilancia dei pagamenti.....	»	69

PARTE SECONDA

LA FINANZA PUBBLICA

CAPITOLO I. - LA FINANZA PUBBLICA E IL CONTO GENERALE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Pag.	85
CAPITOLO II. - IL BILANCIO DELLO STATO :		
A) La gestione di competenza	»	89
B) La gestione di cassa negli esercizi finanziari 1953-54 e 1954-55	»	100
C) La gestione di cassa negli anni solari 1954 e 1955.....	»	108
D) La situazione di Tesoreria	»	110
E) Le aziende autonome	»	118
CAPITOLO III. - LA FINANZA DEGLI ENTI LOCALI E DELLE REGIONI	»	129
CAPITOLO IV. - GLI INVESTIMENTI FINANZIATI SUL BILANCIO DELLO STATO	»	142

PARTE TERZA

I PROBLEMI DEL LAVORO E L'AZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NEL CAMPO SOCIALE

CAPITOLO I. - LE RETRIBUZIONI DEI LAVORATORI DIPENDENTI E I TRASFERIMENTI DI REDDITI A FINI SOCIALI :

A) Le retribuzioni dei lavoratori dipendenti	Pag. 157
B) I trasferimenti di redditi a fini sociali	» 160

CAPITOLO II. - LE ASSICURAZIONI SOCIALI E LA TUTELA DEL LAVORO :

A) Le assicurazioni sociali	» 166
B) I rapporti di lavoro	» 172
C) La tutela del lavoro	» 175

CAPITOLO III. - IL MOVIMENTO DEMOGRAFICO - LA DISOCCUPAZIONE E L'OCCU- PAZIONE :

A) Il movimento demografico	» 178
B) Gli iscritti nelle liste di collocamento - La qualificazione e l'addestra- mento professionale	» 187
C) L'occupazione	» 200

APPENDICI

APPENDICE PRIMA. - La bilancia dei pagamenti	Pag. 221
APPENDICE SECONDA. - Relazioni di interdipendenza tra la domanda di beni e servizi finali e le importazioni di beni strumentali	» 245
APPENDICE TERZA. - Elenco dei principali provvedimenti legislativi di natura economica, finanziaria e sociale, pubblicati nel 1955	» 267

ALLEGATI

Tabelle statistiche.	Pag. 283

PARTE PRIMA

IL BILANCIO ECONOMICO NAZIONALE

PAGINA BIANCA

CAPITOLO I

IL BILANCIO ECONOMICO E IL REDDITO NAZIONALE

1. – Nel 1955 l'economia italiana ha conseguito un ulteriore sensibile progresso lungo quella linea di sviluppo del reddito nazionale che dovrà permettere al Paese di eliminare in prosieguo di tempo le deficienze strutturali del nostro organismo economico.

Il lungo periodo di continuato ed intenso sviluppo produttivo che, a partire dal 1948, ha fatto seguito a quello della ricostruzione post-bellica, permette di guardare oggi con fiducia alle prospettive future della nostra economia. In molti casi, infatti, sono già state poste le premesse e in altri si è dato l'avvio alla soluzione di quei problemi fondamentali del nostro sviluppo economico che hanno richiesto quella riconsiderazione delle necessità dell'economia italiana, effettuata in sede di elaborazione dello schema decennale di sviluppo dell'occupazione e del reddito.

Il 1955 si chiude per vero con un incremento del reddito nazionale lordo, rispetto all'anno precedente, pari al 9,2% in moneta corrente e al 7,2% in termini quantitativi, eliminate cioè le variazioni dovute al lieve aumento intervenuto nei prezzi tra i due anni considerati. L'ammontare del reddito nazionale lordo è passato da 11.820 miliardi nel 1954 a 12.902 miliardi nel 1955.

Il rilevante incremento verificatosi nel 1955 è in parte dovuto alla ripresa nella produzione agricola, seguita ad una annata particolarmente sfavorevole quale fu il 1954. Ma è bene rilevare che ove l'aumento produttivo agricolo si fosse mantenuto in limiti normali, l'incremento complessivo del reddito nazionale sarebbe stato pur sempre pari a poco meno del 6% in misura reale.

La congiuntura attraversata dall'economia italiana nel 1955 rappresenta la continuazione, con ritmo accentuato, della tendenza già in atto nel biennio precedente. Essa è stata quindi fondamentalmente determinata dallo sforzo, tuttora perdurante, per il rinnovo e l'ammodernamento delle attrezzature produttive e dall'azione di politica economica generale diretta ad eliminare le deficienze strutturali dell'economia italiana.

Allo stesso modo di quanto verificatosi negli anni precedenti, anche il 1955 ha potuto giovare di una più intensa utilizzazione delle capacità produttive già esistenti, il che ha permesso di conseguire un rapporto tra l'aumento degli investimenti e quello del reddito alquanto più basso di quello prevedibile in lungo periodo.

I fattori particolari che nel corso dell'anno hanno originato la ricordata accentuazione del ritmo di sviluppo dell'economia italiana sono da individuare, sul piano interno, nella favorevole annata agraria, da cui è derivata una più ampia disponibilità di mezzi monetari presso gli agricoltori e quindi un'espansione della domanda interna e, sul piano internazionale, nella fase di alta congiuntura che sostenendo la domanda estera ha reso possibile un sensibile aumento dell'esportazione.

Il saggio di incremento del reddito nazionale nel 1955 ha pertanto superato quella media annua del 5 % che era stata posta a base dello schema di sviluppo in quanto ritenuta sufficiente per il raggiungimento, entro un decennio, degli obiettivi posti a base dello schema stesso.

2. Il complesso degli scambi commerciali con l'estero di merci e servizi e dei redditi da e verso l'estero (redditi da investimenti e rimesse degli emigrati temporanei) ha presentato nel 1955 un lieve miglioramento, dopo quello, più notevole, già conseguito nell'anno precedente. Il disavanzo complessivo è risultato nel 1955 di 236 miliardi, rispetto a 245 miliardi nel 1954. È però da rilevare che mentre nel confronto tra il 1954 e il 1953 il miglioramento delle ragioni di scambio con l'estero aveva contribuito alla riduzione del disavanzo, quest'anno si è invece verificato un peggioramento nelle suddette ragioni di scambio essendo i prezzi delle merci e servizi importati, sia pur leggermente, aumentati, ed essendo, invece, diminuiti i prezzi all'esportazione. Ove si eliminino le variazioni dovute ai mutamenti nei prezzi, il disavanzo negli scambi con l'estero di merci e servizi presenta, infatti, un più sensibile miglioramento.

3. - Il bilancio economico nazionale presenta nel 1955 le seguenti risultanze:

TABELLA N. 1. - Bilancio economico nazionale
(miliardi di lire correnti)

	1954	1955		1954	1955
Reddito nazionale lordo . .	11.820	12.932	Consumi privati	8.653	9.213
Importazioni di merci e servizi (e redditi passivi) . .	1.678	1.856	Consumi pubblici	923	1.000
			TOTALE consumi . . .	9.576	10.213
			Investimenti lordi	2.489	2.925
			TOTALE usi interni . .	12.065	13.138
			Esportazione di merci e servizi (e redditi attivi) . .	1.433	1.620
TOTALE risorse . . .	13.498	14.758	TOTALE risorse . . .	13.498	14.758

In termini monetari, le risorse disponibili sono aumentate del 9,3%, cioè di 1.260 miliardi. Come risulta dall'altra sezione del bilancio stesso, questo incremento è stato destinato per 637 miliardi a maggiori consumi privati e pubblici, per 436 miliardi ad incremento degli investimenti e per 187 miliardi a maggiori esportazioni.

Il complesso delle risorse destinate ad usi interni ha presentato un aumento dell'8,9%, essendo aumentato da 12.065 a 13.138 miliardi.

	1954	1955
	(miliardi di lire correnti)	
Reddito nazionale lordo	11.820	12.902
Saldo degli scambi con l'estero di merci e servizi	245	236
Risorse disponibili per usi interni	12.065	13.138

4. - Le diverse poste del bilancio economico nazionale, eliminate le variazioni dei prezzi, hanno presentato tra il 1954 e il 1955 le variazioni indicate nella tabella n. 2.

In termini quantitativi, espressi cioè in lire 1954, i consumi (privati e pubblici) sono aumentati di 393 miliardi, gli investimenti di 392 miliardi e le esportazioni di 211 miliardi.

TABELLA N. 2. - Bilancio economico nazionale a prezzi correnti ed a prezzi costanti

	A prezzi correnti (miliardi di lire)		Ai prezzi del 1954 (miliardi di lire)		Numeri indici dei valori 1955 base 1954 = 100	
	1954	1955	1954	1955	a prezzi correnti	a prezzi del 1954
1. Consumi privati	8.653	9.213	8.653	9.034	106,5	104,4
2. Consumi pubblici	923	1.000	923	935	108,3	101,3
3. Investimenti lordi	2.489	2.925	2.489	2.881	117,5	115,7
4. Esportazioni di merci e servizi (e redditi attivi)	1.433	1.620	1.433	1.644	113,0	114,7
5. Totale risorse disponibili	13.498	14.758	13.498	14.494	109,3	107,4
6. Meno importazioni di merci e servizi (e redditi passivi)	1.678	1.856	1.678	1.825	110,6	108,8
7. Reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato	11.820	12.902	11.820	12.669	109,2	107,2

Gli investimenti hanno quindi assorbito una percentuale notevolmente elevata delle maggiori risorse disponibili, e così dicasi anche per le esportazioni, mentre la quota destinata a maggiori consumi — anch'essa aumentata in misura consistente — è stata adeguatamente contenuta.

5. - È qui opportuno ricordare che la valutazione di massima dei rapporti intercorrenti tra gli elementi fondamentali del sistema economico italiano, affettuata in sede di elaborazione dello schema decennale di sviluppo dell'occupazione e del reddito, aveva permesso di precisare alcune condizioni necessarie per il raggiungimento dei prefissati obiettivi, di sviluppo dell'occupazione in misura sufficiente a ridurre al livello strettamente « frizionale » l'esistente massa di disoccupati, e di attenuazione dello squilibrio esistente tra l'economia delle regioni centro-settentrionali e quella delle regioni meridionali e, più in generale, di ogni squilibrio nella distribuzione dei redditi sia sul piano individuale che su quello territoriale.

L'indagine allora condotta aveva indicato la linea di sviluppo indispensabile per il raggiungimento dei suddetti obiettivi in un incremento del reddito nella misura del 5% medio annuo, saggio questo considerato sufficiente ed insieme necessario per ottenere, anche e soprattutto, mediante un aumento della percentuale di risorse da destinare ad investimenti, la disponibilità di capitali necessaria per sostenere un sano progresso del sistema economico italiano anche nei riguardi degli scambi con l'estero, in modo da eliminare, in prosieguo di tempo, il disavanzo della bilancia dei pagamenti ad un alto livello di scambi internazionali.

Nel 1955, in uno con un notevole incremento del reddito, si è conseguito un sensibile spostamento delle risorse disponibili a favore degli investimenti. Tra il 1954 e il 1955 i consumi privati sono aumentati, in misura reale, del 4,4 % e quelli pubblici dell'1,3 %, mentre gli investimenti lordi complessivi hanno presentato un incremento del 15,7%. Circa la metà delle maggiori risorse disponibili per usi interni è stata destinata ad investimenti. La percentuale degli investimenti lordi sul reddito nazionale è aumentata dal 21,1 nel 1954 al

22,7 % nel 1955. In pari tempo, come già detto, il disavanzo degli scambi con l'estero di merci e servizi ha presentato, nonostante l'aumentato volume complessivo del commercio con l'estero, un lieve miglioramento.

I favorevoli risultati produttivi del 1955 hanno consentito un sensibile aumento dell'occupazione pari a circa 300.000 unità lavorative. Questo miglioramento, che fa seguito a quelli altrettanto consistenti già conseguiti negli ultimi anni, permette di guardare con maggiore fiducia all'avvenire per la soluzione di questo fondamentale problema della vita economica italiana.

Lo squilibrio tra le regioni settentrionali e quelle meridionali, dopo le significative attenuazioni presentate negli scorsi anni, non ha segnato nel 1955 un ulteriore sostanziale miglioramento.

L'andamento dell'annata agricola, per ragioni climatiche comparativamente sfavorevole nelle regioni meridionali rispetto al resto del Paese, ha influenzato negativamente, nei risultati complessivi, i progressi, per altro verso, sensibili conseguiti negli altri settori di attività.

L'azione in corso per il risollevarimento di tali regioni, anche se intensa, è d'altronde una tipica azione di lungo periodo i cui effetti sono gradualmente e meglio rilevabili soltanto in prosieguo di tempo.

Lo sviluppo delle regioni meridionali e, in genere, di tutte le aree depresse del nostro Paese, costituisce non solo una condizione fondamentale per lo sviluppo dell'economia nazionale nel suo complesso, ma rappresenta anche la più conveniente linea di sviluppo economico ove se ne considerino i vantaggi non in termini di puro ricavo economico di breve periodo ma, così come deve farsi, in un più ampio quadro di ricavo sociale netto in più lungo periodo di tempo.

6. - Le principali componenti in cui si articola il reddito nazionale hanno presentato tra il 1954 e il 1955 le seguenti variazioni:

TABELLA N. 3. - **Reddito Nazionale**

COMPONENTI	Miliardi di lire		Percentuali		Numeri indici 1955 Base: 1954 = 100
	1954	1955	1954	1955	
1. Prodotto netto del settore privato	8.053	8.738	68,2	67,7	108,5
2. Prodotto netto della Pubblica Amministrazione	1.091	1.216	9,2	9,4	111,5
3. Tributi erariali e locali non compresi nella valutazione dei beni e servizi	1.634	1.816	13,8	14,1	111,1
4. Prodotto netto ai prezzi di mercato	10.778	11.770	91,2	91,2	109,2
5. Redditi netti dall'estero	20	19	0,2	0,2	95,0
6. Reddito nazionale	10.798	11.789	91,4	91,4	109,2
7. Ammortamenti	1.022	1.113	8,6	8,6	108,9
8. Reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato	11.820	12.902	100,0	100,0	109,2

7. - In tutti i grandi rami di attività economica i risultati produttivi del 1955 sono stati migliori di quelli dell'anno precedente.

Fatta esclusione del reddito dei fabbricati (dove l'aumento è in massima parte semplicemente nominale perchè dovuto alla variazione intervenuta nel livello dei fitti bloccati),

**TABELLA N. 4. - Valore aggiunto e prodotto netto del settore privato
per ramo di attività economica**

R A M I	Valore aggiunto (miliardi di lire)		Prodotto netto (miliardi di lire)		Numeri indici 1955 Base: 1954 = 100
	1954	1955	1954	1955	
1. Agricoltura, foreste e pesca	2.666	2.801	2.462	2.586	105,0
2. Industrie estrattive	132	167	92	121	131,5
3. Industrie manifatturiere	3.536	3.839	3.119	3.376	108,2
4. Industria delle costruzioni	628	738	567	670	118,2
5. Industrie elettriche, gas e acqua	274	291	223	237	106,3
6. Trasporti e comunicazioni.....	713	799	601	673	112,0
7. Commercio e servizi vari	1.443	1.546	1.390	1.490	107,2
8. Credito e assicurazioni	351	391	333	375	112,6
9. Fabbricati	175	201	138	162	117,4
10. Totale.....	9.918	10.773	8.925	9.690	108,6
11. Rettifiche	872	952	872	952	109,2
a) Duplicazioni interne al settore privato....	283	325	283	325	114,8
b) Servizi strumentali resi dalla Pubblica Amministrazione al settore privato	589	627	589	627	106,5
12. Prodotto netto del settore privato	9.046	9.821	8.053	8.738	108,5

l'incremento del reddito in tutti gli altri settori privati è sostanzialmente dovuto ad effettivi incrementi di attività. L'attività edile presenta un incremento di reddito pari al 18,2 %, il grande complesso delle industrie manifatturiere un aumento dell'8,2 %, il settore dei trasporti e comunicazioni un miglioramento del 12,0 %. Minore di quello medio generale, nonostante l'ottimo raccolto agricolo, risulta, invece, l'incremento del prodotto netto dell'agricoltura.

CAPITOLO II (1)

LA FORMAZIONE DEL REDDITO

A) LA PRODUZIONE AGRICOLA*

1. - L'annata agraria 1955 si è chiusa con risultati produttivi ed economici che, nella media nazionale di tutti i settori, risultano non solo sensibilmente migliori di quelli conseguiti nell'annata precedente, ma anche alquanto più favorevoli rispetto all'anno 1953, finora considerato come eccezionale per un felice concorso di cause climatiche, tecniche ed economiche

Il nuovo massimo, costituito dall'annata 1955, appare tanto più rilevante ove si tenga presente che, a seguito di più precisi accertamenti, il prodotto netto agricolo forestale del 1954 è stato successivamente valutato pari a 2 439 miliardi di lire (contro i 2 407 miliardi della precedente valutazione) per l'anno 1955 il prodotto netto risulta pari a 2 562 miliardi di lire, con un aumento del 5 % nei confronti del 1954 e del 4 % rispetto ai 2 457 miliardi del 1953

Il livello produttivo raggiunto nel 1955 conferma la linea tendenziale di sviluppo della agricoltura italiana, chiaramente manifestatasi non appena superata la fase della ricostruzione

(1) NOTA METODOLOGICA

1. - In relazione a piccole modifiche che sono state apportate dall'Istituto Centrale di Statistica alla classificazione delle attività economiche, è stata corrispondentemente ritoccata la classificazione delle attività adottata per il calcolo del prodotto netto privato. Pur essendo tali modifiche limitate solo alle industrie manifatturiere, si ritiene opportuno qui appresso farne menzione. L'attività industriale delle « pelli e cuoio » che nella precedente Relazione figurava come una sottoclasse della classe del « vestiario, abbigliamento e arredamento, pelli e cuoio » è considerata nella nuova classificazione come classe a sè stante, analoga avvertenza vale per le industrie della « carta » e della « gomma » che, considerate come sottoclassi della più comprensiva classe delle « industrie chimiche e affini, della carta e della gomma » nella precedente Relazione, sono elevate a classi a sè stanti nella nuova classificazione. Infine merita di essere avvertito che la classe delle industrie della « trasformazione dei minerali non metalliferi », figura nella nuova classificazione sotto la denominazione di industria « dei minerali da costruzione e affini »

2 - Per quanto concerne il calcolo del prodotto netto, è da far presente che il computo del prodotto netto delle attività industriali e commerciali relativo all'anno 1954 è stato fatto utilizzando i primi risultati provvisori dell'indagine sul valore aggiunto eseguita dall'Istituto Centrale di Statistica per gli anni 1953 e 1954. Il prodotto netto per l'anno 1955 delle stesse attività è stato determinato sostanzialmente adottando il metodo diretto, basato sul valore della produzione e delle materie prime e ausiliarie e dei servizi impiegati per ottenerla.

Anche per il calcolo del prodotto netto della Pubblica Amministrazione relativo al 1954 è stato possibile sostituire ai dati che, per le Amministrazioni locali, nella precedente Relazione erano stati determinati sulla base di vari elementi, quelli ottenuti dalla rilevazione diretta, avente carattere totalitario, eseguita dall'Istituto Centrale di Statistica sulla finanza degli Enti locali per gli anni 1953 e 1954. Per l'anno 1955, il prodotto netto delle Amministrazioni locali è stato invece stimato sulla base di vari elementi.

3 - Le piccole differenze tra i dati apparsi nella precedente Relazione per l'anno 1954 e quelli che per lo stesso appaiono nella presente Relazione, sono dovute o agli accennati ritocchi apportati alla classificazione delle attività economiche, o a ulteriori perfezionamenti apportati ai metodi di calcolo o, infine, ai più precisi accertamenti dei dati utilizzati.

4 - Ai fini di agevolare la comparabilità dei dati sul reddito nazionale dell'Italia con quello dei Paesi che seguono lo schema di calcolo OECE, si ritiene opportuno, come si è fatto negli anni precedenti, eseguire qui sotto il calcolo

e normalizzazione post-bellica. La lieve flessione registratasi tra il 1953 e il 1954 fu unicamente dovuta, infatti, all'andamento stagionale — in quell'annata meno favorevole — e i cui effetti, volta a volta positivi o negativi, determinano quelle oscillazioni produttive del tutto connaturate all'attività agricola.

È necessario peraltro sottolineare come questo giudizio positivo sui risultati della campagna agraria 1955 è valido, ovviamente, solo nella media nazionale di tutti i settori produttivi, cioè considerando l'agricoltura nazionale come attuata in un'unica grande unità aziendale. Nella grande varietà di produzioni che è caratteristica del nostro sistema produttivo, nelle rilevanti differenziazioni regionali, nella molteplicità dei tipi di impresa esistono infatti sempre casi in cui l'annata agraria si chiude con risultati inferiori a quelli rilevati dalla media nazionale per il complesso delle produzioni, così come — del resto — in altre particolari situazioni si conseguono invece risultati ancor più soddisfacenti di quanto non appaia dalla immediata considerazione dei dati globali.

2. — Passando ad esaminare in particolare i risultati dell'ultima annata agraria, si deve anzitutto ricordare come, a differenza di quanto avvenuto nella precedente campagna (per la quale i produttori poterono usufruire di accresciute disponibilità monetarie, mentre i prezzi di acquisto dei mezzi tecnici tendevano a diminuire), l'inizio della campagna 1955 trovò gli agricoltori con disponibilità monetarie ridotte, e per contro col mercato dei mezzi tecnici che tendeva nel complesso all'aumento. Ove si escludano, infatti, gli acquisti di concimi e carburanti — avvenuti a prezzi lievemente inferiori a quelli del 1953-54 — e di macchine agricole (i cui prezzi sono rimasti stazionari, o hanno anche — per alcuni tipi — presentato diminuzioni), i costi di produzione aziendale hanno subito aumenti, sia pure di varia entità (lievi per le sementi, sensibili per i salari, fortissimi per gli antiparassitari ed i mangimi).

Malgrado tale incremento medio dei costi di produzione, l'impiego dei mezzi ha tuttavia registrato nuovi, rilevanti aumenti: l'impiego di sementi selezionate si è ulteriormente diffuso; è aumentato sensibilmente il consumo dei concimi azotati, e ancor più dei concimi complessi (tabella n. 1); è continuato, a ritmo sia pure meno accentuato che nella campagna precedente, lo sviluppo del parco trattoristico (tabella n. 2) e della meccanizzazione in genere, soprattutto a favore dell'agricoltura collinare, che era restata,

del reddito nazionale adottando l'accennato schema OECE, il quale differisce da quello italiano, come si è illustrato con una delle precedenti Relazioni, sopra tutto per il diverso trattamento della partecipazione della Pubblica Amministrazione alla formazione del reddito nazionale.

	1954 (miliardi di lire)	1955
Prodotto netto ai prezzi di mercato (schema italiano).....	10.778	11.770
Duplicato Pubblica Amministrazione	589	627
Prodotto netto ai prezzi di mercato (schema OECE)	11.367	12.397

Di conseguenza gli altri aggregati relativi al reddito nazionale assumono, nello schema OECE, i seguenti valori:

Reddito Nazionale dell'Italia (Schema OECE)
(Anni 1954 e 1955)

	Miliardi di lire		Percentuali		Numeri indici base: 1954=100
	1954	1955	1954	1955	
1. Prodotto netto ai prezzi di mercato	11.367	12.397	91,6	91,6	109,1
2. Redditi netti dall'estero.....	20	19	0,2	0,2	95,0
3. Reddito nazionale.....	11.387	12.416	91,8	91,8	109,0
4. Ammortamenti	1.022	1.113	8,2	8,2	108,9
5. Reddito nazionale lordo.....	12.409	13.529	100,0	100,0	109,0

sotto questo aspetto, in posizione di inferiorità; lo stesso consumo di mangimi è aumentato, grazie all'abbondante raccolto cerealicolo e alla crescente diffusione dei mangimi concentrati.

TABELLA N. 1. - Consumo di concimi chimici

T I P I	Migliaia di quintali		Variazione %	
	1953-1954	1954-1955	1954-55 su 1953-54	
Perfosfati	18.423	19.900	+	2,6
Fosfati macinati	108	87	—	19,4
Scorie di defosforazione	1.309	1.535	+	17,3
Solfato ammonico	4.682	5.081	+	8,5
Calcio cianamide	2.052	2.205	+	7,5
Nitrato ammonico	1.164	1.685	+	44,8
Nitrato di sodio	483	481	—	0,4
Nitrato di calcio	3.071	3.287	+	7,0
Concimi potassici	861	1.033	+	20,0
Fosfato biammonico	308	349	+	13,3

TABELLA N. 2. - Consistenza delle trattrici agricole

TRATTRICI	1954	1955	Variazione %	
			1955 su 1954	
Nazionali	68.899	85.212	+	23,7
Estere	56.029	62.180	+	11,0
Derivate	15.369	15.350	—	0,1
TOTALE ...	140.297	162.742	+	16,0

L'effetto combinato dell'aumento dei prezzi e dei consumi ha portato ad un aumento medio delle spese pari a circa il 9 %. A tale proposito si deve tuttavia osservare come il semplice confronto tra gli indici di variazione dei prezzi pagati dall'agricoltura per l'acquisto di mezzi tecnici, e quelli realizzati con la vendita dei suoi prodotti, non è sufficiente per definire la situazione economica agricola, dato che le variazioni dei prezzi dei mezzi tecnici si ripercuotono su un ammontare di spesa che è pari ad appena un quarto circa del valore della produzione vendibile.

Il progresso tecnico posto in luce dall'aumento degli impieghi di mezzi tecnici si presenta tuttavia differenziato a seconda della destinazione prevalente della produzione — al mercato o all'autoconsumo — e, conseguentemente, degli ordinamenti produttivi. Le aziende che producono per il mercato sono sollecitate, e successivamente avvantaggiate da un più rapido progresso tecnico, ed hanno, generalmente, i mezzi necessari per realizzarlo; le aziende invece che soddisfano prevalentemente il fabbisogno alimentare della famiglia contadina non hanno gli incentivi e le possibilità di adottare migliori tecniche produttive. Ne consegue che si è andato approfondendo il divario di condizioni economiche e sociali fra i diversi ordinamenti produttivi e le differenti regioni agricole.

3. — L'entità delle spese sostenute per la produzione è, come si è già rilevato, sensibilmente aumentata tra il 1954 e il 1955, passando da 603 a 657 miliardi di lire (+ 9 %): tra il 1953 e il 1954, per contro, l'aumento delle spese era stato di solo l'1,7 %.

La variazione più rilevante si riscontra per i mangimi e le spese varie per il bestiame, passati da 134 a 159 miliardi di lire (aumento del 18,7 %), e per le sementi selezionate, per le quali la spesa è salita da 23 a 25 miliardi (+ 8,7 %); per gli altri capitoli di spesa (concimi e antiparassitari, ammortamenti, altre spese) l'aumento è stato dell'ordine del 5-7 % in media.

4. — L'andamento climatico della campagna è stato favorevole alla maggior parte delle colture, il che spiega, — unitamente al ricordato più alto impiego di mezzi tecnici — gli eccezionali risultati produttivi. In particolare, è stata più di ogni altra avvantaggiata la coltura del frumento, unitamente a quelle degli altri cereali e della barbabietola.

Per altre colture invece l'influenza del clima è risultata o diversa a seconda delle regioni (come per il pomodoro, la frutta fresca e il tabacco, che hanno subito avversità meteorologiche solo nel Mezzogiorno) o decisamente sfavorevole (leguminose da granella, canapa e foraggi di sfalcio primaverile).

Le avversità parassitarie non sono state rilevanti, eccezione fatta per taluni ortaggi o per l'olivo, investito, in tutta l'area Mediterranea, da un violentissimo attacco di mosca olearia.

In complesso, si può comunque affermare che l'andamento climatico è stato uno dei fattori, ma non certo il solo, degli incrementi di resa unitaria registrati dalla maggior parte delle colture.

5. — I raccolti delle singole colture presentano in particolare la seguente situazione (tabella n. 3): il frumento, con un raccolto di 95 milioni di quintali e una resa media unitaria di 19,6 q.li per ettaro, ha toccato un livello finora mai registrato; ottimi sono stati pure i risultati conseguiti dalla coltivazione del granturco, resi possibili dalla crescente diffusione dei mais ibridi; soddisfacenti, ma non eccezionali, le rese del risone e degli altri cereali. Nel settore delle leguminose si è registrata invece qualche diminuzione di resa, mentre aumenti di lieve entità hanno registrato gli ortaggi in genere.

Altro raccolto superiore a tutti quelli del passato è quello della barbabietola da zucchero, che ha raggiunto gli 89 milioni di quintali; si è così presentata, per la prima volta per questo prodotto, un'eccedenza produttiva nei confronti del livello attuale dei consumi. Scadente e scarso, per contro, il raccolto delle altre due principali coltivazioni industriali: canapa e tabacco; soddisfacente quello dei semi oleosi.

Nel settore delle coltivazioni legnose a frutto annuo, sono risultati aumenti produttivi particolarmente rilevanti per le pere e le mele, che insieme hanno superato i 16 milioni di quintali; ottimo anche il raccolto delle ciliegie; buoni quelli delle altre frutta polpose (pesche e susine). Va tuttavia rilevato che la situazione — buona nella media nazionale — è stata quanto mai insoddisfacente nel Mezzogiorno, in quanto le colture più caratteristiche di quelle regioni hanno dato quasi sempre risultati inferiori al 1954: il raccolto dei limoni è stato infatti inferiore dell'11,5% (ma del 5-6 % superiore per le arancie e i mandarini), mentre particolarmente scadente è risultato quello delle mandorle (— 42,4 % nei confronti del 1954), e ciò non soltanto per l'andamento climatico avverso, ma anche per l'arretratezza delle pratiche culturali e l'invecchiamento degli impianti.

La vite ha dato un prodotto quantitativamente superiore al normale, malgrado le intense piogge (che hanno ostacolato la maturazione e il raccolto, specie nel Mezzogiorno), ma

TABELLA N. 3 - Principali produzioni agricole nel 1955
(migliaia di quintali)

C O L T U R E	Media 1948-51	1952	1953	1954	1955	Var. % 1955 su 1954
<i>Cereali:</i>						
Frumento	69.936	78.764	90.565	72.829	95.055	+ 30,5
Segale.....	1.226	1.265	1.296	1.151	1.249	+ 8,5
Orzo	2.556	2.669	3.126	2.775	2.919	+ 5,2
Avena	4.923	5.083	6.021	5.457	5.285	- 3,2
Riso	6.714	9.300	9.342	8.618	8.630	+ 0,1
Granoturco	22.839	23.956	32.133	29.632	31.936	+ 7,8
<i>Leguminose da granella:</i>						
Fava da seme	3.885	3.489	5.337	5.332	4.641	- 13,0
Fagiolo	1.413	1.155	1.648	1.621	1.437	- 11,4
Pisello	123	118	119	118	116	- 1,7
Cece	534	442	614	566	538	- 4,9
Lenticchia	132	134	173	156	140	- 10,3
<i>Coltivazioni industriali:</i>						
Barbabietola da zucchero	43.642	58.972	62.308	65.888	(a) 89.000	+ 35,1
Tabacco.....	761	730	683	661	(a) 643	- 2,7
Canapa tiglio	716	677	744	420	341	- 18,8
Cotone fibra.....	36	69	77	97	138	+ 42,3
Semi oleosi	512	562	567	506	602	+ 19,0
<i>Patate e ortaggi:</i>						
Patata.....	27.377	27.170	31.320	32.024	33.982	+ 6,1
Fava	1.198	1.114	1.161	1.247	1.165	- 6,6
Fagiolo	941	929	1.051	1.152	1.137	- 1,3
Pisello	1.149	1.284	1.333	1.415	1.341	- 5,2
Pomodoro.....	11.429	11.053	13.681	15.466	16.174	+ 4,6
Asparago	127	144	154	153	174	+ 13,7
Carciofo	1.314	1.437	1.516	1.705	1.828	+ 7,2
Cavolo	6.148	6.151	6.664	(b) 7.050	(a) 7.107	+ 0,8
Cavolfiore	4.530	4.489	4.847	(b) 5.024	(a) 5.383	+ 7,1
Cipolla e aglio.....	2.348	2.318	2.737	2.912	3.230	+ 10,9
Popone e cocomero	3.754	3.503	3.820	3.790	3.914	+ 3,3
<i>Frutta e agrumi:</i>						
Arancio	4.402	5.504	5.820	5.729	(a) 6.030	+ 5,3
Mandarino	841	903	1.001	922	(a) 979	+ 6,2
Limone	2.845	2.895	3.116	3.179	(a) 2.815	- 11,5
Melo	6.904	9.420	8.595	8.600	12.087	+ 40,5
Pero	3.107	3.967	4.124	3.523	4.399	+ 24,9
Pesco	2.673	3.851	4.432	4.187	4.935	+ 17,9
Albicocco	253	357	354	345	327	- 5,2
Ciliegio	1.084	1.327	1.274	1.051	1.461	+ 39,0
Susino	836	1.038	1.063	877	917	+ 4,6
Mandorlo	1.412	2.050	2.288	1.801	(a) 1.038	- 42,4
Nocciuolo	300	226	475	214	355	+ 65,9
Noce	494	521	462	417	580	+ 39,1
<i>Vite e olivo:</i>						
Vite	70.068	73.658	83.233	80.775	(a) 90.000	+ 11,4
Olivo	12.470	10.993	20.111	(b) 17.270	(a) 11.700	- 32,3

(a) Dati provvisori.

(b) Dati accertati, suscettibili di variazioni.

qualitativamente inferiore per il basso tenore zuccherino delle uve e quello alcoolico dei vini. La produzione di uve da tavola, alquanto superiore a quella del 1954, è stata spesso di qualità scadente, tanto da dover essere in parte destinata alla vinificazione.

L'olivo ha registrato infine un prodotto scarso, e soprattutto scadente, eccezion fatta per alcune provincie pugliesi e per la Liguria; la produzione di olio è stimata intorno ad appena 1,9 milioni di quintali, contro 2,8 del 1954 e 3,5 milioni del 1953. Il susseguirsi di due annate cattive ha in particolare reso piuttosto grave la situazione economica di alcune plaghe del Mezzogiorno, che traggono dall'olivicoltura una parte cospicua del reddito complessivo.

Nel settore foraggero, le disponibilità sono state nel complesso sufficienti all'alimentazione del bestiame, anche se in alcune zone ed in alcuni periodi si sono verificate carenze più o meno accentuate. Da rilevare con soddisfazione il graduale sviluppo nel Mezzogiorno dei prati da vicenda e degli erbai.

Il fabbisogno di mangimi di produzione nazionale è stato comunque assicurato, tenuto conto delle abbondanti disponibilità di granoturco, di cruscami e di fettucce di barbabietola.

Le produzioni carnee bovine, ovine e caprine e suine, comprese in esse le variazioni nella consistenza del patrimonio zootecnico, hanno presentato solo una lieve variazione tra il 1954 e il 1955. Poichè per i bovini le macellazioni di bestiame nazionale sono in qualche misura diminuite, se ne deduce un leggero aumento del patrimonio esistente; per gli ovini invece, per quanto le macellazioni siano state inferiori a quelle dell'anno precedente, è da ritenere che la consistenza è ugualmente diminuita a causa della ricordata povertà dei pascoli. Il patrimonio suino avrebbe, infine, mantenuto per lo meno la consistenza media della campagna precedente, anche in conseguenza di una meno intensa macellazione.

Nel settore lattiero-caseario, la produzione di latte è aumentata di circa il 3%; in particolare, nel caseificio risultano in espansione i formaggi freschi, sempre richiesti dal mercato, e in diminuzione i pecorini, per la minor produzione di latte ovino. La situazione del settore rimane tuttavia nel complesso ancora pesante specie con riferimento alle aziende del tipo capitalistico, rispetto alle quali si pone un problema di revisione degli ordinamenti e degli impianti aziendali, in senso meglio rispondente alle moderne tecniche produttive.

6. — In sintesi, la produzione agricola risulta quantitativamente aumentata del 6 % rispetto al 1954, con aumenti assai più rilevanti della media per la barbabietola da zucchero (+ 35,1 %), il frumento (+ 30,5 %), le mele (+ 40,5 %), le ciliegie (+ 39 %). Le maggiori diminuzioni hanno invece riguardato l'olivo (— 32,3%), le mandorle (— 42,4 %), i limoni (— 11,5 %), le leguminose da granella (— 10,2 %), la canapa taglio (— 18,8 %).

7. — Nella media generale di tutti i settori produttivi, i prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori sono rimasti praticamente stazionari, pur in presenza di raccolti sensibilmente aumentati nei confronti della campagna precedente, e di un andamento dei mercati internazionali tendenzialmente debole.

In linea generale la stazionarietà dei prezzi dei prodotti agricoli in una fase di espansione della produzione si spiega con la crescente domanda di prodotti alimentari da parte delle categorie consumatrici, resa possibile dall'aumento del reddito nazionale. Per i singoli settori tuttavia il livello dei prezzi è stato influenzato dalle condizioni specifiche del mercato, da fattori tecnici, nonchè dall'andamento dei traffici internazionali: aumenti rilevanti di prezzo si sono registrati così per la canapa, in conseguenza della politica di sostegno, e per la frutta secca, l'olio, e le carni ovine e caprine, a causa della scarsa disponibilità.

Diminuzioni di prezzo di una certa entità si sono invece avute per i prodotti orticoli che più immediatamente risentono del livello dell'offerta interna, alquanto aumentata; per la barbabietola da zucchero a causa dell'abbondante produzione e del minore contenuto zuccherino, per la frutta fresca, gli agrumi, il vino, la lana.

8. — Il valore della produzione vendibile, che nell'annata precedente era ammontato a 2.944 miliardi di lire, viene nel 1955 stimato pari a 3.117 miliardi, con un aumento cioè del 5,9 %.

Tale aumento è stato determinato, come si è detto, dall'incremento registrato nella produzione agricola, essendo i prezzi dei prodotti agrari rimasti, nella media, stazionari.

Incidentalmente è da rilevare tuttavia che l'aumento della produzione agricola che risulta dalla tabella n. 4 — ove si è preso come riferimento l'anno 1938 — è un po' più

TABELLA N. 4. — Indici della produzione agraria e forestale
Base : 1938 = 100

GRUPPI DI PRODOTTI	1952	1953	1954	1955
<i>Indice generale</i>	107,9	121,1	112,8	122,4
<i>Produzione agraria</i>	107,7	121,9	113,6	123,9
<i>Coltivazioni erbacee</i>	101,5	116,1	102,2	122,4
Cereali	96,2	111,1	91,6	115,0
Leguminose da granella	76,3	107,7	105,0	94,1
Legumi freschi e ortaggi	121,8	136,9	145,3	153,6
Barbabietola da zucchero	179,8	190,0	200,9	271,3
Tabacco	173,9	162,6	157,4	153,1
Fibre tessili	63,5	69,9	50,9	54,0
Semi oleosi	252,1	247,1	221,9	256,9
<i>Coltivazioni legnose</i>	126,0	152,3	140,3	144,8
Uva e olive per consumo diretto	153,6	176,6	185,3	191,8
Agrumi	114,1	119,0	120,5	120,1
Frutta fresca	276,7	286,1	260,9	332,3
Frutta in guscio ed essiccata	79,7	92,2	68,9	58,0
Vino	108,4	127,6	122,6	133,6
Olio	109,7	198,6	163,8	108,5
Altri	106,7	140,9	130,9	128,1
<i>Prodotti diretti degli allevamenti</i>	89,7	93,9	95,0	91,9
Bovini	84,6	101,1	116,2	111,4
Ovini e caprini	96,7	87,5	91,0	82,3
Suini	93,3	85,6	71,4	68,8
Equini	172,1	172,8	236,8	246,1
Animali da cortile	86,2	94,3	94,1	96,3
<i>Prodotti zootecnici vari</i>	115,6	120,5	124,8	127,7
Latte	128,8	104,5	143,0	146,3
Uova	98,3	102,7	103,6	107,3
Lana	120,5	119,6	113,0	109,8
Bozzoli	73,8	76,7	59,5	47,0
<i>Produzione forestale</i>	112,2	105,8	98,8	94,6
Legnosa	115,6	108,9	103,0	100,4
Non legnosa	88,9	84,7	69,6	55,0

elevato (1), così come del resto più elevato, sia pure in misura minore, risulta l'aumento che si ottiene misurando la variazione della produzione agricola quando si prende come anno di riferimento il 1954 (tabella n. 6).

Il valore della produzione vendibile è naturalmente variato in misura sensibilmente diversa da settore a settore, per il combinato effetto dei relativi andamenti dei prezzi e delle produzioni (tabella n. 5). Il maggior aumento di valore si è avuto per i cereali

TABELLA N. 5. - Prodotto lordo e netto dell'Agricoltura e Foreste
(Anni 1954 e 1955)

	Miliardi di lire		Percentuali		Numeri indici base: 1954 = 100
	1954	1955	1954	1955	
A) AGRICOLTURA					
1. Produzione lorda vendibile	2.944	3.117	100,0	100,0	105,9
1. 1 Prodotti delle coltivazioni erbacee	1.031	1.217	35,1	39,0	118,0
Cereali	609	778	20,7	25,0	127,8
Leguminose da granella	28	26	1,0	0,8	92,9
Legumi freschi e ortaggi	284	287	9,7	9,2	101,1
Coltivazioni industriali (a)	86	100	2,9	3,2	116,3
Coltivazioni floreali	24	26	0,8	0,8	108,3
1. 2 Prodotti delle coltivazioni legnose	832	823	28,2	26,4	98,9
Vino	330	313	11,2	10,0	94,8
Olio	101	114	3,4	3,7	112,9
Frutta	325	320	11,0	10,3	98,5
Altri (b)	76	76	2,6	2,4	100,0
1. 3 Coltivazioni foraggere (c)	26	26	0,9	0,9	100,0
1. 4 Prodotti diretti degli allevamenti	474	465	16,1	14,9	98,1
1. 5 Prodotti zootecnici vari	581	586	19,7	18,8	100,9
2. Spese	603	657	100,0	100,0	109,0
2. 1 Concimi e antiparassitari	119	127	19,7	19,3	106,7
2. 2 Sementi selezionate	23	25	3,8	3,8	108,7
2. 3 Mangimi e spese varie per il bestiame ..	134	159	22,2	24,2	118,7
2. 4 Altre spese	123	131	20,4	19,9	106,5
2. 5 Ammortamenti	203	214	33,7	32,6	105,4
2. 6 Assicurazioni	1	1	0,2	0,2	100,0
3. Prodotto netto dell'agricoltura	2.341	2.460	—	—	105,1
B) FORESTE					
1. Produzione forestale	102	106	100,0	100,0	103,9
1. 1 Legnosa	89	93	87,3	87,7	104,5
1. 2 Non legnosa	13	13	12,7	12,3	100,0
2. Spese	4	4	—	—	100,0
3. Prodotto netto forestale	98	102	—	—	104,1
TOTALE Agricoltura e Foreste:					
1. Prodotto netto	2.439	2.562	92,3	92,3	105,0
2. Ammortamenti	203	214	7,7	7,7	105,4
3. Prodotto lordo	2.642	2.776	100,0	100,0	105,1
(a) Comprende: barbabietole, tabacco, fibre tessili, semi oleosi e coltivazioni industriali minori.					
(b) Comprende: legna e altri prodotti vegetali trasformati.					
(c) Destinate al bestiame extra agricolo.					

(a) Comprende: barbabietole, tabacco, fibre tessili, semi oleosi e coltivazioni industriali minori.

(b) Comprende: legna e altri prodotti vegetali trasformati.

(c) Destinate al bestiame extra agricolo.

(1) Queste piccole differenze si spiegano tenendo presente che le diverse misure della variazione della produzione agricola (quella con base 1938, quella con base 1954 e quella ottenuta indirettamente come rapporto tra gli indici di valore della produzione agraria vendibile e l'indice dei prezzi con base 1954) risultano sempre dalla sintesi delle stesse variazioni delle quantità prodotte, ma che a queste variazioni è tuttavia attribuita nei tre calcoli una diversa importanza.

(+27,8 %) e per le coltivazioni industriali (+ 16,3 %). Diminuito risulta, per contro, il valore dei prodotti diretti degli allevamenti (— 1,9 %), della produzione di legumi secchi (—7,1 %), vinicola (— 5,2 %) e frutticola (— 1,5 %).

Passando ad un esame più particolareggiato, si rileva che per i cereali il notevole aumento della produzione lorda vendibile è da attribuirsi unicamente all'aumento delle quantità prodotte, essendo i prezzi, in media, lievemente diminuiti (— 0,5 %), e lo stesso va detto per le coltivazioni industriali, per le quali all'aumento della produzione (+ 19,0%) ha fatto riscontro una diminuzione media nei prezzi pari al 2,3%, e per i legumi freschi e gli ortaggi, per i quali l'aumento della produzione (+ 4,8%) è stato neutralizzato quasi totalmente dalla flessione dei prezzi (— 3,5%). Viceversa per le leguminose da granella la forte riduzione della produzione (— 10,2%) è stata compensata in parte dall'aumento dei prezzi (+ 3,4%).

La produzione lorda vendibile dei prodotti zootecnici vari (latte, uova, lana, bozzoli) è aumentata solo per effetto dell'aumento registrato nella produzione (+ 2,4%). I prezzi

TABELLA N. 6 — **Indici della produzione agraria**

Base: 1954 = 100

	Numeri indici 1955		
	Quantità (a)	Prezzo	Valore
<i>Produzione lorda vendibile</i>	<i>106,0</i>	<i>99,9</i>	<i>105,9</i>
<i>Coltivazioni erbacee</i>	<i>119,3</i>	<i>98,9</i>	<i>118,0</i>
Cereali	128,4	99,5	127,8
Leguminose da granella	89,8	103,4	92,9
Legumi freschi e ortaggi	104,8	96,5	101,1
Barbabietola da zucchero	135,6	91,8	124,5
Tabacco	93,8	100,0	93,8
Fibre tessili	91,7	109,1	100,0
Semi oleosi	120,0	100,0	120,0
<i>Coltivazioni legnose</i>	<i>97,5</i>	<i>101,4</i>	<i>98,9</i>
Uva e olive per consumo diretto	102,8	90,0	92,5
Agrumi	98,1	89,8	88,1
Frutta fresca	124,3	79,3	98,6
Frutta in guscio ed essiccata	80,3	146,7	117,8
Vino	108,6	87,3	94,8
Olio	67,9	166,3	112,9
Altri	98,7	101,3	100,0
<i>Prodotti diretti degli allevamenti</i>	<i>96,8</i>	<i>101,3</i>	<i>98,1</i>
Bovini	96,0	105,4	101,2
Ovini e caprini	90,5	110,5	100,0
Suini	97,0	93,1	90,3
Equini	100,0	100,0	100,0
Animali da cortile	103,3	98,4	101,6
<i>Prodotti zootecnici vari</i>	<i>102,4</i>	<i>98,5</i>	<i>100,9</i>
Latte	102,7	100,0	102,7
Uova	103,7	100,6	104,3
Lana	100,0	81,8	81,8
Bozzoli	75,0	100,0	75,0

(a) Calcolati indirettamente dividendo l'indice di valore per l'indice dei prezzi, calcolati direttamente con base e tipo di ponderazione anno 1954.

infatti o sono diminuiti (lana: — 18,2 %), o sono rimasti stazionari (bozzoli e latte), o hanno registrato un aumento trascurabile (uova: + 0,6%).

La produzione lorda vendibile dei prodotti diretti degli allevamenti è diminuita, invece, per effetto della flessione avutasi nelle quantità prodotte (— 3,2 %), essendo i prezzi lievemente aumentati (+ 1,3 %) specie per quanto riguarda le carni bovine ed ovine e caprine.

Nei confronti dei prodotti delle coltivazioni legnose vi è da rilevare che la diminuzione avutasi nella produzione vendibile del vino è stata determinata solo dalla diminuzione del prezzo (— 12,7 %), che è stata tuttavia in gran parte neutralizzata dalla aumentata produzione (+ 8,6 %). Anche la diminuzione della produzione vendibile della frutta è da attribuirsi ad una flessione dei prezzi (— 4,3 %) — il cui effetto sul valore della produzione è stato tuttavia in parte compensato dall'aumento registrato nella produzione stessa (+ 2,9 %) — determinata da una caduta dei prezzi della frutta fresca (— 20,7 %) in parte attenuata dall'aumento avutosi in quello della frutta in guscio (+ 46,7 %).

9. — Le prime valutazioni del valore della produzione agricola per singole Regioni indicano una differenziazione regionale anche più accentuata che non nella precedente campagna: da una prima stima orientativa si rileva infatti che l'aumento medio nazionale del 5,9 % nel valore della produzione lorda è la risultante di un aumento alquanto maggiore di quello medio nell'Italia centro-settentrionale e di una diminuzione in quella meridionale-insulare. In particolare, al Nord si è verificato un maggior aumento, rispetto al Sud, delle produzioni cerealicole, e ottime rese hanno dato le coltivazioni industriali e frutticole; mentre al Sud hanno influito sfavorevolmente la forte contrazione produttiva per l'olio, gli agrumi e le mandorle, per alcune colture orticole, per la vite, per il tabacco e per i prodotti dell'allevamento ovino.

In conseguenza del ricordato aumento del 5,9 % nel valore della produzione agricola vendibile e dell'aumento del 9,0 % delle spese, il prodotto agricolo netto è aumentato, tra il 1954 e il 1955, del 5,1 %, passando da 2.341 a 2.460 miliardi di lire.

10. — Il prodotto netto forestale è passato a sua volta da 98 miliardi nel 1954 a 102 miliardi nel 1955 con un aumento del 4,1 %.

Tale aumento è conseguenza soprattutto di un rialzo dei prezzi, specie del legname da lavoro.

11. — Il prodotto netto della pesca è stato infine, nel 1955, di 24 miliardi, con un aumento del 4,3 % nei confronti del 1954 (in cui risultò di 23 miliardi), mentre la produzione lorda vendibile è salita da 40 miliardi nel 1954 a 41 miliardi nel 1955, con un aumento del 2,5 % dovuto unicamente ad un incremento dei prezzi, essendo le quantità prodotte rimaste pressochè stazionarie.

B) LA PRODUZIONE INDUSTRIALE E LE ALTRE ATTIVITÀ ECONOMICHE.

1. — Il volume della produzione industriale ha dimostrato anche nel 1955 una netta tendenza espansiva, non inferiore a quella che ha caratterizzato i due anni precedenti.

L'incremento medio generale realizzato fra il 1954 e il 1955 risulta pari al 9,3 %, con un indice di attività — fatto uguale a 100 il 1938 — pari a 199 nella media annua. Si può quindi affermare che il livello produttivo attuale è per il complesso dell'attività industriale ormai raddoppiato rispetto a quello prebellico.

Tutti i grandi rami di industria hanno segnato sensibili progressi. L'aumento è stato tuttavia massimo per le industrie estrattive (+ 20,5 %) e minimo per quelle elettriche e del gas (+ 6,4 %). Per il gruppo delle manifatturiere si è avuto un aumento del 9 %.

Gli indici di classe mettono dal canto loro in evidenza aumenti rilevanti per le industrie produttrici di beni strumentali e beni di investimento, o almeno di beni di consumo durevoli, come ad esempio le industrie metallurgiche, meccaniche, dei materiali da costruzione (soprattutto per quanto riguarda la produzione di cemento e di lastre di vetro e cristallo) e chimiche.

Progressi minori hanno invece registrato le industrie produttrici di beni di consumo immediato, come le alimentari. Le industrie tessili, e quelle delle pelli, cuoio e calzature, hanno anzi presentato una contrazione del livello produttivo.

Il fenomeno trova indubbiamente le sue radici in molteplici cause, quali l'intensificarsi del processo di industrializzazione del Paese e le necessità di rinnovamento degli impianti e attrezzature. È però indubbia l'influenza esercitata dagli spostamenti nei gusti dei consumatori.

La richiesta da parte dei privati di beni durevoli (automobili, motociclette e motoscooters, apparecchi elettrodomestici, apparecchi radio e televisivi, macchine da cucire e da scrivere, ecc.) è sempre in aumento, così come del resto la richiesta di nuove abitazioni; e la destinazione a tali acquisti di una sempre crescente aliquota dei redditi, impegnata talora per più anni (come nel caso dei mutui edilizi), non può non avvenire senza restrizioni, o almeno minori aumenti, negli acquisti di beni di consumo immediato.

2. - Le industrie estrattive. Il prodotto netto delle industrie estrattive è stato nel 1955 di 121 miliardi, segnando un aumento del 31,5 % rispetto al 1954. Tale aumento è dovuto ad un incremento sia della produzione (+ 20,5 %) che dei prezzi (+ 10,1 %).

TABELLA N. 1. - Valore aggiunto e prodotto netto delle industrie manifatturiere

C L A S S I	Valore aggiunto		Prodotto netto		Num. indici prod netto 1955 (1954 = 100)
	1954	1955	1954	1955	
<i>Industrie manifatturiere.....</i>	<i>3 536</i>	<i>3.839</i>	<i>3.119</i>	<i>3.376</i>	<i>108,2</i>
1. Alimentari, bevande e tabacco.....	659	690	601	630	104,8
1.1 Alimentari, bevande e affini.....	610	640	556	584	105,0
1.2 tabacco.....	49	50	45	46	102,2
2. Tessili.....	389	359	345	318	92,2
3. Vestiario, abbigliamento e arredamento.....	129	118	114	104	91,2
4. Pelli e cuoio.....	17	16	14	13	92,9
5. Legno.....	167	177	149	158	106,0
6. Carta.....	55	62	48	54	112,5
7. Gomma.....	59	59	54	54	100,0
8. Metallurgiche.....	276	350	237	302	127,4
9. Meccaniche.....	896	979	807	876	108,6
10. Industria dei materiali da costruz. e affini....	150	177	116	136	117,2
11. Industrie chimiche e affini.....	542	636	451	531	117,7
11.1 Chimiche.....	367	438	303	363	119,8
11.2 derivati del petrolio e del carbone.....	175	198	148	168	113,5
12. Ind. grafiche, foto-fonocinematografiche e ma- nifatturiere varie.....	197	216	183	200	109,3

Nella maggioranza delle sottoclassi rientranti in tale categoria di industrie, l'aumento del prodotto netto è stato percentualmente maggiore di quello risultante dall'effetto combinato delle variazioni dei prezzi e della produzione, essendo il valore della produzione aumentato nel 1955, rispetto al 1954, in misura percentualmente più elevata del valore delle materie prime e ausiliarie e dei servizi impiegati nella produzione stessa. Gli aumenti dei prezzi più sensibili si sono avuti nei rottami ferrosi (+ 29,4 %), nel carbon fossile (+ 8,6%) e nel marmo (+ 9,7 %).

L'estrazione di minerali, sostenuta in quasi tutti i settori dalla forte domanda interna, ha avuto nel corso del 1955 un sensibile incremento, che può valutarsi nell'ordine del 13 % per quelli metalliferi, del 31 % per i combustibili, e 7-8 % per gli altri minerali non metalliferi.

I dati quantitativi per singoli settori⁽¹⁾ mettono in evidenza, accanto a buoni progressi nell'estrazione di quasi tutti i minerali metalliferi (con l'esclusione di quelli di mercurio), dei combustibili liquidi e gassosi, dell'amianto e della roccia asphaltica, ulteriori contrazioni nell'estrazione di ligniti e di zolfo.

Intensificata risulta invece l'estrazione di marmo, pietre, ecc. sia in connessione con la sempre forte richiesta interna per l'attività edile, e i lavori pubblici in genere, sia anche in conseguenza di un certo miglioramento nelle esportazioni di marmo.

3. - *Le industrie manifatturiere.* Il prodotto netto delle industrie manifatturiere è stato nel 1955 pari a 3.376 miliardi di lire, con un aumento dell'8,2 % rispetto al 1954. È da rilevare che tale aumento risulta da un andamento alquanto differenziato delle diverse classi delle industrie manifatturiere. Il prodotto netto, infatti, di alcune classi di attività è aumentato in misura più o meno sensibile, mentre quello di altre è rimasto invariato o è diminuito. Gli incrementi maggiori sono stati registrati nel prodotto netto delle industrie metallurgiche (+ 27,4 %), delle industrie chimiche e affini (+ 17,7 %), delle industrie dei materiali da costruzione e affini (+ 17,2 %), della carta (+ 12,5 %), delle industrie foto-

(1) I principali dati quantitativi risultano infatti come segue:

	Tonnellate		Variazioni % 1955 su 1954
	1954	1955	
a) MINERALI METALLIFERI:			
minerali di alluminio (bauxite)	295.082	325.962	+ 10,5
minerali di ferro	1.065.183	1.348.579	+ 26,6
minerali di mercurio	232.055	232.013	—
minerali di piombo	69.125	79.780	+ 15,4
minerali di zinco	240.802	243.546	+ 1,1
b) MINERALI NON METALLIFERI:			
combustibili solidi:			
antracite e litantrace	63.552	48.223	— 24,1
carbone Sulcis	1.010.003	1.086.907	+ 7,6
lignite picea	120.644	71.520	— 40,7
lignite xiloide e torbosa	517.386	344.822	— 33,4
combustibili liquidi e gassosi:			
petrolio	72.135	204.748	+ 183,8
gas idrocarburi (migl. mc.)	2.982.389	3.622.403	+ 21,5
altri minerali:			
zolfo fuso greggio	203.427	179.755	— 11,6
pirite (anche leggermente cuprifera)	1.231.700	1.289.187	+ 4,7
amianto	23.547	30.178	+ 28,2
roccia asphaltica e bituminosa	330.186	373.557	+ 13,1

TABELLA N. 2. - Indici della produzione

RAMI E CLASSI DI ATTIVITÀ	Base: 1938 = 100		Indici 1955 Base: 1954 = 100
	1954	1955	
1. Industrie estrattive	200	241	120,5
2. Industrie manifatturiere	177	193	109,0
1 Alimentari	160	165	103,1
2 Tabacco	150	154	102,7
3 Tessili	117	106	90,6
4 Calzature, articoli abbigliamento, ecc.	117	106	90,6
5 Legno e sughero	173	176	101,7
6 Carta	134	144	107,5
7 Poligrafiche ed editoriali	177	193	109,0
8 Cuoio	91	82	90,1
9 Gomma	194	202	104,1
10 Chimiche	240	279	116,3
11 Derivati petrolio e carbone	733	784	107,0
12 Materiali da costruzione e affini	174	207	119,0
13 Metallurgiche	173	212	122,5
14 Meccaniche	178	203	114,0
15 Manifatturiere varie	177	193	109,0
3. Elettricità e gas	219	233	106,4
1 Produzione e distribuzione energia elettrica ..	228	245	107,5
2 Produzione e distribuzione gas:			
a) produzione officine gas	157	148	94,3
b) distribuzione gas	157	148	94,3
4. Servizi industriali	182	199	109,3
COMPLESSO ...	182	199	109,3

fono-cinematografiche e manifatturiere diverse (+ 9,3 %) e delle industrie meccaniche (+ 8,6 %), e i minimi nel prodotto netto del legno (+ 6,0 %) e delle industrie alimentari (+ 4,8 %). Il prodotto netto dell'industria della gomma non ha presentato alcuna variazione.

Le flessioni si sono avute nel prodotto netto delle industrie del vestiario (—8,8 %), dei tessili (—7,8 %) e delle pelli e del cuoio.

Il notevole aumento del prodotto netto delle industrie *metallurgiche* è da attribuire ad un incremento della produzione (+ 22,5 %), sollecitata da una maggiore domanda estera e del mercato interno, congiunto ad un aumento dei prezzi (+ 6,8 %).

L'aumento del prodotto netto è stato minore di quello che si sarebbe ottenuto per effetto delle variazioni dei prezzi e della produzione, a causa di un maggiore aumento registrato, in media, nei prezzi delle materie prime (specie rottami di ferro) rispetto a quello avutosi, in media, nei prezzi dei prodotti metallurgici.

Delle due grandi sottoclassi che compongono il settore, quella che ha ottenuto i migliori risultati è indubbiamente la siderurgia, con una espansione produttiva di oltre il 28 %.

Tale aumento è dovuto in piccola parte a un sensibile miglioramento nelle esportazioni, e, in misura molto maggiore, all'accresciuta domanda interna, specie di acciaio, conseguente agli sviluppi della meccanica (ripresa dei cantieri navali, accresciuta produzione automobilistica), dell'edilizia, ecc.

I dati quantitativi di produzione sono i seguenti (in tonnellate):

	1954	1955	Var. %
Ghisa comune	1.256.482	1.624.912	+ 29,3
Acciaio grezzo	4.206.862	5.393.007	+ 28,2
Laminati di acciaio	3.149.312	4.021.975	+ 27,7
Ferroleghie	89.169	109.465	+ 22,8

Le quantità esportate, per quanto, come si è detto, in aumento, rappresentano tuttora una modesta parte della produzione: 193,8 mila tonnellate di laminati (contro 65,7 mila nel 1954) e 163,4 mila tonnellate di altri prodotti, contro 105,2 mila nel precedente anno.

Le importazioni di prodotti siderurgici finiti non sono nel complesso mutate, ma sensibilmente aumentate risultano le importazioni di materie prime (soprattutto rottami, con quasi 2,3 milioni di tonnellate).

L'incremento produttivo del settore dei metalli non ferrosi è stato pari al 5,1 % (di poco superiore cioè al 4,7 % di aumento verificatosi fra il 1953 e il 1954). Il progresso realizzato è esclusivamente da attribuire all'accresciuta domanda interna: le esportazioni infatti sono rimaste stazionarie, e per alcuni prodotti (alluminio, mercurio) anche diminuite.

I principali dati quantitativi di produzione forniscono le seguenti indicazioni (in tonnellate).

	1954	1955	Var. %
Alluminio in pani.....	57.580	61.454	+ 6,7
Mercurio (metallo)	1.878	1.845	— 1,8
Piombo in pani	37.331	41.809	+ 12,0
Zinco in pani.....	67.455	70.544	+ 4,6

4. Per quanto concerne le industrie chimiche, l'aumento del prodotto netto è dovuto all'incremento delle industrie chimiche propriamente dette (+ 19,8 %), e, in misura minore, dell'industria dei derivati del petrolio e del carbone (+ 13,5 %).

L'aumento del prodotto netto delle industrie chimiche propriamente dette è stato determinato da un incremento della produzione (+ 16,3 %) verificatosi soprattutto nei settori dei fertilizzanti azotati, degli anticrittogamici e delle resine sintetiche e materie plastiche, congiunto ad un lieve aumento dei prezzi (+ 2,9 %).

I dati quantitativi disponibili per alcuni prodotti di base mettono in evidenza le seguenti variazioni produttive:

	1954	1955	Var. %
Ammoniaca sintetica	361.092	417.769	+ 15,7
Acido solforico (a 50°Bè).....	2.936.211	3.056.790	+ 4,1
Colori organici sintetici	11.225	11.477	+ 2,2
Estratti concianti (al 30 % T. F.)	97.773	98.572	+ 0,8
Soda caustica (al 100 % di Na OH)	252.092	254.915	+ 1,1

Buoni progressi ha inoltre registrato la produzione di fertilizzanti chimici, adeguatasi agli accresciuti consumi dell'agricoltura e all'aumentata esportazione. Nella produzione di resine sintetiche si è realizzato infine un incremento del 40 %.

L'aumento del prodotto netto dei derivati del petrolio e del carbone è stato determinato da un incremento del prodotto netto dei derivati del carbone (+ 19,0 %) e, in misura percentuale molto minore, dei derivati del petrolio (+ 7,9 %).

TABELLA N. 3. - **Prezzi all'ingrosso**

RAMI E CLASSI	Base: 1938 = 100		Indici 1955 Base: 1954 = 100
	1954	1955	
Prodotti delle miniere e cave	5495	6051	110,1
Prodotti delle miniere	5475	6027	110,1
Prodotti delle cave	5921	6498	109,7
Industrie manifatturiere	5233	5212	99,6
Industrie alimentari	5039	5076	100,7
Industrie tessili	5555	5396	97,1
Fabbricazione calzature	5260	5088	96,7
Industria del legno	8513	9024	106,0
Industria della carta	5379	5664	105,3
Industria del cuoio (escluse calzature)	3626	3376	93,1
Industria della gomma	5529	5861	106,0
Industria chimica	5079	5225	102,9
Industria derivati del petrolio e carbone	4625	4744	102,6
Lavorazione minerali non metallici (materiali da costruzione)	6524	6468	99,1
Industrie metallurgiche	5711	6100	106,8
Industrie meccaniche	4759	4692	98,6
Industrie varie	5703	4546	79,7

L'incremento del prodotto netto dei derivati del carbone è dovuto ad un aumento della produzione (+ 14,9 %) e dei prezzi (+ 4 %).

Solo ad un aumento delle quantità lavorate per il mercato interno è da attribuirsi l'incremento del prodotto netto dei derivati del petrolio. Peraltro tale aumento è stato lievemente attenuato da una piccola flessione avutasi, in media, nei prezzi dei derivati. Essendo questa stata registrata anche nei prezzi degli oli greggi, la percentuale del valore aggiunto sul valore della produzione è rimasta pressochè invariata tra i due anni.

Le industrie dei *derivati del petrolio*, che per alcuni anni erano state fra quelle in maggiore espansione, hanno mostrato nel 1955 un certo rallentamento nel ritmo di sviluppo.

Le materie prime lavorate nel corso dell'anno sono state pari a circa 17 milioni di tonnellate (contro 15,9 milioni nel 1954).

L'espansione produttiva del 1955 è, come già ricordato, interamente da attribuire ai maggiori consumi interni, aumentati di circa il 12 %. Le esportazioni invece, dopo i rapidi progressi degli scorsi anni, hanno segnato una battuta di arresto, e risultano inferiori a quelle del 1954.

I principali dati quantitativi di produzione risultano i seguenti (in tonnellate):

	1954	1955	Var. %
Benzina	2.808.728	2.620.756	— 6,7
Petrolio raffinato	1.030.983	1.166.361	+ 13,1
Olio da gas (gas-oil)	3.163.617	3.581.512	+ 13,2
Olio residuo combustibile (fuel-oil)	7.244.738	7.704.652	+ 6,3
Oli lubrificanti	131.465	146.675	+ 11,6
Bitume di petrolio	400.889	389.831	— 2,8

La produzione di *fibre tessili artificiali e sintetiche* ha presentato un discreto aumento rispetto al 1954.

I consumi interni di raion e fiocco da parte dell'industria cotoniera si sono mantenuti inferiori del 30 % circa a quelli del 1954, mentre i consumi finali italiani sono aumentati esclusivamente nei riguardi delle fibre sintetiche; viceversa è sensibilmente aumentata la esportazione di fibre sia corte che lunghe, e dei loro cascami (35,9 mila tonnellate nel 1955, contro 19,4 mila nel 1954) e anche, se pure in misura minore, quella di filati (33,3 mila tonnellate contro 29,9).

I dati assoluti di produzione risultano come segue (in tonnellate):

	1954	1955	Var. %
a) <i>Fibre artificiali cellulosiche</i>	129.450	135.505	+ 4,7
raion	63.231	64.232	+ 1,6
fiocco	61.728	67.013	+ 8,6
cascame	4.491	4.260	— 5,1
b) <i>Fibre sintetiche</i>	7.828	8.592	+ 9,8
proteiniche (merinova)	3.564	3.032	— 14,9
poliamidiche (nailon, lilion, ecc.)	3.436	4.796	+ 39,6
poliviniliche (movil)	828	764	— 7,7

5. L'incremento del prodotto netto dell'*industria dei materiali da costruzione e affini* è stato determinato da un aumento della produzione, soprattutto del cemento (oltre il 20 %) e del vetro (16 % circa); i prezzi hanno segnato, invece, una lieve flessione (contro un aumento del 5,3 % delle tegole e del 2,9 % dei mattoni è stata registrata una diminuzione del 2,8 % nelle lastre di vetro e di cristallo, dell'1,4 % nel cemento e dello 0,8 % nella calce).

La produzione dei cementifici ha raggiunto nel 1955 i 10,6 milioni di tonnellate di cemento macinato ed agglomerante cementizio, contro 8,6 nel 1954.

Per quanto riguarda i laterizi, i dati rilevati dal Ministero dell'Industria (negli stabilimenti con oltre 10 operai) indicano nei primi 9 mesi del 1955 una produzione di 2.547 milioni fra tegole e mattoni, contro 2.107 nel corrispondente periodo del 1954.

La produzione vetraria ha registrato, nel complesso, un incremento leggermente più limitato, in quanto all'elevato aumento (circa 30 %) verificatosi nella produzione di lastre di vetro e cristallo, ha fatto riscontro una flessione per quanto riguarda la produzione di flaconerie, damigiane, bottiglie, ecc.

6. Ad un aumento della produzione (+ 7,5 %) e dei prezzi (+ 5,3 %) è da attribuirsi l'incremento del prodotto netto della *industria della carta*.

La capacità di assorbimento del mercato interno è stata in discreto aumento. Scarse (anche se in lieve aumento) rimangono invece le esportazioni, che rappresentano sempre solo il 3-4 % della produzione.

Da un aumento della produzione valutabile intorno al 5 % e da un incremento dei prezzi dell'ordine del 3-4 % è stato determinato l'aumento del prodotto netto delle *industrie manifatturiere varie* e delle *poligrafiche e foto-fono-cinematografiche*.

7. L'aumento del prodotto netto delle *industrie meccaniche* è stato determinato unicamente da un aumento del volume della produzione (+ 14 %) essendo i prezzi dei prodotti meccanici lievemente diminuiti (— 1,4 %). Poichè i prezzi delle materie prime e dei servizi impiegati nella produzione sono aumentati, la percentuale del valore aggiunto sul valore della produzione è risultata nel 1955 minore che nel 1954.

Il ricordato aumento complessivo del 14 % sintetizza le seguenti variazioni produttive:

- un aumento del 17,4 % nella costruzione di macchine non elettriche, con risultati particolarmente notevoli per la meccanica di precisione (+ 30,7 %), settore, che fra l'altro, ha anche aumentato le proprie esportazioni di circa un quarto. La produzione di macchine utensili, operatrici, ecc. che nel complesso è migliorata di circa l'8 %, si è, dal canto suo, particolarmente giovata della maggiore domanda, soprattutto interna, di macchine da cucire, macchine utensili propriamente dette, ecc., e, in qualche settore, anche di un aumento delle esportazioni;

- un lieve aumento dello 0,9 % nella costruzione di macchine elettriche;

- un aumento del 14 % nella costruzione di mezzi di trasporto, settore per il quale si sono registrati sensibilissimi incrementi produttivi (soprattutto nei riguardi degli autoveicoli, trattori, ecc.) nonché una forte ripresa nell'attività dei cantieri navali.

Il naviglio in costruzione nei cantieri al 30 settembre 1955 ammontava a 382,3 mila t. s. l., mentre quello in costruzione al 31 dicembre 1954 raggiungeva appena le 180,3 mila tonnellate.

La produzione di mezzi di trasporto, presa nel suo insieme, è stata sostenuta sia da una sempre crescente domanda interna (le autovetture nuove di fabbrica immatricolate al P.R.A. nell'ultimo anno sono risultate, ad esempio, ben 161,7 mila, cioè il 17,7 % in più del 1954), sia da un aumento nelle esportazioni valutabile intorno a circa il 30 %, e particolarmente da attribuire agli autoveicoli (con un primato di 68.667 vetture esportate, contro 43.647 nel 1954), ai trattori (5.302 unità esportate nel 1955 contro 2.874 nell'anno precedente) e ai motocicli.

I dati disponibili forniscono le seguenti variazioni quantitative:

	1954	1955	Var. %
Biciclette	317.319	311.819	— 1,7
Motoveicoli	391.389	412.369	+ 5,4
Autovetture	180.769	230.833	+ 27,7
Derivati	7.510	12.193	+ 62,4
Altri autoveicoli	28.663	26.361	— 8,0
Trattori	19.559	21.694	+ 10,9
Rimorchi	5.301	4.771	— 10,0

Le costruzioni di locomotive elettriche, carrozze, ecc. per le F. S., che nell'intero 1954 erano state limitatissime, hanno presentato una leggera ripresa.

8. Anche l'incremento del prodotto netto delle industrie del legno e del sughero è da attribuirsi ad un aumento della produzione (+ 1,7 %) e soprattutto dei prezzi (sensibili aumenti sono stati infatti registrati nei prezzi dei semilavorati e, in misura molto minore, dei prodotti finiti).

L'aumento del prodotto netto delle industrie alimentari, infine, è dovuto ad un aumento della produzione (+ 3,1 %) e, in misura minore, dei prezzi (+ 0,7 %).

Per quanto riguarda le singole industrie, si rileva una buona espansione dell'attività degli zuccherifici, come pure nella produzione di bevande.

L'attività delle industrie conserviere, che hanno potuto giovare di un aumento delle esportazioni, è stata discreta, così come del resto quella delle dolciarie, sostenuta dalla domanda interna, in lieve aumento.

9. Passando a considerare le classi di attività il cui prodotto netto ha registrato una flessione, è da rilevare che la diminuzione relativa al prodotto netto delle *industrie del vestiario e dell'abbigliamento* è da attribuirsi ad una diminuzione della produzione. Quanto ai prezzi è interessante notare che i prezzi dei prodotti finiti hanno presentato una flessione che si valuta in misura percentuale minore di quella delle materie prime.

Anche la flessione avutasi nel prodotto netto delle industrie tessili è dovuta ad una diminuzione della produzione, conseguente ad una minore esportazione e ad un minore consumo interno. I prezzi dei prodotti tessili hanno presentato, in media, una diminuzione (— 2,9 %); è però da rilevare che in talune sottoclassi di questo settore più accentuata è stata la flessione avutasi nei prezzi delle materie prime.

Accanto ad una ulteriore contrazione nelle esportazioni di alcuni settori, si è manifestata in alcuni comparti tessili anche una lieve flessione della domanda interna. In particolare, l'industria serica ha registrato nel 1955 una flessione di quasi il 7 %, dovuta esclusivamente a una minore richiesta interna. L'industria cotoniera ha denunciato una contrazione produttiva del 13 %.

Anche l'industria laniera, la cui produzione è su un livello pari a circa una volta e mezza quello prebellico, ha registrato, rispetto al 1954, una flessione produttiva del 10 %, e ciò malgrado un sensibile miglioramento nelle esportazioni. L'industria delle fibre dure (canapa, lino, juta) ha presentato una flessione produttiva pari al 17 %.

La torcitura e tessitura serica hanno presentato le seguenti variazioni quantitative di produzione:

	Primi undici mesi		Variazioni % 1955 su 1954
	1954	1955	
Filati ritorti (puri e misti)	88.604	82.593	— 6,8
Tessuti di seta e misti (a)	87.897	86.501	— 1,6

(a) Produzione degli stabilimenti con almeno 10 operai.

I dati quantitativi sino ad oggi disponibili in merito alla produzione dell'industria cotoniera sono i seguenti (in tonnellate):

	Primi undici mesi		Variazioni % 1955 su 1954
	1954	1955	
Consumo di materie prime	215.702	182.993	— 15,2
Produzione di filati	186.144	159.880	— 14,1
di cui: di cotone	153.085	133.294	— 12,9
di fiocco e misti	27.547	21.532	— 21,8
altri	5.512	5.054	— 8,3
Produzione di tessuti:	145.307	125.525	— 13,6
di cui: di cotone	105.617	92.564	— 12,4
di raion e fiocco	21.756	16.227	— 25,4
altri	17.934	16.754	— 6,6

La produzione delle industrie laniere ha subito una flessione per quanto riguarda le tessiture, mentre la produzione di filati si è mantenuta all'incirca invariata (81 mila tonnellate nei primi 9 mesi).

Infine, anche la flessione del prodotto netto delle *industrie delle pelli e del cuoio* è dipesa da una diminuzione della produzione (— 9,9 %) e dei prezzi dei prodotti (pelli conciate: — 6,9 %). L'industria del cuoio e delle pelli ha però trovato almeno parziale compenso nella diminuzione dei prezzi delle materie prime (pelli crude importate: — 20 % e pelli crude nazionali: — 12,3 %), percentuale maggiore di quella dei prodotti finiti.

Il *prodotto netto della gomma* non ha registrato alcun aumento, nonostante l'incremento nella produzione (+ 4,1 %) e nei prezzi (+ 6 %), a causa del notevole aumento (+ 40 %) dei prezzi della gomma greggia importata.

Gli incrementi produttivi di questo settore, elevati nella prima parte dell'anno, sono andati sensibilmente rallentando nella seconda, così che nel complesso la produzione annua ha presentato un incremento minore di quello manifestato negli anni precedenti.

L'espansione del settore è per larga parte connessa alla crescente produzione di pneumatici, camere d'aria, ecc.; per altri manufatti (come calzature, tacchi e suole, articoli vari, ecc.) si hanno invece progressi minori, o flessioni, in connessione anche a spostamenti di gusti, oppure alle nuove applicazioni delle materie plastiche. Discreta l'espansione produttiva nel gruppo degli articoli tecnici e sanitari.

10. — Industria delle costruzioni. Il prodotto netto dell'industria delle costruzioni è stato nel 1955 di 670 miliardi di lire, con un aumento del 18,2 % rispetto al 1954 in cui risultò di 567 miliardi.

Il valore dei fabbricati residenziali è passato da 579 miliardi nel 1954 a 701 miliardi nel 1955, quello dei fabbricati non residenziali da 160 a 178 miliardi, e quello delle opere pubbliche da 348 a 359 miliardi. Nel complesso, quindi, il valore di tutte le costruzioni è salito da 1087 miliardi nel 1954 a 1.238 miliardi nel 1955, con un aumento del 13,9 %.

L'incremento registrato tra il 1954 e il 1955 sul valore dei fabbricati residenziali, pari in misura percentuale al 21,1 % è stato determinato da un aumento del numero dei vani costruiti, salito da 1.071.000 nel 1954 a 1.270.000 (+ 18,6 %) nel 1955 e del prezzo medio a vano (+ 2 %). Il numero dei vani destinati ad uso diverso da quello di abitazione (negozi, magazzini, ecc.), ma facenti parte dei fabbricati residenziali, è passato da 103 mila nel 1954 a 116 mila nel 1955, con un aumento del 12,6 %. Il numero complessivo dei vani costruiti nel 1955 è pertanto ammontato a 1.386.000, contro 1.174.000 nel 1954. Ad un aumento della produzione congiunto ad un aumento dei prezzi è da attribuire altresì l'aumento del valore della produzione avutosi nei fabbricati non residenziali, mentre unicamente ad un aumento dei prezzi è dovuto quello delle opere pubbliche.

Merita di essere rilevato che la percentuale del valore aggiunto sul valore della produzione risulta lievemente migliorata nel 1955 rispetto al 1954 per effetto di un maggiore aumento dei prezzi delle costruzioni rispetto ai prezzi dei materiali da costruzione.

11. — Industrie elettriche, gas e acqua. Il prodotto netto delle industrie elettriche, gas e acqua è salito da 223 miliardi nel 1954 a 237 miliardi nel 1955 con un aumento del 6,3 %. L'aumento percentuale del prodotto netto è stato diverso per le tre classi che compongono il ramo: per le industrie elettriche è stato infatti, del 6,9 %, per quelle del gas nullo e per quelle dell'acqua del 15,3 %.

L'aumento del prodotto netto delle industrie elettriche è stato determinato da un aumento della produzione (+ 7,5 %) congiunto ad un lieve aumento delle tariffe (+ 2,0 %).

Può essere interessante rilevare, ad ogni modo, che esso è stato minore di quello che sarebbe risultato dalla combinazione delle variazioni della produzione e delle tariffe,

e ciò per effetto di una flessione registrata dal 1954 al 1955 nella percentuale del valore aggiunto sul valore della produzione, a seguito di un maggiore incremento relativo avutosi nella produzione di energia termoelettrica rispetto alla produzione idroelettrica. Per questa, come è noto, la percentuale di valore aggiunto sul valore della produzione è più elevata di quella per l'energia termoelettrica.

Il prodotto netto relativo alla produzione e distribuzione del gas è rimasto invariato nel 1955 rispetto al 1954 in quanto la flessione registrata nel prodotto netto del gas illuminante, conseguente ad una riduzione della produzione (— 5,7 %) e ad un maggior aumento dei prezzi delle materie prime rispetto ai prezzi del gas e del coke, è stato pressochè compensato dall'aumento dipendente da una maggiore distribuzione del gas metano, la cui produzione è aumentata nel 1955, rispetto al 1954, del 20 % circa.

Da un aumento nelle tariffe e da un'estensione del servizio è stato determinato l'incremento del prodotto netto relativo alla distribuzione dell'acqua.

TABELLA N. 4. - Valore aggiunto e prodotto netto del settore privato per rami di attività economica

R A M I	Valore aggiunto (miliardi di lire)		Prodotto netto (miliardi di lire)		Numeri indici 1955 Base: 1954=100
	1954	1955	1954	1955	
1. Agricoltura Foreste e Pesca	2.666	2.801	2.462	2.586	105,0
2. Industrie estrattive	132	167	92	121	131,5
3. Industrie manifatturiere	3.536	3.839	3.119	3.376	108,2
4. Industria delle costruzioni	628	738	567	670	118,2
5. Industrie elettriche, gas e acqua	274	291	223	237	106,3
6. Trasporti e comunicazioni	713	799	601	673	112,0
7. Commercio e servizi vari	1.443	1.546	1.390	1.490	107,2
8. Credito e assicurazione	351	391	333	375	112,6
9. Fabbricati	175	201	138	162	117,4
10. Totale	9.918	10.773	8.925	9.690	108,6

12. - Trasporti e comunicazioni. Il prodotto netto dei trasporti e delle comunicazioni è stato nel 1955 di 673 miliardi, con un aumento del 12 % rispetto al 1954. L'incremento percentuale è stato però diverso per i trasporti e per le comunicazioni: per i primi è risultato del 12,4 % e per le seconde del 10,5 %. Esso è stato altresì diverso per le diverse categorie di trasporti: dell'8,0 % per i trasporti terrestri, del 26,4 % per i trasporti marittimi e del 20 % per quelli aerei.

13. - Commercio e servizi vari. Il prodotto netto del commercio e servizi vari è salito da 1.390 miliardi nel 1954 a 1.490 miliardi nel 1955, con un aumento del 7,2 %.

L'aumento del prodotto netto del commercio è risultato del 7 % ed è da attribuirsi ad una maggiore attività che si è avuta nel 1955 rispetto al 1954.

Un indice dell'aumentata attività è costituito dal numero delle licenze che sono state rilasciate nel 1955 per l'esercizio del commercio fisso nei Comuni capoluoghi di Provincia ed in quelli con oltre 20.000 abitanti. Esse sono state nei primi 9 mesi dell'anno pari a 21.417, e quelle ritirate pari a 14.351; l'incremento netto è stato pertanto di 7.066 nuove licenze. In particolare, per le rivendite di tabacchi e di generi di monopolio, è stato registrato tra l'anno 1954 e l'anno 1955, un aumento di 697 esercizi.

Molto notevole è stato altresì l'aumento nell'attività degli esercizi alberghieri. Il numero degli esercizi alberghieri è salito da 24.599 nel 1954 a 26.074 nel 1955 con un aumento del 6 %.

Il numero dei clienti (italiani e stranieri) ospitati negli esercizi alberghieri nell'anno 1955 è risultato pari a 16,4 milioni, contro 15,2 nel 1954, con un aumento dell'8,2 %. È da rilevare che l'incremento è stato molto diverso per i clienti residenti in Italia e per quelli residenti all'estero; per i primi è stato del 4,1 %, e per i secondi del 18 %.

Il corrispondente numero delle giornate di presenza dei clienti (italiani e stranieri) negli esercizi alberghieri è risultato di 47,4 milioni nel 1955, contro 42,7 milioni nel 1954, con un aumento dell'11,1 %. Merita di essere rilevato che l'aumento percentuale delle giornate di presenza di residenti all'estero è stato del 23,6 % e quello dei residenti in Italia del 6,2 %.

I servizi vari comprendono, come è stato precisato nella precedente Relazione, i servizi legali, tecnici, artistici, quelli del culto, i servizi ricreativi, quelli per l'igiene, i servizi domestici ed altri affini.

Per questi il prodotto netto è aumentato tra il 1954 e il 1955 del 7,5 %.

14. - Credito e assicurazioni. Il prodotto netto del credito e delle assicurazioni è stato nel 1955 pari a 375 miliardi, con un aumento del 12,6 % rispetto al 1954. L'aumento è stato diverso per le due classi di attività, e precisamente del 13 % per il credito e del 10,4 % per le assicurazioni.

15. - Fabbricati. Il prodotto netto dei fabbricati ad uso di abitazione è passato da 138 miliardi nel 1954 a 162 miliardi nel 1955 con un aumento del 17,4 %. Tale aumento è stato determinato soprattutto da un incremento dei fitti delle abitazioni a regime vincolistico, nonché da un incremento nelle abitazioni di nuova costruzione o dal passaggio, per varie circostanze, di una certa quota di fabbricati ad uso abitazione dal regime dei fitti bloccati al regime dei fitti liberi.

C) IL CONTO ECONOMICO DELLO STATO ED IL PRODOTTO NETTO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.

1. - Già per gli anni 1953 e 1954 si è proceduto alla riclassificazione delle voci del bilancio dello Stato sotto l'aspetto economico, ed i relativi risultati sono stati pubblicati nella Relazione Generale sul 1954.

Anche per il 1955 si è esaminato il bilancio dello Stato nel movimento di cassa, con una rilevazione diretta sui singoli capitoli, pervenendo alla compilazione di un conto economico, che considera i rapporti fra lo Stato, gli altri Enti pubblici ed i singoli.

Per riportare ad anno solare i risultati dei bilanci, basati com'è noto sull'esercizio finanziario, si sono dovute superare non lievi difficoltà. Per alcune partite non divisibili si è dovuto, ad esempio, procedere a valutazioni di massima, tenendo conto di tutti gli elementi disponibili.

Infine, occorre ricordare quanto già esposto nella Relazione precedente circa le divergenze fra il conto del Tesoro e la gestione del bilancio per gli anni 1953 e 1954, divergenze nascenti dalle diverse fasi nelle quali la rilevazione è fatta nelle due sedi. Infatti per i dati di bilancio si considera la fase dell'effettivo pagamento e per quelli del conto del Tesoro la fase della contabilizzazione in discarico da parte delle Tesorerie. La revisione effettuata sui dati del 1954 ha consentito di sostituire ai dati provvisori già pubblicati quelli definitivi,

recanti anche la distribuzione fra le singole voci delle somme che nella precedente rilevazione erano state computate a calcolo in forma globale, ma non ha colmato integralmente gli scarti fra le due rilevazioni, dato che esse esprimono momenti diversi della gestione di cassa dello Stato.

2. – La compilazione dei conti della gestione di cassa del bilancio dello Stato per anno solare non soltanto consente un esame analitico delle singole componenti economiche del bilancio stesso, ma permette di isolare altresì le partite che interessano ai fini del calcolo del prodotto netto della Pubblica Amministrazione.

Non sembra il caso di esaminare a fondo in questa parte le singole partite del conto, la cui analisi troverà sede più opportuna quando si tratterà della finanza pubblica. Qui interessa soltanto esaminarle sotto l'aspetto del calcolo del reddito nazionale e mettere in luce le caratteristiche salienti di tali partite.

3. – In primo luogo è da rilevare che l'adottata classificazione dei pagamenti e degli incassi divide il conto in due distinte sezioni: l'una dei movimenti correnti, l'altra dei movimenti in conto capitale (tabelle nn. 1 e 2).

Ai fini che per ora ci interessano è necessaria la sola considerazione delle entrate e spese correnti, attraverso le quali occorre determinare qual'è l'ammontare dei servizi resi dallo Stato alla collettività e qual'è l'ammontare dei beni e servizi che lo Stato ha acquistato dal settore privato, per poter ottenere per differenza il prodotto netto della Pubblica Amministrazione, il quale, per altro verso, coincide con il totale delle remunerazioni del personale statale.

L'ammontare dei servizi resi dallo Stato alla collettività viene, infatti, in mancanza di altro più appropriato criterio, valutato al costo da esso sopportato per fornirli, cioè in base alle spese sostenute.

Non tutti i pagamenti rientranti nel bilancio statale rappresentano però elementi di costo dei servizi resi alla collettività.

Per maggior chiarezza di esposizione e con riferimento all'anno 1955, si tratta di accertare quanta parte del totale di 2.305 miliardi, risultante nella parte passiva del conto entrate e spese correnti, si riferisce a servizi resi. Occorre in primo luogo detrarre da tale totale l'avanzo del conto entrate e spese correnti (89 miliardi), isolando così il totale dei pagamenti che è di 2.216 miliardi. Occorre poi detrarre le spese aventi carattere di partite di giro e quelle aventi la natura di semplici poste correttive delle entrate, cioè 39 miliardi. Infine, occorre detrarre tutte le spese aventi carattere di semplici trasferimenti, pari nel complesso a 1.000 miliardi (trasferimenti correnti 739 miliardi, interessi passivi 203 miliardi, trasferimenti all'estero 58 miliardi). Residuano in tal modo 1.177 miliardi i quali rappresentano il valore dei servizi resi dallo Stato alla collettività.

Per prestare tali servizi lo Stato ha acquistato dal settore privato 335 miliardi di beni e servizi, dai quali occorre detrarre 83 miliardi per beni di consumo destinati a prestazioni in natura ai dipendenti pubblici e aventi quindi carattere di remunerazione. Il prodotto netto dello Stato risulta quindi pari a 914 miliardi, cioè, a meno delle ritenute per pensioni (pari a 11 miliardi), eguale, come per definizione, al totale delle competenze ai dipendenti e pensionati, compresi in questo i beni di consumo destinati ad integrarne l'ammontare.

4. – Ciò chiarito e tenuto conto dei dati disponibili per i bilanci comunali e provinciali, può ora accertarsi il prodotto netto del complesso della Pubblica Amministrazione

TABELLA N. 1. - Conto generale delle entrate e delle spese dello Stato

Anno 1954

Movimento di cassa (competenza e residui)

PAGAMENTI	Importo (milioni di lire)	INCASSI	Importo (milioni di lire)
CONTO ENTRATE E SPESE CORRENTI			
Acquisto di beni e servizi	364.878	Redditi patrimoniali	6.571
Interessi	189.701	Imposte sul reddito e sul patrimonio ..	446.283
Trasferimenti correnti	643.786	Imposte sugli affari	172.350
Spese e trasferimenti all'estero	36.486	Imposte sul movimento e scambio delle merci e servizi	795.801
Spese aventi la natura di poste correttive delle entrate	25.000	Imposte sui consumi non necessari	343.628
Spese aventi carattere di partite di giro	7.894	Imposte sui consumi necessari	156.501
Competenze ai dipendenti e pensionati	738.155	Lotto	32.542
Avanzo	59.082	Entrate provenienti dalla vendita di servizi	7.764
		Entrate aventi la natura di trasferimenti	40.753
		Entrate aventi carattere di partite di giro	5.965
		Altre entrate	56.824
TOTALE ...	2.064.982	TOTALE ...	2.064.982
CONTO CAPITALE			
Investimenti diretti dello Stato nel settore delle opere pubbliche	76.291	Avanzo conto entrate e spese correnti ..	59.082
Mobili, macchine ed attrezzature tecnico- scientifiche	12.846	Entrate provenienti dall'accensione di debiti e anticipazioni	267.610
Trasferimenti	293.165	Entrate provenienti dall'estinzione di crediti	33.488
Concessioni di credito ed anticipazioni	93.682	Entrate aventi la natura di trasferimenti ..	29.760
Partecipazioni azionarie e conferimenti	11.649	Altre entrate	481
Spese derivanti da estinzione di debiti	33.615	Incassi di Tesoreria a copertura del disavanzo di cassa della gestione di bilancio	130.827
TOTALE ...	521.248	TOTALE ...	521.248

ed il valore dei servizi da essa resi alla collettività, ottenendo tale ammontare quale somma delle remunerazioni pagate al personale e dei beni e servizi acquistati dal settore privato.

5. - Il prodotto netto dello Stato per i due anni considerati risulta per via diretta nel seguente modo:

Prodotto netto dell'Amministrazione Centrale

	1954	1955
	(miliardi di lire)	
Competenze in moneta ai dipendenti e pensionati	738,2	841,5
Meno ritenute per pensioni (1)	10,5	10,6
	<u>727,7</u>	<u>830,9</u>
Beni di consumo destinati ad integrare le retribuzioni dei dipendenti e pensionati (2)	83,0	83,1
Totale competenze ai dipendenti e pensionati	<u>810,7</u>	<u>914,0</u>

(1) Dati provvisori.

(2) Compresa nelle spese per acquisto di beni e servizi, la cui specificazione troverà sede nella parte relativa alla finanza pubblica.

TABELLA N. 2. - Conto generale delle entrate e delle spese dello Stato

Anno 1955

Movimento di cassa (competenza e residui)

PAGAMENTI	Importo (milioni di lire)	INCASSI	Importo (milioni di lire)
CONTO ENTRATE E SPESE CORRENTI			
Acquisto beni e servizi	334.749	Redditi patrimoniali	8.368
Interessi	202.808	Imposte sul reddito e sul patrimonio ..	470.221
Trasferimenti correnti	739.021	Imposte sugli affari	189.761
Spese e trasferimenti all'estero	58.357	Imposte sul movimento e scambio delle merci e servizi	909.413
Spese aventi la natura di poste correttive delle entrate	31.260	Imposte sui consumi non necessari	369.635
Spese aventi carattere di partite di giro	7.871	Imposte sui consumi necessari	172.996
Competenze ai dipendenti e pensionati .	841.471	Lotto	37.473
Avanzo	89.318	Entrate provenienti dalla vendita di ser- vizi	13.557
		Entrate aventi la natura di trasferimenti	55.773
		Entrate aventi carattere di partite di giro	10.572
		Altre entrate	67.086
TOTALE ...	2.304.855	TOTALE ...	2.304.855
CONTO CAPITALE			
Investimenti diretti dello Stato nel set- tore delle opere pubbliche	81.795	Avanzo conto entrate e spese correnti ..	89.318
Mobili, macchine ed attrezzature tecni- co-scientifiche	16.433	Entrate provenienti dall'accensione di debiti o da anticipazioni	255.433
Trasferimenti	352.930	Entrate provenienti dalla estinzione di crediti	31.867
Concessioni di credito ed anticipazioni.	89.370	Entrate aventi la natura di trasferimenti	26.425
Partecipazioni azionarie e conferimenti..	6.117	Altre entrate	760
Spese derivanti da estinzione di debiti...	17.012	Incassi di Tesoreria a copertura del disa- vanzo di cassa della gestione di bilancio	159.954
TOTALE ...	563.657	TOTALE ...	563.657

Ove a tali cifre si aggiungano le competenze dovute al personale degli Enti territoriali e a quello degli altri Enti pubblici, il prodotto netto della Pubblica Amministrazione nel suo complesso risulta dalla seguente tabella.

Prodotto netto della Pubblica Amministrazione

	1954	1955
	(miliardi di lire)	
Competenze ai dipendenti dello Stato	810,7	914,0
Competenze ai dipendenti degli Enti territoriali	226,8	248,3
	1.037,5	1.162,3
Competenze al personale degli altri Enti pubblici (1)	53,0	54,0
Prodotto netto della Pubblica Amministrazione	1.090,5	1.216,3

6. - Aggiungendo al prodotto netto della Pubblica Amministrazione l'importo dei beni e servizi acquistati dal settore privato, si ottiene il costo e quindi, secondo quanto è stato

(1) Sono comprese le spese del personale per gli Enti pubblici diversi dallo Stato (es. Enti previdenza e assistenza, ecc.) risultanti dai dati sul censimento.

precisato in precedenza, il valore complessivo dei beni e servizi resi dalla Pubblica Amministrazione all'economia nazionale.

Il valore dei beni e servizi acquistati risulta, per lo Stato, in una delle poste del conto generale delle entrate e delle spese. Detratta da tale valore (364,9 miliardi nel 1954 e 334,7 miliardi nel 1955) la parte dei beni destinata ad integrare le retribuzioni del personale (83,0 miliardi nel 1954 e 83,1 miliardi nel 1955) residuano spesi per l'acquisto di beni e servizi 281,9 miliardi nel 1954 e 251,6 miliardi nel 1955. Ove a tali dati si aggiungano quelli relativi agli Enti territoriali (comuni, province e regioni) i costi per l'acquisto di beni e servizi dal settore privato risultano dal seguente prospetto:

Beni e servizi acquistati dal settore privato

	1954	1955
	(miliardi di lire)	
Stato	281,9	251,6
Enti territoriali	192,6	213,6
IN TOTALE ...	474,5	465,2

7. - L'ulteriore ripartizione del valore complessivo dei beni e servizi forniti dalla Pubblica Amministrazione in beni e servizi di uso finale per la collettività e in beni e servizi strumentali è stata eseguita, come negli anni precedenti, con apposita elaborazione, di cui si forniscono qui solo i risultati complessivi per lo Stato e per gli Enti territoriali (valori in miliardi di lire):

	Beni e servizi finali	Beni e servizi strumentali	Valore complessivo dei beni e servizi
1954 - Stato	651,8	440,7	1.092,5
Enti territoriali	271,2	148,3	419,5
	923,0	589,0	1.512,0
1955 - Stato	701,4	464,2	1.165,6
Enti territoriali	298,6	163,3	461,9
	1.000,0	627,5	1.627,5

8. - In relazione alle cifre esposte può ora compilarsi il così detto conto dei costi e dei ricavi della Pubblica Amministrazione (esclusi cioè gli altri Enti pubblici non territoriali):

Conto economico della Pubblica Amministrazione

C O S T I	Miliardi di lire		R I C A V I	Miliardi di lire	
	1954	1955		1954	1955
Beni e servizi acquistati dal settore privato	474,5	465,2	Valore dei beni e servizi finali ..	923,0	1.000,0
Prodotto netto della Pubblica Amministrazione locale e statale ..	1.037,5	1.162,3	Valore dei beni e serv. strumentali	589,0	627,5
TOTALE...	1.512,0	1.627,5	TOTALE...	1.512,0	1.627,5

Al prodotto netto della Pubblica Amministrazione (statale e locale sopra indicata) occorre aggiungere quello degli altri Enti pubblici che ammonta a 53 miliardi per l'anno 1954 e a 54 miliardi di lire per l'anno 1955.

Il prodotto netto complessivo della Pubblica Amministrazione risulta pertanto di 1.091 miliardi per l'anno 1954 e 1.216 miliardi per l'anno 1955.

9. – Un'altra partita del conto generale delle entrate e delle spese dello Stato per gli anni 1954 e 1955 interessa ai fini del calcolo del reddito: quella delle imposte indirette necessarie per ricavare il prodotto netto ai prezzi di mercato.

Il calcolo della parte di tali entrate, che entra nel calcolo del reddito, risulta dal seguente prospetto (valori in miliardi):

	1954	1955
Incassi per entrate tributarie (1).....	1.947,1	2.149,5
Meno imposte sul reddito e sul patrimonio 446,3		470,2
Meno imposte rimborsate 7,0		11,0
Meno vincite al lotto 12,0		13,0
TOTALE DETRAZIONI ...	<u>465,3</u>	<u>494,2</u>
	1.481,8	1.655,3

Ove alle cifre di cui sopra si aggiungano le entrate tributarie relative agli Enti territoriali, stimate in 152 miliardi per il 1954 ed in 161 miliardi per il 1955 (anch'esse al netto delle imposte sul reddito e sul patrimonio e dei rimborsi d'imposte), il totale dei tributi da aggiungere al prodotto netto del settore privato e della Pubblica Amministrazione per ottenere il prodotto netto ai prezzi di mercato, risulta dal seguente prospetto (valori in miliardi di lire):

	1954	1955
Tributi erariali	1.482	1.655
Tributi degli Enti Locali	<u>152</u>	<u>161</u>
TOTALE ...	1.634	1.816

(1) Rientrano nelle entrate tributarie: le imposte sul reddito e sul patrimonio; le imposte sugli affari; le imposte sul movimento e scambio delle merci e servizi; le imposte sui consumi non necessari; le imposte sui consumi necessari; i proventi del lotto.

CAPITOLO III

GLI IMPIEGHI DEL REDDITO

A) I CONSUMI PRIVATI NEGLI ANNI 1954 E 1955.

1. - I consumi della popolazione italiana hanno registrato nel 1955, rispetto al 1954, un ulteriore miglioramento, sia qualitativo che quantitativo. In termini di quantità, essi hanno registrato un aumento del 4,4 %, contro il 3,0 % avutosi tra il 1953 ed il 1954. Qualitativamente, in particolare per i consumi alimentari, è proseguita l'evoluzione verso i consumi di generi pregiati (carne, pesce, formaggi, latte e uova), rilevata nella precedente Relazione.

L'ammontare complessivo dei consumi in moneta corrente è stato valutato in 9.213 miliardi per l'anno 1955, contro 8.653 miliardi per l'anno 1954, con un incremento, quindi, del 6,5 % in termini monetari. Merita di essere rilevato che se si esclude la spesa per il vestiario, che è rimasta praticamente immutata, tutte le categorie di spesa hanno presentato un aumento sia pure alquanto differenziato per le varie categorie. Esso varia da massimi del 24,5 % per le spese di esercizio dei mezzi privati di trasporto, del 16,3 % per l'abitazione, del 14,2 % per gli alberghi e pubblici esercizi e del 13,3 % per le comunicazioni, ad un minimo del 4,1 % per gli articoli non durevoli di uso domestico e servizi personali vari.

2. - Considerando i consumi alimentari, è da rilevare che la spesa è salita da 4.084 miliardi nel 1954 a 4.265 miliardi nel 1955, con un aumento del 4,4 %. L'incremento in termini reali, a seguito dell'aumento dei prezzi al minuto, è risultato lievemente minore (3,0 %). In seno al gruppo, gli aumenti più rilevanti della spesa in moneta corrente sono stati registrati sui consumi degli olii e grassi (+ 10,0 %), del pesce (+ 9,1 %) e delle carni (+ 6,8 %) e gli aumenti più modesti nei consumi di « altri generi alimentari » (sciroppi, acque minerali, ecc.) (+ 3,4 %), delle patate, ortaggi e frutta (+ 3,3 %) e del pane e cereali (+ 2,1 %).

Considerando invece le variazioni della spesa in lire a potere d'acquisto costante, cioè, in sostanza, le variazioni quantitative, si rileva che tutte le categorie dei consumi alimentari hanno registrato un aumento maggiore di quello medio del gruppo (+ 3,0 %), tranne quella del pane e cereali, e quella degli olii e grassi per le quali l'aumento è stato rispettivamente dell'1,8 % e dell'1,1 %. Fra i vari generi consumati, gli incrementi più rilevanti riguardano lo zucchero, il caffè, il tè, il pesce, la frutta, il latte, il formaggio e le uova.

Nel quadro dei consumi alimentari possono essere altresì considerati i consumi di bevande alcoliche, la cui spesa è passata da 596 miliardi nel 1954 a 675 miliardi nel 1955, con un incremento del 13,2 %. L'aumento in termini reali è stato però notevolmente minore (+ 7,9 %), essendo stato registrato tra il 1954 ed il 1955 un aumento dei prezzi.

La spesa per il tabacco è salita da 379 miliardi nel 1954 a 419 miliardi nel 1955, con un incremento in moneta corrente del 10,4 %, dovuto in parte ad un aumento delle quantità consumate (+ 6,1 %) e, in parte, ad un incremento dei prezzi congiunto ad un lieve spostamento dei consumi verso le qualità più pregiate.

3. - Dei rimanenti gruppi di consumi, merita di essere rilevato, in primo luogo, quello relativo al vestiario ed altri effetti personali. Questo aveva segnato una sensibile flessione tra il

**TABELLA N. 1 – Valore dei consumi privati negli anni 1954 e 1955 a prezzi correnti
e a prezzi 1954**

(Dati provvisori)

V O C I	A prezzi correnti		A prezzi 1954	Numero indice 1955 (1954 = 100)		Composizione percentuale		Variazioni percentuali 1955:1954
	1954	1955	1955	Quantità	Prezzi	1954	1955	
Generi alimentari	4.083,7	4.264,7	4.208,2	103,0	101,3	47,2	46,3	+ 4,4
Pane e cereali	1.035,8	1.057,2	1.054,4	101,8	100,3	12,0	11,5	+ 2,1
Carni	654,6	699,3	674,9	103,1	103,6	7,6	7,6	+ 6,8
Pesce	152,7	166,6	159,4	104,4	104,5	1,7	1,8	+ 9,1
Latte, formaggi e uova	675,1	693,5	698,1	103,4	99,3	7,8	7,5	+ 2,7
Olii e grassi	311,3	342,3	314,6	101,1	108,8	3,6	3,7	+ 10,0
Patate, ortaggi e frutta	861,9	890,5	893,5	103,7	99,7	10,0	9,7	+ 3,3
Caffè, tè, cacao, ecc.	162,4	173,0	171,3	105,5	101,0	1,9	1,9	+ 6,5
Zucchero, marmellata, miele	192,0	203,1	202,8	105,6	100,1	2,2	2,2	+ 5,8
Altri generi alimentari	37,9	39,2	39,2	103,4	100,0	0,4	0,4	+ 3,4
Bevande alcoliche	596,4	675,2	643,4	107,9	104,9	6,9	7,3	+ 13,2
Tabacco	379,4	418,9	402,6	106,1	104,0	4,4	4,6	+ 10,4
Vestituario ed altri effetti personali ..	996,2	993,7	997,2	100,1	99,6	11,4	10,8	— 0,3
Abitazione	190,1	221,0	193,9	102,0	114,0	2,2	2,4	+ 16,3
Combustibili ed energia elettrica ..	213,3	228,5	226,4	106,1	100,9	2,5	2,5	+ 7,1
Articoli durevoli di uso domestico.	161,2	172,8	170,0	105,5	101,6	1,9	1,9	+ 7,2
Articoli non durevoli di uso dome- stico e servizi personali vari	310,0	322,7	317,4	102,4	101,7	3,6	3,5	+ 4,1
Spese per l'igiene e la salute	277,7	307,5	302,0	108,8	101,8	3,2	3,3	+ 10,7
Trasporti	563,5	633,7	635,1	112,7	99,8	6,5	6,9	+ 12,5
Acquisto mezzi di trasporto	133,9	145,4	151,8	113,4	95,8	1,5	1,6	+ 8,6
Esercizio mezzi privati	192,0	239,0	235,2	122,5	101,6	2,2	2,6	+ 24,5
Altri mezzi di trasporto	237,6	249,3	248,1	104,4	100,5	2,8	2,7	+ 4,9
Comunicazioni	63,1	71,5	70,2	111,3	101,9	0,7	0,8	+ 13,3
Alberghi e pubblici esercizi	217,4	248,3	237,2	109,1	104,7	2,5	2,7	+ 14,2
Spettacoli ed altre spese di carattere ricreativo e culturale	463,7	503,8	484,9	104,6	103,9	5,4	5,4	+ 8,6
Libri e giornali	149,4	158,9	154,7	103,5	102,7	1,7	1,7	+ 6,4
Spettacoli	195,5	215,5	208,2	106,5	103,5	2,3	2,3	+ 10,2
Altre spese	118,8	129,4	122,0	102,7	106,1	1,4	1,4	+ 8,9
Spese varie	137,7	150,5	145,7	105,8	103,3	1,6	1,6	+ 9,3
TOTALE CONSUMI ...	8.653,4	9.212,8	9.034,2	104,4	102,0	100,0	100,0	+ 6,5

1953 ed il 1954, in conseguenza della diminuzione dei prezzi e delle quantità; nel corso del 1955 si è avuta invece una ripresa dei consumi che ha contribuito a ridurre le giacenze formatesi presso i commercianti alla fine del 1954, mentre i prezzi hanno registrato un'ulteriore flessione, di entità tuttavia trascurabile. Ciò spiega il lieve aumento nelle quantità e la lieve flessione dei prezzi tra il 1954 ed il 1955, e la conseguente sostanziale stabilità del valore dei consumi (996 miliardi nel 1954 e 994 miliardi nel 1955).

Un indice del migliorato tenore di vita della popolazione può essere altresì desunto dalla spesa per i trasporti, aumentata nel 1955, rispetto al 1954, nella misura del 12,5 %. Anche la spesa per le comunicazioni ha segnato un notevole aumento, essendo passata da 63 miliardi nel 1954 a 72 miliardi nel 1955.

Per quanto concerne la spesa per i trasporti, è da rilevare il notevole aumento avutosi nell'acquisto di mezzi di trasporto, risultato pari, in termini di quantità, al 13,4 % rispetto al 1954; i prezzi hanno invece registrato una flessione, dovuta alla immissione sul mercato di nuovi tipi a prezzi più accessibili.

Come espressione delle migliorate condizioni di vita possono essere considerati pure gli aumenti molto ragguardevoli, avutisi in due altri gruppi di spesa: quello per alberghi e pubblici esercizi, e quello relativo all'igiene ed alla salute. La prima è passata da 217 miliardi nel 1954 a 248 miliardi nel 1955 e la seconda da 278 a 308 miliardi.

Anche le spese per spettacoli e quelle di carattere culturale e ricreativo hanno registrato nel 1955, rispetto al 1954, un notevole aumento. Esso è risultato dell'8,6 % ed è dovuto soprattutto all'aumento della spesa per spettacoli, la quale è salita da 196 miliardi nel 1954 a 216 miliardi nel 1955. Tale aumento è stato determinato sia da un maggiore afflusso allo spettacolo, sia da un aumento dei prezzi, sia, infine, da uno spostamento qualitativo.

L'INCREMENTO DI ALCUNI CONSUMI, MEZZI DI PRODUZIONE ECC. PER GRANDI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (ANNI 1949-1954 OPPURE 1949-50 - 1954-55 E PRIMI DATI PER IL 1955).

1. - Analogamente agli scorsi anni, si è proceduto ad una raccolta dei dati disponibili sull'andamento di alcuni consumi particolarmente significativi del tenore di vita e sulle variazioni nell'uso di alcuni mezzi di produzione.

Il materiale raccolto si riferisce di massima al periodo 1949-1954 (1) oppure agli anni finanziari dal 1949-50 al 1954-55. Laddove possibile, si sono considerate anche le variazioni più recenti, relative all'intero anno 1955, alle quali, per ragioni sistematiche, è stato dedicato il paragrafo finale della presente sezione.

Le cifre sono state raggruppate per grandi ripartizioni geografiche (Italia Settentrionale, Italia Centrale, Italia Meridionale e Italia Insulare, indicate talora, per brevità, con le parole Nord, Centro, Sud, Isole); sono tuttavia disponibili anche i dettagli per regioni. Si è cercato così di rendere per quanto possibile evidente lo sviluppo comparativo delle condizioni economiche delle varie regioni italiane, sia per quanto riguarda il livello di vita sia per l'impiego dei mezzi produttivi.

a) Agricoltura - Mezzi di produzione.

2. - *Trattrici agricole.* Secondo i dati forniti dall'UMA, la consistenza delle trattrici agricole è passata da 50.590 unità al 31 dicembre 1949 a 124.928 al 31 dicembre 1954. L'incremento verificatosi nel quinquennio è stato quindi del 146,9 %.

(1) Si è fatto ancora riferimento, come anno « base », al 1949, per rendere più evidenti i confronti con le precedenti « Relazioni Economiche ».

Contemporaneamente, il numero delle trattrici « derivate » saliva da 8.450 a 15.369, e quello delle macchine agricole operatrici semoventi da 1.766 a 4.460.

Per grandi ripartizioni geografiche, l'incremento nella consistenza del parco trattoristico (escluse derivate e macchine operatrici semoventi) è avvenuto come segue:

Anni	Nord	Centro	Sud	Isole	ITALIA
31-12-1949	36.415	7.727	4.359	2.089	50.590
31-12-1950	40.562	8.927	4.964	2.488	56.941
31-12-1951	46.948	10.629	5.827	2.967	66.371
31-12-1952	57.808	12.228	7.286	3.585	80.907
31-12-1953	70.731	15.127	9.845	4.937	100.640
31-12-1954	86.245	18.669	13.412	6.602	124.928
Indice 31-12-1954 (base 31-12-1949 = 100).....	236,8	241,6	307,7	316,0	246,9

3. - Dalle cifre, si rileva facilmente come, proporzionalmente, l'incremento numerico delle trattrici è stato nel complesso assai maggiore nelle regioni meridionali e insulari, giunte così a partecipare al totale nazionale per il 16 %, contro il 14,7 % al 31 dicembre 1953, e il 12,7 % alla fine del 1949 (1).

Un ulteriore dato positivo della meccanizzazione nelle zone meridionali è poi costituito dal fatto che, nel complesso, in tali regioni sono entrate in uso trattrici comparativamente di maggiore potenza, come appare dal seguente prospetto, dove è riportata la potenza complessiva delle trattrici (espressa in CV):

Anni	Nord	Centro	Sud	Isole	ITALIA
31-12-1949	1.011.653	243.276	137.188	67.765	1.459.882
31-12-1950	1.127.658	281.993	155.820	81.111	1.646.582
31-12-1951	1.296.756	345.833	188.991	100.881	1.932.461
31-12-1952	1.584.049	411.639	241.484	126.246	2.363.418
31-12-1953	1.964.345	523.226	336.229	181.308	3.005.108
31-12-1954	2.418.371	656.056	471.614	250.406	3.796.447
Indice 31-12-1954 (base 31-12-1949 = 100)	239,1	269,7	343,8	369,5	260,1

La potenza del parco trattoristico delle regioni meridionali e insulari rappresentava così, alla fine del 1954, il 19 % di quella nazionale.

I progressi più notevoli nel campo della meccanizzazione sono stati realizzati in Sardegna, che nel quinquennio in esame ha aumentato la potenza del suo parco del 475 %, in Calabria, con un incremento di oltre il 400 %, in Basilicata (+ 371 %), ecc.

L'uso di trattrici derivate è invece praticamente limitato alla pianura padana, dove nel periodo post-bellico fu possibile utilizzare gran numero di automezzi o residuati bellici; per contro l'impiego delle macchine agricole operatrici semoventi, che fino a pochi anni or sono avveniva esclusivamente nelle regioni settentrionali, comincia ora a diffondersi.

(1) Recenti indagini tendenti ad accertare quanta fosse la superficie agraria italiana realmente suscettibile di lavorazioni meccaniche hanno tuttavia valutato che almeno un quarto di essa si trovasse nelle regioni meridionali e insulari.

4. – Lo sviluppo della meccanizzazione agricola appare anche più evidente, ove si considerino gli incrementi annui del parco ottenuti grazie alla *immatricolazione di trattrici nuove di fabbrica* (nazionali ed estere) avvenute in ciascun anno. L'andamento di tali immatricolazioni ha avuto infatti il seguente ritmo:

Anni	Nord	Centro	Sud	Isole	ITALIA
1949	2.168	493	271	235	3.167
1950	3.592	1.066	579	397	5.634
1951	6.075	1.615	840	511	9.041
1952	10.967	1.714	1.389	727	14.797
1953	12.972	2.997	2.591	1.438	19.998
1954	16.074	3.733	3.570	1.762	25.139
Indice 1954 (base 1949=100)	741,4	757,2	1.317,3	749,8	793,8

Il numero di trattrici « nuove di fabbrica » immatricolate nel 1954 è per l'intera Italia all'incirca pari a otto volte quello del 1949. Nell'Italia meridionale tuttavia il rapporto è addirittura di 1 a 13.

Il numero complessivo delle immatricolazioni del periodo 1949-54 è stato di 77.776. Le trattrici destinate all'Italia meridionale e insulare hanno rappresentato il 18,4 % del totale.

5. – *Consumi di carburanti agricoli.* I progressi compiuti dalla meccanizzazione sono confermati anche dal considerevole incremento nei consumi di carburanti agricoli. Fra il 1949 e il 1954 il consumo complessivo è infatti passato da 1,9 milioni di quintali a quasi 4 milioni e mezzo.

L'andamento annuale risulta come segue:

Anni	Nord	Centro	Sud	Isole	ITALIA
a) <i>petrolio:</i>					
1949.....	769.246	153.402	99.501	44.548	1.066.697
1950.....	1.010.184	194.391	128.001	62.031	1.394.607
1951.....	983.394	210.672	138.612	63.089	1.395.767
1952.....	1.169.240	230.793	161.271	68.035	1.629.339
1953.....	1.051.362	222.385	168.074	63.005	1.504.826
1954.....	1.042.328	201.622	153.377	55.889	1.453.216
Indice 1954 (base 1949 = 100)	135,5	131,4	154,1	125,5	136,2
b) <i>gasolio:</i>					
1949.....	555.203	157.521	85.709	54.885	853.318
1950.....	760.121	232.445	125.201	79.531	1.197.298
1951.....	851.518	279.001	155.059	96.083	1.381.661
1952.....	1.113.620	355.894	215.473	136.994	1.821.981
1953.....	1.311.795	460.023	327.857	178.033	2.277.708
1954.....	1.668.882	604.279	484.668	256.511	3.014.340
Indice 1954 (base 1949 = 100)	300,6	383,6	565,5	467,4	353,2

Anni	Nord	Centro	Sud	Isole	ITALIA
c) totale carburanti (1):					
1949.....	1.324.449	310.923	185.210	99.433	1.920.015
1950.....	1.770.305	426.836	253.202	141.562	2.591.905
1951.....	1.834.912	489.673	293.671	159.172	2.777.428
1952.....	2.282.860	586.687	376.744	205.029	3.451.320
1953.....	2.363.157	682.408	495.931	241.038	3.782.534
1954.....	2.714.314	806.085	638.045	312.400	4.470.844
Indice 1954 (base 1949 = 100)	204,9	259,3	345,0	314,2	232,9

Per quanto concerne le regioni meridionali, è interessante rilevare come l'aumento nei consumi di carburanti superi leggermente l'aumento percentuale nella consistenza del parco macchine agricole, ciò che indica una maggiore utilizzazione media delle macchine stesse.

6. - *Impiego di concimi chimici.* La rilevazione dell'impiego di concimi chimici (che viene effettuata, come è noto, per campagne di consumo, considerando tale il periodo che va dal 1° luglio di ciascun anno al 30 giugno dell'anno successivo) ha messo in evidenza, anno per anno, un sensibile aumento di consumi, specie per quelle regioni ove il razionale impiego dei fattori di produzione era più deficitario.

Per quanto riguarda l'intero territorio nazionale e i principali prodotti impiegati, l'affermazione è del resto ampiamente dimostrata dal prospetto che segue e da cui si rileva come nell'ultimo quinquennio l'impiego di calciocianamide è più che raddoppiato e quello di perfosfati è aumentato del 44,5%, mentre per i fertilizzanti potassici si sale addirittura al 158%.

Anche l'impiego di nitrati risulta più che raddoppiato, e triplicato quello dei fertilizzanti composti.

Consumi nazionali di fertilizzanti

(quintali)

	1949-50	1950-51	1951-52	1952-53	1953-54	1954-55	Indice 1954-1955 (base '49-50=100)
<i>Azotati</i>							
Solfato ammonico	3.142.064	3.814.005	3.725.386	4.120.438	4.681.754	5.081.313	161,7
Calcio cianamide 15/16	929.824	1.540.608	1.903.172	1.954.094	2.051.612	2.204.676	237,1
Nitrato ammonico 15/16	303.465	632.525	705.810	756.193	1.163.782	1.684.954	555,2
Nitrato di calcio 13/14	208.151	384.888	336.414	157.483	105.648	110.866	53,3
Nitrato di calcio 15/16	1.593.879	1.836.299	2.020.121	2.494.945	2.964.925	3.176.444	199,3
Nitrato di sodio	341.335	260.147	241.591	358.175	482.868	480.713	140,8
<i>Fosfati</i>							
Perfosfati	13.078.024	15.750.377	74.889.273	16.748.443	18.422.750	18.900.498	144,5
Fosfati macinati per uso agricolo	41.556	72.135	77.533	113.300	103.001	86.694	208,6
Scorie di defosforazione	219.547	427.175	450.019	486.160	1.308.149	1.535.490	699,4
<i>Potassici</i>							
Sali potassici	374.319	536.433	574.575	771.614	805.966	993.692	265,5
Salino potassico	24.114	51.368	33.506	49.882	51.723	35.666	147,9
Leucite	1.826	1.134	602	881	3.491	3.775	206,7
<i>Composti</i>							
Fosfato biammonico	116.831	183.659	198.471	306.086	307.994	348.635	298,4

(1) Per il 1954 il totale dei carburanti consumati comprende anche un modesto quantitativo (q. 3.288) di olio diesel.

7. — Per quanto riguarda l'andamento regionale dei consumi, ci si è invece limitati a prendere in considerazione i soli quattro prodotti maggiormente diffusi (e cioè solfato ammonico, calciocianamide, nitrato di calcio, e perfosfati) trascurando quelli a consumo più limitato, per i quali le variazioni — anche se forti — sono necessariamente meno significative. Le cifre ottenute sono tuttavia sufficienti a dimostrare come gli aumenti verificatisi nell'ultimo quinquennio, per quanto notevoli in tutte le regioni, hanno però raggiunto valori percentualmente più forti nelle zone del meridione. Sintomo inbubbio che gli agricoltori di tali regioni si vanno rapidamente allineando con quelli delle zone più progredite.

Campagne	Nord	Centro	Sud	Isole	ITALIA
a) <i>solfato ammonico:</i>			(quintali)		
1949-50.....	1.806.024	270.245	840.321	225.474	3.142.064
1950-51.....	2.060.058	311.900	1.115.776	326.271	3.814.005
1951-52.....	1.954.895	334.706	1.089.628	346.157	3.725.386
1952-53.....	2.150.422	342.217	1.299.192	328.607	4.120.438
1953-54.....	2.260.683	450.431	1.532.165	438.475	4.681.754
1954-55.....	2.341.078	506.576	1.725.135	508.524	5.081.313
Indice 1954-55 (base 1949-50 = 100)..	129,6	187,5	205,3	225,5	161,7
b) <i>calciocianamide 15/16:</i>					
1949-50.....	579.378	239.719	100.679	10.048	929.824
1950-51.....	912.890	429.332	171.282	27.104	1.540.608
1951-52.....	1.206.833	480.748	188.021	27.570	1.903.172
1952-53.....	1.218.489	527.064	184.991	23.550	1.954.094
1953-54.....	1.198.023	609.496	211.106	32.987	2.051.612
1954-55.....	1.267.109	676.388	219.275	41.904	2.204.676
Indice 1954-55 (base 1949-50 = 100)..	218,7	282,2	217,8	417,0	237,1
c) <i>nitrato di calcio 15/16:</i>					
1949-50.....	873.879	418.736	221.461	79.803	1.593.879
1950-51.....	940.753	465.975	287.114	142.457	1.836.299
1951-52.....	1.063.422	486.416	315.391	154.892	2.020.121
1952-53.....	1.370.703	585.239	377.311	161.692	2.494.945
1953-54.....	1.515.575	761.837	477.027	210.486	2.964.925
1954-55.....	1.659.073	783.026	522.378	211.967	3.176.444
Indice 1954-55 (base 1949-50 = 100)...	189,9	187,0	235,9	265,6	199,3
d) <i>Perfosfati:</i>					
1949-50.....	7.492.584	2.300.980	1.929.204	1.355.256	13.078.024
1950-51.....	8.917.597	2.753.715	2.435.130	1.643.935	15.750.377
1951-52.....	8.178.446	2.675.320	2.465.764	1.569.743	14.889.273
1952-53.....	9.191.304	3.051.008	2.849.117	1.657.014	16.748.443
1953-54.....	9.386.081	3.549.455	3.456.729	2.030.485	18.422.750
1954-55.....	9.426.134	3.737.725	3.749.962	1.986.677	18.900.498
Indice 1954-55 (base 1949-50 = 100)..	125,8	162,4	194,4	146,6	144,5

8. – A conclusione dei dati finora forniti si riassumono qui di seguito le variazioni nei consumi di concimi chimici espressi in unità di elementi fertilizzanti in essi contenute.

Per grandi compartimenti geografici, l'andamento dei consumi è così risultato (elementi fertilizzanti contenuti, espressi in quintali):

Campagne	Nord	Centro	Sud	Isole	ITALIA
a) azoto:					
1949-50.....	699.926	183.662	240.262	74.970	1.198.820
1950-51.....	851.210	245.448	331.238	117.635	1.545.531
1951-52.....	895.766	262.450	337.741	117.510	1.613.467
1952-53.....	991.707	301.638	392.939	127.174	1.813.458
1953-54.....	1.067.504	382.907	476.790	173.344	2.100.545
1954-55.....	1.182.596	443.615	548.940	203.800	2.378.951
Indice 1954-55 (base 1949-50 = 100).....	169,0	241,5	228,5	271,8	198,4
b) anidride fosforica:					
1949-50.....	1.443.413	433.014	364.608	240.601	2.481.636
1950-51.....	1.783.421	537.456	467.820	285.862	3.074.559
1951-52.....	1.652.104	528.188	490.519	292.147	2.962.958
1952-53.....	1.868.025	638.524	579.515	331.328	3.417.392
1953-54.....	2.078.498	763.238	711.692	420.058	3.973.486
1954-55.....	2.166.191	849.186	803.349	426.925	4.245.651
Indice 1954-55 (base 1949-50 = 100).....	150,1	196,1	220,3	177,4	171,1
c) ossido potassico:					
1949-50.....	148.024	3.192	6.249	3.022	160.487
1950-51.....	215.622	4.317	12.775	6.960	239.674
1951-52.....	226.403	14.099	10.763	6.471	257.736
1952-53.....	320.873	8.310	11.805	7.572	348.560
1953-54.....	340.694	8.812	17.060	10.359	376.925
1954-55.....	419.612	14.128	16.311	15.674	465.725
Indice 1954-55 (base 1949-50 = 100).....	283,5	442,6	261,0	518,7	290,2

Dalle cifre, appare in maniera evidente il crescente impiego di elementi fertilizzanti, specie nelle regioni centro-meridionali e nelle isole. Ne è risultato un sensibile mutamento nella ripartizione regionale dei consumi: in particolare, le regioni meridionali e insulari, che nella campagna 1949-50 avevano assorbito appena il 26,3 % dell'azoto, il 24,4 % dell'anidride fosforica, e il 5,8 % dell'ossido potassico, sono già arrivate a impiegare (malgrado che contemporaneamente anche i consumi nel centro nord siano quasi raddoppiati) rispettivamente il 31,6, 29,0 e 6,9 per cento.

b) Consumi di energia elettrica.

Come è noto, la rilevazione di tali consumi viene effettuata a cura della Direzione Generale delle Dogane e Imposte indirette. I dati sono resi noti per esercizi finanziari.

9. – I consumi di *energia elettrica per uso di illuminazione* tendono ad aumentare con lo stesso ritmo in tutti e 4 i compartimenti, cioè anche in quelli dove finora i consumi privati erano stati particolarmente scarsi; l'andamento per compartimenti geografici è risultato infatti, per questo settore, come segue (in milioni di kWh):

Anni	Nord	Centro	Sud	Isole	ITALIA
1949-50	1.022	363	239	119	1.743
1950-51	1.120	400	255	126	1.901
1951-52	1.208	447	272	136	2.063
1952-53	1.302	477	294	146	2.219
1953-54	1.426	514	422	168	2.530
1954-55	1.521	553	362	186	2.622
Indice 1954-55 (base 1949-50 = 100)	148,8	152,3	151,5	156,3	150,4

c) *Consumi alimentari.*

10. – Per quanto riguarda i consumi di generi alimentari, non si posseggono che in qualche caso dati regionali precisi. Anche le statistiche relative a generi soggetti a imposte di fabbricazione (come per es. zucchero, alcool, ecc.) permettono infatti solo di rilevare la produzione per regioni, ma nulla dicono circa la località ove i generi stessi vengono successivamente consumati, e ugualmente poco significative sono le statistiche dei prodotti affluiti ai mercati all'ingrosso, o quelle delle imposte di consumo.

L'unica rilevazione che entro certi limiti può dunque essere considerata come indicativa è quella (effettuata a cura dell'Istituto Centrale di Statistica) riguardante il bestiame macellato in ciascuna regione per il consumo normale e la bassa macellazione.

Per grandi compartimenti geografici, e per i quattro principali tipi di bestiame, l'andamento della macellazione è risultato — dal 1949 al 1954 — il seguente (peso morto in quintali):

Anni	Nord (1)	Centro	Sud	Isole	ITALIA
a) <i>bovini</i> :					
1949	1.594.360	659.945	275.174	154.919	2.684.398
1950	1.776.342	767.859	322.447	185.400	3.052.048
1951	1.726.424	715.698	312.876	172.367	2.927.365
1952	1.776.538	778.978	347.938	182.299	3.085.753
1953	2.048.771	915.455	435.954	226.376	3.626.556
1954	2.261.707	1.048.903	507.756	278.955	4.097.321
Indice 1954 (base 1949 = 100)	141,9	158,9	184,5	180,1	152,6
b) <i>equini</i> :					
1949	113.731	31.287	23.727	5.114	173.859
1950	145.638	42.709	29.635	7.480	225.462
1951	171.311	47.344	32.899	9.433	260.987
1952	173.018	49.643	35.349	11.279	269.289
1953	170.364	52.661	44.114	14.225	281.364
1954	176.734	51.571	54.523	18.333	301.161
Indice 1954 (base 1949 = 100)	155,4	164,8	229,8	358,5	173,2

(1) I dati relativi all'Italia settentrionale e all'intero Paese sono stati variati rispetto alla precedente Relazione, per includervi il T. L. di Trieste.

Anno	Nord	Centro	Sud	Isole	ITALIA
c) suini:					
1949	1.755.409	722.506	634.861	149.158	3.261.934
1950	1.405.404	542.473	545.303	132.930	2.626.110
1951	1.388.916	526.162	471.215	124.683	2.510.976
1952	1.875.376	719.200	740.759	153.869	3.489.204
1953	1.746.506	701.228	669.426	152.131	3.269.291
1954	1.457.002	535.422	568.318	136.152	2.696.894
Indice 1954 (base 1949 = 100)	83,0	74,1	89,5	91,3	82,7
d) ovini e caprini:					
1949	93.459	101.201	181.260	77.585	453.505
1950	89.369	113.597	185.370	88.517	476.853
1951	79.003	112.737	179.716	93.340	464.796
1952	74.468	107.748	185.097	99.273	466.586
1953	70.337	104.606	182.540	95.153	452.636
1954	70.603	103.599	175.115	90.859	440.176
Indice 1954 (base 1949 = 100)	75,5	102,4	96,6	117,1	97,1

11. — Le cifre soprariportate mettono in evidenza, nel complesso, un sensibile aumento di consumi. Poichè tuttavia la macellazione dei suini ha normalmente sensibili fluttuazioni, specie se la rilevazione è fatta per anno solare (1), mentre il consumo di ovini e caprini è in alcune zone in diminuzione, sia per la minor consistenza degli allevamenti, sia per lo spostamento verso tipi di carni più nutrienti, si è calcolato anche il consumo complessivo, sommando i quattro tipi di bestiame.

Per grandi compartimenti geografici, la macellazione complessiva ha presentato il seguente andamento (sempre peso morto in quintali):

Anni	Nord	Centro	Sud	Isole	ITALIA
1949	3.556.959	1.514.939	1.115.022	386.776	6.573.696
1950	3.416.753	1.466.638	1.082.755	414.327	6.380.473
1951	3.365.654	1.401.941	996.706	399.823	6.164.124
1952	3.899.400	1.655.569	1.309.143	446.720	7.310.832
1953	4.035.978	1.773.950	1.332.034	487.885	7.629.847
1954	3.966.046	1.739.495	1.305.712	524.299	7.535.552
Indice 1954 (base 1949 = 100)	111,5	114,8	117,1	135,6	114,6

d) Altri consumi:

12. — Per quanto riguarda infine altri consumi, o comunque altri indici relativi alla destinazione dei redditi, o allo sviluppo dell'attività economica, si sono raccolti i seguenti dati:

- la diffusione degli abbonamenti alle radioaudizioni e alla T. V.;
- la diffusione degli abbonamenti alle reti telefoniche urbane;

(1) Poichè il grosso della macellazione avviene normalmente nel cuore dell'inverno, facili sono gli spostamenti, anche di notevole entità, fra il dicembre e il gennaio successivo.

le iscrizioni al Pubblico Registro Automobilistico;
i consumi di tabacco;
le spese per spettacoli;
gli introiti delle FF. SS. per traffico passeggeri.

13. – Abbonamenti alle radioaudizioni. Dal 31 dicembre 1949 al 31 dicembre 1954, il numero degli abbonati alle radioaudizioni si è più che raddoppiato, essendo passato da 2.566.258 a 5.391.274. L'incremento medio annuo risulta quindi di oltre 550.000 unità.

L'aumento del 1954 è tuttavia in piccola parte anche dovuto all'inserimento nella rete nazionale degli abbonati dal T. L. di Trieste, ove precedentemente agiva l'Ente Radio Trieste (1).

Integrando i dati con il numero degli abbonati del T. L. di Trieste, e operando la ripartizione per grandi compartimenti geografici, lo sviluppo degli abbonati appare il seguente:

Anni	Nord	Centro	Sud	Isole	ITALIA
31-12-1949	1.608.084	489.812	349.000	164.434	2.611.330
31-12-1950	1.933.948	616.324	426.352	208.401	3.185.025
31-12-1951	2.240.989	728.429	512.863	255.673	3.737.954
31-12-1952	2.536.824	844.230	604.180	302.335	4.287.569
31-12-1953	2.835.692	960.042	717.949	351.127	4.864.810
31-12-1954	3.104.341	1.050.334	829.383	407.216	5.391.274
Indice 31-12-1954 (base 1949 = 100)	193,0	214,4	237,6	247,6	206,5

Malgrado i più forti progressi registrati dalle regioni meridionali, la densità radiofonica italiana è tuttavia ancora assai disuguale: 146 abbonamenti ogni mille abitanti nel nord, 120 nell'Italia centrale, circa 70 nel Mezzogiorno e nelle Isole (dove solo 29 famiglie su 100 risultano abbonate).

14. – Le cifre di cui sopra comprendono naturalmente anche gli abbonati alla televisione, in quanto l'abbonamento alla T. V. è comprensivo di quello alle radioaudizioni. A tutto il 1954, il raggio ottico dei trasmettitori raggiungeva tuttavia solo ancora alcune regioni del Paese, situate tutte nell'Italia centro-settentrionale: ne conseguiva che gli abbonati alla T. V. si trovavano quasi esclusivamente in queste zone.

Al 31 dicembre 1954 essi risultavano 88.118, così ripartiti: Italia settentrionale: 66.147; centrale: 21.957; meridionale: 13; insulare: 1.

15. – Abbonati alle reti telefoniche urbane. Il numero degli abbonati alle reti telefoniche urbane continua ad aumentare con ritmo sempre crescente; i collegamenti principali (2) che nel 1949 erano 789.646, avevano infatti raggiunto, a fine 1954, la cifra di 1.580.118, con un incremento — nel quinquennio — del 100 per cento.

(1) Il numero degli abbonati di Radio Trieste era nel 1949 di 45.072.

(2) I « collegamenti » principali comprendono per il 95 % abbonati propriamente detti e per il resto telefoni pubblici, apparecchi di servizio, posti telefonici pubblici, ecc.

Per grandi ripartizioni geografiche, l'incremento degli abbonati è avvenuto col seguente ritmo:

Anni	Nord (1)	Centro	Sud	Isole	ITALIA (1)
1949 (2)	471.793	229.391	54.250	34.212	789.646
31-12-1950	558.249	273.275	64.650	36.425	932.599
31-12-1951	628.148	297.976	68.743	41.070	1.035.937
31-12-1952	717.875	317.452	77.779	48.053	1.161.159
31-12-1953	841.635	364.513	95.009	56.744	1.357.901
31-12-1954	978.836	421.566	112.074	67.642	1.580.118
Indice 31-12-1954 (30-6-1949 = 100).....	207,5	183,8	206,6	197,7	200,1

16. - Iscrizioni al Pubblico Registro Automobilistico. Le iscrizioni al P. R. A. di autoveicoli nuovi di fabbrica dimostrano come anno per anno la richiesta sia andata crescendo, specie nel Mezzogiorno.

Per le principali categorie di veicoli, l'andamento delle nuove iscrizioni ha infatti avuto il seguente ritmo:

Anni	Nord (3)	Centro	Sud	Isole	ITALIA (3)
a) autovetture:					
1949	31.921	9.914	4.443	2.605	48.883
1950	50.569	17.312	7.616	4.329	79.826
1951	53.851	18.291	10.438	6.174	88.754
1952	52.379	18.430	11.052	7.225	89.086
1953	65.576	25.585	13.281	7.668	112.110
1954	77.428	29.889	18.934	11.060	137.311
Indice 1954 (base 1949 = 100)	242,6	301,5	426,2	424,6	280,9
b) autobus:					
1949	667	348	289	127	1.431
1950	991	649	348	211	2.199
1951	750	348	198	180	1.476
1952	829	283	260	100	1.472
1953	858	338	274	163	1.633
1954	869	491	436	199	1.995
Indice 1954 (base 1949 = 100)	130,3	141,1	150,9	156,7	139,4

(1) Il numero totale degli abbonati e quello degli abbonati dell'Italia settentrionale, differisce da quello riportato nella precedente Relazione a causa dell'inclusione degli abbonati del T. L. di Trieste.

(2) Al 30 giugno.

(3) Escluse le immatricolazioni del T. L. Trieste, risultate rispettivamente: nel 1952: 1008 autovetture, 18 autobus, 143 autocarri e 11 rimorchi; nel 1953: 1185 autovetture, 9 autobus, 196 autocarri e 13 rimorchi; nel 1954: 1200 autovetture, 10 autobus, 152 autocarri e 16 rimorchi.

Anni	Nord	Centro	Sud	Isole	ITALIA
c) autocarri:					
1949	8.778	2.650	1.541	1.218	14.187
1950	12.074	3.549	2.250	1.400	19.273
1951	10.879	3.429	2.678	1.695	18.681
1952	12.299	4.006	3.398	2.243	21.946
1953	14.973	5.507	4.608	3.085	28.173
1954	15.953	6.187	5.278	3.448	30.866
Indice 1954 (base 1949 = 100) ...	181,7	233,5	342,5	283,1	217,6
d) rimorchi:					
1949	1.628	443	210	59	2.340
1950	2.036	515	288	42	2.881
1951	1.732	360	273	61	2.426
1952	2.015	513	320	123	2.971
1953	2.437	680	427	175	3.719
1954	3.096	868	506	178	4.648
Indice 1954 (base 1949 = 100) ...	190,2	195,9	241,0	301,7	198,6

17. — Il numero delle immatricolazioni essendo sempre risultato largamente superiore a quello dei veicoli che per qualsiasi motivo venivano posti fuori servizio, il complesso degli autoveicoli in circolazione — dai motoscooters agli autotreni — è andato aumentando con ritmo molto elevato, fino a risultare, a fine 1954, oltre 3 volte e mezzo quello del 1949.

Sempre per le principali categorie di autoveicoli, e per grandi ripartizioni geografiche, il numero dei mezzi per i quali in ciascun anno è stata pagata la tassa di circolazione è risultato infatti il seguente:

Anni	Nord (1)	Centro	Sud	Isole	ITALIA
a) motoveicoli (esclusi i motocicli e furgoncini fino a 125):					
1949	113.831	42.765	9.436	5.553	171.585
1950	123.570	46.915	9.701	6.465	186.651
1951	128.435	49.237	9.489	6.542	193.703
1952	147.445	54.723	10.514	7.262	219.944
1953	174.766	68.016	15.189	10.250	268.221
1954	210.097	82.798	33.933	16.035	342.863
Indice 1954 (base 1949=100) ...	184,6	193,6	359,6	288,8	199,8
b) autovetture					
1949	163.223	55.748	31.987	15.970	266.928
1950	209.305	73.441	38.773	20.502	342.021
1951	256.876	91.777	49.602	27.028	425.283
1952	306.108	109.105	61.199	33.777	510.189
1953	363.614	133.654	74.648	41.028	612.944
1954	431.159	165.764	95.289	52.087	744.299
Indice 1954 (base 1949=100)....	264,2	297,3	297,9	326,2	278,8

(1) Le cifre non comprendono gli autoveicoli in circolazione nel T. L. di Trieste (nel 1954: 9.094 autovetture, 2.362 autocarri con 294 rimorchi e 178 autobus).

Anni	Nord	Centro	Sud	Isole	ITALIA
c) autobus (1):					
1949.....	2.397	1.478	884	269	5.028
1950.....	3.129	1.926	1.057	399	6.511
1951.....	3.497	1.964	1.150	509	7.120
1952.....	3.894	1.778	1.303	570	7.545
1953.....	4.684	2.231	1.530	728	9.173
1954.....	4.497	2.527	1.431	720	9.175
Indice 1954 (base 1949=100)	187,6	171,0	161,9	267,7	182,5
d) autocarri:					
1949	127.505	43.913	26.715	10.688	208.821
1950	138.503	45.050	27.156	12.057	222.766
1951	152.345	47.040	28.853	13.619	241.857
1952	168.485	50.694	31.855	15.251	266.285
1953	185.919	56.189	36.225	17.608	295.941
1954	203.514	63.873	41.728	20.473	329.588
Indice 1954 (base 1949=100)	159,6	145,5	156,2	191,6	157,8
e) rimorchi:					
1949	17.863	4.255	2.764	726	25.608
1950	18.438	4.634	2.880	802	26.754
1951	19.026	4.503	2.913	870	27.312
1952	19.842	4.665	3.053	948	28.508
1953	21.210	4.922	3.287	1.061	30.480
1954	22.697	5.640	3.586	1.195	33.118
Indice 1954 (base 1949=100)	127,1	132,5	129,7	164,6	129,3

Particolarmente significativo l'aumento dei mezzi in circolazione nel Mezzogiorno: nel giro di un quinquennio, il numero delle autovetture si è triplicato, mentre è meno che raddoppiato nel centro nord, e incrementi confortanti — perchè indice di aumentata attività economica — hanno avuto gli autocarri e i rimorchi.

A tale proposito si citano anche le statistiche — rese note a cura dell'E. A. M. — degli automezzi adibiti al trasporto di cose dislocati nei vari compartimenti italiani: malgrado infatti che le strade del Mezzogiorno poco si prestino — al confronto delle autostrade della Valle Padana — al traffico dei grandi autotreni con rimorchi, e che quindi vi agiscano in maggioranza mezzi di portata abbastanza limitata, fra il 1949 e il 1954 la portata complessiva (in quintali) degli autoveicoli in attività ha registrato i seguenti incrementi:

Anni	Nord	Centro	Sud	Isole	ITALIA
a) motoveicoli:					
31-12-1949	151.807	39.916	13.118	5.158	209.999
31-12-1954	152.513	56.734	28.801	22.635	260.683
Variazioni %	+ 0,5	+ 42,1	+ 119,6	+ 338,8	+ 24,1

(1) I dati relativi agli autobus sono solo parzialmente significativi, in quanto gli autobus che compiono il servizio postale sono esentati dal pagamento della tassa di circolazione.

Anni	Nord	Centro	Sud	Isole	ITALIA
b) autoveicoli (autovetture e autocarri):					
31-12-1949	2.626.895	900.066	639.666	208.857	4.375.485
31-12-1954	3.620.123	1.158.507	901.698	481.760	6.162.088
Variazioni %	+ 37,8	+ 28,7	+ 41,0	+ 130,7	+ 40,8

c) rimorchi:					
31-12-1949	1.328.085	307.537	181.699	43.478	1.860.799
31-12-1954	1.775.626	425.405	260.937	79.895	2.541.863
Variazioni %	+ 33,7	+ 38,3	+ 43,6	+ 83,8	+ 36,6

18. — Un cenno a parte merita poi la circolazione dei motoveicoli di cilindrata inferiore ai 125 cmc., cioè di quella categoria di mezzi che ha, come suoi principali esponenti, i motoscooters (1).

Questi motoveicoli, che nel campo della motorizzazione sono destinati — col migliorare del tenore di vita — a sostituire la più modesta bicicletta, hanno avuta una espansione rapidissima, passando fra il 1949 e il 1954 da meno di 294 mila alla notevolissima cifra di 1.928.273.

L'aumento della circolazione per grandi ripartizioni geografiche è risultato come segue:

Anni	Nord	Centro	Sud	Isole	ITALIA
1949.....	203.940	62.345	19.950	7.756	293.991
1950.....	349.478	105.641	34.713	16.637	506.469
1951.....	567.768	178.958	57.711	31.240	835.677
1952.....	769.938	258.114	88.521	51.100	1.167.673
1953.....	995.852	349.270	125.523	73.014	1.543.659
1954.....	1.208.422	443.608	176.712	99.531	1.928.273
Indice 1954 (base 1949=100)	592,5	711,5	885,8	1.283,3	655,9

Dalle cifre appare evidente come anche nelle regioni del mezzogiorno il piccolo motoveicolo — che nel 1949 era ancora quasi una rarità — si va diffondendo ora celermente: mentre nel 1949 il numero dei motoveicoli fino a 125 cmc. in circolazione nell'Italia meridionale e insulare rappresentava appena il 9,4 % del totale italiano, nel 1954 essi erano già il 14,3 %.

19. — *Consumi di tabacco.* I consumi di tabacco continuano a registrare consistenti incrementi, specie per quanto riguarda le sigarette (su cui influisce peraltro anche lo spostamento dei gusti che tende ad allontanarsi dai sigari e dai trinciati).

(1) Per i motoveicoli di piccola cilindrata, l'iscrizione al P. R. A. non è obbligatoria. Pertanto si hanno solo i dati relativi alla circolazione (motoveicoli che hanno pagato la tassa).

Per il complesso dei tabacchi, l'andamento dei consumi è stato negli ultimi anni il seguente (in quintali):

Anni	Nord	Centro	Sud	Isole	ITALIA
1949-50	196.065	74.298	74.352	38.615	383.330
1950-51	200.523	76.131	73.392	38.027	388.073
1951-52	202.157	76.052	72.570	37.891	388.670
1952-53	215.646	81.329	78.102	41.210	416.287
1953-54	227.583	88.792	84.124	44.302	444.801
1954-55	235.539	92.261	86.986	44.933	459.719
Indice 1954-55 (base 1949-50 = 100)	120,1	124,2	117,0	116,4	119,9

Per quanto riguarda in particolare le sigarette, il cui consumo si è — come si è detto — diffuso ovunque, superando anche le diverse abitudini locali, i quantitativi venduti sono andati così aumentando, anno per anno (in quintali):

Anni	Nord	Centro	Sud	Isole	ITALIA
1949-50	147.960	63.901	59.073	27.921	298.855
1950-51	152.942	65.779	58.736	27.833	305.290
1951-52	156.197	66.166	58.127	28.372	308.862
1952-53	171.345	71.536	63.218	31.463	337.562
1953-54	182.835	78.653	69.243	34.486	365.217
1954-55	192.132	82.274	72.350	35.209	381.965
Indice 1954-55 (base 1949-50 = 100)	129,9	128,8	122,5	126,1	127,8

20. — Le spese per spettacoli. La spesa (in lire correnti) sostenuta dal pubblico per spettacoli, ha raggiunto, nel 1954, la cifra complessiva di 134.160 (1) milioni di lire, cioè una cifra superiore di 163 volte a quella spesa nel 1938.

Per generi di spettacolo, l'andamento della spesa non è tuttavia strettamente parallelo, ma pone invece in evidenza la preferenza spiccata del pubblico verso gli spettacoli cinematografici, come appare del resto dalle cifre che seguono (in milioni di lire):

Anni	Cinematografo	Teatro	Manif. sport.(2)	Trattenim. vari	TOTALE
1949	54.247	5.690	5.463	6.683	72.083
1950	63.404	7.252	6.009	8.211	84.876
1951	73.203	7.586	6.592	8.712	96.093
1952	83.672	8.554	6.693	9.755	108.674
1953	94.502	9.220	7.463	10.636	121.821
1954	105.172	9.377	7.911	11.700	134.160
Indice 1954 (base 1949 = 100)	193,9	164,8	144,8	175,1	186,1

21. — Il sensibile incremento della spesa, anche se indubbiamente influenzato da aumenti di prezzo, è dovuto in massima parte a una sempre crescente diffusione degli spettacoli, specie cinematografici: il numero dei biglietti venduti nei cinema ogni anno è in-

(1) Le cifre che seguono differiscono da quelle riportate nella precedente Relazione, perchè comprensive della spesa sostenuta nel T. L. di Trieste.

(2) Escluse scommesse sportive.

fatti aumentato, fra il 1949 e il 1954, da 616 a 801 milioni, mentre i locali aperti al pubblico nel gennaio di ogni anno salivano da 7.545 nel 1949 a 10.570 nel 1955.

In lieve diminuzione sono invece gli spettacoli teatrali.

22. — Per grandi ripartizioni geografiche, le spese complessivamente sostenute per spettacoli sono risultate, anno per anno, le seguenti (in milioni di lire):

Anni	Nord	Centro	Sud	Isole	ITALIA
1949	41.998	16.519	9.007	4.559	72.083
1950	49.187	19.641	10.574	5.474	84.876
1951	56.155	21.534	11.974	6.430	96.093
1952	62.371	24.562	13.941	7.800	108.674
1953	68.938	28.035	15.864	8.984	121.821
1954	73.518	30.759	18.979	10.904	134.160
Indice 1954 (base 1949 = 100)	175,1	186,2	210,7	239,2	186,1

Per quanto poi riguarda in particolare il cinematografo, che costituisce in genere lo spettacolo più diffuso, e che più facilmente arriva in tutti i comuni (e che del resto assorbe da solo quasi i quattro quinti della spesa sostenuta dal pubblico), l'andamento per grandi ripartizioni geografiche è anche più significativo:

Anni	Nord	Centro	Sud	Isole	ITALIA
1949	30.448	12.743	7.291	3.765	54.247
1950	35.302	15.054	8.522	4.526	63.404
1951	41.286	16.786	9.741	5.390	73.303
1952	46.395	19.235	11.551	6.491	83.672
1953	51.726	21.730	13.382	7.664	94.502
1954	55.603	24.083	16.142	9.344	105.172
Indice 1954 (base 1949 = 100)	182,6	189,0	221,4	248,2	193,9

Anche in questo settore — indicativo di una evoluzione dei gusti verso forme più moderne di vita — le diversità fra le varie regioni tendono dunque ad appiannarsi.

23. — *Gli introiti delle Ferrovie dello Stato* (1). L'andamento dei risultati finanziari complessivi delle FF. SS. mostra un sensibile incremento di traffico, sia per quanto riguarda i viaggiatori, sia per le merci.

Limitando l'esame agli introiti derivanti dalla vendita dei biglietti ai viaggiatori, l'andamento per grandi ripartizioni geografiche è risultato come segue (in milioni di lire):

Anni	Nord	Centro	Sud	Isole	ITALIA
1949	32.026	15.316	9.302	5.160	61.804
1950	38.445	17.087	10.554	5.738	71.824
1951	39.633	18.420	11.019	5.716	74.788
1952	44.254	21.206	12.717	6.473	84.650
1953	46.807	22.732	13.628	7.151	90.318
1954	54.313	26.497	15.963	8.163	104.936
Indice 1954 (base 1949 = 100)	169,1	173,0	171,6	158,2	169,8

(1) Per gli introiti delle FF. SS. la ripartizione regionale viene resa anche più difficile dal fatto che i risultati finanziari sono resi noti per compartimenti ferroviari, anziché per regioni. Di conseguenza, si è assunto il criterio di considerare come « Italia Settentrionale » i compartimenti di Torino, Milano, Verona, Venezia, Genova, Bologna, e — a partire dal 1955 — Trieste; « Italia Centrale », i compartimenti di Firenze, Ancona e Roma; « Italia Meridionale », i compartimenti di Napoli, Bari e Reggio Calabria; e « Italia Insulare », quelli di Palermo e Cagliari.

e) *L'attività edilizia ad uso di abitazione.*

24. — A tutti sono note (e il censimento 1951 le ha messe in luce con particolare evidenza) le deficienze che ancora presenta in Italia il settore « abitazioni », specie nelle zone del Mezzogiorno, dove il grado di affollamento (cioè il numero medio di persone per stanza) risulta sempre enormemente superiore a quello delle regioni settentrionali.

Un incremento dell'attività edile nel settore abitazioni non può quindi non riflettersi favorevolmente sul tenore generale di vita; e serve inoltre a dare l'avvio ad altri consumi (specie di beni durevoli) e ad altre attività, anche nel settore artigianale, le quali — seppure non facilmente rilevabili — non sono tuttavia meno importanti sotto il punto di vista dell'attività economica.

È infatti indubbio che ogni nuovo alloggio comporta l'acquisto di beni per arredarlo, sia pure modestamente.

25. — Il numero dei vani di nuova costruzione dichiarati abitabili ogni anno è andato rapidamente crescendo, fino a raggiungere approssimativamente — nel 1955 — la cifra di non meno di 1.386.000.

Per grandi compartimenti geografici e fino a tutto il 1954 l'andamento delle costruzioni è risultato — fra il 1949 e il 1954 (i dati per il 1955 non sono purtroppo ancora disponibili) — il seguente:

Anni	Nord	Centro	Sud	Isole	ITALIA
1949	150.042	67.904	28.444	12.745	259.135
1950	271.108	108.472	45.002	27.353	451.935
1951	363.135	135.072	58.732	35.529	592.468
1952	455.512	164.793	84.657	44.415	749.377
1953	585.111	213.135	111.611	62.201	972.058
1954	689.876 ⁽¹⁾	258.985	142.097	83.085	⁽¹⁾ 1.174.043
Indice 1954 (base 1949 = 100) ..	452,6 ⁽¹⁾	381,4	499,6	651,9	⁽¹⁾ 448,9

Entro il periodo di tempo considerato l'attività edile è dunque aumentata nel Mezzogiorno e nelle Isole con ritmo più rapido che non nel centro nord. In particolare, i vani dichiarati abitabili nell'Italia meridionale e insulare, che nel 1949 avevano rappresentato il 15,9 % del totale nazionale, nel 1954 equivalevano già al 19,3 %; percentuale ancora modesta in senso assoluto ove si pensi alle grandi deficienze esistenti, ma comunque confortante per l'aumento di attività che denota.

f) *Le variazioni dell'ultimo anno.*

26. — L'indagine fin qui svolta è stata limitata, come si è visto, al periodo terminante al 31 dicembre 1954 (o al 30 giugno 1955 per quei dati che vengono rilevati per campagne o anni finanziari): si trattava infatti di avere per tutti i fenomeni dati completi, e riguardanti il medesimo periodo di tempo, per meglio coglierne la dinamica di fondo.

Più limitata è la disponibilità attuale di dati regionali per l'intero anno 1955.

Sulla base tuttavia delle prime cifre disponibili, sia pure parziali o provvisorie, si è cercato di sintetizzare nella tabella che segue le variazioni intercorse fra il 1954 e il 1955 (oppure fra il 1953-54 e il 1954-55).

(1) Compresi 10.850 vani nel T. L. di Trieste; nel calcolo dei numeri indici, questi vani sono tuttavia stati esclusi.

**TABELLA N. 1. - Confronto fra gli anni 1954 e 1955 (oppure 1953-54 - 1954-55)
per alcuni consumi e mezzi di produzione**

	Nord	Centro	Sud	Isole	Italia
1. Consistenza trattrici agricole (numero) (a):					
1954	86.245	18.669	13.412	6.602	142.928
1955 (b)	101.275	22.200	16.072	7.845	147.392
Variazione %	+ 17,4	+ 18,9	+ 19,8	+ 18,8	+ 18,0
2. Immatricolazione nuove trattrici agric. (numero):					
1954	16.074	3.733	3.570	1.762	25.139
1955 (b)	16.171	3.883	2.987	1.382	24.423
Variazioni %	+ 0,6	+ 4,1	- 16,3	- 21,6	- 2,8
3. Consumo carburanti agricoli (migliaia q.li):					
1954	2.714,3	806,1	638,0	312,4	4.470,8
1955 (b)	2.970,0	891,5	712,5	361,0	4.935,0
Variazione %	+ 9,4	+ 10,6	+ 11,7	+ 15,6	- 10,4
4. Consumo fertilizzanti (elementi fertilizzanti contenuti, espressi in migliaia di q.li):					
- azoto:					
1953-54	1.067,5	382,9	476,8	173,3	2.100,5
1954-55	1.182,6	443,6	548,9	203,8	2.378,9
Variazione %	+ 10,8	+ 15,9	+ 15,1	+ 17,6	+ 13,3
- anidride fosforica:					
1953-54	2.078,5	763,2	711,7	420,1	3.973,5
1954-55	2.166,2	849,2	803,3	426,9	4.245,6
Variazione %	+ 4,2	+ 11,3	+ 12,9	+ 1,6	+ 6,8
5. Consumo di energia elettrica per uso di illuminazione (milioni di kwh):					
1953-54	1.426	514	422	168	2.530
1954-55	1.521	553	362	186	2.622
Variazione %	+ 6,7	+ 7,6	- 14,2	+ 10,7	+ 3,6
6. Consumo di tabacchi (q.li):					
1953-54	227.583	88.793	84.123	44.302	444.801
1954-55	235.539	92.261	86.986	44.933	459.719
Variazione %	+ 3,5	+ 3,9	+ 3,4	+ 1,4	+ 3,4
7. Abbonati alla RAI (numero):					
31 dicembre 1954	3.104.341	1.050.334	829.383	407.216	5.391.274
31 dicembre 1955	3.329.680	1.126.735	908.927	450.053	5.815.395
Variazione %	+ 7,3	+ 7,3	+ 9,6	+ 10,5	+ 7,9
- di cui anche alla TV.:					
31 dicembre 1954	66.147	21.957	13	1	88.118
31 dicembre 1955	133.099	45.496	189	9	178.793
Variazione %	+ 101,2	+ 107,2	-	-	+ 102,9
8. Introiti FF. SS. (compartimento - milioni di lire):					
1954	54.313	26.497	15.963	8.163	104.936
1955 (c)	56.988	27.370	16.445	8.363	109.166
Variazione %	+ 4,9	+ 3,3	+ 3,0	+ 2,5	+ 4,0
9. Nuove iscrizioni al P.R.A.:					
- autovetture (numero):					
1954	77.428	29.889	18.934	11.060	137.311
1955 (b)	90.846	37.372	20.699	12.758	161.675
Variazione %	+ 17,3	+ 25,0	+ 9,3	+ 15,4	+ 17,7

(a) Derivate escluse.

(b) Provvisorio.

(c) I dati del 1955 comprendono anche il compartimento di Trieste.

Segue: TABELLA N. 1. — Confronto fra gli anni 1954 e 1955 (oppure 1953-54 - 1954-55)
per alcuni consumi e mezzi di produzione

	Nord	Centro	Sud	Isole	Italia
- autobus (numero):					
1954	869	491	436	199	1.995
1955 (a)	958	506	305	187	1.956
Variazione %	+ 10,2	+ 3,1	- 30,0	- 6,0	- 2,0
- autocarri (numero):					
1954	15.953	6.187	5.278	3.448	30.866
1955 (a)	17.535	6.022	5.025	2.712	31.294
Variazione %	+ 9,9	- 2,7	- 4,8	- 21,3	+ 1,4
- rimorchi (numero):					
1954	3.096	868	506	178	4.648
1955 (a)	3.178	920	478	231	4.807
Variazione %	+ 2,6	+ 6,0	- 5,5	+ 29,8	+ 3,4

(a) Provvisorio.

Si vuole così mettere in evidenza, accanto al movimento di fondo illustrato nei precedenti paragrafi, anche la tendenza dell'ultimo periodo, gli eventuali nuovi miglioramenti o anche le inevitabili battute d'arresto.

27. — L'esame delle cifre contenute nella tabella permette le seguenti considerazioni.

Per il settore agricolo, i consumi veri e propri, cioè quelli di fertilizzanti, carburanti, ecc. hanno avuto un ulteriore impulso, e le percentuali di aumento continuano a mantenersi nel complesso più elevate per le regioni del Mezzogiorno rispetto a quelle del centro-nord. Viceversa i nuovi investimenti in mezzi di produzione (macchinario agricolo, trattrici, ecc.), pur continuando a essere di notevole consistenza, non hanno superato i livelli del 1954. A tale proposito si deve tuttavia ricordare come le disponibilità degli agricoltori erano nello ultimo periodo più limitate, in conseguenza della diminuzione intervenuta fra il 1953 e il 1954 nel prodotto dell'agricoltura.

L'aumento dei consumi ha riguardato, in tutte le regioni, in misura prevalente gli acquisti di beni durevoli. Più limitato, invece, l'aumento presentato da consumi di beni non durevoli. Nelle Regioni meridionali la variazione dei consumi è stata, in media, dello stesso ordine di grandezza registrato nelle altre regioni.

B) GLI INVESTIMENTI LORDI NEGLI ANNI 1954 E 1955.

1. — La tendenza rilevata nella precedente Relazione circa un maggiore incremento, tra il 1953 e il 1954, degli investimenti rispetto ai consumi, è risultata assai più accentuata tra il 1954 e il 1955. Infatti l'aumento dei consumi in termini reali è stato del 4,4 % tra il 1954 e il 1955 contro il 3 % tra il 1953 e il 1954 e quello degli investimenti lordi complessivi (compresa la variazione delle scorte), corrispondentemente, del 15,7 % e del 7 %.

Gli investimenti lordi complessivi sono saliti da 2489 miliardi, nel 1954, a 2925 miliardi nel 1955, con un incremento del 17,5 %. Merita tuttavia di essere rilevato che tale incremento è stato determinato da un diverso incremento degli investimenti fissi e delle scorte. Per gli investimenti fissi infatti l'aumento percentuale è stato dell'11,5 %, mentre l'incremento delle scorte è risultato nel 1955 pari a 5 volte quello accertato nel 1954. L'ec-

cezionale aumento delle scorte è stato determinato dal fatto che nel 1955, a differenza di quanto verificatosi nell'anno 1954 in cui contro un aumento delle scorte industriali si ebbe una flessione delle scorte agricole, l'incremento delle scorte industriali si è cumulado con un sensibile incremento delle scorte agricole.

Il notevole aumento delle scorte agricole è da mettersi in relazione con l'eccezionale raccolto del grano e l'abbondante produzione di vino e di zucchero; tale aumento è stato tuttavia in parte attenuato dalla flessione che si è avuta nelle scorte degli olii. L'aumento delle scorte di prodotti industriali riguarda, per larga parte, la sola categoria delle scorte di beni durevoli in corso di lavorazione. Gli elementi di cui si dispone segnalano, infatti, una lieve flessione delle scorte commerciali ed anche di quelle di materie prime presso le industrie. Risultano invece leggermente aumentate le giacenze di prodotti finiti presso le industrie, e fortemente aumentate le merci in corso di lavorazione presso le industrie producenti beni durevoli, in connessione con il forte aumento di attività produttiva registrato in tale gruppo di industrie.

Ciò vale, in genere, per tutto il grosso comparto dell'industria meccanica. In particolare, la costruzione di navi mercantili ha registrato nel corso del 1955 un notevole aumento di attività che, data la lunghezza del periodo di tempo necessario per il completamento delle costruzioni, ha dato luogo, nell'anno stesso, solo in minima parte ad una immissione sul mercato di nuove navi mercantili.

TABELLA N. 1. - Investimenti lordi

SETTORI Beni d'investimento	Valore (miliardi di lire)			Variazioni percentuali 1955 : 1954	
	a prezzi correnti		a prezzi costanti 1954	a prezzi correnti	a prezzi costanti
	1954	1955	1955		
Agricoltura	337	370	359	+ 9,8	+ 6,5
Trattici agricole	58	56	57	— 3,4	— 1,7
Altre macchine e attrezzi	87	91	90	+ 4,6	+ 3,4
Bonifiche, trasformazioni, miglioramenti, ecc. ..	192	223	212	+ 16,1	+ 10,4
Industria	750	846	831	+ 12,8	+ 10,8
Macchine e attrezzature non elettriche	392	408	405	+ 4,1	+ 3,3
Macchine e apparecchi elettrici	72	72	74	—	+ 2,8
Prodotti metallurgici, altre attrezzature e beni di equipaggiamento, opere murarie, ecc.	286	366	352	+ 28,0	+ 23,1
Trasporti e comunicazioni	414	422	431	+ 1,9	+ 4,1
Poste, telefoni e radio	57	69	69	+ 21,1	+ 21,1
Ferrottramvie	55	74	72	+ 34,5	+ 30,9
Autoveicoli	221	234	243	+ 5,9	+ 10,0
Mezzi di trasporto marittimi ed aerei	81	45	47	— 44,4	— 42,0
Abitazioni	579	701	687	+ 21,1	+ 18,7
Opere pubbliche	242	250	241	+ 3,3	— 0,4
Varie	132	146	142	+ 10,6	+ 7,6
TOTALE INVESTIMENTI FISSI ...	2.454	2.735	2.691	+ 11,5	+ 9,7
Variazioni scorte	+ 35	+ 190	+ 190	—	—
TOTALE INVESTIMENTI LORDI ...	2.489	2.925	2.881	+ 17,5	+ 15,7

Passando ad esaminare l'andamento degli investimenti fissi per i singoli settori di attività, si può rilevare che, in termini monetari, hanno registrato un incremento maggiore di quello medio già ricordato, gli investimenti in abitazioni (+ 21,1 %), quelli nell'industria (+ 12,8 %) e minore invece l'investimento nelle attività varie (+ 10,6 %), nell'agricoltura (+ 9,8 %), nelle opere pubbliche (+ 3,3 %) e nei trasporti e nelle comunicazioni (+ 1,9 %).

2. - Nel campo dell'agricoltura, gli investimenti hanno segnato nel 1955, rispetto al 1954, un ulteriore aumento, il cui saggio d'incremento è stato tuttavia più lento di quello che fu registrato tra il 1953 ed il 1954. Ove però si rifletta che l'annata agraria 1954 era stata particolarmente sfavorevole e non aveva lasciato pertanto agli agricoltori larghi margini da destinare agli investimenti dell'anno 1955, si può considerare più che soddisfacente l'ammontare degli investimenti realizzati dall'agricoltura in questo ultimo anno.

La variazione degli investimenti tra il 1954 ed il 1955 è stata molto diversa per le differenti categorie. L'acquisto di trattrici agricole ha registrato una flessione pari, in termini monetari, al 3,4 % e, in termini reali, per effetto della diminuzione avutasi nei prezzi, all'1,7 %; l'acquisto di altre macchine e attrezzi ha avuto invece un aumento pari, in termini monetari, al 4,6 % e, in termini reali, al 3,4 %. In complesso, essendo il valore complessivo delle altre macchine e attrezzi più alto di quello delle trattrici, gli investimenti in mezzi meccanici risultano in lieve aumento, sia in termini monetari che reali.

Un notevole aumento è stato registrato invece nelle opere di trasformazione fondiaria e di miglioramento agrario, dovuto all'aumentata attività della Cassa per il Mezzogiorno nel settore dei miglioramenti agrari e all'intensificata attuazione del piano decennale di sviluppo.

I mutui concessi in applicazione di tale piano e di altre provvidenze per l'agricoltura, hanno presentato nel 1955 un aumento pari a circa il 50 %.

3. - Nel settore industriale, è da rilevare il diverso incremento percentuale per le differenti categorie di investimenti. Le prime due categorie, quella delle macchine e attrezzature non elettriche e quella delle macchine e apparecchi elettrici, hanno registrato, in termini reali, un lieve aumento, il quale è giustificato dall'incremento avutosi nella quasi totalità delle varie classi di attività delle industrie manifatturiere e dell'industria delle costruzioni e installazione di impianti. Nella terza categoria di investimenti (prodotti metallurgici ecc.), che comprende gli investimenti in tipi di beni e di materiali che vanno sempre più affermandosi in seguito al progresso economico-tecnico, è stato registrato, invece, un aumento elevatissimo, pari in termini reali al 23,1 %, di poco al di sotto di quello rilevato tra il 1953 e il 1954.

4. - Anche nel settore dei trasporti e delle comunicazioni, gli investimenti hanno registrato tra il 1954 e il 1955 differenti variazioni, per entità e per segno, per le diverse categorie. L'aumento percentuale più elevato si è avuto nel gruppo degli investimenti ferroviari e tramviari, per i quali è stato del 34,5 % in termini monetari e del 30,9 % in termini reali.

Esso è stato determinato soprattutto delle nuove opere fisse ferroviarie e dall'acquisto di nuovo materiale rotabile, particolarmente elevato nel 1955, anche per il fatto che nel 1954 erano stati fatti solo acquisti di modesta entità.

Anche gli investimenti del gruppo « poste, telefoni e radio » hanno registrato un notevole aumento, pari al 21,1 %, sia in termini monetari che reali.

Elevato è stato altresì, anche se in misura minore, l'aumento percentuale nell'acquisto di mezzi di trasporto su strada ordinaria. Esso è risultato del 5,9 % in termini monetari, e del 10 % in termini reali. L'aumento in termini reali è stato maggiore di quello in termini monetari per effetto della flessione che è stata registrata tra il 1954 ed il 1955 nei prezzi degli autoveicoli.

È da rilevare che gli accennati ragguardevoli aumenti sono stati quasi totalmente neutralizzati dalla flessione che si è avuta nei mezzi di trasporto marittimo, per i quali gli investimenti sono passati da 81 miliardi nel 1954 a 45 miliardi nel 1955. Come si è già rilevato, la diminuzione è stata determinata dalla ridotta attività cantieristica nell'anno 1954. La ripresa che, a seguito dell'attuazione della Legge 17-7-1954, n. 522, è stata registrata nel 1955 lascia prevedere un sensibile aumento di tale categoria di investimenti per l'anno 1956.

5. - La spesa per i fabbricati ad uso di abitazione è stata calcolata, per le abitazioni sovvenzionate, in base alla spesa sostenuta dallo Stato, dagli altri Enti pubblici e dai privati, e, per le abitazioni non sovvenzionate, in base al numero dei vani dichiarati abitabili (opportunosamente rettificati per riferirli ad anno solare) e ad un prezzo medio a vano, ponderato in relazione ai differenti tipi di costruzioni (popolari, economici, signorili).

Gli investimenti per abitazioni realizzati nel 1955 sono ammontati a 701 miliardi, con un aumento del 21,1 % rispetto al 1954, in cui risultarono di 579 miliardi.

6. - Gli investimenti per opere pubbliche e di pubblica utilità nel 1955 sono stati valutati, come lo scorso anno, in base ai dati raccolti attraverso una rilevazione diretta, la quale consente di determinare gli importi corrispondenti ai lavori pubblici effettivamente eseguiti nell'anno.

Tali importi sono stati calcolati da quasi tutte le Amministrazioni ed Enti statali e locali che provvedono alla esecuzione delle opere in base agli importi di spesa ed agli stati di avanzamento risultanti, per ciascuna categoria di lavori, dalla rilevazione di cui si è fatto cenno.

TABELLA N. 2. - Valore dei lavori eseguiti nelle opere pubbliche per categoria di opere (a)

CATEGORIE DI OPERE	Valore dei lavori eseguiti				Variazioni % 1955 su 1954	
	1954		1955			
	Milioni di lire	%	Milioni di lire	%		
Stradali	94.495	27,2	99.992	27,9	+	5,8
Idrauliche	22.390	6,4	19.408	5,4	—	13,3
Marittime	9.353	2,7	9.138	2,6	—	2,3
Edilità pubblica	55.826	16,0	57.750	16,1	+	3,4
Ferrovie	33.425	9,6	42.816	11,9	+	28,1
Igienico-Sanitarie	44.034	12,7	45.507	12,7	+	3,3
Bonifiche	62.103	17,9	56.425	15,7	—	9,1
Altre (b)	26.069	7,5	27.763	7,7	+	6,5
TOTALE...	347.695	100,0	358.799	100,0	+	3,2

(a) Nel prospetto è riportato il complesso delle opere pubbliche e di pubblica utilità (indipendentemente dal settore produttivo cui si riferiscono) ad eccezione delle abitazioni eseguite con il finanziamento totale o parziale dello Stato o di altri Enti, per le quali i corrispondenti valori (105.933 milioni nel 1954 e 91.109 milioni nel 1955) sono stati inclusi nell'ammontare degli investimenti relativi all'intero settore delle «abitazioni».

(b) Impianti di telecomunicazioni, impianti di illuminazione stradale, attrezzature sportive e lavori non altrove classificati.

Solo per un numero esiguo di Amministrazioni la valutazione degli importi suddetti è stata effettuata in base alle giornate-operaio impiegate ed all'importo medio di lavoro per giornata-operaio, ottenuto per le diverse categorie di opere attraverso i dati relativi a lavori della stessa natura già ultimati.

Come si rileva dalla Tabella n. 2, il valore delle opere eseguite nel 1955 è risultato di 359 miliardi, con un aumento del 3,2 per cento rispetto al 1954, in cui le opere eseguite ammontarono a 348 miliardi.

L'aumento dell'importo delle opere pubbliche, in presenza di una lieve flessione dell'occupazione operaia nelle categorie considerate, è da attribuirsi ad un incremento nella produttività del lavoro, in relazione ad una sempre più efficiente attrezzatura delle imprese, e alla diversa natura dei lavori eseguiti nel 1955, rispetto al 1954, specie in alcune categorie di opere più qualificate, quali le opere ferroviarie e le opere igienico-sanitarie.

Le categorie di opere che nel 1955 hanno registrato un maggior aumento nei confronti dell'anno precedente sono risultate le opere stradali (+ 5,8 %), le opere varie (+ 6,5 %) e le opere ferroviarie (+ 28,1 %).

In diminuzione sono risultate le opere marittime (— 2,3 %), le opere di bonifica (— 9,1 %) e le opere idrauliche (— 13,3 %).

7. — Come si è fatto presente nella precedente Relazione, gli investimenti delle « varie » sono rappresentati dagli investimenti effettuati principalmente nel commercio, inteso in senso lato e comprensivo quindi oltre che del commercio all'ingrosso e al minuto, degli alberghi e pubblici esercizi, e in alcune attività di servizi (cinematografo ecc.). La parte principale degli investimenti del settore in esame è costituita dai fabbricati destinati ad uso commerciale; notevole è altresì la cifra riguardante le attrezzature.

L'ammontare complessivo degli investimenti del settore è stato valutato per l'anno 1954 in 132 miliardi e per l'anno 1955 in 146 miliardi di lire, con un incremento del 10,6 %. L'aumento in termini reali risulta del 7,6 %, sensibilmente al di sotto di quello monetario, per effetto dell'aumento avutosi in particolare sui prezzi dei vani dei fabbricati destinati ad uso commerciale.

Lo sviluppo dell'attrezzatura ricettiva dell'industria alberghiera, già rilevante nel 1954, è continuato nel 1955; il numero degli esercizi alberghieri è salito da 24.590 alla fine del 1954 a 26.074 alla fine del 1955, con un incremento del 6 %. Assai più notevole (10,5 %) è stato l'aumento avutosi nel numero dei posti-letto, passato da 480.000 nel 1954 a 530.356 nel 1955.

Per il commercio all'ingrosso e al minuto, un indice dell'aumentata attività nel 1955 rispetto al 1954 è rappresentato dal numero delle licenze rilasciate. Queste, al netto delle licenze ritirate e non riassegnate, sono state, nei primi nove mesi dell'anno 1955, circa 7000 nei comuni capoluoghi di provincia e in quelli con oltre 20.000 abitanti. Notevole è stato altresì il numero di licenze (697) rilasciate nel 1955 per la rivendita di tabacchi e di altri generi di monopolio.

8. — Con riferimento agli anni 1954 e 1955 è stata eseguita un'apposita indagine diretta, onde accertare l'ammontare degli investimenti eseguiti dalle imprese produttive di carattere pubblico.

Trattasi di una prima raccolta di dati, per forza di cose ancora incompleta, avente lo scopo di rilevare l'importanza, nel quadro complessivo degli investimenti, dell'azione delle imprese con capitale interamente statale o con partecipazione di maggioranza statale al capitale azionario.

Trattasi evidentemente di cosa diversa dagli investimenti che si definiscono « pubblici », poichè questi comprendono qualsiasi tipo di investimento (anche ad esempio in opere pubbliche e abitazioni) effettuato con fondi prelevati dal bilancio statale e, d'altra parte, escludono quegli investimenti, che, pur se effettuati da imprese aventi carattere pubblico, non sono finanziati con fondi statali ma con mezzi attinti al mercato.

I dati raccolti in questa prima rilevazione comprendono 18 aziende o gruppi aziendali (IRI, ENI, Amministrazione dei Monopoli di Stato, Ferrovie dello Stato, Poste e Telecomunicazioni, Azienda di Stato per i Servizi Telefonici, ENIC, Cinecittà, Istituto Poligrafico dello Stato, Cogne, ed altre minori) e tutto il gruppo delle Aziende Municipalizzate.

L'ammontare totale degli investimenti effettuati da tali aziende nel 1955 è stato pari a 312,5 miliardi, contro 274,2 miliardi nel 1954, con un incremento del 13,9 %. Gli investimenti fissi in impianti e attrezzature sono passati da 228,3 a 261,8 miliardi (+ 14,7 %). quelli in immobili da 16,2 a 17,0 miliardi e quelli in scorte da 29,7 a 33,7 miliardi. Gli investimenti si sono mantenuti su livelli analoghi a quelli dell'anno precedente per le Aziende Municipalizzate (dell'ordine di circa 32 miliardi annui) e per le Poste e Telecomunicazioni e l'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici (circa 22 miliardi annui); hanno, invece, presentato un incremento piuttosto sensibile per il complesso delle aziende esplicanti la loro azione nel campo più propriamente industriale, i cui investimenti sono aumentati da 188,7 miliardi nel 1954 a 221,0 miliardi nel 1955, con un incremento del 17,1 %.

È infine da rilevare che il fabbisogno di capitale delle aziende qui considerate è stato coperto nel 1955 per il 43,2 % con fondi attinti al mercato (135,1 miliardi) e per l'altra parte con disponibilità da ammortamenti e da aumento di riserve, con fondi statali e con variazioni in altre poste dell'attivo e del passivo del bilancio.

CAPITOLO IV

IL MERCATO

A) L'ANDAMENTO DEI PREZZI.

1. — Il tono generale dei prezzi sui mercati internazionali si è mantenuto in complesso — nel corso del 1955 — abbastanza calmo. Si deve anzi osservare come — dopo i sensibili ribassi della fase post-coreana — dal 1953 in poi i prezzi delle principali merci aventi mercato internazionale non hanno più manifestato, nella media, grandi oscillazioni, favoriti del resto dall'ultima fase politica internazionale orientata piuttosto verso la distensione.

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso di tali merci (calcolato in Italia dall'Ufficio Studi della Confindustria, con base 1949 = 100) si trova infatti in dicembre a un livello di poco inferiore a quello del gennaio precedente, mentre la media mensile, se anche inferiore a quella del 1954, è tuttavia lievemente superiore a quella del 1953.

Da rilevare peraltro come la flessione dei prezzi non è stata costante attraverso tutto l'anno, ma si è realizzata attraverso tre fasi distinte, e precisamente una discendente fino a maggio, una seconda di lievitazione di numerosi prezzi, esauritasi peraltro per quasi tutti entro l'estate, e, infine, una nuova flessione che riportava l'indice generale al livello del maggio.

2. — Ovviamente tuttavia l'indice generale sintetizza situazioni spesso discordanti, e il mercato delle singole merci ha presentato fluttuazioni assai più ampie, e talora sensibilmente contrastanti.

In particolare, sono stati caratterizzati da un andamento nettamente decrescente i prezzi di molti prodotti alimentari (in particolare cereali — con l'esclusione tuttavia del riso — carni, cacao, caffè, mentre per contro restavano stabili i prezzi dei grassi e dello zucchero), e flessioni notevoli hanno segnato anche i prezzi di alcuni tessili (cotone, lana, e juta mentre per rayon e seta il mercato non presentava variazioni di rilievo). Sono rimasti stabili, o hanno presentato solo leggeri aumenti, i prezzi dei combustibili.

I prezzi del gruppo delle materie varie per l'industria hanno in genere denunziato un andamento ascendente (pelli, cellulosa, olio di lino, trementina), particolarmente accentuato nel caso della gomma naturale, il cui indice (in base 1949 = 100) è salito da 169,47 a fine dicembre 1954 a 270,60 nel dicembre 1955. I prezzi dei metalli hanno presentato lungo tutto l'anno una notevole sostenutezza, specie nel comparto dei metalli non ferrosi (rame, stagno, zinco). Meno accentuato ma pur sempre sensibile l'aumento dei prezzi dell'acciaio.

I prezzi, al pari degli indici di produzione, indicano dunque come nel complesso la congiuntura internazionale si è nel 1955 orientata verso la produzione di beni strumentali o di beni di consumo durevoli, con conseguente sostenutezza nei prezzi delle materie prime necessarie, mentre molto meno accentuato è stato lo sviluppo della richiesta di beni di consumo immediato.

3. — A documentazione di quanto finora esposto, si riporta nella tabella n. 1 il confronto fra il 1954 e il 1955 per gli indici dei singoli gruppi merceologici, effettuato sia sulle medie

**TABELLA N. 1. — Indici dei prezzi all'ingrosso delle principali merci
aventi mercato internazionale
(base 1949 = 100)**

Categoria merceologica	Media annua			Var. % 1955: 1954	dicembre 1954	maggio 1955	settembre 1955	dicem. 1955 (a)	Variazioni %	
	1953	1954	1955 (a)						dicem. 55 su dic. 54	dicem. 55 su sett.
Materie per l'alimentazione ...	122,34	134,99	113,05	—16,3	125,27	113,19	111,22	106,22	—15,2	— 4,5
Metalli	127,06	127,69	139,44	+ 9,2	130,63	136,20	145,60	148,39	+13,6	+ 1,9
Materie tessili	101,71	104,52	97,91	— 6,3	101,37	101,78	(b) 92,45	90,46	—10,8	— 2,2
Combustibili e carburanti ...	108,19	109,58	109,44	— 0,1	108,42	109,21	109,76	109,76	+ 1,2	—
Materie prime per l'industria ...	116,64	112,81	149,69	+32,7	124,00	130,85	175,64	166 10	+34,6	— 5,4
INDICE GENERALE ...	110,12	120,95	117,37	— 3,0	118,25	115,91	119,13	116,43	— 1,5	— 2,3

(a) Provvisorio.

(b) In agosto: 100,18

annue, sia sui livelli raggiunti nel dicembre dei due anni. Ad illustrare meglio l'andamento dei prezzi nel corso dell'anno si riportano anche gli indici relativi ai mesi di maggio e di settembre.

4. — L'accennato andamento dei prezzi delle materie prime ha avuto riflessi più moderati sui prezzi dei prodotti finiti. L'andamento dei prezzi esteri, unito a un contemporaneo sensibile aumento dei noli marittimi, non ha mancato di far sentire il suo peso sull'economia italiana.

Le importazioni italiane di prodotti per l'industria — costituite in larga parte da metalli, combustibili, ecc. — hanno quindi dovuto sostenere l'aumento sia dei prezzi all'origine che del costo dei trasporti, mentre la contemporanea flessione nei prezzi delle materie tessili ha giovato solo relativamente, in quanto avvenuta in un periodo di limitati acquisti. Viceversa le esportazioni italiane, costituite in massima parte da alimentari, tessili e prodotti industriali finiti, sono state relativamente poco favorite dall'andamento dei prezzi.

Ne è conseguito un progressivo deterioramento nella ragione di scambio (cfr. tabella n. 2), cui va imputato l'aumento del disavanzo commerciale italiano (ai prezzi del 1954 si sarebbe infatti avuto invece un lieve miglioramento, grazie al sensibile aumento quantitativo delle esportazioni, maggiore di quello verificatosi nelle importazioni).

5. — Assai interessante risulta anche l'esame degli indici dei prezzi delle merci importate ed esportate nel 1955, raggruppate per gruppi economici (cfr. tabella n. 3).

Abbastanza significativo è il raffronto fra gli indici dei prezzi all'importazione delle materie prime e semilavorate necessarie alle industrie non alimentari e i prezzi all'esportazione dei prodotti finiti ottenuti dalla loro lavorazione: per i primi, fra il 1954 e il 1955, si sono verificati aumenti anche notevoli, per i secondi una flessione media dell'ordine del 3 % che pur essendo indicativa di un'aumentata capacità concorrenziale dei nostri prodotti ha indubbiamente ridotto i vantaggi derivanti dal sensibile aumento quantitativo delle esportazioni.

6. — Sul mercato interno italiano, i prezzi all'ingrosso — pur mantenendosi sostanzialmente stabili nella media — hanno reagito in maniera più o meno sensibile sia alle variazioni nei prezzi delle materie prime importate, sia ad alcune particolari situazioni interne.

TABELLA N. 2. - Indici dei prezzi del commercio con l'estero
(base 1953 = 100)

PERIODO	Importazione (a)	Esportazione (b)	Ragione di scambio (b : a)
1952 - media anno	109,8	104,7	0,954
1953 » »	100,0	100,0	1,000
1954 » »	99,8	103,6	1,038
1955 » »	101,2	102,4	1,012
1954 - gennaio	99,3	104,8	1,055
febbraio	100,9	104,0	1,031
marzo	99,9	105,6	1,057
aprile	99,8	103,5	1,037
maggio	100,5	104,0	1,035
giugno	101,1	105,8	1,046
luglio	99,2	102,4	1,032
agosto	99,7	102,4	1,027
settembre	98,9	101,4	1,025
ottobre	98,6	103,3	1,046
novembre	100,8	101,6	1,008
dicembre	99,2	103,7	1,045
1955 - gennaio	101,1	102,3	1,012
febbraio	99,6	102,5	1,029
marzo	101,3	103,0	1,017
aprile	101,0	102,8	1,018
maggio	100,9	103,9	1,030
giugno	101,5	102,8	1,013
luglio	100,7	101,5	1,008
agosto	101,9	101,4	0,995
settembre	101,8	100,7	0,989
ottobre	101,2	100,8	0,996
novembre	101,8	101,9	1,001
dicembre	102,1	104,6	1,024

Considerando infatti solo l'indice generale, si rileva come l'anno si è chiuso su un livello all'incirca identico a quello del dicembre 1954, mentre la media mensile supera solo leggermente (+ 0,5 %) quella dell'anno precedente, che era stata influenzata dalle minori quotazioni dell'estate. E la stabilità sostanziale è poi anche più evidente ove si considerino le modestissime oscillazioni mensili e l'esiguità dello scarto esistente fra il valore massimo e il valore minimo raggiunti nel corso dell'anno (che è stato di appena 0,91 punti).

7. - Un po' variata risulta invece la struttura interna dei prezzi. Riferendosi infatti al grado di lavorazione delle merci, si nota come fra il dicembre 1954 e il dicembre 1955 l'indice delle materie grezze presenta una variazione in aumento pari al 2,5 % nella media, ma che sale al 17,6 % per le materie grezze di origine minerale (per quelle di origine vegetale e animale le variazioni sono assai minori, e si compensano fra loro). L'indice delle materie semilavorate non presenta invece variazioni in quanto i lievi movimenti ascendenti nei prezzi delle materie di origine minerale sono stati compensati da qualche flessione nei rimanenti prezzi; l'indice dei prodotti finiti è, infine, caratterizzato da una piccola diminuzione. Lo scarto fra il primo e il terzo indice è andato quindi allargandosi, sintomo questo abbastanza significativo della aumentata produttività del sistema economico italiano.

TABELLA N. 3. - Numeri indici medi annui
dei prezzi delle merci importate ed esportate per gruppi economici
 (base: 1953 = 100)

GRUPPI ECONOMICI	Importazione		Esportazione	
	1954	1955	1954	1955
1. Generi alimentari e materie prime per la loro produzione	98,1	96,8	108,7	109,0
1.1 Prodotti naturali e residui	97,5	94,8	116,7	121,6
1.2 Prodotti di prima lavorazione o trasformazione...	98,2	101,2	95,8	88,1
1.3 Prodotti di più complessa lavorazione o trasformazione	104,2	102,1	100,8	103,7
2. Prodotti delle industrie non alimentari e materie prime per la loro fabbricazione	102,0	104,5	102,8	100,8
2.1 Prodotti naturali e residui	95,4	96,3	97,5	102,1
2.2 Prodotti di prima lavorazione o trasformazione...	97,5	105,4	98,8	98,4
2.3 Prodotti di più complessa lavorazione o trasformazione	112,4	112,9	104,5	101,4
3. Materie ausiliarie.	93,9	95,0	96,3	96,2
3.1 Prodotti naturali o residui	93,9	95,2	94,9	99,4
3.2 Prodotti di prima lavorazione o trasformazione...	93,8	88,4	96,9	94,7
INDICE GENERALE ...	99,8	101,2	103,6	102,4

8. - Facendo riferimento ai grandi gruppi merceologici, si rileva che il cosiddetto « ventaglio » degli indici si è nel complesso andato ancora aprendo: guardando infatti ai dieci indici di gruppo, si rileva come solo sei (e cioè derrate alimentari, materie prime e prodotti metalmeccanici, combustibili e lubrificanti, materie prime e prodotti chimici, prodotti cartari e legname da lavoro) presentano aumenti nel confronto sia tra le medie annue che fra l'ultimo mese dei due anni, ma di essi quattro si trovavano già ad un livello superiore all'indice generale. Viceversa fra i quattro gruppi che registrano diminuzioni (tessili, pelli e calzature, laterizi e affini e vetri e cristalli) si trovano i due indici più « depressi » e cioè quelli delle pelli e calzature e dei vetri e cristalli, che presentano un coefficiente di moltiplico rispetto al 1938 pari ad appena, rispettivamente, 34 e 42 volte.

Fra l'indice più basso (pellami) e quello più alto (legnami) si ha così nel dicembre 1955 uno scarto di 63 punti, mentre nel dicembre precedente il campo di variazione era di 52 punti.

Gli aumenti verificatisi nei citati primi sei gruppi sono da porsi prevalentemente in relazione alle seguenti cause: aumenti nei prezzi internazionali delle materie prime, nei noli e nella domanda per combustibili e lubrificanti e per prodotti metallurgici; aumento sensibile della domanda in un periodo di minore disponibilità per il legname da lavoro (i cui prezzi hanno così registrato un incremento di oltre il 10 %, in conseguenza del quale hanno raggiunto un livello pari a 97 volte quello del 1938); aumento nei prezzi internazionali delle paste per i prodotti cartari. Sui prodotti chimici, che del resto hanno avuto un aumento medio minore (3 % circa) ha influito invece in maniera predominante l'aumentata attività del mercato. Infine, per le derrate alimentari l'aumento medio (meno del 2 %) è stato determinato da andamenti di prezzo spesso contrastanti, ma in cui predomina una sostanziale stabilità nei riguardi delle derrate di origine animale (conseguente all'equilibrio ormai

esistente per quasi tutte fra le domanda e l'offerta) e vivaci aumenti per alcune derrate di origine vegetale, e in particolare per l'olio, soprattutto di oliva.

Le cause delle flessioni sono invece da ricercarsi, per i tessili, nella analoga tendenza nei prezzi internazionali delle materie prime nonchè nella scarsità della domanda interna ed esterna, e per i laterizi — per i quali la flessione è peraltro appena accennata — nel fatto che l'aumentata produzione è ormai in grado di soddisfare la domanda senza difficoltà. Per i pellami, infine, il mercato si è mantenuto piuttosto debole, rimanendo i consumi interni ancora abbastanza limitati.

TABELLA N. 4. — **Indici dei prezzi all'ingrosso per gruppi merceologici**
(base : 1938 = 1)

C A T E G O R I A	M e d i a			Variaz. % media 1955 su media 1954	D i c e m b r e			Variaz. % dicem. 1955 su dicem. 1954
	1953	1954	1955 (a)		1953	1954	1955 (a)	
Indice generale	52,50	52,93	53,20	+ 0,5	52,56	53,50	53,66	+ 0,3
Materie grezze	57,94	57,20	58,22	+ 1,8	56,70	58,49	59,96	+ 2,5
Materie semilavorate	50,38	50,19	50,51	+ 0,6	50,06	50,17	50,41	+ 0,5
Prodotti lavorati	51,12	52,29	52,22	— 0,1	51,86	52,82	52,42	— 0,8
Derrate alimentari	56,68	57,68	58,59	+ 1,6	56,59	59,21	60,30	+ 1,8
— di origine vegetale	53,31	52,65	53,68	+ 2,0	52,42	52,84	54,97	+ 4,0
— di origine animale	64,33	69,59	70,12	+ 0,8	66,22	74,75	72,88	— 2,5
Materie prime e prodotti tessili	58,94	56,91	55,12	— 3,1	57,36	56,29	54,32	— 3,5
Pelli e calzature	40,66	38,04	34,72	— 8,7	39,97	36,10	34,30	— 5,0
Materie prime e prod. metallurgici e meccanici	57,58	54,14	57,55	+ 6,3	56,30	55,01	58,52	+ 6,4
Combustibili e lubrificanti	40,80	42,40	43,57	+ 2,8	41,33	42,60	45,16	+ 6,0
Materie prime e prodotti chimici	52,55	50,73	52,23	+ 3,0	51,18	50,80	53,58	+ 5,5
Prodotti cartari	52,79	53,80	56,64	+ 5,3	54,82	53,44	57,51	+ 7,6
Legname da lavoro	83,97	85,10	94,10	+ 10,6	84,10	88,05	97,05	+ 10,2
Laterizi e affini	72,09	72,61	72,36	— 0,3	72,43	72,83	71,52	— 1,8
Vetri e cristalli	45,49	43,29	42,06	— 2,8	44,04	43,29	42,06	— 2,8

(a) Provvisorio.

9. — L'indice generale del costo della vita ha mantenuto la tendenza ascensionale che lo caratterizza ormai da quasi sei anni: nel corso del 1955 è infatti aumentato ancora del 3 % raggiungendo un livello pari a 60,6 volte quello prebellico. La misura di detto aumento risulta invero un po' inferiore a quella del 1954 (durante il quale si aveva avuto un incremento del 3,6 %), ma supera quella del 1953 (+ 1,2 %).

Il confronto fra le medie annue del 1954 e del 1955 mette in evidenza dal canto suo un aumento di poco inferiore (2,8 %): l'andamento dell'indice nei due anni è stato infatti all'incirca eguale.

10. — Fra i vari elementi che hanno provocato l'ulteriore rincaro del costo della vita si deve anzitutto ricordare l'aumento dei fitti bloccati in conseguenza delle nuove norme di locazione e sublocazione di immobili urbani (legge 1° maggio 1955, n. 368); un notevole peso ha avuto tuttavia anche il lento ma costante aumento dei prezzi al minuto dei generi alimentari, ormai arrivati — nella media — a circa 70 volte il livello prebellico.

Una qualche diminuzione presenta invece il costo dell'abbigliamento.

Infine, le spese per riscaldamento e illuminazione sono rimaste all'incirca immutate, mentre le cosiddette spese varie risultano sempre in progressiva ascesa.

TABELLA N. 5. - Indice del costo della vita
(base 1938 = 1)

CAPITOLI	Media			Variazione% media 1955 su media 1954	Dicembre			Variazione% dicembre 1955 su di- cembre 1954
	1953	1954	1955 (a)		1953	1954	1955 (a)	
Alimentazione	66,80	68,75	70,59	+ 2,7	66,93	68,70	71,38	+ 2,4
Abbigliamento	62,24	63,08	62,87	— 0,3	62,91	63,10	62,70	— 0,6
Elettricità e combustibili	40,91	40,74	40,75	..	40,84	40,69	40,85	+ 0,4
Abitazione	17,20	18,26	20,88	+ 14,3	17,72	18,78	23,34	+ 24,3
Spese varie	55,49	56,40	57,64	+ 2,2	55,85	57,25	58,10	+ 1,5
INDICE GENERALE...	56,54	58,06	59,69	+ 2,8	56,78	58,82	60,57	+ 3,0

(a) Provvisorio.

11. - L'aumento costante nel costo dell'alimentazione costituisce comunque l'elemento negativo nel quadro dei prezzi fin qui tracciato. Esaminando infatti l'indice dei prezzi al minuto dei principali generi alimentari, si rileva come esso abbia ormai un andamento ciclico ben definito, che anno per anno si svolge tuttavia su un piano più elevato: l'esperienza mostra infatti come la fase ascendente del primo semestre, dovuta all'aumento puramente stagionale dei prezzi dei prodotti ortofrutticoli, tende poi sempre a consolidarsi nel secondo semestre, per il successivo aumento nei prezzi dei generi di largo consumo.

Anche nel 1955 il prezzo degli ortofrutticoli ha così raggiunto nel mese di giugno il suo livello massimo (quasi 86 volte il livello del 1938) per poi ridiscendere a fine anno sotto 70; viceversa, l'indice dei prezzi di 28 generi di largo consumo, che nel secondo trimestre dell'anno aveva toccato i valori minimi, è poi progressivamente aumentato, fino a raggiungere in dicembre il suo valore più alto (che supera del 4,8 % il massimo del 1954).

TABELLA N. 6. - Indici dei prezzi al minuto dei principali generi alimentari
(base: 1938 = 1)

	Dicembre 1953	Giugno 1954	Dicembre 1954	Giugno 1955	Dicembre 1955 (a)	Variazioni %	
						dicembre 1955 su giugno 1955	dicembre 1955 su dicembre 1954
Generi di largo consumo.....	66,77	65,80	68,47	67,73	71,77	+ 6,0	+ 4,8
Prodotti ortofrutticoli	64,51	83,32	69,32	85,74	67,55	— 21,2	— 2,6
INDICE GENERALE ...	66,48	68,08	68,58	70,07	71,22	+ 1,6	+ 3,8

(a) Provvisorio.

Anche nel 1955 si è andato ulteriormente allargando il divario fra prezzi all'ingrosso e costo della vita, e quindi — in certo senso — fra prezzi all'ingrosso e prezzi al minuto. Nel dicembre 1955, l'indice generale del costo della vita, che fino al gennaio 1952 era stato inferiore a quello dei prezzi all'ingrosso, lo superava così di quasi 7 punti, e cioè del 12,9 %.

B) LA CIRCOLAZIONE MONETARIA E IL MERCATO FINANZIARIO.

I. — *La circolazione monetaria.*

1. — Così come l'annata ha messo in evidenza uno sviluppo del reddito, anche la circolazione monetaria si è accresciuta. Come si è già detto, il reddito nazionale è aumentato fra il 1954 e il 1955 del 7,2 per cento, in misura reale, cioè come quantitativo fisico di beni prodotti e scambiati. In particolare, i consumi sono aumentati del 4,4 %. L'aumento della circolazione monetaria nel confronto tra le medie annue del 1954 e del 1955 è stato del 6,6 %. Esso ha scontato, pertanto, sia pure in parte, l'aumento dei prezzi dei generi di largo consumo, in una parola del costo della vita.

2. — La circolazione dei biglietti della Banca d'Italia e dei biglietti e monete di Stato (al netto delle giacenze di cassa degli enti emittenti) ammontava, a fine 1955, a 1.712,2 miliardi con un incremento, nell'anno, di 133,8 miliardi, pari all'8,5 % della consistenza del dicembre 1954. L'incremento del mese di dicembre è stato di 169,5 miliardi, pari all'11,0 % della circolazione a fine di novembre.

Rispetto alle variazioni nell'anno precedente (90,4 miliardi, pari al 6,1 %, nel corso dell'anno e 135,6 miliardi, pari al 9,4 %, in dicembre) si rileva un aumento che va ricondotto a fatti di natura accidentale verificatisi a fine anno.

Infatti nel mese di gennaio del corrente anno si è avuto un comparativamente maggiore rientro dei biglietti tramite i ceti commerciali ai quali erano pervenuti in seguito alle spese stagionali dei percettori di redditi.

A fronte di una uscita di biglietti in dicembre di 169,5 miliardi si è avuto un rientro in gennaio di 124,1 miliardi, e la percentuale dei biglietti rientrati è stata del 73,2 %, segnando un ulteriore aumento rispetto alla percentuale del gennaio 1955 (70,1 %) che a sua volta aveva superata quella dell'anno precedente (54,8 %).

Eliminata così la punta di fine anno, la circolazione ha ripreso il saggio di sviluppo che si era manifestato a tutto il mese di novembre.

L'aumento della circolazione è rappresentato quasi esclusivamente da biglietti della Banca d'Italia in quanto i biglietti e monete di Stato in circolazione sono rimasti praticamente stazionari. La circolazione statale (che si riferisce ai tagli fino a 100 lire) è migliorata qualitativamente, poichè le nuove emissioni sono state utilizzate per il cambio dei biglietti logori; un ulteriore progresso sarà fatto in quest'anno, con la graduale sostituzione dei biglietti da 50 e 100 lire con monete. Proprio in questi giorni sono entrate in circolazione le monete di acmonital (lega di ferro e cromo) da 50 lire e prossimamente lo saranno le monete da 100 lire già coniate. In un secondo tempo, saranno introdotte anche le monete da 20 lire la cui coniazione è stata recentemente autorizzata.

3. — I rapporti tra il Tesoro e la Banca d'Italia nel 1955 hanno determinato una uscita di biglietti alquanto maggiore di quella dell'anno precedente. Il saldo debitore netto dei diversi conti del Tesoro verso la Banca d'Italia e verso l'Ufficio Italiano Cambi da quella finanziato (conto corrente per il servizio di Tesoreria, aiuti internazionali, anticipazioni, partite valutarie per scorte di Stato ed altri conti) è aumentato, nel 1955, di 110,0 miliardi, contro 69,4 miliardi dell'anno precedente.

Il conto corrente per il servizio di Tesoreria chiude anche quest'anno in debito per il Tesoro, con una maggiore esposizione di 79,3 miliardi, che è di poco inferiore a quella del 1954, durante il quale si ebbe un indebitamento di 82,3 miliardi.

La maggiore differenza si ha nei conti che presso la Banca registrano il movimento dei fondi provenienti dagli aiuti internazionali, i quali risultano diminuiti nell'anno di 15,7 miliardi mentre nel 1954 aumentarono di 30,5 miliardi. Si sono avuti, cioè, a differenza dell'anno precedente, prelevamenti da parte del Tesoro superiori ai versamenti e questi si sono ulteriormente ridotti a soli 25,2 miliardi e si avviano ad esaurirsi del tutto.

I finanziamenti in valuta dell'Ufficio Italiano dei Cambi a favore del Tesoro sono aumentati di 10,8 miliardi. L'insieme dei conti minori ha presentato un maggior prelievo del Tesoro di 4,2 miliardi.

Per quanto riguarda l'utilizzo di riserve bancarie obbligatorie, non compreso nei conti ora analizzati, risulta che esso si è elevato nell'anno a miliardi 115,3 contro miliardi 91,8 dell'anno 1954, somme queste che comprendono sia le riserve direttamente costituite dalle banche in B. T. O., sia quelle rappresentate da sottoscrizioni in buoni del tesoro ordinari effettuati dalla Banca d'Italia a valere sui versamenti in contanti delle banche.

4. - Un secondo canale attraverso il quale è stata alimentata la circolazione è costituito dal movimento valutario, il quale ha determinato un sensibile aumento nei conti riguardanti l'esposizione della Banca d'Italia a fronte delle divise estere finanziate direttamente e attraverso l'U. I. C.; il saldo debitore di tali conti è aumentato di 62,1 miliardi, contro soli 13,2 miliardi nel 1954. Si è avuto quindi il proseguimento della tendenza iniziata nel 1954 dopo le diminuzioni registrate nei due anni precedenti.

5. - A contenere gli effetti espansivi della circolazione, che sarebbero derivati dalle operazioni del Tesoro e da quelle valutarie illustrate nei due numeri precedenti, è intervenuto un riflusso alla Banca d'Italia di biglietti in conseguenza dei rapporti di essa con le aziende di credito e col mercato in genere.

Il complesso dei conti con le aziende di credito (risconto, anticipazioni, prorogati pagamenti e depositi ordinari) ha provocato un rientro di biglietti di 18,6 miliardi, dovuto per 4,9 miliardi a depositi ordinari, e per 13,7 miliardi a rimborsi di operazioni di risconto e di anticipazione.

II. - I depositi bancari e postali.

6. - La raccolta delle aziende di credito, nelle varie forme di deposito, si è svolta in modo soddisfacente nel 1955, ed il sistema bancario ha incrementato gli impieghi commerciali pur senza trascurare gli investimenti in titoli.

Depositi Bancari e Postali (in miliardi di lire)

V O C I	Situazione al 31-dicembre-1955 (a)	Incremento nell'anno	
		1954	1955
Depositi a risparmio delle aziende di credito	2.461,9	338,1	368,4
Libretti e buoni postali	1.308,3	116,3	96,1
TOTALE depositi a risparmio e postali ...	3.770,2	454,4	464,5
Conti correnti bancari	2.681,4	220,5	301,7
Conti correnti postali	276,9	— 23,8	24,8

(a) Dati provvisori. Nei depositi postali non sono compresi gli interessi dell'anno.

I depositi a risparmio ed i conti correnti presso le aziende di credito sono passati da 4.473,2 miliardi di fine 1954 a 5.143,3 miliardi a fine 1955, con un incremento di 670,1 miliardi, pari al 15 %, contro 558,6 miliardi nel 1954 (14,3 %). Nel 1955 si è avuto, quindi, un aumento superiore, sia in valori assoluti che percentuali, a quello dell'anno precedente.

I 670,1 miliardi di nuovi depositi formati nel 1955, si distribuiscono tra le due principali categorie di depositi normalmente considerate, in ragione di 368,4 miliardi di risparmio e 301,7 miliardi di conti correnti. La più ampia formazione di risparmio, pari al 17,6 % della consistenza di fine 1954, riflette le caratteristiche dell'annata, messe in evidenza dalla presente Relazione, secondo le quali la ripartizione tra consumi e investimenti, si è estrinsecata in un maggior sviluppo di questi ultimi in confronto ai primi.

Anche i conti correnti di corrispondenza, che rappresentano i fondi di cassa delle imprese di produzione, sono aumentati più che nel 1954 (13,7 % contro 12,6 %). Tale aumento è da porsi in relazione con quello delle scorte industriali di merci e prodotti in corso di lavorazione, di cui si è detto in altra parte della presente Relazione.

Il coefficiente di sviluppo, rispetto al 1938, dei depositi a risparmio è di 72, ma poichè quello dei conti correnti è di 126, il coefficiente medio delle due categorie di conti risulta 93.

7. — I libretti e buoni emessi dalle casse di risparmio postali sono passati, al netto degli interessi di fine anno, dai 1.212,2 miliardi di fine 1954, ai 1.308,3 miliardi un anno dopo, con un aumento di 96,1 miliardi pari al 7,9 %. Allorchè saranno stati conteggiati gli interessi del 1955 che verosimilmente risulteranno superiori a quelli del 1954, l'aumento risulterà superiore a quello ora indicato derivante dal confronto delle cifre che non tengono conto degli interessi.

I conti correnti postali, che comprendono anche alcune partite riguardanti movimenti di fondi nell'interno dell'Amministrazione postale, in relazione a servizi effettuati per conto di enti pubblici o dello Stato (in particolare pagamento di pensioni), e le cui variazioni riflettono prevalentemente le variazioni di tali fondi, sono passati da una consistenza di 252,1 miliardi alla fine del 1954, a 276,9 miliardi alla fine del 1955, con un aumento nell'anno di 24,8 miliardi; nell'anno precedente si ebbe, invece, una contrazione per un importo pressochè uguale (23,8 miliardi).

III. — Il mercato finanziario.

8. — La fase di rialzo delle quotazioni azionarie iniziata nel maggio del 1954 è continuata nel 1955, segnando i livelli più alti fin qui registrati.

In termini di prospettive economiche, il mercato azionario è stato positivamente influenzato dal favorevole andamento della congiuntura, sia sul piano interno, sia sul piano internazionale.

L'indice dei corsi azionari è salito da 30,9 (1938 = 1) al dicembre 1954 a 34,0 nel febbraio; è disceso nel marzo e nell'aprile per poi risalire a 41,4 nel settembre scorso, livello questo che rappresenta il massimo assoluto. Negli ultimi mesi, il regresso delle quotazioni ha portato l'indice del dicembre (riferito ai 15 giorni di Borsa aperta) a 37,5.

Le maggiori plusvalenze si sono avute nei minerari, metallurgici e meccanici (36,7 %), negli elettrici (21,9), e negli immobiliari (19,9). L'unico settore che ha registrato una diminuzione è quello tessile (— 6,8 %), per il quale permangono le note difficoltà circa il collocamento dei prodotti.

Rispetto ai corsi del dicembre scorso, il rendimento delle azioni era 4,63 %, contro il 5,04 alla fine del 1954. È da avvertire che dette percentuali riguardano il rendimento

accertato in via presunta, assumendo invariato il dividendo unitario, e sono, pertanto, suscettibili di variazioni nel senso e nella misura in cui risulteranno variati i dividendi distribuiti in prosieguo di tempo.

Nella media annuale, l'indice delle azioni è circa 37 volte quello del 1938.

Il progresso dei corsi si è accompagnato ad un volume di contrattazioni sensibilmente maggiore di quello relativo al 1954 (966 miliardi contro 526); il ritmo degli scambi è stato alquanto inferiore alla media annuale durante le fasi di discesa dei corsi, specialmente sul finire dell'anno, quando nelle due ultime settimane di dicembre le Borse sono rimaste chiuse.

Nel comparto dei titoli a reddito fisso, le obbligazioni si sono mantenute su un livello di stabilità per tutto il periodo, malgrado che il loro mercato, anche lo scorso anno, sia stato sottoposto ad un drenaggio di fondi pressochè continuo da parte degli istituti interessati. L'indice relativo, tenuto conto dell'aumento naturale dei corsi in dipendenza dell'approssimarsi del termine di rimborso, è passato da 81,7 a fine 1954 a 82,2 nel dicembre scorso.

Le quotazioni dei titoli di Stato hanno registrato lievi cedenze, specialmente nell'ultimo trimestre dell'anno.

Il rendimento dei titoli di Stato è salito dal 6,23 % a fine 1954 a 6,53 % negli ultimi mesi del 1955.

Nel 1955, il mercato finanziario ha contribuito al finanziamento delle imprese e degli istituti speciali di credito per un importo superiore a quello del 1954. Sono state effettuate nell'anno due emissioni del Consorzio di credito per le opere pubbliche a favore delle Ferrovie dello Stato per complessivi 80 miliardi di valore nominale. Fatta astrazione da esse, le emissioni a pagamento dei valori mobiliari nel 1954 e nel 1955 risultano come appresso in miliardi di lire:

	1954	1955
Azioni	147,3	162,9
Obbligazioni industriali	— 3,7	3,2
Obbligazioni degli istituti speciali di credito	105,3	124,2
Consorzio di credito opere pubbliche	26,3	33,9
Obbligazioni ordinarie dell'IRI	27,9	14,5
TOTALE (1) ...	303,1	338,7

Se si eccettua l'IRI che ha emesso un minor importo di obbligazioni, le società industriali e gli istituti speciali di credito hanno aumentato la loro raccolta di fondi sul mercato per complessivi 49 miliardi, al netto dei rimborsi sui prestiti in precedenza contratti.

Le società per azioni hanno effettuato aumenti di capitale per un importo superiore a quello del 1954: circa 163 miliardi contro 147. Il ricorso al mercato risulta aumentato specialmente da parte delle industrie meccaniche e delle industrie per la raffinazione degli oli minerali. Pressochè uguali all'anno precedente le emissioni azionarie delle imprese elettriche, mentre risultano diminuite quelle delle società telefoniche.

Nei primi mesi del 1955, ha avuto luogo l'emissione di buoni del tesoro novennali scadenti nel 1964 alle condizioni più volte praticate per i prestiti precedenti. Le sottoscrizioni raccolte hanno raggiunto l'importo di 229 miliardi di capitale nominale, di cui 188 mediante

(1) Cifre provvisorie. Ricavo effettivo delle emissioni obbligazionarie, al netto dei rimborsi. Per le azioni l'importo indicato è al lordo delle duplicazioni dovute a sottoscrizioni da parte di società le cui emissioni risultano già comprese nel totale.

sottoscrizioni in contanti, cifra questa ultima superiore di 14 miliardi a quella ricavata nell'analoga operazione effettuata nel 1954. La partecipazione dei sottoscrittori privati e degli enti non bancari al totale delle sottoscrizioni, è stata superiore a quella registrata nelle precedenti emissioni, così confermando l'orientamento favorevole dei risparmiatori verso gli impieghi in titoli di Stato.

Una nuova emissione di buoni novennali è stata effettuata nel febbraio-marzo del corrente anno, a condizioni più vantaggiose per i sottoscrittori. Fermo restando l'importo dei premi annuali di cui le emissioni della specie sono dotate e il saggio di interesse, il prezzo di emissione è stato fissato a 97 per 100 di capitale nominale, anziché a 97,50 come nell'emissione del 1955.

C) IL COMMERCIO CON L'ESTERO E LA BILANCIA DEI PAGAMENTI.

I. - Lo scambio merci.

I. - Il valore totale degli scambi è ulteriormente aumentato nel corso del 1955. Le importazioni di merci, secondo i dati del movimento doganale rilevato dall'Istituto Centrale di Statistica ai prezzi c. i. f. sono state infatti, nel 1955, di 1.691 miliardi di lire contro 1.524 miliardi nel 1954, con un incremento, quindi, di circa l'11% (tabella n. 1). Le esportazioni di merci, valutate a prezzi f. o. b., sono ammontate nello stesso anno, a 1.160 miliardi di lire contro 1.024 miliardi nel 1954, con un incremento del 13%. Il disavanzo commerciale, che nel 1954 era di 500 miliardi di lire, è così salito a 531 miliardi, con un aumento, cioè del 6%.

Nel 1954 il disavanzo commerciale aveva segnato un'importante riduzione rispetto all'anno precedente: la stabilità del valore delle importazioni e l'espansione delle esportazioni

TABELLA N. 1. - Valori dello scambio merci
(miliardi di lire)

MESE	Importazioni			Esportazioni		
	1954	1955	Var. % 1955:54	1954	1955	Var. % 1955:54
Gennaio	135	137	+ 1,48	81	77	- 4,94
Febbraio	127	133	+ 4,72	85	84	- 1,28
Marzo	144	144	—	92	94	+ 2,17
Aprile	133	140	+ 5,26	81	90	+ 11,11
Maggio	130	148	+ 13,85	80	95	+ 18,75
Giugno	122	147	+ 20,49	81	96	+ 18,52
TOTALE 1° semestre ...	791	849	+ 7,33	500	536	+ 7,20
Luglio	118	143	+ 21,19	88	104	+ 18,18
Agosto	109	127	+ 16,51	82	99	+ 20,73
Settembre	113	136	+ 20,35	86	103	+ 25,58
Ottobre	128	141	+ 10,16	91	109	+ 19,78
Novembre	128	153	+ 19,53	87	103	+ 18,39
Dicembre	137	142	+ 3,65	90	101	+ 12,22
TOTALE 2° semestre ...	733	842	+ 14,87	524	624	+ 19,03
TOTALE ANNO ...	1.524	1.691	+ 10,96	1.024	1.160	+ 13,28

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

avevano consentito una riduzione di 71 miliardi di lire. Nel 1955 lo sviluppo delle esportazioni è continuato, peraltro le importazioni sono nuovamente aumentate, e il saldo passivo è quindi aumentato, rispetto all'anno precedente, di 31 miliardi di lire. Inoltre, mentre nel 1954 il miglioramento delle « ragioni di scambio » aveva contribuito alla riduzione del disavanzo, nel 1955 è stato proprio il peggioramento delle suddette « ragioni di scambio » a costituire la causa principale del nuovo aumento, in quanto l'indice dei prezzi alle importazioni, per effetto dell'aumento sia dei noli sia di alcune materie prime, è salito, mentre è diminuito l'indice generale dei prezzi all'esportazione.

In queste condizioni appare anche più significativo il progressivo sviluppo delle esportazioni le quali — pur facendo astrazione dai prodotti esportati a titolo di commesse O.S.P. verso terzi paesi — sono aumentate dell'11 % a prezzi correnti. È inoltre da ritenere che all'incremento quantitativo delle esportazioni si è accompagnato un miglioramento qualitativo con la vendita sui mercati esteri di prodotti relativamente più pregiati.

Le importazioni sono aumentate, in quantità, in misura superiore alle esportazioni. Il loro incremento è stato determinato soprattutto dalle aumentate esigenze di prodotti agricolo-alimentari necessari a coprire il fabbisogno nazionale in una annata di consumo agrariamente sfavorevole, mentre contemporaneamente l'espansione dell'economia nazionale e degli investimenti e l'incremento dei consumi hanno accentuato, in un regime di ampia liberazione degli scambi, la propensione alle importazioni. Ciò sta a dimostrare ancora una volta la stretta interdipendenza esistente nella struttura produttiva italiana tra espansione dell'economia e fabbisogno di importazioni, della quale alcuni elementi sono illustrati nella Appendice II della presente Relazione.

2. — La distribuzione qualitativa delle importazioni risente, nel 1955, delle variazioni intervenute nel settore agricolo-alimentare (tabelle n. 2 e n. 3). L'andamento meno favorevole della produzione agricola del 1954 ha reso necessarie maggiori importazioni soprattutto di grano, oli e semi oleosi, e carni. Il valore totale delle importazioni alimentari è così passato da 216 a 274 miliardi di lire, rappresentando il 16,2 % del totale delle importazioni.

Nel settore tessile vi è stata una riduzione di 25 miliardi di lire, pari al 10 % del valore delle importazioni del settore, causata soprattutto dalle minori importazioni di cotone (da 162 mila a 139 mila tonnellate) e di lana, per la quale vi è stata anche una notevole riduzione di prezzi medi.

Le importazioni di materie prime industriali (minerali, metalli e rottami) sono aumentate di 41 miliardi di lire, cioè del 23 % rispetto al 1954: vi ha contribuito soprattutto l'aumento di acquisti all'estero di materie prime e prodotti siderurgici di base (il valore di queste ultime voci è aumentato di quasi 35 miliardi di lire).

Il valore dei prodotti meccanici importati è rimasto, nel complesso, anche quest'anno stazionario, con diversi andamenti quantitativi e di prezzo nei vari settori meccanici.

Le importazioni di carbone sono aumentate in misura più rilevante degli ultimi anni, superando i 10 milioni di tonnellate (+ 13 % rispetto al 1954) mentre incrementi minori hanno registrato le importazioni di oli minerali greggi, che hanno raggiunto quasi i 17 milioni di tonnellate (+ 7 % rispetto al 1954).

Infine un forte incremento (18,8 %) ha avuto il complesso settore delle merci varie, che è passato da 346 a 411 miliardi di lire (in esso sono raggruppati tutti i prodotti finiti dei diversi settori produttivi, prima non considerati, e alcune materie prime, come legname, gomma, pelli, cellulosa e minerali non metallici). Le variazioni più significative si notano nei prodotti chimici (aumento di circa 20 miliardi di lire), nel legno e nella gomma (per effetto soprattutto di incrementi di prezzo), e nella cellulosa.

Nel complesso l'aumento del valore totale delle importazioni, che è stato nel 1955 di 167 miliardi di lire rispetto al 1954, si distribuisce fra i settori merceologici nel seguente modo: alimentari 36 %; materie prime industriali 18 %; materie ausiliarie 17 %; prodotti finiti 29 %.

TABELLA N. 2. - Composizione merceologica degli scambi di merci con l'estero
(va'ori assoluti in miliardi di lire)

GRUPPI MERCEOLOGICI	1952	1953	1954	1955
A) Importazioni				
Alimentari	251	280	216	274
Tessili	285	261	253	228
Minerali metallici, metalli e rottami	160	162	180	221
Prodotti dell'industria meccanica	196	223	226	225
Carbon fossile e coke	119	102	93	113
Oli minerali	160	183	210	219
A'tre merci	289	302	346	411
TOTALE ...	1.460	1.513	1.524	1.691
B) Esportazioni				
Alimentari	197	227	252	262
Tessili	200	212	204	217
Minerali metallici, metalli e rottami	47	43	45	63
Prodotti dell'industria meccanica	199	192	202	255
Carbon fossile e coke	5	2	1	1
Oli minerali	54	89	112	102
A'tre merci	165	177	208	260
TOTALE ...	867	942	1.024	1.160

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

TABELLA N. 3. - Composizione merceologica degli scambi di merci con l'estero
(valori percentuali)

GRUPPI MERCEOLOGICI	Importazioni			Esportazioni		
	1953	1954	1955	1953	1954	1955
Alimentari	18,5	14,2	16,2	24,1	24,6	22,6
Tessili	17,3	16,6	13,5	22,5	19,9	18,7
Minerali metallici, metalli e rottami ..	10,7	11,8	13,1	4,6	4,4	5,4
Prodotti dell'industria meccanica	14,7	14,8	13,3	20,4	19,7	22,0
Carbon fossile e coke	6,7	6,1	6,7	0,2	0,1	0,1
Oli minerali	12,1	13,8	12,9	9,4	11,0	8,8
Altre merci	20,0	22,7	24,3	18,8	20,3	22,4
TOTALE ...	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

3. - La distribuzione geografica delle importazioni non ha presentato nel 1955 sostanziali variazioni complessive, salvo un più elevato volume di importazioni dai paesi del continente americano (tabelle nn. 4 e 5).

Le importazioni dal Nord America (Stati Uniti e Canada) sono aumentate di 74 miliardi di lire, pari quasi al 40 % del loro volume del 1954. Le merci che hanno determinato questo incremento (tabella n. 6) sono il carbone (36 miliardi di lire in più, con un volume di 5,6 milioni di tonnellate rispetto a 2,5 nel 1954) e i rottami di ferro (29 miliardi di lire in più, con 940 mila tonnellate).

TABELLA N. 4. - **Composizione degli scambi di merci per aree**
(valori assoluti in miliardi di lire)

A R E E	Importazioni			Esportazioni		
	1953	1954	1955	1953	1954	1955
Emisfero occidentale	261	227	309	130	133	166
di cui: Stati Uniti e Canada.....	225	197	271	99	88	110
Altri Paesi (a).....	36	30	38	31	45	56
Paesi dell'Unione Europea dei Pagamenti	1.027	1.024	1.181	626	689	752
di cui: Paesi area della sterlina.....	421	379	485	199	203	198
Altri Paesi.....	606	645	696	427	486	554
Altri Paesi con accordi bilaterali (b) ..	159	166	188	146	157	199
Altri Paesi senza accordi bilaterali (c) ..	65	106	12	23	27	25
Altre provenienze e destinazioni	1	1	1	17	18	18
TOTALE ...	1.513	1.524	1.691	942	1.024	1.160

(a) Ad eccezione dei paesi con accordi bilaterali: Argentina, Brasile, Ecuador, Paraguay e, per il solo anno 1954, Salvador.

(b) Comprende nell'anno 1953: Argentina, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Ecuador, Egitto, Finlandia, Germania R. D., Giappone, Iran, Jugoslavia, Zona B TL Trieste, Paraguay, Polonia, Romania, Somalia (Amm. Italiana), Spagna e dipendenze, Ungheria e U. R. S. S.; nell'anno 1954 compresi anche Israele e Salvador e nell'anno 1955 escluso nuovamente Salvador.

(c) Nell'anno 1955 esclusi Arabia Saudita ed altri paesi d'Arabia, considerati fra i Paesi dell'area della sterlina.

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

TABELLA N. 5. - **Composizione degli scambi di merci per aree**
(valori percentuali)

A R E E	Importazioni			Esportazioni		
	1953	1954	1955	1953	1954	1955
Emisfero occidentale	17,2	14,9	18,3	13,8	13,0	14,3
di cui: Stati Uniti e Canada.....	14,9	12,9	16,0	10,5	8,6	9,5
Altri Paesi.....	2,3	2,0	2,3	3,3	4,4	4,8
Paesi dell'Unione Europea dei Pagamenti	67,9	67,2	69,8	66,5	67,3	64,8
di cui: Paesi area della sterlina.....	27,8	24,9	28,7	21,1	19,8	17,1
Altri Paesi.....	40,1	42,3	41,1	45,4	47,5	47,7
Altri Paesi con accordi bilaterali.....	10,5	10,9	11,1	15,5	15,3	17,2
Altri Paesi senza accordi bilaterali	4,3	6,9	0,7	2,4	2,6	2,2
Altre provenienze e destinazioni	0,1	0,1	0,1	1,8	1,8	1,5
TOTALE ...	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

Per tutte le altre aree geografiche non si rilevano mutamenti profondi nelle correnti di importazioni. Il confronto fra il 1955 ed il 1954 è tuttavia, per quanto riguarda le importazioni dai Paesi della sterlina e dai Paesi senza accordi bilaterali, reso meno significativo dalla

diversa classificazione dei paesi per aree monetarie: con il 1955 infatti le importazioni dai paesi dell'Arabia sono comprese tutte, indipendentemente dal loro sistema di regolamentazione valutaria, fra quelle di provenienza dall'area della sterlina.

Ne è conseguito che le importazioni da questi paesi di oli minerali, che rappresentano un valore di oltre 90 miliardi, e regolati in gran parte in dollari, sono incluse nel 1955 in quelle di provenienza dai paesi dell'area sterlina. La classificazione adottata non riguarda infatti il regime monetario ma la distribuzione geografica, che solo a grandi linee può assomigliarsi ai principali regimi valutari.

TABELLA N. 6. - Distribuzione delle principali importazioni per aree (*)
(quantità in tonnellate)

PRODOTTI	Paesi emisfero occidentale		Paesi area U. E. P.		Paesi con accordi bilaterali		Altri Paesi (a)	
	1954	1955	1954	1955	1954	1955	1954	1955
Frumento	31.698	55.327	87.444	153.304	127.275	513.146	12.338	27.347
Cotone	65.097	52.086	49.893	44.801	58.387	43.923	2.353	8.059
Lana	2.476	1.980	80.335	72.799	876	3.219	414	556
Carbon fossile	2.525.156	5.567.137	5.984.444	4.405.361	635.154	370.962	—	—
Oli greggi di petrolio	541.646	763.466	6.431.355	15.575.761	572.392	481.630	8.318.199	82.224
Rame e sue leghe	31.814	42.254	74.257	47.850	108	247	—	30
Ferrini e acciai laminati	78.770	81.719	421.969	329.230	1.152	2.590	—	—
Macchine e apparecchi	32.393	18.418	122.721	128.183	835	1.121	1	16

(*) Cfr. note alla tabella n. 4.

(a) Comprese le «altre provenienze» (punti franchi, regioni artiche e antartiche, pesca)

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

Le importazioni dai paesi europei sono, ad eccezione del Regno Unito, quasi sempre aumentate: i maggiori incrementi si rilevano negli acquisti dalla Germania, Francia, Olanda, Grecia e Portogallo.

Le importazioni dai paesi con accordi di pagamenti sono aumentate in varia misura: circa 20 miliardi di lire quelle dall'Argentina, per effetto dei maggiori acquisti di grano, attorno al 10 % quelle dai paesi dell'Europa orientale e dalla Jugoslavia.

4. - Il settore dei prodotti finiti, e in particolare quello dell'industria meccanica, ha fornito nel 1955 il maggiore contributo alla espansione delle esportazioni (tabelle nn. 2 e 3). Nel complesso le vendite di tali prodotti sono aumentate infatti di circa un quarto, ed hanno rappresentato il 44 % del totale (nel 1954 esse avevano rappresentato il 40 % delle esportazioni complessive).

Sono diminuite come incidenza sul totale le esportazioni alimentari, tessili e di prodotti petroliferi. Mentre, tuttavia, in valore assoluto le esportazioni alimentari sono aumentate di 10 miliardi di lire (cioè del 4 %) e quelle tessili di 13 miliardi di lire (cioè del 6 %), le esportazioni di prodotti finiti petroliferi sono diminuite di 10 miliardi di lire (circa il 9 %).

Nel settore minerario e metallurgico si è avuto un incremento di esportazioni, sempre rispetto al 1954, di 18 miliardi di lire pari al 40 %.

Fra le esportazioni alimentari merita di essere sottolineato l'incremento di quelle di frutta fresca e di ortaggi, che hanno più che compensato le riduzioni verificatesi per gli agrumi: le esportazioni, in quantità, della frutta fresca sono quasi raddoppiate (da 398 a 707 mila tonnellate).

Fra gli altri prodotti, il riso ha visto ridurre il valore delle sue esportazioni per effetto delle minori quantità esportate e per una forte riduzione del prezzo.

Le esportazioni tessili sono nel complesso aumentate rispetto al 1954, ma la situazione si presenta in modo diverso nei vari settori. L'industria cotoniera ha visto ulteriormente contrarre le proprie esportazioni di circa il 10 % mentre sensibili miglioramenti si sono invece verificati per le fibre artificiali, i filati e i tessuti di lana, e i prodotti finiti di seta.

Le esportazioni meccaniche hanno raggiunto, come si è detto, un nuovo livello massimo. Il loro valore, nel 1955, è stato di 255 miliardi di lire contro 202 nel 1954, così che rappresentano ora il 22 % del totale delle nostre esportazioni. Tutti i settori meccanici hanno contribuito a questo importante sviluppo nei nostri traffici con l'estero: dalla meccanica in genere, agli utensili, alla meccanica di precisione, all'industria automobilistica, alla metalmeccanica. In riduzione le esportazioni dell'industria cantieristica destinata però ad accrescersi in relazione all'attività in atto, i cui risultati, per la lunghezza dei cicli di produzione, sono da attendersi solo per il prossimo futuro.

Infine in tutti gli altri settori dell'attività manifatturiera, dall'industria chimica a quella del legno, della carta, dei materiali da costruzione, della gomma e delle « varie » lo sviluppo delle esportazioni è stato nel 1955 assai diffuso, sia pure in misure diverse.

Le esportazioni di prodotti finiti della raffinazione del petrolio, condizionate dall'assorbimento del mercato interno di olio combustibile, sono invece — come già accennato — lievemente diminuite.

5. — La ripartizione geografica delle esportazioni italiane (tabelle nn. 4 e 5) mostra come lo sforzo degli operatori si sia diretto verso tutti i mercati con risultati, peraltro, più apprezzabili per i paesi del nord e sud America, e per quelli dell'Europa continentale e del medio Oriente.

In Europa gli sviluppi più significativi si sono avuti con la Germania, la Francia, l'Austria, il Belgio, l'Olanda, la Svizzera e la Turchia. Si sono invece contratte le esportazioni verso la Grecia, mentre sono solo lievemente aumentate quelle verso la Gran Bretagna.

Il più importante mercato di sbocco dei nostri prodotti resta tuttavia la Germania, che assorbe da sola il 13 % delle esportazioni italiane. Ad essa, seguono nell'ordine gli Stati Uniti (8,5 %), il Regno Unito e la Svizzera (7,5 %), la Francia (6 %), l'Austria (3,7 %), la Jugoslavia (3,5) e l'Argentina.

Fra il 2 e il 3 % sono, per ordine di importanza, il Belgio, la Svezia, la Turchia, l'Olanda, la Grecia, il Brasile e l'Egitto.

Nel complesso, l'importanza dei mercati extra-europei si è andata relativamente accentuando, mentre si è sensibilmente ridotta l'incidenza percentuale delle esportazioni dirette verso i mercati dell'area della sterlina.

Gli scambi con i paesi ad accordi bilaterali di pagamento sono aumentati in larga misura.

A tale risultato hanno soprattutto contribuito l'Argentina e la Jugoslavia: le esportazioni verso questi due mercati sono quasi raddoppiate, avvicinandosi in entrambi i casi ai 40 miliardi di lire.

Si tratta, come si rileva dalla tabella n. 7, di esportazioni prevalentemente meccaniche e, in parte, anche ortofrutticole.

6. — La tabella n. 8 riepiloga i movimenti commerciali italiani secondo le rilevazioni dell'Istituto Centrale di Statistica. Il saldo passivo della bilancia commerciale, secondo tali dati e considerati cif i valori alle importazioni, è salito nel 1955, come detto in prece-

denza, a 531 miliardi di lire: il movimento in atto dopo la congiuntura coreana per una contrazione del disavanzo ha così avuto una battuta di arresto. È però da notare che l'aumento del disavanzo (+ 6 %) è stato ottenuto in un regime di sviluppo degli scambi assai elevato. Il movimento totale nei due sensi degli scambi commerciali è, infatti, aumentato nel 1955, rispetto al 1954, del 13 %, mentre rispetto al 1952 le esportazioni sono aumentate di oltre il 25 %, le importazioni del 16 % e il saldo passivo si è ridotto del 10 %.

TABELLA N. 7. - **Distribuzione delle principali esportazioni per aree (*)**
(quantità in tonnellate)

PRODOTTI	Paesi emisfero occidentale		Paesi area U. E. P.		Paesi con accordi bi'aterali		Altri Paesi (a)	
	1954	1955	1954	1955	1954	1955	1954	1955
Legumi e ortaggi	9.470	13.369	513.110	610.304	5.393	13.169	1.607	2.004
Agrumi	53	413	334.006	292.822	55.044	60.411	131	115
Altra frutta fresca	55	26	385.413	687.989	11.533	17.559	836	1.416
Filati e tessuti di cotone ..	1.930	1.839	19.914	15.014	1.660	3.713	739	663
Filati e tessuti di lana	672	1.011	18.418	28.082	1.083	1.007	677	499
Filati e tessuti fibre artificiali	894	856	28.407	25.703	8.105	9.511	6.564	8.097
Macchine e apparecchi	11.022	13.289	27.798	33.558	24.925	28.829	1.984	1.623
Autoveicoli, motocicli e trattori.....	5.712	10.371	40.325	59.332	9.252	30.383	7.685	1.082
Derivati del petrolio e del carbone	23.708	8.926	5.139.866	4.463.858	325.490	527.799	1.196.290	993.976

(*) Cfr. note alla tabella n. 4.

(a) Compresa le altre destinazioni (punti e depositi franchi, provviste di bordo di navi e di aerei esteri).

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

Considerando le diverse aree geografiche, si rileva un aumento del disavanzo nei confronti dei mercati del dollaro, una pressochè stabilità in quelli dell'area dell'UEP (ove si escluda l'importazione di prodotti petroliferi, nel 1954 avvenuta, come già si è detto, da Paesi senza accordi bilaterali) e dei Paesi terzi fuori accordo.

Un miglioramento sostanziale della nostra posizione commerciale si ha invece con i Paesi dell'America Latina e con quelli ad accordi bilaterali (Argentina e Jugoslavia, soprattutto).

Di conseguenza, il disavanzo commerciale di 531 miliardi è geograficamente ripartito per il 75 % verso i Paesi dell'area UEP e per il 25 % verso i Paesi dell'area del dollaro.

Per i principali settori merceologici, è, invece, da notare che quello alimentare, in attivo, nel 1954, per 36 miliardi è ritornato, nel 1955, a una posizione deficitaria sia pure per una cifra modesta (12 miliardi di lire), mentre quello tessile, in sensibile passivo nel 1954, ha visto ridurre il disavanzo da 49 a 11 miliardi di lire.

Il settore meccanico rileva per la prima volta un saldo attivo considerevole negli scambi con l'estero: il disavanzo di 24 miliardi di lire del 1954 si è, infatti, trasformato in un saldo attivo di 30 miliardi di lire.

Negli altri settori non si registrano mutamenti sostanziali di tendenza o di valori rispetto agli anni scorsi. Fa eccezione il settore delle materie prime industriali (minerali e metalli), ove un peggioramento del saldo passivo si collega ad uno sviluppo delle attività di trasformazione industriale del Paese.

TABELLA N. 8. – Bilancia commerciale con l'estero
(saldi per aree geografiche)

A R E E	Miliardi di lire			
	1952	1953	1954	1955
Emisfero occidentale	— 257	— 131	— 94	— 143
di cui: Stati Uniti e Canada	— 245	— 126	— 109	— 161
Altri Paesi	— 12	— 5	+ 15	+ 18
Paesi dell'Unione Europea dei Pagamenti	— 265	— 401	— 335	— 429
di cui: Paesi area sterlina	— 154	— 222	— 176	— 287
Altri Paesi	— 111	— 179	— 159	— 142
Altri Paesi con accordi bilaterali	— 35	— 13	— 9	+ 11
Altri Paesi senza accordi bilaterali	— 43	— 42	— 79	+ 13
Altre provenienze e destinazioni	+ 7	+ 16	+ 17	+ 17
	— 593	— 571	— 500	— 531

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

II. – La bilancia dei pagamenti.

7. – Le partite invisibili della bilancia dei pagamenti hanno avuto nel 1955 un lieve miglioramento, concentrato tutto nell'apporto derivante dal turismo.

La bilancia dei trasporti, che nel 1954 era migliorata rispetto all'anno precedente, non ha invece segnato ulteriori miglioramenti: il volume delle partite sia attive che passive è infatti aumentato sia per il maggior traffico sia per l'incremento delle rate dei noli, ma il saldo generale non ha subito alcuna variazione. E ciò nonostante che la capacità di trasporto della marina italiana, sia aumentata, nel corso dell'anno, sia per nuove costruzioni sia per minore disarmo, di circa 500 mila tonn. Tale maggior capacità è stata tuttavia in gran parte destinata alle maggiori esigenze dei trasporti italiani per l'aumento quantitativo delle importazioni e per un allungamento di alcune provenienze (carbone e rottami ferrosi dal nord-America).

Il turismo ha raggiunto nel 1955 un nuovo primato. Gli stranieri entrati in Italia sono stati 10,8 milioni contro 9,3 nel 1954 e 7,7 nel 1953. La Germania è passata al primo posto tra i paesi di provenienza con 2,3 milioni di turisti. Seguono con movimenti superiori al milione di persone la Svizzera, l'Austria e la Francia, mentre i turisti provenienti dagli Stati Uniti sono stati 630 mila, con un aumento dell'8 % rispetto al 1954.

Questo notevole afflusso ha portato ad un incremento sensibile delle entrate valutarie turistiche, che sono salite a 132 miliardi di lire con un aumento del 33 %, più che proporzionale all'aumento dei turisti che hanno visitato l'Italia. Il 38 % di tali entrate è rappresentato da valute trasferibili, il resto quasi tutto da valute compensabili nell'UEP.

I redditi da lavoro dei lavoratori temporaneamente all'estero e le rimesse dei lavoratori definitivamente emigrati non hanno avuto variazioni sensibili: 78 miliardi di lire contro 74 nel 1954 e 79 nel 1953.

Anche le altre partite invisibili della bilancia dei pagamenti non hanno registrato nel corso del 1955 mutamenti di rilievo rispetto al 1954, salvo le donazioni varie private passate da 23 a 39 miliardi di lire.

Il totale delle partite invisibili è, quindi, variato nel seguente modo (in miliardi di lire):

	1954	1955
Partite attive	514	604
Partite passive	289	337
Saldo . . .	+ 225	+ 267

con un incremento quindi di 42 miliardi, dovuto per 31 miliardi al turismo e per 16 miliardi alle donazioni private, mentre è diminuito l'apporto di altre voci.

8. - Gli aiuti governativi che completano le partite correnti della bilancia dei pagamenti hanno, complessivamente, dato nel 1955 un apporto di 127 miliardi di lire contro 135 nel 1954. Nel 1953 gli aiuti erano ammontati a 145 miliardi di lire. La lieve riduzione è accompagnata da una progressiva contrazione degli aiuti economici esteri tradizionali, compensata peraltro in larga parte dalle entrate provenienti da servizi e prestazioni connessi a programmi militari.

Gli aiuti governativi, rilevati in base agli effettivi versamenti valutari per quelli in divisa, ed alle merci arrivate per quelli in prodotti, hanno avuto il seguente andamento (miliardi di lire):

	1954	1955
Aiuti economici	39	26
Commesse O.S.P.	83	80
Servizi militari	13	21

Gli aiuti economici comprendono sia i residui dei vecchi programmi di assistenza sia gli acquisti in base ai programmi di smaltimento dei « surplus » americani. Le commesse O.S.P. rappresentano gli incassi effettuati a questo titolo per produzioni fatte in Italia. Al 31 dicembre 1955 gli incassi totali per commesse collocate in Italia a partire dall'inizio delle contrattazioni (1952) risultavano di 202 miliardi di lire, su un volume di contratti conclusi alla stessa data per 315 miliardi di lire.

Infine i servizi militari rappresentano la contropartita di prestazioni che per il loro carattere di straordinarietà possono essere assimilati, dal punto di vista valutario, a forme di aiuti governativi.

9. - La bilancia generale dei pagamenti correnti (vedi tabella n. 9) presenta il seguente andamento (miliardi di lire):

	1952	1953	1954	1955
Saldo delle merci	— 455	— 462	— 406	— 420
Saldo delle partite invisibili	+ 93	+ 181	+ 225	+ 267
Saldo degli aiuti e commesse militari	+ 150	+ 145	+ 135	+ 127
Saldo generale	— 212	— 136	— 46	— 26

Il miglioramento in atto dal 1952 nella bilancia dei pagamenti è continuato, quindi, anche nel 1955. Il peso delle partite straordinarie connesse agli aiuti americani e alle commesse militari è ancora rilevante, ma anche facendo astrazione da esso il disavanzo corrente ordinario, che era di 362 miliardi di lire nel 1952, è sceso a 281 nel 1953, a 181 nel 1954 e a 153 nel 1955. Il miglioramento tra il 1954 e il 1955 è stato di soli 28 miliardi di lire,

TABELLA N. 9 - Bilancia generale dei pagamenti correnti
(miliardi di lire)

	1954			1955		
	Crediti	Debiti	Saldi	Crediti	Debiti	Saldi
A) Merci e servizi :						
Merci fob (a)	988	1.394	— 406	1.105	1.525	— 420
Trasporti	179	188	— 9	206	215	— 9
Assicurazioni	9	12	— 3	9	12	— 3
Viaggi all'estero	98	11	+ 87	132	14	+ 118
Redditi di capitali	14	22	— 8	16	25	— 9
Redditi di lavoro	28	—	+ 28	28	—	+ 28
Servizi governativi	27	21	+ 6	27	21	+ 6
Varie	90	30	+ 60	97	44	+ 53
TOTALE merci e servizi	1.433	1.678	— 245	1.620	1.856	— 236
B) Trasferimenti unilaterali :						
Rimesse emigrati	46	—	+ 46	50	—	+ 50
Altre donazioni	23	—	+ 23	39	—	+ 39
Riparazioni	—	5	— 5	—	6	— 6
TOTALE trasferimenti unilaterali	69	5	+ 64	89	6	+ 83
C) TOTALE A + B	1.502	1.683	— 181	1.709	1.862	— 153
D) Aiuti governativi :						
Commessa militari e servizi	96	—	+ 96	101	—	+ 101
Donazioni	39	—	+ 39	26	—	+ 26
TOTALE aiuti governativi ...	135	—	+ 135	127	—	+ 127
E) TOTALE C + D	1.637	1.683	— 46	1.836	1.862	— 26

(a) I saldi del movimento merceologico sono ricavati dai dati doganali rilevati dall'Istituto Centrale di Statistica e non rettificati:

	1955		1954	
	Crediti	Debiti	Crediti	Debiti
Dati dell'Istituto Centrale di Statistica	1.024	1.524	1.160	1.691
Meno noli	—	137	—	181
Meno assicurazioni	—	6	—	7
Più donazioni	2	14	1	23
Meno provviste di bordo, cantine vigilate e altre partite comprese in altre voci della bilancia	38	1	56	1
Dati della Bilancia generale dei pagamenti	988	1.394	1.105	1.525

Fonte: Comitato Italiano per la Bilancia dei pagamenti del CIR.

ma è la risultante di un peggioramento del disavanzo commerciale rettificato di 14 miliardi di lire e di un miglioramento del saldo delle partite invisibili pari a 42 miliardi.

I dati contenuti nella tabella n. 9 esprimono anche la formazione della componente esterna del reddito. Nel bilancio economico delle risorse del Paese figurano anche le importazioni e le esportazioni di beni e servizi. Tali cifre sono quelle relative alla Sezione A della tabella

stessa. Da esse si rileva che la componente esterna nel bilancio delle risorse non ha avuto nel 1955 mutamenti profondi rispetto all'anno precedente: contro un saldo di 245 miliardi di lire di beni e servizi che nel 1954 sono andati ad integrare la produzione lorda nazionale per le esigenze di consumi e di investimenti del Paese, si è avuto, nel 1955, un saldo di 236 miliardi di lire. Si è accresciuto il flusso di merci nette, passate da 406 a 420 miliardi di lire, ed è aumentato il deflusso netto di servizi prestati ad altre collettività (da 225 a 267 miliardi di lire).

III. — I movimenti valutari.

10. — I dati della bilancia generale dei pagamenti correnti sopra illustrata discendono prevalentemente da statistiche economiche e da valutazioni indirette, mentre per alcune voci soltanto si fa riferimento ai movimenti valutari effettivi rilevati dal competente Ufficio Italiano dei Cambi.

Nell'appendice della presente Relazione sono riportati i dati del movimento valutario italiano per il 1955 (dati che, per ragioni di carattere tecnico, sono stati tutti rilevati in dollari USA). Essi consentono l'elaborazione di una bilancia dei pagamenti di carattere valutario, basata su movimenti di incassi e di erogazioni di divise che si collegano ai dati delle disponibilità valutarie ufficiali del Paese.

Il disavanzo valutario per lo scambio merci (considerate cif le importazioni) presenta, analogamente a quello calcolato sulla base del movimento doganale, un peggioramento nel 1955 rispetto all'anno precedente. Le erogazioni per importazioni sono passate da 2.221 milioni di dollari a 2.518,1 milioni, con un aumento del 13 % circa; i ricavi per esportazioni sono passati da 1.473,6 a 1.728,6 milioni di dollari con un aumento del 17 % circa.

Il saldo passivo è passato da 747,4 a 789,5 milioni di dollari. Le tendenze dei movimenti commerciali riscontrate dai dati doganali sono confermate anche dai movimenti valutari, che mostrano un peggioramento dei saldi passivi verso l'area del dollaro e quella dell'UEP e un miglioramento del saldo, divenuto attivo, verso gli altri Paesi a valute non trasferibili. In particolare, l'aumento di 297,1 milioni di dollari delle importazioni è distribuito in 110,5 milioni di valute trasferibili, 180,8 di valute dell'UEP e 5,8 milioni di altre divise non trasferibili, mentre l'aumento di 255 milioni di dollari delle esportazioni è per 63,9 milioni in valute trasferibili, 126,4 milioni in valute compensabili in UEP e 64,7 milioni in altre divise non trasferibili.

Gli sfasamenti esistenti tra movimenti commerciali e movimenti valutari trovano la loro conciliazione nei finanziamenti a breve termine che intervengono nel ciclo commerciale e nelle coperture non valutarie che operano in certe transazioni (compensazioni, franco valuta, e donazioni).

Per tutte le partite invisibili, ad eccezione dei noli per trasporti, vi è completa conciliazione tra movimenti valutari e dati della bilancia economica dei pagamenti. Per i trasporti è invece da tener presente che i dati contenuti nella bilancia valutaria non tengono conto dei noli pagati per le merci di importazione e contabilizzati con queste a valori cif. Inoltre, mentre i dati valutari tengono conto dei movimenti registrati presso l'Ufficio dei Cambi, quelli contenuti nella bilancia economica derivano da una valutazione di tutte le componenti della bilancia dei trasporti effettuata sulla base dei movimenti dell'anno, senza fare riferimento al momento dei versamenti o dei prelievi valutari disposti presso l'Ufficio dei Cambi.

TABELLA N. 10. - Movimenti valutari per scambio di merci
(milioni di dollari)

	Valute trasferibili		Valute compensabili in UEP		Altre valute non trasferibili		TOTALE	
	1954	1955	1954	1955	1954	1955	1954	1955
Erogazioni per importazioni cif	378,7	489,2	1587,8	1768,6	254,5	260,3	2221,0	2518,1
Ricavi per esportazioni	249,6	313,5	1020,4	1146,8	203,6	268,3	1473,6	1728,6
Saldo merci	— 129,1	— 175,7	— 567,4	— 621,8	— 50,9	+ 8,0	— 747,4	— 789,5

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi.

Tenuto conto delle partite viaggianti, degli storni e degli arbitraggi, il disavanzo corrente della bilancia dei pagamenti ordinari sulla base dei movimenti valutari si calcola, per il 1955, in 239,5 milioni di dollari contro 265,1 milioni del 1954 (vedi tabella n. 11).

TABELLA N. 11. - Bilancia valutaria complessiva
(milioni di dollari)

	1954	1955
Saldo merci	— 747,4	— 789,5
Saldo invisibili e partite finanziarie	+ 442,2	+ 570,6
Partite viaggianti, storni, arbitraggi e giri di conti non compensati	+ 40,1	— 20,6
Saldo ...	— 265,1	— 239,5
Ricavi commesse	+ 132,5	+ 128,8
Versamenti aiuti economici	+ 104,3	+ 41,3
Transazioni militari	+ 19,9	+ 32,7
TOTALE aiuti esteri ...	+ 256,7	+ 202,8
Prestiti esteri (al netto dei rimborsi)	+ 11,6	+ 79,4
Investimenti esteri (al netto degli investimenti all'estero)....	+ 52,2	+ 65,9
Saldo investimenti capitali	+ 63,8	+ 145,3
Copertura del saldo	— 265,1	— 239,5
Aiuti esteri	+ 256,7	+ 202,8
Movimenti di capitali	+ 63,8	+ 145,3
Variazioni nelle disponibilità	+ 55,4	+ 108,6

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi.

11. - La copertura di tale disavanzo è stata assicurata da due importanti voci: gli aiuti esteri e i movimenti di capitali a lungo termine.

La prima, come si è detto nei paragrafi precedenti, comprende gli aiuti economici, i ricavi per commesse O.S.P. e quelli per servizi militari prestati a Paesi alleati. Il loro importo totale, sulla base sempre dei movimenti valutari, è stato di 256,7 milioni di dollari

nel 1954 e di 202,8 milioni di dollari nel 1955. Tali partite di carattere straordinario sono state quindi sufficienti a coprire per la quasi totalità il saldo passivo delle partite ordinarie, così che il saldo corrente della bilancia dei pagamenti si riduce a 36,7 milioni di dollari nel 1955 contro 8,4 milioni nel 1954. Si tratta però sempre di una copertura legata a transazioni di carattere straordinario, la cui particolare natura va messa in evidenza.

I movimenti di capitali a lungo termine vanno acquistando sempre maggiore importanza. Il loro saldo netto è stato di 63,8 milioni di dollari nel 1954 e di 145,3 milioni di dollari nel 1955. Essi risultano dai seguenti movimenti:

	1954	1955
Prestiti esteri ricevuti	38,5	106,1
Prestiti esteri rimborsati	— 26,9	— 26,7
Investimenti esteri in Italia	52,8	70,7
Investimenti italiani all'estero	— 0,6	— 4,8
TOTALE...	63,8	145,3

L'apporto di queste partite ha consentito un accrescimento delle disponibilità nette in divisa estera di 108,6 milioni di dollari nel 1955 contro 55,4 milioni di dollari nel 1954.

La composizione di dette variazioni (vedi tabella n. 12) dimostra più che un sostanziale incremento di divise (da fine dicembre 1951 a fine dicembre 1955 il totale delle disponibilità nette in divise estere è passato da 985,3 a 996,6 milioni di dollari) un miglioramento qualitativo rilevante. Le disponibilità in oro, dollari e valute convertibili erano a fine 1951 di 657,2 milioni di dollari. Al 31 dicembre 1955 esse sono salite a 1.055,1 milioni di dollari, superando così le disponibilità nette sulle quali pesano le posizioni debitorie nei confronti dell'UEP.

TABELLA N. 12. — Variazioni disponibilità
(milioni di dollari)

	1951	1952	1953	1954	1955
Valute trasferibili	+ 60,1	— 22,4	+ 135,5	+ 165,9	+ 199,8
Valute compensabili in UEP	+ 175,8	— 60,—	— 180,2	— 36,6	— 77,5
Altre valute non trasferibili	— 80,4	— 10,8	— 12,4	— 73,9	— 13,7
TOTALE ...	+ 155,5	— 93,2	— 57,1	+ 55,4	+ 108,6

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi.

Al 31 dicembre 1955 i saldi relativi alle posizioni dell'Italia nei confronti dell'UEP portavano a un debito di 179 milioni di dollari (secondo le contabilizzazioni dell'UIC, affette peraltro da alcuni sfasamenti, essendo la posizione debitoria di 209,3 milioni di dollari).

La posizione cumulativa dell'anno 1955 è stata nei confronti dell'UEP di 190,7 milioni di dollari di passivo contro 193 milioni nel 1954. Tale posizione è stata liquidata per 128,6 milioni in oro e dollari e per 62,1 milioni con aumento della posizione debitrice. Nella quota regolata in oro e dollari è compresa la quota di ammortamenti del vecchio debito consolidato per 14,3 milioni di dollari (nel 1954 la quota ammortizzata è stata di 46,5 milioni di dollari).

12. — Nella documentazione elaborata dall'Ufficio Italiano dei Cambi e riportata in Appendice sono forniti dati di dettaglio sui movimenti di capitali a lungo termine ed in particolare sugli investimenti esteri di capitali in Italia e sui ricavi per prestiti effettuati nell'anno.

Gli investimenti di capitali esteri effettuati nel 1955 per 70,7 milioni sono stati per 58,4 milioni attuati in valute contemplate dalla legge del 1948 (dollari, franchi svizzeri e sterline libere) e per 12,3 in altre valute (essenzialmente di Paesi dell'UEP). I primi, disciplinati dalla legge 1948 ora sostituita dal nuovo provvedimento entrato ultimamente in vigore, hanno dato luogo ad investimenti in Italia per 35,7 miliardi di lire distribuiti tra i diversi settori economici. Nell'anno precedente gli stessi investimenti erano ammontati a 20 miliardi di lire. Il totale di tutti gli investimenti di capitali esteri in Italia effettuati in base alla legge del 1948 è stato a tutto il 1955 di 100 miliardi di lire. Di esso il 26 % si è concentrato nell'industria petrolifera, il 15 % nelle attività commerciali, l'8 % nell'industria mineraria, il 7 % nell'industria tessile, il 6 % nell'industria chimica e il 5 % nella industria meccanica. Nel 1955 il 20 % degli investimenti si è concentrato nell'industria mineraria e metallurgica e solo il 2 % nell'industria della raffinazione del petrolio.

I prestiti esteri conclusi nel 1955 ammontano a 180 milioni di dollari, compreso uno di 70 milioni della Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo alla Cassa per il Mezzogiorno ed uno di 20 milioni della Export-Import Bank all'I.M.I.

L'ammontare utilizzato di questi prestiti è stato di 106,1 milioni di dollari, di cui 70,1 pubblici o garantiti dallo Stato (13 milioni della Cassa per il Mezzogiorno, 11,4 dell'I.M.I. presso la Banca dei regolamenti internazionali e 45,7 delle Ferrovie dello Stato presso le Ferrovie svizzere).

Al 31 dicembre l'indebitamento effettivo verso l'estero per prestiti pubblici o aventi garanzia statale era di 578,6 milioni di dollari contro 535,6 a fine 1954.

PARTE SECONDA

LA FINANZA PUBBLICA

PAGINA BIANCA

CAPITOLO I

LA FINANZA PUBBLICA E IL CONTO GENERALE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

1. — Sono note le innumerevoli difficoltà che si oppongono ad un esame completo dell'andamento della finanza pubblica. Alcune di queste difficoltà sono state superate con l'avvenuta riclassificazione della gestione di cassa del bilancio dello Stato per anno solare, effettuata in via sperimentale nello scorso anno e riportata nella precedente Relazione. Ma tale riclassificazione non poteva considerarsi completa agli effetti di un esame generale della pubblica finanza, se ad essa non si fosse accompagnata un'analoga riclassificazione sotto l'aspetto economico della gestione di cassa, sempre per anno solare, delle Aziende autonome dello Stato, nonché dei Comuni, delle Provincie e delle Regioni.

Apposita rilevazione, condotta per i Comuni e le Provincie dall'Istituto Centrale di Statistica e per le Aziende autonome dalla Ragioneria Generale dello Stato, ha consentito la compilazione di un conto economico generale della Finanza pubblica, anche se con dati provvisori e, laddove non si avevano dati disponibili, con valutazioni basate su elementi di giudizio di seria attendibilità. Si è naturalmente tenuto conto, nel fare il consolidamento, delle interferenze fra i vari Enti, per evitare qualsiasi pericolo di duplicazione.

2. — I risultati generali derivanti dalle rilevazioni sopra indicate e dal consolidamento delle spese e delle entrate dello Stato, delle Aziende autonome, delle Regioni, delle Provincie e dei Comuni sono riportati nelle tabelle nn. 1 e 2.

Da tali tabelle possono trarsi alcune considerazioni a maggiore illustrazione dell'attività della pubblica Amministrazione nelle sue specifiche funzioni.

NOTA. — Il bilancio consolidato della finanza pubblica è stato compilato tenendo presenti per gli anni 1954 e 1955:

- a) il bilancio dello Stato, quale risulta dalla gestione di cassa, riportato nel paragrafo C) del capitolo II della parte II;
- b) il bilancio delle Aziende autonome, quale risulta dalla gestione di cassa e riportato nel paragr. E) del capitolo II della parte II;
- c) il bilancio delle Provincie e dei Comuni nelle risultanze definitive della gestione di cassa per il 1954 e nelle valutazioni per il 1955, effettuate sulla base delle previsioni di competenza e degli scarti tra le previsioni di competenza e la gestione di cassa riscontrati nel 1954. Il bilancio è riportato nel capitolo III della parte II;
- d) i bilanci di competenza delle Regioni, riportati nel Cap. III della parte II. Per questi ultimi non è stato possibile procedere ad una rilevazione diretta dei movimenti di cassa. I risultati, peraltro, della gestione di competenza, tendono, sulla base di alcuni saggi fatti, a non scostarsi di molto da quelli della gestione di cassa.

Nell'effettuare il consolidamento si sono dovute annullare alcune partite riflettenti rapporti reciproci tra lo Stato, le Aziende autonome e gli Enti locali e comprese, nella quasi totalità, nella voce dei trasferimenti.

In particolare, nel consolidare le spese delle Aziende autonome si sono eliminati per interferenze tra le varie Aziende, incassi e pagamenti per 1,8 miliardi nel 1954 e per 1,9 miliardi nel 1955. Nel consolidare le spese dello Stato e delle Aziende autonome si sono eliminati per pagamenti e versamenti nell'anno 1954, 126,9 miliardi e per pagamenti e versamenti nell'anno 1955, 167,6 miliardi.

Infine, nel consolidare il bilancio dello Stato e quello degli Enti locali, sono state eliminate poste per 171,9 miliardi nel 1954 e per 207,9 miliardi nel 1955.

In totale si sono così eliminati pagamenti ed incassi per 300,6 miliardi nel 1954 e 377,4 miliardi nel 1955.

TABELLA N. 1. - Conto generale delle entrate e delle spese della Pubblica Amministrazione

Anno 1954

Movimento di cassa (competenza e residui)

PAGAMENTI	Importo (in miliardi di lire)	INCASSI	Importo (in miliardi di lire)
CONTO ENTRATE E SPESE CORRENTI			
Acquisto di beni e servizi	805,1	Redditi patrimoniali	37,8
Interessi	228,6	Imposte sul reddito e sul patrimonio ..	667,6
Trasferimenti correnti	501,7	Imposte sugli affari	172,4
Spese aventi la natura di poste correttive delle entrate	33,2	Imposte sul movimento e scambio merci e servizi	796,3
Spese aventi carattere di partite di giro	17,0	Imposte sui consumi	652,5
Competenze ai dipendenti e pensionati ..	1.242,8	Lotto	32,5
Avanzo	144,0	Entrate provenienti dalla vendita dei servizi	435,3
		Entrate aventi la natura di trasferimenti	34,0
		Entrate aventi carattere di partite di giro	17,3
		Altre entrate	126,7
TOTALE ...	2.972,4	TOTALE ...	2.972,4
CONTO CAPITALE			
Investimenti diretti dello Stato nel settore delle opere pubbliche	288,9	Avanzo conto entrate e spese correnti ..	144,0
Attrezzature tecniche, scientifiche, mac- chine, mobili, ecc.	61,0	Entrate provenienti dall'accensione di de- biti e anticipazioni	490,4
Trasferimenti	252,5	Entrate provenienti dall'estinzione di cre- diti	116,9
Concessioni di credito ed anticipazioni ..	181,4	Entrate aventi natura di trasferimenti ..	33,3
Partecipazioni azionarie e conferimenti ..	12,6	Altre entrate	15,1
Spese derivanti da estinzione di debiti ..	90,8	Disavanzo di cassa della gestione di bilancio	87,5
TOTALE ...	887,2	TOTALE ...	887,2

3. - In primo luogo il conto consolidato consente di porre in luce il valore dei servizi resi alla collettività dalla Pubblica Amministrazione nel suo complesso (1). Esaminando, infatti, la parte delle spese correnti e depurando tale parte di tutte le spese non relative al costo dei servizi stessi (interessi passivi, trasferimenti, partite di giro, poste correttive delle entrate, avanzi del conto corrente), si rileva come il valore dei servizi resi alla collettività sia stato, nel complesso, di 2.047,9 miliardi nel 1954 e di 2.215,7 miliardi nel 1955, con un aumento tra i due anni dell'8,2 %. Da rilevare che sull'aumento del valore dei beni e servizi prestati ha influito, in linea principale, il costo del personale dipendente della Pubblica Amministrazione, per il quale la spesa complessiva è passata da 1.242,8 a 1.396,0 miliardi con un aumento del 12,3 %.

Per prestare tali servizi lo Stato ha acquistato dal settore privato 801,5 miliardi di beni e servizi nel 1954 e 819,7 miliardi nel 1955. Tali cifre pongono in luce quale importanza abbia per il settore privato la Pubblica Amministrazione, non soltanto come fornitrice di beni e servizi, ma anche come acquirente degli stessi. Poco meno di un terzo delle spese è stato, infatti, destinato a questo scopo.

(1) Come è noto, nel calcolo del prodotto netto della Pubblica Amministrazione, riportato nel Cap. II, parte I^a, non sono comprese le Aziende autonome, il cui prodotto viene incluso nel settore privato, e le Regioni, comprese negli « altri enti ». Le cifre esposte pertanto in questo Capitolo non concordano con quelle esposte in precedenza.

4. - Il conto pone, inoltre, in evidenza quale sia la portata dell'intervento della Pubblica Amministrazione, quale redistributrice di redditi a fini sociali e produttivi ai settori esterni alla Pubblica Amministrazione stessa, essendo state eliminate tutte le partite d'interferenza tra lo Stato e gli altri Enti pubblici considerati nel conto.

Per trasferimenti, sia correnti che in conto capitale, si sono spesi 754,2 miliardi nel 1954 e 879,3 miliardi nel 1955, con un aumento tra i due anni del 16,6 %. Sul complesso delle spese della Pubblica Amministrazione, pertanto, il 27 % circa nel 1954 e il 28 % circa nel 1955 sono stati destinati a questo scopo.

Risulta così evidente la crescente importanza di questa funzione della Pubblica Amministrazione, quale redistributrice di reddito per scopi sociali e di sostegno dell'attività produttiva privata.

5. - Sembra, infine, opportuno rilevare il crescente sforzo per il finanziamento degli investimenti pubblici, compresi nel conto capitale.

Le spese relative, comprensive delle opere pubbliche dirette, dell'acquisto di attrezzature, dei trasferimenti e delle concessioni di credito ed anticipazioni sono, infatti, state di 783,8 miliardi nel 1954 e di 880,0 miliardi nel 1955, con un incremento tra i due anni del 12,3 %.

6. - Passando all'esame dei risultati puramente finanziari è da sottolineare che tanto le spese quanto le entrate sono aumentate nei due anni.

La spesa sia in conto corrente che in conto capitale è passata da 3.715,6 miliardi (2.972,4 miliardi di spese in conto corrente più 887,2 miliardi di spese in conto capitale, meno 144

TABELLA N. 2. - Conto generale delle entrate e delle spese della Pubblica Amministrazione
Anno 1955

Movimento di cassa (competenza e residui)

PAGAMENTI	Importo (in miliardi di lire)	INCASSI	Importo (in miliardi di lire)
CONTO ENTRATE E SPESE CORRENTI			
Acquisto di beni e servizi.....	819,7	Redditi patrimoniali	46,8
Interessi	248,0	Imposte sul reddito e sul patrimonio ..	706,1
Trasferimenti correnti	574,6	Imposte sugli affari	189,8
Spese aventi la natura di poste correttive delle entrate	40,9	Imposte sul movimento e scambio delle merci e servizi	909,9
Spese aventi carattere di partite di giro ..	25,5	Imposte sui consumi	704,0
Competenze ai dipendenti e pensionati..	1.396,0	Lotto	37,5
Avanzo	202,4	Entrate provenienti dalla vendita di servizi	484,5
		Entrate aventi natura di trasferimenti ..	39,0
		Entrate aventi carattere di partite di giro	28,2
		Altre entrate	161,3
TOTALE ...	3.307,1	TOTALE ...	3.307,1
CONTO CAPITALE			
Investimenti diretti dello Stato nel settore delle opere pubbliche	304,4	Avanzo conto entrate e spese correnti..	202,4
Attrezzature tecniche, scientifiche, mobili, macchinari, ecc.	78,5	Entrate provenienti dall'accensione di debiti o da anticipazioni	466,4
Trasferimenti	304,7	Entrate provenienti da estinzione di crediti	117,1
Concessioni di crediti e anticipazioni ..	192,4	Entrate aventi natura di trasferimenti ..	33,2
Partecipazioni azionarie e conferimenti ..	7,2	Altre entrate	14,4
Spese derivanti da estinzione di debiti..	84,8	Disavanzo di cassa della gestione di bi- lancio	138,5
TOTALE ...	972,0	TOTALE ...	972,0

miliardi di avanzo nel conto corrente) a 4.076,7 miliardi (3.307,1 miliardi di spese in conto corrente più 972,0 miliardi di spese in conto capitale, meno 202,4 miliardi di avanzo nel conto corrente), con un incremento tra i due anni del 9,7 %.

L'entrata sia in conto corrente che in conto capitale è passata da 3.628,1 miliardi (2.972,4 miliardi di entrate correnti più 887,2 miliardi di entrate in conto capitale, meno 144,0 di avanzo nel conto corrente, meno 87,5 miliardi di disavanzo di cassa) a 3.938,2 miliardi (3.307,1 miliardi di entrate correnti più 972,0 miliardi di entrate in conto capitale, meno 202,4 miliardi di avanzo corrente, meno 138,5 miliardi di disavanzo di cassa), con un aumento dell'8,5 %.

In particolare, fra le entrate correnti, le entrate tributarie (imposte sul reddito e sul patrimonio, sugli affari, sul movimento e sugli scambi di merci e servizi, sui consumi e sui proventi del lotto) sono aumentate di 226,1 miliardi, pari al 9,8 %, essendo passate da 2.321,2 a 2.547,3 miliardi. Un sensibile incremento hanno anche registrato, in relazione soprattutto all'aumentata mole di beni e servizi venduti dalle Aziende autonome, le entrate provenienti dalle vendite dei beni e dei servizi stessi, passate da 435,3 a 484,5 miliardi, con un aumento dell'11,3 %.

Merita infine di essere sottolineato il fatto che, nonostante l'aumento delle spese in conto capitale, l'esposizione debitoria annuale, conseguente all'accensione dei debiti od alle anticipazioni, è diminuita di 24 miliardi (490,4 miliardi di debiti od anticipazioni nel 1954 e 466,4 miliardi nel 1955, con una diminuzione del 4,9 %).

7. - L'andamento delle entrate e delle spese ha naturalmente influenzato i risultati generali del conto. L'avanzo del conto entrate e spese correnti destinato a finanziare le spese di investimento, ha registrato un sensibile incremento, essendo passato da 144,0 a 202,4 miliardi, indizio questo di una sempre maggiore aderenza della finanza pubblica ai criteri di una sana amministrazione.

L'incremento, peraltro, delle spese in conto capitale, relativo nella quasi totalità ad investimenti, e delle spese del personale, ha provocato un aumento del disavanzo generale di cassa della gestione del bilancio.

Questo, che era di 87,5 miliardi alla fine del 1954, è passato alla fine del 1955 a 138,5 miliardi.

8. - Il conto generale riportato consente, infine, il calcolo della pressione fiscale, sia tributaria che globale, per l'anno 1954 e per l'anno 1955.

Come già rilevato, le entrate tributarie globali sono passate da 2.321,2 a 2.547,3 miliardi. Se ad esse si aggiungono i tributi delle Camere di Commercio, quelli degli Enti impositori minori e gli aggi di riscossione (stimati nel loro complesso a 52,1 miliardi nel 1954 ed a 55,4 miliardi nel 1955), il totale delle entrate tributarie sale a 2.373,3 miliardi nel 1954 e a 2.602,7 miliardi nel 1955, con un aumento tra i due anni del 9,7 %, percentuale quasi uguale a quella di aumento del reddito nazionale.

La pressione tributaria propriamente detta sul prodotto netto ai prezzi di mercato è rimasta così tra i due anni quasi stazionaria, essendo passata dal 22,02 al 22,11 %.

9. - Se al totale delle entrate tributarie si aggiungono i contributi previdenziali, pari, per quelli sottoposti alla vigilanza del Ministero del Lavoro, a 942,6 miliardi nel 1954 ed a 1.028,2 miliardi nel 1955 e, per gli altri, a 47 miliardi nel 1954 ed a 51,1 miliardi nel 1955, il complesso dei tributi e contributi sale da 3.366,5 miliardi nel 1954 a 3.682,0 miliardi nel 1955, con un incremento del 9,4 %, percentuale anch'essa quasi uguale a quella di aumento del reddito nazionale. Anche la pressione tributaria globale sul prodotto netto ai prezzi di mercato è rimasta, pertanto, quasi stazionaria, essendo passata dal 31,23 a 31,28 %.

CAPITOLO II

IL BILANCIO DELLO STATO

A) LA GESTIONE DI COMPETENZA.

1. - Le previsioni iniziali dell'esercizio finanziario 1954-55 recavano un disavanzo complessivo di 361,8 miliardi, di cui 296,3 di parte effettiva e 65,5 nella categoria « movimento di capitali ».

Il consuntivo, ancora da sottoporre alla parifica della Corte dei Conti, si è concluso con un disavanzo complessivo di 134,9 miliardi, quale differenza fra un disavanzo di parte effettiva (307,0 miliardi) ed una eccedenza attiva nella categoria « Movimento di capitali » (172,1 miliardi).

Le risultanze della parte effettiva, di maggiore significato per un'esatta comprensione dell'andamento del bilancio statale, presentano un miglioramento di 18,0 miliardi rispetto all'esercizio precedente. Il miglioramento appare molto più apprezzabile se si considera che per effetto della legge 27 febbraio 1955, n. 64, il bilancio dell'esercizio 1954-55 è stato gravato per 59 miliardi di oneri riflettenti programmi precedenti, mentre ha riversato sulla gestione successiva solo 37 miliardi per provvedimenti programmati e finanziati a carico dello stesso esercizio 1954-55, ma che non hanno potuto essere perfezionati entro il 30 giugno 1955.

Ove si tenga conto di ciò, il disavanzo dell'esercizio 1954-55 scende a 285 miliardi.

Analoghi calcoli per gli esercizi precedenti mostrano come il disavanzo di parte effettiva sarebbe passato da 505 miliardi nel 1952-53 a 390 miliardi nel 1953-54 ed a 285 miliardi per il 1954-55. Benchè tali disavanzi non abbiano ancora raggiunto il livello minimo del 1950 (174 miliardi), purtuttavia essi sono per sè sufficienti per porre in evidenza quanto si è fatto per ricondurre il bilancio statale a più favorevoli risultanze.

Ma anche se si considerano i dati delle risultanze contabili, si vede come il disavanzo di parte effettiva sia andato in questi ultimi esercizi diminuendo, non solo in senso assoluto, ma anche in relazione all'ammontare della spesa effettiva. Nei confronti di questa, infatti, il disavanzo, che era del 21,9 % nel 1952-53, è sceso al 14 % nel 1953-54 e all'11,7 % nel 1954-55.

Ovviamente, i risultati, pur sensibili, già conseguiti, non possono indurre ad attenuare il rigore dell'azione in atto, sia per l'entità ancora notevole del disavanzo di parte effettiva, sia per i potenziali fattori di dilatazione della spesa legati, soprattutto, all'aumento degli oneri a carattere rigido (spese per il personale in attività di servizio ed in quiescenza, devoluzioni di entrate, interessi di debiti pubblici, pensioni di guerra ed altre).

Per quanto si riferisce alla categoria « Movimento di capitali », l'eccedenza attiva è conseguenza soprattutto delle sottoscrizioni ai Buoni del Tesoro poliennali, la cui emissione fu disposta con la legge 31 luglio 1954, n. 612.

2. - I dati relativi all'esercizio finanziario 1938-39 e a quelli dal 1950-51 al 1954-55 vengono riportati nella tabella n. 1. (1)

(1) L'avvenuta presentazione alla Corte dei Conti per la prescritta parificazione del conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1952-53 consente di sostituire ai dati provvisori già esposti per tale gestione nella precedente Relazione quelli risultanti dal detto consuntivo in corso di parifica. Per gli esercizi 1953-54 e 1954-55 le cifre relative riflettono ancora dati finali provvisori.

**TABELLA N. 1. - Andamento per categorie (parte effettiva e movimento di capitali)
del Bilancio dello Stato
(milioni di lire)**

ESERCIZIO	Parte effettiva			Movimento di capitali			In complesso		
	Spesa	Entrata	Avanzo (+) o disavanzo (-)	Spesa	Entrata	Avanzo (+) o disavanzo (-)	Spesa	Entrata	Avanzo (+) o disavanzo (-)
1938-39 (a)	39.853	27.576	— 12.277	2.774	3.016	+ 242	42.627	30.592	— 12.035
1950-51 (a)	1.893.594	1.720.064	— 173.530	319.013	271.646	— 47.367	2.212.607	1.991.710	— 220.897
1951-52 (a)	2.128.826	1.737.190	— 391.636	305.053	335.896	+ 30.843	2.433.879	2.073.086	— 360.793
1952-53 (b)	2.309.591	1.804.239	— 505.352	119.501	304.754	+ 185.253	2.429.092	2.108.993	— 320.099
1953-54 (c)	2.325.200	2.000.277	— 324.923	182.160	337.802	+ 155.642	2.507.360	2.338.079	— 169.281
1954-55 (c)	2.618.534	2.311.574	— 306.960	136.607	308.707	+ 172.100	2.755.141	2.620.281	— 134.860

(a) Dati di consuntivo, parificati dalla Corte dei Conti.
(b) Dati di consuntivo in corso di parifica da parte della Corte dei Conti.
(c) Dati finali provvisori.

3. - Il disavanzo effettivo dell'esercizio 1954-55 risulta dalla differenza tra la spesa effettiva di 2.618,5 miliardi (che supera di miliardi 293,3 quella del precedente esercizio) e l'entrata effettiva di 2.311,6 miliardi (che sempre rispetto all'esercizio precedente registra un incremento di 311,3 miliardi).

4. - Per quanto si riferisce alle entrate effettive, le variazioni dell'esercizio 1954-55 nei confronti del precedente sono riportate nella tabella n. 2.

**TABELLA N. 2. - Entrate di parte effettiva per gli esercizi 1953-54 e 1954-55
(milioni di lire)**

	Esercizio 1953-54	Esercizio 1954-55	Differenze
Cespiti di carattere normale:			
fiscali	1.871.676	2.079.409	+ 207.733
extra tributari	126.107	209.697	+ 83.590
TOTALE ...	1.997.783	2.289.106	+ 291.323
Somme provenienti dagli aiuti americani	2.494	22.468	+ 19.974
TOTALE ...	2.000.277	2.311.574	+ 311.297

In particolare i cespiti tributari hanno registrato un aumento di 207,7 miliardi, continuando quel processo di accrescimento del gettito tributario che ha dato agli esercizi precedenti i seguenti incrementi:

Esercizio 1950-51	+ milioni 178.749
» 1951-52	+ » 217.198
» 1952-53	+ » 137.467
» 1953-54	+ » 230.097

5. - L'andamento delle entrate fiscali, in riferimento alle categorie di incidenza dei singoli tributi, per gli esercizi dal 1950-51 al 1954-55, risulta dalla tabella n. 3, nella quale sono altresì riportati i corrispondenti dati relativi al 1938-39 ai fini di un confronto con il periodo prebellico (1).

(1) In allegato vengono riportate le entrate fiscali, suddivise secondo la classificazione amministrativa.

Nel complesso i cespiti fiscali risultano aumentati di oltre 88 volte rispetto all'esercizio 1938-39, preso come termine di riferimento.

Gli indici di accrescimento superiore a quello medio predetto sono presentati dalle imposte sul movimento e lo scambio delle merci e dei servizi e da quelle sui consumi non necessari, i cui gettiti per il 1954-55 sono rispettivamente di 130 e 101 volte i corrispondenti introiti del 1938-39.

Al di sotto del livello medio di incremento risultano, invece, le imposte sui consumi necessari, le quali, sempre rispetto al periodo prebellico, registrano il più basso tasso di aumento (meno di 57 volte) e, in ordine ascendente di valutazione, le imposte sul reddito e sul patrimonio, che corrispondono a poco più di 62 volte gli analoghi gettiti del 1938-39, ed, infine, i proventi del lotto e le imposte sugli affari con indici di accrescimento, rispettivamente, di circa 70 e 79 volte.

La diversità degli indici di rivalutazione dei vari gruppi di cespiti ha inciso sulla fisionomia del prelievo tributario, la cui distribuzione per categorie di incidenza è venuta a modificarsi, come appare dalla stessa tabella n. 3.

TABELLA N. 3. - Andamento dei tributi per categorie d'incidenza
(milioni di lire)

CATEGORIE D'INCIDENZA	Esercizi						Indice 1954-55 (base 1938-39=1)	Composizione percentuale	
	1938-39	1950-51	1951-52	1952-53	1953-54	1954-55		1953-54	1954-55
Imposte sul reddito e sul patrimonio	7.454	267.390	364.351	382.795	440.572	464.863	62,36	31,70	22,36
Imposte sugli affari.....	2.416	109.560	127.861	144.888	175.032	190.505	78,85	10,28	9,16
Imposte sul movimento e scambio delle merci e dei servizi	6.579	496.745	558.645	631.012	736.506	856.957	130,25	27,98	41,21
Imposte sui consumi non necessari	3.624	252.581	280.939	307.576	333.831	364.429	100,55	15,41	17,53
Imposte sui consumi necessari.....	2.898	136.829	142.414	144.883	153.808	164.397	56,72	12,32	7,90
Lotto	544	23.809	29.902	30.425	31.927	38.258	70,32	2,31	1,84
TOTALE ...	23.515	1.286.914	1.504.112	1.641.579	1.871.676	2.079.409	88,43	100,00	100,00

6. - Per quanto si riferisce all'andamento delle singole imposte comprese nelle varie voci, v'è da rilevare che sull'andamento delle imposte sul reddito e sul patrimonio hanno influito sensibilmente le imposte di ricchezza mobile, quella complementare e quella sulle società e sulle obbligazioni. In diminuzione sono state invece le imposte straordinarie a causa soprattutto del fatto che con il 30 giugno 1954 è venuta a cessare l'esazione del contributo straordinario sulle retribuzioni.

Le imposte sul movimento e scambio delle merci e servizi sono aumentate in relazione soprattutto all'andamento dell'I.G.E., dei diritti doganali e conguaglio prodotti importati e delle imposte di fabbricazione. In particolare l'imposta generale sull'entrata ha registrato un aumento di 53,7 miliardi. Il rendimento di questo tributo, negli ultimi decorsi esercizi, a partire dal 1950-51, risulta dai dati che seguono:

Esercizio 1950-51	milioni 311.126
» 1951-52	» 337.403
» 1952-53	» 372.207
» 1953-54	» 413.855
» 1954-55	» 467.568

Le imposte sui consumi non necessari hanno risentito soprattutto dell'aumento degli introiti dei monopoli ed in ispecie di quello dell'imposta sul consumo dei tabacchi (+ 22,0 miliardi). Anche l'imposta sugli spettacoli ha registrato un sensibile incremento (+ 6,5 miliardi). Il lieve aumento nell'e imposte sui consumi necessari riflette esclusivamente un incremento nei consumi stessi.

7. - La spesa effettiva per l'esercizio 1954-55 è stata accertata, come si è detto, in 2.618 miliardi con un aumento di 293 miliardi rispetto alla precedente gestione.

Su tale incremento, che incide sulla generalità delle voci di spesa, ha influito in misura notevole l'accresciuta entità degli oneri di personale, per effetto del riordinamento generale del sistema retributivo dei pubblici dipendenti, nella prima fase della sua attuazione.

Per quanto attiene ai fattori specifici, vanno posti in evidenza:

per le spese di carattere sociale, la dilatazione degli oneri per pensioni di guerra, in dipendenza anche dell'impulso dato alle liquidazioni;

per gli interventi a favore della finanza regionale e locale, il contributo di solidarietà nazionale alla Regione Siciliana ai sensi dell'articolo 38 dello Statuto di essa Regione, corrisposto a carico dell'esercizio di che trattasi, per il periodo 1° luglio 1952-30 giugno 1955;

per gli oneri di carattere economico e produttivo, l'intensificazione dell'azione statale rivolta soprattutto a favorire le fonti del reddito;

per le spese per la pubblica istruzione, lo sviluppo del programma di adeguamento e miglioramento dell'attrezzatura scolastica del Paese, in ogni ordine e grado dell'istruzione;

per gli oneri diversi, la nuova disciplina recata dalla legge 27 dicembre 1953, n. 968, in materia di risarcimento di danni di guerra.

8. - Nella tabella n. 4 si espongono, oltre ai dati relativi alle spese effettive per l'esercizio 1954-1955, distintamente per settori di erogazione, anche quelli corrispondenti per l'esercizio finanziario 1938-39 e per ciascuno degli esercizi dal 1950-51 al 1953-54.

In tale tabella sono altresì riportate le differenze, per ciascun gruppo di spese, tra gli accertamenti dell'esercizio 1954-55 e quelli della gestione immediatamente precedente, nonché le variazioni intervenute rispetto al 1938-39.

Le spese effettive dell'esercizio 1954-55 risultano così pari a 65,70 volte l'ammontare dei corrispondenti accertamenti per il 1938-39. Poichè le entrate effettive erano pari a 88,43 volte l'ante guerra, il disavanzo 1954-55 risulta notevolmente inferiore a quello del 1938-39.

Rispetto al periodo prebellico, le modifiche intervenute nella struttura della spesa statale dipendono oltre che dalla mutata situazione generale, soprattutto dall'indirizzo più spiccatamente sociale e produttivistico impresso all'azione di governo.

Infatti, nell'ordine di graduatoria dei rapporti indice, risultano al primo posto le spese di carattere sociale, pari a circa 210 volte le corrispondenti erogazioni del 1938-39, seguite dagli oneri relativi alla pubblica istruzione e da quelli di carattere economico e produttivo, per i quali i corrispondenti rapporti sono, rispettivamente, di 134,84 e di 102,90.

Notevolmente al di sotto dell'indice medio di incremento risultano, per contro, gli interessi di debiti pubblici e le spese per la sicurezza interna ed internazionale, figuranti, rispettivamente, nella loro entità per il 1954-55 nel rapporto di 28,77 e di 40,37 rispetto ai corrispondenti importi dell'esercizio prebellico di riferimento.

TABELLA N. 4. — Spese effettive dello Stato classificate secondo il loro oggetto
(milioni di lire)

	Esercizio 1938-39	Esercizio 1950-51	Esercizio 1951-52	Esercizio 1952-53	Esercizio 1953-54	Esercizio 1954-55	Aumenti + o dimin. — esercizio 1954-55 rispetto al 1953-54	Indice 1954-55 (Base 1938-39 = 1)
Oneri di carattere economico e produttivo	4.872	468.132	527.746	505.105	462.328	501.365	+ 39.037	102,90
Spese per la sicurezza interna ed internazionale	15.872	518.289	557.482	645.413	623.446	640.800	+ 17.354	40,37
Spese di carattere sociale.....	1.736	187.497	222.446	262.404	289.876	364.469	+ 74.593	209,94
Pubblica istruzione	2.149	180.389	212.232	229.349	252.404	289.770	+ 37.366	134,84
Interessi di debiti pubblici	6.775	101.820	119.641	144.594	184.004	194.942	+ 10.938	28,77
Oneri in dipendenza di prezzi politici (a)	—	56.371	64.865	60.838	76.070	82.469	+ 6.399	—
Finanza regionale e locale	45	118.245	130.474	134.677	143.567	195.535	+ 51.968	(b)
Servizi finanziari, del Tesoro e del Bilancio	1.612	84.128	96.162	102.938	111.862	127.953	+ 16.091	79,37
Spese per prestazioni a favore delle Forze Armate alleate in Italia e per la esecuzione del trattato di pace	—	38.787	31.976	43.387	18.394	15.398	— 2.996	—
Oneri diversi	6.792	139.936	165.802	180.885	163.249	205.833	+ 42.584	30,30
	39.853	1.893.594	2.128.826	2.309.591	2.325.200	2.618.534	+293.334	65,70

(a) Compresa le sovvenzioni ad Aziende autonome a ciclo produttivo.
(b) Per questi oneri manca ogni elemento di omogeneità con il periodo pre-bellico.

N. B. — Il dettaglio delle spese effettive dello Stato, classificate secondo l'oggetto, è contenuto in apposita tabella negli allegati statistici.

9. — Sulla base dei dati esposti, le percentuali delle spese effettive coperte dalle entrate della stessa categoria, per gli esercizi dal 1950-51 al 1954-55 risultano, in raffronto a quella analoga per il 1938-39, come appresso:

Esercizio	1938-39.....	percentuale	69,2
»	1950-51.....	»	90,9
»	1951-52.....	»	81,6
»	1952-53.....	»	78,1
»	1953-54.....	»	86,0
»	1954-55.....	»	88,3

Dette percentuali pongono in evidenza l'ulteriore miglioramento realizzato nell'esercizio ultimo decorso, nonostante la tensione particolarmente accentuata, per taluni oneri a carattere rigido, che nel corso dell'esercizio medesimo richiesero integrazioni di fondi cospicue, senza contropartita, attuate in forza della facoltà di cui all'articolo 41, primo comma, della vigente legge di contabilità di Stato.

10. — L'esame fin qui condotto sulla composizione del bilancio di competenza per l'esercizio 1954-55 non consente una analisi dettagliata delle componenti del bilancio sotto l'aspetto economico, e dei rapporti che collegano tali componenti alle attività economiche dei singoli, delle imprese e degli altri enti pubblici.

Anche per il bilancio di competenza per il 1953-54 e per il 1954-55 si è, pertanto, proceduto — con apposita rilevazione — alla riclassificazione delle entrate e delle spese sotto l'aspetto economico. I dati relativi a tale riclassificazione risultano dalle tabelle nn. 5 e 6.

I conti generali delle entrate e delle spese, che è stato possibile compilare sulla base delle riclassificazioni delle entrate e delle spese di bilancio, si suddividono, come si è già detto parlando del prodotto netto della Pubblica Amministrazione, in due distinte sezioni: l'una dei movimenti correnti, l'altra dei movimenti in conto capitale. È appena il caso di accennare che tale suddivisione non coincide — per il diverso significato — con la ripartizione di entrate e spese effettive ed entrate e spese per movimenti di capitali, usata nel bilancio dello Stato. Le spese effettive comprendono oltre alle spese correnti anche molte delle spese pubbliche che nella classificazione economica sono invece considerate in conto capitale, mentre le entrate effettive comprendono anche le entrate aventi natura di trasferimenti in conto capitale (donazioni internazionali) ed escludono le entrate aventi carattere di partite di giro.

II. — Non sembra fuor di luogo esporre qui di seguito alcune considerazioni di carattere generale derivanti dall'esame dei conti e delle due sezioni di esso. Naturalmente tali considerazioni vanno ad integrare quelle già esposte in precedenza.

TABELLA N. 5 — Conto generale delle entrate e delle spese dello Stato

Esercizio 1953-54

Accertamenti ed impegni (gestione di competenza)

SPESE IMPEGNATE	Importo (in milioni)	ENTRATE ACCERTATE	Importo (in milioni)
CONTO ENTRATE E SPESE CORRENTI			
Acquisto di beni e servizi	364.994	Redditi patrimoniali.....	7.184
Interessi	181.425	Imposte sul reddito e sul patrimonio ...	440.572
Trasferimenti correnti	583.769	Imposte sugli affari.....	175.032
Spese e trasferimenti all'estero	41.728	Imposte sul movimento e scambio delle merci e servizi.....	736.506
Spese aventi la natura di poste correttive delle entrate.....	26.719	Imposte sui consumi non necessari	333.831
Spese aventi carattere di partite di giro..	5.357	Imposte sui consumi necessari.....	153.808
Competenze ai dipendenti e pensionati..	736.360	Lotto	31.927
Avanzo	62.806	Entrate provenienti dalla vendita di servizi	7.943
		Entrate aventi la natura di trasferimenti	49.608
		Entrate aventi carattere di partite di giro	5.357
		Altre entrate	61.390
TOTALE ...	2.003.158	TOTALE ...	2.003.158
CONTO CAPITALE			
Investimenti diretti dello Stato nel settore delle opere pubbliche.....	76.034	Avanzo conto entrate e spese correnti..	62.806
Mobili, macchine ed attrezzature tecnico- scientifiche	12.112	Entrate provenienti dall'accensione di de- biti e da anticipazioni	292.105
Trasferimenti	299.690	Entrate provenienti dall'estinzione di cre- diti	39.731
Concessioni di credito ed anticipazioni..	72.778	Entrate aventi natura di trasferimenti ..	2.494
Partecipazioni azionarie e conferimenti..	7.583	Altre entrate.....	591
Spese derivanti da estinzione di debiti..	98.811	Disavanzo di accertamento	169.281
TOTALE ...	567.008	TOTALE ...	567.008

La prima considerazione di particolare rilievo discende da un esame delle due sezioni dei conti generali: il conto entrate e spese correnti ed il conto capitale.

L'esame di tali parti pone in immediata evidenza, infatti, come sia rimasto presso a poco allo stesso livello nei due esercizi l'avanzo del conto entrate e spese correnti, nonostante il forte incremento delle spese, imputabile soprattutto ai trasferimenti correnti ed alle competenze del personale. Dopo l'esercizio 1952-53, nel quale, come riportato nella Relazione precedente, il disavanzo delle entrate e spese correnti fu coperto con le entrate del conto capitale, il permanere di un risparmio dello Stato, sia pure di entità non considerevole, mostra la corrispondenza del bilancio stesso ai criteri di una rigorosa amministrazione. Vi è da rilevare che tale avanzo non comprende le entrate aventi natura di trasferimenti comprese tra le entrate in conto capitale, fra le quali sono inclusi anche i contributi per le infrastrutture militari (34 miliardi), le cui corrispondenti spese sono invece comprese nelle spese correnti.

Per l'ammontare del disavanzo complessivo (169 miliardi nel 1953-54 e 135 miliardi nel 1954-55) ci si richiama a quanto già esposto in precedenza.

12. - Ove dai risultati generali si passi all'esame delle singole partite dei conti, nella parte entrate e spese correnti le spese per acquisto di beni e servizi registrano una diminuzione tra i due esercizi di circa 20,4 miliardi, come risulta dalla tabella n. 7.

TABELLA N. 6. - Conto generale delle entrate e delle spese dello Stato

Esercizio 1954-55

Accertamenti ed impegni (gestione di competenza)

SPESA IMPEGNATA	Importo (in milioni)	ENTRATE ACCERTATE	Importo (in milioni)
CONTO ENTRATE E SPESE CORRENTI			
Acquisto di beni e servizi	344.561	Redditi patrimoniali	7.521
Interessi	192.315	Imposte sul reddito e sul patrimonio..	464.863
Trasferimenti correnti	752.803	Imposte sugli affari.....	190.505
Spese e trasferimenti all'estero	53.094	Imposte sul movimento e scambio delle merci e servizi	856.957
Spese aventi la natura di poste correttive delle entrate	29.246	Imposte sui consumi non necessari.....	364.429
Spese aventi carattere di partite di giro	11.824	Imposte sui consumi necessari	164.397
Competenze ai dipendenti e pensionati	818.252	Lotto	38.258
Avanzo	58.287	Entrate provenienti dalla vendita di servizi	11.599
		Entrate aventi la natura di trasferimenti	56.041
		Entrate aventi carattere di partite di giro	11.824
		Altre entrate.....	93.988
TOTALE ...	2.260.382	TOTALE ...	2.260.382
CONTO CAPITALE			
Investimenti diretti dello Stato nel settore delle opere pubbliche	72.213	Avanzo conto entrate e spese correnti	58.287
Mobili, macchine ed attrezzature tecnico- scientifiche	21.252	Entrate provenienti dall'accensione di debiti o da anticipazioni	268.852
Trasferimenti	333.052	Entrate provenienti dalla estinzione di crediti	33.981
Concessioni di credito ed anticipazioni	101.790	Entrate aventi la natura di trasferimenti	56.468
Partecipazioni azionarie e conferimenti	14.210	Altre entrate	598
Spese derivanti da estinzione di debiti	10.529	Disavanzo di accertamento	134.860
TOTALE ...	553.046	TOTALE ...	553.046

TABELLA N. 7. - Impegni di spesa per acquisto di beni e servizi
(milioni di lire)

	1953-54	1954-55
Acquisto di beni durevoli	112.554,8	100.842,7
Acquisto di beni di consumo	135.646,9	152.530,7
alimentari	66.644,8	63.954,2
calzature e vestiario	28.679,0	27.741,8
combustibili, petrolio ed energia elettrica	17.959,4	28.234,9
carta, libri, giornali	5.709,8	6.256,2
altri (a)	16.653,9	26.343,6
Servizi inerenti all'attività dello Stato	108.865,9	83.057,2
fitto locali, manutenzioni e riscaldamento	35.178,7	29.725,7
stampati e pubblicazioni dello Stato	5.868,0	6.351,6
trasporti, posta, telefono e telegrafo	8.910,2	10.184,3
altre (b)	58.909,0	36.795,6
Servizi inerenti ai beni patrimoniali dello Stato	2.134,5	1.100,4
Spese inerenti agli Organi costituzionali	5.792,0	7.030,0
TOTALE . . .	364.994,1	344.561,0

(a) Sono comprese le spese per la distribuzione di sigarette alle Forze Armate.

(b) Sono compresi gli aggi agli esattori per il servizio di riscossione delle entrate.

TABELLA N. 8. - Impegni di spesa per trasferimenti correnti
(milioni di lire)

	1953-54	1954-55
Trasferimenti al settore privato	226.766,6	279.200,1
Pensioni di guerra	129.960,3	177.009,0
Risarcimento per danni di guerra	7.846,5	29.280,0
Sussidi al personale	411,2	423,9
Contributi ad istituzioni private non aventi fini di lucro ..	2.263,6	1.849,2
Erogazioni dirette dello Stato per assistenza gratuita	41.910,5	31.584,1
Prezzi politici	15.902,5	2.230,0
Contributi ad aziende di produzione non statali per la coper-		
tura di deficit	20.459,8	29.960,0
Altri contributi ad aziende di produzione	8.012,2	6.863,9
Trasferimenti al settore pubblico	357.001,9	473.602,8
Contributi ad aziende statali con ordinamento autonomo		
per la copertura di deficit	89.530,3	111.782,1 (a)
Trasferimenti ai Comuni, Province e Regioni per erogazioni		
agli ECA e altre erogazioni assistenziali	19.125,0	21.632,8
Altri contributi ai Comuni, Province e Regioni	138.658,4	196.608,0
Contributi ad organismi previdenziali	59.959,4	72.610,7
Contributi ad altri Enti pubblici per finalità assistenziali ..	49.728,8	47.267,9
Per altri titoli		23.701,3
TOTALE . . .	583.768,5	752.802,9

(a) Comprese le assegnazioni per miglioramenti economici al personale relativamente alle aziende autonome a ciclo produttivo.

Sono in diminuzione tanto gli impegni per l'acquisto di beni durevoli, quanto quelli relativi ai servizi inerenti alla attività dello Stato. In aumento, invece, sono gli impegni relativi ai beni di consumo.

Nel complesso la diminuzione è da attribuirsi ad un adeguamento della competenza alle effettive esigenze dell'Amministrazione da un lato, e dall'altro all'attenuarsi di alcune occorrenze straordinarie collegate al programma straordinario di potenziamento delle forze armate. Gli impegni di spese per l'acquisto di beni e servizi per le esigenze militari sono infatti passati da 272,6 a 254,6 miliardi. Sembra al riguardo quasi inutile sottolineare che tutte le produzioni militari vengono escluse dalle spese per investimenti e comprese invece nelle spese per beni e servizi. Gli impegni per l'acquisto di beni e servizi per le occorrenze civili sono rimasti presso a poco allo stesso livello, essendo stati di 92,4 miliardi nel 1953-54 e di 89,9 miliardi nel 1954-55.

13. — Altra partita che merita un particolare esame è quella dei trasferimenti correnti. Per tali trasferimenti sono state impegnate spese per 583,8 miliardi nel 1953-54 e per 752,8 miliardi nel 1954-55, come risulta dalla tabella n. 8.

L'incremento è da attribuire, nel settore privato, agli aumenti per pensioni di guerra — in relazione ai progressi nelle liquidazioni ed ai miglioramenti per le pensioni indirette — per i risarcimenti per danni di guerra, per i contributi alle aziende di produzione, nonché, nel settore pubblico, per i contributi alle aziende statali, soprattutto per i miglioramenti al personale, e per i contributi agli organismi previdenziali ed ai Comuni, Province e Regioni.

14. — Non sembra, infine, inutile soffermarsi sugli impegni di spesa per competenze ai dipendenti e pensionati. La ripartizione di tali spese risulta dalla tabella n. 9.

L'incremento risultante nei due esercizi è per la più gran parte da imputare agli aumenti collegati con la legge delega.

È da rilevare che gli impegni riportati nella tabella non esauriscono le spese dello Stato per i propri dipendenti, in quanto occorre aggiungere ad essi sia quelli riguardanti le spese sostenute dal personale all'estero (comprese nella voce trasferimenti all'estero e stimate sui 10 miliardi circa per il 1953-54 e sui 12 miliardi per il 1954-55), sia quelli afferenti ai

TABELLA N. 9. — Impegni di spesa per competenze ai dipendenti e pensionati
(milioni di lire)

	1953-54	1954-55
Personale in attività di servizio:		
1) civile e militare di ruolo e non di ruolo:		
assegni fissi	401.643,3	451.163,4
competenze accessorie	142.954,0	153.740,3
oneri previdenziali	19.710,7	21.858,7
2) personale operaio:		
assegni fissi	44.147,2	45.905,2
competenze accessorie	5.062,6	5.530,6
oneri previdenziali	6.959,2	7.898,1
TOTALE personale in attività di servizio ...	620.477,0	686.096,3
Personale in quiescenza:		
pensioni civili e militari	112.244,0	130.055,4
indennità di licenziamento ed indennità una tantum	3.639,0	2.100,3
TOTALE personale in quiescenza ...	115.883,0	132.155,7
TOTALE delle spese di personale ...	736.360,0	818.252,0

beni e servizi destinati ad integrare le retribuzioni del personale. Per tali integrazioni si sono impegnati 86,8 miliardi nel 1953-54 e 90,9 miliardi nel 1954-55.

Sembra quasi inutile sottolineare che le spese di cui sopra si riferiscono soltanto al personale dell'Amministrazione dello Stato, escluse le Aziende autonome.

15. — Per quanto si riferisce al conto capitale, questo comprende nelle sue voci principali gli impegni dello Stato per gli investimenti pubblici.

Particolare rilievo assumono le spese impegnate per trasferimenti, il cui andamento nei due esercizi risulta dalla tabella n. 10.

Il forte aumento registrato nei due esercizi è in dipendenza, per il settore privato, dei più accentuati interventi a favore della Marina Mercantile, dell'edilizia sovvenzionata, dell'agricoltura e, per il settore pubblico, delle provvidenze per la Calabria e del maggiore intervento nel campo delle opere pubbliche degli enti diversi dallo Stato, con particolare riferimento all'edilizia, ai consorzi idraulici, alle attrezzature degli istituti universitari ed all'energia atomica.

TABELLA N. 10. — Impegni di spesa per trasferimenti in conto capitale.
(milioni di lire)

	1953-54	1954-55
Trasferimenti al settore privato:		
trasferimenti ad aziende non statali	73.078,8	91.521,2
Trasferimenti al settore pubblico	226.611,2	241.530,2
ad aziende di Stato con ordinamento autonomo	18.350,4	22.331,7
a Comuni, Province e Regioni	49.467,5	57.545,4
ad altri Enti pubblici	158.793,3	161.653,1
TOTALE ...	299.690,0	333.051,4

16. — Per la parte delle entrate i dati riclassificati sono stati già esposti in precedenza.

Qualche chiarimento meritano tuttavia due voci di entrata considerate nel conto capitale.

La prima di esse è quella che si riferisce alle entrate provenienti dall'accensione di debiti o dalle anticipazioni: in essa sono comprese le entrate previste sui prestiti pubblici (buoni del Tesoro poliennali), le quali, pur comprese nei cespiti di bilancio, costituiscono in definitiva un mezzo di copertura del disavanzo.

La seconda è quella che si riferisce alle entrate aventi la natura di trasferimenti, che comprendono gli aiuti americani. Per le altre voci non sembra necessario un particolare esame.

17. — L'anno 1955 è stato influenzato anche dall'esercizio 1955-56, tuttora in corso.

Si danno, pertanto, di seguito alcune notizie sulle previsioni dell'esercizio finanziario anzidetto. Queste, rettifiche sulla base dei provvedimenti già concretati e tradottisi o da tradursi in variazioni di bilancio, risultano dalla tabella n. 11, nella quale le previsioni aggiornate vengono poste a raffronto con quelle iniziali.

18. — Le previsioni rettifiche relative alle spese effettive, classificate per grandi voci, risultano nella tabella n. 12, nella quale sono riportate anche le previsioni iniziali.

La maggior parte delle variazioni fra le previsioni iniziali e quelle aggiornate dipendono dalla ripartizione fra le diverse voci dei fondi per le occorrenze straordinarie per Trieste e per il miglioramento economico ai pubblici dipendenti, compresi nelle previsioni iniziali fra le spese diverse. L'aumento complessivo, invece, va riferito ai fattori di accrescimento, posti in evidenza nell'apposita nota alla tabella n. 11.

19. - Le previsioni di entrata aggiornate risultano in aumento rispetto a quelle iniziali per 30,7 miliardi.

L'incremento di miliardi 16 nel disavanzo complessivo (parte effettiva e movimento di capitali) è essenzialmente determinata dalle spese connesse con l'emissione dei buoni del Tesoro novennali 1965, nonché dall'avvenuto concretamento a carico della corrente gestione di oneri già finanziati con disponibilità di precedenti esercizi.

TABELLA N. 11. - **Bilancio dello Stato per l'esercizio 1955-56**
(milioni di lire)

	Previsioni iniziali	Previsioni rettifiche	Differenze
<i>Parte effettiva:</i>			
Spesa	2.725.802	2.770.515	+ 44.713 (a)
Entrata	2.445.736	2.476.471	+ 30.735 (b)
Disavanzo effettivo	280.066	294.044	+ 13.978
<i>Movimento di capitali:</i>			
Spesa	62.429	76.432	+ 14.003 (c)
Entrata	17.225	29.174	+ 11.949 (d)
Eccedenza della spesa sull'entrata	45.204	47.258	+ 2.054
<i>In complesso:</i>			
Spesa	2.788.231	2.846.947	+ 58.716
Entrata	2.462.961	2.505.645	+ 42.684
Disavanzo finanziario	325.270	341.302	+ 16.032

(a) Gli aumenti alla spesa effettiva concernono: i provvedimenti adottati in estensione alla legge delega nella fase del conglobamento parziale delle retribuzioni dei pubblici dipendenti per miliardi 21,9; le spese per l'emissione ed il collocamento dei Buoni del Tesoro novennali a premio con scadenza 1° aprile 1965, nonché per il pagamento anticipato della prima cedola di scadenza dei Buoni medesimi, per miliardi 8,2; la costruzione di autostrade e strade statali, per miliardi 6,1; la regolazione di spese per l'assistenza delle popolazioni colpite dalle alluvioni del 1951, per miliardi 3,5; la quota devoluta a favore delle provincie sul maggior provento delle tasse automobilistiche determinato dall'aumento delle misure delle tasse stesse, per miliardi 3; il versamento alla Valle d'Aosta delle quote di entrate erariali alla stessa spettanti in corrispondenza del gettito delle entrate medesime relativamente agli anni 1951, 1952, 1953 e 1954, per miliardi 1,6; altre occorrenze diverse per miliardi 0,4.

(b) Gli aumenti nelle entrate effettive sono dovuti ai provvedimenti concernenti le modifiche alle misure delle tasse automobilistiche, per miliardi 9; le modificazioni all'imposta di consumo sul caffè, per miliardi 7,8; le variazioni all'imposta di fabbricazione sugli oli minerali lubrificanti, per miliardi 3,5; l'istituzione di un'imposta erariale sul gas metano, per miliardi 2,8; le variazioni ai prezzi di vendita al pubblico di alcuni tipi di sale commestibile, per miliardi 1,7; le modificazioni in materia di tasse sulle concessioni governative relative alle patenti automobilistiche, per miliardi 1,5; la maggiorazione del prezzo di vendita delle banane, per miliardi 1,5; l'aumento del prezzo dei contrassegni di Stato per recipienti contenenti prodotti alcoolici, per miliardi 0,8; l'istituzione di un diritto fisso per la detenzione di apparecchi di accensione, per miliardi 0,7, nonché altre partite minori, per miliardi 1,4.

(c) Per la categoria « Movimento di capitali » gli aumenti di spesa si riferiscono: al trasferimento al fondo di dotazione dell'Istituto centrale per il credito a medio termine a favore delle medie e piccole industrie, delle somme nette derivanti dai rimborsi sui finanziamenti in lire sterline concessi tramite l'Istituto mobiliare italiano per l'acquisto di macchinari, attrezzature e mezzi strumentali vari, per miliardi 11,9; alle anticipazioni da effettuarsi dallo Stato a favore della Regione autonoma della Sardegna, nonché delle Provincie e dei Comuni della Regione stessa, in dipendenza del pagamento in 18 rate bimestrali dell'imposta sui fondi rustici e delle relative sovrimposte provinciali e comunali per l'anno fiscale 1955-56, per miliardi 0,7; ai mutui da effettuare per il tramite degli Istituti esercenti il credito fondiario ai fini della riparazione e ricostruzione di fabbricati urbani danneggiati o distrutti dall'alluvione dell'ottobre 1954 nei Comuni della provincia di Salerno, in applicazione della legge 9 aprile 1955, n. 279, per miliardi 0,5; ad altre partite diverse per miliardi 0,9.

(d) Per l'entrata della categoria « Movimento di capitali » l'aumento si riferisce ai cennati rimborsi sui finanziamenti in lire sterline da utilizzare per la costituzione del fondo di dotazione dell'Istituto centrale per il credito a medio termine a favore delle piccole industrie.

TABELLA N. 12. — Previsioni relative alle spese effettive per l'esercizio finanziario 1955-56, nelle cifre rettifiche in raffronto con quelle iniziali
(milioni di lire)

	Previsioni iniziali	Previsioni rettifiche	Differenze
Oneri di carattere economico e produttivo.....	498.063	515.020	+ 16.957
Spese per la sicurezza interna ed internazionale...	608.765	618.990	+ 10.225
Spese di carattere sociale	386.205	394.444	+ 8.239
Istruzione pubblica	261.365	277.981	+ 16.616
Interessi di debiti pubblici.....	229.537	235.137	+ 5.600
Oneri in dipendenza di prezzi politici	66.035	92.750	+ 26.715
Finanza regionale e locale.....	166.152	175.674	+ 9.522
Servizi finanziari, del Tesoro e del Bilancio	120.955	126.335	+ 5.380
Prestazioni a favore delle forze armate alleate in Italia e spese per l'esecuzione del trattato di pace	606	576	— 30
Oneri diversi.....	388.119	333.608	— 54.511
TOTALE ...	2.725.802	2.770.515	+ 44.713

B) LA GESTIONE DI CASSA NEGLI ESERCIZI FINANZIARI 1953-54 E 1954-55.

1. — Come già detto in precedenza, parlando del prodotto netto della Pubblica Amministrazione ed analogamente a quanto già fatto nella Relazione dello scorso anno, si è proceduto ad una riclassificazione degli incassi e dei pagamenti dello Stato sotto l'aspetto economico per esercizio finanziario e per anno solare.

La gestione di cassa del Bilancio dello Stato si è naturalmente discostata dalla gestione di competenza, esaminata nel paragrafo precedente.

Ciò in quanto, come è noto, l'andamento di Tesoreria, relativo agli incassi ed ai pagamenti di bilancio, è influenzato da un lato dai pagamenti e dagli incassi riferentisi agli esercizi precedenti e realizzati nell'esercizio e dall'altro dalle entrate non incassate e dalle spese non pagate nell'esercizio di competenza, ma trasferite, invece, agli esercizi successivi, agli effetti della realizzazione sotto il profilo della Cassa.

L'influenza dei residui attivi e passivi relativi agli esercizi precedenti ed incassati e pagati nel corso dell'esercizio e dei residui attivi e passivi che si trasferiscono per l'incasso e per il pagamento agli esercizi successivi è assai grande, e di essa sarà trattato nel corso del presente capitolo. Sembra sufficiente qui accennare che sul totale dei pagamenti effettuati negli esercizi finanziari 1953-54 e 1954-55 il 29,3 % ed il 24,8 % circa rispettivamente si riferivano a pagamenti di residui passivi di precedenti esercizi, e l'11,2 % ed il 9,7 % rispettivamente ad incassi di residui attivi di precedenti esercizi.

Negli stessi esercizi sono stati trasferiti agli esercizi successivi per l'incasso e per il pagamento il 12 % circa delle entrate accertate ed un terzo circa delle spese impegnate.

2. — L'andamento complessivo degli incassi e dei pagamenti negli esercizi 1953-54 e 1954-55 risulta dalle tabelle nn. 1 e 2.

TABELLA N. 1. - Conto generale delle entrate e delle spese dello Stato

Esercizio 1953-54

Movimento di cassa (competenza e residui)

PAGAMENTI	Importo (in milioni)	INCASSI	Importo (in milioni)
CONTO ENTRATE E SPESE CORRENTI			
Acquisto di beni e servizi.....	343.919	Redditi patrimoniali	7.022
Interessi	154.307	Imposte sul reddito e sul patrimonio ..	434.773
Trasferimenti correnti	623.067	Imposte sugli affari	174.939
Spese e trasferimenti all'estero	42.191	Imposte sul movimento e scambio delle merci e servizi	741.370
Spese aventi la natura di poste correttive delle entrate	31.436	Imposte sui consumi non necessari	327.038
Spese aventi carattere di partite di giro	5.834	Imposte sui consumi necessari	155.807
Competenze ai dipendenti e pensionati..	717.445	Lotto	34.451
Avanzo	81.097	Entrate provenienti dalla vendita di servizi	8.028
		Entrate aventi la natura di trasferimenti	34.809
		Entrate aventi carattere di partite di giro	5.226
		Altre entrate	75.833
TOTALE ...	1.999.296	TOTALE ...	1.999.296
CONTO CAPITALE			
Investimenti diretti dello Stato nel settore delle opere pubbliche	72.325	Avanzo conto entrate e spese correnti..	81.097
Mobili, macchine ed attrezzature tecnico- scientifiche	11.844	Entrate provenienti dall'accensione di de- biti e anticipazioni	226.824
Trasferimenti	290.309	Entrate provenienti dall'estinzione di crediti	36.150
Concessioni di credito ed anticipazioni..	105.532	Entrate aventi natura di trasferimenti ..	37.488
Partecipazioni azionarie e conferimenti..	10.949	Altre entrate	599
Spese derivanti da estinzione di debiti..	24.689	Incassi di tesoreria a copertura del disa- vanzo di cassa della gestione di bilancio	133.490
TOTALE ...	515.648	TOTALE ...	515.648

Come risulta dalle tabelle stesse, l'avanzo del conto corrente è passato nei due esercizi da 81,1 a 162,5 miliardi, mentre il disavanzo di cassa è passato da 133,5 a 19,3 miliardi. Tale andamento è in conseguenza di alcuni pagamenti slittati nel corso dei due esercizi (1).

(1) In ispecie, hanno influito sugli esercizi 1953-54 e 1954-55 due fattori straordinari, relativi l'uno alla contabilizzazione degli interessi passivi e l'altro alle entrate provenienti dalle sottoscrizioni ai buoni del Tesoro novennali 1963 ed al prestito per Trieste.

A causa del primo fattore 45,5 miliardi riflettenti gli interessi della Cassa Depositi e Prestiti sono stati pagati anziché nel 1954-55, nel primo semestre dell'esercizio 1955-56, che verrà così a trovarsi gravato oltre che degli interessi riflettenti l'esercizio di competenza anche di quelli dell'esercizio precedente, mentre l'esercizio 1954-55 si alleggerisce di tale partita. Difatti nel 1954-55 si sono pagati interessi per solo 141,1 miliardi, con una diminuzione cioè di circa 13 miliardi rispetto all'esercizio 1953-54. È invece noto che gli interessi aumentano di esercizio in esercizio in connessione con l'aumento dell'esposizione debitoria.

In conseguenza del secondo fattore, la gestione di cassa del bilancio ha introitato 30,4 miliardi per il prestito straordinario per Trieste, oltre a 36,1 miliardi di maggior importo nelle sottoscrizioni dei buoni novennali 1963, collegati, almeno per una parte, ad una più lunga apertura del periodo di sottoscrizione e ad una eccezionale congiuntura del mercato.

I fattori eccezionali sopra indicati non possono essere dimenticati, quando dall'esame di un singolo esercizio finanziario si passi ad un esame di più lungo periodo ed ai confronti nel tempo.

Ove si tenga conto di essi, limitandoli sia pure ai soli fattori, per i quali non possono sussistere dubbi — escludendo

TABELLA N. 2. - Conto generale delle entrate e delle spese dello Stato

Esercizio 1954-55

Movimento di cassa (competenza e residui)

PAGAMENTI	Importo (in milioni)	INCASSI	Importo (in milioni)
CONTO ENTRATE E SPESE CORRENTI			
Aquisto beni e servizi	335.187	Redditi patrimoniali.....	8.119
Interessi	141.097	Imposte sul reddito e sul patrimonio ..	468.384
Trasferimenti correnti	704.038	Imposte sugli affari	183.378
Spese e trasferimenti all'estero	47.812	Imposte sul movimento e scambio delle merci e servizi	845.517
Spese aventi la natura di poste cor- retive delle entrate	31.700	Imposte sui consumi non necessari	357.443
Spese aventi carattere di partite di giro	9.195	Imposte sui consumi necessari	160.868
Competenze ai dipendenti e pensionati.	777.095	Lotto	37.497
Avanzo	162.465	Entrate provenienti dalla vendita di ser- vizi	11.664
		Entrate aventi la natura di trasferimenti	54.713
		Entrate aventi carattere di partite di giro	9.195
		Altre entrate	71.811
TOTALE ...	2.208.589	TOTALE ...	2.208.589
CONTO CAPITALE			
Investimenti diretti dello Stato nel settore delle opere pubbliche	79.094	Avanzo conto entrate e spese correnti..	162.465
Mobili, macchine ed attrezzature tecnico- scientifiche	14.044	Entrate provenienti dall'accensione di de- biti o da anticipazioni	293.543
Trasferimenti	333.407	Entrate provenienti dalla estinzione di crediti	31.804
Concessioni di credito ed anticipazioni..	76.253	Entrate aventi la natura di trasferimenti	27.744
Partecipazioni azionarie e conferimenti..	8.366	Altre entrate	581
Spese derivanti da estinzione di debiti..	24.256	Incassi di tesoreria a copertura del disa- vanzo di cassa della gestione di bilancio	19.283
TOTALE ...	535.420	TOTALE ...	535.420

cioè dall'esame il maggior importo sottoscritto dei buoni del Tesoro novennali 1963 — la gestione di cassa del bilancio assumerebbe la seguente configurazione:

1953-54				1954-55			
CONTO ENTRATE E SPESE CORRENTI							
Pagamenti	1.918,2	Incassi	1.999,3	Pagamenti	2.046,1	Incassi	2.208,6
Avanzo a pareggio ...	81,1			Interessi slittati	45,5		
				Avanzo a pareggio ...	117,0		
	<u>1.999,3</u>		<u>1.999,3</u>		<u>2.208,6</u>		<u>2.208,6</u>
CONTO CAPITALE							
Pagamenti.....	515,7	Avanzo conto corrente	81,1	Pagamenti	535,4	Avanzo conto corrente	117,0
		Incassi	301,1			Incassi	353,7
		Disavanzo a pareggio	133,5			Meno introiti straordinari per prestiti	<u>30,4</u>
						Incassi normali ..	323,3
						Disavanzo a pareggio	<u>95,1</u>
	<u>515,7</u>		<u>515,7</u>		<u>535,4</u>		<u>535,4</u>

Il conto generale così riveduto, nel mentre mostra una maggiore confrontabilità con i risultati dell'esercizio precedente, riconduce nei suoi limiti reali il miglioramento verificatosi nell'andamento di cassa della gestione di bilancio. Tale miglioramento trova chiara indicazione non tanto nella riduzione del disavanzo complessivo, collegato, com'è noto, all'andamento dei prestiti novennali, quanto nell'aumento del risparmio dello Stato destinato a finanziare le spese di investimento.

3. - L'esame delle singole partite del conto generale consente di approfondire, nei suoi aspetti principali, l'attività dello Stato negli esercizi 1953-54 e 1954-55.

In primo luogo essa permette di illustrare l'azione dello Stato, come acquirente di beni e servizi dal settore privato.

La ripartizione delle spese dipendenti da tale azione risulta dalla tabella n. 3.

TABELLA N. 3. - **Pagamenti per acquisto di beni e servizi**
(milioni di lire)

	1953-54	1954-55
1. Acquisto di beni durevoli	103.661,1	97.881,4
2. Acquisto di beni di consumo	137.714,1	144.505,2
generi alimentari	62.677,5	55.132,3
calzature, vestiario e articoli tessili	25.046,7	24.593,1
combustibili, petrolio e derivati, energia elettrica	23.773,4	26.743,9
carta, libri e giornali	6.372,3	7.101,4
Altri (a)	19.844,2	30.934,5
3. Servizi inerenti all'attività dello Stato	95.401,1	85.253,2
fitto locali, manutenzioni e riscaldamento	31.219,2	28.466,3
stampati e pubblicazioni dello Stato	6.886,4	9.493,8
trasporti	7.000,6	10.131,4
spese postali, telegrafiche e telefoniche	2.987,1	3.307,9
altre (b)	47.307,8	33.853,8
4. Servizi inerenti ai beni patrimoniali dello Stato	1.830,4	1.131,5
5. Spese inerenti agli Organi costituzionali dello Stato	5.312,0	6.415,9
TOTALE ...	343.918,7	335.187,2

(a) Sono comprese nelle altre le spese per la distribuzione di sigarette alle Forze Armate e di Polizia.

(b) Sono compresi gli aggi agli esattori per il servizio di riscossione delle entrate e le spese per i servizi di Tesoreria.

Nel complesso le spese dello Stato per l'acquisto di beni e servizi sono lievemente diminuite, in conseguenza da un lato di minori acquisti di beni durevoli e di minori spese per i servizi e dall'altro di maggiori acquisti di beni di consumo corrente.

La diminuzione è imputabile completamente all'attenuarsi di alcune occorrenze straordinarie collegate al programma straordinario di potenziamento delle forze armate (come già ricordato, tutte le produzioni militari vengono escluse dal calcolo degli investimenti e comprese nei beni di consumo).

Gli acquisti per le forze armate, infatti, sono diminuiti fra i due esercizi di 18,5 miliardi, mentre quelli per occorrenze civili risultano in aumento di 9,8 miliardi. In relazione a tale destinazione, la suddivisione degli acquisti dello Stato di beni e servizi risulta la seguente:

	1953-54	1954-55
per esigenze civili	85.978,9	95.780,5
per esigenze militari	257.939,8	239.406,7

Una parte dei beni di consumo acquistati è stata destinata direttamente al personale, come prestazioni in natura e ad integrazione delle retribuzioni.

Per questo scopo si è speso 84,1 miliardi nel 1953-54 e 73,3 miliardi nel 1954-55.

4. — Sempre di maggior peso risulta l'azione dello Stato nel campo dei rapporti fra lo Stato, le altre Amministrazioni pubbliche ed i privati, attraverso i trasferimenti correnti.

Nel corso dei due esercizi le spese nascenti da tali rapporti sono infatti aumentate di circa 81 miliardi. La ripartizione delle spese risulta nella tabella n. 4.

TABELLA N. 4. — **Pagamenti per trasferimenti correnti**
(milioni di lire)

	1953-54	1954-55
Trasferimenti al settore privato	244.891,1	282.937,4
Pensioni di guerra	151.914,4	162.118,9
Risarcimento per danni di guerra	5.146,7	47.344,5
Sussidi al personale	426,5	397,9
Contributi ad istituzioni private non aventi fini di lucro..	1.540,5	2.335,1
Erogazioni dirette dello Stato per assistenza gratuita	51.590,8	37.173,8
Prezzi politici	507,9	1.894,6
Contributi ad aziende di produzione non statali per la copertura di deficit	25.116,5	30.794,2
Altri contributi ad aziende di produzione	8.647,8	878,4
Trasferimenti al settore pubblico	378.175,4	421.100,1
Contributi ad aziende statali con ordinamento autonomo per copertura di disavanzo e per altri titoli	88.522,3	104.221,0 (a)
Trasferimenti ai Comuni, Province e Regioni per erogazioni assistenziali	19.189,0	20.179,1
Altri contributi ai Comuni, Province e Regioni	146.425,8	167.165,4
Contributi ad organismi previdenziali	75.303,3	70.445,6
Contributi ad altri enti pubblici (b):		
per finalità assistenziali	48.735,0	35.735,5
per altri titoli		23.353,5
TOTALE ...	623.066,5	704.037,5

(a) Compresa le assegnazioni per miglioramenti economici al personale relativamente alle aziende autonome a ciclo produttivo.

(b) Quali l'Opera Nazionale Invalidi di guerra, l'Opera Nazionale Mutilati ed Invalidi, l'Opera Nazionale Orfani di guerra, gli Istituti pubblici di beneficenza, S. Cecilia, ecc.

L'entrata in vigore della nuova legge sul risarcimento dei danni di guerra e l'accelerata liquidazione delle pratiche delle pensioni di guerra sono le cause principali del sensibile aumento dei trasferimenti al settore privato. La necessità di integrare i bilanci delle Aziende statali con ordinamento autonomo, in corrispondenza delle maggiori spese per il personale, e la liquidazione della quota parte del fondo solidarietà nazionale alla Regione siciliana hanno originato l'aumento dei trasferimenti al settore pubblico.

Le spese per assistenza — sia al settore privato che a quello pubblico — sono state nell'esercizio di circa 93 miliardi.

5. — La prima applicazione della legge delega è la causa principale dell'incremento registrato nei pagamenti per competenze al personale statale, aumentati fra i due esercizi di circa 60 miliardi.

V'è da rilevare che tali spese non comprendono quelle per il personale delle Aziende autonome, di cui si dirà in appresso, e quelle relative alle retribuzioni in natura, già ricordate.

La ripartizione analitica per competenze ai dipendenti e pensionati risulta dalla tabella n. 5.

6. - Per quanto si riferisce alle altre voci di spese correnti si può rilevare, oltre alla diminuzione apparente degli interessi passivi, di cui si è parlato, un lieve aumento delle spese e trasferimenti all'estero. Tali spese riguardano essenzialmente oneri connessi al Trattato di pace e le spese di personale e per i servizi all'estero.

TABELLA N. 5. - Pagamenti per competenze ai dipendenti e pensionati
(milioni di lire)

	1953-54	1954-55
Personale in attività di servizio	609.287,6	651.674,2
1) civile e militare di ruolo e non di ruolo:		
asegni fissi	390.672,7	426.824,4
competenze accessorie.....	147.333,4	145.812,1
oneri previdenziali.....	17.745,8	21.024,3
2) Personale operaio:		
asegni fissi	41.648,2	45.340,1
competenze accessorie.....	5.049,1	5.174,4
oneri previdenziali.....	6.838,4	7.498,9
Personale in quiescenza	108.157,5	125.420,6
pensioni civili e militari.....	107.006,6	123.956,7
indennità di licenziamento ed indennità una tantum	1.150,9	1.463,9
TOTALE delle spese di personale...	717.445,1	777.094,8

TABELLA N. 6. - Pagamenti per trasferimenti in conto capitale
(milioni di lire)

	1953-54	1954-55
Trasferimenti al settore privato:		
trasferimenti ad aziende non statali.....	67.007,3	85.777,6
Trasferimenti al settore pubblico.....	223.301,6	247.629,1
ad Aziende di Stato con ordinamento autonomo	14.333,2	21.631,0
a Comuni, Province e Regioni.....	38.000,7	45.740,3
ad altri enti pubblici	170.967,7	180.257,8
TOTALE pagamenti per trasferimenti in conto capitale...	290.308,9	333.406,7

7. - La parte del conto generale relativa al conto capitale comprende nella quasi totalità, come è noto, le spese dello Stato per investimenti pubblici, per il cui esame si rinvia all'apposito capitolo. E però opportuno rilevare fin d'ora che le spese del bilancio statale per investimenti costituiscono solo una parte del complesso degli investimenti pubblici, poichè numerosi altri interventi si aggiungono a quelli previsti sul bilancio dello Stato.

Trovano, invece, il loro posto in questa sede alcune considerazioni in merito ai trasferimenti in conto capitale, la cui analisi risulta dalla tabella n. 7.

Nel complesso l'intervento dello Stato, attraverso i trasferimenti, è andato aumentando fra i due esercizi, sicchè i relativi pagamenti sono stati superiori nel 1954-55 di circa 43 miliardi a quelli del 1953-54.

Le aziende di produzione, sia private che pubbliche, e gli Enti territoriali hanno potuto così beneficiare di maggiori aiuti da parte dello Stato per i loro investimenti produttivi.

Se ai trasferimenti in conto capitale si aggiungono quelli correnti, oltre 1.037 miliardi sono stati ridistribuiti dallo Stato per scopi sociali e produttivi.

L'azione dello Stato, diretta a ridistribuire quanto esso raccoglie dalla collettività dei cittadini, viene così ad essere compiutamente illustrata, specie se si pensi che le erogazioni a tale scopo ammontano a circa il 40,1 % della spesa complessiva.

TABELLA N. 7. - Conto economico dell'Amministrazione dello Stato - Confronto tra gli impegni di spesa ed i pagamenti per l'esercizio 1953-54

(milioni di lire)

ESERCIZIO 1953-1954	Impegni di spesa	Pagamenti		
		in c/competenza	in c/residui	in totale
Conto spese correnti:				
Acquisto di beni e servizi	364.994	183.664	160.255	343.919
Interessi.....	181.425	126.735	27.572	154.307
Trasferimenti correnti	583.769	443.244	179.823	623.067
Spese e trasferimenti all'estero	41.728	18.526	23.665	42.191
Spese aventi la natura di poste correttive all'entrata	26.719	15.010	16.426	31.436
Spese aventi carattere di partite di giro	5.357	5.249	585	5.834
Competenze ai dipendenti e pensionati	736.360	660.995	56.450	717.445
TOTALE ...	1.940.352	1.453.423	464.776	1.918.199
Conto capitale:				
Interventi diretti dello Stato nel settore delle opere pubbliche	76.034	9.988	62.337	72.325
Mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche.....	12.112	8.856	2.988	11.844
Trasferimenti	299.690	170.801	119.508	290.309
Concessioni di credito ed anticipazioni	72.778	50.976	54.556	105.532
Partecipazioni azionarie e conferimenti	7.583	5.433	5.516	10.949
Spese derivanti da estinzioni di debiti	98.811	21.588	3.101	24.689
TOTALE ...	567.008	267.642	248.006	515.648
TOTALE GENERALE ...	2.507.360	1.721.065	712.782	2.433.847

8. - Nessun rilievo di particolare interesse sembra doversi fare sugli incassi sia in conto corrente che in conto capitale, salvo quelli già esposti all'inizio del paragrafo in merito agli introiti provenienti dall'accensione di debiti.

Gli incassi sono tutti aumentati fra i due esercizi in misura più o meno elevata; particolarmente sensibile è l'aumento degli incassi per imposte sul movimento e scambio delle merci e servizi, mentre di scarsissimo rilievo è quello sui consumi necessari, per la massima parte imputabile all'incremento verificatosi in tali consumi fra i due esercizi.

Per maggior comprensione delle singole voci si ricorda che nelle entrate provenienti dalla vendita dei servizi sono compresi gli incassi di alcuni servizi resi dallo Stato (pesi e misure; emolumenti catastali; ingresso musei e gallerie; ispezione e verifiche ascensori, ecc.); che nelle entrate correnti aventi la natura di trasferimento sono compresi alcuni trasferimenti da Enti statali (avanzi gestione Aziende autonome;avanzi gestione Cassa Depositi e Prestiti; multe, ecc.) e che nelle entrate capitali aventi la natura di trasferimento sono comprese le donazioni internazionali.

9. - L'andamento della gestione di cassa del bilancio dello Stato negli esercizi 1953-54 e 1954-55 riflette, come già si è detto in precedenza, pagamenti ed incassi di competenza — riferentisi cioè a spese ed entrate pertinenti all'esercizio — e pagamenti ed incassi in conto residui, riferentisi cioè a spese ed entrate relative ad esercizi precedenti.

Tali residui — come già osservato — influenzano la gestione di cassa e sembra pertanto opportuno ai fini del completamento dell'esame di tale gestione esaminare il loro andamento nei due esercizi considerati.

La suddivisione degli incassi e dei pagamenti in conto competenza ed in conto residui risulta dalle tabelle n. 8 e n. 9.

TABELLA N. 8. - Conto economico dell'Amministrazione dello Stato
Confronto tra gli impegni di spesa e i pagamenti per l'esercizio 1954-55
(milioni di lire)

ESERCIZIO 1954-1955	Impegni di spesa	Pagamenti		
		in c/ competenza	in c/ residui	in totale
<i>Conto spese correnti:</i>				
Acquisto di beni e servizi	344.561	184.052	151.135	335.187
Interessi	192.315	125.191	15.906	141.097
Trasferimenti correnti	752.803	573.091	130.947	704.038
Spese e trasferimenti all'estero	53.094	27.088	20.724	47.812
Spese aventi la natura di poste correttive dell'entrata	29.246	21.275	10.425	31.700
Spese aventi carattere di partite di giro	11.824	8.289	906	9.195
Competenze ai dipendenti e pensionati	818.252	717.419	59.676	777.095
TOTALE ...	2.202.095	1.656.405	389.719	2.046.124
<i>Conto capitale:</i>				
Investimenti diretti nel settore delle opere pubbliche	72.213	11.953	67.141	79.094
Mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche	21.252	10.986	3.058	14.044
Trasferimenti	333.052	197.927	135.480	333.407
Concessioni di credito ed anticipazioni	101.790	53.323	22.930	76.253
Partecipazioni azionarie e conferimenti	14.210	6.398	1.968	8.366
Spese derivanti da estinzioni di debiti	10.529	4.807	19.449	24.256
TOTALE ...	553.046	285.394	250.026	535.420
TOTALE GENERALE ...	2.755.141	1.941.799	639.745	2.581.544

TABELLA N. 9. - Incassi in conto competenza e in conto residui
(milioni di lire)

	Accertamenti	Incassi in c/ competenza	Incassi in c/ residui	Totale incassi
<i>Esercizio 1953-54:</i>				
Entrate tributarie	1.871.675	1.724.389	143.989	1.868.378
Entrate extra-tributarie	466.403	318.482	113.497	431.979
TOTALE ...	2.338.078	2.042.871	257.486	2.300.357
<i>Esercizio 1954-55:</i>				
Entrate tributarie	2.079.409	1.915.934	137.153	2.053.087
Entrate extra-tributarie	540.872	397.045	112.129	509.174
TOTALE ...	2.620.281	2.312.979	249.282	2.562.261

10. – Per quanto si riferisce alla competenza, è evidente lo sforzo della Pubblica Amministrazione nell'accelerare l'esecuzione dei compiti ad essa demandati: i pagamenti in conto competenza sono infatti aumentati più che non il totale dei pagamenti (70,7 % sui pagamenti totali nel 1953-54 e 75,2 % sui pagamenti totali nel 1954-55). Nei confronti degli impegni, cioè del totale delle spese disposte nell'esercizio, essi sono passati dal 68,6 al 70,4 %.

L'acceleramento della spesa riguarda sia i pagamenti correnti che quelli in conto capitale.

L'aumentata mole dagli impegni ha fatto sì però che nonostante tale sforzo i residui passivi sono aumentati di circa 174 miliardi. Nell'esercizio 1953-54 i residui erano aumentati di circa 73 miliardi. La consistenza complessiva dei residui passivi era alla fine dell'esercizio di poco inferiore a 2.000 miliardi.

11. – Per quanto si riferisce alle entrate è evidente anche in questo settore lo sforzo di acceleramento nelle operazioni di riscossione. Nel complesso (cfr. tabella n. 9) le entrate in conto competenza sono aumentate di 270 miliardi ed hanno rappresentato l'88,8 % delle entrate nel 1953-54 e il 90,3 % nel 1954-55. Nei confronti degli accertamenti sono state rimosse l'87,4 % delle entrate accertate nel 1953-54 e l'85,5 % nel 1954-55.

L'aumentato volume degli incassi non ha impedito, però, che i residui attivi aumentassero di circa 58 miliardi contro circa 38 miliardi nel 1953-54. Il totale dei residui attivi assommava così alla fine del 1954-55 a circa 800 miliardi.

Da rilevare soprattutto l'aumentato ammontare delle entrate non rimosse nell'esercizio: 163 miliardi nel 1954-55 contro 147 miliardi nel 1953-54, mentre le entrate extra-tributarie non rimosse sono rimaste presso a poco della stessa entità (144 miliardi nel 1954-55 e 148 miliardi nel 1953-54).

C) LA GESTIONE DI CASSA NEGLI ANNI SOLARI 1954 E 1955.

1. – Le ricerche effettuate per il calcolo del prodotto netto della Pubblica Amministrazione, di cui si è già trattato nell'espone i dati relativi al bilancio economico nazionale, permettono di individuare i risultati contabili della gestione di cassa del bilancio dello Stato anche per l'anno solare.

Tali risultati risentono delle stesse cause che hanno influenzato l'andamento della gestione di bilancio negli esercizi finanziari, e l'esame analitico condotto al riguardo, assai più significativo di quanto non lo potrebbe essere quello sugli anni solari per le riserve già esposte in precedenza, rende superfluo un ulteriore approfondimento dei dati stessi.

Qualche considerazione di carattere generale può tuttavia trarsi dagli elementi dei conti, pubblicati nuovamente nelle tabelle nn. 1 e 2.

2. – Particolarmente significativo è, in primo luogo, l'incremento di 30 miliardi circa nell'avanzo del conto corrente. L'aumento più sensibile degli incassi nei confronti dei pagamenti ha quindi consentito nel 1955 una maggiore copertura delle spese in conto capitale.

Il conto capitale porta, invece, nel 1955 un disavanzo complessivo superiore a quello del 1954.

Per l'esatta comprensione di tale disavanzo occorre, però, tener presente che nell'anno 1954 è stato sottoscritto il prestito straordinario per Trieste, già ricordato, per l'importo di 30,4 miliardi.

Ove si tenga conto di questo elemento, il disavanzo dell'esercizio 1954 salirebbe a 161 miliardi, il che farebbe risaltare un miglioramento nel disavanzo complessivo della gestione del bilancio.

TABELLA N. 1. - Conto generale delle entrate e delle spese dello Stato

Anno 1954

Movimento di cassa (competenza e residui)

PAGAMENTI	Importo (in milioni)	INCASSI	Importo (in milioni)
CONTO ENTRATE E SPESE CORRENTI			
Acquisto di beni e servizi	364.878	Redditi patrimoniali	6.571
Interessi	189.701	Imposte sul reddito e sul patrimonio...	446.283
Trasferimenti correnti	643.786	Imposte sugli affari	172.350
Spese e trasferimenti all'estero	36.486	Imposte sul movimento e scambio delle merci e servizi	795.801
Spese aventi la natura di poste correttive delle entrate	25.000	Imposte sui consumi non necessari.....	343.628
Spese aventi carattere di partite di giro	7.894	Imposte sui consumi necessari.....	156.501
Competenze ai dipendenti e pensionati..	738.155	Lotto	32.542
Avanzo	59.082	Entrate provenienti dalla vendita di servizi	7.764
		Entrate aventi la natura di trasferimenti	40.753
		Entrate aventi carattere di partite di giro	5.965
		Altre entrate	56.824
TOTALE ...	2.064.982	TOTALE ...	2.064.982
CONTO CAPITALE			
Investimenti diretti dello Stato nel settore delle opere pubbliche	76.291	Avanzo conto entrate e spese correnti..	59.082
Mobili, macchine ed attrezzature tecnico- scientifiche	12.846	Entrate provenienti dall'accensione di de- biti e anticipazioni	267.610
Trasferimenti	293.165	Entrate provenienti dall'estinzione di cre- diti	33.488
Concessioni di credito ed anticipazioni .	93.682	Entrate aventi natura di trasferimenti ..	29.760
Partecipazioni azionarie e conferimenti..	11.649	Altre entrate	481
Spese derivanti da estinzione di debiti ..	33.615	Incassi di Tesoreria a copertura del disa- vanzo di cassa della gestione di bilancio	130.827
TOTALE ...	521.248	TOTALE ...	521.248

3. - Per quanto si riferisce all'esame delle singole voci, i cui dettagli sono pubblicati in Allegato, nulla v'è da rilevare su eventuali modificazioni nelle tendenze già messe in luce nel paragrafo precedente.

Nella parte corrente sono diminuite le spese per acquisto di beni e servizi, tutte imputabili alle spese per esigenze militari (passate da 271,6 a 242,7 miliardi), mentre sono fortemente aumentate quelle per i trasferimenti e per le competenze al personale. Ad integrazione di tali competenze si sono spesi circa 83 miliardi, in ciascuno dei due anni, per l'acquisto di beni di consumo.

Nella parte capitale l'aumento ha riguardato tutte le voci ed in modo particolare quella dei trasferimenti al settore pubblico e privato.

Un aumento sensibile hanno registrato le entrate correnti aumentate da un anno all'altro dell'11,6 %.

Fra le entrate in conto capitale la contrazione delle entrate provenienti dall'accensione di debiti e da anticipazioni è da attribuire al già ricordato prestito straordinario di Trieste, introitato nel 1954.

TABELLA N. 2. - Conto generale delle entrate e delle spese dello Stato

Anno 1955

Movimento di cassa (competenza e residui)

PAGAMENTI	Importo (in milioni)	INCASSI	Importo (in milioni)
CONTO ENTRATE E SPESE CORRENTI			
Acquisti beni e servizi.....	334.749	Redditi patrimoniali	8.368
Interessi	202.808	Imposte sul reddito e sul patrimonio ..	470.221
Trasferimenti correnti	739.021	Imposte sugli affari	189.761
Spese e trasferimenti all'estero	58.357	Imposte sul movimento e scambio delle merci e servizi	909.413
Spese aventi la natura di poste correttive delle entrate	31.260	Imposte sui consumi non necessari	369.635
Spese aventi carattere di partite di giro..	7.871	Imposte sui consumi necessari.....	172.996
Competenze ai dipendenti e pensionati..	841.471	Lotto	37.473
Avanzo	89.318	Entrate provenienti dalla vendita di servizi	13.557
		Entrate aventi la natura di trasferimenti	55.773
		Entrate aventi carattere di partite di giro	10.572
		Altre entrate	67.086
TOTALE ...	2.304.855	TOTALE ...	2.304.855
CONTO CAPITALE			
Investimenti diretti dello Stato nel settore delle opere pubbliche	81.795	Avanzo conto entrate e spese correnti..	89.318
Mobili, macchine ed attrezzature tecnico- scientifiche	16.433	Entrate provenienti dall'accensione di de- biti o da anticipazioni	255.433
Trasferimenti	352.930	Entrate provenienti dalla estinzione di crediti	31.867
Concessioni di credito ed anticipazioni ..	89.370	Entrate aventi la natura di trasferimenti	26.425
Partecipazioni azionarie e conferimenti..	6.117	Altre entrate	760
Spese derivanti da estinzione di debiti ..	17.012	Incassi di Tesoreria a copertura del disa- vanzo di cassa della gestione di bilancio	159.854
TOTALE ...	563.657	TOTALE ...	563.657

D) LA SITUAZIONE DI TESORERIA.

I. - L'andamento della Tesoreria statale nel corso del 1955 è stato caratterizzato da un ulteriore sviluppo delle operazioni di cassa, che hanno registrato, rispetto all'anno precedente, un incremento di circa l'8,5 % (nella gestione di bilancio l'incremento percentuale risulta dell'8,1 %, in quella di Tesoreria del 9,1 %).

Questo andamento, che è da porre in relazione alla evoluzione delle entrate e delle spese di bilancio, prima illustrata, dimostra lo sforzo del Tesoro dello Stato per assicurare i mezzi di cassa indispensabili per la gestione di bilancio, che, con il permanere dell'eccedenza delle spese sulle entrate, impegna la Tesoreria statale a reperire disponibilità con operazioni finanziarie sul mercato, quali: prestiti a breve termine (buoni del Tesoro ordinari), a medio termine (buoni del Tesoro novennali) ed a lungo termine (Elfer), nonchè a far

ricorso all'Istituto di emissione con aumento della sua esposizione debitoria nel conto corrente per il servizio di Tesoreria provinciale.

In sintesi il movimento generale di cassa è esposto nella tabella n. 1, che ne delinea la spiccata tendenza all'aumento e dà evidenza al notevole importo (circa 21.710 miliardi) raggiunto nel 1955 dal volume degli incassi e dei pagamenti, compresi anche i movimenti contabili.

TABELLA N. 1. - Movimento generale di cassa
(miliardi di lire)

	Anno 1954	Anno 1955	Differenza
<i>Incassi:</i>			
a) Gestione di bilancio:			
Conto competenza	2.140,7	2.388,8	+ 248,1
Conto residui	272,0	227,6	- 44,4
	2.412,7	2.616,4	+ 203,7
b) Gestione di Tesoreria:			
Debiti	12.096,3	13.454,8	+ 1.358,5
Crediti	5.415,6	5.641,1	+ 225,5
	17.511,9	19.095,9	+ 1.584,0
TOTALE GENERALE INCASSI ...	19.924,6	21.712,3	+ 1.787,7
<i>Pagamenti:</i>			
a) Gestione di bilancio:			
Conto competenza	1.837,6	2.045,1	+ 207,5
Conto residui	725,9	726,7	+ 0,8
	2.563,5	2.771,8	+ 208,3
b) Gestione di Tesoreria:			
Debiti	11.937,9	13.266,4	+ 1.328,5
Crediti	5.420,0	5.672,2	+ 252,2
	17.357,9	18.938,6	+ 1.580,7
TOTALE GENERALE PAGAMENTI ...	19.921,4	21.710,4	+ 1.789,0
Differenza fra incassi e pagamenti	+ 3,2	+ 1,9	- 1,3

2. - La situazione del Tesoro, quale risulta dalla consistenza dei debiti e crediti di tesoreria e dal fondo di cassa alla fine del 1955, segna un ulteriore peggioramento, tanto che rispetto ai dati di fine 1938 si ha un rapporto di 82 volte, mentre quello calcolato a fine 1954 era di 77,5 volte, come risulta dalla tabella n. 2.

TABELLA N. 2. - Situazione del Tesoro
(miliardi di lire)

	al 31 dicembre 1938	al 31 dicembre 1954	al 30 giugno 1955 (suppletivo)	al 31 dicembre 1955	indice base 1938 = 1
Debiti di Tesoreria:					
a) debito fluttuante	36,0	2.718,1	2.650,0	2.839,7	
b) altri debiti	7,4	737,1	553,7	804,9	
TOTALE...	43,4	3.455,2	3.203,7	3.644,6	83,9
Crediti di tesoreria	5,7	614,6	363,1	637,2	
Fondo di cassa	1,1	2,3	2,4	3,6	
TOTALE...	6,8	616,9	365,5	640,8	94,2
Situazione passiva	36,6	2.838,3	2.838,2	3.003,8	82,0

3. - Nelle seguenti tabelle sono esposti i dati di cassa relativi alla gestione di bilancio e quelli afferenti le operazioni di tesoreria per il 1955 raffrontandoli con i corrispondenti dati del 1954 e del 1938 (1).

TABELLA N. 3. - **Gestione di bilancio**
(miliardi di lire)

	1953-54	1954-55
<i>In conto competenza:</i> Incassi	2.042,3	2.313,0
Pagamenti	1.721,0	1.941,8
Avanzo di cassa in c/competenza	321,3	371,2
<i>In conto residui:</i> Pagamenti	712,8	639,7
Incassi	258,0	249,3
Disavanzo di cassa in c/residui	454,8	390,4
<i>Riepilogo:</i> Avanzo in conto competenza	321,3	371,2
Disavanzo in c/residui	454,8	390,4
Disavanzo di cassa della gestione di bilancio...	133,5	19,2

TABELLA N. 4. - **Mezzi di Tesoreria occorsi per fronteggiare il disavanzo di cassa nella gestione di bilancio**
(miliardi di lire)

	1953-54	1954-55
Sottoscrizioni ai B.T.O. (al netto di interessi e compresi i B.I.R.S.)...	+ 85,5	+ 65,4
Banca d'Italia c/anticipazioni temporanee	- 2,0	
C/c fruttifero Cassa Depositi e Prestiti	+ 69,1	- 44,9
C/c fruttifero Istituti di Previdenza	- 6,4	+ 7,5
Banco di Napoli ed altri Istituti	+ 6,3	+ 1,1
Altri c/c fruttiferi presso la Tesoreria Centrale	- 36,1	- 20,2
C/c infruttiferi » » »	+ 3,8	- 37,1
Altri debiti e crediti di Tesoreria	- 12,7	+ 16,5
Sbilancio del c/c aperto al Tesoro	+ 24,4	+ 30,8
Cassa	+ 1,6	+ 0,1
	+ 133,5	+ 19,2

Dai dati medesimi risulta evidente il fabbisogno di cassa per la gestione di bilancio, che per il 1955 è pressochè uguale a quello dell'anno precedente. Però si deve considerare che sono compresi nella gestione stessa, tra le entrate per movimento di capitali realizzate nel 1955, miliardi 23 quale gettito dei Buoni del Tesoro Novennali 5 % - 1964 (nel 1954 sono stati ricavati dall'emissione dei B. T. N. 5 % - 1963, miliardi 186 e dal Prestito Trieste 5 % miliardi 30).

(1) È da precisare che la diversità tra i dati rilevati in questo capitolo e quelli indicati nei precedenti capitoli « situazione di cassa della gestione di bilancio - negli anni solari 1954 e 1955 e negli esercizi 1953-54 e 1954-55 » - è così giustificata:

- alcuni pagamenti sono indicati nei conti del Tesoro tra quelli da sistemare, quali crediti di tesoreria, mentre nei consuntivi essi risultano acquisiti al bilancio;

- i dati di tesoreria comprendono gli incassi ed i pagamenti realizzati con semplici registrazioni nelle scritture dei titoli di spesa solo a fine esercizio.

**TABELLA N. 5. — Dimostrazione dei mezzi di Tesoreria occorsi per fronteggiare
le esigenze di bilancio riferiti all'anno solare**
(miliardi di lire)

	ANNO 1938			ANNO 1954			ANNO 1955			Variazioni fra i totali degli anni 1954 e 1955 migliora- mento (+) peggiora- mento (—)
	I seme- stre	II seme- stre	Totale anno 1938	I seme- stre	II seme- stre	Totale anno 1954	I seme- stre	II seme- stre	Totale anno 1955	
a) Gestione di bilancio :										
Pagamenti (competenza e residui)	26,7	14,0	40,7	1.509,9	1.053,6	2.563,5	1.527,9	1.246,8	2.774,7	— 211,2
Incassi (competenza e residui)	18,2	12,6	30,8	1.388,4	1.024,3	2.412,7	1.538,0	1.081,3	2.619,3	+ 206,6
Eccedenza degli incassi (+) o dei pagamenti (—)	— 8,5	— 1,4	— 9,9	— 121,5	— 29,3	— 150,8	+ 10,1	— 165,5	— 155,4	— 4,6
b) Gestione di Tesoreria :										
Banca d'Italia: conto anticipazioni straordinarie garantite da speciali B.T.O.	—	— 2,0	+ 2,0	—	—	—	—	—	—	—
Variazioni dei conti correnti fruttiferi	+ 2,9	+ 1,8	+ 4,7	— 69,1	+ 32,1	— 37,0	— 88,6	+ 56,3	— 32,3	+ 4,7
Variaz. consistenze Buoni Tesoro Ordinari ..	+ 1,5	+ 2,1	+ 3,6	+ 31,6	+ 66,4	+ 98,0	— 0,3	+ 61,4	+ 61,1	— 36,9
Variazioni B.T.O. serie speciale B.I.R.S.	—	—	—	—	— 0,4	— 0,4	— 0,3	— 0,5	— 0,8	— 0,4
Banca d'Italia: sbilancio conto corrente di Tesoreria	—	—	—	+ 77,7	+ 5,1	+ 82,8	+ 26,2	+ 53,1	+ 79,3	— 3,5
Eccedenza degli incassi sui pagamenti o dei pagamenti sugli incassi relativi ad altri debiti e crediti di Tesoreria	+ 1,8	— 2,0	— 0,2	+ 80,8	— 74,2	+ 6,6	+ 52,9	— 3,6	+ 49,3	+ 42,7
Eccedenza degli incassi (+) e dei pagamenti (—)	+ 6,2	+ 3,9	+ 10,1	+ 121,0	+ 29,0	+ 150,0	— 10,1	+ 166,7	+ 156,6	+ 6,6
c) Variaz. consistenza di cassa: miglioramento (+) peggioramento (—) ..	— 2,3	+ 2,5	— 0,2	— 0,5	— 0,3	— 0,8	(..)	+ 1,2	+ 1,2	+ 2,0

Queste operazioni di debito pubblico, che s'inquadrano nel bilancio statale, concorrono con le altre operazioni di tesoreria a determinare il complesso dei mezzi monetari che il Tesoro dello Stato deve reperire sul mercato allo scopo di fronteggiare il disavanzo di parte effettiva del bilancio medesimo.

4. — La dimostrazione dei mezzi di tesoreria, che sono occorsi per far fronte alle occorrenze di bilancio, di cui si è trattato nel paragrafo precedente, pone in evidenza l'andamento del Debito fluttuante. Se ne riporta in appresso (tabella n. 6) la consistenza di fine 1954 e 1955, con le variazioni trimestrali avvenute nell'anno 1955 e con l'indicazione del rapporto col 1938.

TABELLA N. 6. - Andamento debito fluttuante
(miliardi di lire)

	Consi- stenza al 31-12-1938	Consi- stenza al 31-12-1954	Variazioni avvenute nell'anno 1955				Consi- stenza al 31-12-1955	Indice base 1938 = 1
			1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.		
Banca d'Italia:								
Conto anticipazioni temporanee	1,0	77,0	—	—	—	—	77,0	207,8
Conto anticipazioni straordinarie	2,0	339,3	—	—	—	—	339,3	
Per fondi forniti alle Forze Alleate	—	31,2	—	—	—	—	31,2	
Sbilancio del c/c per il servizio di Teso- reria provinciale	—	96,7	— 18,1	+ 44,3	— 4,3	+ 57,4	176,0	101,4
Buoni del Tesoro Ordinari (al netto d'interessi)	11,0	1.049,2	— 0,6	+ 5,6	+ 44,8	+ 16,6	1.115,6	
Buoni del Tesoro Ordinari: Serie spe- ciali B.I.R.S.	—	9,8	— 0,5	—	— 0,5	—	8,8	
Cassa DD. PP. ed Istituti di Previdenza	19,7	1.059,3	+ 18,7	— 79,3	+ 73,4	— 7,7	1.064,4	54,0
Banco di Napoli ed altri Istituti	2,3	55,6	— 33,9	— 4,3	— 2,5	+ 12,4	27,3	11,8
TOTALE DEBITO FLUTTUALE ...	36,0	2.718,1	— 34,4	— 33,7	+110,9	+ 78,7	2.839,6	78,8

Il totale del debito fluttuante si eleva a 78,8 rispetto al 1938 in dipendenza dell'ulteriore aumento nello scoperto di conto corrente per il servizio di tesoreria provinciale, che porta il totale delle somministrazioni di fondi da parte della Banca d'Italia a 207,8 volte, nonché dell'incremento dei Buoni Ordinari (101,4 volte).

Le anticipazioni temporanee e straordinarie della Banca d'Italia sono a fine 1955 invariate rispetto al 1954.

5. - L'esposizione debitoria del Tesoro verso la Banca d'Italia per il servizio di Tesoreria provinciale ha avuto nel corso del 1955, come risulta dalla tabella n. 7, qualche miglioramento nei primi mesi dell'anno in dipendenza dell'afflusso di denaro fresco

TABELLA N. 7. - C/c per il servizio di Tesoreria Provinciale
(miliardi di lire)

A FINE PERIODO	Saldo mensile (a)	Variazioni rispetto al	
		mese precedente (b)	31 dicembre 1954 (b)
1954 - Dicembre	— 96,7	—	—
1955 - Gennaio	— 69,4	+ 27,3	+ 27,3
Febbraio	— 24,7	+ 44,7	+ 72,0
Marzo	— 78,6	— 53,9	+ 18,1
Aprile	— 47,8	+ 30,8	+ 48,9
Maggio	— 75,0	— 27,2	+ 21,7
Giugno	— 40,4	+ 34,6	+ 56,3
Giugno (suppletivo)	— 122,8	— 82,4	— 26,1
Luglio	— 94,9	+ 27,9	+ 1,8
Agosto	— 67,2	+ 27,7	+ 29,5
Settembre	— 118,5	— 51,3	— 21,8
Ottobre	— 92,2	+ 26,3	+ 4,5
Novembre	— 142,8	— 50,6	— 46,1
Dicembre	— 176,0	— 33,2	— 79,3

(a) Al netto del Fondo speciale di cui all'art. 9 della legge 14 febbraio 1952, n. 1325 ammontante a miliardi 2,5.
(b) Miglioramenti del c/c (+), peggioramenti (—)

ottenuto con l'emissione dei B. T. N. 5 %-1964; nei mesi successivi è andata via via aumentando tanto da superare con l'esercizio suppletivo 1954-55 i 122 miliardi, raggiungendo a fine anno l'importo di miliardi 176, con l'aumento di miliardi 79,3 rispetto a quella rilevata al 31 dicembre 1954.

In alcuni mesi di detto anno si sono registrate diminuzioni nell'esposizione stessa soprattutto per effetto dei versamenti per rate d'imposte nonchè per emissioni di obbligazioni Elfer disposte nei periodi maggio-giugno e novembre-dicembre per complessivi miliardi 80 in valore nominale.

6. - Particolare importanza riveste per la Tesoreria statale l'andamento della circolazione dei Buoni del Tesoro Ordinari, la cui consistenza, come risulta dalla tabella n. 8, è salita alla fine del 1955 a miliardi 1.158,6, di cui circa la metà di proprietà delle Aziende di credito, un terzo quali impieghi della Banca d'Italia a fronte dei conti correnti vincolati ed il resto di altri Enti e privati.

TABELLA N. 8. - **Andamento dei B. T. O.**
(miliardi di lire)

A FINE MESE	Importo (valore nominale compresi interessi)	Variazioni rispetto al	
		mese precedente	31 dicembre
1953 - Dicembre	989,5	—	
1954 - Gennaio	1.006,0	+ 16,5	
Febbraio	1.007,0	+ 1,6	
Marzo	993,5	— 14,1	
Aprile	1.001,5	+ 8,0	
Maggio	1.016,0	+ 14,5	
Giugno	1.023,0	+ 7,0	
Luglio	1.058,6	+ 35,6	
Agosto	1.057,0	— 1,6	
Settembre	1.071,7	+ 14,7	
Ottobre	1.087,3	+ 15,6	
Novembre	1.099,8	+ 12,5	
Dicembre	1.089,0	— 10,8	
1955 - Gennaio	1.099,4	+ 10,4	+ 99,5
Febbraio	1.084,8	— 14,6	
Marzo	1.089,4	+ 4,6	
Aprile	1.091,2	+ 1,8	
Maggio	1.101,1	+ 9,9	
Giugno	1.097,1	— 4,0	
Luglio	1.116,5	+ 19,4	
Agosto	1.118,9	+ 2,4	
Settembre	1.141,8	+ 22,9	
Ottobre	1.143,8	+ 2,0	
Novembre	1.159,9	+ 16,1	
Dicembre	1.158,6	— 1,3	+ 69,6

Nel prospetto è indicata la consistenza dei Buoni medesimi alla fine di ciascun mese dell'anno 1955, con le variazioni mensili, in confronto con quella mensile dell'anno pre-

cedente. È da considerare che nei primi mesi del 1954 e del 1955 sono stati convertiti Buoni della specie in Buoni Novennali del Tesoro per i seguenti importi:

	B. T. O. convertiti in B. T. N.	
	1954	1955
	(miliardi di lire)	
Nel mese di gennaio	7,9	14,2
» » febbraio	4,0	27,3
» » marzo	6,4	—
Totale ...	18,3	41,5

In base ai dati medesimi l'afflusso di nuove sottoscrizioni nel 1955 in B. T. O. viene a risultare di circa 111 miliardi, importo pressochè uguale a quello dell'anno precedente.

7. — Tra i saldi dei conti correnti fruttiferi, compresi nella situazione del debito fluttuante è da ricordare quello relativo al conto corrente fruttifero della Cassa Depositi e Prestiti, che al 31 dicembre 1955, come risulta dalla tabella n. 9, è salito a 1.049,5 miliardi.

TABELLA N. 9. — C/c fruttifero Cassa Depositi e Prestiti
(miliardi di lire)

A FINE MESE	Importo	Variazioni rispetto al	
		mese precedente	31 dicembre 1954
1954 Dicembre	1.040,3	—	—
1955 Gennaio	1.042,3	+ 2,0	+ 2,0
Febbraio	1.049,6	+ 7,3	+ 9,3
Marzo	1.062,5	+ 12,9	+ 22,2
Aprile	1.059,4	— 3,1	+ 19,1
Maggio	998,7	— 60,7	— 41,6
Giugno	968,5	— 30,2	— 71,8
Giugno (suppletivo)	981,8	+ 13,3	— 58,5
Luglio	981,7	— 0,1	— 58,6
Agosto	986,6	+ 4,9	— 53,7
Settembre	1.044,3	+ 57,7	+ 4,0
Ottobre	1.056,6	+ 12,3	+ 16,3
Novembre	1.075,4	+ 18,8	+ 35,1
Dicembre	1.049,5	— 25,9	+ 9,2

Le variazioni che si riscontrano nei saldi mensili, riportati nel citato prospetto, sono determinate soprattutto dall'afflusso del risparmio postale nonchè dalle erogazioni disposte dalla Cassa stessa per i suoi programmi di impiego, che superano i 100 miliardi annui. A queste cause si aggiungono nel corso del 1955 le regolazioni di interessi arretrati su detto c/c che sono state di miliardi 67 in complesso (miliardi 5,8 in aprile, miliardi 2,7 in settembre e miliardi 40,5 in novembre).

8. — Il risparmio postale è per i nove decimi raccolto mediante i buoni postali fruttiferi, l'ammontare dei quali — comprese le contabilizzazioni d'interesse — ha raggiunto a fine 1955 i 1.905,3 miliardi, come precisato nella tabella n. 10.

TABELLA N. 10. — Andamento dei Buoni Postali Fruttiferi
(miliardi di lire)

M E S E	Consistenza	Differenza con	
		mese precedente	anno precedente
1953 — Dicembre.....	1.024,5	—	—
1954 — Gennaio	1.036,5	+ 12,0	
Febbraio	1.049,7	+ 13,2	
Marzo	1.053,7	+ 4,0	
Aprile	1.056,1	+ 2,4	
Maggio	1.058,3	+ 2,2	
Giugno	1.058,8	+ 0,5	
Luglio	1.061,1	+ 2,3	
Agosto.....	1.064,8	+ 3,7	
Settembre	1.065,9	+ 1,1	
Ottobre	1.065,9	—	
Novembre	1.067,4	+ 1,5	
Dicembre.....	(a) 1.121,1	+ 53,7	+ 96,6
1955 — Gennaio	1.132,3	+ 11,2	
Febbraio	1.136,5	+ 4,2	
Marzo	1.142,0	+ 5,5	
Aprile	1.141,3	— 0,7	
Maggio	1.139,9	— 1,4	
Giugno	1.138,1	— 1,8	
Luglio	1.139,2	+ 1,1	
Agosto.....	1.140,9	+ 1,7	
Settembre	1.140,8	— 0,1	
Ottobre	1.139,8	— 1,0	
Novembre	1.140,8	+ 1,0	
Dicembre.....	(b) 1.195,3	+ 54,5	+ 74,2

(a) Compresi interessi per 47,3 miliardi.

(b) Compresi miliardi 48 per interessi relativi al 1955, valutati a calcolo.

L'incremento della consistenza di detti buoni postali si valuta per l'anno 1955 in miliardi 74,2, importo questo inferiore a quello dell'anno precedente, su cui già aveva agito la riduzione del tasso disposta nel 1953.

9. — La consistenza dei debiti pubblici interni è a fine 1955 di miliardi 4.451, con un aumento di miliardi 368 nell'anno. Il rapporto di detta consistenza con quella al 31 dicembre 1938 è salito a 31,8 volte.

Le variazioni più notevoli si registrano nei Buoni del Tesoro Poliennali che presentano nell'anno in esame un incremento di 243 miliardi, dovuto per miliardi 229 ai B. T. N. 5 %-1964 emessi ai sensi del D. M. 11 dicembre 1954 e per miliardi 14 a B. T. N. 5 %-1965 rilasciati in forza dalla Legge 22 dicembre 1953, n. 955 a fronte di sterline cedute dall'Ufficio Italiano dei Cambi per finanziamenti di acquisti macchinari.

Si nota ancora l'aumento di miliardi 6 nel Prestito per la riforma fondiaria, cui si contrappongono diminuzioni in vari titoli di debito redimibile per complessivi miliardi 6.

Altre cause di variazione dei debiti pubblici riguardano i biglietti di Stato e il debito fluttuante.

Nella tabella n. 11 sono indicati analiticamente i dati relativi al debito patrimoniale dello Stato alla fine del 1955, raffrontandoli con i dati al 31 dicembre 1938, al 31 dicembre 1954 e alla fine dell'esercizio finanziario 1954-55, nonché gli indici percentuali.

TABELLA N. 11. — **Situazione riassuntiva dei Debiti Pubblici interni**
(milioni di lire)

	Al 31 dicem- bre 1938	Al 31 dicem- bre 1954	Al 30 giugno 1955 (suppletivo)	Al 31 dicem- bre 1955	Indice base 1938 = 1
Consolidati:					
Consolidati 3,50 %, 3 % e debiti perpetui	9.886	9.666	9.666	9.666	—
Rendita 5 %	43.096	43.090	43.090	43.049	—
TOTALE dei debiti consolidati . . .	52.985	52.756	52.756	52.715	0,99
Emissioni anteriori al 1914	1.688	20	20	20	—
Prestiti nazionali 4,50 % e 5 % (1914 e 1915) ..	1.449	—	—	—	—
Obbligazioni 3,50 % delle Venezie	782	—	—	—	—
Obbligazioni 4,75 % a 25 anni	392	—	—	—	—
Obbligazioni 4,50 % Aziende patrimoniali (R.D.L. 3-12-1934, n. 2196)	—	—	—	—	—
Prestito redimibile 3,50 % (R.D.L. 3-2-1934, n. 60)	19.012	14.185	14.185	13.670	—
Prestito redimibile 5 % (R.D.L. 5-10-1936, n. 1743)	5.866	3.160	2.879	2.469	—
Certificati credito 5 % per finanziamento di opere pubbliche, bonifiche, spese straordinarie del Ministero Interno	—	13.199	12.972	12.738	—
Buoni del Tesoro Poliennali	20.106	986.895	1.222.604	1.229.840	—
Prestito redimibile 3,50 % della « Ricostruzione » (D. L. 26-10-1946, n. 262)	—	93.100	93.100	91.100	—
Prestito redimibile 5 % della « Ricostruzione » (D. L. del C. P. S. 28-4-1947, n. 338)	—	113.000	113.000	110.000	—
Prestito redimibile 5 % per Riforma Fondiaria ..	—	3.034	7.481	8.779	—
Prestito Nazionale redimibile 5 % « Trieste » . . .	—	32.000	32.000	32.000	—
TOTALE dei debiti redimibili . . .	49.295	1.258.593	1.498.241	1.500.615	30,44
Biglietti di Stato	1.856	53.479	56.405	57.889	31,19
TOTALE dei debiti patrimoniali . . .	104.136	1.364.828	1.607.402	1.611.219	15,47
Debito flottante (veggasi prospetto a pag. 114) . . .	35.982	2.718.079	2.649.988	2.839.671	78,91
TOTALE GENERALE . . .	140.118	4.082.907	4.257.390	4.450.890	31,76

E) LE AZIENDE AUTONOME.

1. — L'analisi particolareggiata degli accertamenti e degli impegni, per la gestione di competenza, e dei pagamenti e degli incassi, per la gestione di cassa, condotta sul bilancio dello Stato, è stata quest'anno estesa con rilevazione diretta, come già si è detto, anche alle Aziende autonome dello Stato.

2. — I dati raccolti riguardano:

- a) gli accertamenti di competenza degli esercizi 1953-54 e 1954-55;
- b) il movimento di cassa (per competenza e residui) relativo agli esercizi 1953-54 e 1954-55;

c) il movimento di cassa (sempre per competenza e residui) relativo agli anni solari 1954 e 1955.

3. - *Gli accertamenti di competenza per gli esercizi 1953-54 e 1954-55.* Nel corso dell'esercizio 1954-55 risultano accertate, sui bilanci delle aziende autonome, entrate e spese per 668,7 miliardi di lire in confronto dei 598,2 miliardi accertati nell'esercizio 1953-54, con un aumento tra i due esercizi di 70,5 miliardi di lire.

Occorre appena rilevare che, trattandosi di aziende autonome, le spese e le entrate accertate in conto competenza coincidono nel loro ammontare complessivo, essendo come è noto gli eventuali previsti utili di gestione devoluti al bilancio dello Stato, al quale fanno parimenti carico gli eventuali disavanzi delle aziende stesse.

Per quanto riguarda in particolare le entrate (tabella n. 1) si rileva che le entrate correnti ammontavano a 528,9 miliardi di lire nel 1953-54 ed a 597,9 miliardi nel 1954-55, mentre quelle in conto capitale erano, rispettivamente, di 69,3 miliardi nel primo esercizio e di 70,9 miliardi nel secondo.

**TABELLA N. 1. - Conto generale consolidato delle Aziende autonome dello Stato
Esercizi 1953-54 e 1954-55**

Accertamenti (gestione di competenza)

(in miliardi di lire)

S P E S E	1953-54	1954-55	E N T R A T E	1953-54	1954-55
Acquisto di beni e servizi	208,4	225,6	Redditi patrimoniali	2,8	3,3
Interessi di debiti	8,8	10,7	Entrate derivanti dalle vendite di beni e servizi	413,4	449,9
Trasferimenti correnti	26,0	31,5	Entrate aventi la natura di trasferimenti	83,1	104,8
Spese aventi la natura di poste correttive delle entrate	0,5	0,4	Entrate aventi carattere di partite di giro	17,8	19,0
Spese aventi carattere di partite di giro	10,7	19,0	Altre entrate correnti	11,8	20,9
Spese di personale	249,3	282,7			
Avanzo	25,2	28,0			
TOTALE a pareggio ...	528,9	597,9	TOTALE a pareggio ...	528,9	597,9
C O N T O C A P I T A L E					
Opere di natura immobiliare	64,3	60,1	Avanzo conto corrente	25,2	28,0
Acquisto di mobili, macchine e attrezzi	21,3	30,5	Entrate dipendenti dall'accensione di debiti od anticipazioni	47,0	44,5
Trasferimenti in conto capitale	0,8	0,5	Entrate aventi la natura di trasferimenti	18,4	22,8
Partecipazioni azionarie e conferimenti	2,0	—	Altre entrate	3,9	3,5
Spese derivanti dalla estinzione di debiti	3,7	5,0			
Versamenti e contribuzione dei fondi di riserva	2,4	2,7			
TOTALE a pareggio ...	94,5	98,8	TOTALE a pareggio ...	94,5	98,8

Anche le spese si ripartiscono, con riferimento agli stessi esercizi, in spese correnti per 503,7 miliardi e per 569,9 miliardi e in spese in conto capitale per 94,5 e per 98,8 miliardi, rispettivamente.

4. — I dati riportati nella tabella n. 1 pongono in evidenza gli aumenti delle entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi (+ 36,5 miliardi), ai quali fa riscontro l'incremento delle spese per l'acquisto di beni e servizi (+ 17,2 miliardi). Notevole anche l'aumento dei trasferimenti correnti (+ 21,7 miliardi) da parte dello Stato, connessi soprattutto con l'accresciuto onere relativo alle spese di personale (+ 33,4 miliardi).

Pressochè equivalenti si mostrano invece in valore assoluto, nei due esercizi, le entrate e le spese in conto capitale. È, tuttavia, interessante notare la lieve flessione delle entrate dipendenti da accensione di debiti o anticipazioni (— 2,5 miliardi), cui si accompagna un lieve aumento delle spese relative alla estinzione di tali debiti (circa 1,3 miliardi).

5. — L'esame analitico della situazione delle singole Aziende autonome (tabelle nn. 2 e 3) mostra che le variazioni accennate sono il risultato di un andamento generale avvertibile nei bilanci di quasi tutte le aziende considerate.

6. — *Il movimento di cassa (per competenze e residui) relativo agli esercizi 1953-54 e 1954-1955.* Gli incassi complessivi (tabella n. 4) verificatisi nell'esercizio 1953-54 ammontano a 611,7 miliardi di lire, di cui 545,4 miliardi per entrate correnti e 66,3 miliardi per entrate in conto capitale.

Nell'esercizio successivo gli incassi complessivi sono saliti a 662,8 miliardi, di cui 587,2 si riferiscono alle entrate correnti e 75,6 alle entrate in conto capitale.

L'aumento tra i due esercizi è dunque stato di 51,1 miliardi imputabile per 41,8 all'incremento degli incassi correnti e per 9,3 miliardi all'incremento degli incassi in conto capitale.

Nello stesso periodo l'importo globale dei pagamenti è passato da 601,0 miliardi nel 1953-54 a 666,8 miliardi nel 1954-55, con un aumento — fra i due anni — di 65,8 miliardi, dovuto per 53,6 miliardi ai pagamenti in conto corrente (passati da 517,5 miliardi a 571,1 miliardi) e per 12,2 miliardi ai pagamenti in conto capitale (83,5 e 95,7 miliardi, rispettivamente).

7. — Il confronto fra gli incassi ed i pagamenti pone in evidenza come la gestione complessiva abbia avuto un peggioramento essendo passata da un saldo attivo di 10,7 miliardi nel 1953-54 a un saldo passivo di oltre 4 miliardi nel 1954-55.

Se si considerano ora i dati analitici, riferiti a ciascuna azienda e riportati nelle tabelle nn. 5 e 6, si osserva che tale situazione è la conseguenza da un lato del versamento di alcuni utili di gestione arretrati (i trasferimenti dell'Azienda Monopoli sono infatti passati da una cifra irrilevante nel 1953-54 a ben 22,7 miliardi nel 1954-55) e dall'altro alle aumentate spese di personale, collegate ai miglioramenti disposti con i provvedimenti di attuazione della cosiddetta Legge delega, che segnano nei due esercizi un incremento di oltre 32 miliardi.

L'esame delle altre voci conferma l'aumento degli incassi provenienti dalla vendita di beni e servizi (circa 37,8 miliardi) e da trasferimenti correnti (quasi 7,1 miliardi). Rilevante anche l'aumento dei pagamenti in conto capitale (oltre 12,2 miliardi) che, come è noto, sono destinati nella quasi totalità a spese d'investimento.

8. — *Il movimento di cassa (competenza e residui) relativo agli anni 1954 e 1955.* A completamento dell'indagine si forniscono a titolo orientativo i dati del movimento di cassa per gli anni 1954 e 1955 (tabella n. 7), ricavati dalla elaborazione delle cifre concernenti i singoli semestri dei due esercizi considerati.

TABELLA N. 2 - Conto generale delle entrate e delle spese delle singole Aziende autonome dello Stato - Esercizio 1953-54

Accertamenti (gestione di competenza)

(miliardi di lire)

SPESA IMPEGNATA	Foreste demaniali	Monopoli	ANAS	Ferrovie	Poste e Telecom.	Telefoni	Monopoli banane	ENTRATE ACCERTATE	Foreste demaniali	Monopoli	ANAS	Ferrovie	Poste e Telecom.	Telefoni	Monopoli banane
CONTO ENTRATE E SPESE CORRENTI															
Acquisto di beni e servizi...	0,9	51,0	10,1	118,2	17,8	3,0	8,3	Redditi patrimoniali	..	..	0,8	1,8	0,1	..	—
Interessi di debiti	—	—	..	7,6	—	1,2	—	Entrate provenienti dalla vendita di beni e servizi...	1,5	87,4	1,3	208,6	89,1	15,6	11,4
Trasferimenti correnti	..	15,3	0,1	0,5	3,5	3,5	3,1	Entrate aventi la natura di trasferimenti	..	—	12,9	68,7	1,5	—	—
Spese aventi carattere di poste correttive delle entrate	..	..	..	0,2	0,3	—	..	Entrate aventi carattere di partite di giro	0,1	7,1	—	5,5	2,1	3,5	—
Spese aventi carattere di partite di giro	0,1	—	—	5,4	2,1	3,5	—	Altre entrate	..	2,8	0,3	6,0	2,4	0,3	..
Spese di personale	..	21,6	5,1	151,0	67,9	4,2	..								
Avanzo	0,6	9,4	—	7,7	3,6	4,0	—								
TOTALE a pareggio...	1,6	97,3	15,3	290,6	95,2	19,4	11,4	TOTALE a pareggio...	1,6	97,3	15,3	290,6	95,2	19,4	11,4
CONTO CAPITALE															
Opere di natura immobiliare	1,5	7,0	10,9	26,7	4,4	13,9	—	Avanzo conto entrate e spese correnti	0,6	9,4	—	7,7	3,6	4,0	—
Acquisto mobili, macchine ed attrezzature varie	0,2	0,6	0,3	19,2	0,8	0,4	..	Entrate provenienti dall'accensione di debiti ed anticipazioni	—	—	—	36,0	..	11,0	—
Trasferimenti in conto capitale	—	—	—	—	—	0,8	—	Entrate aventi la natura di trasferimenti	0,1	—	11,6	5,8	—	—	—
Concessioni di credito e anticipazioni	—	—	—	—	—	—	—	Altre entrate	..	..	—	2,0	1,6	0,3	—
Partecipazioni azionarie e conferimenti	—	—	..	2,0	..	—	—								
Spese derivanti dall'estinzione di debiti	—	—	..	3,5	..	0,2	—								
Versamenti a costituzione di fondi di riserva	—	1,8	0,4	0,1	—	—	..								
TOTALE a pareggio...	1,7	9,4	11,6	51,5	5,2	15,3	—	TOTALE a pareggio...	1,7	9,4	11,6	51,5	5,2	15,3	—

TABELLA N. 3. — Conto generale delle entrate e delle spese delle singole Aziende autonome dello Stato - Esercizio 1954-55

Accertamenti (gestione di competenza)
(miliardi di lire)

SPESA IMPEGNATA	Foreste demaniale	Monopoli	ANAS	Ferrovie	Poste e Telecom.	Telefoni	Monopolio banane	ENTRATE ACCERTATE	Foreste demaniale	Monopoli	ANAS	Ferrovie	Poste e Telecom.	Telefoni	Monopolio banane
CONTO ENTRATE E SPESE CORRENTI															
Acquisto di beni e servizi...	0,9	56,1	10,2	129,5	16,9	3,4	9,6	Redditi patrimoniali	..	..	0,9	2,1	0,1	..	—
Interessi di debiti	—	—	..	8,7	—	2,0	—	Entrate provenienti dalla vendita di beni e servizi...	2,0	93,4	1,6	223,5	99,0	18,9	14,0
Trasferimenti correnti	..	15,2	0,1	0,6	8,3	2,9	4,3	Entrate aventi la natura di trasferimenti	..	2,1	14,5	78,9	9,1	0,2	..
Spese aventi carattere di poste correttive delle en- trate	—	..	..	0,2	0,2	—	..	Entrate aventi carattere di partite di giro	0,3	—	2,0	6,1	2,0	9,0	—
Spese aventi carattere di par- tite di giro	0,3	—	2,0	6,1	2,0	9,0	—	Altre entrate	..	5,4	0,2	12,3	2,4	0,5	..
Spese di personale	..	26,2	5,4	168,2	79,1	5,2	..								
Avanzo	1,1	3,4	1,5	9,6	6,1	6,1	0,1								
TOTALE a pareggio...	2,3	100,9	19,2	322,9	112,6	28,6	14,0	TOTALE a pareggio...	2,3	100,9	19,2	322,9	112,6	28,6	14,0
CONTO CAPITALE															
Opere di natura immobiliare	2,3	..	13,1	26,0	5,3	13,3	—	Avanzo conto entrate e spe- se correnti	1,1	3,4	1,5	9,6	6,1	6,1	0,1
Acquisto mobili, macchine ed attrezzature varie	0,3	1,5	0,4	25,2	2,6	0,5	..	Entrate provenienti dalla ac- censione di debiti od an- ticipazioni	—	—	—	36,0	—	8,5	—
Trasferimenti in conto ca- pitale	—	—	—	—	—	0,5	—	Entrate aventi la natura di trasferimenti	1,5	—	12,6	8,4	0,3	—	—
Concessioni di credito e anticipazioni	—	—	—	—	—	—	—	Altre entrate	..	..	—	2,0	1,5	..	—
Partecipazioni azionarie e conferimenti	—	—	—	—	—	—	—								
Spese derivanti dalla estin- zione di debiti	—	—	..	4,7	..	0,3	—								
Versamenti a costituzione di fondi di riserva	—	1,9	0,6	0,1	—	—	0,1								
TOTALE a pareggio...	2,6	3,4	14,1	56,0	7,9	14,6	0,1	TOTALE a pareggio...	2,6	3,4	14,1	56,0	7,9	14,6	0,1

TABELLA N. 4 - Conto generale consolidato delle Aziende autonome dello Stato - Anni 1954 e 1955

Movimento di cassa (competenza e residui)

(miliardi di lire)

PAGAMENTI	1953-54	1954-55	INCASSI	1953-54	1954-55
CONTO ENTRATE E SPESE CORRENTI					
Acquisto di beni e servizi	210,6	233,1	Redditi patrimoniali	2,8	3,3
Interessi di debiti	7,9	9,7	Entrate derivanti dalle vendite di beni e servizi	408,8	446,6
Trasferimenti correnti	14,8	30,7	Entrate aventi la natura di trasferimenti	89,0	96,1
Spese aventi la natura di poste correttive delle entrate	0,5	0,6	Entrate aventi carattere di partite di giro	33,7	20,9
Spese aventi carattere di partite di giro	33,7	15,0	Altre entrate correnti	11,1	20,3
Spese di personale	250,0	282,0			
Avanzo	27,9	16,1			
TOTALE a pareggio ...	545,4	587,2	TOTALE a pareggio...	545,4	587,2
CONTO CAPITALE					
Opere di natura immobiliare	61,0	60,9	Avanzo conto corrente	27,9	16,1
Acquisto di mobili, macchine e attrezzature	17,3	25,8	Entrate dipendenti dalla accensione di debiti od anticipazioni	50,0	50,0
Trasferimenti in conto capitale	0,9	1,9	Entrate aventi la natura di trasferimenti	14,3	22,1
Partecipazioni azionarie e conferimenti	0,6	0,1	Altre entrate	2,0	3,5
Spese derivanti dalla estinzione di debiti	3,1	4,4	Disavanzo di cassa	—	4,0
Versamenti a costituzione di fondi di riserva	0,6	2,6			
Avanzo	10,7	—			
TOTALE a pareggio ...	94,2	95,7	TOTALE a pareggio ...	94,2	95,7

Anche la situazione riferita agli anni solari presenta un aumento, sia degli incassi — passati da 627,1 miliardi nel 1954 a 687,7 miliardi nel 1955 — sia dei pagamenti che da 606,2 miliardi nel 1954 sono saliti a 700,2 miliardi nell'anno seguente.

L'incremento complessivo degli incassi (+ 60,6 miliardi) è peraltro la risultante di un aumento di oltre 87 miliardi negli incassi per entrate correnti e di una diminuzione di 26,5 miliardi negli incassi per entrate in conto capitale. Tale andamento è da porsi in relazione, soprattutto, con il forte incremento registrato dagli incassi per vendite di beni e servizi (oltre 43,5 miliardi) cui fa riscontro una contrazione (— 28 miliardi circa) nelle entrate in conto capitale, relative all'accensione di debiti o anticipazioni.

Quest'ultimo fattore pone in rilievo la diminuita esposizione debitoria delle aziende autonome.

Nel settore dei pagamenti si osserva che l'aumento complessivo (+ 94,0 miliardi circa) è la conseguenza degli incrementi verificatisi sia nei pagamenti correnti (+ 77,3) sia nei pagamenti in conto capitale (+ 16,7).

Per quanto riguarda le singole voci, si rileva l'aumento nei pagamenti per spese di personale (oltre 24,2 miliardi), nei pagamenti per acquisto di beni e servizi (circa 26,4 miliardi), nonché nei pagamenti per trasferimenti correnti (oltre 13,2 miliardi) per effetto del versamento allo Stato di alcuni utili di gestione arretrati, di cui si è già fatto cenno.

TABELLA N. 5 - Conto generale delle entrate e delle spese delle singole Aziende autonome dello Stato - Esercizio 1953-54

Movimento di Cassa (competenza e residui)
(miliardi di lire)

P A G A M E N T I		I N C A S S I																
Foreste demaniali	Monopoli	ANAS	Ferrovie	Poste e Telecom.	Telefoni	Monopoli banane						Foreste demaniali	Monopoli	ANAS	Ferrovie	Poste e Telecom.	Telefoni	Monopoli banane
CONTO ENTRATE E SPESE CORRENTI																		
Acquisto di beni e servizi ..	0,9	55,6	10,0	116,3	17,1	3,4	8,2	Redditi patrimoniali										
Interessi di debiti	—	—	—	6,4	—	1,4	—	Entrate provenienti dalla										
Trasferimenti correnti	..	..	0,1	0,5	4,3	5,8	4,1	vendita di beni e servizi	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Spese aventi la natura di po-	—	..	..	0,2	0,3	—	..	Entrate aventi la natura di	1,6	88,2	1,3	208,6	83,5	0,1	15,0	11,4	—	—
ste correttive dell'entrata	—	..	..	—	—	—	..	trasferimenti	..	—	13,0	76,1	..	..	—	—	—	—
Spese aventi carattere di	0,2	24,9	—	5,5	4,1	..	—	Entrate aventi carattere di	0,2	24,8	—	5,4	4,1	..	—	—	—	—
partite di giro	..	22,2	5,1	151,0	67,5	4,2	..	partite di giro	..	3,0	..	5,7	2,0	0,2	..	..	..	..
Spese di personale	0,7	13,3	—	17,7	—	0,4	—	Altre entrate correnti	—	—	—	—	3,6	—	—	—	0,9	—
Avanzo	—	—	—	—	—	—	—	Disavanzo entrate e spese	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE a pareggio...	1,8	116,0	15,2	297,6	93,3	15,2	12,3	TOTALE a pareggio...	1,8	116,0	15,2	297,6	93,3	15,2	12,3	12,3	12,3	12,3
CONTO CAPITALE																		
Disavanzo entrate e spese	—	—	—	—	3,6	—	0,9	Avanzo conto entrate e spe-	0,7	13,3	—	17,7	—	—	—	—	0,4	—
correnti	1,0	2,3	14,5	31,6	1,6	10,1	—	se correnti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Opere di natura immobiliare	0,1	2,2	0,3	13,4	0,9	0,5	..	Entrate provenienti dalla	—	—	—	36,0	—	—	14,0	—	—	—
Acquisto di mobili, mac-	—	..	—	—	—	0,8	—	accensione di debiti o an-	1,0	—	10,8	2,5	—	—	—	—	—	—
chine e attrez. varie	—	—	—	—	—	—	—	tipizzazioni	..	..	—	2,0	—	—	—	—	—	—
Trasferimenti in conto ca-	—	—	—	—	—	—	—	Entrate aventi la natura di	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
pitale	—	—	—	—	—	—	—	trasferimenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Concessioni di crediti e an-	—	—	—	—	—	—	—	Altre entrate	—	—	4,0	—	6,1	—	—	—	—	0,9
tipizzazioni	—	—	—	—	—	—	—	Disavanzo di cassa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Partecipazioni azionarie e	—	—	..	0,6	—	—	—											
conferimenti	—	—	—	2,9	..	0,2	—											
Spese derivanti dalla estin-	—	—	—	—	—	—	—											
zione di debiti	—	—	—	—	—	—	—											
Versamenti a costituz. di	—	—	—	—	—	0,5	..											
fondi di riserva	0,6	8,8	—	9,7	—	2,3	—											
Avanzo di cassa	—	—	—	—	—	—	—											
TOTALE a pareggio...	1,7	13,3	14,8	58,2	6,1	14,4	0,9	TOTALE a pareggio...	1,7	13,3	14,8	58,2	6,1	14,8	14,4	0,9	14,4	0,9

TABELLA N. 6 - Conto generale delle entrate e delle spese delle singole Aziende autonome dello Stato - Esercizio 1954-55

Movimento di cassa (competenza e residui)
(miliardi di lire)

PAGAMENTI	Foreste demaniale	Monopoli	ANAS	Ferrovie	Poste e Telecom.	Telefoni	Monopolio banane	INCASSI	Foreste demaniale	Monopoli	ANAS	Ferrovie	Poste e Telecom.	Telefoni	Monopolio
CONTO ENTRATE E SPESE CORRENTI															
Acquisto di beni e servizi ..	0,9	56,6	10,9	130,3	22,4	2,8	9,7	Redditi patrimoniali	..	..	0,9	2,1	0,1	..	—
Interessi di debiti	—	—	..	7,6	—	2,1	—	Entrate provenienti da ven-	1,9	92,9	1,6	223,5	97,2	17,1	14,0
Trasferimenti correnti	..	22,7	..	0,5	4,3	..	3,1	dita di beni e servizi....	..	—	12,9	79,9	3,1	0,2	—
Spese aventi la natura di po-	—	..	..	0,2	0,3	—	..	Entrate aventi natura di tra-	0,2	7,1	2,0	6,1	1,6	4,0	—
ste correttive dell'entrata	0,2	7,1	—	6,1	1,6	0,1	—	sferimenti	..	4,7	0,3	12,5	2,6	0,1	..
Spese aventi carattere di	—	24,6	5,5	168,2	80,3	4,4	..	partite di giro	—	6,3	—	—	4,3	—	—
partite di giro	—	—	1,3	11,2	—	12,0	1,2	Altre entrate correnti	2,1	111,0	17,7	324,1	108,9	21,4	14,0
Spese di personale	1,0	—	—	—	—	—	—	Disavanzo entrate e spese	—	—	—	—	—	—	—
Avanzo	2,1	111,0	17,7	324,1	108,9	21,4	14,0	correnti	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE a pareggio...	2,1	111,0	17,7	324,1	108,9	21,4	14,0	TOTALE a pareggio...	2,1	111,0	17,7	324,1	108,9	21,4	14,0
CONTO CAPITALE															
Disavanzo entrate e spese	—	6,3	—	—	4,3	—	—	Avanzo conto entrate e spe-	1,0	—	1,3	11,2	—	12,0	1,2
correnti	—	—	—	—	—	—	—	se correnti	—	—	—	—	—	—	—
Opere di natura immobi-	1,1	2,2	18,8	25,4	3,1	10,2	—	Entrate provenienti dalla	—	—	—	36,0	—	14,0	—
liare	0,1	3,5	0,3	20,3	1,2	0,4	..	accensione di debiti o an-	1,5	—	15,7	6,2	—	—	—
Acquisto di mobili, mac-	—	0,4	—	—	—	1,5	—	ticipazioni	..	14,2	—	2,0	1,5	—	—
chine e attrez. varie	—	—	—	—	—	—	—	Entrate aventi la natura di	—	—	2,1	—	7,1	—	—
Trasferimenti in conto ca-	—	—	—	—	—	—	—	trasferimenti	—	—	—	—	—	—	—
pitale	—	—	—	—	—	—	—	Altre entrate	—	—	—	—	—	—	—
Concessioni di crediti ed an-	—	—	—	—	—	—	—	Disavanzo di cassa	—	—	—	—	—	—	—
ticipazioni	—	—	—	—	—	—	—		—	—	—	—	—	—	—
Partecipazioni azionarie e	—	—	—	0,2	—	—	—		—	—	—	—	—	—	—
conferimenti	—	—	..	4,0	—	0,3	—		—	—	—	—	—	—	—
Spese derivanti dalla estin-	—	—	—	—	—	—	—		—	—	—	—	—	—	—
zione di debiti	—	—	—	—	—	—	—		—	—	—	—	—	—	—
Versamenti a costituz. di	—	1,8	—	0,1	—	0,6	—		—	—	—	—	—	—	—
fondi di riserva	1,3	—	—	5,4	—	13,0	1,2		—	—	—	—	—	—	—
Avanzo di cassa	2,5	14,2	19,1	55,4	8,6	26,0	1,2	TOTALE a pareggio...	2,5	14,2	19,1	55,4	8,6	26,0	1,2
TOTALE a pareggio...	2,5	14,2	19,1	55,4	8,6	26,0	1,2		—	—	—	—	—	—	—

Nelle spese in conto capitale, oltre agli aumenti registrati dai pagamenti per opere di natura immobiliare (+ 6,1 miliardi) e dai pagamenti per acquisto di mobili, macchine e attrezzature varie (+ 8,8 miliardi), è interessante notare l'incremento verificatosi nei versamenti a costituzione dei fondi di riserva (quasi 1,4 miliardi).

9. - Anche considerando gli anni solari la gestione complessiva presenta un peggioramento di quasi 33,4 miliardi, essendo la stessa passata da un saldo attivo di 20,9 miliardi nel 1954 ad un saldo passivo di 12,5 miliardi circa nel 1955.

Le ragioni di tale andamento sono già state in parte rilevate nell'esaminare l'analoga situazione verificatasi con riferimento agli esercizi finanziari.

Si osserva tuttavia che mentre la quota del peggioramento imputabile ai versamenti di utili di gestione arretrati è, rispetto alla situazione riferita agli esercizi finanziari, lieve-

TABELLA N. 7 - Conto generale consolidato delle Aziende autonome dello Stato
Anni 1954 e 1955 - Movimento di Cassa
(competenza e residui)

PAGAMENTI	1954	1955	INCASSI	1954	1955
CONTO ENTRATE E SPESE CORRENTI					
Acquisto di beni e servizi	221,1	247,5	Redditi patrimoniali	3,0	3,3
Interessi di debiti	9,8	13,0	Entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi	427,5	471,0
Trasferimenti correnti	18,4	31,6	Entrate aventi la natura di trasferimenti	83,3	99,1
Spese aventi la natura di poste correttive delle entrate	0,6	0,4	Entrate aventi carattere di partite di giro	9,2	25,6
Spese aventi carattere di partite di giro	9,2	19,7	Altre entrate correnti	10,7	21,8
Spese di personale	266,5	290,7			
Avanzo	8,1	17,9			
TOTALE a pareggio ...	533,7	620,8	TOTALE a pareggio ...	533,7	620,8
CONTO CAPITALE					
Opere di natura immobiliare	57,0	63,1	Avanzo conto corrente	8,1	17,9
Acquisto di mobili, macchine e attrezzature	17,3	26,1	Entrate dipendenti dalla accensione di debiti od anticipazioni	64,0	36,0
Trasferimenti in conto capitale	1,0	1,8	Entrate aventi la natura di trasferimenti	26,0	28,5
Partecipazioni azionarie e conferimenti	0,4	0,1	Altre entrate	3,4	2,4
Spese derivanti dalla estinzione di debiti	4,3	4,2	Disavanzo di cassa	—	12,5
Versamenti a costituzione di fondi di riserva	0,6	2,0			
Avanzo	20,9	—			
TOTALE a pareggio ...	101,5	97,3	TOTALE a pareggio ...	101,5	97,3

mente diminuita, la forte contrazione verificatasi nelle entrate in conto capitale e, particolarmente, nella voce « accensione di debiti », non ha mancato di influire sull'ulteriore peggioramento complessivo riscontrato fra i due anni solari.

10. - Le risultanze del confronto dei dati analitici relativi alle singole Aziende (tabelle nn. 8 e 9), è in generale corrispondente all'andamento complessivo sopra riferito. In particolare si osserva che all'aumento dei pagamenti per trasferimenti correnti hanno in misura prevalente contribuito l'Azienda Monopoli con quasi 9 miliardi di lire e l'Azienda telefoni con oltre 9 miliardi.

TABELLA N. 8. - Conto generale delle entrate e delle spese delle singole Aziende autonome dello Stato - Anno 1954
Movimento di Cassa (competenza e residui)
(miliardi di lire)

PAGAMENTI	Foreste demaniali	Monopoli	ANAS	Ferrovie	Poste e Telecom.	Telefoni	Monopolio banane	INCASSI		Foreste demaniali	Monopoli	ANAS	Ferrovie	Poste e Telecom.	Telefoni	Monopolio banane
Acquisto di beni e servizi ..	0,8	55,6	9,6	125,8	17,4	3,2	9,1	Redditi patrimoniali	..	..	..	0,8	2,0	..	..	..
Interessi di debiti	..	..	..	7,7	..	2,1	..	Entrate proven. dalla vendita di beni e servizi	1,9	90,3	1,5	219,2	88,9	14,4	12,9	..
Trasferimenti correnti	..	7,5	0,1	0,6	7,1	..	3,1	Entrate aventi la natura di trasferimenti	..	..	13,2	68,6	1,5	..	..	..
Spese aventi carattere di poste correttive delle entrate	..	..	..	0,2	0,3	..	..	Entrate aventi carattere di partite di giro	0,1	..	..	5,7	3,8	..	..	..
Spese aventi carattere di partite di giro	0,1	..	..	5,6	3,8	0,1	..	Altre entrate	..	3,1	0,1	5,6	1,7	0,2	..	..
Spese di personale	0,1	22,7	4,9	163,7	71,8	4,4	..	Disavanzo entrate e spese correnti	..	..	..	2,5	4,5	..	..	..
Avanzo	1,0	7,6	1,0	..	..	4,8	0,7	TOTALE a pareggio...	2,0	93,4	15,6	303,6	100,4	14,6	12,9	..
TOTALE a pareggio...	2,0	93,4	15,6	303,6	100,4	14,6	12,9									

CONTO ENTRATE E SPESE CORRENTI																
Disavanzo entrate e spese correnti	..	..	..	2,5	4,5	..	..	Avanzo conto entrate e spese correnti	1,0	7,6	1,0	..	..	..	4,8	0,7
Opere di natura immobiliare	0,9	2,1	17,6	24,1	2,2	10,1	..	Entrate provenienti dalla accensione di debiti o anticipazioni	..	..	..	36,0	..	28,0	..	..
Acquisto mobili, macchine e attrezzature varie	0,1	2,0	0,5	13,3	1,1	0,4	..	Entrate aventi la natura di trasferimenti	1,0	..	21,5	3,5	..	..	..	..
Trasferimenti in conto capitale	..	..	..	..	..	1,0	..	Altre entrate	..	..	..	1,9	1,5	..	..	..
Concessioni di credito ed anticipazioni	..	..	..	..	..	..	..	Disavanzo di cassa	..	..	..	2,8	6,3	..	..	..
Partecipazioni azionarie e conferimenti	..	..	..	0,4	..	..	..									
Spese derivanti dalla estinzione di debiti	..	..	..	3,9	..	0,4	..									
Versamenti a costituzione di fondi di riserva	..	..	..	..	..	0,6	0,2									
Avanzo di cassa	1,0	3,5	4,4	..	..	20,3	0,5									
TOTALE a pareggio...	2,0	7,6	22,5	44,2	7,8	32,8	0,7	TOTALE a pareggio...	2,0	7,6	22,5	44,2	7,8	32,8	0,7	

CONTO CAPITALE																

TABELLA N. 9 - Conto generale delle entrate e delle spese delle singole Aziende autonome dello Stato - Anno 1955

Movimento di Cassa (competenza e residui)
(miliardi di lire)

PAGAMENTI		INCASSI															
Foreste demaniali	Monopoli	ANAS	Ferrovie	Poste e Telecom.	Telefoni	Monopolio banane			Foreste demaniali	Monopoli	ANAS	Ferrovie	Poste e Telecom.	Telefoni	Monopolio banane		
CONTO ENTRATE E SPESE CORRENTI																	
Acquisto di beni e servizi ..	0,9	73,2	9,8	128,0	21,4	4,5	10,4	Redditi patrimoniali	...	...	0,9	2,1	0,2	...	—		
Interessi di debiti	—	—	...	9,7	—	3,3	—	Entrate proven. dalla vendita di beni e servizi	1,9	102,2	1,8	234,3	98,9	19,0	14,4		
Trasferimenti correnti	...	15,4	0,1	0,5	2,2	9,1	4,2	Entrate aventi la natura di trasferimenti	...	—	12,5	84,8	1,6	0,3	—		
Spese aventi carattere di poste correttive delle entrate	—	0,1	...	0,2	0,1	—	...	Entrate aventi carattere di partite di giro	0,1	7,1	2,0	5,8	2,1	9,0	—		
Spese aventi il carattere di partite di giro	0,1	7,1	—	5,8	2,1	5,1	—	Altre entrate correnti	...	4,6	0,2	12,8	3,6	0,5	...		
Spese di personale	0,1	25,6	5,3	175,9	79,8	4,7	...	Disavanzo entrate e spese correnti	—	7,5	—	—	—	—	0,2		
Avanzo	0,9	—	2,2	19,7	0,8	2,1	—	TOTALE a pareggio...	2,0	121,4	17,4	339,8	106,4	28,8	14,6		
TOTALE a pareggio...	2,0	121,4	17,4	339,8	106,4	28,8	14,6									28,8	14,6
CONTO CAPITALE																	
Disavanzo entrate e spese correnti	—	7,5	—	—	—	—	0,2	Avanzo conto entrate e spese correnti	0,9	—	2,2	19,7	0,8	2,1	—		
Opere di natura immobiliare	0,8	2,3	19,3	28,7	3,4	8,6	—	Entrate provenienti dalla accensione di debiti o anticipazioni	—	—	—	36,0	—	—	—		
Acquisto mobili, macchine e attrezzature varie	0,2	3,4	0,2	20,3	1,4	0,6	...	Entrate aventi la natura di trasferimenti	1,2	—	20,7	6,7	—	—	—		
Trasferimenti in conto capitale	—	0,3	—	—	—	1,5	—	Altre entrate	...	15,3	—	2,3	—	—	—		
Concessioni di credito ed anticipazioni	—	—	—	—	—	—	—	Disavanzo di cassa	—	—	—	—	4,0	8,6	0,3		
Partecipazioni azionarie e conferimenti	—	—	—	0,1	—	—	—									—	—
Spese derivanti dalla estinzione di debiti	—	—	...	4,1	...	—	—									—	—
Versamenti a costituzione di fondi di riserva	—	1,8	—	0,1	—	—	0,1									—	—
Avanzo di cassa	1,1	—	3,4	11,4	—	—	—									—	—
TOTALE a pareggio...	2,1	15,3	22,9	64,7	4,8	10,7	0,3	TOTALE a pareggio...	2,1	15,3	22,9	64,7	4,8	10,7	0,3		

CAPITOLO III

LA FINANZA DEGLI ENTI LOCALI E DELLE REGIONI

1. — La finanza degli Enti locali, Regioni, Provincie e Comuni, nell'anno 1955 ha registrato un incremento delle entrate e delle uscite rispetto all'anno precedente, come risulta dalla tabella n. 1.

TABELLA N 1. — **Andamento per categoria (parte effettiva e movimento di capitali) dei bilanci delle Regioni, delle Provincie e dei Comuni**

(milioni di lire)

A N N I	Parte effettiva			Movimento di capitali			In complesso		
	Spesa	Entrata	Disavanzo	Spesa	Entrata	Avanzo	Spesa	Entrata	Disavanzo
REGIONI									
1951.....	40.072	38.405	1.667	3.165	4.463	1.298	43.237	42.868	369
1952.....	44.890	44.865	25	3.012	2.174	— 838	47.902	47.039	863
1953.....	49.534	50.587	— 1.053	3.668	472	— 3.196	53.202	51.059	2.143
1954.....	55.700	57.348	— 1.648	3.291	773	— 2.518	58.991	58.121	870
1955.....	69.768	72.136	— 2.368	3.366	675	— 2.691	73.134	72.811	323
PROVINCIE									
1938.....	1.391	1.386	5	269	278	9	1.660	1.664	— 4
1948.....	46.019	44.382	1.637	3.755	6.631	2.876	49.774	51.013	— 1.239
1949.....	58.042	57.676	366	7.284	7.340	56	65.326	65.016	310
1950.....	75.583	71.558	4.025	11.990	17.089	5.099	87.573	88.647	— 1.074
1951.....	85.816	81.526	4.290	13.388	17.008	3.620	99.204	98.534	670
1952.....	101.723	90.755	10.968	14.288	23.032	8.744	116.011	113.787	2.224
1953.....	118.252	98.331	19.921	21.908	40.357	18.449	140.160	138.688	1.472
1954.....	125.570	108.370	17.200	17.759	34.964	17.205	143.329	143.334	— 5
1955.....	140.512	121.424	19.088	16.423	35.511	19.088	156.935	156.935	—
COMUNI									
1938.....	6.317	5.987	330	2.365	2.664	299	8.682	8.651	31
1948.....	210.194	192.036	18.158	35.657	52.886	17.229	245.851	244.922	929
1949.....	265.454	232.656	32.798	66.354	93.126	26.772	331.808	325.782	6.026
1950.....	317.517	262.324	55.193	78.131	124.114	45.983	395.648	386.438	9.210
1951.....	363.929	297.211	66.718	96.062	171.126	75.064	459.991	468.337	— 8.346
1952.....	428.682	353.863	74.819	129.770	202.946	73.176	558.452	556.809	1.643
1953.....	503.750	401.162	102.588	152.369	251.184	98.815	656.119	652.346	3.773
1954.....	557.196	441.119	116.077	116.891	232.968	116.077	674.087	674.087	—
1955.....	615.052	489.593	125.459	124.747	250.206	125.459	739.799	739.799	—

Le entrate effettive sono passate da 607 a 683 miliardi, con un aumento del 12,5 %; le uscite effettive da 738 a 825 miliardi, con un aumento dell'11,8 %. Il disavanzo effettivo è pertanto passato da 131 miliardi nel 1954 a 142 miliardi nel 1955, con un aumento dell'8,4 per cento.

Peraltro, mentre le Province e i Comuni segnano un disavanzo di parte effettiva, le Regioni chiudono i loro bilanci con un avanzo.

In particolare, poi, il disavanzo dei Comuni secondo i risultati dei preventivi deliberati per l'anno 1955 è di 125 miliardi, contro i 116 registrati nell'anno precedente, sicchè tra i risultati del 1954 e i risultati previsti per il 1955 il disavanzo segna un ulteriore peggioramento di 9 miliardi, pari all'8,1 %. Anche per le Province il disavanzo previsto per il 1955 è superiore a quello del 1954: contro i 17,2 miliardi nel 1954 si hanno i 19,1 miliardi del 1955 con un aumento pari all'11 %. Per i Comuni è previsto un aumento di entrate effettive del 18,2 % ed un aumento di spese effettive del 10,4 %, così che la espansione della spesa è proporzionalmente minore di quella delle entrate; per le Province contro un aumento delle entrate effettive del 12 % si ha un aumento di spese effettive dell'11,9 %. Anche per le Regioni l'aumento della spesa, 25,3 %, è all'incirca pari all'aumento delle entrate, 25,8 %.

Le entrate per movimento di capitali passano dai 268,7 miliardi del 1954 ai 286,4 miliardi del 1955, con un aumento di 17,7 miliardi, pari al 6,6 %. Le uscite per movimento di capitali sono state 137,9 miliardi nel 1954 contro 144,5 miliardi nel 1955, con un aumento di 6,6 miliardi, pari a 4,8 %. Le Province e i Comuni segnano una eccedenza di entrate sulla spesa. Le Regioni, invece, accusano un'eccedenza di spese sulle entrate.

Nel complesso l'avanzo per movimento di capitali è di 131 miliardi nel 1954 e di 142 miliardi nel 1955, con un aumento di 11 miliardi, pari all'8,5 %.

Complessivamente le entrate delle Regioni, Province e Comuni assommano a 875,5 miliardi nel 1954 e a 969,5 miliardi nel 1955, con un aumento tra i due anni di 94 miliardi, pari al 10,7 %. La spesa complessiva è stata di 876,4 miliardi nel 1954, contro 969,9 miliardi nel 1955 con un aumento di 93,5 miliardi, pari anche esso al 10,7 %.

2. — La percentuale delle uscite effettive coperte dalle entrate effettive è maggiore per le Regioni che per le Province, maggiore per le Province che per i Comuni (tabella n. 2). In particolare, per le Regioni le entrate effettive degli ultimi 3 anni superano le uscite effettive; per i Comuni e per le Province si rileva un arresto della tendenza alla diminuzione della percentuale di copertura delle spese con entrate effettive. Tale tendenza si è arrestata nel caso delle Province fin dal 1953 e nel caso dei Comuni a partire dal 1954.

Infatti, per i Comuni, nel 1938 la percentuale delle uscite effettive coperte con entrate effettive era del 94,8; essa era poi gradualmente discesa fino al 79,16 nel 1954, mentre per l'anno 1955 il rapporto tra le spese e le entrate effettive è rimasto immutato (79,17).

Anche per le Province la percentuale delle spese effettive coperte da entrate effettive è diminuita di anno in anno, e dal pareggio del 1938 si era passati alla percentuale dell'83,15 del 1953 dopo di che vi è stata una lieve ripresa a 86,3 % nel 1954 e 86,4 % nel 1955.

Nel 1955 rispetto al 1938, le entrate effettive delle Province hanno raggiunto il livello di 88 volte e di 101 volte per le uscite effettive. Per i Comuni tale livello è di 82 volte per le entrate e di 97 volte per le uscite effettive.

3. — Regioni, Province e Comuni, alimentano le loro entrate effettive oltre che con i proventi patrimoniali e con i tributi propri, anche con quote di compartecipazione ai tributi erariali.

TABELLA N. 2. - Percentuale delle uscite effettive coperta dalle entrate effettive

A N N I	Regioni	Province	Comuni
1948.....	—	95,87	91,64
1949.....	—	99,37	82,62
1950.....	—	94,67	82,62
1951.....	95,84	95,00	81,67
1952.....	99,94	89,22	82,55
1953.....	102,13	83,15	79,64
1954.....	102,96	86,30	79,16
1955.....	103,39	86,41	79,17

Per le Regioni la compartecipazione ai tributi erariali copre la maggior parte delle loro entrate effettive: 90,1 % nel 1951; 88,1 % nel 1952; 86,4 % nel 1953; 86,7 % nel 1954 e 76 % nel 1955.

Per le Province la compartecipazione ai tributi erariali è andata aumentando di anno in anno: dal 17,4 % del 1948 e del 1949 si è passati al 30,3 % del 1954 e al 31,3 % nel 1955, mentre nei due anni precedenti oltre un quarto delle entrate effettive era coperto dalle quote di compartecipazione ai tributi erariali.

Per i Comuni solo poco più di un decimo delle entrate effettive è dato dalle quote di compartecipazione ai tributi erariali.

Nel 1938 Province e Comuni non annoveravano fra le loro entrate quote di compartecipazione ai tributi erariali. (1)

La finanza delle Regioni.

4. - Le entrate regionali sono preminentemente entrate derivanti dalle quote di compartecipazione ai tributi erariali (tabella n. 3). Per la Sicilia tali quote costituiscono la quasi totalità delle entrate effettive (98,2 % nel 1951, 96 % nel 1952, 93 % nel 1953, 93,6 % nel 1954, 89 % nel 1955). Nella Regione Valle d'Aosta le quote di compartecipazione sono

(1) Le quote di compartecipazione ai tributi erariali sono costituite:

- per la Regione Siciliana, da tutti i tributi erariali riscossi in Sicilia, fatta eccezione delle imposte di fabbricazione, dai proventi del Monopolio e del Lotto e Lotterie;
- per la Regione Sarda, dai nove decimi: del gettito delle imposte erariali sui terreni, sui fabbricati, redditi agrari, ricchezza mobile, del gettito delle tasse di bollo, in surrogazione del Registro e del bollo, sulle concessioni governative, delle imposte ipotecarie, delle imposte di fabbricazione, del gas e dell'energia elettrica, dei proventi del Monopolio, e da una quota parte dell'imposta generale sull'entrata, riscosse o percepite in Sardegna;
- per la Regione Trentino-Alto Adige, dai proventi delle imposte ipotecarie, nonchè dall'imposta di fabbricazione sull'energia e il gas, da una quota parte del gettito del Lotto, dei Monopoli e delle tasse e imposte sugli affari riscosse nel territorio della Regione;
- per la regione della Valle d'Aosta, da una parte dei tributi erariali;
- per le Province, dal terzo del provento delle tasse di circolazione automobilistiche, dall'addizionale ECA, nella misura del 3 % sul gettito dei tributi erariali e locali, e da una quota parte, nella misura del 2,50 % del gettito totale, dell'imposta generale sull'entrata;
- per i Comuni dai diritti erariali sui pubblici spettacoli e da una quota parte, nella misura dell'8,50 %, del gettito totale dell'imposta generale sull'entrata.

state poco più della metà delle entrate effettive (49,8 % nel 1951, 47,5 % nel 1952, 55,7 % nel 1953, 57 % nel 1954) fino all'esercizio scorso e si sono poi ridotte ad un terzo nel 1955 (36 %). Nelle altre due Regioni le quote di compartecipazione ai tributi erariali oscillano attorno ai quattro quinti delle entrate effettive; la quota di compartecipazione è più alta per la Regione sarda che per quella Trentino-Alto Adige. Le Regioni, al di fuori della Regione Sarda, annoverano fra le entrate anche tributi regionali (1).

TABELLA N. 3. - **Entrate effettive del bilancio delle Regioni**
(milioni di lire)

	Rendite patrimoniali	Tributi regionali	Quote di comparteci- pazione ai tributi erariali	Entrate varie	Totale
<i>Regione Siciliana :</i>					
1951	74	—	25.989	395	25.458
1952	124	500	27.818	518	28.960
1953	163	1.000	28.889	(a) 1.023	31.075
1954	194	1.050	33.306	1.050	35.600
1955	519	1.150	38.623	3.105	43.397
<i>Regione Sarda :</i>					
1951	73	—	6.331	1.126	7.530
1952	63	—	7.077	2.156	9.296
1953	70	—	9.175	(b) 1.975	11.220
1954	85	—	10.709	2.684	13.478
1955	113	—	10.811	8.969	19.893
<i>Regione Trentino-Alto Adige :</i>					
1951	595	301	2.085	23	3.004
1952	400	336	3.130	49	3.915
1953	707	436	3.865	(c) 53	5.061
1954	695	481	3.915	18	5.109
1955	715	485	4.205	144	5.549
<i>Regione Valle d'Aosta :</i>					
1951	230	100	1.200	881	2.411
1952	200	204	1.500	1.257	3.161
1953	224	177	1.800	(d) 1.030	3.231
1954	224	186	1.800	951	3.161
1955	330	251	1.200	1.516	3.297

(a) Comprendono rimborsi e concorsi nelle spese; entrate per interessi attivi, ritenute stipendi, alienazioni beni regionali fuori uso, proventi aziende speciali, ecc.
(b) Comprendono entrate straordinarie, proventi servizi pubblici minori, rimborsi e concorsi.
(c) Comprendono rimborsi e concorsi, ritenute ecc.
(d) Comprendono proventi della gestione del Casinò di St. Vincent, recuperi, concorsi, ecc.

(1) I tributi regionali sono costituiti:
per la Sicilia dalla superaddizionale ECA;
per la Regione Trentino-Alto Adige dall'imposta sulla produzione di energia elettrica e dai diritti tavolari;
per la Valle d'Aosta dalle imposte, sovrimeposte e addizionali già di pertinenza della Provincia d'Aosta; quest'ultima fra le entrate effettive annovera una quota parte dei proventi della gestione del Casinò di St. Vincent.

TABELLA N. 4. - Spese effettive del bilancio delle Regioni
(in milioni di lire)

A N N I	Oneri di carattere generale (a)	Oneri di carattere economico e produttivo	Sicurezza pubblica	Spese di carattere sociale	Pubblica istruzione	Enti locali	Totale
<i>Regione Siciliana:</i>							
1951	13.818	8.818	—	1.416	856	465	25.373
1952	14.980	9.762	—	1.273	1.275	1.983	29.273
1953	16.000	10.115	—	1.526	1.642	3.186	32.469
1954	17.095	11.330	—	1.970	2.140	3.387	35.922
1955	19.577	14.734	—	2.529	2.539	3.355	42.734
<i>Regione Sarda:</i>							
1951	849	6.662	—	2.085	—	—	9.596
1952	1.027	5.910	—	2.361	—	—	9.298
1953	1.475	5.407	—	2.362	—	—	9.244
1954	1.573	7.601	—	1.472	—	650	11.296
1955	2.085	12.299	—	1.046	—	2.470	17.900
<i>Regione Trentino-Alto Adige:</i>							
1951	551	2.134	—	119	—	—	2.804
1952	804	2.749	—	262	—	—	3.815
1953	1.394	2.777	—	336	—	174	4.681
1954	1.697	3.122	—	322	—	221	5.362
1955	1.809	3.415	—	344	—	268	5.836
<i>Regione Valle d'Aosta:</i>							
1951	237	1.476	4	144	438	—	2.299
1952	302	2.035	4	171	505	—	3.017
1953	341	2.056	1	209	534	—	3.141
1954	399	1.944	1	209	567	—	3.120
1955	407	1.887	2	349	652	—	3.297

(a) Compresi gli oneri patrimoniali e spese generali.

Le spese delle Regioni sono preminentemente di carattere economico e produttivo (tabella n. 4): un terzo per la Regione Siciliana, oltre due terzi per la Regione Sarda, tre quinti per la Regione Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta. Gli interventi di carattere sociale sono cospicui per tutte le regioni e in special modo per la Regione Sarda. A favore della Pubblica Istruzione la Regione Siciliana e quella della Valle d'Aosta destinano somme notevoli. Agli Enti Locali la Regione Siciliana assegna somme sensibili; in questi ultimi anni anche la Regione Sarda e il Trentino Alto-Adige hanno assegnato somme notevoli.

Le spese di personale per le quattro Regioni assommano a 4 miliardi nel 1953 e a 4 miliardi 656 milioni nel 1954 e a 5,5 miliardi nel 1955.

Le Regioni hanno investito in opere pubbliche 10 miliardi e 69 milioni nel 1953 e 9 miliardi e 757 milioni nel 1954, 13 miliardi e 841 milioni nel 1955.

5. - Sulla base dei criteri usati per la compilazione del conto generale delle entrate e delle spese dello Stato si è potuto procedere alla costruzione di un analogo conto per le Regioni, i cui risultati sono riportati nelle tabelle nn. 5 e 6.

Il conto non presenta particolari difficoltà nella sua lettura, dopo i chiarimenti già forniti in sede di riclassificazione del bilancio dello Stato.

TABELLA N. 5. - Conto generale delle entrate e delle spese delle Regioni (anno 1954)

S P E S E	Importo (in milioni)	E N T R A T E	Importo (in milioni)
<i>Conto spese correnti:</i>		<i>Conto entrate correnti:</i>	
Acquisto di beni e servizi.....	3.040	Redditi patrimoniali	1.198
Interessi	298	Imposte sul reddito e sul patrimonio..	1.236
Trasferimenti correnti.....	20.188	Imposte sul movimento e scambio delle merci e servizi	481
Spese aventi la natura di poste correttive delle entrate	3.813	Entrate aventi la natura di trasferimenti	49.730
Competenze ai dipendenti e pensionati..	4.656	Entrate aventi carattere di partite di giro	2.200
TOTALE ...	31.995	Altre entrate	2.503
<i>Spese conto capitale:</i>		TOTALE ...	57.348
Investimenti diretti nel settore delle opere pubbliche	9.757	<i>Entrate conto capitale:</i>	
Mobili, macchine ed attrezzature tecnico- scientifiche	626	Entrate provenienti dalla estinzione di crediti	150
Trasferimenti	14.678	Entrate aventi la natura di trasferimenti .	2
Concessione di credito ed anticipazioni ..	405	Altre entrate	621
Partecipazioni azionarie e conferimenti ..	630	TOTALE ...	773
Spese derivanti da estinzione di debiti ...	900	TOTALE GENERALE ...	58.121
TOTALE ...	26.996		
TOTALE GENERALE ...	58.991		
Disavanzo accertato.....	870		

TABELLA N. 6. - Conto generale delle entrate e delle spese delle Regioni (anno 1955)

S P E S E	Importo (in milioni)	E N T R A T E	Importo (in milioni)
<i>Conto spese correnti:</i>		<i>Conto entrate correnti:</i>	
Acquisto di beni e servizi.....	4.557	Redditi patrimoniali	1.677
Interessi	389	Imposte sul reddito e sul patrimonio..	1.401
Trasferimenti correnti.....	23.018	Imposte sul movimento e scambio delle merci e servizi	485
Spese aventi la natura di poste correttive delle entrate	5.011	Entrate aventi la natura di trasferimenti	54.839
Competenze ai dipendenti e pensionati	5.500	Altre entrate	13.734
TOTALE ...	38.475	TOTALE ...	72.136
<i>Spese conto capitale:</i>		<i>Entrate conto capitale:</i>	
Investimenti diretti nel settore delle opere pubbliche	13.841	Entrate provenienti dall'accensione di debiti o da anticipazioni.....	630
Mobili, macchine ed attrezzature tecnico- scientifico	441	Altre entrate.....	45
Trasferimenti	17.037	Disavanzo accertato.....	323
Concessioni di credito ed anticipazioni .	917		
Partecipazioni azionarie e conferimenti .	1.017	TOTALE ...	998
Spese derivanti da estinzione di debiti .	1.406	TOTALE GENERALE ...	73.134
TOTALE ...	34.659		
TOTALE GENERALE ...	73.134		

6. — Le entrate effettive delle Provincie sono costituite da entrate tributarie, da compartecipazione ai tributi erariali e da entrate extra tributarie (tabella n. 7). Le entrate tributarie costituivano nel 1938 i quattro quinti del totale, il resto era dato dalle entrate extra-tributarie. Attualmente le entrate tributarie rappresentano la metà del totale delle entrate, oltre i tre decimi sono dati dalle quote di compartecipazione ai tributi erariali e il rimanente dalle entrate extra-tributarie.

TABELLA N. 7. — **Entrate effettive delle Provincie**
(milioni di lire)

TRIBUTI	1938	1951	1952	1953 (a)	1954 (a)	1955 (b)	Var. % 1955:1954
<i>Entrate tributarie:</i>							
Sovrimposta terreni	493	23.556	24.225	24.583	27.207	29.868	+ 9,8
Sovrimposta fabbricati	344	1.366	2.065	4.593	7.588	8.588	+ 13,2
Addizionale 5 % redditi agrari	—	3.726	3.930	3.964	4.116	4.534	+ 10,2
Addizionale imposta industrie, commerci, arti e professioni	203	17.491	14.747	14.042	15.345	17.504	+ 14,1
Tassa circolazione veicoli a trazione animale	29	195	212	301	331	364	+ 10,0
Contributo di miglioria	..	11	171	333	366	402	+ 9,8
Tasse occupaz. spazi ed aree pubbliche	2	57	78	195	171	300	+ 75,4
	1.071	46.402	45.428	48.011	55.124	61.560	+ 11,7
Quota partecipaz. tasse automobilistiche	—	3.465	4.409	5.287	6.208	8.632	+ 39,0
Quota partecipaz. I. G. E.	—	—	6.168	8.292	9.785	10.358	+ 5,9
Addizionale del 3 % ai tributi erariali e locali	—	11.797	12.919	14.371	16.823	19.006	+ 13,0
Totale compartecipaz. tributi erariali ...	—	15.262	23.496	27.950	32.816	37.996	+ 15,8
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE ...	1.071	61.664	68.924	75.961	87.940	99.556	+ 13,2
<i>Entrate extra-tributarie:</i>							
Contributo utenza stradale	12	58	58	58	58	58	—
Rendite patrimoniali	40	1.022	1.155	1.289	1.474	1.875	+ 27,2
Concorsi e rimborsi Stato	108	12.510	14.107	15.296	15.342	15.306	— 0,2
Proventi diversi	58	—	—	—	—	—	—
Altre	97	6.271	6.511	4.000	3.556	4.629	+ 30,2
TOTALE ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE ...	315	19.861	21.831	20.643	20.430	21.868	+ 7,0
TOTALE ...	1.386	81.525	90.755	96.604	108.370	121.424	+ 12,0

(a) Dati provvisori.
(b) Previsioni.

Fra le entrate tributarie la metà del gettito è costituita dalla sovrimposta sui terreni e più di un quarto dall'addizionale all'imposta comunale sulle industrie, commerci, arti e professioni. L'addizionale del 3 % ai tributi erariali e locali fornisce alle Provincie un notevole apporto; altro contributo notevole alle entrate effettive delle Provincie è dato dai rimborsi e concorsi dello Stato.

Le entrate tributarie proprie delle Provincie sono nella quasi totalità entrate gravanti sul reddito.

Fra le entrate per movimento di capitali i mutui passivi e i debiti assorbono quasi i nove decimi.

7. - Classificando le spese effettive delle Province secondo il loro oggetto si rileva che la maggiore spesa è costituita dagli oneri di carattere economico e produttivo (circa i due quinti della spesa effettiva), e presso a poco una uguale cifra è destinata agli oneri di carattere sociale. Alla pubblica istruzione le Province destinano somme ingenti.

Nella parte movimento di capitale l'acquisto di beni rappresenta i quattro quinti del totale.

TABELLA N. 8. - Spese effettuate dalle Province, classificate secondo il loro oggetto
(milioni di lire)

A N N I	Debiti pubblici	Oneri di carattere economico e produttivo	Spese di carattere sociale	Pubblica Istruzione	Oneri diversi	TOTALE
1938	92	390	570	39	300	1.391
1948	640	15.146	19.604	1.519	9.050	46.019
1949	905	19.384	24.474	2.057	11.222	58.042
1950	1.105	28.892	29.072	2.645	13.869	75.583
1951	1.462	30.778	32.868	3.120	17.588	85.816
1952	1.896	38.824	37.783	3.791	19.429	101.723
1953	2.520	48.868	42.407	5.264	19.193	118.252
1954	2.676	51.892	45.031	5.590	20.381	125.570
1955	2.994	58.067	50.389	6.256	22.806	140.512

8. - Le Province alla fine del 1954 registravano un debito di 71 miliardi 215 milioni, con un aumento di 19 miliardi rispetto alla fine del 1953: nell'anno 1955 i mutui passivi e i debiti sono ulteriormente aumentati. Rispetto al 1938 i debiti esistenti alla fine dell'anno 1954 sono aumentati di 37 volte (tabella n. 9).

A garanzia dei mutui contratti le Province hanno rilasciato dei vincoli sui cespiti tributari; alla fine del 1954 i vincoli esistenti erano di 10 miliardi e 629 milioni, pari a 51 volte i vincoli esistenti alla fine del 1938, quindi il rapporto fra vincoli di garanzia e debiti esistenti è maggiore oggi che nel 1938.

TABELLA N. 9. - Debiti e vincoli di garanzia delle Province alla fine degli anni 1938 e 1948-1954
(milioni di lire)

A N N I	Debiti esistenti alla fine di ciascun anno	Vincoli di garanzia gravanti sui cespiti tributari
1938	1.865	160
1948	13.918	1.151
1949	14.586	1.387
1950	21.383	1.978
1951	28.305	3.147
1952	39.269	6.239
1953	52.006	7.032
1954	71.215	10.629

La finanza dei Comuni.

9. - Le entrate effettive dei Comuni, analogamente a quelle delle Province, sono costituite da entrate tributarie, da quote di compartecipazione ai tributi erariali e da entrate extra-tributarie (tabella n. 10).

TABELLA N. 10 - Entrate effettive dei Comuni

(milioni di lire)

TRIBUTI	1938	1951	1952	1953 (a)	1954 (a)	1955 (b)	Variaz. % 1955 su 1954
<i>Entrate tributarie:</i>							
Sovrimposte terreni.....	683	18.027	21.088	22.109	27.164	30.739	+ 13,2
Sovrimposte fabbricati	386	1.604	2.825	4.107	6.120	7.667	+ 25,3
Imposta valore locativo	218	582	877	969	2.799	1.515	- 45,9
Imposta famiglia	191	32.383	34.739	41.462	50.771	49.085	- 3,3
Imposta industr. comm. arti e profess.	410	20.819	22.736	23.687	29.424	35.526	+ 20,7
Imposta di patente	25	476	778	1.084	1.610	1.386	- 13,9
Imposta sul bestiame	159	12.067	14.300	14.548	13.935	12.332	- 11,5
Addizionale 5 % sui redditi agrari	—	2.419	2.878	2.968	3.621	4.216	+ 16,4
Imposte di consumo	1.921	93.040	110.306	131.182	144.736	153.315	+ 5,9
Imposta sui cani	26	1.888	1.849	2.493	2.283	2.241	- 1,8
Imposta sulle vetture	14	356	405	873	631	556	- 11,9
Imposta sui domestici	13	11	14	19	45	50	+ 11,1
Imposta sui pianoforti	9	16	14	34			
Imposta sui biliardi	5	78	91	188	234	265	+ 13,2
Imposta di licenza	28	907	1.124	1.151	2.460	2.177	- 11,5
Imposta sulle macchine da caffè espresso	8	238	303	589	582	654	+ 12,4
Tasse sulle insegne	17	1.006	1.364	2.038	2.257	2.222	- 1,6
Contributo di fognature	31	260	240	453	427	787	+ 84,3
Contributo di miglioria	9	95	90	108	129	54	- 58,1
Contributo speciale di cura	..	279	237	242	300	347	+ 15,7
Tassa raccolta trasporto rifiuti solidi, urbani e interurbani.	—	2.631	2.298	2.353	3.228	3.228	—
Prestazioni d'opera	13	624	695	748	963	1.073	+ 11,4
Tassa occupaz. spazi ed aree pubbliche	89	410	568	939	1.256	1.613	+ 28,4
TOTALE ...	4.255	190.216	219.819	254.344	294.975	310.976	+ 5,4
Quota di compartecipazione a tributi erariali sugli spettacoli.	16	12.200	14.112	17.291	19.182	20.683	+ 7,8
Quota di compartecipazione I. G. E. ...	—	14.723	25.314	28.555	33.269	35.217	+ 5,9
TOTALE ...	16	26.923	39.426	45.846	52.451	55.900	+ 6,6
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE ...	4.271	217.139	259.245	300.190	347.426	366.876	+ 5,6
<i>Entrate extra-tributarie:</i>							
Contributo consolidato utenza stradale	15	68	68	68	68	68	—
Redditi patrimoniali	342	17.075	19.847	21.489	20.222	25.414	+ 25,7
Utili servizi municipalizzati	114	3.702	4.764	3.780	3.558	3.500	- 1,6
Proventi diversi	510	—	—	—	—	—	—
Altre entrate	535	59.227	69.969	64.134	69.845	93.735	+ 34,2
TOTALE ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE ...	1.716	80.072	94.618	89.471	93.693	122.717	+ 31,0
TOTALE ...	5.987	297.211	353.863	389.661	441.119	489.593	+ 11,0

(a) Dati provvisori.

(b) Previsioni

Le entrate tributarie costituiscono la parte più cospicua delle entrate dei Comuni: 75 % del totale delle entrate effettive del 1955. Fra esse le imposte di consumo rappresentano il 41,8 % e le imposte di famiglia e l'imposta sul valore locativo il 13,8 % di tutte le entrate tributarie. Notevole è anche il gettito delle imposte sulle industrie, commerci, arti e professioni, pari al 9,7 % delle entrate tributarie, e della sovrimposta sui terreni, con apporto pari all'8,4 %.

Fra le imposte di consumo il maggior gettito è dato dalle imposte sulle carni, pari ad un quarto del totale. Anche le bevande vinose danno un gettito presso a poco uguale a quello delle carni; segue l'imposta sul gas ed energia elettrica, mentre i generi extra tariffa coprono circa il 9 % del totale.

A seconda delle categorie di incidenza, le entrate tributarie dei Comuni dell'anno 1955 per il 46,9 % gravano sui redditi, per il 41,7 % sui consumi primari, per l'8,5 % sui consumi secondari, per l'1,4 % sugli affari e per l'1,4 % sugli investimenti. Composizione questa quasi analoga a quella dell'anno 1954.

Nell'anno 1955 rispetto al 1954 l'imposizione sul reddito da parte dei Comuni è aumentata, e per contro è diminuita l'imposizione sui consumi primari.

Le quote di compartecipazione ai tributi erariali, pari al 12,7 % delle entrate effettive, sono costituite per poco più di un terzo dai tributi erariali sui pubblici spettacoli e per circa due terzi dall'imposta generale sull'entrata.

Per le entrate extra-tributarie i contributi dello Stato per i rimborsi e concorsi nelle spese (raccolti sotto la voce «altre entrate») rappresentano il 76,4 %, ed i redditi patrimoniali il 20,7 %.

Fra le entrate per movimento capitali i mutui passivi e i debiti costituiscono circa i quattro quinti del totale.

10. – Riguardo alle spese (tabella n. 11) oltre un terzo è destinato alle spese di carattere sociale (assistenza e beneficenza ai poveri, e agli infanti illegittimi ed abbandonati; mantenimento degli inabili al lavoro; nettezza delle vie e piazze pubbliche, servizi sanitari ed igienici, illuminazione pubblica, cimiteri, sistemazione e manutenzione delle strade, delle piazze e dei pubblici giardini), ed oltre un sesto agli oneri di carattere economico e produttivo.

TABELLA N. 11 – Spese effettuate dai Comuni classificate secondo il loro oggetto
(milioni di lire)

A N N I	Debiti pubblici	Oneri di carattere economico e produttivo	Spese per la sicurezza interna	Spese di carattere sociale	Pubblica istruzione	Oneri diversi	Totale
1938	621	1.083	77	1.938	484	2.114	6.317
1948	2.537	31.494	1.731	70.151	12.513	91.768	210.194
1949	3.965	43.395	5.312	90.614	20.504	101.664	265.454
1950	2.745	53.193	5.333	108.588	26.073	121.585	317.517
1951	8.091	68.357	5.570	118.967	29.469	133.475	363.929
1952	11.039	78.140	7.533	142.542	39.779	149.649	428.682
1953	15.371	92.419	13.832	167.711	46.753	167.664	503.750
1954	17.002	102.225	15.229	185.504	51.714	185.452	557.196
1955	18.768	112.839	16.888	204.766	57.083	204.708	615.052

11. – I Comuni alla fine del 1955 registravano un debito di 370 miliardi e 757 milioni, con un aumento di 74 miliardi e 190 milioni rispetto alla fine del 1953; nell'anno 1955 i mutui passivi e i debiti sono ulteriormente aumentati. Rispetto al 1938 i debiti esistenti alla fine dell'anno 1955 sono aumentati meno di 25 volte.

A garanzia dei mutui contratti, i Comuni hanno rilasciato dei vincoli sui cespiti tributari; alla fine del 1955 i vincoli esistenti erano di 34 miliardi e 8 milioni, pari a 33 volte i vincoli esistenti alla fine del 1938: quindi il rapporto fra vincolo di garanzia e debiti esistenti è minore oggi che nel 1938 (tabella n. 12).

TABELLA N. 12. – Debiti e vincoli di garanzia dei Comuni alla fine degli anni 1938 e 1948-1954
(milioni di lire)

A N N I	Debiti esistenti alla fine dell'anno	Vincoli di garanzia gravanti sui cespiti tributari
1938.....	14.384	1.228
1948.....	60.505	4.899
1949.....	76.834	6.021
1950.....	105.141	8.888
1951.....	157.084	13.116
1952.....	224.452	18.693
1953.....	269.734	21.319
1954.....	296.567	25.602
1955.....	370.757	34.008

I conti consuntivi delle Province e dei Comuni.

12. – In analogia a quanto già fatto per lo Stato si è proceduto per le Province ed i Comuni alla elaborazione di un Conto generale consuntivo delle entrate e delle spese.

Per la esatta comprensione di tale conto occorre tener presente che esso si riferisce ai movimenti di cassa e che pertanto i dati in esso esposti non concordano, per gli stessi motivi riflettenti il bilancio dello Stato, con le attribuzioni di competenza esposte nei paragrafi precedenti.

Quanto ai dati stessi, essi per il 1953 e per il 1954 sono stati calcolati dall'Istituto Centrale di Statistica, attraverso una rilevazione diretta per singoli Comuni e Province. Quelli per il 1955 debbono essere considerati provvisori, essendo stati calcolati su stime di prima approssimazione e verranno rettificati nella prossima Relazione Generale.

I dati stessi sono riportati nelle tabelle nn. 13 e 14.

13. – I conti consuntivi mostrano come anche nelle Amministrazioni locali si registri un avanzo del conto entrate e spese correnti, in aumento per le Province più che per i Comuni.

La configurazione del conto, inoltre, pone in luce un avanzo generale sia per le Province che per i Comuni. Tale avanzo dipende dal fatto che nelle entrate sono comprese le accensioni di debiti e, pertanto, tutti i mutui contratti per la copertura dei disavanzi di competenza.

TABELLA N. 13. - Conti consuntivi delle amministrazioni provinciali
(miliardi di lire)

S P E S E	1953	1954	1955	ENTRATE	1953	1954	1955
CONTO SPESE E ENTRATE CORRENTI							
1. Competenze ai dipendenti e pensionati	26,4	29,2	32,6	1. Redditi patrimoniali	1,3	1,7	2,2
2. Acquisto di beni e servizi	33,0	37,0	41,4	2. Imposte sul reddito e sul patrimonio	66,8	75,9	85,2
3. Interessi passivi	2,6	3,6	4,0	3. Imposta sui consumi	—	—	—
4. Trasferimenti correnti ..	19,4	21,1	23,6	4. Altre entrate (proventi diversi)	3,9	4,7	5,7
a) ad aziende di produzione	0,4	0,4	0,5	5. Trasferimenti	22,2	25,2	28,9
b) altri trasferimenti	19,0	20,7	23,1	a) contributi dello Stato .	17,5	20,5	23,2
5. Spese aventi la natura di poste correttive delle entrate	0,9	0,8	0,9	b) contributi di altri enti e privati	4,7	4,7	5,7
Avanzo parte corrente	11,9	15,8	19,5				
TOTALE a pareggio ...	94,2	107,5	122,0	TOTALE a pareggio ...	94,2	107,5	122,0
CONTO SPESE E ENTRATE IN CONTO CAPITALE							
1. Costruzione di opere....	14,3	16,5	16,4	1. Avanzo conto entrate e spese correnti	11,9	15,8	19,5
2. Trasferimenti	5,1	5,9	6,7	2. Trasferimenti	2,5	2,2	2,1
a) ad aziende di produzione	0,1	0,1	0,2	a) contributi dello Stato .	0,4	0,3	0,4
b) altri trasferimenti.....	5,0	5,8	6,5	b) contributi di altri enti e privati	1,8	1,4	1,7
3. Concessione di crediti e anticipazioni	1,3	3,1	12,8	c) donazioni da investire	0,3	0,5	—
4. Acquisto di beni.....	3,0	4,1		3. Alienazioni di beni	3,1	1,0	21,3
5. Spese derivanti dalla estinzione di debiti	3,8	4,4		4. Entrate provenienti dalla estinzione di crediti	1,7	3,0	
Avanzo generale	5,4	4,5	7,0	5. Entrate provenienti dalla accensione di debiti o da anticipazioni	13,7	16,5	—
				Disavanzo generale	—	—	—
TOTALE a pareggio ...	32,9	38,5	42,9	TOTALE a pareggio ...	32,9	38,5	42,9

14. - I conti mostrano un andamento crescente sia nelle entrate che nelle spese.

Di particolare rilievo nel conto entrate e spese correnti gli incrementi di spesa per il personale e quelli per l'acquisto di beni e servizi. Tali acquisti concernono soltanto le esigenze civili e mostrano la stessa tendenza riscontrata nello Stato.

Nel conto capitale occorre rilevare che sia nella parte attiva che in quella passiva non sono comprese le spese di investimento effettuate dallo Stato per conto degli Enti locali, che nel conto generale dello Stato risultano tra i trasferimenti ma che si sono già illustrate trattando degli investimenti.

Minore rilievo rispetto allo Stato assumono i trasferimenti per scopi sociali e produttivi.

Per quanto si riferisce alle entrate, queste appaiono in aumento in tutte le voci.

TABELLA N. 14. - Conti consuntivi delle Amministrazioni comunali
(miliardi di lire)

S P E S E	1953	1954	1955	ENTRATE	1953	1954	1955
CONTO SPESE E ENTRATE CORRENTI							
1. Competenze ai dipendenti e pensionati	191,9	205,0	226,3	1. Redditi patrimoniali.....	21,3	25,3	31,3
2. Acquisto di beni e servizi	162,9	179,6	198,3	2. Imposte sul reddito e sul patrimonio.....	148,5	164,0	172,3
3. Interessi passivi	19,0	25,2	27,8	3. Imposte sui consumi.....	137,3	152,4	161,4
4. Trasferimenti correnti	27,2	28,6	31,6	4. Altre entrate (proventi) ..	46,7	53,2	71,4
a) ad aziende di produzione	6,4	7,0	7,7	5. Trasferimenti.....	86,7	82,1	94,9
b) altri trasferimenti	20,8	21,6	23,9	a) contributi dello Stato..	82,6	77,2	88,3
5. Spese aventi la natura di poste correttive delle entrate	2,8	3,0	3,3	b) contributi di altri enti e privati.....	4,1	4,9	6,6
Avanzo parte corrente	36,7	35,6	44,0				
TOTALE a pareggio...	440,5	477,0	531,3	TOTALE a pareggio...	440,5	477,0	531,3
CONTO SPESE E ENTRATE IN CONTO CAPITALE							
1. Costruzione di opere.....	75,0	96,1	87,3	1. Avanzo conto entrate e spese correnti.....	36,7	35,6	44,0
2. Trasferimenti.....	1,5	1,5	1,7	2. Trasferimenti.....	5,4	6,0	7,7
a) ad aziende di produzione	0,3	0,4	0,5	a) contributi dello Stato..	2,7	2,4	3,2
b) altri trasferimenti	1,2	1,1	1,2	b) contributi di altri enti e privati.....	2,7	3,4	4,5
3. Concessione di crediti e anticipazioni	81,0	84,2	187,1	c) donazioni da investire..	..	0,2	249,5
4. Acquisto di beni	18,5	26,2		3. Alienazioni di beni	7,7	9,6	
5. Spese derivanti dalla estinzione di debiti	52,3	47,6	25,1	4. Entrate derivanti dalla estinzione di crediti.....	69,0	80,2	249,5
Avanzo generale.....	7,6	18,1		5. Entrate provenienti dalla accensione di debiti o da anticipazioni	117,1	142,3	
TOTALE a pareggio...	235,9	273,7	301,2	TOTALE a pareggio...	235,9	273,7	301,2

CAPITOLO IV

GLI INVESTIMENTI FINANZIATI SUL BILANCIO DELLO STATO

1. — Si è già illustrato, nelle sue linee generali, esaminando il Conto Generale del Bilancio dello Stato, l'aspetto particolare della finanza pubblica che concerne il conto capitale, analizzando, da un lato, le determinazioni che lo Stato ha preso per sviluppare tale conto (gestione di competenza), e, dall'altro, i pagamenti che lo Stato ha concretamente effettuato su di esso (gestione di cassa).

Si forniscono ora, qui di seguito, i dati riferentisi agli investimenti pubblici, intesi come investimenti finanziati sul bilancio dello Stato, sia nel loro complesso, sia con riguardo ai singoli settori.

Sembra appena il caso di avvertire che le cifre esposte nel presente capitolo sono di natura diversa da quelle riportate nel Cap. III della Parte Prima, dove la valutazione degli investimenti fissi lordi è stata compiuta, come si è detto, con metodo reale, prescindendo quindi dalla natura « pubblica » o « privata » degli investimenti stessi.

Per una più esatta valutazione dei dati, è opportuno ricordare che la più accurata indagine eseguita sui dati di bilancio in relazione alla riclassificazione delle spese, ha consentito di pervenire ad una maggiore approssimazione nei confronti delle somme disponibili per gli investimenti, attraverso la sostituzione delle cifre relative agli « stanziamenti » con quelle, ovviamente più precise, degli « accertamenti di spesa », che tengono conto non soltanto delle somme stanziare negli stati di previsione e delle spese autorizzate con i provvedimenti emanati durante l'esercizio medesimo, ma anche delle economie e delle minori necessità accertate.

Per quanto riguarda, in particolare, le cifre dei pagamenti, è chiaro che i dati ad essi relativi non possono certamente servire ad una individuazione concreta degli investimenti pubblici in un determinato esercizio finanziario. Com'è noto, infatti, i pagamenti dello Stato non sempre hanno luogo in concomitanza con l'effettiva realizzazione delle opere di investimento, in quanto talvolta seguono e talvolta precedono tali opere. Deve tuttavia rilevarsi, sulla base dell'esperienza, che in lunghi periodi di tempo la valutazione degli investimenti pubblici tende a coincidere mediamente con l'ammontare dei pagamenti fatti sul bilancio dello Stato.

2. — I dati raccolti riguardano gli esercizi 1953-54 e 1954-55 e comprendono:

gli accertamenti di spesa, secondo la definizione data nel precedente paragrafo;
i pagamenti in conto competenza dell'esercizio e in conto residui.

A titolo orientativo sono stati anche riportati i dati riguardanti i pagamenti negli anni solari 1954 e 1955, ricavati attraverso la opportuna elaborazione delle cifre concernenti i singoli semestri degli esercizi di cui trattasi.

GLI ACCERTAMENTI DI SPESA RELATIVI AGLI ESERCIZI 1953-54 E 1954-55.

3. - Nel corso dell'esercizio 1954-55 risultano accertati sul bilancio dello Stato per spese di investimento 514,2 miliardi di lire, in confronto di miliardi 438,9 per il 1953-54, con la seguente ripartizione per categorie di interventi (Tabella n. 1):

TABELLA N. 1. - Accertamenti di spesa per investimenti dello Stato
DOTAZIONI DI COMPETENZA
(milioni di lire)

	1953-54	1954-55
Agricoltura e bonifica	64.812,9	81.283,9
Industria	26.685,9	50.355,5
Trasporti e comunicazioni	27.487,1	32.337,4
Opere pubbliche (a).....	185.001,9	194.254,3
Cassa per il Mezzogiorno	90.000,0	90.000,0
Mobili, macchine, attrezzature tecnico-scientifiche ed interventi diversi	12.917,9	24.987,4
Fondo addestramento professionale dei lavoratori	10.000,0	10.000,0
Interventi minori	22.003,3	30.946,9
TOTALE ...	438.909,0	514.165,4

(a) Compresa le opere di competenza di enti diversi dallo Stato, eseguite con fondi statali.

Dal confronto con le cifre corrispondenti dell'esercizio precedente si rileva che l'ammontare complessivo degli accertamenti di spesa è aumentato, nel 1954-55, di oltre 75 miliardi di lire.

L'esame delle singole categorie porta ad osservare che l'aumento globale rilevato è la conseguenza di un andamento crescente riscontrabile in tutti i settori di investimento. Peraltro il notevole incremento (quasi 23,7 miliardi) verificatosi negli interventi a favore dell'industria è in relazione a provvedimenti particolari i cui effetti si sono, in prevalenza, esauriti nel corso dell'esercizio 1954-55.

I PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA E IN CONTO RESIDUI NEGLI ESERCIZI 1953-54 E 1954-55.

4. - I pagamenti per spese di investimento nei due esercizi in esame, presentano l'andamento che risulta dalle tabelle nn. 2 e 3, di cui la prima riporta i dati globali e la seconda pone in evidenza, separatamente, le cifre relative alla competenza e quelle concernenti i residui.

5. - L'ammontare complessivo dei pagamenti presenta, fra i due anni finanziari, una differenza di oltre 42,5 miliardi. Di questi, 6,2 si riferiscono ai residui e ben 36,3 alla competenza.

L'esame dei dati pone subito in evidenza come l'andamento dei pagamenti in conto competenza sia crescente in quasi tutti i settori, con particolare riguardo per le opere pubbliche (34,6 miliardi).

TABELLA N. 2. - Pagamenti per spese di investimento
(Competenza e residui)
(milioni di lire)

	1953-54	1954-55
Agricoltura e bonifica	80.649,9	87.383,2
Industria	45.170,3	33.729,0
Trasporti e comunicazioni	24.465,7	28.775,3
Opere pubbliche (a)	167.918,2	202.541,7
Cassa per il Mezzogiorno	90.000,0	90.000,0
Fondo addestramento professionale dei lavoratori	10.000,0	10.000,0
Mobili, macchine, attrezzature tecnico-scientifiche e interventi diversi	12.337,5	17.275,4
Interventi minori	16.603,9	19.985,5
TOTALE ...	447.145,5	489.690,1

(a) Compresa quelle di competenza di Enti pubblici diversi dallo Stato, eseguite con fondi statali.

TABELLA N. 3. - Pagamenti in conto competenza ed in conto residui per spese di investimento
(milioni di lire)

	Pagamenti in conto competenza		Pagamenti in conto residui	
	1953-54	1954-55	1953-54	1954-55
Agricoltura e bonifica.....	40.985,9	47.200,7	39.664,0	40.182,5
Industria	18.997,0	23.976,7	26.173,3	9.752,3
Trasporti e comunicazioni.....	8.426,5	12.179,1	16.039,2	16.596,2
Opere pubbliche	43.894,0	62.923,1	124.024,2	139.618,6
Cassa per il Mezzogiorno	90.000,0	90.000,0	—	—
Mobili, macchine, attrezzature tecnico-scientifiche ed interventi diversi.....	9.239,0	13.002,3	3.098,5	4.273,1
Fondo addestramento professionale dei lavoratori	10.000,0	10.000,0	—	—
Interventi minori.....	11.963,5	10.567,2	4.640,4	9.418,3
TOTALE ...	233.505,9	269.849,1	213.639,6	219.841,0

Tuttavia anche le altre voci presentano, anche dal punto di vista percentuale, incrementi sensibili da un esercizio all'altro, fatta eccezione per il complesso degli interventi minori, che segnano un lieve regresso, e per il settore industriale che manifesta una diminuzione di 11,4 miliardi.

L'aumento complessivo relativamente poco rilevante, dei pagamenti in conto residui, è, invece, la risultante di una diminuzione di 16,4 miliardi nel settore industriale, peraltro largamente compensata dall'incremento verificatosi in tutte le altre voci (oltre 22,6 miliardi), fra le quali si distinguono ancora le opere pubbliche con quasi 15,6 miliardi di aumento, rispetto all'esercizio precedente.

6. - L'accennata contrazione verificatasi nei pagamenti del settore industriale è la diretta conseguenza dell'attenuarsi delle esigenze finanziarie connesse con gli stanziamenti disposti negli esercizi precedenti, mentre i cospicui interventi adottati nel corso dell'esercizio 1954-55 produrranno in prevalenza i loro effetti sui pagamenti in conto residui dell'esercizio successivo.

Tale ipotesi è confermata dai primi dati disponibili per il primo semestre dell'anno 1955-56, dai quali si rileva una inversione della tendenza riscontrata nell'esercizio 1954-55; di fronte, infatti, a 8,3 miliardi circa di pagamenti in conto competenza, si sono verificati — nel semestre in questione — pagamenti in conto residui per oltre 19 miliardi di lire.

7. — La situazione dei pagamenti globali riferiti agli anni solari 1954 e 1955 fornisce ulteriore prova di quanto è stato sopra esposto. Essa, oltre a confermare l'aumento generale che, fra i due anni, ammonta a circa 63,2 miliardi (con un incremento di quasi 29 miliardi nel solo settore delle opere pubbliche), pone in evidenza una ripresa dei pagamenti nel settore industriale il cui ammontare per il 1955 è inferiore a quello del 1954 di soli 3,6 miliardi di lire (tabella n. 4), mentre nel confronto tra i due esercizi finanziari la flessione era stata di 11,5 miliardi.

TABELLA N. 4 — Pagamenti per spese di investimento
(Competenza e residui — milioni di lire)

	1954	1955
Agricoltura e bonifica	85.762,7	89.492,9
Industria	44.656,0	41.005,5
Trasporti e comunicazioni	25.655,9	30.029,0
Opere pubbliche	184.936,6	213.864,0
Cassa per il Mezzogiorno	67.500,0	90.000,0
Mobili, attrezzature e varie	15.068,7	18.284,7
Fondo addestramento professionale dei lavoratori	9.500,0	10.500,0
Interventi minori	19.879,7	22.963,9
TOTALE ...	452.959,6	516.140,0

Per una più esatta valutazione delle cifre finora riportate in materia di accertamenti di spesa e di pagamenti, è utile — infine — ricordare che sia la Cassa per il Mezzogiorno che il Fondo per l'addestramento dei lavoratori dispongono, oltre agli stanziamenti indicati a carico del bilancio dello Stato, di altre fonti di finanziamento.

Alla Cassa, infatti, affluisce una parte dei rientri dei finanziamenti a suo tempo erogati sul Fondo lire ERP, nella misura di 20 miliardi annui, stabilita dalla legge istitutiva; mentre il Fondo addestramento lavoratori è alimentato anche dalle disponibilità esistenti nella Gestione per l'Assicurazione contro la disoccupazione la quale, nei due esercizi, ha contribuito alla realizzazione dei programmi del Fondo stesso con complessivi 35 miliardi, di cui 15 nell'esercizio 1953-54 e 20 nell'esercizio 1954-55.

8. — L'indagine finora compiuta nei confronti degli accertamenti di spesa e dei pagamenti verificatisi nel corso dei due esercizi, può concludersi con alcune osservazioni generali sull'andamento dei residui.

Tenuto conto, infatti, che l'ammontare complessivo dei pagamenti effettuati nell'esercizio 1954-55 è risultato inferiore all'importo degli accertamenti di spesa relativi allo stesso esercizio, i residui esistenti alla fine dell'anno finanziario considerato presentano un aumento di circa 24,5 miliardi rispetto all'anno precedente.

Tale aumento è peraltro la risultante di situazioni difformi nei diversi settori, tra i quali, ad esempio, quelli relativi all'agricoltura e alle opere pubbliche presentano, nonostante i notevoli incrementi degli stanziamenti e la ben nota complessità delle procedure che presiedono alla realizzazione delle opere, rilevanti diminuzioni.

GLI ACCERTAMENTI DI SPESA, I PAGAMENTI E I RESIDUI NEI SINGOLI SETTORI D'INTERVENTO

Il settore agricolo.

9. - Gli accertamenti di spesa per il settore agricolo ammontano a 81,3 miliardi di lire nel 1954-55 in confronto dei 64,8 miliardi stanziati nel 1953-54. Essi trovano la loro destinazione, secondo le voci indicate nella tabella n. 6.

TABELLA N. 6. - Accertamenti per spese di investimento
AGRICOLTURA, BONIFICA E CREDITO AGRARIO
(milioni di lire)

	1953-54	1954-55
Bonifica, trasformazione e miglioramenti fondiari, sistemazione territori montani.....	35.463,5	39.329,0
Interventi a favore della produzione agricola e della pesca....	1.381,0	4.518,0
Credito agrario e piccola proprietà contadina.....	1.467,8	2.936,9
Fondo rotazione credito agrario per costruzione impianti irrigui, edifici rurali e acquisto macchine agricole	25.000,0	25.000,0
Interventi per aziende danneggiate dalle alluvioni.....	1.500,6	9.500,0
TOTALE ...	64.812,9	81.283,9

L'esame complessivo, come quello analitico, dei dati riportati, mostra, nel quadro degli aumenti globali, una situazione di sostanziale equilibrio fra le diverse voci. Il peso percentuale degli stanziamenti dedicati alle opere di bonifica, di miglioramento fondiario e di sistemazione montana conferma, insieme al nuovo apporto statale per la piccola proprietà contadina, le cure che lo Stato continua a dedicare alla valorizzazione dell'agricoltura.

Anche i nuovi rilevanti stanziamenti a favore della produzione agricola e delle aziende agricole danneggiate dalle alluvioni sono un indice di questa sollecitudine.

TABELLA N. 7. - Pagamenti per spese di investimento
AGRICOLTURA, BONIFICA E CREDITO AGRARIO
(Competenza e residui - milioni di lire)

	1953-54	1954-55
Bonifica, sistemazione territori montani e miglioramenti fondiari	44.743,4	45.337,6
Riforma fondiaria	1.161,4	8.935,5
Interventi a favore della produzione agricola e della pesca..	1.798,5	3.012,2
Credito agrario e piccola proprietà contadina	1.562,8	2.561,2
Fondo rotazione credito agrario per costruzione impianti, edifici rurali e macchine agricole	25.000,0	25.000,0
Interventi per aziende danneggiate dalle alluvioni	6.383,8	2.566,7
TOTALE ...	80.649,9	87.383,2

10. - I pagamenti complessivi nel corso dei due esercizi ammontano a 80,6 miliardi nel 1953-54 ed a 87,4 miliardi nel 1954-55 (tabella n. 7). Poichè gli accertamenti di spesa relativi all'esercizio 1954-55 ammontano come si è detto a 81,3 miliardi, ne risulta una diminuzione

dei residui per effetto degli anzidetti pagamenti, di 6,1 miliardi. Ove si consideri la ripartizione fra pagamenti in conto competenza e in conto residui, si riscontra, nel 1954-55, un aumento di tutte e due le voci, particolarmente sensibile nei pagamenti in conto competenza (6,2 miliardi). Nel quadro complessivo, le opere di bonifica, di sistemazione montana e di miglioramento fondiario insieme alle spese per la riforma fondiaria conservano la loro prevalenza percentuale avendo assorbito, nei due anni, rispettivamente il 56,9 ed il 62,1 % delle erogazioni totali.

11. - Nell'esercizio 1954-55 e nel primo semestre dell'anno finanziario successivo, il « piano dodecennale per lo sviluppo dell'agricoltura » ha continuato a produrre i suoi effetti.

Al 31 dicembre 1955 risultavano condotte a buon fine oltre 61.800 operazioni per 103,7 miliardi di lire, così ripartiti nei singoli settori:

	(milioni di lire)
prestiti per acquisto di macchine agricole	51,4
mutui per impianti irrigui	5,8
mutui per edifici rurali	46,5
TOTALE ...	103,7

Il maggiore afflusso di domande si è ancora verificato nel settore dei prestiti per acquisti di macchine agricole (oltre 41.000 domande per quasi 88.000 macchine, di cui circa 23.800 trattrici), ma anche il settore edilizio presenta un andamento soddisfacente con oltre 17.000 domande per quasi 9.600 case coloniche (51.821 vani), circa 10.000 stalle e oltre 54.600 edifici rurali vari.

Il settore industriale.

12. - Gli accertamenti di spesa per il settore industriale sono passati da 26,7 miliardi di lire nel 1953-54 a 50,4 miliardi nel 1954-55 con un aumento di quasi 23,7 miliardi fra i due anni, imputabile ad alcuni stanziamenti straordinari (nuovi finanziamenti per l'industrializzazione del Mezzogiorno, costituzione del fondo per l'incremento della produttività, provvedimenti a favore delle piccole e medie industrie del Territorio di Trieste e della provincia di Gorizia, interventi a favore della industria carbonifera sarda), disposti per sovvenire ad eccezionali necessità verificatesi nei confronti di alcuni settori bisognosi di solleciti e cospicui interventi.

La ripartizione degli accertamenti di spesa nei due esercizi considerati è riportata nella tabella n. 8, dalla quale emergono chiaramente le voci che hanno contribuito all'aumento dell'importo totale degli stanziamenti per il 1954-55.

13. - L'importo totale dei pagamenti eseguiti nel corso dell'esercizio 1954-55 ammonta a 33,7 miliardi di lire (tabella n. 9), con una diminuzione, rispetto all'esercizio precedente, di 11,5 miliardi di lire.

Sono state già menzionate, nella parte generale dei pagamenti, le ragioni di tale contrazione che, peraltro, considerando i dati riferiti agli anni solari 1954 e 1955, risulta quasi totalmente scomparsa.

TABELLA N. 8. - Accertamenti per spese di investimento

INDUSTRIA

(milioni di lire)

	1953-54	1954-55
1. Industrializzazione Mezzogiorno :		
Finanziamenti (ISVEIMER, IRFIS, CIS)	—	11.250,0
Concorso negli interessi	1.340,0	1.500,0
2. FIM : Fondo di dotazione	2.500,0	2.500,0
3. Artigianato :		
Aumento fondo dotazione cassa per il credito alle imprese artigiane	300,0	300,0
4. Credito a medio e lungo termine Regione Trentino-Alto Adige	500,0	—
5. AMMI : aumento fondo dotazione	900,0	500,0
6. Industria carbonifera sarda :		
Somministrazione in applicazione trattato CEECA	2.000,0	2.000,0
Partecipazione al capitale della società mineraria carbonifera sarda	—	2.000,0
7. Medio credito :		
Partecipazione fondo dotazione	15.000,0	13.076,1
Contributo ai finanziamenti per l'esportazione	—	500,0
8. Interventi a favore imprese danneggiate dalle alluvioni :		
Contributi in capitale	500,0	200,0
Concorso negli interessi	500,0	—
9. ENI : Partecipazione fondo di dotazione	2.500,0	2.500,0
10. Produttività :		
Fondo per l'attuazione di programmi di assistenza tecnica	—	1.000,0
Costituzione del fondo per l'incremento della produttività	—	6.575,0
11. Provvedimenti a favore di Trieste :		
Fondo di rotazione per la concessione di mutui per iniziative economiche nel Territorio di Trieste e nella Provincia di Gorizia	—	5.000,0
Conferimento statale al fondo della sezione di credito della Banca Nazionale del Lavoro per la concessione di mutui a favore di piccole e medie industrie nel Territorio di Trieste e nella Provincia di Gorizia	—	500,0
12. Interventi minori	645,9	954,4
TOTALE ...	26.685,9	50.355,5

Il citato importo di 33,7 miliardi di lire è la risultante di pagamenti per circa 24 miliardi in conto competenza e per quasi 9,7 miliardi in conto residui.

La diminuzione dei pagamenti globali e, in particolare, dei pagamenti in conto residui, ha provocato un notevole aumento dell'ammontare dei residui esistenti alla fine dell'esercizio 1954-55.

TABELLA N. 9. - Pagamenti per spese di investimento

INDUSTRIA

(milioni di lire)

	1953-54	1954-55
1. Industrializzazione Mezzogiorno: concorso negli interessi	298,1	519,4
2. FIM: fondo di dotazione	7.681,0	2.500,0
3. Riconversione e ripristino imprese industriali	338,1	—
4. Artigianato: concorso interessi mutui	300,0	—
5. Credito a medio e lungo termine Regione Trentino-Alto Adige	—	1.000,0
6. AMMI: aumento fondo dotazione.....	897,3	500,0
7. Industria Carbonifera Sarda:		
Somministrazione in applicazione trattato CEECA.....	2.000,0	1.995,2
Anticipazione all'A.Ca.I.	800,2	—
Partecipazione al capitale della Soc. Mineraria Carbonifera Sarda.....	—	2.000,0
8. Mediocredito: partecipazione fondo dotazione	10.528,3	13.076,1
9. Interventi a favore imprese danneggiate dalle alluvioni:		
Contributi in capitale	512,0	505,6
Concorso negli interessi	392,2	374,8
10. ENI:		
Partecipazione al fondo di dotazione.....	5.000,0	2.500,0
Finanziamenti costruzione metanodotti	60,0	—
11. Finanziamenti per acquisto macchine ed attrezzature	12.660,9	5.158,4
12. Finanziamento a imprese industriali	271,3	14,2
13. Interventi a favore delle miniere solifere.....	—	315,0
14. Finanziamento acquisto macchinari ed attrezzature area sterlina	—	1.807,2
15. Conferimento Istituto Poligrafico dello Stato	3.000,0	—
16. Produttività: fondo per l'attuazione di programmi di assistenza tecnica	—	1.000,0
17. Interventi minori.....	430,9	463,1
TOTALE ...	45.170,3	33.729,0

I lavori pubblici.

14. - Nel settore dei lavori pubblici risultano accertate spese per 185,0 miliardi di lire nel 1953-54 e per oltre 194,2 miliardi nel 1954-55, con un aumento, tra i due esercizi, di 9,2 miliardi di lire.

La ripartizione degli accertamenti di spesa, secondo le singole voci di intervento, risulta dalla tabella n. 10.

TABELLA N. 10. - Accertamenti per spese di investimento
LAVORI PUBBLICI
(milioni di lire)

	1953-54	1954-55
1. Opere stradali e viabilità	21.257,0	25.184,9
2. Opere igieniche, acquedotti e fognature, piani urbanistici	8.273,0	9.926,8
3. Opere idrauliche	14.284,8	21.972,6
4. Canali demaniali	2.000,0	1.600,0
5. Opere marittime e portuali	6.727,8	6.381,3
6. Opere straordinarie in dipendenza di danni bellici e pubbliche calamità	65.557,2	55.871,1
7. Opere edilizie	66.753,9	70.747,7
8. Opere pubbliche nel Territorio di Trieste	—	2.000,0
9. Altre spese	148,2	569,9
TOTALE...	185.001,9	194.254,3

15. - L'esame delle singole cifre porta a rilevare un aumento in quasi tutte le voci più importanti, fatta eccezione per le somme destinate alle opere straordinarie in dipendenza di danni bellici e di pubbliche calamità.

Continua infatti, in questo settore, la flessione determinata dalle minori necessità finanziarie connesse con il ripristino dei danni bellici, diminuzione solo in parte compensata dalle esigenze relative alle pubbliche calamità che, in questi ultimi anni, hanno colpito il territorio nazionale.

Le opere edilizie presentano nei due esercizi stanziamenti pressochè equivalenti (66,7 miliardi nel 1953-54 di fronte a 70,7 miliardi per il 1954-55), confermando la continuità dello sforzo esercitato in questo delicato settore. Rilevanti appaiono gli incrementi di spesa per le opere idrauliche e per le opere stradali, che compensano largamente le lievi diminuzioni di spesa accertate nelle opere marittime portuali e nei lavori inerenti ai canali demaniali.

16. - La seguente tabella (tabella n. 11) mette in evidenza l'andamento crescente dei pagamenti, che sono passati da 167,9 miliardi di lire nel 1953-54 a oltre 202,5 miliardi nel 1954-55, con un aumento, fra i due esercizi, di 34,6 miliardi.

TABELLA N. 11. - Pagamenti per spese di investimento
LAVORI PUBBLICI
(milioni di lire)

	1953-54	1954-55
1. Opere stradali e viabilità	23.760,2	29.030,5
2. Opere igieniche, acquedotti e fognature, piani urbanistici	5.733,7	13.682,7
3. Opere idrauliche	14.723,0	17.267,8
4. Canali demaniali	2.642,4	1.058,6
5. Opere marittime e portuali	5.392,9	5.665,8
6. Opere straordinarie in dipendenza di danni bellici e pubbliche calamità	73.751,6	74.648,0
7. Opere edilizie	41.515,8	60.330,1
8. Opere pubbliche nel Territorio di Trieste	—	517,0
9. Altre opere	398,8	341,2
TOTALE . . .	167.918,4	202.541,7

17. – L'esame analitico dei dati mostra che l'aumento dei pagamenti interessa tutte le voci, fatta eccezione per le opere relative ai canali demaniali.

Particolarmente significativi gli incrementi di spesa nel settore della viabilità e nelle opere idrauliche e, soprattutto, notevoli quelli registrati dalle opere edilizie, specie ove si consideri che in questo settore i contributi dello Stato corrispondono soltanto ad una parte delle opere realizzate.

Ciò premesso, e considerato che nel settore dei lavori pubblici ogni pagamento trova riscontro in opere effettivamente eseguite, l'andamento dei pagamenti può ritenersi soddisfacente in relazione ai tempi tecnici di esecuzione e alle procedure amministrative che presiedono all'approvazione e alla progressiva realizzazione dei progetti.

Si osservi ancora che i pagamenti globali effettuati nell'esercizio 1954-55 superano gli stanziamenti relativi allo stesso esercizio, di modo che i residui alla fine del 1954-55 presentano una riduzione di oltre 8 miliardi nei confronti di quelli esistenti alla fine dell'anno precedente.

I trasporti e le comunicazioni.

18. – Nel settore dei trasporti e delle comunicazioni gli accertamenti di spesa ammontano a 27,5 miliardi circa nel 1953-54 ed a 32,3 miliardi nel 1954-55, con un incremento, fra i due anni, di oltre 4,8 miliardi di lire (tabella n. 12).

TABELLA N. 12. – Accertamenti per spese di investimento

TRASPORTI E COMUNICAZIONI

(milioni di lire)

	1953-54	1954-55
<i>Ferrovie dello Stato:</i>		
1. Rimborso rate di ammortamento mutuo contratto con Consorzio OO. PP. per la parte destinata alla ricostruzione patrimoniale	1.236,1	1.236,0
2. Completamento lavori stazione di Napoli	700,0	700,0
3. Sistemazione stazione di Milano P. N.	—	500,0
4. Elettificazione linee e acquisto macchine e attrezzature	70,0	195,7
5. Riparazione danni alluvioni	3.825,0	—
6. Nuove costruzioni ferroviarie	3.000,0	1.700,0
7. Opere ferroviarie nel Territorio di Trieste	—	5.800,0
	8.831,1	10.131,7
<i>Ferrovie in concessione:</i>		
1. Costruzioni strade ferrate e in concessione.....	150,0	1.150,0
2. Provvidenze eccezionali per riattivazione opere.....	3.950,0	—
3. Sovvenzioni chilometriche per il potenziamento degli impianti.....	1.613,7	2.620,6
4. Concorso danni alluvione	230,0	—
	5.943,7	3.770,6
<i>Aviazione civile</i>	1.035,2	4.188,2
<i>Marina mercantile:</i>		
1. Contributi e finanziamenti costruzioni, riparazioni e trasformazioni navi mercantili.....	11.672,8	13.240,0
2. Credito peschereccio e provvidenze a favore della pesca	4,1	1.006,8
3. Contributi vari	0,2	0,2
	11.677,1	14.247,0
TOTALE GENERALE ...	27.487,1	32.337,5

L'aumento è, tuttavia, la risultante dei maggiori accertamenti verificatisi nel 1954-55 per le Ferrovie dello Stato (10,1 miliardi di fronte a 8,8 miliardi per l'anno precedente), per la marina mercantile (rispettivamente 14,2 miliardi e 11,7 miliardi) e per l'aviazione civile (4,2 miliardi, contro 1 miliardo per l'esercizio 1953-54), ai quali fanno riscontro i minori accertamenti per le ferrovie in concessione (3,8 miliardi anziché 5,9).

18. — Da rilevare, nel settore ferroviario, il rilevante stanziamento per le opere da eseguire nel Territorio di Trieste, le quali si inquadrano nel complesso dei provvedimenti adottati a favore di Trieste e di cui è stato fatto cenno nei paragrafi dedicati alle altre categorie di intervento.

Importante, inoltre, l'incremento delle somme stanziare per l'aviazione civile in cui è compreso il primo stanziamento di 2.275,5 milioni di lire per la costruzione dell'aeroporto intercontinentale di Roma. Da sottolineare anche l'aumento delle provvidenze a favore della pesca.

Per quanto riguarda le ferrovie in concessione, la flessione degli stanziamenti è dovuta in prevalenza al cessare delle provvidenze a suo tempo disposte per la riattivazione di tali ferrovie nel periodo post-bellico.

TABELLA N. 13. — **Pagamenti per spese di investimento**
TRASPORTI E COMUNICAZIONI
(milioni di lire)

	1953-54	1954-55
<i>Ferrovie dello Stato:</i>		
1. Rimborso ammortamento prestito Consorzio OO. PP. per la parte destinata alla ricostruzione patrimoniale ..	1.236,1	1.236,1
2. Completamento lavori stazione Napoli.....	1.200,0	700,0
3. Sistemazione stazione di Milano P. N.	—	500,0
4. Elettrificazione linee.....	70,0	—
5. Ripristino danni prodotti dalle alluvioni	—	3.825,0
6. Nuove costruzioni ferroviarie	3.453,0	3.285,7
7. Altri	—	9,0
	5.959,1	9.555,8
<i>Ferrovie in concessione:</i>		
1. Costruzione strade ferrate in concessione	3.078,0	3.199,3
2. Provvidenze eccezionali per la riattivazione di ferrovie in concessione	2.399,0	1.624,8
3. Sovvenzioni chilometriche ed altre	221,1	851,2
4. Concorso nelle riparazioni dei danni provocati dalle alluvioni	112,9	81,1
	5.811,0	5.756,4
<i>Aviazione civile</i>	834,1	2.299,5
<i>Marina mercantile:</i>		
1. Contributi e finanziamenti costruzioni, riparazioni e trasformazioni navi mercantili	11.793,8	11.130,9
2. Credito peschereccio e provvidenze a favore della pesca	43,0	32,4
3. Contributi vari	24,7	0,3
	11.861,5	11.163,6
TOTALE GENERALE ...	24.465,7	28.775,3

19. – I dati relativi ai pagamenti mostrano (tabella n. 13) come l'importo totale di essi sia passato da 24,5 miliardi di lire nel 1953-54 a quasi 28,8 miliardi nel 1954-55. L'aumento fra i due esercizi, di circa 4,3 miliardi, è dovuto, in prevalenza, all'incremento (3,8 miliardi) verificatosi nei pagamenti in conto competenza che, in valore percentuale, sono passati, dal 30,6 al 37,6 per cento circa nei confronti degli accertamenti di spese relativi ai due esercizi. Pressochè equivalenti (16,0 miliardi nel 1953-54 contro 16,6 miliardi nel 1954-55) si presentano, invece, i pagamenti in conto residui.

Dall'esame dei dati analitici riportati nella tabella n. 13 si rileva un notevole aumento (quasi 3,6 miliardi) dei pagamenti per le Ferrovie dello Stato e nelle erogazioni relative alla aviazione civile, che sono passate da 0,8 miliardi nel 1953-54 a circa 2,3 miliardi nel 1954-55. Tali aumenti compensano largamente le lievi flessioni verificatesi nei settori della marina mercantile e delle Ferrovie in concessione.

La Cassa per il Mezzogiorno.

20. – Come si ricorda, il prelievo dei mezzi occorrenti alla Cassa è fatto da un conto corrente al quale affluiscono tutti i versamenti destinati alla Cassa stessa. Inoltre, secondo la legge istitutiva, la Cassa dispone, oltre che degli stanziamenti di bilancio, anche di alcuni rientri di crediti per capitali ed interessi che lo Stato ha nei confronti dei privati per finanziamenti a suo tempo concessi sui fondi ERP per l'acquisto di macchinari e di attrezzature.

L'apporto derivante da tali rientri è, come già detto, di 20 miliardi annui, che si aggiungono ai 90 previsti sul bilancio dello Stato.

Pertanto sia gli stanziamenti iscritti sul bilancio dello Stato sia i pagamenti da questo eseguiti a favore della Cassa, non concordano con le cifre riferibili agli investimenti effettuati a cura dell'Istituto.

21. – Gli investimenti effettivamente realizzati dalla Cassa per il Mezzogiorno sulle proprie disponibilità totali, ammontano a 152,3 miliardi di lire nel 1954 e a 167,3 miliardi nel 1955 (tabella n. 14).

In complesso la Cassa ha eseguito, nel quinquennio 1951-55, investimenti per quasi 566 miliardi di lire, di cui 460 circa a carico dei propri fondi ed il resto a carico dei privati.

Peraltro un quarto circa degli interventi privati è stato finanziato dalla Cassa.

Gli altri interventi.

22. – Gli altri interventi riguardano:

il fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori che presenta, nel 1953-54 e nel 1954-55 accertamenti di spesa pari a 10 miliardi di lire, che costituiscono il normale contributo a carico del bilancio dello Stato;

gli stanziamenti per acquisto di mobili, macchine e attrezzature tecnico-scientifiche per le pubbliche amministrazioni e per altri interventi per i quali risultano accertate spese per 13 miliardi nel 1953-54 e per quasi 25 miliardi nel 1954-55.

gli interventi concernenti lo spettacolo, le radiodiffusioni e il turismo, nonché alcune partecipazioni al capitale di enti o istituti aventi finalità economiche, per complessivi 22 miliardi nel 1953-54 e 31 miliardi circa nell'anno successivo.

23. — I pagamenti per gli interventi minori, escluso il Fondo per l'addestramento dei lavoratori, sono passati da quasi 29 miliardi di lire nel 1953-54 a oltre 37 miliardi nel 1954-55, con un incremento fra i due anni, di 8,3 miliardi dovuto in prevalenza all'aumento dei pagamenti in conto residui (circa 6 miliardi).

TABELLA N. 14. — Investimenti realizzati dalla Cassa per il Mezzogiorno
nel quinquennio 1951-55
(milioni di lire)

Settori d'intervento	Investimenti realizzati negli anni				
	1951	1952	1953	1954	1955
1. Agricoltura:					
Bonifiche	5.900	22.400	38.200	32.600	26.200
Bacini montani (a)	1.500	4.500	7.300	8.200	6.900
Miglioramenti fondiari e pascoli montani	1.100	10.500	21.300	22.200	24.300
Riforma agraria.....	2.000	15.900	26.500	40.000 (b)	57.000
2. Viabilità ordinaria	4.500	24.100	23.900	14.000	8.000
3. Opere ferroviarie	—	—	1.600	7.500	9.300
4. Acquedotti e fognature.....	1.800	7.500	11.200	12.300	11.800
5. Turismo.....	100	1.100	1.800	2.100	2.100
TOTALE (1-5) ...	16.900	86.000	131.800	138.900	145.600
6. Iniziative industriali e turistiche.....	—	1.900 (c)	9.200 (c)	13.400 (c)	21.700 (d)
7. Scorte	—	200	—	—	—
TOTALE (1-7) ...	16.900	88.100	141.000	152.300	167.300

(a) Gli investimenti che si riferiscono alle opere di sistemazione montana eseguite nei Comprensori di bonifica sono inclusi nel settore bonifiche.

(b) Da successivi accertamenti è risultato che l'importo degli investimenti realizzati dagli Enti di Riforma agraria nell'anno 1954 è di 40 miliardi di lire anziché di 30 miliardi, come riportato nella « Relazione Generale sulla situazione economica del Paese » per l'anno 1954.

(c) Comprende gli impianti di trasformazione e valorizzazione dei prodotti agricoli, i magazzini granari, le iniziative turistiche ed alberghiere, gli impianti industriali finanziati dagli Istituti meridionali di credito con i fondi della « Cassa » e gli impianti industriali finanziati con fondi BIRS.

(d) Comprende gli impianti di trasformazione e valorizzazione dei prodotti agricoli, i magazzini granari, le iniziative turistiche ed alberghiere e gli impianti industriali finanziati con i fondi BIRS. Sono esclusi gli impianti industriali finanziati dagli Istituti meridionali di credito con i fondi « Cassa » in quanto con Legge 11 aprile 1953, n. 298 sono rimasti affidati alla « Cassa » soltanto i finanziamenti da effettuare con i prestiti esteri.

PARTE TERZA

I PROBLEMI DEL LAVORO E L'AZIONE
DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
NEL CAMPO SOCIALE

PAGINA BIANCA

CAPITOLO I

LE RETRIBUZIONI DEI LAVORATORI DIPENDENTI E I TRASFERIMENTI DI REDDITI A FINI SOCIALI

A) LE RETRIBUZIONI DEI LAVORATORI DIPENDENTI.

1. – Il livello generale dei salari e degli stipendi ha presentato nel 1955 un ulteriore aumento.

Il confronto tra le medie annue degli indici dei salari e degli stipendi contrattuali (tabella n. 1) pone infatti in evidenza un aumento medio nelle retribuzioni dell'ordine del 4-5 % nel settore dell'impiego privato e del 12,8 % in quello dei pubblici dipendenti.

2. – Per quanto riguarda in particolare gli operai dell'industria si dispone, com'è noto, di un'apposita rilevazione del Ministero del Lavoro sugli orari di lavoro, sui salari di fatto e sui guadagni complessivi.

Data l'ampiezza del campo di rilevazione, le variazioni nelle retribuzioni di fatto risultanti da tale rilevazione sono sufficientemente rappresentative della dinamica del fenomeno per tutti gli operai dell'industria.

3. – Durante l'anno 1955, negli stabilimenti industriali censiti dal Ministero del Lavoro sono state effettuate 3.622 milioni di ore lavorative con una variazione in più di 8,5 milioni di ore (+ 0,2 %) nei confronti dell'anno precedente.

Il numero di ore lavorate da ogni singolo operaio, invece, ha segnato la lieve flessione di 13 ore, essendo passato da 2.055 a 2.042.

L'analisi per singoli settori pone però in rilievo come l'andamento non è stato uniforme nei diversi gruppi di industrie: risulta aumentato il numero di ore lavorate nelle industrie alimentari, nelle metalmeccaniche, nelle « diverse » ed in quelle per la produzione e distribuzione di energia elettrica, si sono verificate diminuzioni nell'industria estrattiva e nella essile.

Quanto alla durata media per operaio del lavoro mensile si deve registrare, nel complesso, la lieve flessione dello 0,7 % nei confronti dell'anno precedente, essendo passata da ore 171,17' nel 1954 a ore 170,10' nel 1955. Tale andamento però è conseguenza della flessione verificatasi nell'industria tessile e pertanto può dirsi che non interessi gli altri settori censiti, tra i quali, anzi, quello delle industrie alimentari ha segnato un buon incremento.

La durata media del lavoro giornaliero per presenza-operaio ha presentato, anche nel 1955, quel fenomeno di lieve, progressivo miglioramento avvertito già negli anni decorsi.

Per quanto riguarda il regime settimanale degli orari di lavoro si deve invece rilevare che, contrariamente a quanto è avvenuto negli ultimi anni, gli orari superiori alle 40 ore e di 40 ore settimanali tendono a scendere, mentre un corrispondente incremento si verifica negli orari inferiori alle 40 ore.

**TABELLA N. 1. - Numeri indici dei salari e degli stipendi contrattuali
di alcune categorie di lavoratori**
(base 1938 = 1)

CATEGORIE	Media 1954	Media 1955	Aumento % del 1955 sul 1954
<i>Agricoltura:</i>			
Uomini coniugati	86,84	89,61	3,2
Uomini non coniugati	74,87	78,00	4,2
Donne non coniugate	99,54	104,58	5,1
Ragazzi avventizi	90,31	94,42	4,6
<i>Industria:</i>			
Operai coniugati	77,77	80,92	4,1
Operai non coniugati:			
uomini	58,93	61,61	4,5
donne	88,20	92,71	5,1
Impiegati coniugati	57,49	60,94	6,0
Impiegati non coniugati	50,80	54,22	6,7
<i>Commercio:</i>			
Prestatori di opera coniugati	78,25	80,64	3,1
Prestatori di opera non coniugati	63,27	65,18	3,0
Impiegati coniugati	64,20	66,21	3,1
Impiegati non coniugati	56,13	57,97	3,3
<i>Trasporti:</i>			
Operai coniugati	75,01	78,56	4,7
Operai non coniugati	57,01	60,16	5,5
<i>Pubblica Amministrazione:</i>			
Gruppo A:			
coniugati	50,07	56,74	13,3
non coniugati	48,03	55,13	14,8
Gruppo B:			
coniugati	48,00	53,12	10,7
non coniugati	47,74	53,66	12,4
Gruppo C:			
coniugati	57,47	63,90	11,2
non coniugati	60,81	69,24	13,9
Personale subalterno:			
coniugati	62,92	70,29	11,7
non coniugati	66,31	76,30	15,1
Indice generale:			
coniugati	54,20	60,47	11,6
non coniugati	55,46	63,17	13,9

4. - Nel 1955 il livello delle retribuzioni di fatto ha registrato, nel complesso, un deciso miglioramento nei confronti dell'anno precedente.

Infatti, l'ammontare del salario medio orario (comprensivo delle eventuali maggiorazioni per lavoro straordinario, notturno, festivo e delle retribuzioni in natura ed esclusi gli assegni familiari, ferie, festività e gratifiche) ha registrato un aumento complessivo del 6,3 % nei confronti del 1954, essendo passato da lire 177,01 a lire 188,08. Tale miglioramento riguarda pressochè tutte le industrie censite, ma si è manifestato in modo più sensibile in quelle alimentari e nelle « diverse » (tabella n. 2). Ove si considerino anche gli assegni familiari e le integrazioni salariali, il salario lordo medio orario è passato da 204,62 lire del 1954

a 217,60 del 1955, mantenendosi l'aumento percentuale sempre nella misura del 6,3 %. L'esame dei singoli gruppi di industria pone però in rilievo la sensibile influenza delle integrazioni salariali nel gruppo delle industrie tessili, il cui salario presenta un aumento del 6,6 % contro il 4,4 che si aveva considerando il salario depurato degli assegni familiari e delle integrazioni salariali.

TABELLA N. 2. - Salario lordo medio orario esclusi gli assegni familiari, ferie, festività e gratifiche negli anni 1954 e 1955

GRUPPI DI INDUSTRIE	1954	1955	Variazione % del 1955 sul 1954
Miniere e permessi minerari.....	190,00	201,32	+ 6,0
Alimentari.....	143,77	156,39	+ 8,8
Tessili	147,24	153,68	+ 4,4
Metalmecchaniche e mezzi di trasporto	196,88	206,52	+ 4,9
Diverse	174,04	187,02	+ 7,5
Elettricità	255,35	269,27	+ 5,5
IN COMPLESSO ...	177,01	188,08	+ 6,3

Infine il salario lordo medio orario, comprensivo di tutti gli elementi della retribuzione (e cioè anche delle ferie, festività e gratifiche), risulta aumentato, nel complesso, del 6,4 %, essendo passato da 236,55 lire nel 1954 a 251,68 nel 1955. Considerando detto salario, si rileva come il gruppo delle tessili registra un incremento del 7,3 % nei confronti dell'anno precedente, mentre per gli altri gruppi di industrie gli aumenti percentuali non risultano sensibilmente diversi da quelli ricavati dal confronto dei salari medi precedentemente esaminati (tabella n. 3).

TABELLA N. 3. - Salario lordo medio orario compresi tutti gli elementi della retribuzione negli anni 1954 e 1955

GRUPPI DI INDUSTRIE	1954	1955	Variazione % del 1955 sul 1954
Miniere e permessi minerari.....	283,98	300,20	+ 5,7
Alimentari.....	197,59	213,13	+ 7,9
Tessili	192,00	205,96	+ 7,3
Metalmecchaniche e mezzi di trasporto	262,58	273,92	+ 4,3
Diverse	234,28	250,37	+ 6,9
Elettricità	327,37	347,47	+ 6,1
IN COMPLESSO ...	236,55	251,68	+ 6,4

Si deve altresì rilevare come il guadagno medio mensile di un operaio (sempre comprensivo di tutti gli elementi della retribuzione) sia salito da 40.516 lire del 1954 a 42.826 del 1955 (tabella n. 4), con un incremento percentuale del 5,7 %. Tale aumento, più limitato di quello registrato nei salari orari, diventa maggiormente indicativo qualora si consideri che esso risente dell'orario di lavoro mensile, che, come già detto, è diminuito dello 0,7 %.

**TABELLA N. 4. - Guadagno medio mensile per operaio (comprensivo di tutti gli elementi)
negli anni 1954 e 1955**

(lire)

GRUPPI DI INDUSTRIE	1954	1955	Variazioni % del 1955 sul 1954	
Miniere e permessi minerari.....	48.133	51.039	+	6,0
Alimentari	34.397	37.867	+	10,0
Tessili	29.884	30.416	+	1,8
Metalmeccaniche e mezzi di trasporto	46.926	49.143	+	4,7
Diverse	40.983	43.793	+	6,9
Elettricità.....	63.585	67.391	+	6,0
IN COMPLESSO...	40.516	42.826	+	5,7

L'ammontare complessivo delle retribuzioni lorde, comprensive di tutti gli elementi, corrisposte dall'insieme delle aziende censite dal Ministero del Lavoro è risultato, nell'anno 1955, di 911,6 miliardi di lire con un aumento di 56,8 miliardi di lire, pari al 6,6 %, nei confronti dell'anno precedente (tabella n. 5).

Solo nelle industrie tessili, per effetto della diminuita occupazione, l'ammontare delle retribuzioni lorde complessive è risultato minore dell'anno precedente, mentre nella categoria « miniere », dove pur vi è stata una riduzione di occupazione, l'aumento del salario orario è stato invece sufficiente per compensare tale diminuzione.

In tutti gli altri grandi settori dell'attività industriale l'aumento della massa salariale è stato veramente notevole, con massimi di incremento del 18,8 % per i lavoratori delle industrie alimentari e del 10,1 % per i lavoratori del gruppo delle attività « diverse ». Nel ramo « elettricità » l'aumento delle retribuzioni lorde complessive è stato del 7,9 %, e nel grosso comparto delle industrie metalmeccaniche dell'8,8 %.

TABELLA N. 5. - Ammontare complessivo delle retribuzioni lorde, comprensive di tutti gli elementi, corrisposte negli anni 1954 e 1955

(migliaia di lire)

GRUPPI DI INDUSTRIE	1954	1955	Variazioni % del 1955 sul 1954	
Miniere e permessi minerari.....	33.093.160	33.496.415	+	1,2
Alimentari	40.482.188	48.088.279	+	18,8
Tessili.....	171.301.193	163.762.149	—	4,4
Metalmeccaniche e mezzi di trasporto	368.454.663	400.931.440	+	8,8
Diverse.....	213.520.558	235.174.358	+	10,1
Elettricità.....	27.967.925	30.176.117	+	7,9
IN COMPLESSO...	854.819.687	911.628.758	+	6,6

B) I TRASFERIMENTI DI REDDITI A FINI SOCIALI.

1. — Si è già sottolineata, parlando della gestione di cassa del bilancio statale, l'importanza dell'azione dello Stato nel ridistribuire quanto esso raccoglie dalla collettività dei cittadini, attraverso i trasferimenti correnti ed in conto capitale.

Per scopi sociali e produttivi si sono ridistribuiti nel 1955 quasi 1.100 miliardi, pari al 39,2 % dell'intera spesa statale.

Nella cifra indicata sono compresi, come si è detto, tutti i trasferimenti di reddito. Sembra, peraltro, opportuno esaminare di tali trasferimenti, quelli che lo Stato ha disposto a fini esclusivamente sociali ed a tale ricerca sono diretti i paragrafi che seguono. Inoltre, per completare il quadro dei trasferimenti di reddito a fini sociali, vengono anche esaminati quegli altri trasferimenti, che su sollecitazione dello Stato, effettuano gli Istituti previdenziali e gli Enti pubblici e privati di assistenza e beneficenza.

2. – L'ammontare dei redditi trasferiti a fini sociali è stato così calcolato sulla base delle seguenti categorie di spese:

- 1) Spese dello Stato e degli Enti locali per beneficenza ed assistenza gratuita;
- 2) Spese per assistenza gratuita degli Enti di beneficenza pubblici e privati, sia a carattere locale, che a carattere nazionale;
- 3) Prestazioni per assicurazioni sociali da parte degli Istituti previdenziali (esclusi le pensioni e gli assegni familiari che vengono considerati a parte);
- 4) Pensioni, distinte in:
 - a) pensioni di guerra;
 - b) pensioni ordinarie, distinte in:
 - pensioni ai dipendenti dell'Amministrazione dello Stato;
 - pensioni ai dipendenti delle aziende autonome;
 - c) pensioni erogate dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale e da altri Enti a carattere mutualistico;
- 5) a) assegni familiari per il settore privato; b) quote complementari di carovita per il personale dello Stato e per i dipendenti delle aziende autonome; c) spese per l'incremento dell'occupazione, aventi in parte carattere assistenziale.

3. – Come di consueto, la prima fase dell'indagine è stata rivolta ad appurare le spese per finalità sociali a carico dello Stato.

La ricerca non si è limitata ad accertare l'ammontare delle spese impegnate, ma è stata spinta fino a rilevare le spese effettivamente pagate. I risultati di tale ricerca, riportati nella tabella n. 1 dimostrano che le spese effettivamente pagate dallo Stato per finalità sociali sono state di 339,9 miliardi nel 1954 e di 367,6 miliardi nel 1955, con un aumento in quest'ultimo anno pari all'8 % rispetto all'anno precedente.

4. – Come è noto, gran parte delle spese per finalità sociali che gravano sul bilancio dello Stato, vengono erogate ai beneficiari attraverso gli Enti locali (E.C.A., Comuni, e Amministrazioni provinciali) ed altri Enti pubblici a carattere assistenziale; inoltre esse comprendono voci diverse da quelle dell'assistenza gratuita, quali le pensioni di guerra ed i contributi agli Enti previdenziali. Per ottenere quindi l'ammontare complessivo delle erogazioni dirette dallo Stato per assistenza gratuita si è dovuto procedere ad una seconda fase di indagini tendente ad escludere dal totale generale di cui alla tabella n. 1, tutte le poste ora ricordate. E ciò anche al fine di evitare possibili duplicazioni sul totale dei trasferimenti. È da avvertire che in questa sede vengono anche considerate le spese fatte dallo Stato per l'acquisto di beni in specie di consumo, distribuiti successivamente per scopi di assistenza e beneficenza.

Le spese sostenute direttamente dallo Stato per assistenza gratuita, sono così risultate pari a 42,8 miliardi nel 1955 contro 41,4 miliardi nel 1954.

Come si rileva dai dati riportati nella tabella che segue, al lieve aumento dell'assistenza gratuita direttamente erogata dallo Stato sta di fronte un aumento dell'8 % nei contributi che lo Stato ha erogato agli Enti locali ed altri Enti, per spese a carattere assistenziale e previdenziale.

TABELLA N. 1. - Accertamenti e pagamenti delle spese dello Stato per finalità sociali
(milioni di lire)

MINISTERI	ACCERTAMENTI		PAGAMENTI	
	1954	1955	1954	1955
Ministero del Tesoro.....	210.241,9	245.076,1	221.953,1	225.628,4
di cui:				
Presidenza del Consiglio	(20.973,3)	(15.054,4)	(21.477,4)	(14.342,6)
Alto Commissariato Igiene e Sanità	(27.854,8)	(34.480,8)	(28.573,5)	(33.861,4)
Amministrazione Tesoro	(161.413,8)	(195.540,9)	(171.902,2)	(177.424,4)
Ministero delle Finanze	60,0	67,5	27,8	113,1
» Grazia e Giustizia	2.478,1	1.514,5	1.598,4	1.450,4
» Affari Esteri	356,0	630,9	363,7	388,4
» Pubblica Istruzione	3.203,3	3.922,2	2.693,0	2.994,3
» Interno	32.028,9	48.629,6	34.672,4	45.618,5
» Difesa	847,6	772,6	849,5	812,6
» Lavoro e Previdenza Sociale	69.431,9	91.651,1	77.384,2	90.138,8
» Marina Mercantile	22,3	52,5	22,6	118,7
TOTALE...	318.670,0	392.307,0	339.554,7	367.263,2
Sussidi al personale	383,4	422,4	379,2	344,9
TOTALE GENERALE.....	319.053,4	392.729,4	339.933,9	367.608,1
Indici (1954 = 100).....	100,0	123,0	100,0	108,1

TABELLA N. 2. - Spese dello Stato e degli Enti locali per assistenza e beneficenza gratuita
(milioni di lire)

	1954		1955	
Stato:				
Erogazioni complessive dello Stato per finalità sociali....		339.933,9		367.608,1
meno:				
a) Somme erogate per E.C.A., Comuni e Amministrazioni Provinciali	19.082,4		19.519,6	
b) Contributi ad altri Enti pubblici	36.210,2		46.065,1	
c) Pensioni di guerra	164.148,4		169.259,5	
d) Contributi organismi previdenziali	69.596,9		79.440,3	
e) Contributi fondo addestram. professionale lavoratori	9.500,0		10.500,0	
TOTALE da detrarre ...		298.537,9		324.784,5
A) TOTALE erogazioni dirette dello Stato per assistenza gratuita.....		41.396,0		42.823,6
Enti locali:				
Erogazioni per assistenza e beneficenza di:				
a) Comuni		68.700,0		70.650,0
b) E.C.A. (forma istituzionale)		20.300,0		20.375,0
c) E.C.A. (forme delegate)		6.073,7		5.041,6
d) Amministrazioni Provinciali		36.600,0		38.800,0
B) TOTALE erogazioni assistenziali Enti locali		131.673,7		134.866,6
TOTALE GENERALE (A + B) ...		173.069,7		177.690,2

5. - Una successiva fase dell'indagine ha permesso di appurare l'ammontare complessivo delle erogazioni assistenziali degli Enti locali (Comuni, Enti comunali di assistenza e Amministrazioni provinciali). Tali erogazioni sono state di 131,7 miliardi nel 1954 e di 134,9 miliardi nel 1955.

6. Le tre fasi dell'indagine di cui si è riferito hanno così permesso di ricavare un ammontare complessivo delle spese dello Stato e degli Enti locali per beneficenza ed assistenza gratuita. Come risulta dalla tabella sopra riportata, tali spese sono state di miliardi 173,1 nel 1954 e di miliardi 177,7 nel 1955.

7. Le spese degli Enti di assistenza e beneficenza si riassumono nel quadro che segue. Esse risultano da un'ampia indagine diretta, eseguita dalla Direzione Generale dell'Assistenza Pubblica presso il Ministero degli Interni su circa 70 mila Istituti ed Enti diversi. I dati riportati sono ancora provvisori.

TABELLA N. 3. - **Prestazioni degli Enti di assistenza e beneficenza**
(milioni di lire)

	1954	1955
1. Istituti di ricovero (orfanotrofi, brefotrofi, ecc.)	48.179,1	51.449,4
2. Istituti a carattere sanitario (ospedali per acuti e psichiatrici, per TBC e sanatori per cronici, convalescenziari e preventori)	122.270,5	132.835,6
3. Istituti per assistenza diurna ai minori (asili infantili, scuole materne, patronati scolastici, ecc.)	12.041,8	13.212,4
4. Istituzioni pubbliche con finalità di assistenza e culto ..	298,8	300,7
5. Istituzioni elemosiniere	1.817,1	2.048,2
6. Refettori, cucine economiche, mense popolari	1.964,3	2.533,4
7. Istituti non compresi nelle precedenti categorie	9.140,1	9.396,9
8. Enti assistenziali nazionali (a)	22.288,3	22.760,1
	218.000,0	234.536,7

(a) Mancano i dati dei seguenti enti nazionali: Pontificia Opera di Assistenza, Croce Rossa Italiana, Onarmo, Unione Italiana dei Ciechi, Associazione Nazionale Mutilati Civili, UNAC, UNRRA-Casas. Da elementi indiretti la cifra complessiva si presume possa raggiungere i 40 miliardi.

I dati finora in possesso non consentono di indicare quanta parte delle spese di ciascuna categoria degli istituti sovra menzionati sia stata finanziata con fondi derivanti da redditi patrimoniali, quanta da oblazioni ed entrate diverse, con giro di fondi con altri istituti, o da finanziamenti di Enti locali e dello Stato. In attesa che l'indagine in corso sia terminata non si può procedere che ad una stima sulla base dei dati già raccolti dell'ammontare dei redditi che possono considerarsi trasferiti ad opera di questi Enti. Essi sarebbero stati pari a 65 miliardi nel 1954 e 80 miliardi nel 1955. Queste cifre, però, come negli anni passati non si includono, data la loro indeterminatezza, nel totale della tabella riassuntiva del complesso dei redditi trasferiti e vengono indicate solo a titolo di orientamento.

8. - Il totale delle prestazioni per assistenza sociale in senso stretto (esclusi quindi gli assegni familiari e le pensioni) effettuate dagli Istituti previdenziali, è stato nel 1955 pari a 293,9 miliardi contro 273,6 miliardi nel 1954, avendo registrato un aumento del 7,4 %.

9. - L'ammontare delle pensioni ai dipendenti dello Stato nel 1955 è risultato di 139,2 miliardi, mentre nel 1954 è stato di 114,2 miliardi; quelle ai dipendenti delle aziende auto-

nome di 65,3 miliardi, contro 59,7 miliardi nel 1954; le pensioni di guerra sono state di 164,1 miliardi nel 1954 e di 169,3 miliardi nel 1955; infine l'ammontare delle pensioni erogate dall'INPS è stato nel 1955 di 310 miliardi, contro 242,4 miliardi erogati nell'anno precedente.

Complessivamente le pensioni sono aumentate da 580,4 miliardi nel 1954 a 683,8 miliardi nel 1955, registrando un aumento del 17,8 %.

10. - Gli assegni familiari erogati dall'Istituto per la Previdenza Sociale e le quote complementari di caro vita al personale della Pubblica Amministrazione hanno dato luogo ad un complesso di pagamenti pari a 389,7 miliardi nel 1954 ed a 402 miliardi nel 1955.

11. - Le varie indagini di cui si è riferito, malgrado una certa eterogeneità delle categorie di spese considerate, consentono di concludere, come appare dalla tabella n. 4, che il totale dei redditi che possono ritenersi trasferiti a fini sociali è stato di miliardi 1.462,5 nel 1954 e di 1.614,0 miliardi nel 1955. L'incremento registrato nell'ultimo anno risulta così pari al 10,4 %.

12. - Il totale dei redditi trasferiti di cui alla tabella n. 4 non abbraccia ancora il complesso dei redditi che nel Paese vengono trasferiti a fini sociali. Bisogna aggiungere i fondi erogati dagli Enti di Assistenza e Beneficenza che nel 1955, come si è detto, sarebbero stati pari a 80 miliardi. Inoltre sebbene di minore importanza, occorre aggiungere il « Fondo di Soccorso Invernale », sul quale si ritiene opportuno fornire qualche dato di dettaglio.

TABELLA N. 4. - Trasferimenti di redditi a fini sociali
(miliardi di lire)

	1954	1955
Assistenza gratuita svolta dallo Stato e dagli Enti locali....	173,1	177,7
Assistenza gratuita svolta da altri Enti pubblici con fondi dello Stato	36,2	46,1
Assistenza Istituti previdenziali	273,6	293,9
Contributo fondo addestramento professionale lavoratori ..	9,5	10,5
<i>Pensioni:</i>	492,4	528,2
Pensioni di guerra.....	164,1	169,3
<i>Pensioni ordinarie:</i>		
a) Stato	114,2	139,2
b) Aziende autonome	59,7	65,3
<i>I. N. P. S.:</i>		
Invalidità e vecchiaia	242,4	310,0
TOTALE ...	580,4	683,8
<i>Assegni familiari:</i>		
Assegni familiari (e Cassa Integrazione guadagni operai dell'industria)	306,7	317,0
Quota complementare di caro vita al personale dello Stato e delle Aziende autonome	83,0	85,0
TOTALE ...	389,7	402,0
TOTALE GENERALE ...	1.462,5	1.614,0
Indice 1954 = 100 ...	100,0	110,4

Si segnala in primo luogo l'andamento delle campagne precedenti, durante le quali le somme raccolte complessivamente furono nel 1949-50 3.650,3 milioni; nel 1950-51 4.776,2 milioni, nel 1951-52 5.868,6 milioni; nel 1952-53 5.722,7 milioni; nel 1953-54 6.368,3 milioni.

La campagna del soccorso invernale 1954-55 ha dato complessivamente un'entrata di 8.336,5 milioni composta dalle seguenti voci:

	(milioni di lire)
Residuo campagna precedente	316,5
Fondo Nazionale (contributi dello Stato; sovrapprezzo sui Pubblici spettacoli; sovrapprezzo sui casinò; sovrapprezzo sui biglietti delle FF. SS., sovrapprezzo sui biglietti delle autostrade e sui trasporti pubblici in concessione; offerte da Enti vari e da privati, ecc.)	6.745,1
Fondi provinciali	1.274,9
TOTALE...	8.336,5

La somma complessiva è stata così impiegata:

a) per contributi integrativi alle Prefetture destinati ad iniziative varie relative alla assistenza (distribuzione di buoni viveri, apertura ed incremento di mense collettive, distribuzione di indumenti, distribuzione di pacchi viveri, di latte ecc., esecuzione di piccole opere di pubblica utilità, atte ad incrementare la occupazione operaia)	5.072,6
b) per sussidi ai lavoratori della piccola pesca	212,1
c) per contributi ad enti vari	398,0
d) per utilizzazione in loco dei fondi provinciali affluiti alle Prefetture a seguito della propaganda svolta localmente	1.274,9
e) per fondi passati alla nuova campagna 1955-56 onde sopperire alle più urgenti necessità dei primi mesi (in attesa delle realizzazioni delle varie entrate che incominciano ad affluire verso gennaio)	1.378,9
TOTALE ...	8.336,5

Sono poi da aggiungere la redistribuzione dei redditi effettuati dall'INA-Casa e tutte le altre forme di assistenza sociale e di fabbrica.

A proposito di queste ultime, presi come punto di partenza i dati del Censimento industriale del novembre 1951, resi recentemente noti, si può stimare che le spese a carico dei datori di lavoro nell'industria per asili, nidi d'infanzia, colonie, organizzazioni ricreative, assistenza varia, siano state nel 1955 pari a 45 miliardi; quelle a carico delle aziende di credito, assicurazioni e delle gestioni finanziarie di 2,7 miliardi.

In conclusione, senza tener conto dei contributi necessari a far fronte al costo dei vari trasferimenti considerati e neppure di altri trasferimenti operati attraverso varie misure di politica economica, in particolar modo fiscali, destinati a favorire le categorie più disagiate e le classi lavoratrici in genere (ad es.: blocco sui fitti), si può stimare che il complesso dei redditi trasferiti a fini sociali nel Paese sia ammontato nel 1955 a circa 1.750 miliardi, registrando rispetto ai 1.600 miliardi del 1954 un aumento di oltre il 9 %.

CAPITOLO II

LE ASSICURAZIONI SOCIALI E LA TUTELA DEL LAVORO

A) LE ASSICURAZIONI SOCIALI.

1. – L'attività previdenziale ed assistenziale ha avuto nel nostro Paese, nei decorsi anni 1954 e 1955, un ulteriore notevole incremento nella misura globale delle prestazioni erogate ai lavoratori ed ai loro familiari, in relazione alle nuove provvidenze istituite in loro favore ed anche in seguito alla estensione ad altre categorie di lavoratori di talune forme di assicurazione sociale.

Anche dalla misura della quota di reddito nazionale destinata alla previdenza e all'assistenza dei lavoratori, si deduce il grado di progresso sociale e il cammino percorso per raggiungere un sistema di sicurezza sociale, cui tendono ormai le nazioni modernamente organizzate.

Il costo della previdenza sociale è aumentato nell'ultimo decennio di 38 volte. Infatti, da 26 miliardi di lire nel 1945 è passato a 444 miliardi nel 1950, ha raggiunto i 946 miliardi nel 1954 e si valuta pari a circa 1.030 miliardi nel decorso esercizio 1955.

I 26 miliardi di lire del 1945 rappresentavano l'1,6 % del reddito nazionale dell'epoca (valutato in 1.633 miliardi); i 444 miliardi di lire del 1950 costituivano il 5,8 % del reddito di quell'anno, mentre gli attuali 1.030 miliardi rappresentano ben l'8,8 % del reddito nazionale 1955.

Ridotto in lire di potere d'acquisto costante 1955, l'ammontare dei contributi riscossi per la previdenza sociale è passato da circa 66 miliardi di lire nel 1945 a 515 miliardi nel 1950, a 1030 miliardi circa del 1955. Nel giro di dieci anni il costo della previdenza sociale è dunque, in termini reali, aumentato di circa 15 volte e si è all'incirca raddoppiato nel corso degli ultimi cinque anni.

Passando a considerare in particolare i principali Istituti previdenziali, è da rilevare che l'ammontare dei contributi riscossi dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale è passato da 656,4 miliardi nel 1954 a circa 709 miliardi nel 1955 (dato provvisorio approssimato), con un aumento dell'8,0 %.

Sempre tra il 1954 e il 1955, l'Istituto Nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro ha registrato un aumento da 56,7 a 66,4 miliardi (dato provvisorio approssimato) nei contributi riscossi, con un incremento percentuale del 17,1 %.

L'ammontare dei contributi riscossi dall'Istituto Nazionale Assicurazione Malattie è passato da 109,8 miliardi nel 1954 a 119,3 miliardi (dato provvisorio approssimato) nel 1955, con un incremento percentuale dell'8,6 %.

Ancora maggiore è stato, in misura percentuale, l'aumento dei contributi riscossi dall'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per i Dipendenti Statali: da 29,7 a 37,8 miliardi (dato provvisorio approssimato), con un aumento del 27,2 %.

2. – Il progressivo incremento del costo sopportato dalla collettività nazionale per la previdenza sociale dimostra quanto è sentito nel nostro Paese il problema della difesa sociale dei lavoratori, e come tale problema vada trovando la sua soluzione attraverso una sempre

più progredita legislazione sociale, la quale ha il compito di attuare, almeno in parte per mezzo della previdenza, la redistribuzione del reddito nazionale, assicurando al lavoratore ed ai suoi familiari i mezzi necessari, sia al verificarsi di eventi che limitino o diminuiscano le sue capacità di guadagno durante l'attività di lavoro, sia dopo il collocamento a riposo.

Le realizzazioni concrete in tale campo stanno gradualmente attuando una funzionale riforma della previdenza sociale obbligatoria, e in tale direzione si inquadrano i più importanti provvedimenti già emanati, sia nel campo della previdenza che in quello dell'assistenza malattie.⁽¹⁾

Importanti progressi si sono in particolare registrati nell'ultimo anno, con i seguenti quattro provvedimenti:

- la legge 1° luglio 1955, n. 638, sulla previdenza del personale delle Aziende private del Gas;

- la legge 4 agosto 1955, n. 692, che ha esteso l'assistenza di malattia ai pensionati di invalidità e vecchiaia, cioè ai pensionati provenienti dalle categorie di lavoro del settore privato;

- la legge 19 gennaio 1955, n. 25, sulla tutela assicurativa e previdenziale in favore degli apprendisti, che è stata estesa alle seguenti forme:

- a) assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, per gli appartenenti alle categorie per le quali è previsto l'obbligo di tali assicurazioni;

- b) assicurazione contro le malattie;

- c) assicurazione contro la invalidità e vecchiaia;

- d) assicurazione contro la tubercolosi;

- il testo unico delle norme concernenti gli assegni familiari, approvato con D. P. R. 30 maggio 1955, n. 797.

3. - Una idea più precisa di quanto si è effettivamente realizzato finora nel campo della previdenza e dell'assistenza sociale si può avere esaminando partitamente lo sviluppo delle forme previdenziali e assistenziali nei diversi settori, attraverso le gestioni degli istituti preposti all'amministrazione delle assicurazioni sociali obbligatorie e delle forme volontarie dei lavoratori liberi professionisti.

4. - *Assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti.* L'importo delle pensioni erogate negli anni dal 1950 al 1954 e i contributi riscossi nello stesso periodo dimostrano il costante progredire di questo importante settore dell'assicurazione sociale.

(1) In proposito, si ricordano particolarmente i seguenti provvedimenti:

- la legge 4 aprile 1952, n. 218, sulla rivalutazione delle pensioni della previdenza sociale e sul riordinamento del sistema dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e superstiti, alla quale si sono conseguentemente affiancate le leggi per la previdenza marinara, per gli esattoriali, i feretrotramvieri, i telefonici, i lavoratori dello spettacolo, e, in genere, per tutti i fondi sostitutivi;

- la legge 27 dicembre 1953, n. 967, sulla previdenza dei dirigenti di aziende industriali e le disposizioni regolamentari approvati con D. D. P. R. 10 gennaio 1955, n. 98, e 17 agosto 1955, n. 914;

- la legge 28 febbraio 1953, n. 86, sull'assicurazione contro la tubercolosi, che oltre a migliorare le prestazioni economiche, ha esteso la tutela sanitaria al più vasto settore della prevenzione, attraverso la istituzione di colonie montane e marine per i figli dei ricoverati;

- la legge 9 agosto 1954, n. 657, sui provvedimenti relativi ai lavoratori tubercolotici e ai loro familiari, assistiti in regime assicurativo, e sulla disciplina della indennità post-sanatoriale a favore dei coloni e mezzadri;

- il D. P. R. 21 maggio 1953, n. 568, che ha approvato il regolamento per l'attuazione della legge 26 agosto 1950, n. 860, concernente la tutela fisica ed economica delle lavoratrici madri;

- la legge 30 ottobre 1953, n. 841, che ha esteso l'assistenza sanitaria ai pensionati statali;

- la legge 22 novembre 1954, n. 1136, che ha resa obbligatoria l'assicurazione malattia per i proprietari, gli affittuari, gli enfiteuti e gli usufruttuari che direttamente e abitualmente si dedicano alla manuale coltivazione dei fondi o all'allevamento e al governo del bestiame (coltivatori diretti) nonché per i rispettivi familiari.

Anni	Contributi riscossi (milioni di lire)	Pensioni erogate
1950	100.095	100.452
1951	115.480	112.153
1952	204.499	183.344
1953	261.016	217.001
1954	299.455	242.377

Con l'adozione del Fondo per l'adeguamento delle pensioni, che ha assorbito le funzioni regolatrici dei Fondi a ripartizione (Fondo integrazione e solidarietà sociale), si è stabilito un meccanismo agile per fronteggiare ogni possibile svalutazione monetaria con la rivalutazione delle pensioni.

Lo Stato ha contribuito, in modo sostanziale, con il 25 % dell'onere di tale Fondo adeguamento, oltre la quota annua di lire 100 per pensione stabilita nella precedente legislazione e al concorso di 15 miliardi annui per la corresponsione dei minimi garantiti.

Il contributo dello Stato alla formazione delle pensioni è andato aumentando nel tempo, fino a superare nel 1955-56 i 70 miliardi di lire.

La progressione degli oneri a carico dello Stato per le pensioni è dimostrata dalle seguenti cifre:

Concorsi dello Stato		Importo (milioni di lire)
Esercizio finanziario		
1950-1951		11.000
1951-1952		30.225
1952-1953		40.427
1953-1954		68.565
1954-1955		60.238
1955-1956		70.238

Inoltre nel 1954 l'I.N.P.S. ha erogato per la prevenzione e la cura dell'invalidità 1.080 milioni. Per tali cure l'Istituto gestisce quattro stabilimenti termali con 1.435 posti letti nei quali può assistere circa 27.000 assicurati. Inoltre mediante convenzioni con stabilimenti privati l'Istituto può assistere con cure termali altri 15.000 assicurati.

5. - *Assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione.* L'attività dell'I.N.P.S. in questa forma di assicurazione si può compendiare nella erogazione di prestazioni economiche per 18.756 miliardi nell'anno 1954.

I dati relativi all'assicurazione contro la disoccupazione, distintamente per le prestazioni ordinarie (indennità di disoccupazione) e prestazioni straordinarie (sussidi straordinari), hanno presentato dal 1950 al 1954 il seguente andamento:

A N N I	Giornate indennizzate		Totale	Importo pagato in milioni di lire
	con indennità ordinarie	con sussidio straordinario		
1950	53.901.000	2.332.000	56.233.000	16.949
1951	49.339.000	13.716.000	63.055.000	18.948
1952	52.369.000	12.630.000	64.999.000	19.525
1953	50.630.000	17.773.000	68.403.000	20.530
1954	57.008.000	3.992.000	61.000.000	18.756

In particolare, si precisa che nel 1954 i beneficiari della indennità di disoccupazione sono stati 767.379, mentre il sussidio straordinario è stato corrisposto a 58.052 disoccupati.

Ai disoccupati viene, inoltre, corrisposto, ai sensi della legge 23 dicembre 1949, n. 952, un assegno pari ad una settimana di sussidio o di indennità in occasione della ricorrenza natalizia.

6. – *Assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi.* La migliore dimostrazione dell'aumentata assistenza ai lavoratori e ai loro familiari è data dal progressivo incremento delle spese erogate per tale forma di assicurazione sociale, come si desume dal seguente prospetto:

	(milioni di lire)
1950	30.099
1951	31.745
1952	34.200
1953	35.366
1954	38.856

Nel 1954 sono stati ricoverati 98.684 assistiti, di cui 63.977 assicurati e 34.707 familiari, per complessivi 16 milioni di giornate di degenza in case di cura in gestione diretta e convenzionate. Inoltre, sono stati assistiti negli ambulatori 34.243 malati per un complesso di oltre 7,3 milioni di giornate.

7. – *Assicurazione contro le malattie e tutela fisica ed economica delle lavoratrici madri.* L'assicurazione di malattia rappresenta uno dei settori più delicati della previdenza sociale, per la complessità dei fattori che intervengono nella determinazione dei costi e per le difficoltà oggettive del rischio assicurato.

Uno dei fenomeni, rilevato generalmente dagli istituti di malattia, è quello della costante e progressiva richiesta di assistenza da parte dei lavoratori assicurati.

Il maggiore istituto di malattia, l'INAM, assiste infatti attualmente 16.991.587 persone di cui 8.989.315 assicurati e 8.002.272 familiari.

Nel 1954 si sono verificati 2.859.411 casi di malattia (di cui definiti con indennizzo 2.190.558) per un complesso di 46.630.000 giornate, e sono stati ricoverati nelle case di cura 876.563 assistiti per un complesso di 10.835.691 giornate. Inoltre, hanno beneficiato di prestazioni sanitarie a domicilio 36.144.208 assistiti.

Si tratta, quindi, di un rilevante volume di prestazioni che l'INAM corrisponde ai lavoratori assicurati e ai loro familiari.

Inoltre, con l'estensione dell'assistenza di malattia ai pensionati provenienti dalle categorie dei lavoratori del settore privato i compiti dell'INAM si sono notevolmente estesi (si consideri al riguardo che i pensionati dell'I.N.P.S. sono circa 2 milioni e mezzo).

Per quanto riguarda l'assistenza alle lavoratrici madri, si sono avuti, nel 1954, 81.981 casi di interdizione al lavoro, di cui 78.731 indennizzati. Le giornate di assenza dal lavoro delle lavoratrici madri indennizzate hanno superato i 5 milioni. La relativa spesa complessiva a carico del bilancio dell'INAM è stata nel 1954 di 5.462 milioni di lire.

8. – *Assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.* Nel settore dell'assicurazione contro gli infortuni l'attività dell'INAIL si può riassumere attraverso i seguenti dati:

Operai-anno esposti al rischio

A N N I	Industria	Agricoltura
1950	3.002.239	} 8,5 milioni circa
1951	3.118.210	
1952	3.320.000	
1953	3.500.000	
1954	3.600.000	

Infortuni denunciati

A N N O	Industria		Agricoltura	
	N.	di cui mortali	N.	di cui mortali
1950	494.677	2.211	163.418	1.253
1951	562.833	2.300	188.928	1.334
1952	662.609	2.663	210.572	1.334
1953	729.668	2.530	227.174	1.283
1954	804.045	2.626	242.049	1.142

Le prestazioni erogate dall'INAIL nel 1954, ammontano ad oltre 36.428 milioni di lire, di cui 26.852 per prestazioni economiche e 9.576 per prestazioni sanitarie.

Le prestazioni economiche si suddividono in indennità per inabilità temporanea, per 9.341 milioni; rendite per inabilità permanente, per 8.755 milioni; assegni continuativi mensili ad inabili, per 978 milioni; rendite ai superstiti, per 2.654 milioni; altre indennità ed assegni, per 5.124 milioni.

L'incremento delle prestazioni nei vari settori si desume dalla seguente tabella:

Anni	(milioni di lire)
1950	16.595
1951	23.484
1952	31.997
1952	32.530
1954	36.428

9. - Assegni familiari. L'attività in materia di assegni familiari è imponente, e si desume dal continuo incremento del volume degli assegni erogati.

Nell'ultimo quinquennio sono stati corrisposti, infatti, assegni familiari per l'importo appresso indicato:

Anni	(miliardi di lire)
1950	136,9
1951	157,9
1952	209,2
1953	272,5
1954	303,8

Il meccanismo di erogazione di tali assegni ha, come è noto, un carattere meramente strumentale, in quanto sia la misura degli assegni che i mezzi per farvi fronte sono direttamente concordati, in linea di massima, dalle categorie interessate, mentre lo Stato interviene a dare forma legislativa a tali accordi per renderli obbligatori nei riguardi di tutti i lavoratori.

L'intervento dello Stato è infatti necessario per indirizzare questa forma di redistribuzione verso esigenze generali e comuni a tutti i settori e soprattutto per disciplinare l'istituto degli assegni familiari, allo scopo di assicurare il raggiungimento dei fini istituzionali.

Nel 1954 gli assegni erogati, distinti per settore di produzione, sono stati i seguenti:

Settore	Assegni erogati (milioni di lire)
Industria	244.471
Artigianato	5.855
Commercio, professionisti e artisti.....	25.062
Agricoltura	24.641
Credito	1.940
Assicurazione	490
Servizi tributari appaltati	618
Tabacchicoltura	743
	303.820

10. – Integrazioni salariali. La Cassa per l'integrazione dei guadagni degli operai dell'industria lavoratori ad orario ridotto ha continuato a svolgere la sua attività diretta ad alleviare particolari necessità delle aziende industriali e dei dipendenti nei casi di difficoltà produttive, singole o generali, di determinate industrie.

Le cifre appresso indicate dimostrano l'andamento del fenomeno in tale settore, esponendo il volume degli assegni erogati ai lavoratori di aziende che hanno attraversato crisi di produzione.

Anni	Importo (milioni di lire)
1950	7.131
1951	5.263
1952	5.213
1953	3.238
1954	2.886

11. – Assistenza Sociale. Questo delicato settore, in fase di evoluzione, è tuttora allo studio, per poterlo rendere sempre più efficace a corrispondere alle necessità dei lavoratori. Il compito di esercitare l'assistenza e la tutela dei lavoratori è affidato in primo luogo agli Istituti di Patronato e di assistenza sociale. Tali Istituti tendono al conseguimento in sede amministrativa delle prestazioni di qualsiasi genere previste da leggi, statuti e contratti regolanti la previdenza e la quiescenza, ed hanno la rappresentanza dei lavoratori davanti agli organi di liquidazione di dette prestazioni o a collegi di conciliazione (Legge 29 luglio 1947, n. 804, sul riconoscimento giuridico degli Istituti di patronato e di assistenza sociale).

Gli Istituti di patronato e di assistenza sociale sono costituiti e gestiti da associazioni nazionali di lavoratori e sono attualmente otto (ACLI – ONARMO – INCA – INAS – EAS – ITAL – EPACA – ENAS).

Poichè la loro assistenza ai lavoratori è gratuita, gli Istituti di patronato traggono i mezzi di finanziamento dalle anticipazioni e dai concorsi alle spese delle associazioni sindacali, che li hanno istituiti e, principalmente, dalle somme erogate dall'apposito Fondo alla cui formazione vengono destinati parte dei contributi delle assicurazioni sociali obbligatorie.

12. – Altro importante settore dell'assistenza sociale è quello relativo alla protezione degli orfani dei lavoratori e dei vecchi lavoratori.

All'assistenza di queste due categorie provvedono, ancorchè con i mezzi limitati a loro disposizione, l'Ente nazionale per l'assistenza agli orfani dei lavoratori (ENAOLI) e l'Opera nazionale per i pensionati d'Italia (ONPI).

L'ENAOLI ha il compito di assistere gli orfani dei lavoratori con l'istruzione in collegi e l'avviamento ad un lavoro proficuo, oltre che con erogazioni ed assistenze collaterali.

Nel 1954 l'ENAOLI ha assistito i seguenti ragazzi: con ricovero in collegi di proprietà e convenzionati: 14.370; con distribuzione di indumenti e generi di conforto: 12.336; con prestazioni sanitarie: 47.648; in colonie climatiche: 10.393; con prestazioni complementari e presidi scolastici: 898; con prestazioni varie: 658; con borse di studio: 160.

Il costo dell'assistenza a carico dell'ENAOLI è stato, nel 1954, di 1.694 milioni di lire, di cui 1.542 milioni per i ricoveri in collegi, 145 milioni per l'assistenza collaterale e 7 milioni per i servizi sociali.

L'ONPI ha lo scopo di assistere i vecchi lavoratori pensionati, mediante il ricovero in Case di riposo, l'assistenza sanitaria ed altre prestazioni collaterali.

L'opera ha ricoverato, nel 1954, 489 pensionati nelle sei Case di riposo, e ne ha assistiti 310.450 con prestazioni sanitarie, di cui 78.668 mediante concorso delle spese e 231.782 con assistenza sanitaria diretta; inoltre, ha assistito, 2.326 pensionati con sussidi straordinari.

Il costo complessivo di tali assistenze è stato di 451 milioni, di cui 109 milioni per la gestione delle Case di riposo e 342 per assistenza sanitaria e varie.

13. — Alle forme di assicurazione sociale obbligatoria di cui finora si è detto sono da aggiungersi le forme di previdenza facoltative e volontarie di determinate categorie di lavoratori non dipendenti.

I dati relativi a questi Enti sono indicati nel prospetto riassuntivo delle entrate ed uscite effettive dei maggiori Enti vigilati dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale e concernenti gli esercizi finanziari 1954 e 1955, in allegato alla presente Relazione, avvertendo che, per i noti motivi di carattere organizzativo e tecnico riguardanti in particolare i maggiori Enti, le cifre esposte nella tabella sono da assumersi in via largamente approssimata, essendo ricavate con calcolo induttivo dalle prime risultanze in possesso del Ministero stesso.

B) I RAPPORTI DI LAVORO.

14. — Le vertenze e le regolamentazioni dei rapporti collettivi di lavoro hanno impegnato durante il 1955 il Ministero del Lavoro — di iniziativa o a richiesta delle parti interessate — attraverso il tentativo di conciliazione delle controversie collettive di lavoro e attraverso l'assistenza e la collaborazione con le organizzazioni sindacali centrali e periferiche per la stipulazione, il rinnovo e l'applicazione dei contratti collettivi di lavoro.

In parallelo con l'attività conciliativa del Ministero al centro, si è svolta sul piano provinciale quella degli Uffici Regionali e Provinciali del Lavoro, in applicazione del disposto di cui all'art. 3, lett. b) del D. L. 15 aprile 1948, n. 381. Sull'attività degli Uffici periferici, il Ministero, peraltro, ha esplicato la propria azione di controllo, di coordinamento e di sollecitazione in rapporto alle maggiori possibilità di informazione in suo possesso.

Nella maggioranza dei casi, naturalmente, in considerazione della natura privatistica dei nuovi contratti collettivi di lavoro, il Ministero è intervenuto soltanto quale bonario compositore, per tentare l'applicazione — il più possibile effettiva ed estensiva — dei nuovi contratti collettivi di lavoro. L'intervento coattivo, invece, è richiesto per l'applicazione dei contratti stipulati all'epoca del soppresso ordinamento sindacale corporativo, mantenuti in vigore dall'art. 43 del D. L. L. 23 novembre 1944, n. 369.

15. – Fra gli atti più importanti dell'azione svolta dal Ministero nell'esperimento conciliativo delle vertenze, vanno ricordati:

– l'azione per lo studio e l'elaborazione di apposite clausole da inserire nei capitoli di appalto per opere pubbliche al fine di favorire una più compiuta disciplina giuridica dei rapporti di lavoro (a tal riguardo, onde realizzare la più efficace sorveglianza, è stata richiamata nuovamente l'attenzione degli organi preposti alla vigilanza perchè si ispirino, secondo le circostanze, a criteri di oculato rigore);

– l'intervento nelle controversie collettive tra le organizzazioni sindacali confederali e di categoria dei datori di lavoro e dei lavoratori per la stipulazione dei contratti collettivi di lavoro;

– lo studio e l'elaborazione dei provvedimenti legislativi e regolamentari che concernono la disciplina giuridica dei rapporti e l'esame e la valutazione di tutti i problemi connessi;

– la collaborazione con le altre Amministrazioni per le segnalazioni di inadempienze contrattuali da parte di aziende dei rispettivi settori di competenza;

– lo studio delle varie iniziative atte a ridurre le cause delle controversie collettive.

Azione particolarmente intensa è stata anche quella svolta nel campo dei licenziamenti per ridimensionamenti di aziende industriali, al fine di prevenire conflitti o di giungere ad una loro rapida e soddisfacente soluzione, tenuti presenti anche i riflessi che tali conflitti comportano sull'ordine pubblico.

Durante il periodo in esame, che va dal 1° gennaio al 31 dicembre 1955, sono state trattate, in sede ministeriale, 98 vertenze sindacali, delle quali 58 per rinnovo di contratti collettivi e 40 per alleggerimenti di personale presso aziende varie e per problemi diversi (1).

(1) Fra le vertenze di maggior rilievo possono ricordarsi le seguenti che — per complessità e durata — hanno impegnato maggiormente il Ministero nella sua opera conciliativa:

- Istituti privati di istruzione ed educazione – stipula del contratto collettivo di lavoro;
- Aziende di credito – trattamento di fine lavoro e questioni varie riguardanti i lavoratori dipendenti;
- Consorzio Nazionale Produttori Canapa – disciplina di problemi vari relativi ai lavoratori addetti ai magazzini del Consorzio;
- Enti gestori colonie climatiche – rinnovo del contratto collettivo di lavoro e conglobamento salariale;
- Industria conciaria – rinnovo del contratto collettivo di lavoro di categoria;
- Agricoltura di Ferrara – stipulazione del contratto provinciale per i salariati fissi e braccianti agricoli;
- Lavorazione della foglia di tabacco – rinnovo del contratto collettivo di lavoro;
- Industria boschiva – stipula del contratto collettivo di lavoro per la categoria intermedia;
- Industria olearia – rinnovo del contratto collettivo di lavoro;
- Poligrafici – regolamentazione del lavoro agli addetti alle macchine tele-type-setter;
- Granai del Popolo – riduzione delle tariffe di facchinaggio del grano per intervento dei mezzi meccanici;
- Aziende municipalizzate del gas – rinnovo del contratto collettivo di lavoro di categoria;
- Imprese assicuratrici – stipula del contratto collettivo di lavoro;
- Pubblici esercizi – applicazione del contratto collettivo di lavoro della categoria;
- Agenti e rappresentanti di commercio – stipula del contratto collettivo di lavoro;
- Lavoratori addetti alla monta e al trapianto del riso – rinnovo del contratto collettivo di lavoro;
- Consorzio officine private del gas (COGIP) rinnovo del contratto collettivo di lavoro;
- Agricoltura – provincia di Padova – rinnovo del contratto collettivo di lavoro;
- Cartiera A.T.I. di Rovereto – estensione del contratto collettivo nazionale di lavoro dei grafici ai lavoratori dipendenti;
- Soc. Italiana Autori ed Editori – trattamento economico del personale dipendente;
- Società Navigazione Aerea K. L. M. – stipulazione del contratto aziendale di lavoro;
- Lavoratori dei servizi tributari ed assicurativi – stipula del contratto collettivo di lavoro e rivalutazione degli assegni familiari;
- Ferrovie Calabro-Lucane – accordo per la rivalutazione delle competenze accessorie del personale dipendente;
- Lavoratori addetti al taglio del riso – rinnovo del contratto collettivo di lavoro;
- Industria giocattoli – rinnovo del contratto collettivo di lavoro;
- T. W. A. – applicazione ai lavoratori dipendenti del contratto collettivo di lavoro della categoria;
- Aziende Petrolifere – rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro;
- Industria del metano – rinnovo del contratto collettivo di lavoro;
- Soc. SAIM – Avellino – disciplina del lavoro stagionale – revisione tariffe di cottimo ed altre questioni.

16. — Fra i nuovi contratti stipulati (ricordati nella precedente nota) meritano particolare considerazione, sia per la difficoltà delle trattative che per la materia del contendere e per la vasta serie di applicazioni, i seguenti:

- il nuovo contratto collettivo di lavoro stipulato il 1° agosto 1955 per il personale dipendente dalle aziende di credito, che sostituisce il contratto del 14 novembre 1949 ed apporta notevoli miglioramenti del trattamento salariale e del trattamento di fine lavoro, nonché modifiche in senso favorevole ai lavoratori di diversi istituti contrattuali;

- il contratto collettivo di lavoro stipulato dalla Federazione nazionale aziende municipalizzate del gas e dalle Organizzazioni sindacali dei lavoratori, che ha apportato modifiche alle norme del vecchio contratto relativo al trattamento di malattia ed al versamento dei contributi previdenziali nonché all'indennità di anzianità ed agli scatti periodici di anzianità;

- il contratto collettivo di lavoro per le maestranze addette alla lavorazione della foglia di tabacco presso i magazzini generali dei concessionari speciali, rinnovato a seguito di lunghe trattative conclusesi con l'accordo del 25 maggio 1955; con tale accordo le parti hanno convenuto l'istituzione di uno speciale titolo della scala mobile in favore delle lavoratrici del settore ed aumenti delle percentuali di maggiorazione per lavoro straordinario, lavoro festivo e notturno;

- il contratto collettivo di lavoro per i dipendenti dell'industria olearia, dei grassi, saponi ed affini che dopo lunghe trattative conclusesi il 25 marzo 1955 presso il Ministero, è stato rinnovato con numerose modifiche agli istituti contrattuali della gratifica natalizia, delle ferie, dell'indennità nonché con miglioramenti del trattamento salariale.

17. — Particolarmente impegnative per il Ministero, il quale spesso ha agito di concerto con gli altri Ministeri interessati, sono state le vertenze per il ridimensionamento di aziende industriali.

Numerose sono state anche le vertenze relative a problemi vari, come quelle volte a regolare la situazione economica e produttiva di talune imprese in relazione all'orario di lavoro, alla occupazione delle maestranze, ecc. (1)

(1) Tra tali vertenze devono ricordarsi le seguenti:

- La vertenza relativa alla Società Carbonifera Sarda che ha dovuto procedere nei primi mesi del corrente anno ad un alleggerimento della mano d'opera. Dopo una lunga serie di trattative, alle quali hanno partecipato il Ministero dell'Industria e Commercio e gli Organi competenti del Governo regionale della Sardegna, la vertenza ha potuto essere conclusa con l'apertura delle dimissioni volontarie tra i lavoratori addetti a lavori non strettamente connessi alla produzione e con la corresponsione ai dimissionari, in aggiunta alle competenze spettanti, di una indennità extra di 450.000 lire ciascuno. L'accordo raggiunto in sede ministeriale prevedeva anche il riassorbimento di una aliquota di detti dimissionari da parte della Società Termoelettrica Sarda.

- La vertenza relativa alla Società Navalmecanica di Napoli che ha proceduto alla smobilitazione del Cantiere di Vigliena con il conseguente licenziamento degli 860 lavoratori in esso occupati. La vertenza ha dato luogo a numerose riunioni e a laboriose trattative al termine delle quali è stato possibile contenere in limiti più ristretti il disagio dei lavoratori licenziati. Con l'accordo del 21 luglio 1955 si stabiliva infatti che una forte aliquota dei lavoratori del Cantiere Vigliena sarebbe stata trasferita presso altri cantieri della Società, mentre per i lavoratori licenziati — oltre alla corresponsione di una indennità extra contrattuale — si disponeva l'istituzione di corsi di riqualificazione e di qualificazione.

- La vertenza per il licenziamento di 340 lavoratori della Società CISA-VISCOSA di Roma conclusasi il giorno 31 marzo 1955 con la corresponsione da parte dell'azienda di una rilevante indennità extra contrattuale ai licenziati.

- La vertenza insorta presso le Officine Meccaniche Cecchetti di Portocivitanova a seguito della preannunciata sospensione dall'attività lavorativa di 300 lavoratori. In sede ministeriale le parti si sono accordate per la riduzione a 280 del numero dei lavoratori sospesi, per l'avviamento di tali lavoratori ad un corso di riqualificazione e per un riesame della situazione al termine di detto corso.

- La vertenza relativa al trapasso delle Miniere lignifere del Valdarno dalla Cooperativa Ente Ligniti Valdarno alla Società Santa Barbara. Le lunghe trattative ministeriali hanno reso possibile la sistemazione di un gran numero di lavo-

18. - Le controversie collettive hanno impegnato grandemente l'opera degli uffici nel 1955. Nel solo periodo gennaio-ottobre, sono state infatti 259, con un aumento di 14 unità rispetto all'anno precedente, ed in esse il compito di conciliazione degli uffici del Lavoro è stato spesso particolarmente difficile ed oneroso.

Le vertenze individuali e plurime trattate dagli Uffici Provinciali del Lavoro e della Massima Occupazione nei primi dieci mesi del 1955 assommano dal canto loro a 51.466, con una diminuzione di 58 unità rispetto allo stesso periodo del 1954.

La media mensile è passata da 5.152 a 5.146 vertenze.

In relazione alla diminuzione del numero delle vertenze trattate, una leggera contrazione si è verificata nell'importo totale delle somme liquidate, che ha raggiunto la cifra di 1,6 miliardi di lire.

C) LA TUTELA DEL LAVORO.

19. - La vigilanza sull'osservanza delle leggi di tutela del lavoro e previdenziali è svolta dall'Ispettorato del Lavoro, organo periferico del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

L'Ispettorato, attualmente organizzato su 75 uffici periferici (oltre all'Ispettorato medico del Lavoro, con sede in Roma), si avvia ad attuare un ordinamento su base totalmente provinciale, in applicazione del recente D. P. R. 19 marzo 1955 n. 520, che ha previsto una riorganizzazione generale del Ministero del Lavoro e dei suoi organi periferici.

20. - Un compendio dell'attività di vigilanza svolta dall'Ispettorato è riportato nel prospetto che segue, nella quale sono esposti i dati relativi al 1° semestre 1955 ed all'intero anno 1954 per quanto riguarda le aziende ispezionate, gli accertamenti eseguiti per il controllo dell'osservanza delle singole leggi, le diffide e prescrizioni intimaste alle ditte inadempienti, le contravvenzioni elevate, le denunce per infrazioni alle leggi del lavoro pervenute ed espletate, il recupero di somme effettuato a favore degli Istituti previdenziali (contributi) e dei lavoratori (asseggni familiari, differenze salariali, ecc.), nonché l'attività complementare della vigilanza.

ratori della cooperativa presso la Società stessa. Il Ministero ha altresì autorizzato l'istituzione di un certo numero di cantieri per i lavoratori che non hanno potuto essere assunti dalla Società Santa Barbara.

- La vertenza relativa al licenziamento dei lavoratori del magazzino di Frattamaggiore del Consorzio nazionale produttori canapa. L'intervento del Ministero è valso a facilitare il raggiungimento di un accordo fra le parti in sede aziendale.

- La vertenza insorta presso lo stabilimento della Società Lancia di Bolzano a seguito della riduzione a 24 ore lavorative dell'attività di un certo numero di lavoratori, conclusasi in sede ministeriale con il ritorno alla normale attività dei lavoratori già passati sotto cassa integrazione.

- La vertenza relativa al Canapificio Roi di Cavazzale (Vicenza), interessante 337 operai e conclusasi con la riduzione a 280 del numero dei lavoratori licenziati, ai quali è stata corrisposta una indennità extra contrattuale.

- La vertenza occasionata dal licenziamento di circa 500 lavoratori della Società FIAT di Torino che, grazie all'intervento del Ministero, è stata risolta con una notevole riduzione del numero dei licenziati e con la corresponsione a questi ultimi di una rilevante indennità extra contrattuale.

Fra le altre vertenze occasionate da ridimensionamenti aziendali e nelle quali è intervenuto il Ministero del Lavoro, devono infine ricordarsi quelle della ditta Fiore di Portici, della Società Esercizio Impianti Meccanografici, delle Manifatture Cotoniere Meridionali, della ditta Stacchini di Tivoli, della Società Barbero di Torino e della Società Liguigas di Venezia.

Per alcune di tali vertenze proseguono tuttora le trattative per il raggiungimento di un accordo.

Da ultimo meritano di essere ricordate la vertenza sorta presso la Società Ducati di Bologna in sede di applicazione dell'accordo 23 dicembre 1953 relativa al ridimensionamento aziendale, nonché la vertenza relativa alla situazione dei lavoratori della Società ILVA di Savona avviati ai corsi per sospesi.

Attività di vigilanza per l'osservanza delle leggi del lavoro, in complesso	1° Semestre 1955 N.	Anno 1954 N.	Distribuzione degli accertamenti eseguiti secondo i vari istituti della legislazione del lavoro	1° Semestre 1955 Accerta- menti N.	Anno 1954 Accerta- menti N.
Aziende ispezionate dell'industria, del commercio e dell'agricoltura	113.357	242.515	Collocamento	44.082	108.226
Totale degli accertamenti eseguiti presso le aziende ispezionate per il controllo dell'osservanza delle singole leggi del lavoro applicabili alle aziende stesse	746.876	1.598.356	Libretto di lavoro	48.437	97.476
Diffide e prescrizioni intimante alle ditte inadempienti	231.416	495.436	Orario di lavoro	44.913	95.638
Contravvenzioni elevate	86.235	175.445	Riposo festivo e settimanale	38.792	78.377
Denunce e segnalazioni per infrazioni alle leggi del lavoro pervenute	67.945	154.380	Festività retribuite	30.860	64.213
Recuperi di contributi assicurativi omessi, di assegni familiari, differenze salariali ecc. (milioni di lire)	9.397	17.354	Igiene del lavoro	23.808	59.010
Autorizzazioni, concessioni, decisioni, pareri, ecc. emessi nelle materie di propria competenza ..	21.794	44.172	Prevenzione infortuni	20.300	46.884
Consulenza sull'applicazione delle leggi del lavoro: persone ricevute presso gli Uffici dell'Ispettorato del Lavoro per quesiti, chiarimenti, reclami, ecc.	173.668	346.051	Lavoro donne e fanciulli	19.264	41.150
			Tutela maternità lavoratrici	19.258	38.007
			Contratti di lavoro	15.272	37.579
			Assicurazione infortuni e malattie professionali	58.347	124.132
			Assicurazioni invalidità, vecchiaia, superstiti, disoccupazione e t.b.c.	82.272	170.328
			Assegni familiari e gestioni speciali I.N.P.S.	93.868	190.184
			Assicurazioni malattie	85.836	185.023
			Contributi INA-Casa	77.717	164.856
			Altre disposizioni di tutela e previdenza	43.850	96.591

Circa la ripartizione delle ispezioni per zone geografiche, delle 113.357 visite effettuate nel 1° semestre del 1955, 59.276 (pari al 52,29 %) sono state eseguite nell'Italia Settentrionale, 26.759 (il 23,61 %) nell'Italia Centrale e 27.322 (il 24,10 %) nell'Italia Meridionale e Insulare.

21. — Anche nel 1955 si è cercato di imprimere il massimo impulso alle ispezioni di iniziativa, sia interessando gli Uffici a compiere direttamente il massimo sforzo per tale azione preventiva sia provvedendo dal centro a disporre particolari servizi di vigilanza in determinate località e settori produttivi, con il distacco temporaneo di personale di altri Ispettorati presso gli Uffici incaricati del servizio. Sono stati ripetuti i servizi speciali, già disposti negli anni precedenti, presso i cantieri per la costruzione di impianti idroelettrici (circa 250 cantieri, con 35.000 lavoratori), presso le imprese appaltatrici di opere pubbliche finanziate dalla Cassa per il Mezzogiorno (circa 850 cantieri, occupanti 50.000 lavoratori), presso le aziende risicole durante i lavori stagionali di monda, trapianto e raccolta del riso (circa 18.000, occupanti 330.000 lavoratori) e presso i tabacchifici della Puglia, del Veneto e della Toscana (circa 400, occupanti 35.000 lavoratori). Altri importanti servizi di vigilanza sono stati svolti in particolari settori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura per un totale di 5.000 aziende, occupanti complessivamente 90.000 lavoratori.

22. — Nel settore previdenziale l'attività di vigilanza ha comportato, nel semestre considerato, il recupero di contributi assicurativi omessi dalle aziende per un totale di 8.656 milioni di lire. Tali recuperi hanno segnato un aumento del 9,54 % rispetto al corrispon-

dente periodo dell'anno precedente. Un aumento ancora più sensibile (il 20 % rispetto al primo semestre del 1954) si è registrato nei recuperi di somme a diretto favore dei lavoratori (assegni familiari, differenze di paga, indennità varie), che sono ammontate a 741 milioni di lire.

Rispetto alle zone geografiche, le somme recuperate a favore degli Istituti previdenziali e dei lavoratori si sono distribuite per il 52,30 % nell'Italia Settentrionale, per il 23,07 % nell'Italia Centrale e per il 24,63 % nell'Italia Meridionale.

23. – Relativamente, infine, agli altri compiti che l'Ispettorato del Lavoro svolge in aggiunta a quello principale della vigilanza sull'osservanza delle leggi protettive e previdenziali, è stata svolta l'attività riassunta nel prospetto seguente.

	1° Semestre 1955	Anno 1954
a) <i>Compiti in materia di lavoro:</i>		
vigilanza sul funzionamento dei corsi professionali: corsi ispezionati	2.290	2.376
accertamenti, indagini ed inchieste varie in materia di lavoro	4.027	8.157
partecipazione a commissioni ed organi tecnici in materia di lavoro..	2.217	4.682
b) <i>Compiti di carattere tecnico in materia industriale:</i>		
disciplina industria molitoria e panificazione: rapporti alle Camere di Commercio	1.160	3.000
altri accertamenti tecnici vari per gruppi di aziende od aziende singole	1.752	3.295

CAPITOLO III

IL MOVIMENTO DEMOGRAFICO – LA DISOCCUPAZIONE E L'OCCUPAZIONE

A) IL MOVIMENTO DEMOGRAFICO.

1. – Al 31 dicembre 1955 la popolazione presente (ottenuta aggiungendo a quella calcolata alla stessa data dell'anno precedente l'eccedenza dei nati vivi sui morti, e sottraendo l'eccedenza dei cittadini italiani usciti dal Paese su quelli rientrati nel corso del 1955) ammontava a 48.092.000 unità, con un aumento di 183 mila unità rispetto all'anno precedente.

La densità della popolazione residente equivale a 162 abitanti per kmq. di superficie totale: ha, cioè, raggiunto un livello che è pari a poco meno del doppio rispetto a quello del 1861 ed è superato nel mondo soltanto da un limitatissimo numero di Paesi (Belgio 284 abitanti per kmq. di superficie totale; Paesi Bassi 281; Giappone 240; Regno Unito 209; Germania R. F. 203 e Germania R. D. 169).

2. – Una caratteristica che merita di essere, sia pure fugacemente, rilevata, è rappresentata dall'attuale distribuzione della popolazione secondo la popolosità e l'altimetria dei Comuni ai quali essa appartiene.

I Comuni fino a 5.000 abitanti rappresentano, come numero, il 73 % del totale e comprendono soltanto il 26 % della popolazione complessiva; quelli fino a 20.000 abitanti ne rappresentano il 96 % e raggruppano soltanto il 59 % della popolazione.

La maggior parte della popolazione italiana vive in Comuni situati a modeste altitudini sul livello del mare: quelli fino a 100 metri, pari al 22 % del totale dei Comuni, comprendono il 45 % della popolazione totale, mentre solo il 19 % della popolazione vive in Comuni situati ad oltre 400 metri sul livello del mare.

3. – Secondo le più recenti informazioni fornite dall'indagine sulle forze di lavoro eseguite dall'Istituto Centrale di Statistica nel maggio 1955, era dedito all'agricoltura il 51,4% delle forze di lavoro indipendenti, il 16,8 % delle forze di lavoro dipendenti e l'82,3 % dei coadiuvanti; in complesso il 37 % delle forze di lavoro esercitava la propria attività in detto settore.

La relativa brevità del periodo cui si estendono dette rilevazioni non consente, per il momento, confronti — di cui sarebbe evidente il grande interesse — dei dati attraverso il tempo. Un confronto del genere è tuttavia possibile utilizzando i dati concernenti la popolazione attiva raccolti con i vari censimenti: benchè, infatti, i concetti di popolazione attiva e di forze di lavoro non siano coincidenti, la serie dei dati relativi alle une ed all'altra presentano indubbiamente una forte solidarietà di andamento attraverso il tempo, e la sostituzione della seconda alla prima, che è ignota, non può esercitare una sensibile influenza sulla sostanza delle argomentazioni che l'esame delle cifre suggerisce.

Ora — limitando per ovvie ragioni di convenienza il confronto alla sola popolazione maschile, la cui appartenenza alla popolazione attiva risente assai meno di quella femminile di particolari stati d'animo e di atteggiamenti soggettivi variabili nel tempo — risulta che il 41,4 % della popolazione maschile attiva era dedicata all'agricoltura alla data dell'ultimo censimento della popolazione (4 novembre 1951), mentre detta percentuale era del 49,9 % nel 1931: una riduzione notevolissima, dunque, nel giro relativamente breve di circa un ventennio. Per converso, è aumentata la proporzione della popolazione attiva dedicata alla industria ed alle attività terziarie.

Trattasi di un fenomeno che ha una radice lontana nel tempo e la cui dinamica è fortemente correlata con quella di altri fenomeni ad esso strettamente legati da rapporti di causa ed effetto: in particolare con il progressivo aumento della popolazione, il cui tenore di vita ha potuto essere conservato ed anzi gradualmente migliorato grazie soprattutto ad un graduale processo di industrializzazione del Paese.

4. — Il fatto che la diminuzione della natalità si è accompagnata alla diminuzione della mortalità, ha provocato nell'organismo demografico una sensibile variazione dal punto di vista della composizione per età.

Come risulta dalla tabella n. 1, la percentuale della popolazione in età fino a 14 anni è scesa dal 32,2 % nel 1861 al 24,4 % nel 1951, mentre è correlativamente aumentata la frazione della popolazione in età attiva, cioè dai 14 ai 65 anni (passata da 63,6 a 67,4 %) e quella della popolazione con oltre 65 anni (da 4,2 a 8,2 %).

TABELLA N. 1. — Popolazione presente secondo l'età

E T À	Percentuali alla data del censimento	
	1861	1951
Fino a 14 anni	32,2	24,4
Da 14 a 65 anni	63,6	67,4
Oltre 65 anni	4,2	8,2
	100,0	100,0

In base a presumibili ipotesi circa il futuro andamento della natalità, della mortalità e del movimento migratorio con l'estero, è da prevedere che detto processo di lento invecchiamento della popolazione continuerà. Questo fatto merita di essere tenuto presente, non solo per i riflessi che esso è destinato ad avere sulle funzioni biologiche della popolazione, in quanto le variazioni della natalità e della mortalità e quelle della composizione quantitativa e qualitativa della popolazione agiscono e reagiscono vicendevolmente le une sulle altre, ma anche e soprattutto per la graduale alterazione del rapporto tra la popolazione in età produttiva e quella in età improduttiva e le conseguenze di ordine economico e sociale che da essa derivano.

5. — Le cifre relative alla natalità e alla mortalità — le due componenti fondamentali della variazione della popolazione attraverso il tempo — segnano, per il 1955, una battuta di arresto in quel lento ma graduale processo che, dagli alti livelli toccati intorno al 1881-85

(38 nati e 27 morti ogni 1.000 abitanti) ha portato i quozienti di natalità e di mortalità ai livelli attuali.

Nella tabella n. 2 sono riportate le cifre ufficiali dei vivi e dei morti e quelle — provvisorie — ottenute rapportando le stesse alla popolazione presente calcolata alla metà dei due anni. Detti quozienti, pertanto, benchè comparabili fra di loro, debbono ritenersi approssimati.

TABELLA N. 2. — Movimento naturale della popolazione

MOVIMENTO DEMOGRAFICO	Numero		Per 1.000 abitanti	
	1954	1955 (a)	1954	1955 (a)
Nati vivi	870.689	867.282	18,2	18,1
Morti	441.837	445.194	9,3	9,3
Eccedenza nati vivi	428.792	422.088	8,9	8,8
Morti nel 1° anno di vita			51,6 (b)	48,6 (b)

(a) Dati provvisori.
(b) Per 1.000 nati vivi.

Il numero dei nati vivi (867 mila unità) è stato di poco inferiore a quello del 1954, mentre il numero dei morti (445 mila) ha superato di poco quello di detto anno. Per effetto del rilevato andamento della natalità e della mortalità l'eccedenza dei nati vivi sui morti è stata di 422 mila unità nel 1955 contro 428,8 mila nell'anno precedente. In rapporto alla popolazione, il numero dei nati vivi si è mantenuto, nei due anni, sul livello di 18,1-18,2 per mille abitanti e quello dei morti intorno al 9,3 per mille: l'eccedenza dei primi sui secondi si è, pertanto, aggirata intorno ai valori di 8,8-8,9 per mille abitanti.

È ancora presto per pronunciare un giudizio intorno alla natura e alle cause della temporanea stabilizzazione dei quozienti di natalità; è, tuttavia, da rilevare che essa non rappresenta un fatto caratteristico dell'Italia e che altri numerosi paesi, belligeranti o meno, hanno registrato negli scorsi anni un fenomeno analogo o addirittura un aumento della natalità.

Un aumento, sia pure transitorio, della natalità nel nostro Paese non farebbe quindi che ripetere in esso una esperienza già vissuta — e generalmente ormai conclusasi — da detti paesi.

Nel 1955 si è registrata una ulteriore sensibile riduzione della mortalità infantile, misurata dal rapporto tra il numero dei bambini morti nel primo anno di vita e quello dei nati vivi: questo è sceso infatti dal 51,6 per mille nel 1954 al 48,6 per mille nel 1955.

Per apprezzare lo straordinario progresso realizzato in questo campo, si tenga presente che la frequenza anzidetta fu di 195 per mille nel periodo 1881-85 e che più che doppio rispetto a quello attuale era ancora il livello della mortalità infantile circa un ventennio fa (101 per mille nel 1935). Sia pure con qualche ritardo, il nostro Paese segue, dunque, decisamente lo stesso cammino percorso da numerosi altri paesi che coi bassissimi livelli ormai toccati rivelano al nostro le ulteriori, grandi possibilità di progresso su questo cammino.

Merita, infine, un cenno anche la mortalità per specifiche cause di morte. In attesa dei dati relativi all'intera popolazione, un dato sia pure grossolanamente indicativo dell'incidenza delle varie cause, si può avere considerando i morti nei comuni con oltre 100 mila abitanti.

Nei primi dieci mesi del 1955, per 100 morti, 3,5 sono state determinate dalla tubercolosi dell'apparato respiratorio; 18 da tumori, 13 dalle malattie mentali, del sistema nervoso e organi dei sensi e 26 dalle malattie del sistema circolatorio. Questi gruppi di cause di morte rendono conto, da soli, di circa il 60 % del totale delle morti.

6. – Il movimento naturale della popolazione presenta delle caratteristiche profondamente diverse dal punto di vista geografico.

Con riferimento a grandi circoscrizioni territoriali, questa differenziazione è messa in evidenza dalla tabella n. 3.

TABELLA N. 3. – **Movimento naturale della popolazione**
(gennaio–novembre 1955)

CIRCOSCRIZIONI TERRITORIALI	Numero				Per 1.000 abitanti (a)				Percentuali	
	nati vivi	morti		Eccedenza nati vivi sui morti	nati vivi	morti		Eccedenza nati vivi sui morti	Eccedenza nati vivi sui morti	Popola- zione presente valutata 30-6-1955
		Totale	nel 1° anno			Totale	nel 1° anno (b)			
Italia settentrionale ...	271.406	192.329	10.613	79.077	13,9	9,9	39,1	4,0	20,5	45,0
Italia centrale	126.767	68.928	4.715	57.839	15,8	8,6	37,2	7,2	15,0	18,0
Italia meridionale	263.355	92.093	16.410	171.262	23,7	8,3	62,3	15,4	44,3	25,0
Italia insulare	123.677	45.696	7.161	77.981	22,8	8,4	57,9	14,4	20,2	12,0
TOTALE...	785.205	399.046	38.899	386.159	18,1	9,3	48,6	8,8	100,0	100,0

(a) Dati provvisori, rapportati ad anno.
(b) Per 1000 nati vivi.

Nel 1955 la natalità è stata di circa il 13,9 per mille abitanti nell'Italia settentrionale, del 15,8 nell'Italia centrale, del 23,7 nell'Italia meridionale e del 22,8 in quella insulare.

D'altra parte — per effetto di una più favorevole composizione della popolazione per età — la mortalità generale è ormai alquanto meno elevata nell'Italia meridionale e insulare che in quella centro-settentrionale. Nelle quattro indicate circoscrizioni territoriali essa è stata, rispettivamente, pari a 9,9, 8,6, 8,3 e 8,4 per mille abitanti.

Per conseguenza l'eccedenza dei nati vivi sui morti è stata del 4 per mille nell'Italia settentrionale, del 7,2 nell'Italia centrale, del 15,4 nell'Italia meridionale e del 14,4 in quella insulare. Queste frequenze indicano chiaramente quanto diverso sia il contributo fornito dalle varie regioni d'Italia alla formazione delle successive generazioni. In particolare è da rilevare che in talune circoscrizioni territoriali dell'Italia settentrionale esso è ormai minimo o addirittura negativo; così nel Piemonte si sono avuti, nei primi undici mesi dell'anno, 814 morti in più dei nati (37.186 nati vivi e 38.000 morti), nella provincia di Pavia 372 morti in più dei nati (4.788 nati vivi e 5.160 morti) e in Liguria l'eccedenza dei nati vivi sui morti non è stata che di 84 unità.

In altre parole l'Italia settentrionale, con una popolazione pari a circa il 45 % di quella totale, non ha contribuito che nella misura del 20,5 % nel determinare l'eccedenza totale di 386 mila nati vivi registratasi in Italia nel periodo gennaio–novembre 1955; l'Italia centrale (18 % della popolazione) vi ha contribuito nella misura del 15 %; l'Italia meridionale (25 % della popolazione) nella misura del 44,3 % e quella insulare (12 % della popolazione) nella misura del 20,2 %.

7. - Conseguenza di questo fatto, caratteristico dell'epoca presente, è il crescente peso che le popolazioni dell'Italia meridionale vengono via via assumendo in seno all'organismo demografico italiano.

Questo diverso accrescimento potenziale della popolazione derivante dal solo movimento naturale della stessa, tende a creare nelle varie circoscrizioni territoriali considerate, una diversa pressione demografica. Questa è alla base del movimento migratorio con l'estero e di una circolazione di masse demografiche all'interno del Paese, che si svolge secondo direttrici ben definite, ubbidendo al richiamo del diverso rapporto fra il potenziale demografico e quello economico delle varie aree.

Nella tabella n. 4 sono indicati l'incremento potenziale delle popolazioni quale risulterebbe dalla sola eccedenza delle nascite sulle morti e quello effettivo dovuto alla sovrapposizione azione del movimento migratorio; quest'ultimo è la risultante delle iscrizioni e delle cancellazioni demografiche, avvenute durante il periodo considerato, nei registri della popolazione dei comuni delle singole provincie.

TABELLA N. 4. - Movimento naturale e movimento migratorio anagrafico per circoscrizioni territoriali

(gennaio-novembre 1955)

CIRCOSCRIZIONI TERRITORIALI	Movimento naturale (eccedenza dei nati vivi sui morti)	Movimento migratorio (differenza tra iscrizioni e cancellazioni)	Incremento della popolazione	Per 1.000 abitanti	
				Incremento naturale	Incremento effettivo
Italia settentrionale.....	79.077	45.586	124.663	4,0	6,5
Italia centrale	57.839	18.839	76.678	7,2	9,6
Italia meridionale	171.262	— 57.892	113.370	15,4	10,1
Italia insulare	77.981	— 17.860	60.121	14,4	11,1
TOTALE ...	386.159	— 11.327	374.832	8,8	8,7
Comuni capoluoghi.....	114.563	151.713	266.276	9,0	21,0
Altri comuni	271.596	— 163.040	108.556	8,6	3,5

(a) Dati provvisori riportati ad anno.

Appare evidente il contributo che all'incremento demografico delle regioni dell'Italia centro-settentrionale viene offerto da quelle dell'Italia meridionale e insulare: nei primi 11 mesi del 1955, infatti, le prime, con una eccedenza di nati vivi sui morti pari a 137 mila unità, hanno visto aumentare la loro popolazione di oltre 200 mila unità; correlativamente le seconde, a fronte di una eccedenza di nati vivi sui morti pari a 250 mila unità, hanno registrato un aumento effettivo della popolazione di sole 173 mila unità.

Pertanto, l'incremento effettivo delle popolazioni nell'Italia settentrionale è stato di circa il 6,5 per mille abitanti, in luogo del 4,0 per mille, e nell'Italia centrale del 9,6 per mille invece che del 7,2. Viceversa nell'Italia meridionale esso è stato del 10,1 per mille a fronte di un incremento naturale del 15,4 per mille e nell'Italia insulare dell'11,1 per mille in luogo del 14,4.

8. - In tutte le grandi circoscrizioni territoriali si registra un movimento demografico il quale ha per risultato finale quello di far divergere sensibilmente l'incremento effettivo

della popolazione dei comuni capoluoghi di provincia e degli altri comuni da quello che si sarebbe registrato per il solo effetto della forza espansiva degli aggregati demografici dell'una e dell'altra categoria di comuni.

Nei primi undici mesi del 1955 i comuni capoluoghi hanno registrato una eccedenza delle iscrizioni sulle cancellazioni anagrafiche pari a 152 mila unità e gli altri comuni, viceversa, una eccedenza delle cancellazioni sulle iscrizioni pari a 163 mila unità.

Pertanto, nei primi l'incremento effettivo della popolazione è stato di circa il 21,0 per mille abitanti, a fronte di un incremento naturale del 9,0 per mille, mentre negli altri comuni l'incremento effettivo e quello naturale sono stati, rispettivamente, dell'8,6 e del 3,5 per mille.

9. — Per quanto concerne il movimento migratorio, è noto che esso si svolge in parte verso paesi europei e in parte verso paesi transoceanici, in proporzioni variabili attraverso il tempo in relazione ad un complesso di fattori contingenti e in particolare alla politica immigratoria seguita dai paesi di immigrazione.

L'emigrazione continentale ha, più frequentemente di quella transoceanica, carattere temporaneo, e quindi dei riflessi più di ordine economico che demografico; quella transoceanica invece, prevalentemente definitiva, ha degli importanti riflessi anche per quanto riguarda l'evoluzione quantitativa e qualitativa dell'aggregato demografico.

Questa ragione — la quale fa sì che il movimento migratorio in paesi transoceanici si inserisca più direttamente nel quadro della presente esposizione, essenzialmente volta ad illustrare l'anzidetta evoluzione demografica del Paese — e il fatto che la rilevazione statistica del movimento migratorio per via marittima (che nella quasi totalità è verso paesi transoceanici) consenta una precisa analisi dei moventi che hanno determinato il movimento stesso, consigliano di soffermare in particolar modo l'attenzione sugli espatri ed i rimpatri per via marittima. Tra questi, anzi, vengono qui considerati unicamente i residenti in Italia espatriati per motivi di lavoro o per atto di chiamata — i quali costituiscono un gruppo avente caratteristiche sostanzialmente identiche a quelle di coloro tradizionalmente chiamati con l'appellativo di « emigranti » — ed i residenti in Italia rimpatriati, già espatriati per gli anzidetti motivi.

Come risulta dalla tabella n. 5, nel 1955 il numero degli espatri è stato di 146,2 mila unità e quello dei rimpatri di 34,6 mila, con una eccedenza dei primi sui secondi pari a 111,6 mila unità.

Di questa eccedenza il 17 % è stato fornito dall'Italia settentrionale, il 9 % dall'Italia centrale, il 59 % dall'Italia meridionale e il 15 % da quella insulare.

Gli Stati Uniti ne hanno assorbita una quota pari a quasi 29 mila unità; seguono l'Australia con 25.600, il Venezuela (18.200), il Canada (17.700), l'Argentina (11.900) e il Brasile (6.000).

Rispetto al 1954 il quadro presenta talune variazioni degne di rilievo, che si concretano in un sensibile aumento dell'assorbimento da parte dell'Australia (+ 10.400 unità), degli Stati Uniti (+ 7.100) e del Venezuela (+ 5.600) e in una forte diminuzione per quanto riguarda l'Argentina (— 15.100) e il Brasile (— 4.300).

Qualche apprezzabile variazione presenta, pure, il contributo relativo fornito all'emigrazione netta dalle grandi circoscrizioni territoriali; quello dell'Italia centro-settentrionale è passato dal 20 % del 1954 al 26 % nel 1955, mentre, correlativamente, quello dell'Italia meridionale e insulare è stato dell'80 e del 74 % rispettivamente nei due anni indicati.

Per quanto riguarda il movimento verso i Paesi europei (esclusa la piccola aliquota di espatri e rimpatri per via marittima) e del Bacino del Mediterraneo, per il quale è noto il

**TABELLA N. 5. — Espatri e rimpatri per via marittima di residenti in Italia
per motivo di lavoro o atti di chiamata**

Paesi di emigrazione — Circoscrizioni territoriali di provenienza e destinazione	Espatri 1955		Rimpatri 1955		Eccedenza degli espatri sui rimpatri	
	numero	%	numero	%	1955	1954
Paesi dell'Europa e del Bacino Medi- terraneo	5.119	3,5	6.528	18,9	— 1.409	— 4.292
Paesi transoceanici	141.094	96,5	28.030	81,1	113.064	110.114
di cui: U. S. A.	32.425	22,2	3.606	10,4	28.819	21.744
Canada	18.932	12,9	1.209	3,5	17.723	20.852
Argentina	18.258	12,5	6.382	18,5	11.876	26.949
Brasile	8.500	5,8	2.592	7,5	5.908	10.238
Venezuela	29.325	20,1	11.082	32,1	18.243	12.689
Australia	27.448	18,8	1.819	5,3	25.629	15.239
Altri Paesi	6.206	4,2	1.340	3,8	4.866	2.403
Italia settentrionale	28.903	19,8	9.340	27,0	19.563	11.914
» centrale	15.144	10,4	5.087	14,7	10.057	9.007
» meridionale	78.842	53,9	13.496	39,1	65.346	72.438
» insulare	22.561	15,4	6.439	18,6	16.122	12.390
Regioni non indicate	763	0,5	196	0,6	567	73
TOTALE ...	146.213	100,0	34.558	100,0	111.655	105.822

motivo dell'espatrio solo per i primi espatri, converrà invece considerare il saldo del movimento stesso, il quale è con ogni probabilità, quasi interamente determinato dall'eccedenza degli espatri sui rimpatri per motivi di lavoro o per atto di chiamata. Nel complesso, l'eccedenza degli espatri sui rimpatri — qualunque sia la destinazione o la provenienza — è risultata nel 1955 di 239 mila unità.

10. — È infine da far cenno dell'andamento della emigrazione assistita, cioè dei movimenti migratori controllati dal Servizio Emigrazione del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale. S'intende che tali dati differiscono da quelli Istat sull'emigrazione complessiva perchè ne restano esclusi gli espatri avvenuti in seguito ad atto di richiamo familiare o a contratto nominativo di lavoro (a meno che non siano inclusi nei programmi del C.I.M.E.). Tipica a questo riguardo la emigrazione in Svizzera che si aggira e talvolta supera le 150.000 unità all'anno e che avviene sulla base di contratti nominativi a durata stagionale.

Più particolarmente per i vari Paesi, si ha:

Belgio: Con l'introduzione del nuovo regolamento di sicurezza nelle miniere belghe, avvenuta dopo la conclusione dei lavori della Commissione mista di inchiesta italo-belga, si è avuta una notevole ripresa del flusso migratorio verso il Belgio.

Tale movimento migratorio è composto quasi esclusivamente da manovali pesanti che vengono adibiti nei lavori di fondo di miniere di carbone. Il numero di emigrati, come appare dalla tabella 6 e relativo al periodo dal 1° gennaio al 30 ottobre 1955, arriva a quasi 10 mila unità.

TABELLA N. 6. — **Emigrazione assistita dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale dal 1° gennaio al 30 ottobre 1955**

PAESI DI IMMIGRAZIONE	Emigrazione					Rimpatri
	Permanente			Stagionale	Totale complessivo	
	Lavoratori	Familiari	Totale			
Belgio	9.989	1.496	11.485	—	11.485	605
Francia	12.140	2.906	15.046	18.689	33.735	7.116
Germania	—	—	—	—	—	8
Inghilterra	1.928	1.020	2.948	—	2.948	19
Lussemburgo	28	—	28	—	28	12
Olanda	183	—	183	—	183	4
Svezia	292	—	292	—	292	1
Svizzera	1.582	—	1.582	—	1.582	796
EUROPA ...	26.142	5.422	31.564	18.689	50.253	8.561
Argentina	13	13.426	13.439	—	13.439	215
Brasile	1.119	4.849	5.968	—	5.968	599
Canada	—	—	—	—	—	4
Cile	2	189	191	—	191	11
Columbia	18	5	23	—	23	1
Costarica	54	1	55	—	55	1
Panama	—	—	—	—	—	2
Paraguay	1	—	1	—	1	—
Perù	—	—	—	—	—	2
Uruguay	332	1.949	2.281	—	2.281	9
Venezuela	420	3.192	3.612	—	3.612	502
AMERICA ...	1.959	23.611	25.570	—	25.570	1.346
Tunisia	—	—	—	—	—	4
Australia	4.451	2.849	7.300	—	7.300	15
AFRICA E OCEANIA ...	4.451	2.849	7.300	—	7.300	19
TOTALE GENERALE ...	32.552	31.882	64.434	18.689	83.123	9.926

Sono in corso di perfezionamento le operazioni di reclutamento e selezione di un altro contingente di circa 3.300 unità.

Francia: L'emigrazione permanente in Francia, che per i due anni precedenti aveva manifestato una tendenza alla stabilità, nel senso che si era mantenuta costante intorno alle 6 mila unità, ha registrato un notevole incremento nei primi 10 mesi dell'anno in corso raggiungendo le 12 mila unità circa. Tale emigrazione ha riguardato lavoratori dell'edilizia, della metalmeccanica e dell'agricoltura.

Anche l'emigrazione stagionale, che si compone di lavoratori agricoli addetti alla coltura di barbabietole, ha registrato un incremento di circa 3.000 unità nei riguardi dell'anno precedente.

Inghilterra: Per questo Paese, si è avuto, come era stato previsto, l'aumento di poche centinaia di unità nei confronti dell'emigrazione del 1954, portando così le unità da 1.333 a

1.928. I lavoratori appartengono, come di consueto, alle categorie degli addetti all'industria dei laterizi, della banda stagnata, nonché al personale femminile domestico.

Ci sono indizi che fanno prevedere ancora un leggero incremento con l'introduzione di nuove categorie professionali sia per quanto riguarda il settore produttivo (alberghiero e ristorante) sia per quanto riguarda le qualifiche (pochi specialisti).

America Latina: L'emigrazione verso i Paesi dell'America meridionale ha subito una notevole contrazione, sia per quanto concerne i lavoratori che le famiglie, pari quasi al 50 %.

Canada: L'emigrazione in Canada si è mantenuta costante, cioè allo stesso livello precedente, intorno alle 3.000 unità. Essa riguarda lavoratori qualificati e manodopera comune, di cui le autorità canadesi ritengono possibile l'assorbimento e che espatriano a proprie spese.

Australia: La ripresa dell'emigrazione assistita nell'anno in corso, ha portato ad oltre 7 mila unità il numero degli espatriati in Australia, fra lavoratori e familiari. Nei prossimi mesi può prevedersi un espatrio di altre 4 mila unità.

Nel complesso l'emigrazione assistita ha avuto un lieve aumento nel 1955, pur considerando solo i primi 10 mesi, nel confronto dell'intero anno 1954.

Per quanto si riferisce più in particolare all'emigrazione in Europa — questa, nel complesso, a parte il movimento stagionale in Francia e soprattutto in Svizzera, ha avuto tuttavia nei tre anni scorsi proporzioni relativamente modeste.

Per il prossimo anno solare, si prevede l'inizio del movimento migratorio verso la Germania occidentale.

Il movimento dei lavoratori stagionali si preannuncia nell'ordine delle migliaia di unità.

11. — Le cifre che precedono, relative al movimento naturale e a quello con l'estero, consentono di formare il bilancio demografico nazionale.

Per gli anni più recenti, e con riferimento alla sola popolazione presente, esso si presenta come indicato nella tabella n. 7.

TABELLA N. 7. — Bilancio demografico nazionale
(in migliaia)

A N N I	Movimento naturale			Saldo movimento da e per l'estero	Incremento effettivo	Popolazione presente a fine d'anno
	Nati vivi	Morti	Eccedenza nati vivi sui morti			
1952	847	478	369	— 134	235	47.442
1953	842	476	366	— 147	219	47.661
1954	871	442	429	— 181	248	47.909
1955 (a)	867	445	422	— 239	183	48.092

(a) Dati provvisori.

Risulta da queste cifre che il saldo del movimento con l'estero è andato progressivamente aumentando in questi ultimi anni. In particolare, nel 1955, per effetto della rilevata eccedenza di espatri di cittadini italiani sui rimpatri, pari a 239 mila unità, l'incremento potenziale della popolazione di 422 mila unità rappresentato dall'eccedenza dei nati vivi sui morti, si è ridotto all'incremento effettivo di sole 183 mila unità, dianzi indicato.

12. — Per terminare questo esame, sembra utile procedere ad una valutazione dell'incremento subito nel 1955 dalla popolazione in età dai 14 ai 65 anni, cioè in età attiva.

Le variazioni intervenute nella consistenza di questa speciale popolazione risultano dalla differenza tra il numero di coloro che, in detto anno, sono entrati nel quindicesimo anno di età e la somma degli eliminati, rappresentati dai morti in età attiva, dall'eccedenza degli emigrati sugli immigrati in età attiva e da coloro che hanno varcato la soglia estrema di detta età. Le variazioni di cui trattasi sono, dunque, in parte indipendenti dal movimento demografico registratosi nel 1955, in quanto l'ammontare della leva potenziale di lavoro del 1955 è funzione del numero dei nati registratisi 14 anni prima e della eliminazione, per morte o per emigrazione, avvenuta nel gruppo durante il quattordicennio.

Sono enormi le difficoltà che si frappongono ad una precisa valutazione di tutte le componenti anzidette e le cifre non possono, pertanto, avere che un carattere indicativo dell'ordine di grandezza del fenomeno.

Sulla base di tutti gli elementi attualmente disponibili si può ritenere che, nel caso del 1955, la popolazione presente in età attiva abbia subito un incremento naturale di circa 330.000 unità ed un incremento effettivo di circa 150.000; un incremento cioè sensibilmente inferiore a quello dell'anno precedente, a causa dell'azione concorrente della minore natalità avutasi nell'anno di nascita della leva attuale e della maggiore perdita netta per emigrazione registratasi nel 1955.

B) GLI ISCRITTI NELLE LISTE DI COLLOCAMENTO — LA QUALIFICAZIONE E L'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE.

1. — Il numero degli iscritti nelle liste degli Uffici di collocamento ha registrato, nel 1955, un qualche miglioramento rispetto agli anni 1954-53.

Infatti, la media degli iscritti, che è stata di 2.181.230 unità nel 1953 e di 2.197.299 nel 1954 (+ 16.069 unità, pari allo 0,74 %), nel 1955 è discesa a 2.160.982 unità, con una contrazione di 36.317 elementi, pari all'1,65 %, nei confronti dell'anno precedente e di 20.248, pari allo 0,93 %, rispetto al 1953.

2. — Tale favorevole andamento risulta ancor più evidente ove si tenga conto che la diminuzione si è manifestata unicamente tra gli appartenenti alle prime due classi (« disoccupati già occupati » e « giovani inferiori ai 21 anni, ed altre persone in cerca di prima occupazione, o rinviati dalle armi »), cioè tra coloro che possono considerarsi i disoccupati veri e propri.

La media di costoro, che nel 1955 è stata di 1.913.414 unità, è, infatti, diminuita di 45.267 unità, pari al 2,31 %, rispetto al 1954 (1.958.681 iscritti) e di 33.119 unità, pari all'1,70 %, rispetto al 1953 (1.946.533 iscritti).

Il miglioramento della situazione del mercato del lavoro si è manifestato soprattutto nei confronti della manodopera giovanile, la cui media da 664.566 unità nel 1953 è discesa a 653.876 nel 1954 (— 10.690 unità, pari all'1,61 %) e a 610.137 nel 1955 (— 43.739 unità, pari al 6,69 %, rispetto al 1954 e — 54.429 unità, pari all'8,19 %, rispetto al 1953).

Quanto sopra sta a dimostrare che nel 1955 è stato assorbito nel ciclo produttivo un numero di giovani superiore all'entità di una leva del lavoro.

Per una esatta valutazione del favorevole andamento registrato fra i giovani occorre, però, tener presente che a decorrere dal 1955 il numero di essi che ha raggiunto l'età minima per essere avviato al lavoro risulta inferiore a quello degli anni precedenti in conseguenza della ridotta natalità determinata dagli eventi bellici del 1940.

Questo fattore però giustifica soltanto in parte la riduzione verificatasi nella disoccupazione giovanile, la quale è stata, per la maggior parte, determinata dal favorevole andamento produttivo registrato nell'anno, e in qualche misura anche dalle provvidenze disposte dal Governo con la Legge n. 25 del 19-1-1955, che disciplina l'apprendistato (1).

(1) La predetta Legge prevede, infatti, per quanto riguarda il versamento dei contributi previdenziali, particolari agevolazioni a favore dei datori di lavoro non artigiani e l'esonero totale dal pagamento dei contributi stessi per i datori di lavoro artigiani che hanno alle loro dipendenze apprendisti.

Dalle segnalazioni in possesso, risulta che la Legge in questione, dopo un iniziale periodo di incertezza, è stata accolta favorevolmente dalle categorie interessate e che il numero delle denunce di assunzione di apprendisti aumenta progressivamente e sensibilmente.

È, pertanto, lecito supporre che se nel 1956 non interverranno fattori negativi, il numero dei giovani che saranno assunti come apprendisti aumenterà notevolmente.

Alla data di entrata in vigore delle nuove norme sull'apprendistato (1° marzo 1955) il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha disposto un censimento degli occupati (familiari e dipendenti) nelle aziende artigiane e non artigiane, sulla base delle denunce dalle stesse presentate per beneficiare delle provvidenze previste dalla citata Legge.

Nel complesso dei 60.332 stabilimenti censiti risultavano occupate 1.158.001 unità, così ripartite:

familiari	43.905	pari al	3,79 %
dirigenti	8.631	»	0,75 %
impiegati	106.972	»	9,24 %
intermedi	15.183	»	1,31 %
operai	810.482	»	69,99 %
di cui: specializzati	142.187	(12,28 %)	
qualificati	409.445	(35,36 %)	
comuni	258.850	(22,35 %)	
apprendisti:	172.828	»	14,92 %.
Nei 25.652 stabilimenti non artigiani il personale occupato (1.002.360 unità) risulta così distribuito:			
dirigenti	8.631	pari al	0,86 %
impiegati	105.789	»	10,55 %
intermedi	15.183	»	1,51 %
operai	762.715	»	76,10 %
di cui: specializzati	137.498	(13,72 %)	
qualificati	388.101	(38,72 %)	
comuni	237.116	(23,66 %)	
apprendisti	110.042	»	10,98 %
Nei 34.680 stabilimenti artigiani i 155.641 occupati sono così ripartiti:			
familiari	43.905	pari al	21,21 %
impiegati	1.183	»	0,76 %
operai	47.767	»	30,69 %
di cui: specializzati	4.689	(3,01 %)	
qualificati	21.344	(13,71 %)	
comuni	21.734	(13,97 %)	
apprendisti	62.786	»	40,34 %

Dalle cifre sopra riportate, emerge che nella composizione della manodopera, il numero degli apprendisti in forza alle aziende artigiane risulta molto più elevato che non in quelle non artigiane (40,34 % rispetto al 10,98 %); differenza, questa, che va posta in relazione alla diversa struttura tecnica e organizzativa dei due tipi di aziende.

Anche la ripartizione degli operai appare sensibilmente diversa tra le aziende non artigiane e artigiane.

Infatti, nelle prime si rileva una prevalenza degli operai qualificati che rappresentano poco più della metà (50,88%), seguiti dagli operai comuni (31,09 %) e dagli specializzati (18,03%).

Nelle seconde, invece, gli operai qualificati equivalgono all'incirca i comuni (44,68 % e 45,60 %) e gli specializzati rappresentano il 9,82 %.

Al riguardo occorre, però, precisare che la diversa composizione è, in parte, apparente, in quanto molti familiari occupati nelle aziende artigiane normalmente rivestono la qualifica di operai specializzati e qualificati.

La meno elevata incidenza degli impiegati occupati nelle aziende artigiane (0,76 %) rispetto a quella delle non artigiane (10,55 %) trova, infine, la sua giustificazione nella più semplice organizzazione amministrativa delle aziende artigiane, stabilita anche dalle norme legislative, e nella attività polivalente svolta dai componenti i nuclei familiari occupati nelle stesse.

Come già precisato, la nuova Legge sull'apprendistato è stata accolta, inizialmente, con una certa diffidenza e di conseguenza i dati rilevati col censimento del 1° marzo 1955 non rispecchiano la reale situazione dei singoli settori produttivi. È, pertanto, intendimento del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale disporre entro l'anno 1956 un nuovo censimento della mano d'opera occupata nelle aziende artigiane e non artigiane aventi apprendisti, con la certezza che i dati che si rileveranno saranno senza dubbio più aderenti alla realtà.

3. — Una conferma alla migliorata situazione della disoccupazione giovanile, in rapporto alla disoccupazione nel suo complesso, si ha — pur facendo le debite riserve per la non corrispondenza delle date di rilevazione — dal confronto della composizione degli iscritti per gruppi di età all'epoca dei due censimenti disposti dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale: 30 settembre 1952 e 31 marzo 1955.

GRUPPI DI ETÀ	Ripartizione % degli iscritti	
	al 30-9-1952	al 31-3-1955
Fino a 17 anni.....	14,19	8,41
Da 18 a 20 »	9,99	9,65
Da 21 a 54 »	69,24	71,97
Da 55 a 59 »	4,11	5,37
Da 60 a 64 »	1,60	2,87
Da 65 in poi	0,87	1,73
TOTALE.....	100,00	100,00

Dai dati sopra riportati risulta che mentre alla data del 30 settembre 1952 i giovani fino a 20 anni rappresentavano il 24,18 % del totale degli iscritti, al 31 marzo 1955 gli stessi incidono per il 18,06 %.

4. — Per quanto riguarda gli appartenenti alla I classe (disoccupati già occupati) la situazione del 1955 si presenta pressochè stazionaria nei confronti del 1954, essendo passata la relativa media da 1.304.805 unità a 1.303.277 (— 1.528 iscritti, pari allo 0,12 %).

Il numero degli iscritti nelle altre tre classi delle liste di collocamento, nelle quali figurano le casalinghe, i pensionati e gli occupati in cerca di altra occupazione, ha registrato nel 1955 un incremento di 8.950 unità, pari al 3,75 %, rispetto al 1954 (da 238.618 a 247.568); incremento determinato prevalentemente dai pensionati in cerca di lavoro che sono aumentati nello stesso periodo dell'8,63 %.

5. — Analizzando la ripartizione degli iscritti per rami economici si rileva, per quanto concerne gli iscritti della I e II classe, che nel 1955 sono diminuiti, rispetto all'anno precedente, i disponibili appartenenti al credito e assicurazioni (da 25.828 a 23.547: — 2.281 unità, pari all'8,83 %); all'agricoltura (da 427.904 a 410.618: — 17.286 unità, pari al 4,04 %); alla industria (da 870.464 a 868.024: — 2.440 unità, pari allo 0,28 %); al commercio (da 47.044 a 46.370: — 674 unità, pari all'1,43 %) e ai trasporti e comunicazioni (da 18.042 a 17.978: — 64 unità, pari allo 0,35 %).

I disoccupati del settore « attività e servizi vari » sono, invece, aumentati nello stesso periodo di 10.860 unità, pari al 6,40 %, essendo gli stessi passati da 169.695 a 180.555.

Rispetto al 1953 risulta ancor più sensibile la migliorata situazione registrata nel ramo industriale (— 14.320 unità, pari all'1,62 %) e in quello del credito e assicurazione (— 4.290 unità, pari al 15,41 %), soprattutto per quel che concerne i giovani appartenenti al primo ramo che dal 1953 al 1955 sono diminuiti di 16.806 unità, pari al 9,97 % (da 168.587 al 151.781).

6. — L'andamento degli avviamenti ha denunciato nel 1955 una lieve contrazione rispetto al 1954 (nella media mensile, da 415.802 a 412.980: — 2.822 unità, pari allo 0,68 %); contrazione che è stata però neutralizzata dalla diminuzione delle iscrizioni (da 549.644 a

544.671: — 4.973 unità, pari allo 0,90 %) e dall'aumento delle cancellazioni (da 131.192 a 135.455: + 4.263 unità, pari al 3,25 %).

Nei singoli rami economici la diminuzione degli avviamenti al lavoro di disoccupati appartenenti alle due citate classi si è verificata soltanto nell'agricoltura (da 175.902 a 165.646: — 10.256 unità, pari al 5,83 %), mentre in tutti gli altri settori si è registrato un aumento e precisamente di 3.163 unità, pari al 2,36 %, nell'industria (da 133.749 a 136.912); di 120 unità, pari al 4,65 %, nei trasporti e comunicazioni (da 2.578 a 2.698); di 508 unità, pari al 7,33 %, nel commercio (da 6.934 a 7.442); di 115 unità, pari al 5,47 %, nel credito e assicurazioni (da 2.102 a 2.217) e di 1.293 unità, pari al 4,55 %, nelle attività e servizi vari (da 28.439 a 29.732).

In conseguenza peraltro delle diminuzioni delle iscrizioni e dell'aumento delle cancellazioni si è registrata una tendenza, per quanto modesta, ad un più accentuato dinamismo del mercato del lavoro, cioè ad un avvicendamento più frequente degli iscritti nell'occupazione.

Infatti, utilizzando la formula del rapporto di durata, si rileva che mentre nel 1954 la permanenza media nelle liste di collocamento è stata di 122 giorni, nel 1955 la stessa è discesa a 120 giorni.

Tale permanenza media risulterebbe più breve se fosse possibile depurare le cifre degli iscritti nelle liste di collocamento, dell'entità di coloro che, pur non essendo in condizioni fisiche di poter lavorare, si iscrivono nelle liste stesse per fini che esulano il collocamento vero e proprio. È evidente, infatti, che costoro, permanendo più a lungo degli altri nelle liste, influenzano negativamente i risultati della durata media dello stato di disoccupazione.

7. — Esaminando la ripartizione territoriale degli iscritti nel loro complesso, si rileva che soltanto nell'Italia insulare si è registrato, rispetto al 1954, un aumento che assomma a 5.706 unità, pari al 2,35 % (da 243.112 a 248.818).

Nelle altre tre grandi ripartizioni geografiche si è, invece, verificata una diminuzione che ammonta a 26.956 unità, pari al 3,88 %, nell'Italia meridionale (da 694.885 a 667.929); a 12.179 unità, pari all'1,28 %, nell'Italia settentrionale (da 950.167 a 937.988) e a 2.888 unità, pari allo 0,93 %, nell'Italia centrale (da 309.135 a 306.247).

Limitando l'esame al totale degli iscritti nelle prime due classi, si riscontra lo stesso andamento con la differenza che la contrazione maggiore, in valore percentuale, si è avuta nell'Italia centrale con il 3,30 % (da 269.618 a 260.729: — 8.889 unità). Segue l'Italia meridionale con il 3,19 % (da 638.527 a 618.178: — 20.349 unità) e l'Italia settentrionale con il 2,95 % (da 831.562 a 807.020: — 24.542 unità).

Nell'Italia insulare, sempre per le prime due classi, l'aumento è stato di 8.513 unità, pari al 3,89 %, essendo passata la relativa media da 218.974 a 227.487.

Nell'ambito della seconda classe la diminuzione più rilevante si è verificata nell'Italia settentrionale con 30.909 unità, pari all'11,35 % (da 272.312 a 241.403), seguita dall'Italia meridionale con 15.358 unità pari al 6,75 % (da 227.595 a 212.237) e dall'Italia centrale con 3.017 unità, pari al 3,29 % (da 91.741 a 88.724).

Nell'Italia insulare l'aumento è stato di 5.645 unità, pari all'8,91 % (da 62.228 a 67.773).

Limitatamente alla I classe, si è avuta una diminuzione del 3,30 % nell'Italia centrale (da 177.877 a 172.005: — 5.872 unità) e dell'1,21 % nell'Italia meridionale (da 410.932 a 405.941: — 4.991 unità) ed un aumento dell'1,89 % nell'Italia insulare (da 156.746 a 159.714: + 2.968 unità) e dell'1,14 % nell'Italia settentrionale (da 559.250 a 565.617: + 6.367 unità).

Il numero degli iscritti nella I e II classe è diminuito, nell'Italia settentrionale, in tutte le regioni, ad eccezione dell'Emilia-Romagna dove si è verificato un aumento di 7.742 unità,

pari al 3,34 % (da 232.123 a 239.865). La diminuzione più rilevante percentualmente — trascurando per la modesta entità numerica la Valle d'Aosta — si è avuta nella Liguria con il 13,36 % (da 49.312 a 42.722: — 6.590 unità), seguita dal Friuli-Venezia Giulia con il 5,89 % (da 38.766 a 36.483: — 2.283 unità), dalla Lombardia con il 5,75 % (da 210.371 a 198.274: — 12.097 unità); dal Veneto con il 5,50 % (da 171.621 a 162.189: — 9.432 unità), dal Trentino-Alto Adige con il 3,61 % (da 24.247 a 23.372: — 875 unità) e dal Piemonte con appena lo 0,60 % (da 102.822 a 102.210: — 612 unità).

Nell'Italia centrale, gli appartenenti alle due citate classi sono diminuiti: nella Toscana di 8.162 unità, pari al 7,66 % (da 106.564 a 98.402); nelle Marche di 1.355 unità, pari al 3,23 % (da 41.935 a 40.580) e nel Lazio di 764 unità, pari allo 0,82 % (da 92.641 a 91.877). Nell'Umbria si è, invece, verificato un aumento di 1.392 iscritti, pari al 4,89 % (da 28.478 a 29.870).

Per quanto concerne l'Italia meridionale, si è avuta una diminuzione di 13.705 unità, pari al 6,88 %, in Puglia (da 199.162 a 185.457); di 9.760 unità, pari al 3,75 %, nella Campania (da 258.039 a 248.369); di 565 unità, pari al 2,27 %, nella Basilicata (da 24.870 a 24.305) e di 535 unità, pari allo 0,87 %, negli Abruzzi e Molise (da 61.320 a 60.785).

Nella Calabria, unica Regione dell'Italia meridionale dove si sia verificato un aumento, esso è stato di 4.126 unità, pari al 4,34 % (da 95.136 a 99.262).

Nelle due grandi Isole si è avuto un aumento, che ammonta a 4.570 unità, pari al 10,16 %, per la Sardegna (da 44.985 a 49.555) e a 3.943 unità, pari al 2,27 %, per la Sicilia (da 173.989 a 177.932).

8. — Come già segnalato nelle precedenti relazioni, il problema di fondo della disoccupazione italiana resta sempre quello dell'alta percentuale di disoccupati non qualificati.

Dalle medie degli iscritti della I e II classe ripartiti per categoria professionale risulta, infatti, che i manovali comuni e i braccianti agricoli — che ai primi possono essere assimilati — rappresentano nel 1955 il 51,17 % (979.115 iscritti) del totale degli appartenenti alle due classi, mentre nel 1954 rappresentavano il 50,75 % (994.136 iscritti).

Considerando, però, i valori assoluti degli appartenenti alle due categorie in questione, si rileva che mentre il numero dei braccianti è rimasto pressochè identico (382.310 nel 1955 e 383.783 nel 1954), quello dei manovali è diminuito di 13.548 unità, pari al 2,22 % (da 610.353 a 596.805).

La diminuzione si è manifestata soltanto tra i manovali della II classe che da 367.322 unità nel 1954 sono passati a 336.159 nel 1955 (— 31.163 unità, pari all'8,48 %). Quelli della I classe sono, invece, aumentati di 17.615 unità pari al 7,25 % (da 243.031 a 260.646).

La sensibile contrazione, registrata tra i manovali della II classe deve porsi in relazione, come già accennato, anche agli effetti della Legge sull'apprendistato, la quale ha consentito l'impiego di una discreta aliquota di giovani che aspirano a conseguire una qualificazione che permetterà loro di trovare una occupazione più facilmente.

9. — Come già precedentemente accennato, alla data del 31 marzo 1955 il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha fatto predisporre ai dipendenti Uffici di collocamento una revisione generale degli iscritti in quelle liste, sia per eliminare eventuali errori inevitabilmente accumulatisi nel tempo sia per effettuare una elaborazione analitica dei dati singolarmente rilevati. In particolare sono stati elaborati i dati relativi alla distribuzione degli iscritti secondo il titolo di studio posseduto, la frequenza o meno di corsi di addestramento o di periodi di apprendistato, lo stato civile, il carico familiare e, come già illustrato, l'età.

10. – La ripartizione di tutti gli iscritti in base al titolo di studio ha dato i seguenti risultati:

TITOLO DI STUDIO	Uomini		Donne		Totale	
	Cifre assolute	%	Cifre assolute	%	Cifre assolute	%
Analfabeta	123.902	8,20	52.550	7,43	176.452	7,95
Frequenza elementare.....	538.668	35,65	243.362	34,41	782.030	35,26
Licenza elementare.....	768.380	50,85	375.005	53,04	1.143.385	51,55
Licenza avviamento professionale	33.833	2,24	16.027	2,27	49.860	2,25
Licenza media inferiore	26.766	1,77	11.452	1,62	38.218	1,72
Licenza media superiore	11.235	0,75	4.184	0,59	15.419	0,70
Laurea	936	0,06	214	0,03	1.150	0,05
Modalità ignorata	7.265	0,48	4.299	0,61	11.564	0,52
TOTALE...	1.510.985	100,00	707.093	100,00	2.218.078	100,00

Le cifre soprariportate stanno a dimostrare lo scarso grado di istruzione della quasi totalità degli iscritti nelle liste di collocamento. Infatti, coloro che possiedono il titolo di studio obbligatoriamente richiesto dalla legge (licenza o frequenza scuole elementari) e coloro che ne sono persino sprovvisti (analfabeti) rappresentano, in complesso, il 94,76 %; percentuale che sale al 95,28 % se ad essi vengono aggiunti gli iscritti per i quali non è stato possibile accertare il dato (0,52 %), in quanto è lecito supporre che se questi ultimi fossero stati in possesso di un titolo di studio superiore alla licenza elementare avrebbero avuto tutto l'interesse a dichiararlo.

Questa grave situazione scolastica è in stretta correlazione con il basso livello professionale di gran parte degli iscritti che, come già illustrato in altra parte della presente Relazione, costituisce un ostacolo all'impiego.

Pur facendo le debite proporzioni fra entità degli alunni delle scuole elementari e quella degli studenti delle scuole professionali, la modesta entità degli iscritti in possesso della licenza di avviamento professionale (appena il 2,25 %) sta a dimostrare che questi ultimi trovano più facilmente un'occupazione in quanto forniti di una qualificazione professionale ben definita.

Lo stesso ragionamento non può farsi nei confronti degli iscritti in possesso della licenza media inferiore o di un titolo superiore, in quanto è noto che molti di coloro che sono forniti di questi titoli di studio rifuggono, per motivi psicologici, dall'isciversi nelle liste di collocamento.

Nei confronti dell'analogo censimento del settembre 1952 (pur con le opportune riserve per il differente mese di rilevazione) si riscontra che la percentuale di coloro che sono forniti di licenza o frequenza elementare o privi di titoli di studio (ivi compresi, per il motivo già esposto, anche quelli per i quali non è stato possibile accertare il dato) è più elevata nel marzo del 1955 e precisamente 95,28 % rispetto a 93,98 %, come risulta dal prospetto che segue:

TITOLO DI STUDIO	Ripartizione % degli iscritti	
	al 30 settembre 1952	al 31 marzo 1955
Analfabeta	7,81	7,95
Frequenza elementare	32,35	35,26
Licenza elementare	50,77	51,55
Licenza avviamento professionale	2,49	2,25
Licenza media inferiore	2,42	1,72
Licenza media superiore	1,03	0,70
Laurea	0,08	0,05
Modalità ignorata	3,05	0,52
TOTALE	100,00	100,00

Questa constatazione è una riprova a quanto sopra asserito circa le maggiori difficoltà di impiego che sussistono per i lavoratori privi di istruzione o in possesso solo del più basso grado di preparazione.

11. — Conferma di quanto sopra esposto si ha anche dall'esame dei dati degli iscritti, sempre all'epoca del censimento del 31 marzo 1955, ripartiti secondo la frequenza o meno di un corso professionale o di un periodo di apprendistato, di cui al seguente prospetto:

SPECIALIZZAZIONE	Uomini		Donne		Totale	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Iscritti che hanno frequentato un periodo di apprendistato	21.660	1,43	11.996	1,70	33.656	1,52
Iscritti che hanno frequentato un corso di addestramento professionale	15.713	1,04	5.818	0,82	21.531	0,97
Iscritti che hanno frequentato un corso di addestramento professionale ed un periodo di apprendistato	2.805	0,18	775	0,11	3.580	0,16
Iscritti che non hanno frequentato nè un corso di addestr. professionale nè un periodo di apprendistato	1.362.995	90,21	620.995	87,82	1.983.990	89,45
Iscritti per i quali si ignora il dato ..	107.812	7,14	67.509	9,55	175.321	7,90
TOTALE ...	1.510.985	100,00	707.093	100,00	2.218.078	100,00

Dalle cifre soprariportate risulta, infatti, che gli iscritti privi di un qualsiasi precedente addestrativo rappresentano l'89,45 %, cioè circa i 9/10 del totale degli iscritti. Sommando questi iscritti a quelli per i quali non è stato accertato il dato (7,90 %) — in quanto è evidente che, costituendo la frequenza di un corso professionale o di un periodo di apprendistato titolo preferenziale per l'avviamento al lavoro, costoro avrebbero avuto tutto l'interesse a dichiararla — la percentuale degli iscritti non addestrati attraverso i corsi o l'apprendistato sale a punti 97,35.

L'esiguo numero dei lavoratori che, pur avendo frequentato un corso di addestramento professionale risultano iscritti nelle liste di collocamento (25.111 elementi, pari all'1,13 %, ivi compresi anche quelli con un periodo di apprendistato), posto a confronto con quello dei lavoratori complessivamente addestrati attraverso i corsi per disoccupati istituiti o autorizzati dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale dall'esercizio finanziario 1948-49 a tutto il mese di dicembre 1955 (736.574 unità), sta a dimostrare che tale forma di addestramento costituisce uno dei mezzi più efficaci per l'inserimento nel ciclo produttivo.

12. — Circa l'aspetto sociale della disoccupazione è interessante considerare i dati degli iscritti nelle liste di collocamento ripartiti secondo il carico familiare.

Le cifre riportate in prospetto stanno ad indicare che la maggior parte degli iscritti deve provvedere unicamente a se stesso o al massimo ad un solo familiare, e ciò costituisce, senza dubbio, un elemento positivo nella valutazione sociale del fenomeno della disoccupazione. Infatti, gli iscritti senza alcuna persona a carico rappresentano, nel loro complesso, il 60,22 % e quelli con una sola persona a carico il 10,69 %.

Esaminando il carico familiare secondo il sesso degli iscritti, risulta che la quasi totalità delle donne (93,37 %) non ha persone a carico; per cui è lecito supporre che le stesse siano alla ricerca di una occupazione o per crearsi una indipendenza o per contribuire in

NUMERO DELLE PERSONE A CARICO	U o m i n i		D o n n e		T O T A L E	
	Cifre assolute	%	Cifre assolute	%	Cifre assolute	%
Nessuna	675.458	44,70	660.237	93,37	1.335.695	60,22
1	213.624	14,14	23.477	3,32	237.101	10,69
2	234.708	15,53	13.451	1,90	248.159	11,19
3	182.314	12,07	5.868	0,83	188.182	8,48
4	106.236	7,03	2.473	0,35	108.709	4,90
5	55.591	3,68	978	0,14	56.569	2,55
6	25.789	1,71	384	0,05	26.173	1,18
7	10.765	0,71	137	0,02	10.902	0,49
8	4.314	0,29	56	0,01	4.370	0,20
9	1.589	0,10	24	..	1.613	0,07
Oltre 9	597	0,04	8	..	605	0,03
TOTALE ...	1.510.985	100,00	707.093	100,00	2.218.078	100,00

parte alle esigenze familiari. Quest'ultimo aspetto sta a dimostrare, in molti casi, la insufficienza della retribuzione del capo famiglia rispetto al costo della vita o la esigenza di soddisfare nuovi bisogni manifestatisi con il progredire del tenore di vita.

Per quanto concerne gli uomini, il carico familiare si manifesta, è ovvio, più accentuato. Gli iscritti senza persone a carico rappresentano, infatti, il 44,70 % e quelli con una sola persona a carico di 14,14 %. Pertanto, oltre i 2/5 degli uomini iscritti nelle liste hanno un sensibile carico familiare che risulta prevalentemente localizzato tra le 2 e le 4 persone, con una percentuale complessiva di punti 34,63.

13. - La ripartizione degli iscritti secondo lo stato civile alla data del 31 marzo 1955 è riportata nel seguente prospetto:

STATO CIVILE	Uomini		Donne		Totale	
	Cifre assolute	%	Cifre assolute	%	Cifre assolute	%
Celibi, nubili e vedovi senza prole ...	646.589	42,79	367.348	51,95	1.013.937	45,71
Coniugati e coniugate senza prole ...	123.202	8,16	56.871	8,04	180.073	8,12
Coniugati e coniugate con prole	729.965	48,31	245.692	34,75	975.657	43,99
Vedovi e vedove con prole	11.229	0,74	37.182	5,26	48.411	2,18
TOTALE ...	1.510.985	100,00	707.093	100,00	2.218.078	100,00

Come appare dalle cifre sopra riportate, i non coniugati e i vedovi d'ambo i sessi senza prole superano leggermente i coniugati con prole (45,71 % rispetto a 43,99 %).

La stessa situazione, sebbene con un divario molto sensibile, si presenta analizzando lo stato civile delle iscritte. Quelle appartenenti al primo gruppo rappresentano, infatti, il 51,95 % mentre quelle del secondo il 34,75 %.

L'alta percentuale delle donne nubili o senza prole è da porsi in relazione al notevole numero delle stesse senza persone a carico, di cui si è già fatto cenno in precedenza.

Per quanto concerne gli uomini, la situazione si presenta invece, capovolta: i coniugati con prole costituiscono il 48,31 % degli iscritti, mentre i celibi e vedovi senza prole ammontano al 42,79 %.

14. - Com'è noto, nel corso dell'anno 1955, il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha effettuato un esperimento di piena occupazione in 14 Comuni.

Gli scopi dell'esperimento erano molteplici. Oltre quello di offrire una occupazione agli iscritti negli Uffici di collocamento tale da porli in grado di soddisfare le più impellenti necessità, esso doveva permettere al Ministero di raccogliere elementi per giudicare le reazioni positive e negative del mercato del lavoro di fronte a concrete offerte di occupazione, sia pure di carattere speciale, quali sono quelle rappresentate dai cantieri di lavoro e di rimboschimento.

I Comuni prescelti sono: Pavia, Sesto S. Giovanni, Bagnolo Piemonte, Chioggia e Muggia, nell'Italia Settentrionale; Firenze, Fabriano e Colleferro, nell'Italia Centrale; Casamicciola, Minervino Murge, Grassano e Catanzaro Marina, nell'Italia Meridionale; Montelepre e Nuoro, nell'Italia Insulare.

Benchè ancora non si posseggano completi elementi di valutazione può bene affermarsi che gli scopi che l'esperimento si proponeva possono ritenersi conseguiti.

15. - Nel corso dell'anno gli interventi sono andati crescendo di intensità fino al mese di giugno, oscillando quindi, nei mesi successivi, attorno alla cifra raggiunta in quest'ultimo mese con leggera tendenza alla diminuzione che si accentua verso la fine dell'anno.

Si passa infatti dai 9.257 lavoratori occupati nei corsi e cantieri alla fine del mese di gennaio ai 15.709 alla fine del mese di giugno ed ai 13.791 alla fine del mese di dicembre.

L'andamento sopradetto si riflette sulle cifre degli iscritti a fine mese negli Uffici di collocamento le quali scendono, da 28.417 unità registrate alla fine del mese di dicembre 1954, a 23.230 registrate alla fine del mese di gennaio 1955 e quindi diminuiscono regolarmente fino ai mesi di maggio-giugno nei quali si hanno all'incirca le medesime cifre (rispettivamente 19.832 e 19.997 unità); quindi oscillano attorno alle cifre raggiunte con lieve tendenza all'aumento fino a raggiungere le 22.401 unità registrate alla fine del mese di dicembre 1955.

All'annuncio dell'effettuazione dell'esperimento si è anzitutto determinato un notevole afflusso di iscrizioni agli Uffici di collocamento. Esse hanno portato gli iscritti, dalle 25.021 unità della fine di novembre 1954 alle 28.417 unità della fine di dicembre, con un aumento pari al 13,57 %.

Quanto sopra ha rivelato una notevole disoccupazione latente, tanto più evidente ove si consideri che l'afflusso delle nuove iscrizioni è continuato anche nel corso dei primi mesi dell'esperimento, come può evincersi dal fatto che, mentre gli iscritti alla fine di novembre del 1954 erano, come si è visto, di circa 25 mila unità, nel corso del 1955 si registra un numero medio di iscritti pari a 20.856 unità mentre, d'altro canto, si ha una media di occupati nei cantieri e corsi di circa 14 mila unità. Il fenomeno, com'era da attendersi, ha avuto diversa intensità nei differenti Comuni, essendo risultato più rilevante nelle località caratterizzate da una situazione economica particolarmente depressa. Anche le reazioni di fronte alla offerta di occupazione nei corsi e cantieri è stata sostanzialmente diversa.

In alcuni Comuni, quali Sesto S. Giovanni, Pavia e Muggia, l'esperimento non ha praticamente inciso sulle economie locali. Trattasi di località nelle quali, evidentemente, gli strumenti di cui dispone il Ministero del Lavoro non si dimostrano completamente idonei ad affrontare il problema della disoccupazione, il quale cerca la sua soluzione nelle attività del posto, a carattere normale e continuativo. L'elevata occupazione familiare, la possibilità di trovare occupazioni marginali sufficientemente adatte per far superare i periodi di disoccupazione, fanno sì che l'offerta di lavoro a modesta retribuzione, qual'è quella dei cantieri e dei corsi, non riesca di grande interesse per i lavoratori.

Al contrario, nelle altre località, e particolarmente in quelle meno sviluppate dell'Italia meridionale ed insulare, l'offerta di lavoro ha trovato il consenso della grande maggioranza dei lavoratori sia per la mancanza totale di lavoro, sia per la insufficiente remunerazione ricavata dai normali lavori. E sono appunto queste le principali cause che hanno determinato il notevole continuo afflusso agli Uffici di collocamento.

Se si considera, ad esempio, che a Nuoro gli iscritti all'Ufficio di collocamento al momento dell'annuncio dell'esperimento (30 novembre 1954) erano 295 unità e che, nel corso dell'anno 1955 gli iscritti alla fine del mese sono stati in media 402, mentre nei cantieri e corsi le unità occupate in ciascun mese sono state, in media, circa 1000, può ben comprendersi quale sia stata la reazione del mercato del lavoro alla esecuzione dell'esperimento.

16. - L'esperimento ha consentito la qualificazione e l'orientamento verso la medesima di nuovi lavoratori i quali, in tal modo, sono stati posti in grado di essere più facilmente assorbiti dal mercato del lavoro, il che risulta particolarmente importante poichè, nei Comuni dell'esperimento, oltre il 98,5 % degli iscritti agli Uffici di collocamento non possiede alcuna specializzazione:

- ha determinato la costruzione e la sistemazione di parecchie opere di pubblica utilità (strade, fognature, acquedotti, scuole, ecc.) creando, in taluni casi, i presupposti per la formazione di occasioni permanenti di lavoro;

- ha, in talune località, permesso l'impiego sul posto di lavoratori che, negli anni precedenti, erano invece costretti ad emigrare in altre località per la effettuazione dei lavori stagionali;

- ha avuto la flessibilità necessaria affinché i lavoratori impegnati nei cantieri potessero, all'occorrenza, essere dimessi ed avviati nei normali lavori che si presentavano;

- ha normalizzato, in taluni Comuni, il mercato del lavoro elevando le normali retribuzioni ai livelli previsti dai contratti collettivi di lavoro;

- ha, in qualche caso, determinato conseguenze di natura sociale quali la diminuzione dei piccoli reati contro la proprietà, la scomparsa di forme di contrabbando, ecc.

17. - Nel complesso, quindi, può dirsi che gli effetti positivi superano di gran lunga quelli negativi, se così può chiamarsi lo scarso interesse avutosi, in talune località, per la nuova offerta di occupazione.

D'altro canto, anche il saggiare tali reazioni negative rientrava tra gli scopi che l'esperimento si proponeva.

I rifiuti all'avviamento, specie quelli che presumibilmente sono stati determinati dal fatto di possedere, l'iscritto, una occupazione sia pure a carattere marginale, hanno confermato la supposizione che, in una certa proporzione, gli iscritti agli Uffici di collocamento non possono essere considerati dei disoccupati nel senso stretto del termine. D'altro canto l'esistenza di una disoccupazione latente compensa la proporzione sopraddetta.

Come già esposto in precedenza, l'esperimento ha posto in evidenza che nelle località più progredite, gran parte degli iscritti non ha ritenuto opportuno essere avviata ai cantieri di lavoro e di rimboschimento e ai corsi di addestramento professionale, dimostrando così di non trovarsi in uno stato di particolare bisogno.

Nelle zone depresse si è, invece, verificato il fenomeno inverso, si è avuto cioè un notevole incremento del numero delle iscrizioni nelle liste di collocamento; incremento che ha posto in risalto la presenza di una rilevante disoccupazione latente, cioè non registrata.

18. – Nell'esercizio finanziario chiuso nell'anno 1955 sono stati autorizzati 3.420 corsi « normali » di addestramento professionale per giovani lavoratori; ad essi sono stati avviati 87.414 allievi con una spesa complessiva di 2.551 milioni, dei quali 2.438 milioni per spese di gestione e 113 milioni per acquisto attrezzature.

Detti corsi rappresentano 415.372 giornate addestrative.

Di essi, sono stati assegnati all'Italia centro-settentrionale 2.092 corsi, pari al 61 % di quelli complessivamente autorizzati, ai quali sono stati avviati 53.978 allievi. All'Italia meridionale e insulare sono stati assegnati 1.328 corsi per 33.436 allievi.

Dai dati esposti si rileva come il rapporto di distribuzione dell'attività addestrativa tra l'Italia centro-settentrionale e l'Italia meridionale e insulare tende a mantenersi stazionario in misura proporzionale uguale a quella dei precedenti anni addestrativi.

Infatti, ad un incremento del numero dei corsi complessivamente istituiti, che da 2.480 del 1954 aumentano a 3.420 nel 1955, non ha fatto riscontro alcuna sensibile variazione nella distribuzione proporzionale a nord e sud.

Ciò è dovuto al fatto che i corsi per giovani lavoratori, per le loro particolari caratteristiche, sono preferibilmente affidati a centri di addestramento professionale in sede stabile, la cui distribuzione territoriale, a causa della diversa struttura economica e tecnica esistente tra le due zone, si concentra nelle regioni dell'Italia centro-settentrionale.

In relazione a tale circostanza e per favorire il prevedibile sviluppo delle industrie nel meridione, il Ministero del Lavoro ha autorizzato lo svolgimento di corsi « normali » anche in sedi occasionali e si rileva, infatti, che sui 1.328 corsi istituiti nell'Italia meridionale e insulare è stato possibile affidare a Centri di Addestramento Professionale solo 521 corsi, mentre per ben 807 corsi è stato autorizzato lo svolgimento in sedi occasionali.

L'incremento dell'attività complessivamente svolta nell'anno 1955 rispetto a quella dell'anno precedente è dovuto in parte alla maggiore somma destinata agli scopi addestrativi (2.551 milioni spesi nel 1955 contro 2.214 milioni spesi nel 1954) e in parte alla diminuzione delle somme impiegate per acquisto di attrezzature (113 milioni spesi nel 1955 contro 315 milioni spesi nel 1954).

Tale ultima differenza rappresenta una tendenza alla stabilizzazione dei mezzi tecnici destinati all'addestramento professionale.

L'organizzazione dei Centri di Addestramento Professionale già riconosciuti può, infatti, ritenersi completata in rapporto alle possibilità addestrative di ciascun centro, ove gli allievi possono ormai fruire di posti di lavoro, di attrezzature e di materiali per le esercitazioni pratiche adeguati e sufficienti.

Attraverso una ulteriore azione di affinamento dell'organizzazione in atto sarà, peraltro, possibile ottenere una sempre più efficiente utilizzazione dei mezzi disponibili per i fini addestrativi perseguiti.

19. – Alla normale attività svolta in questo settore è opportuno aggiungere l'attività dei Centri Nazionali di Genova e Napoli per la formazione di istruttori. Detti Centri rappresentano l'espressione ed il risultato di accordi stipulati tra il Ministero del Lavoro e il Bureau International du Travail, diretti a favorire, nel quadro delle iniziative di assistenza tecnica dell'O.N.U. e mediante la collaborazione di esperti stranieri, concrete attuazioni nel settore della formazione professionale dei lavoratori.

Il Centro Nazionale di Genova attende simultaneamente alla formazione di istruttori ed alla qualificazione di operai nei mestieri metalmeccanici di tornitore, fresatore e rettificatore, mentre il Centro Nazionale di Napoli persegue, attenendosi agli stessi metodi e

criteri del Centro di Genova, la formazione nei mestieri dell'edilizia di istruttori muratori e carpentieri e la qualificazione di operai nei medesimi mestieri.

I due Centri dispongono di attrezzature e macchinari modernissimi.

È allo studio, in base ai buonissimi risultati ottenuti, l'apertura di nuovi Centri per altri mestieri in altre località d'Italia.

20. – Nell'anno 1955 l'attività dei cantieri di lavoro e di rimboschimento è stata particolarmente intensa. Infatti le giornate-operaio hanno raggiunto la cifra di 26.648.641 contro 21.878.617 del 1954, registrando un aumento di 4.770.024 unità, pari al 21,8 %.

Le giornate effettuate in complesso risultano ripartite percentualmente nel modo seguente tra i 4 gruppi di Regioni:

Italia Settentrionale	32,8
Italia Centrale	19,6
Italia Meridionale	34,4
Italia Insulare.....	13,2

L'aumento è stato comune a tutte le Regioni, ad eccezione del Trentino-Alto Adige e della Liguria, ed è ripartito come segue:

Italia Settentrionale	16,9
Italia Centrale	18,5
Italia Meridionale ..	47,8
Italia Insulare.....	16,8

I cantieri che nel periodo in esame hanno iniziato l'attività sono stati 6.904. Se si considerano i 2.813 già in funzione al 1° gennaio, si ha un totale di 9.717 cantieri. (1)

Anche nel 1955 sono stati effettuati in prevalenza lavori stradali (intendendosi per tali non soltanto la costruzione di nuove strade ma anche la riparazione ed il riattamento di quelle già esistenti) e lavori di bonifica per conto di terzi.

Le seguenti percentuali indicano la ripartizione tra le varie categorie di opere del numero complessivo di giornate.

Opere stradali	55,1
Opere idrauliche	3,4
Opere di edilizia pubblica	7,2
Opere di edilizia per abitazione	0,4
Opere igienico-sanitarie.....	4,3
Bonifiche per conto dello Stato	5,9
Bonifiche per conto di terzi.....	17,2
Opere varie	6,5

Gli operai che già prestavano servizio presso i cantieri di lavoro e di rimboschimento al 1° gennaio 1955 ammontavano a 100.286. Durante il corso dell'anno ne sono stati avviati altri 309.098.

21. – L'attività dei corsi per l'addestramento professionale dei lavoratori disoccupati anche nel 1955 ha contribuito a lenire il fenomeno della disoccupazione. All'inizio dell'anno risultavano già aperti 932 corsi con 24.678 allievi. Nel corso dell'anno ne sono stati aperti altri 3.256 presso i quali sono stati avviati 94.092 operai.

(1) È da tener presente, poi, che nei dati di cui sopra, non figurano i 43 cantieri, per complessive 121.414 giornate che hanno effettuato scavi archeologici e per i quali i dati statistici vengono forniti dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Le percentuali di ripartizione tra i 4 gruppi di regioni degli allievi avviati ai corsi nell'anno in esame e di quelli già frequentanti all'inizio dell'anno sono le seguenti:

	Avviati nel 1955	Già frequentanti all'1-1-1955
Italia Settentrionale	32,3	48,2
Italia Centrale	14,3	23,4
Italia Meridionale	39,6	23,5
Italia Insulare	13,8	4,9

Quelle riguardanti le giornate di presenza, che ammontano a 8.992.253, sono, invece, le seguenti:

Italia Settentrionale	30,9
Italia Centrale	16,6
Italia Meridionale	39,0
Italia Insulare.....	13,5

I corsi di cui sopra si riferiscono, per la massima parte, a piani predisposti nell'esercizio finanziario 1954-55.

Nell'anno solare 1955 i piani autorizzati o in via di autorizzazione hanno riguardato l'istituzione di 2.670 corsi per una spesa complessiva di 4.400 milioni per circa 66.000 disoccupati.

È da rilevare che per 413 dei predetti corsi sono state previste esercitazioni pratiche a carattere produttivo; 327 di tali corsi sono rivolti alla formazione professionale di lavoratori dell'edilizia e 86 alla formazione professionale di lavoratori del settore artigianale.

Nel 1955 risultano realizzate 1.103 opere edilizie per un complesso di 6.164 vani, riferentisi a locali adibiti ad alloggi per lavoratori, ad uso scolastico e Uffici pubblici. Sono stati inoltre costruiti, nei corsi del settore artigianale, 10.245 attrezzi di lavoro, 4.860 infissi e mobili e 1.297 effetti vari per un valore di stima complessivo di 40 milioni di lire.

Fra i corsi svolti nel 1955 alcuni, a titolo di esperimento, sono stati particolarmente destinati, d'accordo con il Comitato Intergovernativo Migrazioni Europee (CIME), a lavoratori aspiranti alla emigrazione oltre mare. Tutti i lavoratori che hanno frequentato con profitto i corsi hanno avuto la possibilità di emigrare.

Nello scorcio dello stesso anno sono stati organizzati, altresì, corsi per il mestiere di « cementista-armatore » a seguito di un preciso impegno da parte della Delegazione per l'Italia dell'Office National d'Immigration di assicurare l'occupazione in Francia dei lavoratori che alla fine dei corsi avranno conseguito la predetta qualifica.

22. — L'attività svolta nei cantieri di lavoro e di rimboschimento istituiti dal Ministero del Lavoro ha consentito, in complesso, l'impiego di 426.405 lavoratori, per un totale di 26.648.641 giornate di lavoro, e che tale complessiva attività, ragguagliata ad operai-anno (inteso l'anno lavorativo di 250 giornate), equivale ad un impiego permanente di 106.594 lavoratori.

È da aggiungere che i lavoratori impiegati nei corsi di addestramento professionale per disoccupati, ragguagliati ad operai-anno, equivalgono a 35.969 unità occupate con continuità (lavoratori 108.770, giornate 8.992.253).

C) L'OCCUPAZIONE.

1. — Gli aspetti fondamentali della struttura economico-sociale della popolazione italiana risultano dall'ultima indagine sulle forze di lavoro eseguita dall'Istituto Centrale di Statistica con riferimento all'8 maggio 1955 (1).

Le forze di lavoro comprendono, come è noto, le persone esercitanti una professione, arte o mestiere, occupate alla data di rilevazione ovvero non occupate ma alla ricerca di una nuova occupazione, e le persone di età superiore ai 14 anni di età che, non avendo precedentemente esercitato una professione, arte o mestiere, sono alla ricerca di una prima occupazione.

La popolazione non appartenente alle forze di lavoro è risultata, in base alla suddetta rilevazione, pari a 26,3 milioni di unità, rappresentate per 15,8 milioni dalle persone in condizione non professionale in età superiore a 14 anni e per 10,5 milioni dalle persone che, alla data della rilevazione, non avevano raggiunto i 14 anni. Delle persone in condizione non professionale 10,8 milioni di unità erano rappresentate dalle casalinghe, 1,4 dagli studenti e il rimanente 3,7 milioni di unità da altre categorie (pensionati, benestanti, militari di leva, ecc.).

Il totale delle forze di lavoro è risultato alla data dell'8 maggio 1955 pari a 21,5 milioni, di cui maschi 14,9 milioni e femmine 6,6 milioni. Rispetto alla popolazione totale le forze di lavoro di ambo i sessi rappresentavano il 45,8 %; le corrispondenti percentuali per i due sessi risultavano 63,8 % per i maschi e 27 % per le femmine.

Il suddetto totale delle forze di lavoro comprende le forze di lavoro ordinarie pari a 19,7 milioni di unità, di cui 5 milioni femmine, e le forze di lavoro occasionali (casalinghe ed altre persone in condizione non professionale che hanno svolto attività lavorativa durante la settimana di riferimento, dall'8 al 14 maggio per il 1955) pari a 1,8 milioni di unità, di cui 0,2 milioni maschi.

Le forze di lavoro ordinarie sono risultate composte per 18,2 milioni di unità dalle forze occupate, per 873 mila da quelle disoccupate, e per 611 mila dalle forze di lavoro in cerca di prima occupazione alla data di rilevazione.

Del totale di 19,1 milioni di unità di forze di lavoro in condizioni professionali (persone occupate o disoccupate) 5 milioni sono risultate nella condizione di indipendenti, 10,8 dipendenti e 3,3 coadiuvanti. Dei dipendenti, 8,8 milioni di unità, pari all'81,2 % del totale sono rappresentate da operai dipendenti e assimilati.

Le forze di lavoro in posizione indipendente sono risultate per 2,6 milioni di unità, pari al 51,4 % del totale, appartenenti all'agricoltura, per 1 milione, pari al 20,3 %, alla industria e 1,4 milioni pari al 28,3 %, alle altre attività economiche. Le forze di lavoro in posizione dipendente sono risultate per il 16,8 % appartenenti all'agricoltura, per il 49,4 % all'industria e per il 33,8 % alle altre attività economiche. Dei coadiuvanti, infine, l'82,3 % appartenevano all'agricoltura, il 6 % all'industria e l'11,7 % alle altre attività.

(1) La rilevazione delle forze di lavoro esistenti nel territorio nazionale con riferimento all'8 maggio 1955 è stata eseguita dall'Istituto Centrale di Statistica mediante la tecnica del campione. Questo è stato ottenuto attraverso due stadi, nel primo dei quali è stato assunto come unità di rilevazione il Comune, e nel secondo la famiglia. Nel primo stadio la stratificazione dei Comuni è stata operata in base a tre caratteri: l'ampiezza demografica, il grado di ruralità e la regione agraria (montagna, collina, pianura). I comuni capoluoghi di provincia sono stati considerati come strati a sè stanti. La scelta dei Comuni campione è stata operata mediante estrazione casuale di uno o due Comuni da ciascuno strato: sono stati ottenuti in tal modo 633 Comuni. Nell'ambito di ciascun Comune la scelta delle famiglie da rilevare è stata pure effettuata con procedimento casuale sulla base dei fogli di famiglia anagrafici; il numero delle famiglie così scelte è stato pari a 65.059 con 252.651 componenti. Il passaggio dai risultati del campione a quelli relativi alla totalità è stato fatto sulla base del rapporto esistente tra l'ammontare della popolazione costituente il campione e l'intera popolazione residente (convivenze stabili escluse) calcolate al 30 aprile 1955.

La percentuale della popolazione appartenente alle forze di lavoro sul totale complessivo della popolazione, è risultata diversa da regione a regione con dei massimi nell'Emilia-Romagna (52,5 %), in Piemonte (51,6 %), nelle Marche (50,8 %) e nell'Umbria (50,7 %) e dei minimi in Sardegna (36,2 %) e in Sicilia (34,3 %).

2. — Per gli addetti ad attività non agricole è stata eseguita un'ampia raccolta di dati allo scopo di riunire tutti gli elementi disponibili in materia di occupazione nel corso dell'ultimo triennio, con particolare riferimento ai lavoratori in posizione dipendente.

Evidentemente non può in tale materia raggiungersi un preciso accertamento statistico del fenomeno, sia per le lacune esistenti in tutte le rilevazioni disponibili, sia perchè la qualifica stessa di occupato mal si presta ad una precisa definizione, dovendo essa, a meno che non ci si riferisca ad un istante determinato, essere integrata con la considerazione del periodo di tempo lungo il quale è perdurata la situazione di occupazione: Pertanto, tutte le cifre fornite nel corso della presente esposizione, salvo diversa indicazione, si riferiscono ad occupati ridotti ad occupati-anno, cioè a lavoratori occupati con continuità durante tutto l'anno.

I dati raccolti sono di diversa fonte e anche di differente significato ed attendibilità. Non era infatti possibile, sulla base delle fonti disponibili, poter raggiungere una sufficientemente approssimata valutazione del fenomeno in esame sulla base di un solo tipo di rilevazione poichè l'unica rispondente allo scopo — quella del Ministero del Lavoro — è purtroppo soltanto parziale e lascia scoperti numerosi settori di occupazione la cui dinamica non può essere desunta per analogia da quella verificatasi nei settori che formano oggetto della suddetta rilevazione.

Allo scopo di integrare, nel miglior modo possibile, i dati della rilevazione ministeriale e di dare ad ogni settore di occupazione l'importanza che effettivamente gli compete, si è proceduto con una apposita indagine mirante ad accertare la dinamica dell'occupazione nei singoli settori di attività onde poter poi risalire dalle singole variazioni a quelle complessive, sulla base dell'importanza di ciascun settore quale rilevata all'epoca del Censimento industriale e commerciale del 1951.

Per le classi e sottoclassi di attività coperte dall'indagine ministeriale ci si è fondamentalmente attenuti alle indicazioni da essa fornite. Per gli altri settori di attività si sono utilizzati i numerosi dati raccolti dagli Istituti di Previdenza Sociale circa il numero degli assicurati nei singoli comparti di attività.

Le divergenze esistenti nella classificazione degli assicurati per rami di attività economica presso i diversi Istituti previdenziali non hanno purtroppo reso possibile un rigoroso confronto per specifiche categorie fra i dati provenienti dalle diverse fonti considerate. È stato però sempre possibile ricondurre i dati di diversa fonte entro categorie economiche abbastanza omogenee od almeno tali da rendere possibile, mediante un esame critico comparato, la formazione di un giudizio sufficientemente indicativo dell'evoluzione reale del fenomeno.

La dinamica degli assicurati presso gli Istituti previdenziali mostra nel complesso una sensibile tendenza ascendente che è stata in non pochi casi interpretata nel senso di una progressiva estensione dei benefici assicurativi ad un maggior numero di lavoratori. Questo fenomeno riveste certo un non trascurabile rilievo, ma è al riguardo da osservare che il progressivo aumento del campo di azione degli Istituti previdenziali riguarda, per buona parte, l'estensione dei benefici a nuove categorie di lavoratori e, in quanto tale, non incide sulle variazioni degli assicurati per singoli settori di attività già in precedenza interamente coperti dalle forme assicurative, con riferimento ai quali è stata effettuata l'indagine che si pre-

senta nelle pagine che seguono. In quanto all'eventuale riduzione della evasione specifica all'interno dei singoli settori, trattasi di fenomeno già, in genere, di molto ridottosi anteriormente al periodo coperto nella presente indagine e, in ogni caso, limitato ad attività economiche prevalentemente gestite sotto forma artigianale o casalinga. Di esso, laddove necessario, si è del resto tenuto il dovuto conto nella valutazione critica dei dati raccolti.

Come meglio si vedrà nelle pagine che seguono, il complesso dei dati raccolti e criticamente valutati ha permesso di accertare un sostanziale aumento dell'occupazione nel corso dell'ultimo triennio che, pur con tutte le cautele che tali dati richiedono, è indubbiamente significativo dell'andamento e delle variazioni quantitative del fenomeno nel periodo considerato.

3. - Industrie alimentari ed affini. Le industrie alimentari facevano registrare al censimento del novembre 1951 un numero di circa 360.000 addetti, la metà dei quali era concentrata in ditte aventi più di 10 addetti.

La rilevazione sull'occupazione del Ministero del Lavoro copre in questo settore la totalità delle aziende nel ramo degli zuccherifici, le sole imprese con oltre 10 addetti per altri 4 rami (conserven, molini, pastifici e industria dolciaria) e non considera affatto le altre sottoclassi di industrie alimentari.

La rappresentatività dell'indagine ministeriale appare quindi in questo settore piuttosto limitata perchè solo parziale e quindi non è molto indicativa ai fini dell'andamento della occupazione nell'intero gruppo delle industrie alimentari.

Si riporta qui di seguito, in dettaglio, l'ammontare dell'occupazione nelle sottoclassi rilevate dal Ministero del Lavoro.

					Variazioni %		
	1952	1953	1954	1955	1953:52	1954:53	1955:54
Conserven alimentari, vegetali e animali	26.526	27.818	31.547	39.361	+ 4,9	+ 13,4	+ 12,5
Molini da cereali	10.950	10.282	9.394	9.169	- 6,1	- 8,6	- 2,4
Fabbriche di dolci	21.948	22.639	23.240	23.731	+ 3,1	+ 2,7	+ 2,1
Zuccherifici	18.053	17.234	17.743	19.423	- 4,5	+ 3,0	+ 9,5
Pastifici	16.792	16.616	16.152	15.729	- 10,0	- 2,8	- 2,6

Si confrontino le tendenze manifestate da tali dati, compatibilmente con la diversa classificazione adottata, con quelle che presentano i lavoratori assicurati presso l'INAM:

					Variazioni %	
	1952	1953	1954		1953:52	1954:53
Acque gassate, birra, ecc.	14.453	13.125	11.728		- 9,2	- 10,6
Industrie agricolo-alimentari varie .	70.558	70.931	81.876		+ 0,5	+ 15,4
Industrie dolciarie	32.247	33.528	33.007		+ 4,0	- 1,6
Mugnai, pastai, risieri	51.827	48.547	44.150		- 6,3	- 9,1
Vini, liquori e affini	20.991	19.700	23.925		- 6,2	+ 21,4
Zucchero	23.473	20.664	17.277		- 12,0	- 16,4
	213.549	206.495	211.963		- 3,3	+ 2,6

Le industrie in cui più sensibile è stato l'incremento nel livello di occupazione sono quelle delle conserve alimentari che, nei dati dell'INAM, sono comprese nella voce industrie agricolo-alimentari varie. La rilevazione del Ministero del Lavoro registra per il 1955 un incremento di occupazione in tale settore ancora maggiore di quello verificatosi negli anni precedenti.

Nelle industrie dolciarie si è avuto un lieve aumento dal 1952 al 1953 ma da entrambe le fonti si nota invece una certa stazionarietà dal 1953 al 1954 e una ripresa (sulla base dei dati del Ministero del Lavoro) durante il 1955. Negli zuccherifici i dati sopra riportati manifestano concordemente un regresso, sia pur di lieve entità, tra il 1952 e il 1954, e un sensibile incremento nel 1955 nel livello di occupazione. Una leggera flessione ha presentato l'occupazione nei molini e nei pastifici.

Dal 1954 al 1955 da quanto risulta dall'indagine del Ministero del Lavoro (media per 11 mesi degli operai occupati) l'occupazione ha subito un incremento del 9 % principalmente dovuto all'aumento verificatosi nelle industrie delle conserve alimentari.

Negli stessi anni l'INAIL ha assicurato nella categoria industrie agricolo-alimentari i seguenti numeri di operai-anno:

1952	1953	1954
262.420	271.010	280.363

Per il 1955, si può stimare, sulla base dei dati soltanto provvisori, che vi sia stato un ulteriore incremento degli assicurati dell'ordine del 3 %. Tali dati si riferiscono ad un gruppo di industrie certamente più ampio di quello incluso nelle rilevazioni precedenti.

La rilevazione statistica degli assicurati effettuata periodicamente dall'INPS non permette, purtroppo per la sua stessa natura (poichè il mese di rilevazione viene continuamente spostato di anno in anno) e per il carattere ancora sperimentale che essa riveste, dei confronti statisticamente rigorosi. Sia pure a titolo indicativo è però da rilevare che tra il gennaio 1953 e il febbraio 1954 (13 mesi) gli assicurati delle industrie agricolo-alimentari sono passati da 170.173 a 178.713 unità e fra il settembre 1953 e l'ottobre 1954 da 253.629 a 253.566.

Dall'insieme dei dati raccolti e criticamente comparati si può desumere una certa stabilità nel livello di occupazione in tale classe d'industria tra il 1952 e il 1953, un aumento dell'ordine del 3 % tanto tra il 1953 e il 1954 che tra il 1954 e il 1955, pari in valore assoluto ad un incremento annuo di circa 10.000 addetti.

4. - *Industrie chimiche, cartarie e poligrafiche, delle pelli e cuoio e della gomma.* Per le industrie chimiche in complesso — comprensive cioè anche delle industrie dei derivati del petrolio e carbone — l'indagine mensile del Ministero del Lavoro, che — alla data del censimento del 1951 censiva il 95 % circa degli operai occupati — fornisce per gli ultimi anni i seguenti dati:

	1952	1953	1954	1955	Variazioni %		
					1953:52	1954:53	1955:54
Industrie chimiche .	112.280	115.044	120.665	125.196	+ 2,5	+ 4,9	+ 3,8

Questi dati vanno intesi, come al solito, come medie annuali del numero medio di operai occupati in ciascun mese.

Le rilevazioni dell'INAIL non permettono purtroppo a causa della classificazione adottata un confronto specifico per questa categoria d'industria.

I dati dell'INPS denunciano per le industrie chimiche una variazione da 179.936 a 190.072 tra il gennaio 1953 e il febbraio 1954 e da 193.099 a 211.459 unità tra il settembre 1953 e l'ottobre 1954.

I dati raccolti permettono di rilevare un indubbio aumento dell'occupazione che può ragguagliarsi a circa il 6 % annuo nel corso degli ultimi due anni, pari in valore assoluto, per le sole industrie chimiche propriamente dette, a 6.000 unità annue.

5. - L'industria della carta e cartotecnica presentava al censimento del novembre 1951, un numero di operai occupati di 50.464; allo stesso mese l'indagine del Ministero del Lavoro censiva circa il 75 % di tale numero di occupati in quanto l'indagine riguarda gli stabilimenti di paste meccaniche e della carta e cartone escludendo però la cartotecnica. L'ammontare medio dell'occupazione rilevato dal Ministero del Lavoro è il seguente:

	1952	1953	1954	1955	1953:52	Variazioni %	
						1954:53	1955:54
Industrie della Carta	37.464	37.195	37.310	36.995	— 0,7	+ 0,3	— 0,8

Il numero di assicurati da parte dell'INAM si avvicina maggiormente all'ordine di grandezza dell'occupazione complessiva in tale settore. Per gli anni suddetti gli assicurati contro le malattie erano i seguenti:

	1952	1953	1954	Variazioni %	
				1953:52	1954:53
Carta	49.241	51.205	49.923	+ 4,0	— 2,5

Questo andamento sembra contrastare quello presentato dai risultati dell'indagine ministeriale; trattandosi però di variazioni sia assolute che relative di entità molto modesta, si può concludere nel senso che il livello di occupazione in questo settore è rimasto stazionario nell'intervallo di tempo che va dal 1952 al 1955.

6. - Le industrie poligrafiche ed editoriali facevano registrare al novembre del 1951 un numero di operai occupati di 43.014 ed un numero complessivo di 76 mila addetti. Alla stessa epoca l'indagine del Ministero del Lavoro copriva circa l'82 % del numero di operai occupati, percentuale abbastanza elevata se si tiene presente che l'indagine suddetta si riferisce solo agli stabilimenti aventi più di 10 operai.

Per gli ultimi anni la rilevazione ministeriale fornisce i seguenti dati medi:

	1952	1953	1954	1955	1953:52	Variazioni %	
						1954:53	1955:54
Poligrafiche	35.859	37.824	39.156	40.140	+ 5,5	+ 3,5	+ 2,5

Negli stessi anni il numero di assicurati da parte dell'INAM appare così ripartito:

	1952	1953	1954	Variazioni %	
				1953:52	1954:53
Industrie grafiche.....	42.777	49.033	50.294	+ 14,6	+ 2,6
Editoriali e edit. giornali.....	9.142	9.727	10.998	+ 6,4	+ 13,0
	51.919	58.760	61.292	+ 13,2	+ 4,3

A titolo indicativo è da menzionare che gli assicurati presso l'INPS nel settore « carta e poligrafiche » sono aumentati da 74.236 a 93.069 tra il gennaio 1953 e il febbraio 1954, e da 82.582 a 89.653 unità tra il settembre 1953 e l'ottobre 1954.

I dati raccolti, quantunque di differente natura e significato, concordano però nel testimoniare un aumento dell'occupazione dell'ordine di almeno il 3 % annuo, pari a circa 2.000 addetti.

7. - Nell'industria conciaria l'indagine del Ministero del Lavoro copriva alla data del Censimento del 1951 la totalità degli operai occupati. Negli ultimi anni i risultati della stessa indagine sono stati i seguenti:

	1952	1953	1954	1955	Variazioni %		
					1953:52	1954:53	1955:54
Concierie	15.565	15.466	14.938	14.343	— 0,6	— 3,4	— 4,0

Il numero di assicurati dall'INAM negli stessi anni presenta invece una leggera variazione di segno opposto:

	1952	1953	1954	Variazioni %	
				1953:52	1954:53
Concierie	20.459	21.233	21.672	+ 3,8	+ 2,1

Si può quindi concludere, senza tema di incorrere in grave errore, che l'occupazione nell'industria conciaria non ha subito variazioni degne di rilievo. Stando alle cifre del Ministero del Lavoro ha presentato però una lieve flessione.

8. - Per completare il quadro delle industrie considerate in questo paragrafo non rimane che l'industria della gomma, industria anche questa che presenta possibilità di occupazione per un modesto numero di lavoratori.

La rappresentatività dei dati del Ministero del Lavoro può considerarsi in questo settore senz'altro soddisfacente in quanto alla data del censimento essi coprivano la totalità degli operai occupati in queste industrie.

Per i quattro anni presi in esame i risultati delle indagini ministeriale sono i seguenti:

	1952	1953	1954	1955	Variazioni %		
					1953:52	1954:53	1955:54
Industria della gomma....	31.242	31.359	32.123	32.303	+ 0,4	+ 2,4	+ 0,6

Il numero degli assicurati dall'INAM negli stessi anni è, rispettivamente, di 24.125, 25.466 e 26.684 unità. Anche tali dati col loro andamento confermano la tendenza presentata da quelli del Ministero del Lavoro.

L'occupazione in questo settore ha presentato quindi, alla luce dei dati riportati, un aumento di qualche centinaia di unità dal 1952 al 1953, di circa 1.000 unità dal 1953 al 1954 e di poco meno di 200 unità nel 1955.

9. - Considerando l'insieme delle industrie classificate in questo paragrafo si può concludere che il livello di occupazione ha subito negli intervalli di tempo considerati variazioni positive anche se di ordine modesto. Nel complesso, trattasi di un aumento dell'ordine di 5.000 unità dal 1952 al 1953, di 8.500 unità dal 1953 al 1954 e di 7.500 unità durante il 1955.

Per il complesso delle industrie qui considerate si dispone anche degli operai-anno assicurati dall'INAIL:

	1952	1953	1954	Variazioni %	
				1953:52	1954:53
	321.246	328.807	351.762	+ 2,3	+ 7,0

Sulla base dei primi dati provvisori per il 1955, vi sarebbe stato in tale anno un ulteriore aumento di circa 10.000 assicurati.

10. – Industria del legno e affini. Le rilevazioni statistiche di questo settore si presentano alquanto difficili a causa del grande frazionamento manifestato da queste industrie. Basterà ricordare che dei 287.000 addetti registrati nell'ultimo censimento circa 200.000 (pari al 70 %) di essi appartenevano ad imprese con meno di 10 addetti. Questo fenomeno è anche spiegato dal fatto che questo è uno dei settori in cui ha un peso notevole l'attività di carattere artigianale che si esplica principalmente in aziende di modeste dimensioni.

L'indagine del Ministero del Lavoro che censisce soltanto le segherie meccaniche e le fabbriche di legno compensato con almeno 10 operai occupati, fornisce per gli ultimi anni i seguenti risultati:

1952	1953	1954	1955	Variazioni %		
				1953:52	1954:53	1955:54
22.069	23.111	25.516	26.706	+ 4,7	+ 10,4	+ 4,7

Per quanto riguarda l'ordine di grandezza del livello di occupazione sembrano più significative, per questi tre anni le cifre degli assicurati da parte dell'INAM:

1952	1953	1954	Variazioni %	
			1953:52	1954:53
136.344	144.354	168.294	+ 5,9	16,6

Le variazioni relative presentate da questi dati nei due intervalli considerati sono concordanti con quelle calcolate sui dati dell'indagine ministeriale, ma si riferiscono ad un ordine di grandezza certamente meno discosto da quello complessivo.

D'altra parte la stessa tendenza è manifestata dal numero di assicurati dall'INAIL che per gli stessi anni sono stati i seguenti:

1952	1953	1954	Variazioni %	
			1953:52	1954:53
134.751	145.916	158.881	+ 8,3	+ 8,9

Per il 1955 sulla base di dati ancora provvisori, si può stimare che vi sia stato un ulteriore incremento del numero di assicurati dell'ordine del 6 % circa.

Il progressivo incremento manifestato dalle diverse fonti nella occupazione di questo settore, può valutarsi dell'ordine di circa 8.000 unità — pari al 6 % — dal 1952 al 1953, di circa 14.000 unità — pari al 10 % circa — dal 1953 al 1954, e di circa 10.000 unità — pari al 6 % circa — durante il 1955. Questo aumento nell'occupazione è d'altra parte giustificato dalla sensibile evoluzione che l'attività produttiva di questo settore ha presentato nel corso degli ultimi anni.

11. – Industrie metallurgiche e meccaniche. Il settore metalmeccanico riveste una particolare importanza ai fini della occupazione in quanto, per le proporzioni che da noi va assumendo, esso offre possibilità di lavoro per una vasta parte della nostra manodopera. Basti pensare che già al censimento del 1951 questo settore faceva registrare un numero di oltre un milione di addetti.

Date le diverse caratteristiche presentate dalle industrie metallurgiche in confronto con quelle meccaniche, sarà opportuno considerarle separatamente.

Per l'industria metallurgica, per cui l'indagine del Ministero del Lavoro censisce tutti gli stabilimenti esistenti, l'andamento della occupazione è risultato il seguente:

	1952	1953	1954	1955	Variazioni %		
					1953:52	1954:53	1955:54
Siderurgia	83.948	81.778	79.898	81.277	— 2,6	— 2,3	+ 1,7
Lavorazione metalli non ferrosi	17.570	17.383	17.766	17.818	— 1,1	+ 2,2	+ 0,3
	101.518	99.161	97.664	99.095	— 2,3	— 1,5	+ 1,5

La lieve flessione presentata dal livello di occupazione in queste industrie, ed in particolare nella siderurgia, sembra contrastare con l'andamento dell'attività produttiva delle stesse, ma ciò può facilmente essere spiegato dall'aumento nella produttività a seguito dell'ammodernamento degli impianti effettuato nel corso degli ultimi anni.

Alla luce di tali dati può affermarsi che l'occupazione in queste industrie ha subito una riduzione di circa 2.000 unità dal 1952 al 1953 e di circa 1.500 unità dal 1953 al 1954.

Nel 1955 è, invece, cominciata a profilarsi una ripresa dell'occupazione.

12. — Per le industrie meccaniche si riportano anzitutto i risultati dell'indagine del Ministero del Lavoro, la quale al novembre 1951 riguardava circa il 95 % del totale degli operai occupati:

	1952	1953	1954	1955	Variazioni %		
					1953:52	1954:53	1955:54
Prod. metalmeccanici .	36.595	37.620	39.346	43.205	+ 2,8	+ 4,6	+ 9,8
Off. meccaniche varie	294.335	304.792	317.323	330.977	+ 3,6	+ 4,1	+ 4,3
Macch. e mater. elettr.	57.182	58.742	62.299	64.380	+ 2,7	+ 6,1	+ 3,3
Mezzi e materiale di trasporto	139.270	139.351	137.686	141.862	+ 0,1	— 1,2	+ 3,0
	527.382	540.505	556.654	580.424	+ 2,5	+ 3,0	+ 4,3

Si noterà come, ad eccezione di una lieve diminuzione verificatasi nella sottoclasse dei mezzi di trasporto dal 1953 al 1954, in generale si sia presentato un incremento non indifferente nella occupazione. Se si tiene presente poi che le officine meccaniche in cui trovano lavoro meno di 10 operai, le quali sono escluse dalla rilevazione del Ministero del Lavoro, hanno con tutta probabilità incrementato in misura ancora maggiore il numero degli operai, si può concludere che le variazioni assolute debbano essere certamente maggiori di quelle che appaiono dai dati sopra riportati.

Non si dispone purtroppo di altro dato per giudicare il grado di rappresentatività dei risultati relativi alle industrie di macchine e materiale elettrico, ma si ha ragione di ritenere, dato che anche tra queste industrie numerose sono quelle con meno di 10 operai, che l'ordine di grandezza riportato sia, anche in tal caso, piuttosto inferiore a quello reale.

13. — Al fine di poter effettuare qualche utile confronto coi dati ricavati da altre fonti occorre raggruppare i risultati riportati a considerare l'andamento relativo dell'intero settore metalmeccanico:

	1952	1953	1954	1955	Variazioni %		
					1953:52	1954:53	1955:54
Metallurgia	101.518	99.161	97.664	99.095	— 2,3	— 1,5	+ 1,5
Meccanica	527.382	540.505	556.654	580.424	+ 2,5	+ 3,0	+ 4,3
	628.900	639.666	654.318	679.519	+ 1,7	+ 2,3	+ 3,9

Si noterà che il peso della occupazione nelle industrie meccaniche è tale per cui, pur essendovi stata nel 1953 e nel 1954 una flessione nella metallurgia, nel settore in complesso si ha un aumento dell'1,7 % del 2,3 e del 3,9 %, rispettivamente, nei tre anni considerati.

Gli assicurati da parte dell'INAM, negli stessi anni, sono stati i seguenti:

	1952	1953	1954	Variazioni %	
				1953:52	1954:53
Metalmeccanica	618.373	683.405	703.107	+ 10,5	+ 2,9

Anche questi dati mettono in luce, od in modo ancor più accentuato per il periodo 1952-53, l'incremento verificatosi nell'occupazione. Tendenza questa che viene anche confermata dal numero medio di operai-anno assicurati dall'INAIL.

	1952	1953	1954	Variazioni %	
				1953:52	1954:53
Metalmeccanica	764.089	794.923	826.317	+ 4,0	+ 3,9

I primi dati provvisori per il 1955 registrano un ulteriore aumento degli assicurati INAIL pari a circa 30.000 unità.

I dati degli assicurati presso l'INPS, pur con tutte le riserve già fatte precedentemente circa la natura di tale rilevazione, indicano un sensibile aumento degli assicurati nelle industrie metalmeccaniche da 619.152 a 692.338 tra il gennaio 1953 e il febbraio 1954 e da 682.173 a 783.247 tra il settembre 1953 e l'ottobre 1954.

14. - Sulla base dei dati raccolti, può concludersi che l'incremento di occupazione nel settore metalmeccanico è ammontato a 35.000, 40.000 e 45.000 addetti, rispettivamente negli anni 1953, 1954 e 1955.

15. - *Industrie estrattive e della lavorazione dei minerali non metallici.* Le industrie estrattive hanno fatto registrare negli ultimi anni una costante, seppur lieve, flessione nella loro occupazione:

	1952	1953	1954	1955	Variazioni %		
					1953:52	1954:53	1955:54
Miniere	60.100	58.322	54.736	52.309	— 3,0	— 6,1	— 4,4
Permessi minerari ..	2.049	2.631	2.559	2.493	+28,4	— 2,7	— 2,6
	62.149	60.953	57.295	54.802	— 1,7	— 6,0	— 4,4

Come appare da questi dati ad un certo incremento della occupazione nelle ricerche minerarie fa riscontro una diminuzione della stessa nelle miniere.

Le cause di tale flessione sono da ricercarsi nel fatto che alcuni settori di questo gruppo e considerevoli impianti industriali versano, da tempo, in una situazione di crisi che purtroppo, in alcuni casi, è venuta sempre più accentuandosi. Vedasi ad esempio il complesso carbonifero del Sulcis che, per provvedere al ridimensionamento aziendale, ha ridotto notevolmente il numero degli operai favorendone le dimissioni volontarie. Anche l'industria zolfifera, praticamente in crisi sin dal 1952, non accenna a risollevarsi dallo stato di disagio in cui versa.

Gli assicurati da parte dell'INAM che figurano classificati sotto la voce « Mineraria » presentano per questi anni lo stesso andamento:

	1952	1953	1954	Variazioni %	
				1953:52	1954:53
Mineraria	67.618	62.112	56.309	— 8,1	— 9,3

Questo andamento però viene sovvertito se a questi dati si aggiungono quelli relativi ai lavoratori assicurati delle cave e della lavorazione delle pietre e del marmo:

	1952	1953	1954	Variazioni %	
				1953:52	1954:53
Mineraria.....	67.618	62.112	56.309	— 8,1	— 9,3
Cave e lav. pietre e marmo..	45.307	54.461	62.306	+ 20,2	+ 14,4
	112.925	116.573	118.615	+ 3,2	+ 1,8

L'aumento infatti degli assicurati in tale sottoclasse è tale da compensare abbondantemente la riduzione presentatasi nell'altra.

I dati dell'INPS mostrano invece un aumento nel 1953 e una lieve flessione nel corso del 1954.

Nelle industrie della lavorazione dei minerali non metallici si è avuto un graduale aumento nella occupazione durante gli anni considerati. L'indagine del Ministero del Lavoro copre nel novembre 1951 circa il 70 % dei lavoratori occupati in queste industrie. Solo per quanto riguarda le vetrerie ed i cementifici l'indagine censisce la totalità degli stabilimenti esistenti. I risultati si possono così raggruppare:

	1952	1953	1954	1955	Variazioni %		
					1953:52	1954:53	1955:54
Ceramica, grès e mater.							
refratt.	27.560	27.739	28.445	29.240	+ 0,6	+ 2,5	+ 2,8
Fabbricaz. laterizi	41.801	44.975	50.530	56.284	+ 7,6	+ 12,4	+ 11,4
Fabbricaz. e lav. vetro	23.239	21.918	22.119	22.022	— 5,7	+ 0,9	— 0,4
Calce, cemento, gesso							
e manufatti	21.644	22.269	22.666	23.516	+ 2,9	+ 1,8	+ 3,8
	114.244	116.901	123.760	131.062	+ 2,3	+ 5,9	+ 5,9

La flessione manifestatasi nell'occupazione delle vetrerie risulta in modo ancor più marcato dai dati dell'INAM sul numero degli assicurati:

	1952	1953	1954	Variazioni %	
				1953:52	1954:53
Ceramica	27.297	28.692	29.150	+ 5,1	+ 1,6
Laterizi.....	63.000	63.776	74.864	+ 1,2	+ 17,4
Vetro	49.261	42.401	39.441	— 13,9	— 7,0
Cemento, calce, gesso e manu-					
fatti	48.056	48.120	51.887	+ 0,1	+ 7,8
	187.614	182.989	195.342	— 2,5	+ 6,8

La diminuzione nelle industrie del vetro è tale per cui si viene a ripercuotere, con riferimento al 1953, sul settore in complesso nella misura del 2,5 %.

18. — Prima di trarre un giudizio sull'insieme delle industrie considerate in questo paragrafo è opportuno, anche a causa della variabilità di tendenze mostrata nelle varie sotto-classi dalle due fonti esaminate, prendere in considerazione anche il numero di operai-anno assicurato dall'INAIL:

	1952	1953	1954	Variazioni %	
				1953:52	1954:53
	252.218	259.825	279.113	+ 3,0	+ 7,4

I dati sugli assicurati presso l'INPS denunciano un rilevante aumento degli assicurati da 65.819 a 75.080 tra il gennaio 1953 e il febbraio 1954 e da 82.887 a 116.481 tra il settembre 1953 e l'ottobre 1954.

Per tutte queste considerazioni si è propensi a pensare che l'occupazione in questo settore abbia presentato un incremento di circa 5.000 unità dal 1952 al 1953 pari cioè a poco più del 2 %, di circa 12.000 unità, pari al 6 %, dal 1953 al 1954, e di circa 10.000 unità nel 1955.

19. — *Industrie tessili, del vestiario e abbigliamento.* Dato il diverso andamento manifestatosi nel livello di occupazione nelle industrie tessili rispetto a quello delle industrie del vestiario e abbigliamento sarà opportuno trattare i due gruppi di industrie separatamente. Questa opportunità è anche giustificata dal fatto che diversa è la rappresentatività dei dati, forniti dalle varie fonti, relativi a questi due settori.

20. — Per quanto riguarda il settore tessile l'indagine mensile compiuta dal Ministero del Lavoro al novembre 1951 — data dell'ultimo censimento industriale — copriva oltre il 92 % del numero di operai occupati. Nelle sottoclassi delle industrie della seta, del cotone, della lana, della canapa, lino e juta si può dire che l'indagine riguardava la totalità degli occupati mentre la rappresentatività dei dati era solo parziale per le industrie di fibre tessili artificiali e per le industrie tessili varie; ma il peso di quest'ultima sul complesso delle industrie tessili è comunque modesto e tale da non inficiare le considerazioni che potranno farsi sull'andamento presentato dai dati di questo settore.

Riportiamo per gli ultimi anni i dati forniti dal Ministero del Lavoro:

	1952	1953	1954	1955	Variazioni %		
					1953:52	1954:53	1955:54
Seta	51.906	49.196	46.564	43.816	— 5,2	— 5,4	— 5,9
Cotone	241.313	227.960	221.114	204.954	— 5,5	— 3,0	— 7,3
Lana	112.518	113.958	112.913	108.449	+ 1,3	— 1,0	— 4,0
Fibre tessili artif. ..	27.464	25.208	25.911	24.872	— 8,2	+ 2,8	— 4,0
Canapa, lino e juta ..	35.392	31.827	29.509	26.431	— 10,1	— 7,3	— 10,4
Maglifici e calzifici ..	39.984	42.762	41.672	41.079	+ 6,9	— 2,5	— 1,4
Industrie tessili	508.577	490.911	477.683	449.601	— 3,5	— 2,7	— 5,9

La particolare situazione in cui versa da alcuni anni l'industria tessile ha provocato una flessione anche nel rispettivo livello di occupazione, flessione che è stata dell'ordine del 3 % circa dal 1952 al 1953 e dal 1953 al 1954, per giungere al 6 % circa durante il 1955.

Si noterà che la diminuzione nella occupazione verificatasi dal 1952 al 1953 è particolarmente dovuta alla flessione nei settori serico, cotoniero, delle fibre tessili artificiali e della canapa, lino e juta, diminuzione che nel complesso viene attenuata dalla variazione di segno opposto manifestatasi nel settore laniero e nei maglifici e calzifici.

Dal 1953 al 1954 la diminuzione di 13.000 unità nel complesso risulta composta da circa 7.000 unità occupate in meno nel settore cotoniero, 3.000 unità in meno nel settore serico, 1.000 unità nel settore laniero e le 2.000 unità rimanenti nel settore della canapa, lino e juta e nei maglifici e calzifici.

Per la stessa industria tessile si dispone anche del numero di assicurati da parte dell'INAM che, per gli anni suddetti, risultano così ripartiti:

	1952	1953	1954	Variazioni %	
				1953:52	1954:53
Serica	57.708	56.654	59.735	— 1,8	+ 5,4
Cotoniera	196.628	206.391	158.257	+ 5,0	— 23,3
Laniera	104.335	92.046	91.567	— 11,8	— 0,5
Fibre tess. artif.	21.058	20.538	21.830	— 2,5	+ 6,3
Canapa, lino, juta	36.335	31.832	29.024	— 12,4	— 8,8
Maglifici e calzif.	46.846	60.578	64.805	+ 29,3	+ 7,0
Ind. tess. varie	63.687	68.536	62.620	+ 7,6	— 8,6
Industrie tessili	526.597	536.575	487.838	+ 1,9	— 9,1

Tenuto conto che, ai fini di questa analisi, interessano non tanto le grandezze assolute quanto la dinamica del fenomeno, si può constatare come questi dati confermino, in linea generale, le tendenze poste in luce dall'indagine del Ministero del Lavoro. Si noti infatti la diminuzione nel settore della canapa, lino e juta e, se si eccettua il dato del 1952 — anno in cui probabilmente ancora elevata era l'evasione dell'assicurazione contro le malattie — la stazionarietà del livello di occupazione nel settore laniero, la diminuzione nel settore cotoniero e la ripresa nel settore delle fibre tessili artificiali.

Per i settori in cui, alla data dell'ultimo censimento, l'indagine del Ministero del Lavoro copriva la totalità degli occupati si possono ritenere valide le seguenti variazioni nelle unità lavorative:

	Variazioni %		
	1952-53	1953:54	1954:55
Seta	— 2.710	— 2.632	— 2.748
Cotone	— 13.335	— 6.846	— 16.160
Lana	+ 1.440	— 1.045	— 4.464
Canapa, lino e juta	— 3.565	— 2.318	— 3.078
	— 18.170	— 12.841	— 26.450

Per il settore delle fibre tessili artificiali si possono ritenere valide per gli stessi intervalli variazioni di — 2.200, + 700 e — 1.000 unità rispettivamente; per i maglifici e calzifici e per le industrie tessili varie, non considerate nell'indagine ministeriale, si possono stimare una variazione positiva di 10.000 unità circa dal 1952 al 1953 e negativa di 2.000 unità dal 1953 al 1954 e dal 1954 al 1955.

Si può quindi concludere che per l'industria tessile nel suo complesso, l'occupazione è diminuita dal 1952 al 1953 di circa 10.000 unità a causa della compensazione verificatasi nelle variazioni di senso opposto dei livelli dei singoli settori mentre dal 1953 al 1955 la diminuzione, manifestatasi in quasi tutti i settori può considerarsi dell'ordine di circa 14.000 unità pari a circa il 2,5 % nel 1954, e di circa 20.000 unità nel 1955.

21. — Passando ora ad esaminare i livelli di occupazione nelle industrie del vestiario e abbigliamento occorre anzitutto tener presente che l'indagine del Ministero comprende in questo settore soltanto i cappellifici ed i calzaturifici con una rappresentatività di circa l'85 % del numero totale degli operai che al censimento del 1951 erano occupati in questi stabilimenti.

La suddetta indagine fornisce, per gli ultimi anni i seguenti dati:

	1952	1953	1954	1955	Variazioni %		
					1953:52	1954:53	1955:54
Cappellifici	6.467	6.069	5.921	5.694	— 6,2	— 2,4	— 3,8
Calzaturifici	29.630	31.542	32.944	33.544	+ 6,5	+ 4,4	+ 1,8
	36.097	37.611	38.865	39.238	+ 4,2	+ 3,3	+ 1,0

È evidente che l'andamento della occupazione in questi stabilimenti non è sufficientemente rappresentativo della dinamica del livello di occupazione manifestatasi nell'intero settore del vestiario e dell'abbigliamento in cui al novembre del 1951 erano occupati — escludendo le concerie — circa 108.000 operai e dove figuravano un numero di addetti di 414.000 circa.

Le rilevazioni statistiche dell'INAM offrono in tal caso migliori possibilità di giudizio in quanto, pur trattandosi di addetti al settore, oltre il 90 % di essi sono sicuramente operai.

Il numero degli assicurati nelle varie sottoclassi di attività economica da parte dell'INAM risulta per gli ultimi anni così ripartito:

Industrie:	1952	1953	1954	Variazioni %	
				1953:52	1954:53
Cappelli	10.584	10.530	9.077	— 0,5	—13,8
Calzature e lavorazione cuoio ..	59.224	64.263	73.608	+ 8,5	+14,5
Abbigliamento	52.367	60.725	65.937	+15,9	+ 8,6
Bottoni	4.361	4.611	5.326	+ 5,7	+15,5
Attività accessorie abbigliamento e arredamento	33.523	40.368	47.198	+20,4	+16,9
	160.059	180.497	201.146	+12,8	+11,4

In questi dati trova conferma la diminuzione verificatasi dal 1952 al 1953 e dal 1953 al 1954 nel livello di occupazione dei cappellifici mentre per le altre sottoclassi del settore, anche se in misura varia, generale è stato l'incremento negli stessi intervalli di tempo.

La valutazione in termini assoluti delle variazioni verificatesi nei livelli di occupazione in questo settore comporta un aumento di circa 16.000 unità dal 1952 al 1953, ed un aumento di circa 13.000 unità dal 1953 al 1954.

22. — Volendo arrivare ad una conclusione generale sul complesso del settore tessile e del vestiario e abbigliamento si può quindi affermare che dal 1952 al 1953 la flessione della occupazione nelle industrie tessili è stata compensata dall'aumento della stessa nel vestiario e abbigliamento con un aumento netto di circa 6.000 unità pari a l'1 % del numero totale degli occupati. Dal 1953 al 1954 l'incremento dell'occupazione nelle industrie del vestiario e abbigliamento — di 13.000 unità — non è stato sufficiente a compensare la diminuzione — di circa 14.000 unità — manifestatasi nelle industrie tessili; si è avuta così una diminuzione netta valutabile nell'ordine di 1.000 unità circa e quindi una variazione percentuale pressoché insignificante.

Nel 1955 la flessione è stata con tutta probabilità più sensibile e pari a circa 10.000 unità.

Per l'insieme dei due settori il numero di operai-anno assicurati dall'INAIL per gli anni in esame è il seguente:

	1952	1953	1954
Tessili e vestiario	520.977	522.192	525.959

I primi dati provvisori indicano per il 1955 una riduzione dell'ordine di 12.000 assicurati.

L'indagine condotta nelle pagine che precedono conferma che i risultati dell'indagine del Ministero del Lavoro non possono fornire per il complesso del settore una visione sufficientemente realistica a causa del forte peso che in esso vengono ad assumere le diminuzioni manifestatesi nella occupazione delle industrie tessili a scapito della modesta entità con cui è rappresentata l'occupazione nelle industrie del vestiario e dell'abbigliamento, che ha presentato negli ultimi anni variazioni di segno opposto.

23. – Energia elettrica, gas e acqua. Per questo settore l'indagine del Ministero del Lavoro censisce soltanto le imprese per la generazione, il trasporto e la distribuzione dell'energia elettrica. Gli occupati in tali attività sono risultati, secondo tale indagine, i seguenti:

	1952	1953	1954	1955	1953:52	Variazioni %	
						1954:53	1955:54
Elettricità	34.703	35.262	36.654	37.319	+ 1,6	+ 3,9	+ 1,8

Il censimento registra per questo settore un numero di circa 100.000 addetti.

Per gli stessi anni l'INAM ha registrato i seguenti numeri di assicurati:

	1952	1953	1954	1953:52	Variazioni %	
					1954:53	1955:54
Imprese elettriche	18.210	22.842	25.645	+ 25,4	+ 12,3	
Gas	4.603	5.320	5.005	+ 15,6	— 6,0	
Acquedotti	2.723	5.148	6.201	+ 89,0	+ 20,5	
	25.536	33.310	36.851	+ 30,4	+ 10,6	

Questi dati sembra non possano rispecchiare con sufficiente attendibilità l'andamento dell'occupazione in tale settore non solo per gli ordini di grandezza che essi presentano ma anche per le variazioni che essi subiscono da un anno all'altro.

Molto più aderente alla realtà sembra invece essere la tendenza presentata dal numero di operai-anno assicurati dall'INAIL.

	1952	1953	1954	1953:52	1954:53
	82.233	82.814	87.783	+ 0,7	+ 6,0

Queste variazioni concordano in fondo come ordine di grandezza con quelle presentate dai dati del Ministero del Lavoro anche se l'entità di queste cifre è notevolmente superiore a quelle poichè sono comprensive dei lavoratori addetti all'esercizio degli impianti di elettricità, forza motrice, acqua, freddo e calore e quindi relative ad un complesso molto più ampio.

I dati INPS che si riportano come sempre a solo titolo orientativo, indicano tra il gennaio 1953 ed il febbraio 1954 un aumento per la categoria « energia elettrica e gas » da 69.695 a 89.349 addetti e da 81.841 a 92.663 addetti tra il settembre 1953 e l'ottobre 1954.

Si può quindi concludere che l'occupazione di tale settore ha subito dal 1952 al 1953 un aumento di circa l'1 %, pari a poco meno di 1.000 unità; dal 1953 al 1954 un aumento dell'ordine del 4 % pari a poco più di 3.000 unità lavorative e nel 1955 un aumento dell'ordine di 1.000 unità.

24. – Nei paragrafi precedenti si è analizzato l'andamento nei livelli di occupazione delle varie classi di industrie estrattive, manifatturiere e delle industrie dell'energia elettrica, gas e acqua sulla base dei dati disponibili e col maggior dettaglio che essi consentivano. Si è visto

come le diverse situazioni congiunturali delle varie industrie abbiano fatto sentire la loro influenza sul rispettivo livello di occupazione e si è notato anche quanto siano diverse le modificazioni verificatesi in tali livelli non solo nell'ambito dei settori ma anche nell'ambito delle singole sottoclassi di industrie.

Dopo questa analisi è opportuno ora giungere ad una sintesi dei vari elementi raccolti per le attività economiche sin qui considerate. Sommando le variazioni attribuite in ciascuno dei grandi gruppi di industrie si perviene ad un aumento totale di occupazione nelle industrie estrattive, manifatturiere e dell'elettricità e gas di 60.000 unità dal 1952 al 1953 pari cioè a circa il 2,5 %, di 86.500 unità dal 1953 al 1954, corrispondente a circa il 4 % e di 73.500 unità, pari al 3,5 % nel 1955.

25. – Edilizia. Un altro settore che nel corso di questi ultimi anni è andato assumendo una importanza rilevante ai fini della occupazione è quello dell'edilizia comprendendo in questo ramo tutte le attività edili, sia pubbliche che private, e la installazione impianti.

Com'è noto l'indagine ministeriale non censisce l'occupazione nelle attività edili e si dispone, pertanto, solo dei dati sugli assicurati da parte degli Enti di previdenza. L'INAM ha assicurato, per gli anni presi in esame, i seguenti lavoratori:

	1952	1953	1954	Variazioni %	
				1953:52	1954:53
Edilizia	673.807	833.276	893.550	+ 23,7	+ 7,2

Negli stessi anni sono stati assicurati da parte dell'INAIL i seguenti operai-anno:

Edilizia, idraulica, strade, linee e affini (costruzioni)

	1952	1953	1954	Variazioni %	
				1953:52	1954:53
	605.085	692.650	743.427	+ 14,5	+ 7,3

I dati dell'INPS denunciano un aumento da 368.799 a 433.259 unità fra il gennaio 1953 e il febbraio 1954 e da 691.903 a 738.329 unità tra il settembre 1953 e l'ottobre 1954.

Si osserverà che tutte le fonti mostrano concordemente un incremento di ordine più elevato dal 1952 al 1953 nei confronti di quello verificatosi dal 1953 al 1954 e la cosa si spiega facilmente quando si tenga presente che dal 1952 al 1953 si ebbe anche un forte aumento nella occupazione operaia in opere pubbliche e di pubblica utilità dell'ordine del 20 %, passando la media giornaliera degli operai occupati da 336.000 a 404.000. Nello stesso intervallo di tempo l'attività dell'edilizia per abitazioni manifestò un incremento proporzionalmente minore essendo passato il numero di vani d'abitazione costruiti da 685 mila a 889 mila con una variazione del 13 %.

Dal 1953 al 1954 invece, a causa della riduzione dei cantieri di lavoro, si è avuta una flessione dell'ordine del 20 % nella occupazione operaia in opere pubbliche e di pubblica utilità, ma la notevole ripresa dell'attività nel campo della edilizia per abitazioni, che ha visto salire il numero di vani costruiti da 889 mila a 1.171.000 con un incremento del 32 % ha largamente compensato tale riduzione nell'occupazione generale di questo ramo.

Nel 1955, ad una leggera flessione nel numero degli occupati in opere pubbliche ha fatto riscontro un ulteriore aumento dell'occupazione per costruzione di abitazioni dell'ordine del 20 %.

Gli elementi di cui si dispone permettono di affermare che la dinamica della occupazione nell'edilizia ed opere pubbliche ha offerto nuove possibilità di lavoro a circa 80.000 unità

dal 1952 al 1953, a circa 40.000 unità dal 1953 al 1954 e a circa 60.000 unità nel 1955. In termini relativi queste variazioni corrispondono ad un ordine di incremento di circa il 13 %, il 6 % e il 7 % rispettivamente, nei diversi anni.

26. – Trasporti. Un altro ramo di attività economica che nel corso degli ultimi anni ha fornito rilevanti possibilità di nuova occupazione è quello dei trasporti.

Il numero di operai-anno assicurati da parte dello INAIL nel periodo considerato è il seguente:

	1952	1953	1954	Variazioni %	
				1953:52	1954:53
Trasporti e depositi	216.068	230.451	263.663	+ 6,7	+14,4

La tendenza costante all'incremento nella occupazione messa in evidenza da questi dati trova d'altra parte conferma, anche se indirettamente, in altre informazioni che possono comunque far luce sulla dinamica del fenomeno. Basti pensare infatti che soltanto gli autocarri per i quali è stata pagata la tassa di circolazione sono aumentati di ben 30.000 dal 1952 al 1953, di 34.000 dal 1953 al 1954 e di circa 29.000 unità nel 1955. Ricordando d'altra parte che, almeno per gli autocarri pesanti, si richiede l'opera di due autisti, non ci si dovrebbe discostare dal vero stimando un aumento di circa 30.000 autisti dal 1952 al 1953, di circa 35.000 dal 1953 al 1954 e di circa 29.000 tra il 1954 e il 1955.

Dato poi il sensibile aumento nelle nuove immatricolazioni di autovetture e autobus si può desumere che vi sia stato in entrambi gli intervalli considerati un aumento di circa 10 mila unità fra autisti e fattorini.

L'enorme aumento della circolazione di autoveicoli (documentato in altra parte della presente relazione) ha certo comportato un incremento nelle attività che si potrebbero dire ausiliarie dei trasporti.

Dell'aumentata attività delle officine di riparazione si è già tenuto conto nel settore della meccanica. Resta però tutta l'occupazione nelle rimesse e stazioni di assistenza automobilistica e negli addetti ai distributori di carburanti e di lubrificanti.

Per i trasporti su strada veri e propri e per le attività ad essi connesse si può dunque stimare, pur tenendo conto di una diminuzione nel numero degli addetti ai trasporti a trazione animale, un aumento non inferiore alle 50 mila unità dal 1952 al 1953 ed un aumento dell'ordine di 60 mila unità tanto dal 1953 al 1954 che dal 1954 al 1955.

27. – Giunti a questo punto si è già in grado di tirare le conclusioni sui mutamenti del livello di occupazione manifestatisi nei due periodi considerati per quanto concerne tutta l'attività nel campo industriale in senso lato e nel ramo dei trasporti. Dall'insieme delle valutazioni sinora effettuate si può affermare che dal 1952 al 1953 vi è stato un aumento dell'occupazione dell'ordine di circa 190.000 unità — pari a circa il 6 % — un aumento di poco inferiore di 186.500 unità, pari al 5,7 % dal 1953 al 1954, e un incremento di 193.500 unità tra il 1954 e il 1955.

28. – È fin troppo evidente l'importanza che riveste da noi il livello dell'occupazione e la sua evoluzione col passare degli anni perchè vi si debba insistere ulteriormente.

Un aspetto particolare che merita una speciale attenzione, e per cui non sarà superfluo spendere qualche parola, è quello della modificazione dell'occupazione per quanto riguarda la sua distribuzione territoriale.

TABELLA N. 1. - Ripartizione regionale dell'occupazione operaia nell'industria
(Indici 1952 = 100)

INDUSTRIE	Novem- bre del- l'anno	Alimentari		Carta, chimica poligrafiche, pelli, cuoio e gomma		Elettricità		Legno e affini		Metalmeccanica	
		numero	indici	numero	indici	numero	indici	numero	indici	numero	indici
Italia Settentrionale ..	1952	54.686	100,0	168.614	100,0	21.018	100,0	17.050	100,0	526.937	100,0
	1953	55.248	101,0	170.901	101,3	21.160	100,7	17.142	100,5	540.267	102,5
	1954	56.076	102,5	177.070	105,0	21.942	104,4	19.130	112,2	562.068	106,7
Italia Centrale	1952	9.005	100,0	47.743	100,0	7.070	100,0	2.143	100,0	64.444	100,0
	1953	9.653	107,2	50.369	105,5	6.985	98,8	2.134	99,6	62.996	97,8
	1954	10.444	116,0	51.570	108,0	8.072	114,2	2.162	100,9	58.614	90,9
Italia Meridionale	1952	16.579	100,0	11.929	100,0	4.308	100,0	3.462	100,0	28.061	100,0
	1953	16.790	101,3	12.444	104,3	4.448	103,2	4.547	131,3	29.645	105,6
	1954	18.025	108,7	12.720	106,6	4.764	110,6	4.661	134,6	30.892	110,1
Italia Insulare	1952	5.511	100,0	5.328	100,0	2.680	100,0	287	100,0	10.206	100,0
	1953	5.389	97,8	5.436	102,0	2.651	98,9	307	107,0	9.947	97,5
	1954	6.433	116,7	5.134	96,4	2.714	101,3	309	107,7	10.312	101,0
ITALIA	1952	85.781	100,0	233.614	100,0	35.076	100,0	22.942	100,0	629.648	100,0
	1953	87.080	101,5	239.150	102,4	35.244	100,5	24.130	105,2	642.855	102,1
	1954	90.978	106,1	246.494	105,5	37.492	106,9	26.262	114,5	661.886	105,1

INDUSTRIE	Novem- bre del- l'anno	Estrattive e lavorazione mine- rali non metallici		Tessili e vestiario		Industrie varie		Tutte le industrie	
		numero	indici	numero	indici	numero	indici	numero	indici
Italia Settentrionale....	1952	81.550	100,0	484.253	100,0	260	100,0	1.354.374	100,0
	1953	83.877	102,8	471.160	97,3	264	101,5	1.360.019	100,4
	1954	89.512	109,8	455.510	94,1	276	106,2	1.381.584	102,0
Italia Centrale	1952	45.596	100,0	44.471	100,0	1.372	100,0	221.844	100,0
	1953	45.176	99,1	42.470	95,5	1.620	118,1	221.403	99,8
	1954	45.687	100,2	42.261	95,0	1.488	108,9	220.298	99,3
Italia Meridionale	1952	13.012	100,0	15.610	100,0	—	—	92.961	100,0
	1953	14.030	107,8	16.355	104,8	—	—	98.259	105,7
	1954	15.473	118,9	16.022	102,6	—	—	102.557	110,3
Italia Insulare	1952	34.059	100,0	1.345	100,0	—	—	59.416	100,0
	1953	31.842	93,5	1.852	137,7	—	—	57.424	96,6
	1954	30.595	89,8	1.987	147,7	—	—	57.484	96,7
ITALIA	1952	174.223	100,0	545.679	100,0	1.632	100,0	1.728.595	100,0
	1953	174.925	100,4	531.837	97,5	1.884	115,4	1.737.105	100,5
	1954	181.267	104,0	515.780	94,5	1.764	108,1	1.761.923	101,9

Fonte: Ministero del Lavoro.

L'indagine effettuata dal Ministro del Lavoro consente di raggruppare i risultati grezzi per regione delle 43 sottoclassi in otto gruppi di industrie secondo le quattro grandi zone geografiche. Questi risultati, come appare dalla tab. n. 1, mostrano come l'aumento registrato dall'indagine sia essenzialmente dovuto all'aumento dell'occupazione verificatosi nell'Italia settentrionale. Posti uguali a 100 i risultati del 1952 si noterà come in quest'area geografica la flessione presentata nel 1953 e nel 1954 dalle industrie tessili e del vestiario, sia stata compensata dall'incremento, sia pur lieve ma generale, in tutti gli altri settori. I gruppi che hanno fatto segnare il maggior incremento percentuale nei due anni suddetti sono quelli comprendenti le industrie estrattive e della lavorazione dei minerali non metallici e quelle del settore metalmeccanico per quanto anche l'industria del legno nel 1954 ha segnato un sensibile incremento.

Nell'Italia centrale il forte incremento registrato dalle industrie alimentari non è stato sufficiente a bilanciare la flessione manifestata in altri settori ed in particolare nelle industrie tessili e del vestiario e nella metalmeccanica, per cui in complesso si è avuta una leggera diminuzione dell'occupazione nel campo industriale.

Nell'Italia meridionale è confortante notare come sia andata aumentando l'occupazione sia nel 1953 che nel 1954. L'aumento è principalmente dovuto alle industrie del legno, della metalmeccanica ed alle industrie estrattive e della lavorazione dei minerali non metallici.

Nell'Italia insulare infine la flessione nell'occupazione verificatasi nelle industrie estrattive, di cui già si disse nell'apposito paragrafo, è stata tale che, per il peso che hanno queste industrie sul complesso dell'attività industriale, ha fatto sensibilmente diminuire l'occupazione totale di quest'area.

29. — Come si è più volte avuto occasione di rilevare, la indagine del Ministero del Lavoro copre solo alcuni rami di industria.

Osservando, invece, la distribuzione per le stesse zone geografiche degli operai-anno assicurati contro gli infortuni sul lavoro da parte dell'INAIL, riportata nella tabella n. 2, si ha un quadro sensibilmente diverso della ripartizione regionale dell'occupazione e della dinamica da essa presentata nello scorcio di tempo degli ultimi anni. Le divergenze manifestate dalle tendenze di questi dati rispetto a quelle fornite dall'indagine del Ministero del Lavoro sono dovute a cause di varia natura di cui si ricorderanno qui le più salienti.

Si tenga anzitutto presente che sul totale dei lavoratori censiti dal Ministero del Lavoro quelli dell'Italia meridionale e insulare non giungono al 10 % e, poichè l'indagine riguarda in gran parte le sole aziende con più di 10 operai occupati, i risultati per queste due zone molto probabilmente non presentano un sufficiente grado di rappresentatività.

Altra ragione importante, anzi la principale, per cui i risultati della tabella n. 2 presentano discordanze con quelli relativi all'indagine del Ministero è che da questi ultimi sono esclusi gli addetti all'attività edilizia ed ai trasporti.

Basta infatti osservare che mentre nell'Italia settentrionale gli assicurati dell'edilizia e dei trasporti rappresentano in media soltanto il 20 % del totale, per l'Italia meridionale e insulare queste percentuali salgono al 44 % e al 50 % rispettivamente.

I dati INAIL pur con la cautela che richiedono i dati degli operai-anno assicurati, sembrano quindi per la loro maggiore completezza meglio rispondenti allo scopo di mostrare le variazioni manifestatesi nell'occupazione nei vari settori secondo le principali ripartizioni geografiche.

Nell'Italia settentrionale si nota un sensibile incremento per gli addetti all'edilizia ed al settore metalmeccanico contro la flessione, nei tessili anche se modesta a causa del conglomeramento col settore del vestiario. Nell'Italia centrale si è verificata una diminuzione in alcuni

TABELLA N. 2. - Operai-anno assicurati dall'INAIL
(Indici 1952 = 100)

INDUSTRIE — Ripartizione geografica	Anni	Alimentari, allevam. anim.		Carta, chimica, poligrafiche, pelli cuoio e gomma		Edilizia, idraulica, ecc.		Elettricità, forza motrice, ecc.	
		numero	indici	numero	indici	numero	indici	numero	indici
Italia settentrionale	1952	155.534	100,0	223.132	100,0	312.139	100,0	48.894	100,0
	1953	159.855	102,8	231.268	103,6	347.563	111,3	48.438	99,1
	1954	167.731	107,8	240.730	107,9	372.406	119,3	49.133	100,5
Italia centrale	1952	38.697	100,0	68.532	100,0	123.643	100,0	15.769	100,0
	1953	37.722	97,5	65.821	96,0	132.584	107,2	15.684	99,5
	1954	38.609	99,8	75.477	110,1	151.927	122,9	19.868	126,0
Italia meridionale	1952	47.684	100,0	22.481	100,0	100.262	100,0	11.363	100,0
	1953	50.159	105,2	23.550	104,7	128.514	128,2	12.059	106,1
	1954	50.878	106,7	26.426	117,5	134.585	134,2	12.207	107,4
Italia insulare	1952	20.505	100,0	7.101	100,0	69.041	100,0	6.207	100,0
	1953	23.274	113,5	8.168	115,0	83.989	121,6	6.633	106,9
	1954	23.146	112,9	9.129	128,6	84.509	122,4	6.575	105,9
TOTALE ITALIA ...	1952	262.420	100,0	321.246	100,0	605.085	100,0	82.233	100,0
	1953	271.010	103,3	328.807	102,4	692.650	114,5	82.814	100,7
	1954	280.363	106,8	351.762	109,5	743.427	122,9	87.783	106,7

INDUSTRIE — Ripartizione geografica	Anni	Legno e affini		Metallurgia, lavori in metallo, ecc.		Mineraria e mineralurg.		Tessile e vestiario	
		numero	indici	numero	indici	numero	indici	numero	indici
Italia settentrionale	1952	99.211	100,0	653.118	100,0	132.345	100,0	468.848	100,0
	1953	105.762	106,6	679.646	104,1	132.858	100,4	468.729	100,0
	1954	113.540	114,4	701.744	107,4	140.402	106,1	465.686	99,3
Italia centrale	1952	19.889	100,0	70.473	100,0	66.706	100,0	38.103	100,0
	1953	19.978	100,4	68.795	97,6	70.297	105,4	41.515	109,0
	1954	22.987	115,6	72.128	102,3	77.134	115,6	43.403	113,9
Italia meridionale	1952	9.492	100,0	31.945	100,0	24.863	100,0	12.898	100,0
	1953	12.336	130,0	34.683	108,6	27.792	111,8	9.856	76,4
	1954	13.564	142,9	40.149	125,7	31.759	127,7	14.040	108,9
Italia insulare	1952	6.159	100,0	8.553	100,0	28.304	100,0	1.128	100,0
	1953	7.840	127,3	11.799	138,0	28.878	102,0	2.092	185,5
	1954	8.790	142,7	12.296	143,8	29.818	103,3	2.830	250,9
TOTALE ITALIA ...	1952	134.751	100,0	764.089	100,0	252.218	100,0	520.944	100,0
	1953	145.916	108,3	794.923	104,0	259.825	103,0	522.192	100,2
	1954	158.881	117,9	826.317	108,1	279.113	110,7	525.959	101,0

INDUSTRIE — Ripartizione geografica	Anni	Trasporti e depositi		Varie		Tutte le industrie	
		numero	indici	numero	indici	numero	indici
Italia settentrionale	1952	133.045	100,0	37.464	100,0	2.263.730	100,0
	1953	137.711	103,5	45.817	122,3	2.357.647	104,1
	1954	158.239	118,9	55.020	146,9	2.464.631	108,9
Italia centrale	1952	44.762	100,0	22.149	100,0	507.723	100,0
	1953	45.584	101,8	28.553	128,9	526.533	96,4
	1954	52.565	117,4	38.742	174,9	592.839	116,8
Italia meridionale	1952	24.734	100,0	17.317	100,0	303.039	100,0
	1953	31.574	127,6	19.137	110,5	349.660	115,4
	1954	36.349	146,9	19.796	114,3	379.753	125,3
Italia insulare	1952	14.527	100,0	7.229	100,0	168.754	100,0
	1953	15.582	107,3	8.205	113,5	196.460	116,4
	1954	16.510	113,6	10.751	148,7	204.354	121,1
TOTALE ITALIA ...	1952	217.068	100,0	84.159	100,0	3.343.246	100,0
	1953	230.451	106,2	101.712	120,8	3.430.300	105,8
	1954	263.663	121,5	124.309	147,7	3.641.577	112,3

Fonte : INAIL.

settori nel 1953 che l'incremento nell'attività edilizia e nella metalmeccanica non è valso a compensare. Nel 1954, l'incremento comune a quasi tutte le industrie è particolarmente accentuato per la edilizia ed i trasporti.

Anche per l'Italia meridionale questi due settori, unitamente a quello del legno presentano i maggiori incrementi percentuali negli operai-anno assicurati.

Per l'Italia insulare oltre ai settori ora accennati, del cui peso per quest'area si è detto più sopra, il settore metalmeccanico e quello del vestiario, poichè qui il peso dei tessili deve essere molto limitato, sono quelli che hanno presentato gli incrementi maggiori.

Anche se l'ampiezza di tali incrementi sarà con molta probabilità superiore all'effettivo incremento nell'occupazione, a causa di una minor evasione per queste zone dall'assicurazione contro gli infortuni, tuttavia è confortante poter concludere che negli ultimi anni nel Mezzogiorno le possibilità di occupazione appaiono aumentate in misura leggermente maggiore di quella media nazionale.

30. – Commercio. Un altro ramo, che ha offerto negli ultimi anni sensibili possibilità di occupazione è stato quello del Commercio.

Si osservi anzitutto il numero di persone addette a questo ramo che sono state assicurate contro la malattia da parte dell'INAM:

	1952	1953	1954	Variazioni %	
				1953:52	1954:53
Commercio	449.501	510.684	566.384	+ 13,6	+ 10,9

Le variazioni presentate da questi dati possono essere di per se stesse orientative dell'ordine di grandezza dell'aumento di occupazione verificatosi in questi anni.

Un altro elemento di giudizio è fornito dal numero medio di lavoratori che ha pagato i contributi all'INPS e che è stato di 445.153 nel 1953 e 511.621 nel 1954.

31. – Per la variazione verificatasi dal 1953 al 1954 si può anche fare una stima indiretta, disponendo, per quanto riguarda il commercio al minuto di una rilevazione del Ministero dell'Industria e Commercio sul numero di unità locali degli esercizi commerciali. Tali dati registrano un incremento annuo nel numero degli esercizi dell'ordine di circa 30.000 unità. Attribuendo un numero medio di due addetti per unità locale, si può stimare per questo settore un incremento nell'occupazione di circa 60.000 unità che concorda nell'ordine di grandezza coi dati forniti dagli Enti previdenziali.

La rilevazione di recente iniziata dall'Istituto Centrale di Statistica sul numero delle licenze per il commercio all'ingrosso e per il commercio al minuto fisso e ambulante riporta anch'essa un aumento pari a circa 30.000 licenze nel giro di 12 mesi.

Di più difficile accertamento è l'aumento degli occupati nei pubblici esercizi, turismo e spettacoli. I dati di cui si dispone in tale materia permettono di stimare, per via indiretta, un aumento dell'occupazione dell'ordine di 15.000 unità annue.

32. – Un altro settore anch'esso di un certo rilievo ai fini dell'occupazione è quello dei dipendenti degli istituti di credito, degli enti previdenziali e altri dipendenti da enti di diritto pubblico. L'ente di previdenza che assicura questi impiegati, l'ENPDEP, fornisce per gli ultimi anni i seguenti dati, sul numero di assicurati.

1952	1953	1954	1955	Variazioni %		
				1953:52	1954:53	1955:54
137.741	146.287	158.723	170.609	+ 6,2	+ 8,5	+ 7,5

Dalla tendenza di tali cifre, non ci si dovrebbe discostare molto dal vero stimando quindi un incremento nella occupazione di circa 8 000 unità dal 1952 al 1953, di circa 13 000 unità dal 1953 al 1954 e pressochè di 12.000 unità dal 1954 al 1955

33. – Un altro campo in cui si è verificato, per gli anni in esame, un aumento nella occupazione, anche se di ordine modesto, è quello dei dipendenti dagli Enti locali (Comuni, Province e Regioni) L'INADEL fornisce in proposito il numero di assicurati in tali anni

1953	1954	1955	Variazioni %	
			1954:53	1955:54
350 739	368 452	380 537	+ 5,0	+ 3,3

Questi dati permettono di stimare le variazioni manifestate dal numero di addetti a tali enti nell'ordine di circa 18 000 unità dal 1953 al 1954 e di circa 12 000 unità dal 1954 al 1955

34. – L'indagine analitica condotta nelle pagine che precedono documenta nel complesso un incremento di occupazione nelle attività non agricole dell'ordine di circa 280 000 unità nel 1953 e di poco meno di 300.000 unità tanto nel 1954 che nel 1955.

Ove si pongano tali risultati a confronto con l'aumento della popolazione da occupare, pari a 180 000 unità nel 1953, a 130 000 unità nel 1954 e a 110 000 unità nel 1955, si può concludere che lo sviluppo produttivo realizzato nel corso dell'ultimo triennio ha permesso non solo di occupare le nuove leve di lavoro ma anche di ridurre l'ammontare effettivo della disoccupazione in misura ragguagliabile a 440 mila unità occupate con continuità durante tutto l'anno. Nel 1955 la riduzione della disoccupazione effettiva è stata dell'ordine di 190 000 unità.

APPENDICE PRIMA

LA BILANCIA DEI PAGAMENTI

PAGINA BIANCA

NOTA

1. – I dati della Bilancia dei Pagamenti (Tavole dal N. 1 al N. 5) rappresentano gli effettivi introiti ed esiti di valuta che hanno avuto luogo attraverso il sistema bancario nell'ambito dei controlli istituiti dall'Ufficio Italiano dei Cambi. Non risultano pertanto comprese nella Bilancia le operazioni che non hanno dato luogo a movimenti effettivi di valuta come ad esempio le « compensazioni globali », le « compensazioni private » e le « operazioni franco-valuta ».

2. – La rilevazione dei dati viene effettuata in base ai documenti valutari. In detti documenti, in genere, le « esportazioni » figurano al valore fob e le « importazioni » al valore cif. I « noli » rappresentano i ricavi valutari degli armatori al netto delle spese inerenti all'esercizio della navigazione (bunkeraggi, provviste di bordo, spese portuali, ecc.).

Gli « altri servizi » comprendono oltre alle partite finanziarie non incluse nelle altre voci della Bilancia, come ad esempio pensioni, diritti di brevetto, diritti d'autore, ecc., anche le partite che non è stato possibile classificare.

3. – La Bilancia dei Pagamenti riporta dati separati per le valute trasferibili e per le valute intrasferibili; i dati relativi alle valute intrasferibili sono a loro volta considerati separatamente per le valute compensabili in U.E.P. e per le valute non compensabili in U.E.P.

Le valute trasferibili sono: i dollari U.S.A., i dollari canadesi, i franchi svizzeri liberi.

Le valute compensabili in U.E.P. sono: le lire sterline, i franchi francesi, i marchi tedeschi, i franchi svizzeri accordo, i franchi belgi, le corone danesi, le corone norvegesi, le corone svedesi, i fiorini olandesi, i dollari di conto dei clearings con l'Austria, la Grecia, il Portogallo e la Turchia.

La ripartizione per paese dei dati della « Bilancia dei Pagamenti – valute compensabili in U.E.P. » di cui alla Tav. N. 4 è stata effettuata sulla base delle valute di regolamento impiegate e non sulla base della provenienza e destinazione delle merci e servizi scambiati. Pertanto, la Bilancia dei Pagamenti con la Francia, ad esempio, riporta tutti i regolamenti in franchi francesi sia con la Francia e i suoi territori d'oltremare sia con altri paesi.

4. – Oltre la Bilancia dei Pagamenti sono state predisposte delle tavole su particolari rapporti finanziari dell'Italia con l'estero. Si riportano di seguito le note che riguardano alcune delle tavole suddette.

– Tav. N. 10 « Debiti esteri dello Stato o garantiti dallo Stato ». Nella Bilancia dei Pagamenti sono riportati solo i dati relativi ai prestiti ricevuti, ai rimborsi di prestiti e ai pagamenti per interessi effettuati con trasferimenti di valuta. Le cifre sono rispettivamente comprese nelle voci della Bilancia « Prestiti ricevuti e rimborsati » e « Redditi da investimenti ».

– Tav. N. 13 « Riparazioni di guerra ». Il versamento nel 1955 in favore della Jugoslavia di dollari 10 milioni non è avvenuto mediante effettivo trasferimento di valuta ma con accreditamento in un conto in dollari aperto presso l'U.I.C. Nella Bilancia dei Pagamenti è stato registrato solamente l'effettivo utilizzo di tale conto, nella seguente maniera: in entrata dollari 3.826.000 nelle voci « Esportazioni », in uscita dollari 3.826.000 nella voce « altri servizi ».

– Tav. N. 16 « Conti esteri in lire ordinari ». Trattasi di conti in lire intrattenuti presso Banche italiane da persone fisiche e giuridiche dell'estero. L'alimentazione e l'utilizzo di tali conti è disciplinato da norme emanate dall'U.I.C. (fascicolo « Conti e depositi bancari soggetti a controllo valutario »). Delle cifre riportate, quelle relative alle « rimesse dall'estero in valuta » e « trasferimenti all'estero in valuta » sono comprese nella Bilancia dei Pagamenti (voce « altri servizi »).

Alle tavole statistiche è stato fatto precedere l'elenco dei Paesi, classificati in raggruppamenti corrispondenti quanto più possibile con le aree monetarie.

PAGINA BIANCA

CLASSIFICAZIONE DEI PAESI IN BASE ALLE FORME DI REGOLAMENTO VALUTARIO

REGOLAMENTO CON VALUTE TRASFERIBILI

(dollari U.S.A. - dollari canadesi - franchi svizzeri liberi)

1. - Stati Uniti.	11. - Messico.
2. - Portorico.	12. - Nicaragua.
3. - Dipendenze U.S.A. America centrale e settentrionale.	13. - Panama.
3. - Dipendenze U.S.A. d'Oceania.	14. - Salvador.
5. - Canada.	15. - San Domingo.
6. - Costa Rica.	16. - Bolivia.
7. - Cuba.	17. - Cile.
8. - Guatemala.	18. - Colombia.
9. - Haiti.	19. - Perù.
10. - Honduras Rp.	20. - Uruguay.
	21. - Venezuela.

REGOLAMENTO CON VALUTE NON TRASFERIBILI

PAESI PARTECIPANTI ALL'U.E.P.

1. - Austria.	Tunisia;
2. - Belgio, Lussemburgo e Congo Belga.	Guiana francese;
3. - Danimarca.	Dipendenze francesi America settentrionale e centrale;
4. - Francia e Sarre:	Viet Nam;
Africa equatoriale occident. francese;	Altre dipendenze francesi d'Asia;
Africa meridionale francese;	Dipendenze francesi d'Oceania.
Algeria;	5. - Germania (Repubblica federale).
Marocco francese;	6. - Regno Unito e
Somalia francese;	

AREA DELLA STERLINA

Irlanda;	Cipro;
Malta;	Giordania;
Gibilterra;	Hong-Kong;
Aden;	Irak;
Birmania;	Malesia britannica;
Borneo britannico;	Pakistan;
Ceylon;	Unione indiana;

Africa equatoriale occidentale britannica;
 Africa equatoriale orientale britannica;
 Africa meridionale britannica;
 Libia;
 Unione Sud Africana;
 Zanzibar;
 Dipendenze britanniche America setten-
 trionale e centrale;

Dipendenze britanniche America meridio-
 nale;
 Australia;
 Nuova Zelanda;
 Dipendenze britanniche d'Oceania;
 Dipendenze neozelandesi d'Oceania;
 Dipendenze australiane d'Oceania;
 Altri paesi d'Arabia, e

PAESI ASSIMILATI

Federazione Etiopica;
 Sudan anglo-egiziano;
 Thailandia;

Afganistan;
 Yemen;
 Arabia Saudita (1).

- 7. - Grecia.
- 8. - Islanda.
- 9. - Norvegia.
- 10. - Paesi Bassi e Surinam:
Dipendenze olandesi America centrale;
Indonesia.

- 11. - Portogallo e
Africa equatoriale occidentale portoghese;
Africa meridionale portoghese;
Dipendenze portoghesi d'Asia.
- 12. - Svezia.
- 13. - Svizzera.
- 14. - Turchia.

PAESI NON PARTECIPANTI ALL'U.E.P.

- 1. - Albania (2).
- 2. - Argentina.
- 3. - Brasile.
- 4. - Bulgaria.
- 5. - Cecoslovacchia.
- 6. - Egitto.
- 7. - Equador.
- 8. - Finlandia.
- 9. - Germania - Zona sovietica.
- 10. - Giappone.
- 11. - Iran.

- 12. - Israele (3).
- 13. - Jugoslavia.
- 14. - Paraguay.
- 15. - Polonia.
- 16. - Rumenia.
- 17. - Somalia italiana.
- 18. - Spagna e
Africa equatoriale occidentale spagnola;
Marocco spagnolo.
- 19. - Ungheria.
- 20. - U.R.S.S.

REGOLAMENTO NON DEFINITO

- 1. - Liberia.
- 2. - Buthan e Nepal.
- 3. - Cina.
- 4. - Corea.
- 5. - Filippine.

- 6. - Libano.
- 7. - Mongolia.
- 8. - Siria.
- 9. - Groenlandia.

(1) L'Arabia Saudita è entrata a far parte dei paesi assimilati il 16 settembre 1954.

(2) L'accordo di pagamento con l'Albania è entrato in vigore il 1° ottobre 1955.

(3) L'accordo di pagamento con Israele è entrato in vigore il 1° aprile 1954.

TABELLA N.	1.	– Bilancia dei Pagamenti complessiva – anni 1951, 1952, 1953, 1954, 1955.
»	»	2. – Bilancia dei Pagamenti – valute trasferibili e valute intrasferibili – anni 1954 e 1955.
»	»	3. – Bilancia dei Pagamenti – valute trasferibili e valute intrasferibili – anni 1954 e 1955 (dati semestrali).
»	»	4. – Bilancia dei Pagamenti – valute compensabili in U.E.P. (per Paese) – anno 1955.
»	»	5. – Bilancia dei Pagamenti – valute intrasferibili non compensabili in U.E.P. (per Paese) – anno 1955.
»	»	6. – Bilancia dei Pagamenti – anno 1955 – Dettaglio voce « Altri servizi ».
»	»	7. – Commesse U.S.A. (O.S.P.).
»	»	8. – Disponibilità ufficiali in oro e valute estere e saldi dei conti di compensazione.
»	»	9. – Posizione dell'Italia nell'U.E.P. – anno 1955.
»	»	10. – Debiti esteri dello Stato o garantiti dallo Stato.
»	»	11. – Debiti delle Banche italiane per utilizzo di facilitazioni di credito concesse da banche dell'estero.
»	»	12. – Finanziamenti alla clientela effettuati dalle Banche italiane con disponibilità proprie.
»	»	13. – Riparazioni di guerra.
»	»	14. – Investimenti di capitali esteri in Italia.
»	»	15. – Ripartizione per settore economico degli investimenti di capitali esteri in Italia.
»	»	16. – Conti esteri in lire ordinari.
»	»	17. – Regime sulla base del quale è stato effettuato il commercio internazionale dell'Italia dal 1946 al novembre 1955.

PAGINA BIANCA

TABELLA N. 1. - Bilancia dei pagamenti complessiva
(in milioni di dollari U.S.A.)

	1951	1952	1953	1954	1955
Importazioni (cif)	-2.017,4	-2.084,5	-2.117,6	-2.221,0	-2.518,1
Esportazioni	1.580,1	1.356,0	1.332,7	1.473,6	1.728,6
	-437,3	-728,5	-784,9	-747,4	-789,5
Noli	132,2	165,5	134,1	134,8	157,3
Turismo	89,2 — 13,8	90,9 — 14,1	147,0 — 15,6	156,1 — 17,5	211,4 — 21,4
Rimesse emigrati	75,4 69,4	76,8 102,1	131,4 118,8	138,6 114,0	190,0 124,7
Redditi da investimenti (interessi, dividendi, utili in genere)	17,2 — 15,9	17,1 — 15,8	25,3 — 22,7	22,0 — 29,6	24,6 — 40,3
Altri servizi	1,3 117,6 — 110,1 7,5	1,3 140,9 — 107,8 33,1	2,6 149,0 — 111,0 38,0	7,6 155,0 — 95,6 59,4	— 15,7 208,4 — 102,3 106,1
Saldo merci	-437,3	-728,5	-784,9	-747,4	-789,5
Saldo invisibili	285,8	378,8	424,9	439,2	562,4
Saldo complessivo	-151,5	-349,7	-360,0	-308,2	-227,1
Partite viaggianti, saldo storni	28,7	28,2	77,7	40,1	— 17,5
Saldo rettificato	-122,8	-321,5	-282,3	-268,1	-244,6
<i>Aiuti governativi</i>					
Esportazioni O.S.P.	—	1,2	61,3	132,5	128,8
Versamenti E.C.A., M.S.A., F.O.A., I.C.A.	279,6	217,9	133,1	104,3	41,3
Altre transazioni di carattere militare	14,9	37,8	43,0	19,9	32,7
	294,5	256,9	237,4	256,7	202,8
<i>Prestiti, investimenti e disinvestimenti.</i>					
Prestiti: ricevuti	—	5,1	4,8	38,5	106,1
rimborsati	— 25,3	— 49,7	— 35,5	— 26,9	— 26,7
Investimenti di capitali esteri	6,0	15,1	16,6	52,8	70,7
Investimenti di capitali italiani	— 0,4	— 0,9	— 0,9	— 0,6	— 4,8
Disinvestimenti di capitali esteri	— 2,3	— 1,5	— 1,4	— 2,6	— 1,3
Disinvestimenti di capitali italiani	5,8	3,4	4,2	5,6	9,5
	— 16,2	— 28,5	— 12,2	66,8	153,5
Arbitraggi					0,3
Giri di conti esteri in lire					(a) — 3,4
Variazioni nelle disponibilità	155,5	— 93,1	— 57,1	55,4	(b) 108,6

(a) Giri non compensati al 31 dicembre.

(b) Compresi \$ + 2,8, saldo degli accantonamenti effettuati dalle Banche Agenti per la copertura a pronti di contratti a termine e per operazioni di riporto.

TABELLA N. 2. - **Bilancia dei**
(in migliaia di

	Valute trasferibili	
	1954	1955
Importazioni (cif)	— 378.667	— 489.172
Esportazioni	249.605	313.445
	— 129.062	— 175.727
Noli	39.535	53.803
Turismo	58.307	79.735
	— 2.631	— 3.005
	55.676	76.730
Rimesse emigrati	49.214	57.293
Redditi da investimenti (interessi, dividendi, utili in genere).....	9.509	15.061
	— 10.221	— 16.790
	712	1.729
Altri servizi.....	55.708	61.750
	— 37.695	— 27.909
	18.013	33.84
Saldo merci.....	— 129.062	— 175.727
Saldo invisibili	161.726	219.938
Saldo complessivo	32.664	44.211
Partite viaggianti, storni	7.088	8.379
Saldo rettificato	39.752	52.590
<i>Aiuti governativi</i>		
Esportazioni O.S.P.	132.531	128.844
Versamenti F.O.A. - I.C.A.	104.319	41.308
Altre transazioni di carattere militare	19.854	32.722
	256.704	202.874
<i>Prestiti, investimenti e disinvestimenti</i>		
Prestiti: ricevuti.....	10.000	54.847
rimborsati	— 18.174	— 24.113
Investimenti di capitali esteri	34.797	58.360
Investimenti di capitali italiani	— 165	— 3.819
Disinvestimenti di capitali esteri	— 2.165	— 365
Disinvestimenti di capitali italiani.....	3.496	3.185
U.E.P. - Accordo di consolidamento e rimborso.....	— 43.266	— 14.667
	15.477	73.328
<i>Regolamenti multilaterali</i>		
Regolamenti in oro e dollari con l'U.E.P.....	— 113.111	— 98.496
Regolamenti in valuta trasferibile di punte attive e passive dei clearings bilaterali	5.834	525
Regolamenti in valute comp. in U.E.P. di punte attive e passive dei clearings bilat.	—	—
Trasferimenti in U.E.P. di disponibilità detenute presso Istituti Centrali	—	—
Trasferimenti in U.E.P. di disponibilità detenute presso altri Istituti.....	—	—
	107.277	97.971
Arbitraggi	— 7.879	— 31.091
Giri di conti esteri in lire	—	—
Variazioni delle disponibilità	165.823	(b) 199.830

(a) Giri non compensati al 31 dicembre 1955.

(b) Compresi \$ — 8.737 nelle valute trasferibili, \$ + 11.566 nelle valute intrasferibili non compensabili in U.E.P. e \$ + 2.829 sul totale, rappresentanti e in valute U.E.P.

pagamenti. - Anni 1954 e 1955

dollari U.S.A.

VALUTE INTRASFERIBILI				TOTALI	
Compensabili in U.E.P.		Non compensabili in U.E.P.			
1954	1955	1954	1955	1954	1955
—1.587.832	—1.768.593	—254.472	—260.337	—2.220.971	—2.518.102
1.020.416	1.146.799	203.549	268.295	1.473.570	1.728.539
—567.416	—621.794	—50.923	7.958	—747.401	—789.563
80.614	86.425	14.734	17.118	134.883	157.346
95.198	128.503	2.623	3.214	156.128	211.452
—14.284	—17.800	—601	—622	—17.516	—21.427
80.914	110.703	2.022	2.592	138.612	190.025
62.329	65.043	2.525	2.356	114.068	124.692
8.712	6.062	3.806	3.440	22.027	24.563
—17.815	—21.849	—1.676	—1.591	—29.712	—40.230
—9.103	—15.787	2.130	1.849	—7.685	—15.667
91.359	135.196	7.897	11.425	154.964	208.371
—48.810	—59.478	—9.108	—15.013	—95.613	—102.400
42.549	75.718	—1.211	—3.588	59.351	105.971
—567.416	—621.794	—50.923	7.958	—747.401	—789.563
257.303	322.102	20.200	20.327	439.229	562.367
—310.113	—299.692	—30.723	28.285	—308.172	—227.196
15.852	9.853	17.680	—36.331	40.620	—18.099
—294.261	—289.839	—13.043	—8.046	—267.552	—245.295
—	—	—	—	132.531	128.844
—	—	—	—	104.319	41.308
—	—	—	—	19.854	32.722
—	—	—	—	256.704	202.874
28.503	51.245	—	—	38.503	106.092
—7.067	—858	—1.593	—1.681	—26.834	—26.652
17.982	12.267	5	—	52.784	70.627
—426	—1.030	—	—	—591	—4.849
—450	—915	—	—	—2.615	—1.280
2.009	3.652	91	2.687	5.596	9.524
43.266	14.667	—	—	—	—
83.817	79.028	—1.497	1.006	66.843	153.462
113.111	98.496	—	—	—	—
—	—	—6.484	125	—650	650
—	1.781	—	—1.781	—	—
56.129	7.773	—56.129	—7.773	—	—
—3.286	—2.803	3.286	2.803	—	—
165.954	105.247	—59.327	—6.626	—650	650
7.879	31.417	—	—	—	326
—	(1) — 3.413	—	—	—	(a) — 3.413
—36.611	—77.560	—73.867	(2) — 13.666	55.345	(b) 108.604

il saldo degli accantonamenti effettuati dalle Banche Agenti per la copertura a pronti di contratti a termine e per operazioni di riporto in valute trasferibili

VALUTE TRA

	1954	
	1° Semestre	2° Semestre
Importazioni (cif)	—186.648	—192.019
Esportazioni	120.657	128.948
Noli	— 65.991	— 63.071
Turismo	16.690	22.845
	20.251	38.056
	— 1.254	— 1.377
Rimesse emigrati	18.997	36.679
Redditi da investimenti (interessi, dividendi, utili in genere)	20.455	28.759
	4.196	5.313
	— 4.282	— 5.939
	86	626
Altri servizi	27.625	28.083
	— 22.876	— 14.819
	4.749	13.264
Saldo merci	— 65.991	— 63.071
Saldo invisibili	60.805	100.921
Saldo complessivo	— 5.186	37.850
Partite viaggianti, saldo storni	3.756	3.332
Saldo rettificato	— 1.430	41.182
<i>Aiuti Governativi</i>		
Esportazioni O.S.P.	57.933	74.598
Versamenti F.O.A. - I.C.A.	62.993	41.326
Altre transazioni di carattere militare	9.296	10.558
	130.222	126.482
<i>Prestiti, investimenti e disinvestimenti</i>		
Prestiti ricevuti	7.517	2.483
Prestiti rimborsati	— 5.376	— 12.798
Investimenti di capitali esteri	13.180	21.617
Investimenti di capitali italiani	— 22	— 143
Disinvestimenti di capitali esteri	— 330	— 1.835
Disinvestimenti di capitali italiani	1.954	1.542
U.E.P. - Accordo di consolidamento e rimborso	—	— 43.266
	16.923	32.400
<i>Regolamenti multilaterali</i>		
Regolamenti in oro e dollari con l'U.E.P.	— 75.221	— 37.890
Regolamenti in valuta trasferibile di punte attive e passive dei clearings bilaterali	2.853	2.981
Regolamenti in valute comp. in U.E.P. di punte attive e passive dei clearings bilat.	—	—
Trasferimenti in U.E.P. di disponibilità detenute presso Istituti Centrali	—	—
Trasferimenti in U.E.P. di disponibilità detenute presso altri Istituti	—	—
	— 72.368	— 34.909
Arbitraggi	— 13.465	5.586
Giri di conti esteri in lire.	—	—
Variazioni nelle disponibilità	59.882	105.941

(a) Giri non compensati al 30 giugno e al 31 dicembre.

(b) Compresi \$ - 8.737 nelle valute trasferibili, \$ + 11.566 nelle valute intrasferibili non compensabili in U.E.P. e \$ + 2.829 sul totale,

TABELLA N. 3 - Bilancia dei pagamenti (Anni 1954 e 1955)

(in migliaia di dollari U.S.A.)

TRASFERIBILI				VALUTE INTRASFERIBILI							
				COMPENSABILI IN U.E.P.							
				1954		1955		1955		19	
1955				1954		1955		1955		19	
1° Semestre	2° Semestre			1° Semestre	2° Semestre	1° Semestre	2° Semestre	1° Semestre	2° Semestre	1° Semestre	
-215.933	-273.239			-789.781	-798.051	-863.710	-904.883	-108.771			
135.136	178.309			487.314	533.102	523.617	623.182	100.749			
80.797	94.930			302.467	264.949	340.093	281.701	8.022			
31.688	22.115			39.734	40.880	48.499	73.926	6.813			
26.519	53.216			31.709	63.489	41.944	86.559	931			
1.373	1.632			5.308	8.976	6.002	11.798	244			
25.146	51.584			26.401	54.513	35.942	74.761	687			
23.837	33.456			27.105	35.224	25.650	39.393	1.244			
5.734	9.327			3.568	5.144	3.009	3.053	1.580			
8.466	8.324			9.604	8.211	10.557	11.292	831			
2.732	1.003			6.036	3.067	7.548	8.239	749			
28.887	32.863			41.544	49.815	57.942	77.254	3.901			
11.959	15.950			21.320	27.490	26.806	32.672	4.269			
16.928	16.913			20.224	22.325	31.136	44.582	368			
80.797	94.930			302.467	264.949	340.093	281.701	8.022			
94.867	125.071			107.428	149.875	133.679	188.423	9.125			
14.070	30.141			195.039	115.074	206.414	93.278	1.103			
1.658	6.721			10.064	5.788	19.480	9.627	1.623			
15.728	36.862			184.975	109.286	186.934	102.905	2.726			
78.830	50.014			—	—	—	—	—			
24.262	17.046			—	—	—	—	—			
17.895	14.827			—	—	—	—	—			
120.587	81.887			—	—	—	—	—			
33.685	21.162			28.503	—	—	51.245	—			
17.871	6.242			838	6.229	396	462	804			
27.406	30.954			3.001	14.981	8.283	3.984	—			
1.760	2.059			245	181	242	788	—			
158	207			124	326	336	579	—			
1.080	2.105			1.143	866	650	3.002	23			
7.533	7.134			—	43.266	7.533	7.134	—			
34.849	38.579			31.440	52.377	15.492	63.536	781			
75.762	22.734			75.221	37.890	75.762	22.734	—			
1.251	1.776			—	—	—	—	3.503			
—	—			—	—	1.613	168	—			
—	—			25.905	30.224	7.773	—	25.905			
—	—			3.363	6.649	4.938	7.741	3.363			
77.013	20.958			104.489	61.465	90.086	15.161	32.771			
22.778	8.313			13.465	5.586	22.778	8.639	—			
—	—			—	—	4.015	602	—			
71.773	(b) 128.057			35.581	1.030	62.593	14.967	30.826			

rappresentanti in saldo degli accantonamenti effettuati dalle Banche Agenti per la copertura a pronti di contratti a termine e per operazioni di riporto in valute trasferibili e

NON COMPENSABILI IN U.E.P.						T O T A L I							
5 4		1 9 5 5				1 9 5 4				1 9 5 5			
2° Semestre		1° Semestre		2° Semestre		1° Semestre		2° Semestre		1° Semestre		2° Semestre	
— 145.701		— 132.953		— 127.384		— 1.085.200		— 1.135.771		— 1.212.596		— 1.305.506	
102.800		138.634		129.661		708.720		764.850		797.387		931.152	
— 42.901		5.681		2.277		— 376.480		— 370.921		— 415.209		— 374.354	
7.921		8.880		8.238		63.237		71.646		89.067		68.279	
1.692		1.234		1.980		52.891		103.237		69.697		141.755	
— 357		291		331		6.806		10.710		7.666		13.761	
1.335		943		1.649		46.085		92.527		62.031		127.994	
1.281		1.335		1.021		48.804		65.264		50.822		73.870	
2.226		1.661		1.779		9.344		12.683		10.404		14.159	
— 845		800		791		14.717		14.995		19.823		20.407	
1.381		861		988		5.373		2.312		9.419		6.248	
3.996		6.173		5.252		73.070		81.894		93.002		115.369	
— 4.839		6.078		8.935		48.465		47.184		44.843		57.557	
843		95		3.683		24.605		34.746		48.159		57.812	
— 42.901		5.681		2.277		— 376.480		— 370.921		— 415.209		— 374.354	
11.075		12.114		8.213		177.358		261.871		240.660		321.707	
— 31.826		17.795		10.490		199.122		— 109.050		— 174.549		— 52.647	
16.057		— 26.026		— 10.305		15.443		25.177		— 4.888		— 13.211	
— 15.769		8.231		185		— 183.679		— 83.873		— 179.437		— 65.858	
—		—		—		57.933		74.598		78.830		50.014	
—		—		—		62.993		41.326		24.262		17.046	
—		—		—		9.296		10.558		17.895		14.827	
—		—		—		130.222		126.482		120.987		81.887	
—		—		—		36.020		2.483		33.685		72.407	
— 789		833		848		7.018		19.816		19.100		7.552	
5		—		—		16.181		36.603		35.689		34.938	
—		—		—		267		324		2.002		2.847	
—		—		—		454		2.161		494		786	
68		1.860		827		3.120		2.476		3.590		5.934	
—		—		—		—		—		—		—	
— 716		1.027		21		47.582		19.261		51.368		102.094	
—		—		—		—		—		—		—	
— 2.981		1.901		1.776		650		—		650		—	
—		1.613		163		—		—		—		—	
— 30.224		7.773		—		—		—		—		—	
6.649		4.938		7.741		—		—		—		—	
— 26.556		12.423		5.797		650		—		650		—	
—		—		—		—		—		—		326	
—		—		—		—		—		— (a) 4.015		(a) 602	
— 43.041		19.627		(b) 5.961		— 6.523		61.870		— 10.447		(b) 119.051	

n valute U.E.P.

TABELLA 1

	AUSTRIA	BELGIO	DANIMARCA
Importazioni (cif)	— 106.766	— 77.315	— 40.907
Esportazioni	62.530	47.618	17.981
	— 44.236	— 29.697	— 22.926
Noli	8.186	1.276	532
Turismo	6.865	5.352	3.343
	— 1.715	— 532	— 124
	5.150	4.820	3.219
Rimesse emigrati	11	17.004	17
Redditi da investimenti (interessi, dividendi, utili in genere)	78	994	40
	— 5	— 2.867	— 66
	73	— 1.873	— 26
Altri servizi	5.747	6.702	1.642
	— 1.340	— 1.879	— 413
	4.407	4.823	1.229
Saldo merci	— 44.236	— 29.697	— 22.926
Saldo invisibili	17.827	26.050	4.971
Saldo complessivo	— 26.409	— 3.647	— 17.955
Partite viaggianti, saldo storni	2.731	— 7.168	— 1.154
Saldo rettificato	23.678	— 10.815	— 19.109
<i>Prestiti, investimenti, e disinvestimenti</i>			
Prestiti ricevuti	—	—	—
Prestiti rimborsati	—	44	—
Investimenti di capitali esteri	91	1.923	24
Investimenti di capitali italiani	— 41	—	—
Disinvestimenti di capitali esteri	— 1	— 2	— 8
Disinvestimenti di capitali italiani	52	120	14
	101	1.997	30
<i>Regolamenti multilaterali</i>			
Trasferimenti in U.E.P. di disponibilità detenute presso Istituti Centrali ..	—	—	—
Trasferimenti in U.E.P. di disponibilità detenute presso altri Istituti ..	—	753	710
Regolamenti di punte attive e passive dei clearings bilaterali	—	— 753	— 710
Arbitraggi	—	— 5.307	8.899
Giri di conti esteri in lire	—	— 16.951	5.729
Totale delle posizioni bilaterali	— 23.577	— 31.829	— 3.741
U.E.P. — Accordo di consolidamento e rimborso	400	4.000	—
Totali	— 23.177	— 27.829	— 3.741

N. 4 - Bilancia dei pagamenti - Valute compensabili in U.E.P. (Anno 1955)

(in migliaia di dollari U.S.A.)

FRANCIA	GERMANIA	GRECIA	NORVEGIA	OLANDA
— 224.186	— 328.645	— 29.539	— 17.637	— 77.950
— 122.909	222.540	21.520	14.275	44.221
— 101.277	— 106.105	— 8.019	— 3.302	— 33.729
17.017	8.632	1.112	1.207	5.301
33.799	29.443	612	662	1.985
— 6.081	— 1.755	— 67	— 82	— 328
27.718	27.688	545	580	1.657
17.461	631	3	92	112
931	333	2	50	150
— 3.713	— 271	— 2	— 12	— 611
— 2.782	62	—	38	— 461
30.080	20.382	1.124	964	9.191
— 14.155	— 5.171	— 2.010	— 1.318	— 1.844
15.925	15.211	— 886	— 354	7.347
— 101.277	— 106.105	— 8.019	— 3.362	— 33.729
75.339	52.224	774	1.563	13.956
— 25.938	— 53.881	— 7.245	— 1.799	— 19.773
— 9.056	— 9.516	— 344	— 284	— 2.703
— 34.994	— 63.397	— 7.589	— 2.083	— 22.476
—	—	—	—	5.500
— 15	—	—	—	— 1
3.854	306	—	1	65
— 213	— 16	—	— 1	—
— 408	— 23	—	— 1	— 2
1.415	82	1	—	65
4.633	349	1	— 1	5.627
—	—	—	—	—
587	— 1.202	—	— 313	2.038
—	—	—	—	—
587	— 1.202	—	— 313	2.038
17.269	— 391	—	4.725	8.303
— 1.743	— 8.647	—	— 991	— 6.684
— 14.248	— 73.288	— 7.588	1.337	— 13.192
—	6.400	—	—	—
— 14.248	— 66.888	— 7.588	1.337	— 13.192

PORTOGALLO	REGNO UNITO	SVEZIA	SVIZZERA	TURCHIA	TOTALI
— 15.737 13.816	— 689.192 387.909	— 53.653 60.776	— 101.781 124.197	— 5.285 6.507	— 1.768.593 1.146.799
— — 1.921 824	— — 301.283 35.908	— — 7.123 1.709	— — 22.416 3.811	— — 1.222 910	— — 621.794 86.425
— 76 87	— 41.424 3.485	— 4.148 360	— 294 3.163	— 500 21	— 128.503 17.800
— — 11 3	— — 37.939 29.110	— — 3.788 569	— — 2.869 19	— — 479 11	— — 110.703 65.043
— — —	— 3.311 4.913	— 30 478	— 83 4.333	— 60 —	— 6.062 17.271
— — —	— — 1.602 —	— — 448 —	— — 4.250 —	— — 60 —	— — 11.209 —
— 604 490	— 44.777 20.080	— 3.610 882	— 9.447 7.015	— 926 2.881	— 135.196 59.478
— — 114	— — 24.697	— — 2.728	— — 2.432	— — 1.955	— — 75.718
— — 1.921 930	— — 301.283 126.052	— — 7.123 8.346	— — 22.416 857	— — 1.222 495	— — 621.794 326.680
— — 991 148	— — 175.231 38.464	— — 15.469 2.833	— — 21.559 1.841	— — 727 3.459	— — 295.114 9.853
— — 843	— — 136.767	— — 12.586	— — 19.718	— — 4.186	— — 285.261
— — — — — —	— — 655 2.685 128 67 1.866	— — 4 37 — 3 12	— — 45.745 139 3.281 631 400 7	— — — — — — 18	— — 51.245 858 12.267 1.030 915 3.652
— —	— — 3.701	— — 42	— — 47.863	— — 18	— — 64.361
— — — —	— — 7.773 4.029 1.781	— — 445 —	— — 604 —	— — — —	— — 7.773 2.803 1.781
— —	— — 5.525	— — 445	— — 604	— —	— — 6.751
— —	— — 1.529	— — 1.632	— — 5.242	— —	— — 31.417
— —	— — 31.912	— — 3.931	— — 2.107	— —	— — 3.413
— — 843 400	— — 94.100 —	— — 9.884 800	— — 60.836 2.667	— — 4.204 —	— — 186.145 14.667
— — 443	— — 94.100	— — 10.684	— — 63.503	— — 4.204	— — 171.478
Interessi sul saldo U.E.P. al 31-12-1955					— 4.578
Regolamenti in dollari con l'U.E.P.					98.496
Variazioni nelle disponibilità (Tabella n. 2)					— 77.560

	ARGENTINA		BRASILE		BULGARIA	
Importazioni (cif)	—	72.184	—	51.283	—	867
Esportazioni	64.854	—	7.330	47.247	—	940
				4.036		73
Noli		8.038		2.464		43
Turismo	33		368		—	
	—	22	11	34	—	—
				334		—
Rimesse emigrati		1.215		633		—
Redditi da investimenti (interessi, dividendi, utili in genere).....	2.940		30		—	
	—	1.572	—	—	—	—
		1.368		30		—
Altri servizi	2.728		1.248		11	
	—	1.844	—	681	—	11
		884		567		—
Saldo merci	—	7.330	—	4.036		73
Saldo invisibili		11.516		4.028		43
Saldo complessivo.....		4.186	—	8		116
Partite viaggianti, saldo storni	—	11.732	—	5.940		152
Saldo rettificato	—	7.546	—	5.948		268
Prestiti: rimborsi	—	1.682	—	—		—
Disinvestimenti di capitali italiani	—	—	—	—		—
Regolamenti in valuta trasferibile di punte attive e passive dei clearings bilaterali	—	—	—	—		—
Regolamenti in valute comp. in U.E.P. di punte attive e passive dei clearings bilat.	—	—	—	—		—
Variazioni nelle disponibilità dei clearings bilaterali	—	9.227	—	5.948		268

(a) Compresi \$ + 11.566, saldo degli accantonamenti effettuati dalle Banche Agenti per la copertura a pronti di contratti a termine e per operazioni di riporto in valute U.E.F.

TABELLA N. 5. - Bilancia dei pagamenti - Valute intrasferibili non compensabili in U. E. P. (Anno 1955)
(in migliaia di dollari U. S. A.)

ECUADOR	EGITTO	FINLANDIA	GIAPPONE	IRAN	ISRAELE	JUGOSLAVIA
— 1.687	— 23.787	— 10.176	— 11.532	— 6.716	— 897	— 31.279
2.365	30.962	8.356	12.577	5.766	4.445	40.528
678	7.175	1.820	1.045	940	3.548	9.249
16	2.067	250	62	26	1.095	1.379
—	2.027	368	44	33	46	188
— 2	— 132	— 5	— 21	— 6	— 13	— 55
2	1.895	363	23	27	33	133
—	497	3	—	—	7	—
—	369	8	48	—	—	—
—	— 5	—	—	—	—	—
—	364	8	48	—	—	—
38	2.228	485	386	135	122	633
— 58	— 7.140	— 149	— 112	— 63	— 70	— 4.424
20	4.912	336	274	72	52	3.791
678	7.175	— 1.820	1.045	— 940	3.548	9.249
— 6	— 89	960	407	125	1.187	— 2.279
672	7.086	— 860	1.452	— 815	4.735	6.970
— 113	— 1.122	— 135	1.382	489	— 205	— 11.207
559	5.964	— 995	2.834	— 326	4.530	— 4.237
—	—	—	—	—	—	—
—	63	—	—	—	3	2.617
— 423	—	—	1.400	1.444	— 2.296	—
—	—	—	—	—	— 1.781	—
136	6.027	— 995	4.234	1.118	456	— 1.620

PARAGUAY	POLONIA	ROMANIA	SPAGNA	UNGHERIA	U. R. S. S.	TOTALI
— 308	— 6.395	— 5.843	— 9.900	— 8.244	— 19.239	— 260.337
235 — 73	5.162 — 1.233	4.811 — 1.032	11.210 1.310	6.535 — 1.709	22.292 3.053	268.295 7.958
— —	— 292	— 458	— 125	— 739	— 64	— 17.118
— —	20	1	38	47	1	3.214
— —	— 2	—	— 322	— 1	— 7	— 622
— —	— 18	— 1	— 284	— 46	— 6	— 2.592
— —	—	—	— 1	—	—	— 2.356
— —	—	—	17	28	—	3.440
— —	—	—	— 8	—	— 6	— 1.591
— —	—	—	— 9	— 28	— 6	— 1.849
9	499	141	967	752	1.043	11.425
— 3	— 55	— 21	— 260	— 58	— 64	— 15.013
— 6	— 444	— 120	— 707	— 694	— 979	— 3.588
— 73	— 1.233	— 1.032	1.310	— 1.709	3.053	7.958
6	754	579	558	1.507	1.031	20.327
— 67	— 479	— 453	1.868	— 202	4.084	28.285
— 66	80	9	2.135	131	— 10.318	— 36.460
— 133	— 399	— 444	4.003	— 71	— 6.234	— 8.175
—	—	—	—	—	—	— 1.681
—	—	—	1	3	—	2.687
—	—	—	—	—	—	125
—	—	—	—	—	—	— 1.781
— 133	— 399	— 444	4.004	— 68	— 6.234	— 8.825

Saldo dei regolamenti multilaterali (a) — 4.970

Variazione nelle disponibilità in banconote + 129

Variazione nelle disponibilità (Tabella n. 2) (a) — 13.666

TABELLA N. 6. - Bilancia dei pagamenti - Anno 1955

DETTAGLIO VOCE «ALTRI SERVIZI»

(in migliaia di dollari U.S.A.)

	VALUTE TRASFERIBILI	VALUTE INTRASFERIBILI		TOTALE
		Compensabili in U.E.P.	Non compensabili in U.E.P.	
<i>Introiti</i>				
Pensioni, sussidi, ecc.	20.610	8.058	905	29.573
Salari, stipendi, onorari, ecc.	2.595	4.145	2.047	8.787
Assicurazioni	391	3.352	260	4.003
Donazioni, eredità, rendite vitalizie	4.208	1.756	12	5.976
Brevetti, diritti d'autore, redevances	1.331	3.972	377	5.680
Cessioni da rappresentanze diplomatiche e Istituzioni Internazionali	4.494	13.358	2.347	20.199
Quote perequazione ricevute dalla C.E.C.A.	4.500	11.388	—	15.888
Commissioni, provvigioni, spese bancarie	9.529	26.642	1.325	37.496
Saldi c/ postali, telefonici, ecc.	—	216	798	1.014
Cessioni da rappresentanze private, commerciali, industriali ecc.	1.115	927	239	2.281
Cessioni inerenti al commercio di transito in Italia	48	5.319	391	5.758
Cessioni da Tesoro a vario titolo	2.837	11.330	1.044	15.211
Cessioni da conti autorizzati (a)	1.969	12.078	—	14.047
Varie	8.123	32.655	1.680	42.458
TOTALI ...	61.750	135.196	11.425	208.371
<i>Esiti</i>				
Pensioni, sussidi, ecc.	1.616	2.481	92	4.189
Salari, stipendi, onorari, ecc.	1.940	2.741	2.214	6.895
Assicurazioni	885	1.359	318	2.562
Donazioni, eredità, rendite vitalizie	66	171	—	237
Brevetti, diritti d'autore, redevances	4.832	7.380	88	12.300
Commissioni, provvigioni, spese bancarie	6.053	12.312	972	19.337
Cessioni al Tesoro a vario titolo	9.387	18.649	1.600	29.636
Cassa della circolazione monetaria della Somalia ital.	—	2.848	—	2.848
Diritti di transito Canale di Suez	—	—	5.285	5.285
Riparazioni di guerra alla Jugoslavia	—	—	3.826	3.826
Varie	3.130	11.537	618	15.285
TOTALI ...	27.909	59.478	15.013	102.400

(a) Negoziazioni sul mercato delle valute di conto valutario delle somme eccedenti i massimali autorizzati dei conti degli spedizionieri, transitori, provveditori marittimi e bunkeratori.

(a) Negoziazioni sul mercato delle valute di conto valutario delle somme eccedenti i massimali autorizzati dei conti degli spedizionieri, transitori, provveditori marittimi e bunkeratori.

TABELLA N. 7. - Commesse U.S.A. - Off-Shore Procurements (O.S.P.)

(in milioni di dollari U.S.A.)

	Totale esercizi 1951-1952 1952-1953	Esercizio 1953-1954	Esercizio 1954-1955	Totale esercizi 1951-52 - 1952-53 1953-54 - 1954-55
1 - Contratti perfezionati	385,0	93,3	23,7	502,0
2 - Movimento valutario:				
a) Ricavi di esportazioni	62,5	132,5	128,8	323,8
b) Finanziamenti concessi all'estero	20,6	0,3	—	20,9
c) Rimborsi di finanziamenti concessi dall'estero	— 10,8	— 10,1	—	— 20,9
SALDO ...	72,3	122,7	128,8	323,8
d) Finanziamenti dell'U.I.C.:				
utilizzati	15,8	21,0	16,1	52,9
rimborsati	— 2,3	— 15,2	— 20,4	— 37,9
Finanziamenti U.I.C. in essere	13,5	5,8	— 4,3	— 15,0

TABELLA N. 8. — **Disponibilità ufficiali in oro e**
(in migliaia di

	1 9 5 3		1 9 5 4			
	31 dicembre		31 marzo		30 giugno	
	a credito	a debito	a credito	a debito	a credito	a debito
1) Oro della riserva	252.332		252.333		252.334	
2) Oro dell'U.I.C. e valute trasferibili (a):						
oro	93.565		94.131		94.131	
valute trasferibili:						
U.I.C.	324.868		370.624		386.083	
Banche Agenti — conti valutari	9.728		8.179		7.829	
— conti esteri in lire libere		—		—		—
TOTALI	428.161		472.934		488.043	
	428.161		472.934		488.043	
TOTALE 1) + 2) ...	680.493		725.267		740.377	
3) Compensazione U.E.P. (b)		95.156		115.273		130.737
4) Compensazione bilaterale e valute di Paesi aderenti all'U.E.P. non contabilizzate dalla B.R.I.:						
Compensazione bilaterale	206.232		196.279		204.774	
Risorse esistenti	63.902		50.948		37.997	
Working balance in lire sterline	1.369		1.081		1.487	
Conti valutari	—		—		—	
Conti esteri lire multilaterali		21.969		25.476		25.450
Banconote	400		300		300	
	271.903	21.969	248.608	25.476	244.558	25.451
TOTALI	249.934		223.132		219.108	
TOTALE 2) + 3) + 4) ...	582.939		580.793		576.414	
TOTALE 1)	252.332		252.333		252.334	
TOTALE GENERALE	835.271		833.126		828.748	

(a) Dollari U.S.A., franchi svizzeri liberi, dollari canadesi.

(b) I saldi riportati nella presente tabella sono calcolati dall'U.I.C. e non coincidono con le posizioni nette dell'Italia registrate dalla B.R.I. in quanto

valute estere e saldi dei conti di compensazione
dollari U.S.A.)

1 9 5 5											
30 settembre		31 dicembre		31 marzo		30 giugno		30 settembre		31 dicembre	
a credito	a debito	a credito	a debito	a credito	a debito	a credito	a debito	a credito	a debito	a credito	a debito
252.434		252.454		252.454		252.472		252.474		252.533	
94.212		93.566		93.582		93.588		93.588		99.569	
433.332		492.623		517.826		565.002		668.373		702.506	
7.181		7.795		6.414		7.855		2.559		1.709	
	—		—		—		688		818		1.233
534.725		593.984		617.822		666.445	688	764.520	818	803.784	1.233
534.725		593.984		617.822		665.757		763.702		802.551	
787.159		846.438		870.276		918.229		1.016.176		1.055.084	
97.162		131.767		170.354		194.360		156.241		209.327	
211.065		185.346		169.233		178.252		183.474		176.521	
23.315		7.773		1.156		—		—		—	
1.865		1.254		—		682		437		324	
—		—		—		—		6.945		3.985	
	21.181		18.568		20.497		22.934		28.134		30.386
400		262		261		440		770		391	
236.645	21.181	194.635	18.568	170.650	20.497	179.374	22.934	191.626	28.134	181.221	30.386
215.464		176.067		150.153		156.440		163.492		150.835	
653.027		638.284		597.621		627.837		770.953		744.059	
252.434		252.454		252.454		252.472		252.474		252.533	
905.461		890.738		850.075		880.309		1.023.427		996.592	

L'U.I.C. contabilizza i regolamenti in oro e dollari nel momento in cui vengono effettuati e quindi nel mese successivo a quello considerato dalla B.R.I.

TABELLA N. 9. — Posizione

(in migliaia di

	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO
Austria	+ 91	— 1.019	— 1.860	— 1.295	— 2.772
Belgio	— 104	— 1.180	— 1.276	— 7.098	— 6.652
Danimarca	— 1.480	— 1.371	— 693	— 1.096	+ 6.751
Francia	— 7.219	— 7.765	— 7.515	+ 5.980	+ 5.041
Germania	— 7.513	— 7.390	— 8.964	— 5.895	— 14.261
Grecia	— 635	+ 228	+ 108	+ 396	+ 552
Islanda	—	—	—	—	—
Norvegia	+ 449	— 24	+ 749	+ 466	+ 933
Olanda	— 3.446	— 2.780	— 3.420	— 2.178	— 531
Portogallo	+ 791	— 216	— 331	+ 2	+ 558
Regno Unito	— 1.709	— 9.461	— 14.014	— 25.720	— 22.960
Svezia	+ 1.148	+ 1.756	+ 2.609	+ 2.701	+ 5.152
Svizzera	+ 791	+ 3.117	+ 2.847	+ 2.525	+ 2.112
Turchia	— 593	— 9	+ 85	+ 227	+ 5.941
1) Posizioni nette mensili	— 19.429	— 26.114	— 31.675	— 30.985	— 20.136
2) Interessi	—	—	—	—	—
3) Posizione cumulativa dal 1° gennaio 1955	— 19.429	— 45.543	— 77.218	— 108.203	— 128.339
4) Posizione cumulativa dal 1° luglio 1950	— 324.910	— 351.024	— 382.699	— 413.684	— 433.820
5) Liquidazione in oro e dollari [(—) incassi per l'Italia]:					
6) dal 1° gennaio 1955: per le quote mensili	+ 9.715	+ 22.772	+ 38.609	+ 54.102	+ 64.170
dal 1° gennaio 1955: per l'Accordo di consolid. e rimborso	—	—	+ 3.266	+ 3.266	+ 3.266
7) dal 1° luglio 1950: per le quote mensili	+ 151.755	+ 164.812	+ 180.649	+ 196.142	+ 206.210
dal 1° luglio 1950: per l'Accordo di consolid. e rimborso	+ 46.533	+ 46.533	+ 49.799	+ 49.799	+ 49.799
8) Posizione di debito (—) o di credito (+) dal 1° gennaio 1955 (3 ± 6)	— 9.714	— 22.771	— 35.343	— 50.835	— 60.903
9) Posizione di debito (—) o di credito (+) dal 1° luglio 1950 (4 ± 7)	— 126.622	— 139.679	— 152.251	— 167.743	— 177.811

(a) Raccordo tra la posizione di debito maturata nell'anno e la variazione di disponibilità riportata nella Bilancia dei Pagamenti:

Posizione di debito verso l'Unione	— 62.124
Operazioni del dicembre 1955 regolate nel gennaio 1956: quota della posizione mensile	— 27.429
quota accordo cons. e rimborso	— 2.866
Operazioni del dicembre 1954 regolate nel gennaio 1955: quota della posizione mensile	+ 11.592
quota accordo cons. e rimborso	+ 3.267
Bilancia dei Pagamenti: variazione delle disponibilità (Tab. 2)	— 77.560

dell'Italia nell'U.E.P. (Anno 1955)

dollari U.S.A.)

GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	Posizione cumulativa dal 1° gennaio 1955 al 31 dicem. 1955	Posizione cumulativa dal 1° luglio 1950 al 31 dicem. 1955
— 1.534	— 1.498	— 67	— 1.762	— 3.421	— 3.359	— 5.081	— 23.577	— 126.036
+ 1.581	+ 2.367	+ 1.050	+ 153	— 1.587	— 13.192	— 5.891	— 31.829	— 28.162
— 1.362	— 1.457	— 856	+ 503	— 480	— 1.598	— 602	— 3.741	— 52.030
— 991	+ 558	+ 3.880	— 103	— 863	— 4.122	— 1.129	— 14.248	+ 115.020
— 7.747	+ 588	— 2.908	+ 858	— 3.529	— 1.512	— 15.015	— 73.288	— 264.469
+ 1.476	+ 825	+ 140	+ 292	— 2.220	— 4.342	— 4.408	— 7.588	+ 41.495
—	—	—	—	—	—	—	—	— 944
+ 934	— 703	— 601	+ 127	— 983	—	— 10	+ 1.337	+ 6.296
+ 187	— 178	+ 1.822	+ 254	+ 90	— 419	— 2.593	— 13.192	— 64.648
— 603	— 871	— 712	— 193	+ 361	+ 14	+ 357	— 843	— 346
— 10.810	— 14.803	+ 4.755	+ 7.196	— 2.042	— 5.337	+ 805	— 94.100	— 220.298
+ 414	— 13	— 383	+ 39	— 3.474	— 44	— 21	+ 9.884	+ 37.595
+ 2.933	+ 46.032	+ 1.523	+ 336	— 1.038	+ 73	— 415	+ 60.836	+ 72.498
+ 97	+ 205	+ 123	+ 310	— 2.350	+ 283	— 115	+ 4.204	— 8.282
— 15.425	+ 31.052	+ 7.766	+ 8.010	— 21.536	— 33.555	— 34.118	— 186.145	— 492.311
— 2.124	—	—	—	—	—	— 2.454	— 4.578	— 3.893
— 145.888	— 114.836	— 107.070	— 99.060	— 120.596	— 154.151	— 190.723	— 190.723	—
— 451.369	— 420.317	— 412.551	— 404.541	— 426.077	— 459.632	— 496.204	—	— 496.204
+ 72.994	+ 57.418	+ 51.594	+ 45.586	+ 61.738	+ 86.904	+ 114.333	+ 114.333	—
+ 7.133	+ 7.133	+ 7.133	+ 10.400	+ 10.400	+ 10.400	+ 14.266	+ 14.266	—
+ 214.984	+ 199.458	+ 193.634	+ 187.626	+ 203.778	+ 228.944	+ 256.373	—	+ 256.373
+ 53.666	+ 53.666	+ 53.666	+ 56.933	+ 56.933	+ 56.933	+ 60.799	—	+ 60.799
— 65.761	— 50.285	— 48.343	— 43.074	— 48.458	— 56.847	— 62.124	— 62.124 _(a)	—
— 182.719	— 167.193	— 165.251	— 159.982	— 165.366	— 173.755	— 179.032	—	— 179.032

TABELLA N. 10. - **Debiti esteri**
(espressi nella va

DESCRIZIONE DEL DEBITO (Ammontare originale, nome delle obbligazioni, tasso di interesse, data di emissione e scadenza)		Ammontare del debito al 31-12-1954	Indebitamenti nel 1955	
			1° semestre	2° semestre
<i>Debiti in dollari:</i>				
\$ 39.651.900	Prestito in dollari della Repubblica Italiana; 1-3% 1947-1977	\$ 35.637.452	—	—
\$ 37.243.200	Obbligazioni estere trentennali del Consorzio di Credito Opere Pubbliche; 1-3%; 1947-1977 ... »	34.537.883	—	—
\$ 1.921.000	Obbligazioni estere trentennali del Consorzio di Credito Opere Pubbliche - seconda serie - 1-3% 1947-1977	1.873.000	—	—
\$ 55.076.600	Obbligazioni estere trentennali dell'Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica Utilità; 1-3% 1947-1977	50.448.206	—	—
\$ 26.642.000	Obbligazioni estere trentennali dell'Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica Utilità; 1-3% 1947-1977; serie speciale	15.927.000	—	—
\$ 100.000.000	Prestito I.M.I.-Eximbank; 3,50%; 1947-1959 ..	38.070.835	—	—
\$ 62.000.000	Prestito Navi (U. S. Maritime Commission); 3,50%; 1946-1965	35.613.380	—	—
\$ 160.000.000	Accordo Bonner-Corbino; 2,375%; 1946-1975 ..	103.211.417	—	—
\$ 18.000.000	Accordo Taff-Del Vecchio; 2,375%; 1947-1976 ..	14.895.261	—	—
\$ 73.000.000	Prestito I.M.I.-E.R.P.; 2,50%; 1949-1983	73.000.000	—	—
\$ 22.600.000	Prestito I.M.I.-M.S.A.; 2,50%; 1952-1987	22.600.000	—	—
\$ 10.000.000	Prestito B.I.R.S.-Cassa del Mezzogiorno; 4,50%; 1952-1976	10.000.000	—	—
\$ 10.000.000	Prestito B.I.R.S.-Cassa del Mezzogiorno; 5%; 1953-1978	10.000.000	—	—
\$ 70.000.000	Prestito B.I.R.S.-Cassa del Mezzogiorno; 4,75%; 1955-1975	—	—	12.986.659
\$ 20.000.000	Prestito I. M. I.-Eximbank; 4, $\frac{5}{8}$ % - 4, $\frac{3}{4}$ %; 1955-1965	—	—	—
TOTALE \$		445.814.434	—	12.986.659
<i>Debiti in franchi svizzeri:</i>				
Fr. sv. 22.682.200	Prestito estero trentennale dell'Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica Utilità; 1-3%; 1947-1977	Fr. sv. 21.489.894	—	—
Fr. sv. 100.000.000	Prestito Mediocredito-Banche Svizzere; 3-4%; 1954-1959	100.000.000	—	—
Fr. sv. 50.000.000	Prestito I.M.I.-B.R.I.; 4%; 1955-1960 ..	—	50.000.000	—
Fr. sv. 200.000.000	Prestito Ferrovie Svizzere-Ferrovie dello Stato	—	—	200.000.000
TOTALE Fr. sv.		121.489.894	50.000.000	200.000.000
<i>Debiti in lire Sterline:</i>				
Lgs. 462.400	Prestito Italiano Ferrovia Maremmana; 1-3%; 1947-1977	Lgs. 446.900	—	—
<i>Debiti in pesos argentini:</i>				
Pesos 350.000.000	Prestito estero in Pesos Argentini; 3,75%; 1947-1972	Pesos 256.728.300	—	—
TOTALE GENERALE - Controvalore in dollari		\$ 535.554.037	11.434.000	58.722.659

(a) L'ammontare dei debiti al 31 dicembre è stato ottenuto tenendo conto del valore nominale delle obbligazioni ammortizzate. (b) \$ 1.071.782 paga

dello Stato o garantiti dallo Stato

luta contrattuale)

Pagamenti effettuati nel 1955				Ammontare del debito al 31-12-1955 (a)	Previsioni di spesa per il 1956	
1° semestre		2° semestre			in c/ capitale	in c/ interessi
in c/ capitale	in c/ interessi	in c/ capitale	in c/ interessi			
181.121	594.778	181.954	594.778	35.065.030	358.000	1.189.556
176.131	558.648	176.628	558.648	33.944.983	348.000	1.117.296
9.605	28.815	9.605	28.815	1.852.000	19.200	57.630
260.312	826.149	261.137	826.149	49.614.807	512.000	1.652.298
316.095	238.905	321.000	234.165	15.290.000	656.190	453.810
4.515.390	661.873	4.515.390	593.174	29.103.966	7.405.580	953.610
2.722.230	606.818	1.258.068	586.866	31.633.082	3.926.030	1.107.516
(b) 3.533.477	(c) 2.961.611	(e) 1.503.532	(e) 522.589	98.174.408	4.938.902	2.391.944
(d) 761.011	(e) 311.089	(e) 647.992	(e) 325.887	13.486.258	720.000	361.626
—	905.000	—	920.000	73.000.000	1.307.145	1.816.830
—	—	—	—	22.600.000	—	282.500
—	225.000	—	225.000	10.000.000	151.000	450.000
—	250.000	—	250.000	10.000.000	—	500.000
—	—	—	238.624	12.986.659	—	—
—	—	—	—	—	—	—
12.475.372	8.168.686	8.875.306	5.904.695	436.751.193	20.342.047	12.334.616
130.553	323.091	133.051	320.493	21.268.494	226.000	680.466
11.000.000	—	—	—	89.000.000	11.000.000	—
—	—	—	1.000.000	50.000.000	—	2.000.000
—	—	—	—	200.000.000	—	—
11.130.553	323.091	133.051	1.320.493	360.268.494	11.226.000	2.680.466
10.020	6.724	440	6.493	436.440	10.400	12.938
5.061.100	4.183.655	5.156.000	4.718.760	246.511.200	10.603.900	9.145.681
16.245.538	9.399.594	10.126.175	2.340.643	578.649.462	25.445.727	15.146.399

ti in lire. (c) \$ 1.545.121 pagati in lire. (d) \$ 72.008 pagati in lire. (e) Pagati in lire.

TABELLA N. 11. — Utilizzo di facilitazioni di credito concesse da banche dell'estero a banche italiane e da banche italiane a banche dell'estero

(in migliaia di dollari U. S. A.)

	DEBITI DELLE BANCHE ITALIANE VERSO BANCHE DELL'ESTERO						DEBITI DELLE BANCHE DELL'ESTERO VERSO BANCHE ITALIANE					
	Valute trasferibili		Valute compensabili in U. E. P.		Valute compensabili bilateralmente		Valute trasferibili		Valute compensabili in U. E. P.		Valute compensabili bilateralmente	
	Ammontare	Variazioni (a)	Ammontare	Variazioni (a)	Ammontare	Variazioni (a)	Ammontare	Variazioni (b)	Ammontare	Variazioni (b)	Ammontare	Variazioni (b)
Al 31 Dicem. 1953	5.840	—	56.174	—	3.317	—	—	—	3.354	—	957	—
» 31 Marzo 1954	5.467	— 373	75.866	+19.692	3.210	— 107	—	—	1.704	— 1.650	1.970	+1.013
» 30 Giugno 1954	6.882	+ 1.415	57.178	—18.688	3.830	+ 620	—	—	2.683	+ 979	1.770	— 200
» 30 Settem. 1954	7.895	+ 1.013	40.034	—17.144	5.519	+1.689	—	—	3.377	+ 694	1.469	— 301
» 31 Dicem. 1954	16.153	+ 8.258	57.936	+17.902	6.160	+ 641	—	—	3.291	— 86	1.319	— 150
» 31 Marzo 1955	16.283	+ 130	66.952	+ 9.016	6.038	— 122	—	—	3.394	+ 103	4.392	+3.073
» 30 Giugno 1955	12.173	— 4.110	61.529	— 5.423	3.905	—2.133	—	—	1.630	— 1.764	4.029	— 363
» 30 Settem. 1955	29.655	+17.482	52.340	— 9.189	3.169	— 736	252	+252	1.312	— 318	3.113	— 916
» 31 Dicem. 1955	39.240	+ 9.585	69.163	+16.823	5.144	+1.975	631	+379	6.807	+ 5.495	2.553	— 560

(a) +, aumento dei debiti. — (b) +, aumento dei crediti.

TABELLA N. 12. — Finanziamenti effettuati dalle banche italiane alla clientela con disponibilità proprie

(in migliaia di dollari U. S. A.)

	Valute trasferibili		Valute compensabili in U. E. P.	
	Ammontare	Variazioni	Ammontare	Variazioni
Al 31 Dicembre 1953.....	47.824	—	8.566	—
» 31 Marzo 1954.....	48.528	+ 704	10.145	+ 1.579
» 30 Giugno 1954.....	58.144	+ 9.616	24.402	+ 14.257
» 30 Settembre 1954.....	57.994	— 150	29.709	+ 5.307
» 31 Dicembre 1954.....	71.628	+ 13.634	25.762	— 3.947
» 31 Marzo 1955.....	72.319	+ 691	29.936	+ 4.174
» 30 Giugno 1955.....	87.540	+ 15,221	38.774	+ 8.838
» 30 Settembre 1955.....	92.858	+ 5.318	35.629	— 3.145
» 31 Dicembre 1955.....	104.238	+ 11.380	31.232	— 4.397

TABELLA N. 13. - Riparazioni di guerra

(art. 74 del Trattato di Pace)

(dollari U.S.A.)

PAESE CREDITORE	Debito originario	PAGAMENTI EFFETTUATI (a)							Residuo debito al 31-12-1955
		1949	1950	1951	1952	1953	1954	1955	
Grecia	105.000.000 ^(b)	20.758.068	8.160.466	28.751.942	20.931.012	22.249.178	—	—	—
Jugoslavia .	125.000.000	—	30.000.000 ^(c)	—	—	—	^(d)	10.000.000	20.000.000
U.R.S.S. . .	100.000.000	—	—	—	—	—	—	—	100.000.000
Etiopia....	25.000.000	—	—	—	—	—	—	—	25.000.000
Albania ..	5.000.000	—	—	—	—	—	—	—	5.000.000
TOTALE	360.000.000	20.758.068	38.160.466	28.751.942	20.931.012	22.249.178	—	10.000.000	150.000.000

(a) Le cifre indicano il controvalore in \$ U.S.A. delle somme in lire messe a disposizione dei vari paesi dal Ministero del Tesoro.
(b) Ridotto a \$ 100.850.666, per Accordo con la Grecia del 31 agosto 1949.
(c) Di cui \$ 16.000.000 riconosciuti dalla Jugoslavia per beni, diritti ed interessi italiani in Jugoslavia.
(d) In virtù dell'accordo del 18-12-1954 tutte le obbligazioni reciproche di carattere economico e finanziario derivanti dal Trattato di Pace sono state definite. Il debito residuo dell'Italia è stato concordato in \$ 30.000.000.

TABELLA N. 14. - Investimenti di capitali esteri in Italia

(D. L. 2 marzo 1948 N. 211)

	Dal 2-3-1948 al 31-12-1953	Anno 1954	Anno 1955	Dal 2-3-1948 al 31-12-1955
<i>Valute cedute:</i>				
Dollari	48.923.855	24.587.766	38.982.126	112.493.747 ^(a)
Dollari canadesi	149.790	40.413	—	190.203
Sterline	2.655.244	—	508.460	3.163.704
Franchi svizzeri	64.949.215	32.254.331	73.629.411	170.832.957
<i>Investimenti:</i>	(in milioni di lire)			
Acquisto immobili	781,8	403 -	575,4	1.760,2
Acquisto titoli di Stato ed obbligazioni..	2.914,2	2,3	84,1	3.000,6
Azioni e quote sociali	31.571,7	11.609,5	28.248,0	71.429,2
Prestiti	8.831,7	2.348,8	2.683,2	13.863,7
Altri scopi e accrediti in c/Investimenti..	270,2	5.595,2	4.090,4	9.955,8
	44.369,6	19.958,8	35.681,1	100.009,5

(a) Di cui \$ 2.800.000 in macchinari.

Investimenti di capitali esteri in Italia da Paesi dell'E.U.P.

(al di fuori del D. L. 2 marzo 1948 N. 211)

(espressi in dollari)

1951	\$	1.267.000	1954	\$	17.982.000
1952	»	1.106.000	1955	»	12.267.000
1953	»	2.438.000			

TABELLA N. 15. - Ripartizione per settore economico degli investimenti esteri in Italia
(effettuati in base al D. L. 2 marzo 1948 n. 211)

(in lire)

SETTORE ECONOMICO DELL'INVESTIMENTO	P E R I O D O			
	dal 6-4-1948 al 31-12-1953	1954	1955	dal 6-4-1948 al 31-12-1955
Edilizia urbana	719.951.417	382.662.779	543.522.061	1.646.136.257
Agricoltura	61.844.244	20.377.359	31.909.895	114.131.498
Titoli di Stato	57.350.069	1.299.112	12.952.852	71.602.033
Aziende immobiliari	1.160.332.647	233.176.902	400.549.766	1.794.059.315
Aziende alimentari	1.445.564.227	434.400.954	24.600.000	1.904.565.181
Industrie automobilistiche	54.237.128	52.888.990	216.929.468	324.055.586
Altre industrie meccaniche	1.551.312.762	162.672.000	2.401.566.468	4.115.551.230
Industrie minerarie e metallurgiche	670.640.484	103.336.581	7.085.548.782	7.859.525.847
Industrie petrolifere	24.266.573.857	101.746.115	1.988.564.572	26.356.884.544
Industrie chimiche	1.423.933.446	3.209.277.648	1.759.213.319	6.392.424.413
Industrie tessili e manifatturiere	2.473.625.471	2.836.283.290	1.590.507.682	6.900.416.443
Industrie elettriche e elettrotecniche	1.389.628.955	962.398.405	2.244.756.630	4.596.783.990
Altre industrie	3.347.051.367	2.873.250.134	1.864.087.322	8.084.388.823
Aziende commerciali	1.778.022.528	2.424.701.797	10.768.106.564	14.970.830.889
Aziende assicurative	94.878.930	3.089.370	361.506.289	459.474.589
Aziende finanziarie	3.168.579.669	497.827.096	263.726.049	3.930.132.814
Aziende di viaggi e turismo	143.221.355	60.600.000	23.661.500	227.482.855
Aziende di trasporti	285.925.803	—	9.000.000	294.925.803
« Conti ex D. L. 2 marzo 1948 n. 211 » (a)	139.291.843	5.593.372.437	3.618.234.844	9.350.899.124
Varie	137.587.182	5.537.360	472.134.868	615.259.410
TOTALE ...	44.369.553.384	19.958.898.329	35.681.078.931	100.009.530.644

(a) Sono i conti nei quali vengono accreditati gli importi in lire in attesa di investimento.

TABELLA N. 17. - Regime sulla base del quale è stato effettuato il

(Cifre dell'Istituto

(importi in

	AREA DEL DOLLARO					PAESI O.E.C.E. E AEREA DELLA			
	TOTALE	Importazioni senza licenza	Importazioni a licenza	Percentuali Importazioni a licenza		TOTALE	Importazioni senza licenza	Importazioni a licenza	Percentuali a li
				sul totale	sul Totale generale				
1946.....	57.765.905	3.684.362	54.081.543	93,6	62,9	10.231.206	348.578	9.882.628	96,5
1947.....	227.069.632	33.672.364	193.397.268	85,1	47,4	77.352.948	42.161.004	35.191.944	45,4
1948.....	368.987.141	21.580.078	347.407.063	94,1	42,3	155.713.500	51.112.886	104.600.614	67,1
1949.....	344.247.500	1.308.971	342.938.529	99,6	40,1	244.835.321	109.639.827	135.195.494	55,2
1950.....	249.230.900	559.848	248.671.052	99,7	27,7	508.185.200	255.768.785	252.416.415	49,6
1951.....	335.270.000	11.555.709	323.714.291	96,5	24,4	793.295.000	558.433.429	234.861.571	29,6
1952.....	367.699.187	62.425.742	305.273.445	83,0	21,1	822.151.658	809.443.890	12.707.768	1,5
1953.....	245.964.532	54.949.469	191.015.063	77,6	12,7	1.009.597.813	988.699.558	20.898.255	2,1
1954.....	215.345.275	73.869.985	141.475.290	65,7	9,4	1.034.390.977	1.025.390.929	9.000.048	0,9
1955.....	277.131.143	159.604.646	117.526.497	42,4	7,7	1.024.760.458	1.008.683.062	16.077.396	1,6
gennaio-novembre									

Esclusi: Alleati, Provviste di bordo bastimenti esteri - Punto franco Trieste - Regioni artiche e antartiche - Pesca.

TABELLA N. 16. - Conti esteri in lire « ordinari »

(dal 1° aprile al 31 dicembre 1955)

(in milioni di lire)

	Zona valuta libera	Zona valute U.E.P.	Zona altri paesi	TOTALE
1) Saldo al 31 marzo 1955	1.717	4.119	673	6.509
Accreditamenti per:				
Rimesse dall'estero in valuta	1.507	5.382	91	6.980
Interessi, dividendi, utili in genere	2.532	3.038	331	5.901
Salari, stipendi, provvigioni, eredità, donazioni	252	89	13	354
Varie	1.313	1.199	97	2.609
2) TOTALE ...	5.604	9.708	532	15.844
Addebitamenti per:				
Turismo	1.759	2.462	120	4.341
Rimesse emigrati	4.604	73	6	4.683
Trasferimenti all'estero in valuta	20	179	22	221
Varie	2.023	1.625	157	3.805
3) TOTALE ...	8.406	4.339	305	13.050
Saldo 1) + 2) + 3)	— 1.085	+ 9.488	+ 900	+ 9.303
Accreditamenti per disinvestimenti	+ 5.370	+ 7.622	+ 122	+ 13.114
Addebitamenti per investimenti	— 965	— 14.247	— 271	— 15.483
Partite viaggianti	+ 1.453	+ 1.799	+ 244	+ 590
Saldo al 31 dicembre 1955	1.867	4.662	995	7.524

commercio internazionale dell'Italia dal 1946 al novembre 1955

Centrale di Statistica)

migliaia di lire)

STERLINA	ALTRI PAESI					RIEPILOGO			
Importazioni senza licenza	TOTALE	Importazioni senza licenza	Importazioni a licenza	Percentuali Importazioni a licenza		TOTALE GENERALE	Totale Importazioni senza licenza	Totale Importazioni a licenza	Percentuale Importaz. a licenza sul Totale generale
sul Totale generale				sul totale	sul Totale generale				
11,5	18.007.143	—	18.007.143	100	20,9	86.004.254	4.032.940	81.971.314	95,3
8,6	103.668.007	—	103.668.007	100	25,4	408.090.587	75.833.368	332.257.219	81,4
12,7	296.498.659	—	296.498.659	100	36,1	821.199.300	72.692.964	748.506.336	91,1
15,8	265.663.179	—	265.663.179	100	31,1	854.746.000	110.948.798	743.797.202	87,0
28,1	139.608.100	—	139.608.100	100	15,5	897.024.200	256.328.633	640.695.567	71,4
17,7	194.348.000	—	194.348.000	100	14,7	1.322.913.000	569.989.138	752.923.862	56,9
0,9	254.220.423	—	254.220.423	100	17,6	1.444.071.268	871.869.632	572.201.636	39,6
1,3	240.304.918	—	240.304.918	100	16,1	1.495.867.263	1.043.649.027	452.218.236	30,2
0,6	250.160.814	—	250.160.814	100	16,7	1.499.897.066	1.099.260.914	400.636.152	26,7
1,0	228.130.230	—	228.130.230	100	14,9	1.530.021.831	1.168.287.708	361.734.123	23,6

PAGINA BIANCA

APPENDICE SECONDA

RELAZIONI DI INTERDIPENDENZA
TRA LA DOMANDA DI BENI E SERVIZI FINALI
E LE IMPORTAZIONI DI BENI STRUMENTALI

PAGINA BIANCA

I. — SCOPI E METODOLOGIA DELLA RICERCA

1. — Le tabelle presentate in questo capitolo riassumono i risultati di una complessa elaborazione basata sul quadro statistico dei *Flussi di beni e servizi nell'economia italiana*, nel 1953, pubblicato nella Relazione economica per l'anno 1954.

Scopo principale di questa ricerca era di determinare in quale misura le importazioni di beni *strumentali* (e cioè di materie prime e ausiliarie e di semilavorati) dell'anno 1953 siano state incorporate nei vari gruppi di beni e servizi *finali* destinati al consumo, agli investimenti e alle esportazioni.

Inoltre, sulla base delle relazioni strutturali di interdipendenza tra i singoli settori del sistema produttivo, accertate per il 1953, si è saggiata la possibilità di utilizzare tali relazioni a fini di previsione a breve termine, per determinare i fabbisogni di importazione relativi a dati livelli di domanda finale.

2. — Come è noto, soltanto una parte delle merci importate da altri paesi è, nell'economia italiana, immediatamente destinata ad usi finali, per integrare le disponibilità di prodotti finiti nazionali. Per la maggior parte le importazioni sono, infatti, costituite da materie

NOTA METODOLOGICA.

Questa analisi dei fabbisogni di importazione dell'economia italiana negli anni 1953 e 1954, i cui risultati sono presentati in termini aggregati, è stata condotta sulla base di un considerevole dettaglio di dati statistici, relativi ai vari gruppi di materiali impiegati, nell'anno 1953, per le produzioni dei 25 settori in cui è stato ripartito il sistema produttivo nazionale, ai fini della costruzione della tavola dei « *flussi di beni e servizi* » pubblicata nella Relazione economica per l'anno 1954.

La ricerca, svolta con il metodo di analisi delle interdipendenze strutturali di un sistema economico, si è svolta in quattro fasi:

1) Nella prima fase, le 5.000 voci della statistica doganale italiana sono state classificate in 300 gruppi merceologici, al possibile omogenei, tenendo tuttavia isolati tutti quei prodotti singoli i cui valori di importazione sono particolarmente rilevanti e quelli per i quali sono facilmente individuabili gli impieghi che di essi possono farsi.

Tra i dati di importazione così classificati, sono stati innanzitutto individuati e isolati i valori dei singoli beni *finali*, o quella parte di essi prevalentemente destinata ad usi finali (consumi e investimenti): prodotti alimentari, articoli di vestiario, profumi, medicinali, macchinario industriale, prodotti meccanici di uso domestico, ecc.

Si è quindi proceduto alla ripartizione del valore di ciascun bene o gruppo omogeneo di beni *strumentali* importati (materie prime e ausiliarie e semilavorati industriali, esclusi i beni capitali da investimento) tra i 25 settori presso i quali essi sono presumibilmente impiegati per gli usi *correnti* del ciclo produttivo. Tale ripartizione è relativamente facile ad eseguirsi per numerosi prodotti, quali: i minerali metallici, le fibre tessili, le pelli crude, i prodotti siderurgici, la gomma grezza, la cellulosa, il legname rozzo e segato, le fosforiti, gli oli minerali grezzi, ecc.

Per quei prodotti, e specialmente per le materie ausiliarie, che sono impiegati nei processi produttivi di quasi tutti i settori, sono stati dapprima individuati i settori che li impiegano in quantità rilevanti e sono stati ricercati i dati relativi ai rispettivi impieghi di tali beni di importazione. Si è, infine, stimata la ripartizione delle quantità residue di tali merci tra i rimanenti settori, in funzione dei rispettivi livelli di produzione e delle caratteristiche tecnologiche dei vari processi produttivi.

Sulla base dei risultati di questa prima fase della ricerca, gli acquisti dei singoli gruppi di materiali impiegati, nell'anno 1953, da ciascuno dei 25 settori produttivi sono stati quindi scissi nelle loro due componenti principali:

- a) il valore dei beni *strumentali* di *produzione nazionale* acquistati da ciascun settore;
- b) il valore dei beni *strumentali* *importati* da altri Paesi, acquistati da ciascun settore.

Come risultato finale di questa prima fase della ricerca, si è cioè ottenuta una tavola dei « *flussi di beni e servizi nell'economia italiana nell'anno 1953* » di formato notevolmente più ampio di quello in cui essa è stata presentata nella Relazione economica per l'anno 1954.

Questo nuovo strumento statistico è infatti composto di una « matrice » delle transazioni interindustriali tra i 25 settori del sistema produttivo di formato rettangolare, composta di 25 colonne e di circa 600 righe (300 gruppi di beni

prime e semilavorati, cioè da beni strumentali necessari ad assicurare il regolare funzionamento del sistema produttivo nazionale.

Diversa è, tuttavia, l'entità dei fabbisogni di importazione dei vari gruppi di beni strumentali, in relazione:

- a) alle limitazioni nella capacità di produzione interna di materie prime e ausiliarie;
- b) al livello e alla composizione merceologica della domanda di beni e servizi finali.

E poichè il primo fattore può considerarsi — nel breve termine — difficilmente modificabile, le variazioni nell'entità delle importazioni di merci sono principalmente determinate, nel nostro Paese dal secondo fattore.

strumentali di *produzione interna* e 300 gruppi di beni strumentali di *importazione*): in complesso, cioè di 15.000 caselle, di cui però, ovviamente, molte non contengono alcun valore.

2) La *seconda fase* dei lavori, di ordine matematico, è stata svolta in collaborazione con l'Istituto Nazionale per le Applicazioni del Calcolo.

Per la determinazione del contenuto di importazione dei 300 gruppi di beni e servizi finali di *produzione nazionale*, lo strumento statistico sopra descritto ha infatti dovuto essere trasformato in uno strumento di analisi, in cui tutti i valori assoluti contenuti in ciascuna casella della tavola sono stati trasformati in termini relativi, e cioè in *coefficienti* di fabbisogno *diretto* e *indiretto* dei singoli gruppi di materiali (di produzione nazionale e da importazione) per ogni *unità di domanda finale* dei beni destinati al consumo, all'investimento o all'esportazione.

Tale procedimento calcolatorio implica la soluzione di un complesso sistema di equazioni lineari che non poteva essere eseguita con mezzi meccanici normali e che è stata invece rapidamente ottenuta con il potente calcolatore elettronico disponibile presso l'Istituto Nazionale per le Applicazioni del Calcolo.

Si è così pervenuti alla determinazione del quadro delle *relazioni di interdipendenza* esistenti, nell'anno 1953, tra una *unità di domanda* dei 300 gruppi di beni finali (del valore di un milione di lire) ed il rispettivo fabbisogno di beni strumentali, di produzione nazionale e di importazione.

3) Nella *terza fase* dei lavori, di ordine semplicemente calcolatorio (con mezzi meccanici normali), è stato determinato, in *valori assoluti*, il contenuto di importazione, diretto e indiretto, dei 300 gruppi di *beni finali* di produzione nazionale destinati, nel 1953, ai consumi, agli investimenti e all'esportazione.

Il contenuto *diretto* di importazione è rappresentato dai materiali direttamente impiegati dai settori che producono i beni finali (ad esempio: i metalli, i pneumatici, i tessuti, i vetri, il legno, i combustibili impiegati nel settore delle industrie meccaniche). Il contenuto *indiretto* di importazione è invece rappresentato dalle materie grezze, semilavorate e ausiliarie impiegate, da *altri settori*, nelle varie fasi del complesso ciclo di produzione dei beni finali (ad esempio: i minerali impiegati per produrre i metalli, gli oli minerali da cui derivano i combustibili, i servizi di trasporto richiesti per il trasferimento delle materie prime dai centri di produzione ai luoghi di impiego delle stesse, ecc.).

Per determinare tali valori, è sufficiente moltiplicare i coefficienti di fabbisogno diretto e indiretto di importazione che figurano in ciascuna colonna della tavola di analisi, per i *valori assoluti* (a prezzi di mercato) della domanda per consumi, investimenti ed esportazioni, relativi a ciascun gruppo di beni finali. Al fine di misurare l'incidenza percentuale del contenuto di importazione, sui rispettivi valori delle tre componenti della domanda finale, tale calcolo è stato eseguito tenendo conto dei diversi prezzi unitari di mercato, relativi alla parte dei singoli prodotti consumati all'interno ed a quella esportata verso altri Paesi.

4) La *quarta ed ultima fase* dei lavori è stata rivolta a saggiare la natura *strutturale* delle relazioni di interdipendenza, riscontrate per l'anno 1953, tra la domanda di beni e servizi finali ed i rispettivi fabbisogni di importazione di beni strumentali.

A tal fine, si è determinata, per l'anno 1954 (con i criteri seguiti per l'anno 1953), la parte dei singoli gruppi di beni finali di *produzione nazionale*, valutata ai prezzi di mercato dell'anno cui si riferisce lo strumento di analisi (1953).

Tale determinazione non ha presentato eccessive difficoltà, in quanto l'Istituto Centrale di Statistica ha posto a disposizione per questa ricerca tutti i dati analitici, relativi ai consumi ed agli investimenti, utilizzati per la costruzione del bilancio economico nazionale per l'anno 1954.

Ripetendo lo stesso procedimento usato per determinare il contenuto di importazione diretto e indiretto dei singoli gruppi di beni finali del 1953, sono stati quindi facilmente calcolati i *fabbisogni tecnici* delle principali materie prime e ausiliarie implicati dalla domanda finale dei singoli gruppi di prodotti finali *nazionali*.

Tale elaborazione poggia cioè sulla ipotesi (la cui verifica costituiva il secondo obiettivo della ricerca) che non siano intervenute, tra il 1953 e il 1954, sostanziali modificazioni: nè nella struttura tecnologica del sistema produttivo italiano, nè nella struttura del sistema dei prezzi.

Ipotesi che sembrerebbe sufficientemente convalidata dai confronti tra i risultati del calcolo dei fabbisogni « tecnici » di importazione delle principali materie prime e ausiliarie importate e le disponibilità effettive delle stesse (importazioni dell'anno 1954 e variazioni nelle giacenze di materiali importati), presentati nella tabella n. 7.

È pertanto evidente l'utilità di individuare quali siano i beni e servizi finali la cui domanda dà origine, in modo diretto o indiretto, al fabbisogno di importazioni.

E, in secondo luogo, di determinare i fabbisogni « tecnici » dei principali beni strumentali che è necessario importare, in relazione alle prevedibili variazioni nel livello e nella struttura della *domanda finale*.

3. - Rinviano alla nota metodologica per la descrizione delle singole fasi attraverso le quali si è svolta questa ricerca, si richiamano brevemente i lineamenti teorici del metodo sul quale essa è basata:

a) l'indagine è condotta in termini al possibile analitici e, a tal fine, il sistema produttivo nazionale è suddiviso in settori funzionalmente distinti, ma sufficientemente omogenei, sia dal punto di vista dei processi tecnologici, che dei rispettivi prodotti;

b) tra di essi, alcuni operano nelle fasi iniziali del ciclo produttivo (agricoltura, foreste, pesca, industrie estrattive) e da essi provengono i beni naturali e le principali materie prime e ausiliarie, in gran parte impiegate nella produzione di quei settori che operano nelle fasi intermedie del ciclo (industrie metallurgiche, chimiche, dei derivati del petrolio e del carbone, dell'energia elettrica, ecc.). I prodotti di questi ultimi settori sono infine acquistati da quelli che operano nelle ultime fasi del ciclo produttivo (industrie alimentari, meccaniche, tessili e del vestiario, costruzioni edilizie, ecc.) i quali li incorporano in prodotti finiti complessi che escono definitivamente dal sistema produttivo e sono destinati ai settori finali del consumo, degli investimenti e dell'esportazione;

c) pertanto, mentre l'entità dei vari gruppi di materiali acquistati e impiegati, in un determinato periodo di tempo, per la produzione di ciascun settore, è determinata dal livello di produzione dello stesso settore, tale livello di produzione, attraverso le vendite dei rispettivi prodotti è, in definitiva, determinato dal livello della domanda di *tutti* i beni e servizi finali;

d) ne consegue che, ove sia noto il sistema delle relazioni di natura strutturale che esistono tra i fabbisogni dei vari gruppi di beni *strumentali* impiegati in ciascun settore produttivo ed i rispettivi livelli di produzione, è possibile collegare funzionalmente tali fabbisogni ai livelli della domanda dei vari gruppi di beni e servizi *finali*.

Per gli scopi particolari di questa analisi, le relazioni di interdipendenza tra i fabbisogni di beni strumentali e la domanda di beni e servizi finali hanno però dovuto essere determinate separatamente, nei riguardi: sia dei vari gruppi di materiali di *produzione nazionale*, sia di quelli di *provenienza dai paesi esteri*.

A tal fine, lo strumento statistico rappresentato dalla tavola pubblicata nella Relazione economica per il 1954 è stato cioè trasformato in uno strumento di analisi attraverso un complesso procedimento matematico rapidamente eseguito, con un calcolatore elettronico, dall'Istituto Nazionale per le Applicazioni del Calcolo (Consiglio Nazionale delle Ricerche).

4. - L'ulteriore sviluppo dell'indagine è consistito in un'analisi di previsione cosiddetta « simulata » applicando cioè, il sistema delle relazioni di interdipendenza, relative a detto anno, ai valori (*noti*) della domanda di beni e servizi finali dell'anno successivo.

I fabbisogni di importazione così determinati per le principali materie prime e ausiliarie importate sono stati poi posti a confronto con i valori effettivi (a prezzi costanti) delle importazioni di tali merci nel 1954. Il grado di approssimazione ottenuto, tra i valori dei

fabbisogni calcolati di importazioni e le importazioni effettive dell'anno 1954 sembrerebbe confermare la natura precipuamente *strutturale* delle importazioni italiane di beni strumentali; e cioè l'alto grado di correlazione esistente tra i fabbisogni di questi beni e la struttura della domanda di beni e servizi finali.

II. — IL CONTENUTO DI IMPORTAZIONE DELLA DOMANDA FINALE DI BENI E SERVIZI NELL'ANNO 1953

5. — I risultati delle elaborazioni preliminari, sui quali è basato lo svolgimento della analisi, sono riassunti nelle tabelle 1 e 1-a che indicano l'entità e la composizione merceologica della domanda di beni e servizi *finali* (cioè di beni destinati come tali al consumo e all'investimento, senza che essi siano oggetto di ulteriori lavorazioni o trasformazioni) nell'anno 1953, nonchè la misura dell'apporto delle economie esterne al soddisfacimento di tale domanda.

Il valore globale (cif) delle importazioni di beni *finali* direttamente destinati ai consumi ed agli investimenti è risultato ammontare, nel 1953, a 432 miliardi di lire: pari cioè al 28 % del valore complessivo delle importazioni di merci in tale anno (1.516 miliardi). Le importazioni di tali beni rappresentano il 3,5 % del valore, a prezzi di mercato, della domanda finale complessiva che, in tale anno, ammontava a 12.334 miliardi di lire.

TABELLA N. 1. — **Domanda finale di beni e servizi di produzione nazionale e da importazione nell'anno 1953**
(valori in milioni di lire ai prezzi di mercato 1953)

DOMANDA FINALE	In complesso $I = 2 + 3$	Beni e servizi finali di produzione nazionale 2	Beni finali importati		
			Valori a prezzo di mercato 3	Valori CIF 4	% sulla domanda finale $5 = 4 : I \times 100$
1. Consumi (privati e della Pubblica Amministrazione)	8.722.000 (a)	8.464.530	257.470	193.310	2,2
1-a di prodotti agricoli, forestali, della pesca e caccia	2.440.275	2.397.330	43.045	32.986	1,4
1-b di prodotti delle industrie estrattive, manifatturiere e di servizi	6.281.725	6.067.200	214.425	160.324	2,6
2. Investimenti (lordi)	2.254.000	2.014.445	239.555	225.895	10,0
2-a in costruzioni (fabbricati e lavori pubblici)	967.700	967.700	—	—	—
2-b in impianti fissi, attrezzature e altri	1.286.300	1.046.745	239.555	225.895	17,6
3. Esportazioni (valori FOB)	1.337.000	1.337.000	—	—	—
3-a di prodotti agricoli, forestali, della pesca e caccia	149.678	149.678	—	—	—
3-b di prodotti delle industrie estrattive, manifatturiere e di servizi	1.187.322	1.187.322	—	—	—
TOTALE...	12.313.000	11.815.975	497.025	419.205	3,4
4. Variazioni scorte e differenze statistiche	+ 21.405	+ 8.378	+ 13.027	+ 12.870	—
IN COMPLESSO...	12.334.405 (a)	11.824.353	510.052	432.075	3,5

(a) Questa cifra non comprende il valore dei servizi finali resi dalla Pubblica Amministrazione alla collettività nazionale (832 miliardi di lire), ma comprende invece quello delle spese correnti della Pubblica Amministrazione per acquisti di beni e servizi prodotti dal sistema produttivo (405 miliardi).

Fonte: Istituto Nazionale per lo Studio della Congiuntura.

Questa percentuale varia però notevolmente per i vari gruppi di beni finali. Infatti, mentre le importazioni di *beni di consumo* rappresentavano, nel 1953, soltanto il 2,2 % del valore globale dei consumi (privati e della Pubblica Amministrazione), per i *beni da investimento* l'incidenza percentuale delle importazioni, sul valore globale degli investimenti lordi, si elevava al 10 %.

E, considerando soltanto gli investimenti in impianti fissi, attrezzature industriali e commerciali ed altri tipi di investimenti privati (esclusi cioè quelli in costruzioni), tale percentuale si eleva a 17,6: indice che fornisce una prima e significativa misura del notevole grado di dipendenza dall'estero del sistema produttivo nazionale per quanto riguarda il rinnovo e l'ampliamento degli impianti. Estendendo l'esame dei risultati di queste prime elaborazioni alla composizione merceologica delle importazioni di beni finali dell'anno 1953 (tavola 1-a), si nota infatti che, in particolare, le importazioni di prodotti meccanici per usi finali (principalmente di macchinario industriale) rappresentano circa il 20 % del valore della domanda complessiva di questi beni da investimento.

Per quanto riguarda i singoli gruppi di beni di consumo, i più rilevanti valori di importazione si riscontrano per i prodotti delle industrie alimentari e del tabacco (78 miliardi), per i prodotti agricoli (30 miliardi), quelli meccanici (23 miliardi) e per i prodotti chimici e farmaceutici (17 miliardi).

In relazione alla entità della domanda nazionale di questi beni, l'incidenza percentuale delle importazioni, sui rispettivi valori dei consumi, non risulta, tuttavia, particolarmente elevata: essa varia infatti da un minimo di 1,3 per i prodotti agricoli ad un massimo di circa 7 per i prodotti chimici e farmaceutici. Soltanto per i combustibili fossili, la percentuale di importazione sul valore (peraltro modesto) della domanda di tali prodotti, raggiunge un livello molto elevato (68 %).

6. — Le tabelle nn. 2 e 2-a riassumono i risultati delle successive e complesse elaborazioni, attraverso le quali è stato determinato il contenuto *diretto* e *indiretto* di beni *strumentali* importati e incorporati nei vari gruppi di beni e servizi finali di *produzione nazionale*, nell'anno 1953.

Il valore complessivo delle importazioni di materiali sottoposti ad ulteriori lavorazioni e trasformazioni è risultato ammontare a 1.084 miliardi di lire: pari cioè al 72 % del valore totale (cif) delle importazioni di merci in detto anno (1.516 miliardi). Di questo valore, il 60 % (656 miliardi) risulta essere stato acquistato e consumato dagli stessi settori che producono i beni finali passati al consumo, all'investimento e all'esportazione (fabbisogno diretto di importazione) il restante 40 % (428 miliardi) rappresenta invece il valore delle materie grezze e ausiliarie consumate, da altri settori, negli stadi iniziali e intermedi del processo produttivo di tali beni e che sono quindi, anch'esse, *incorporate* nel valore degli stessi (fabbisogno indiretto di importazione).

In complesso, il *contenuto totale* (diretto e indiretto) di materiali di importazione incorporati nei prodotti nazionali destinati ad usi finali è risultato pari al 9,2 % del valore (a prezzi di mercato) della domanda di tali beni.

Anche questa percentuale varia però notevolmente, a seconda della natura dei vari gruppi di beni finali. Essa è risultata infatti pari al 7,6 % del valore dei *beni di consumo*, al 9,9 % del valore dei *beni da investimento* ed al 15,3 % del valore (fob) dei prodotti nazionali *esportati*.

Anche i risultati di questa seconda serie di elaborazioni confermano dunque il notevole apporto delle economie esterne alla espansione e rinnovo dei capitali fissi nazionali ed, in particolare, di quelli richiesti per mantenere in efficienza l'apparato produttivo. Aggiun-

TABELLA N. 1-a. - Domanda finale di beni e servizi, di produzione

(Valori e prezzi di mercato,

P R O D O T T I D E I S E T T O R I	C O N S U M I (privati e della Pubblica Amministrazione)					in complesso
	in complesso	di beni e servizi finali di produzione nazionale	di beni finali importati			
			Valori a prezzi di mercato	Valori (CIF)	% sui consumi in complesso	
			1 = 2 + 3	2	3	
1. Agricoltura	2.307.870	2.269.000	38.870	29.567	1,3	26.600
2. Foreste	48.960	46.582	2.378	1.922	3,9	—
3. Pesca e caccia	83.445	81.648	1.797	1.497	1,8	—
4. Estrazione di combustibili	11.357	591	10.766	7.691	67,7	—
5. Estrazione di minerali	13.505	13.505	—	—	—	—
6. Industrie alimentari e del tabacco.....	2.554.333	2.459.514	94.819	78.280	3,1	—
7. Industrie tessili (incluse maglieria e calzetteria)	588.575	568.612	19.963	13.710	2,3	—
8. Industrie del vestiario (del cuoio, calzature e abbigliamento)	520.425	518.807	1.618	1.318	0,3	—
9. Industrie del legno e sughero	185.000	184.802	198	142	0,1	40.000
10. Industrie della carta e cartotecnica	34.194	33.086	1.108	791	2,3	—
11. Industrie poligrafiche ed editoriali.....	133.858	131.785	2.073	1.702	1,3	—
12. Industrie chimiche e delle fibre artificiali....	253.557	232.332	21.225	17.407	6,9	—
13. Industrie dei derivati del petrolio	146.200	127.048	19.152	5.015	3,4	—
14. Industrie dei derivati del carbone	—	—	—	—	—	—
15. Industrie della gomma	23.085	21.622	1.463	1.205	5,2	—
16. Industrie della lavorazione dei minerali non metallici	27.772	21.195	6.577	5.522	19,9	66.000
17. Industrie metallurgiche	—	—	—	—	—	62.000
18. Industrie meccaniche	445.800	415.800	30.000	23.000	5,2	1.052.700
19. Industrie manifatture varie (inclusi i cavi elet- trici)	43.737	38.356	5.381	4.469	10,2	39.000
20. Costruzioni di abitazioni civili	—	—	—	—	—	485.400
21. Costruzioni di fabbricati non residenziali e lavori pubblici	—	—	—	—	—	482.300
22. Energia elettrica, officine gas e distribuz. acqua	176.972	176.890	82	72	—	—
23. Servizi (resi dal settore privato alla collettività nazionale) e spese varie	812.857	812.857	—	—	—	—
24. Servizi di trasporto in conto terzi (in terri- torio nazionale)	224.098	224.098	—	—	—	—
25. Servizi resi ai paesi esteri e spese varie della Pubblica Amministrazione	86.400	86.400	—	—	—	—
TOTALE ...	8.722.000	8.464.530	257.470	193.310	2,2	2.254.000

N. B. - La presente tabella contiene le revisioni definitive apportate ad alcuni valori della domanda finale di beni e servizi

Fonte: Istituto Nazionale per lo Studio della Congiuntura.

azionale e di importazione, per settori di provenienza nell'anno 1953

n milioni di lire 1953)

INVESTIMENTI LORDI				Esportazioni (Valori FOB)	D O M A N D A F I N A L E				
in beni di produzione nazionale	di beni finali importati				in complesso	di beni e servizi finali di produzione nazionale	di cui da importazione		
	Valori a prezzi di mercato	Valori (CIF)	% sugli investi- menti lordi in complesso				Valori a prezzi di mercato	Valori (CIF)	% sulla domanda finale
7	8	9	$10 = \frac{9 \cdot 6}{\times 100}$	11	$12 = 1 + 6 + 11$	$13 = 2 + 7 + 11$	$14 = 3 + 8$	$15 = 4 + 9$	$16 = \frac{15}{12 \times 100}$
18.300	8.300	7.490	28,2	137.323	2.471.793	2.424.623	47.170	37.057	1,5
—	—	—	—	11.915	60.875	58.497	2.378	1.922	3,1
—	—	—	—	440	83.885	82.088	1.797	1.497	1,8
—	—	—	—	46	11.403	637	10.766	7.691	67,4
—	—	—	—	11.914	25.419	25.419	—	—	—
—	—	—	—	96.615	2.650.948	2.556.129	94.819	78.280	2,9
—	—	—	—	166.522	755.097	735.134	19.963	13.710	1,8
—	—	—	—	21.659	542.084	540.466	1.618	1.318	0,2
40.000	—	—	—	10.374	235.374	235.176	198	142	..
—	—	—	—	2.872	37.066	35.958	1.108	791	2,1
—	—	—	—	1.925	135.783	133.710	2.073	1.702	1,2
—	—	—	—	81.949	335.506	314.281	21.225	17.407	5,2
—	—	—	—	89.260	235.460	216.308	19.152	5.015	2,1
—	—	—	—	2.215	2.215	2.215	—	—	—
—	—	—	—	11.672	34.757	33.294	1.463	1.205	3,5
63.555	2.445	2.000	3,0	15.233	109.005	99.983	9.022	7.522	6,9
53.915	8.085	7.710	12,4	41.785	103.785	95.700	8.085	7.710	7,4
832.700	220.000	208.000	19,8	200.420	1.698.920	1.448.920	250.000	231.000	13,6
38.275	725	695	1,8	16.426	99.163	93.057	6.106	5.164	5,2
485.400	—	—	—	—	485.400	485.400	—	—	—
482.300	—	—	—	—	482.300	482.300	—	—	—
—	—	—	—	95	177.067	176.985	82	72	—
—	—	—	—	—	812.857	812.857	—	—	—
—	—	—	—	—	224.098	224.098	—	—	—
—	—	—	—	416.340	502.740	502.740	—	—	—
2.014.445	239.555	225.895	10,0	1.337.000	12.313.000	11.815.975	497.025	419.205	3,4

nell'anno 1953.

TABELLA N. 2. — Contenuto di importazione della domanda finale di beni e servizi di produzione nazionale, nell'anno 1953

(Valori, in milioni di lire, 1953)

DOMANDA FINALE	Di prodotti nazionali (ai prezzi di mercato) 1	Contenuto di importazione (a)					
		Diretto (b)		Indiretto (c)		Totale	
		Valori CIF 2	% 3 = 2:1 × 100	Valori CIF 4	% 5 = 4:1 × 100	Valori CIF 6 = 2 + 4	% 7 = 6:1 × 100
1. Consumi (privati e della Pubblica Amministrazione)	8.464.530	401.742	4,7	238.254	2,8	639.996	7,6
1-a di prodotti agricoli, forestali, della pesca e caccia	2.397.230	8.370	0,3	39.696	1,7	48.066	2,0
1-b di prodotti delle ind. estratt., manifatt. e di servizi	6.067.300	393.372	6,5	198.558	3,3	591.930	9,8
2. Investimenti (lordi)	2.014.445	83.372	4,1	116.167	5,8	199.539	9,9
2-a in costruzioni (fabbricati e lavori pubblici)	967.700	23.319	2,4	50.615	5,2	73.934	7,6
2-b in impianti fissi, attrezzature ed altri	1.046.745	60.053	5,7	65.552	6,3	125.605	12,0
3. Esportazioni (valori FOB) ..	1.337.000	158.854	11,9	45.256	3,4	204.110	15,3
3-a di prodotti agricoli, forestali, della pesca e caccia	149.678	608	0,4	2.998	2,0	3.606	2,4
3-b di prodotti delle ind. estratt., manifatt. e di servizi	1.187.322	158.246	13,3	42.258	3,6	200.504	16,9
TOTALE ...	11.815.975	643.968	5,4	399.677	3,4	1.043.645	8,8
4. Variazioni scorte e differenze statistiche	+ 8.378	11.777	—	28.908	—	40.685	—
IN COMPLESSO	11.824.353	655.745	—	428.585	—	1.084.330	9,2

(a) Materie prime e ausiliarie; semilavorati e materiali accessori incorporati nei prodotti nazionali.
(b) Materiali *direttamente* impiegati dai settori che producono i beni e i servizi finali.
(c) Materiali incorporati nei beni e servizi finali, ma impiegati dai settori che producono materie prime e ausiliare e semilavorati nazionali.

Fonte: Istituto Nazionale per lo Studio della Congiuntura.

gendo infatti al valore del contenuto di importazione degli investimenti in impianti fissi, attrezzature industriali ed altri (126 miliardi), quello dei beni importati, destinati al rinnovo, manutenzione ed espansione di questo tipo di investimenti (226 miliardi), e rapportando questa somma (352 miliardi) al valore della domanda complessiva di tali beni (1.286 miliardi) — vedasi tabella n. 1 — risulta che la componente estera di tale domanda rappresentava in complesso, nel 1953, il 27,4 %. Al confronto, come del resto poteva prevedersi, molto minore è il contenuto di importazione incorporato nel valore delle costruzioni: 7,3 % per le abitazioni e 8 % per i fabbricati non residenziali e i lavori pubblici.

7. — I risultati particolareggiati dell'analisi sul contenuto di importazione dei singoli gruppi di beni e servizi finali, presentati nella tabella n. 2-a, permettono inoltre di individuare i fabbisogni, diretti e indiretti, di importazione per le singole categorie di beni destinati ad usi interni, oppure all'esportazione.

Si noti, al riguardo, che le percentuali di importazioni di materiali incorporati nei vari beni destinati al consumo interno sono, sia pure in diversa misura, sempre meno elevate di quelle relative ai beni esportati. Tale divario trova la sua giustificazione nella composizione merceologica delle esportazioni, che è diversa da quella dei consumi interni (le derrate alimentari rappresentano, ad esempio, circa il 50 % dei consumi di beni finali di pro-

duzione nazionale, ed invece circa il 22 % delle esportazioni totali di beni e servizi) e tale che vi hanno maggior peso relativo categorie di beni con più elevato fabbisogno di importazioni, ma soprattutto nel fatto che i prezzi di mercato interno dei singoli beni sono più elevati di quelli praticati all'esportazione, in quanto sui primi gravano gli oneri della distribuzione commerciale ed i tributi indiretti che, per alcuni prodotti, quali i derivati del petrolio, gli alcoli ed i generi di monopolio sono particolarmente elevati. Le incidenze percentuali del contenuto di importazione, sui valori ai prezzi di mercato della domanda dei vari gruppi di beni finali, risultano pertanto più elevate nei confronti dei prodotti esportati ed esse possono anzi considerarsi rappresentative del contenuto di importazione dei vari gruppi di beni finali valutati ai *prezzi del produttore*.

Limitando l'esame ai più importanti prodotti esportati nel 1953, risulta che la più bassa percentuale del contenuto di importazione si riscontra per i prodotti agricoli (2,4). Lasciando da parte il caso particolare dei prodotti petroliferi, le percentuali del contenuto di importazione sono ovviamente più elevate per gli altri prodotti: 9,2 per quelli delle industrie alimentari, 11,5 per i prodotti meccanici e 31,5 per i prodotti tessili in complesso.

8. - Per quanto riguarda, infine, i singoli beni destinati al *consumo interno*, data la cospicua entità della domanda di tali beni, sono i valori assoluti del fabbisogno di importazioni in essi incorporati che presentano maggiore interesse, piuttosto che l'incidenza percentuale di tale fabbisogno.

Si noti infatti che, nonostante il contenuto di importazione dei prodotti agricoli e delle industrie alimentari per il consumo interno rappresenti soltanto il 2 e il 7,6 % dei rispettivi valori della domanda di prodotti nazionali, il valore delle materie prime ed ausiliarie incorporate in tali beni è risultato ammontare a ben 232 miliardi di lire, pari cioè al 21,4 % delle importazioni totali di beni strumentali (1.084 miliardi).

Ad altri 232 miliardi ammontano, inoltre, le importazioni contenute nei consumi di prodotti tessili, articoli di vestiario e calzature, e tutt'altro che trascurabile appare anche l'entità delle importazioni incorporate nei principali beni durevoli (prodotti delle industrie del legno, della gomma e meccaniche): 54 miliardi di lire.

Aggiungendo, infine, ai valori delle materie prime e ausiliarie di provenienza estera, contenute nei suddetti beni, i valori dei beni importati sotto forma di prodotti finali (di cui alla tabella n. 1-a), si ottiene una significativa misura del grado complessivo di dipendenza dall'estero per il soddisfacimento dei bisogni della collettività nazionale.

Dal seguente prospetto risulta che i bisogni più essenziali dell'alimentazione e del vestiario avrebbero determinato, nella bilancia commerciale italiana del 1953, una partita passiva

	Domanda complessiva (di prodotti nazionali e da importazioni) (a)	Fabbisogno di importazione (di beni finali e strumentali) (b)	Distribuzione percentuale (del fabbisogno di importazione) (c)	Rapporti (b:a)
	(milioni di lire 1953)			
1. Derrate alimentari e tabacco	4.862.203	340.299	40,8	7,0
2. Prodotti tessili e articoli di vestiario	1.109.000	247.378	29,7	22,3
3. Beni durevoli (mobilio, mezzi di trasporto, attrezzature casalinghe).....	630.800	72.502	8,7	11,5
4. Derivati del petrolio e servizi di trasporto ...	370.298	42.164	5,1	11,4
6. Altri beni e servizi finali.....	1.749.699	130.963	15,7	5,4
In complesso ...	8.722.000	833.306	100 -	9,9

TABELLA 2-a. - Contenuto di importazione della domanda finale di beni

(Valori in

SETTORI DI PROVENIENZA	CONSUMI (privati e della Pubblica Amministrazione)					INVESTIMENTI		
	Di prodotti nazionali (ai prezzi di mercato)	Contenuto di importazione (a) (valori CIF)				Di prodotti nazionali (ai prezzi di mercato)	Contenuto di (valori)	
		Diretto (b)	Indiretto (c)	Totale	% sui consumi di prod. nazionale $5 = \frac{4 \cdot 1}{100}$		Diretto (b)	Indiretto (c)
1. Agricoltura	2.269.000	8.300	35.976	44.276	2,0	18.300	80	359
2. Foreste	46.582	—	802	802	1,7	—	—	—
3. Pesca e caccia	81.648	70	2.918	2.988	3,7	—	—	—
4. Estrazione di combustibili	591	—	41	41	6,9	—	—	—
5. Estrazione di minerali	13.505	58	250	308	2,3	—	—	—
6. Industrie alimentari e del tabacco	2.459.514	140.155	48.021	188.176	7,6	—	—	—
7. Industrie tessili (incluse maglieria e calzetteria)	568.612	124.120	15.440	139.560	24,5	—	—	—
8. Industrie del vestiario e cuoio	518.807	31.750	61.040	92.790	17,9	—	—	—
9. Industrie del legno e sughero	184.802	11.576	4.117	15.693	8,5	40.000	3.293	1.213
10. Industrie della carta e cartotecnica	33.086	4.912	1.131	6.043	18,3	—	—	—
11. Industrie poligrafiche ed editoriali	131.785	2.516	10.531	13.047	9,9	—	—	—
12. Industrie chimiche e delle fibre artificiali	232.332	26.236	5.999	32.235	13,9	—	—	—
13. Industrie dei derivati del petrolio	127.048	15.880	1.035	16.915	13,3	—	—	—
14. Industrie dei derivati del carbone	—	—	—	—	—	—	—	—
15. Industrie della gomma	21.622	3.850	827	4.677	21,6	—	—	—
16. Industrie della lavorazione dei minerali non metallici	21.195	469	418	887	4,2	63.555	4.527	2.816
17. Industrie metallurgiche	—	—	—	—	—	53.915	8.653	1.666
18. Industrie meccaniche	415.800	10.353	23.314	33.667	8,1	832.700	38.190	57.600
19. Industrie varie (inclusi i cavi elettrici)	38.356	2.480	2.425	4.905	12,8	38.275	5.310	1.898
20. Costruzioni di abitazioni	—	—	—	—	—	485.400	11.606	23.998
21. Costruzioni di fabbricati non residenziali e lavori pubblici	—	—	—	—	—	482.300	11.713	26.617
22. Energia elettrica, officina gas e distribuzione acqua	176.890	9.753	1.838	11.591	6,6	—	—	—
23. Servizi (resi dal settore privato alla collettività e spese varie)	812.857	3.711	7.450	11.161	1,4	—	—	—
24. Servizi di trasporto in conto terzi (in territorio nazionale)	224.098	5.553	14.681	20.234	9,0	—	—	—
25. Servizi resi ai paesi esteri e spese varie della Pubblica Amministraz.	86.400	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE ...	8.464.530	401.742	238.254	639.996	7,6	2.014.445	83.372	116.167

(a) Materie prime e ausiliarie; semilavorati e materiali accessori incorporati nei prodotti nazionali.

(b) Materiali direttamente impiegati dai settori che producono i beni o servizi finali.

(c) Materiali incorporati nei beni e servizi finali, ma impiegati dai settori che producono materie prime e ausiliarie e semilavorati nazionali.

Fonte: Istituto Nazionale per lo Studio della Congiuntura.

servizi di produzione nazionale, per settori di provenienza, nell'anno 1953

milioni di lire 1953)

LORDI		ESPORTAZIONI					DOMANDA FINALE				
importazione (a) CIF)		Di prodotti nazionali (valori FOB)	Contenuto di importazione (a) (valori CIF)				Di prodotti nazionali (ai prezzi di mercato)	Contenuto di importazione (a) (valori CIF)			
Totale	% sui consumi di prod. nazionale		Diretto (b)	Indiretto (c)	Totale	% sulle esporta- zioni		Diretto (b)	Indiretto (c)	Totale	% sulla domanda finale di produzione nazionale
9	$10 = 9 : 6 \times 100$	11	12	13 = 14 - 12	14	$15 = 14 : 11 \times 100$	16 = 1 + 6 + 11	$17 = 2 + 7 + 12$	$18 = 3 + 8 + 13$	$19 = 4 + 9 + 14$	$20 = 19 : 16 \times 100$
439	2,4	137.323	608	2.730	3.338	2,4	2.424.623	8.988	39.065	48.053	2,0
—	—	11.915	—	250	250	2,1	58.497	—	1.052	1.052	1,8
—	—	440	..	18	18	4,1	82.088	70	2.936	3.006	3,7
—	—	46	—	3	3	..	637	—	44	44	6,9
—	—	11.914	110	308	418	3,5	25.419	168	558	726	2,9
—	—	96.615	8.234	650	8.884	9,2	2.556.129	148.389	48.671	197.060	7,7
—	—	166.522	49.520	3.000	52.520	31,5	735.134	173.640	18.440	192.080	26,1
—	—	21.659	1.740	3.220	4.960	22,9	540.466	33.490	64.260	97.750	18,1
4.506	11,3	10.374	857	311	1.168	11,3	235.176	15.726	5.641	21.367	9,1
—	—	2.872	555	119	674	23,5	35.958	5.467	1.250	6.717	18,7
—	—	1.925	40	200	240	12,5	133.710	2.556	10.731	13.287	9,9
—	—	81.949	12.298	4.072	16.370	20,0	314.281	38.534	10.071	48.605	15,5
—	—	89.260	57.285	735	58.020	65,0	216.308	73.165	1.770	74.935	34,6
—	—	2.215	849	49	898	40,5	2.215	849	49	898	40,5
—	—	11.672	2.614	611	3.225	27,6	33.294	6.464	1.438	7.902	23,7
7.343	11,5	15.233	1.080	790	1.870	12,3	99.983	6.076	4.024	10.100	10,1
10.319	19,1	41.785	6.707	1.293	8.000	19,1	95.700	15.360	2.959	18.319	19,1
95.790	11,5	200.420	9.193	13.859	23.052	11,5	1.448.920	57.736	94.773	152.509	10,5
7.208	18,8	16.426	2.280	815	3.095	18,8	93.057	10.070	5.138	15.208	16,3
35.604	7,3	—	—	—	—	—	485.400	11.606	23.998	35.604	7,3
38.330	8,0	—	—	—	—	—	482.300	11.713	26.617	38.330	8,0
—	—	95	5	2	7	7,4	176.985	9.758	1.840	11.598	6,6
—	—	—	—	—	—	—	812.857	3.711	7.450	11.161	1,4
—	—	—	—	—	—	—	224.098	5.553	14.681	20.234	9,0
—	—	416.340	4.879	12.221	17.100	4,1	502.740	4.879	12.221	17.100	3,4
199.539	9,9	1.337.000	158.854	45.256	204.110	15,3	11.815.975	643.968	399.677	1.043.645	8,8

TABELLA N. 3. – Impieghi finali delle merci importate nell'anno 1953
(Valori CIF in milioni di lire 1953)

IMPORTAZIONI	Beni finali 1	Distribuzione percentuale 2	Beni strumen- tali (materie prime, ausil. e semilavorati) 3	Distribuzione percentuale 4	TOTALE 5 = 1 + 3	Distribuzione percentuale 6
per:						
Consumi (privati e della Pubblica Am- ministrazione)	193.310	44,7	639.996	59,0	833.306	55,0
Investimenti lordi	225.895	52,3	199.539	18,4	425.434	28,1
Esportazioni	—	—	204.110	18,8	204.110	13,4
Variazioni scorte e differenze statistiche	12.870	3,0	40.685	3,8	53.555	3,5
TOTALE ...	432.075	100 -	1.084.330	100 -	1.516.405	100 -

Fonte: Istituto Nazionale per lo Studio della Congiuntura.

di 588 miliardi di lire, pari cioè a circa il 40 % del valore totale (cif) delle importazioni in tale anno. Il grado di dipendenza dalle economie esterne per il soddisfacimento di questi bisogni risulterebbe dunque pari a circa il 10 % del valore complessivo della spesa nazionale per l'alimentazione ed il vestiario (5.971 miliardi di lire).

Il soddisfacimento degli altri bisogni avrebbe invece determinato un fabbisogno complessivo di importazioni di 245 miliardi di lire (pari cioè al 16 % del valore complessivo delle importazioni). E, tra i vari beni compresi in questa parte della domanda (la cui elasticità è ovviamente più elevata di quella del primo gruppo di beni), merita di essere segnalato l'elevato fabbisogno di importazione determinato dalla domanda di beni durevoli e da quella di prodotti petroliferi e di servizi di trasporto.

9. – Nella tabella n. 3 è infine riassunta la ripartizione, per tipo di impiego finale, del valore di tutte le merci importate nell'anno 1953. Da essa risulta che, mentre la domanda di beni da investimento ha assorbito una percentuale dei prodotti finiti importati più elevata di quella relativa alla domanda di beni di consumo (52,3, contro 44,7), le materie prime e ausiliarie e i semilavorati importati in tale anno sarebbero stati impiegati per il 59 % nella produzione di beni di consumo, per il 18,4 % nella produzione di beni da investimento e per il 18,8 % nella produzione dei prodotti esportati.

In complesso dunque, nel 1953, posto pari a 100 il valore totale (cif) delle importazioni, il 55 % delle merci importate risulta essere stato destinato ai consumi, il 28 % agli investimenti ed il 13,4 % all'esportazione (il residuo 3,5 % è da imputare alle variazioni delle scorte e alle discrepanze statistiche).

III. – LIVELLO E STRUTTURA DELLA DOMANDA FINALE NEL 1954 E FABBISOGNI DI IMPORTAZIONE DELLE PRINCIPALI MATERIE PRIME E AUSILIARIE

10. – Nelle tabelle nn. 4 e 5 sono riassunti i dati sui quali è stata basata la terza serie di elaborazioni, tendenti a saggiare la stabilità a breve termine delle relazioni di interdipendenza, riscontrate per il 1953, tra la domanda di beni e servizi finali e le importazioni di

beni strumentali. Tali dati indicano: a) le principali componenti della domanda di beni e servizi finali nell'anno 1954 (tabella n. 4); b) le variazioni verificatesi, tra il 1953 e 1954, nella domanda complessiva di beni e servizi finali di *produzione nazionale* (tabella n. 5).

Ai fini dell'analisi, tutti i valori a prezzi correnti della domanda 1954 hanno dovuto però esser trasformati in valori ai prezzi dell'anno cui si riferisce il quadro delle relazioni di interdipendenza, e cioè ai prezzi del 1953.

Dal confronto tra i dati della tabella n. 1 e quelli della tabella n. 4, risulta che l'incremento *reale* nella domanda complessiva di beni e servizi finali (di produzione nazionale e da importazione) è stato, tra i due anni considerati, del 4,2 %, essendo il suo valore a prezzi di mercato aumentato da 12.334 a 12.847 miliardi di lire 1953.

Considerando, separatamente, le principali componenti di questa domanda, il suddetto incremento complessivo si articola nel seguente modo: consumi 3,2 %, investimenti 9,1 %, esportazioni 2 %. Inoltre, tra i consumi, leggerissimo risulta essere stato l'incremento della domanda di prodotti agricoli, forestali e della pesca (1,5 %); più sostanziale, invece, quello della domanda di altri beni e servizi (3,8 %).

Lo scarto tra queste due percentuali, che riflette principalmente la naturale marcata espansione della domanda di beni durevoli e di servizi, nonchè il forte incremento reale

TABELLA N. 4. - Domanda finale di beni e servizi, di produzione nazionale e da importazione nell'anno 1954

(Valori in milioni di lire, ai prezzi di mercato 1953)

DOMANDA FINALE	In complesso 1=2+3	Beni e servizi finali di produzione nazionale 2	Beni finali importati		
			Valori a prezzi di mercato 3	Valori CIF 4	% sulla domanda finale 5=4:1×100
1 Consumi (privati e della Pubblica Amministrazione).....	9.000.935	8.696.705	304.230	233.885	2,6
1-a di prodotti agricoli, forestali, della caccia e pesca.....	2.477.697	2.436.047	41.650	31.900	1,3
1-b di prodotti delle industrie estrattive, manifatturiere e di servizi	6.523.238	6.260.658	262.580	201.985	3,1
2 Investimenti (lordi)	2.458.000	2.228.220	229.780	215.480	8,8
2-a in costruzioni (fabbricati e lavori pubblici)	1.078.100	1.078.100	—	—	—
2-b in impianti fissi, attrezzature e altri..	1.379.900	1.150.120	229.780	215.480	15,6
3 Esportazioni (valori FOB)	1.364.000	1.364.000	—	—	—
3-a di prodotti agricoli, forestali, della caccia e pesca	168.133	168.133	—	—	—
3-b di prodotti delle industrie estrattive, manifatturiere e di servizi	1.195.867	1.195.867	—	—	—
TOTALE ...	12.822.935	12.288.925	534.010	449.365	3,5
4 Variazioni scorte e differenze statistiche	+ 24.300	+ 34.500	— 10.200	— 9.500	—
IN COMPLESSO ...	12.847.235	12.323.425	523.810	439.865	3,4

Fonte: Istituto Nazionale per lo Studio della Congiuntura.

TABELLA N. 5. – Incrementi reali nella domanda di beni e servizi finali di produzione nazionale tra il 1953 e il 1954

(Valori ai prezzi di mercato, in milioni di lire 1953)

PRODOTTI DEI SETTORI	Domanda finale (per i consumi, privati e della Pubblica Amministrazione, gli investimenti lordi e l'esportazione)		
	1953	1954	Indici (1953 = 100)
1. Agricoltura	2.424.623	2.482.124	102,4
2. Foreste	58.497	46.678	79,8
3. Pesca e caccia	82.088	84.219	102,6
4. Estrazione di combustibili.....	637	688	108,0
5. Estrazione di minerali	25.419	28.355	111,6
6. Industrie alimentari e del tabacco	2.556.129	2.675.250	104,7
7. Industrie tessili (incl. magl. e calzetteria)....	735.134	708.243	96,3
8. Industrie del vestiario e cuoio.....	540.466	535.327	99,0
9. Industrie del legno e sughero	235.176	262.918	111,8
10. Industrie della carta e cartotecnica	35.958	36.133	100,5
11. Industrie poligrafiche ed editoriali	133.710	142.200	106,3
12. Industrie chimiche e delle fibre artificiali	314.281	351.245	111,8
13. Industrie dei derivati del petrolio	216.308	252.523	116,7
14. Industrie dei derivati del carbone	2.215	1.546	69,8
15. Industrie della gomma	33.294	38.799	116,5
16. Industrie della lavoraz. minerali non metallici	99.983	111.094	111,1
17. Industrie metallurgiche	95.700	130.626	136,4
18. Industrie meccaniche	1.448.920	1.539.498	106,3
19. Industrie varie (incl. i cavi elettrici)	93.057	96.378	103,6
20. Costruzioni di abitazioni	485.400	583.700	120,3
21. Costruzioni di fabbricati non residenziali e lavori pubblici	482.300	494.400	102,5
22. Energia elettrica, officine gas e distrib. acqua	176.985	187.922	106,2
23. Servizi (resi dal settore privato alla collettività nazionale) e spese varie	812.857	844.897	104,0
24. Servizi di trasporto in conto terzi (in territorio nazionale)	224.098	228.316	101,9
25. Servizi resi ai paesi esteri e spese varie della Pubblica Amministrazione	502.740	445.846	88,7
In complesso...	11.815.975	12.308.925	104,2

Fonte: Istituto Nazionale per lo Studio della Congiuntura.

verificatosi, tra i due anni, negli investimenti in impianti fissi ed in attrezzature (7,3), dimostrano che il periodo considerato ai fini dell'analisi è stato caratterizzato da una notevole espansione della domanda interna, particolarmente nei riguardi di quel tipo di beni la cui produzione origina notevoli fabbisogni di importazione.

Piuttosto limitato è stato invece l'incremento reale delle esportazioni di beni e servizi (2 %), al quale hanno principalmente concorso i prodotti agricoli (12,3 %), mentre in declino o stazionarie risultano le esportazioni di alcuni prodotti aventi un alto contenuto di importazione.

All'espansione della domanda interna nel 1954 ha, d'altra parte, corrisposto un incremento del 7,2 % nelle importazioni di beni finali (da 419 a 449 miliardi di lire, escluse le variazioni scorte e le differenze statistiche). Tale incremento risulta però essere stato interamente determinato dalle importazioni di beni di consumo che risultano aumentate del

21 %, mentre una diminuzione reale del 4,6 % si è riscontrata per le importazioni di beni capitali da investimento (principalmente di prodotti meccanici).

Nonostante i suddetti aumenti nell'importazione di beni finali, l'entità relativa dell'apporto diretto delle economie esterne al soddisfacimento della domanda finale 1954 non ha, tuttavia, subito sensibili variazioni: l'incidenza percentuale di queste importazioni, sul valore complessivo della domanda finale, risulta infatti essere rimasta, nel 1954, immutata rispetto a quella riscontrata per il 1953: e cioè intorno a 3,4. E, pur tenendo conto del leggero declino dell'incidenza percentuale delle importazioni di beni da investimento (dal 17,6 al 15,6 %) e del lieve aumento di quella relativa ai beni di consumo (dal 2,2 % al 2,6 %), sembra lecito concludere che: *in complesso, le importazioni di beni finali possono considerarsi anche esse in gran parte di natura strutturale*, in quanto connesse alla naturale espansione dei bisogni della collettività nazionale ed al progressivo miglioramento del tenore di vita della popolazione italiana. Questa constatazione, valida per il complesso delle importazioni di beni finali, non esclude, ovviamente, che le importazioni di alcuni prodotti quali, ad esempio, i grassi alimentari, siano soggette a particolari influenze di natura congiunturale.

11. — Le variazioni, tra il 1953 e il 1954, nella domanda finale, sulle quali sono basate le elaborazioni conclusive della ricerca, riguardano però soltanto i beni e servizi finali di *produzione nazionale* e sono indicate nella tabella n. 5.

Gli indici di incremento reale nella domanda dei singoli gruppi di prodotti nazionali confermano anch'essi che le variazioni nella struttura della domanda finale (sulle quali è basato il calcolo dei fabbisogni di importazione dei principali gruppi di materie prime e ausiliarie) sono di ordine tutt'altro che insignificante e sono anzi sostanziali per quei beni la cui domanda è più direttamente connessa con i fabbisogni di importazione.

Tra gli indici di incremento più significativi si notano infatti quelli relativi: ai prodotti metallurgici destinati all'investimento e all'esportazione (136,4), ai derivati del petrolio (111,8), ai prodotti dell'industria della gomma (116,5), alle costruzioni di abitazioni (120,3), ai prodotti dell'industria del legno (111,8) ed ai prodotti meccanici (106,3). Un leggero decremento reale si riscontra invece nella domanda di prodotti tessili e del vestiario i cui indici risultano, rispettivamente, di 96,3 e 99,0.

12. — Nella tabella n. 6, è riportata una sezione dello strumento di analisi mediante il quale sono stati calcolati i fabbisogni « tecnici » di beni strumentali che — sulla base delle relazioni di interdipendenza tra i 25 settori produttivi, determinate per il 1953 — sarebbe stato necessario importare per produrre le quantità di beni e servizi domandati per usi finali nell'anno 1954.

Più precisamente, sono riportati in questa tavola i coefficienti del fabbisogno totale (diretto e indiretto) di importazione di 13 principali gruppi di materie prime e ausiliarie di prevalente importazione che sono impiegate in numerosi settori produttivi e vengono quindi incorporate, durante le varie fasi dei processi produttivi, in quasi tutti i beni finali destinati al consumo, all'investimento o all'esportazione.

Tali coefficienti si riferiscono ad una *unità* (ad es., del valore di un milione di lire 1953) dei singoli gruppi di beni e servizi finali prodotti dai 25 settori indicati nella testata della tavola.

L'aspetto più interessante della tabella n. 6 è dato dal fatto che quasi tutte le caselle della stessa contengono valori significativi, i quali indicano la misura delle relazioni di inter-

TABELLA N. 6. - Coefficienti di fabbisogno totale (diretto e indiretto) di importazione delle
dei beni e servizi

SETTORI DI IMPIEGO FINALE — Principali materie prime e ausiliarie	I N										
	Agricol- tura	Foreste	Pesca e caccia	Estra- zione di combusti- bili	Estra- zione di minerali	alimen- tari e del tabacco	tessili (incl. ma- glia e calzet- teria)	del vestiario e cuoio	del legno e sughero	della carta e cartotec- nica	poligra- fiche ed editoriali
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1. Lana	..	..	0,00226	..	..	..	0,10292	0,04096	0,00221	0,00099	..
2. Cotone	0,00021	0,00020	0,00190	0,00039	0,00008	0,00022	0,08480	0,03382	0,00185	0,00084	0,00035
3. Legname da lavoro (rozzo, segato e semilavorato) ..	0,00022	0,00028	0,00118	0,00389	0,00124	0,00052	0,00036	0,00069	0,06302	0,00126	0,00064
4. Combustibili fossili	0,00197	0,00336	0,00373	0,01505	0,00518	0,00315	0,00430	0,00397	0,00374	0,01097	0,00555
5. Oli minerali grezzi	0,00455	0,00986	0,01880	0,02665	0,00770	0,00674	0,00568	0,00552	0,00665	0,01016	0,00796
6. Minerali non metallici .	0,00059	..	..	0,00055	0,00065	0,00342	0,00180	0,00121	0,00035	0,00394	0,00193
7. Minerali metallici e rottami ferrosi	0,00041	0,00038	0,00030	0,00160	0,00078	0,00052	0,00104	0,00085	0,00100	0,00113	0,00123
8. Ferro e acciaio grezzi	0,00004	0,00008	0,00006	0,00031	0,00012	0,00009	0,00009	0,00010	0,00020	0,00012	0,00018
9. Metalli e rottami non ferrosi	0,00045	0,00043	0,00050	0,00247	0,00090	0,00054	0,00122	0,00116	0,00118	0,00137	0,00140
10. Gomma grezza	0,00043	0,00079	0,00038	0,00291	0,00097	0,00064	0,00051	0,00132	0,00071	0,00067	0,00151
11. Cellulosa per carta e tes- sili	0,00049	0,00018	0,00068	0,00151	0,00050	0,00061	0,00149	0,00168	0,00034	0,09094	0,03281
12. Pelli grezze	..	..	..	0,00001	..	..	..	0,03542	0,00023	0,00001	..
13. Semi oleosi ed oli vege- tali (escluso olio d'oliva)	..	..	0,00028	0,00071	0,00136	0,00410	0,00191	0,00139	0,00037	0,00187	0,00125
TOTALE ...	0,00939	0,01556	0,03007	0,05605	0,01948	0,01755	0,20612	0,12809	0,08185	0,12427	0,05481

Fonte: Istituto Nazionale per lo Studio della Congiuntura.

dipendenza tra i fabbisogni di importazione delle singole materie prime ed il valore dei beni prodotti per *usi finali* dai singoli settori: compresi, cioè, quelli che non impiegano direttamente le materie grezze nei rispettivi processi produttivi.

Si osservi, ad esempio, come i minerali metallici ed i rottami ferrosi di importazione, pure essendo direttamente impiegati soltanto nel settore delle industrie metallurgiche, risultano in realtà incorporati, anche se per piccole entità, nei beni finali prodotti da quasi tutti i settori. Ed è, per l'appunto, la somma di tutti questi rivoli di fabbisogno *indiretto* che concorre a determinare il fabbisogno totale di importazione di tali materiali.

Ciò dimostra che per elaborare, ad esempio, una stima di previsione relativa al fabbisogno di importazione dei rottami e minerali, invece di collegare questa stima a quella del fabbisogno totale di metalli di produzione nazionale (che, senza la conoscenza del sistema delle interdipendenze strutturali, è ancor più difficile ad eseguirsi), è possibile collegare direttamente i suddetti coefficienti alle previsioni, più agevoli ed effettuarsi, circa la domanda dei vari gruppi di beni finali ed, in particolare, dei beni da investimento.

13. - I risultati delle elaborazioni attraverso le quali è stato raggiunto l'obiettivo di saggiare la natura strutturale delle importazioni delle principali materie prime e ausiliarie sono riportati nella tabella n. 7.

I valori indicati nella prima colonna di questa tabella sono stati ottenuti moltiplicando i valori (a prezzi 1953) della domanda 1954 di beni e servizi finali di *produzione nazionale*

**principali materie prime e ausiliarie per una unità di domanda (ai prezzi di mercato 1953)
destinati ad usi finali**

D U S T R I E								Costru- zioni di abitazio- ni	Fabbricati non resi- denziali e lavori pubblici	Energia elettrica, officine gas e dist. ib. acqua	Servizi	Trasporti (in conto terzi)	Commer- cio
chimiche e delle fibre artif.	dei derivati del petrolio	dei derivati del carbone	della gomma	della la- vorazione dei minerali non met.	metal- lurgiche	mecca- niche	manufat- turiere varie	20	21	22	23	24	25
0,00026	..	..	0,00275	..	..	0,00088	0,00095	..	..	..	0,00003	..	0,00047
0,00021	..	..	0,00230	0,00011	..	0,00065	0,00080	0,00029	0,00025	..	0,00003	0,00011	0,00040
0,00044	0,00017	0,00035	0,00027	0,00083	0,00029	0,00356	0,00093	0,01705	0,01602	0,00021	0,00009	0,00022	0,00159
0,01642	0,00136	0,38482	0,00873	0,05003	0,01966	0,01051	0,00933	0,01024	0,01839	0,05442	0,00276	0,02246	0,00479
0,00907	0,31765	0,01037	0,02048	0,01402	0,00739	0,00791	0,01049	0,01136	0,01159	0,00573	0,00148	0,05059	0,00472
0,01950	0,00023	0,00019	0,00101	0,01771	0,00040	0,00061	0,00252	0,00272	0,00262	..	0,00037	0,00011	0,00015
0,00804	0,00042	0,00096	0,00081	0,00079	0,07530	0,01669	0,00405	0,00410	0,00468	0,00062	0,00038	0,00084	0,00022
0,00033	0,00008	0,00019	0,00013	0,00015	0,01629	0,00358	0,00070	0,00086	0,00099	0,00013	0,00006	0,00018	0,00004
0,00943	0,00047	0,00111	0,00086	0,00089	0,04878	0,01898	0,06111	0,00381	0,00418	0,00071	0,00045	0,00094	0,00025
0,00077	0,00040	0,00064	0,17857	0,00130	0,00055	0,00402	0,00508	0,00137	0,00105	0,00024	0,00025	0,00620	0,00028
0,01118	0,00022	0,00021	0,00140	0,00263	0,00029	0,00060	0,00224	0,00066	0,00053	0,00009	0,00099	0,00035	0,00101
..	..	..	..	..	..	0,00004	0,00001	..	..	..	..	..	..
0,02247	0,00296	0,00027	0,00161	0,00056	0,00042	0,00048	0,00293	0,00052	0,00045	0,00012	0,00027	0,00054	0,00013
0,09812	0,32396	0,39911	0,21892	0,08902	0,16937	0,06851	0,10114	0,05298	0,06075	0,06227	0,00716	0,08254	0,01405

(indicati nella tabella n. 5), per i coefficienti di fabbisogno di importazione riportati nelle corrispondenti colonne della tabella n. 6 e sommando quindi, *per riga*, i valori assoluti dei fabbisogni originati dalla domanda dei beni e servizi finali prodotti dai 25 settori. In qualche caso, tuttavia, i valori della domanda di prodotti nazionali sono stati integrati con quelli (peraltro non rilevanti) delle variazioni nelle scorte di alcuni gruppi di prodotti finiti.

Nella stessa tabella n. 7 sono inoltre riportati i valori (cif), ai prezzi del 1953, delle importazioni effettive di 13 principali gruppi di materie prime e ausiliarie nell'anno 1954 e quelli delle variazioni nelle giacenze delle stesse tra i due anni considerati.

Le percentuali riportate nell'ultima colonna di questa tabella danno la misura del grado di approssimazione raggiunto nelle suddette elaborazioni e, nello stesso tempo, tali percentuali indirettamente confermano che le valutazioni dei mutamenti nella struttura della domanda finale nell'anno 1954 sono sufficientemente consistenti con gli indici più significativi dell'attività del sistema produttivo italiano in detto anno, quali sono infatti i dati di importazione dei vari gruppi di beni strumentali.

Tra i 13 gruppi di merci considerati, quelle i cui fabbisogni calcolati di importazione (tenuto conto delle variazioni nelle rispettive giacenze) sono risultati molto vicini a quelli delle disponibilità effettive, sono: i combustibili fossili, il legname da lavoro, la lana, la gomma grezza, le pelli crude, il ferro e acciaio grezzi ed i metalli e rottami non ferrosi: prodotti cioè, per i quali è evidente la difficoltà di stimare i relativi fabbisogni di importazione, sulla base dei soli fabbisogni diretti dei principali settori consumatori. Gli scarti, tra i valori

TABELLA N. 7. - Fabbisogni di importazione calcolati e importazioni effettive delle principali materie prime e ausiliarie, nell'anno 1954

(Valori CIF, in milioni di lire 1953)

PRINCIPALI MATERIE PRIME E AUSILIARIE	Fabbisogni calcolati per l'anno 1954			Importazioni effettive (per usi industriali e finali)			Variazio- ni nelle scorte di materie importate 1953-54	Disponi- bilità 1954	Differen- ze percen- tuali tra fabbisogni calcolati e disponi- bilità effettive
	per usi indu- striali	per usi finali (a)	Totale	1953	Indici di quantità 1953=100	1954			
	1	2	3=1+2	4	5	6=4×5: :100	7	8=6+7	(3:8×100) ± 100
1. Lana	99.945	—	99.945	108.840	85,1	92.000	— 7.000	99.000	+ 0,9
2. Cotone	84.930	—	84.930	83.330	105,0	87.495	— 3.000	90.495	— 6,1
3. Legname da lavoro (rozzo, se- gato e semilavorato)	43.785	—	43.785	43.735	123,2	53.130	+ 9.000	44.130	— 0,8
4. Combustibili fossili	90.940	8.430	99.370	101.500	97,9	99.360	— 1.000	100.360	— 1,0
5. Oli minerali grezzi	176.880	—	176.880	165.235	117,0	193.320	—	193.320	— 8,5
6. Minerali non metallici	18.835	—	18.835	18.500	109,6	20.270	—	20.270	— 7,1
7. Minerali metallici e rottami ferrosi	49.775	—	49.775	45.520	136,2	61.950	+ 5.500	56.450	— 11,9
8. Acciaio e ferro grezzo	9.705	—	9.705	8.550	114,0	9.750	—	9.750	— 0,5
9. Metalli e rottami non ferrosi	55.830	—	55.830	53.240	128,8	68.580	+ 10.500	58.080	— 3,9
10. Gomma grezza	23.635	—	23.635	20.360	117,0	23.820	+ 500	23.320	+ 1,4
11. Cellulosa per carta e tessili ..	20.880	—	20.880	20.025	125,5	25.415	+ 2.000	23.415	— 10,8
12. Pelli grezze	19.435	—	19.435	22.405	89,0	19.930	—	19.930	— 2,5
13. Semi oleosi e oli vegetali (escluso olio d'oliva)	24.375	7.010	31.385	33.485	87,2	29.200	—	29.200	+ 7,5

(a) Per consumi privati e della Pubblica Amministrazione.

Fonte: Istituto Nazionale per lo Studio della Congiuntura.

calcolati ed i valori effettivi, dei rispettivi fabbisogni di importazione di queste merci, variano da un minimo di 0,5 % ad un massimo di 3,9 %.

Per gli altri 6 gruppi di materie prime (cotone, oli minerali grezzi, minerali non metallici, cellulosa, semi oleosi ed oli vegetali, minerali metallici e rottami ferrosi), i risultati dell'analisi sono invece meno soddisfacenti: scarti, in difetto o in eccesso, che variano dal 7,1 % all'11,9 %, sono stati infatti riscontrati tra i fabbisogni calcolati e le disponibilità effettive da importazione per l'anno 1954.

È tuttavia probabile che tali scarti siano da imputarsi ad imprecisioni: sia nella riduzione ai prezzi del 1953 della domanda dei vari gruppi di beni finali nazionali, sia nella riduzione a prezzi 1953 delle importazioni effettive di queste merci e, soprattutto, nella stima delle rispettive variazioni delle giacenze (probabilmente, nella maggior parte dei casi, approssimate per difetto), piuttosto che a significative alterazioni dei rapporti riscontrati, nel 1953, tra gli impieghi dei vari gruppi di materie prime, di provenienza estera e di produzione nazionale, nei processi produttivi dei vari settori.

Non è però da escludersi che qualche spostamento sia intervenuto in singoli specifici settori, nel consumo di alcune materie prime: e cioè tra materie di produzione nazionale e materie di importazione quali, ad esempio, tra rottami e minerali metallici, tra combustibili fossili e gas metano, tra cellulosa di produzione nazionale e cellulosa di importazione, ecc. Ove fosse stata accertata l'entità di tali sostituzioni, i fabbisogni di importazione calcolati

per queste merci sarebbero probabilmente risultati meglio approssimati a quelli delle disponibilità effettive nell'anno 1954.

Tuttavia, tenuto conto che il valore (cif) delle materie prime considerate in questa analisi rappresenta circa il 70 % del valore totale delle importazioni di *beni strumentali*, il grado di approssimazione dei risultati ottenuti può giudicarsi abbastanza soddisfacente.

Sulla base di questa esperienza, sembra pertanto lecito concludere che i coefficienti riportati nella tabella n. 6 possono considerarsi sufficientemente indicativi delle esigenze di natura strutturale dell'economia italiana le quali determinano i fabbisogni di importazione dei principali beni strumentali. E cioè delle relazioni di interdipendenza che, allo stato della tecnologia attuale (ed assumendo come dati i rapporti tra prezzi interni ed esteri nell'anno 1953) esistono tra queste importazioni e la composizione merceologica della domanda di beni e servizi finali.

PAGINA BIANCA

APPENDICE TERZA

ELENCO DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI LEGI-
SLATIVI DI NATURA ECONOMICA, FINANZIARIA
E SOCIALE, PUBBLICATI NEL 1955

PAGINA BIANCA

Allo scopo di documentare l'attività governativa e parlamentare dell'anno considerato, si allega un elenco per materia dei principali provvedimenti legislativi di natura economica, finanziaria e sociale pubblicati nel 1955. Laddove necessario, si riportano anche gli estremi essenziali del contenuto dei provvedimenti stessi.

Ciò allo scopo di permettere una più precisa valutazione dell'importanza anche prospettiva dei provvedimenti in questione.

Essi, infatti, recando impegni di spesa o modificando il regime d'imposizione o variando i rapporti aventi riflessi economici, influenzano, sia per l'anno esaminato nella Relazione, sia per quelli futuri, la pubblica spesa, i prelievi e le redistribuzioni di reddito ed in definitiva, quindi, il bilancio economico nazionale.

Per quanto si riferisce più in particolare alla spesa, le leggi elencate comportano stanziamenti a tutto l'esercizio corrente per oltre 110 miliardi e per gli esercizi futuri, per oltre 480 miliardi.

1. – *Agricoltura.*

D. P.le 30-11-1954, n. 1246 (G. U. n. 12 del 17-1-1955). – Norme regolamentari per l'esecuzione della Legge 9-8-1954, n. 639 istitutiva dell'Ente per la valorizzazione del territorio del Fucino.

D. P.le 3-12-1954, n. 1366 (G. U. n. 42 del 21-2-1955). – Determinazione dei contributi unificati in agricoltura per l'anno 1954.

Legge 10-12-1954, n. 1224 (G. U. n. 7 dell'11-1-1955). – Provvidenze per la pesca nelle acque interne.

Legge 20-12-1954, n. 1245 (G. U. n. 12 del 17-1-1955). – Concorso dello Stato nella spesa di gestione dell'ammasso volontario dell'olio di oliva di pressione della campagna di produzione 1954-55.

Legge 5-1-1955, n. 3 (G. U. n. 18 del 24-1-1955). – Autorizzazione di spesa per l'esecuzione di opere pubbliche di bonifica e per la concessione di contributi in conto capitale per opere di miglioramento fondiario.

Sono autorizzate le seguenti opere:

a) 2.850 milioni, per l'esercizio di opere pubbliche di bonifica ai sensi del R.D. 13-2-1953, n. 215 e successive modificazioni e integrazioni;

b) 1.600 milioni per la concessione di sussidi per opere di miglioramento fondiario ai sensi dello stesso R. D.;

c) 1.500 milioni per la concessione dei contributi previsti dallo art. 1 del D. L. 1-7-1946, n. 31.

Legge 5-1-1955, n. 4 (G. U. n. 18 del 24-1-1955). – Norme interpretative dell'art. 1 della Legge 3-8-1949, n. 476 e dell'art. 3 della Legge 15-7-1950, n. 505 (canoni nei contratti agrari).

Legge 5-1-1955, n. 6 (G. U. n. 18 del 24-1-1955). – Disposizioni per l'affidamento in concessione di studi e ricerche necessari alla redazione dei piani generali e dei progetti esecutivi di opere di bonifica.

Legge 9-4-1955, n. 267 (G. U. n. 92 del 21-4-1955). – Proroga del termine per la concessione delle agevolazioni creditizie in favore della formazione della piccola proprietà contadina.

Legge 4-8-1955, n. 729 (G. U. n. 191 del 20-8-1955). – Concorso dello Stato per l'attuazione dell'ammasso volontario dei bozzoli di produzione 1955.

Legge 26-11-1955, n. 1124 (G. U. n. 282 del 7-12-1955). – Modifica al testo delle norme sulla bonifica integrale, approvato col R. D. 13-2-1933, n. 215.

Legge 5-12-1955, n. 1226 (G. U. n. 290 del 17-12-1955). – Estensione all'opera valorizzazione della Sila di facilitazioni fiscali concesse agli altri Enti di riforma fondiaria.

2. – Industria – Artigianato – Produttività.

D. P.le 14-9-1954, n. 1198 (G. U. n. 1 del 3-1-1955). – Costituzione del Comitato Nazionale per la Produttività.

D. P.le 4-2-1955 (G. U. n. 31 dell'8-2-1955). – Composizione del Comitato Nazionale per la Produttività.

Legge 12-2-1955, n. 38 (G. U. n. 50 del 2-3-1955). – Finanziamenti industriali nell'Italia meridionale ed insulare.

Autorizza il prelievo di 11.250 milioni dal conto speciale di cui all'art. 2 della Legge 4-8-1948, n. 1108.

Tale stanziamento è ripartito fra l'I. SVE. I. MER, l'IRFIS, e il CIS, rispettivamente nelle proporzioni del 61 %, del 29 % e del 10 %. Con le somme assegnate ciascun istituto costituisce un fondo di rotazione a carattere permanente, destinato alla concessione di finanziamenti nell'ambito della propria competenza territoriale, per l'impianto di nuove aziende industriali ovvero per l'ampliamento e l'ammodernamento di quelle esistenti.

Legge 9-3-1955, n. 285 (G. U. n. 95 del 28-4-1955). – Ratifica ed esecuzione dell'Accordo relativo alla costituzione di un Consiglio di rappresentanti di Stati europei per lo studio dei piani di un laboratorio internazionale e la organizzazione di altre forme di cooperazione nella ricerca nucleare, firmato a Ginevra il 15-2-1952 e Avenant che proroga di un anno l'Accordo stesso, firmato a Parigi il 30-6-1953.

Legge 9-3-1955, n. 310 (G. U. n. 102 del 4-5-1955). – Ratifica ed esecuzione della Convenzione relativa all'istituzione di una Organizzazione europea per la ricerca nucleare, firmata a Parigi il 1-7-1953.

Legge 10-3-1955, n. 105 (G. U. n. 72 del 29-3-1955). – Modificazioni all'art. 3 della Legge 10-8-1950, n. 646 (istituzione Cassa per il Mezzogiorno), all'art. 5 della Legge 29-12-1948, n. 1482, già modificata dalla Legge 27-11-1951, n. 1611 contenente « norme integrative dei DD. LL. 14-12-1947, n. 1598 e 5-3-1948, n. 121 nonché del D. L. 15-12-1947, n. 1419 per quanto riguarda l'industrializzazione dell'Italia meridionale ed insulare ».

(Determinazione dei Comuni dell'Italia meridionale ed insulare).

Legge 18-3-1955, n. 158 (G. U. n. 78 del 5-4-1955). – Contributo dell'Italia al Fondo dell'assistenza tecnica ampliata delle Nazioni Unite per gli anni 1953 e 1954.

Legge 19-3-1955, n. 49 (G. U. n. 78 del 5-4-1955). – Finanziamenti straordinari a favore dell'Ente Aquedotti Siciliani.

Autorizza la spesa di 1.000 milioni da assegnare all'E. A. S. in due rate eguali, nel 1953-54 e nel 1954-55, per il finanziamento di opere di competenza dell'Ente.

Legge 31-3-1955, n. 264 (G. U. n. 92 del 21-4-1955). – Autorizzazione al Governo a pagare le quote di associazione al Gruppo internazionale di studio dello stagno.

Legge 4-8-1955, n. 690 (G. U. n. 189 del 18-8-1955). – Contributo dell'Italia al Fondo dell'assistenza tecnica ampliata delle Nazioni Unite per il quinquennio 1955-59 (350 milioni di lire).

3. – *Opere pubbliche: a) Settore edilizio.*

Legge 27-1-1955, n. 22 (G. U. n. 32 del 9-2-1955). – Proroga dei benefici tributari in materia di edilizia.

Legge 1-3-1955, n. 368 (G. U. n. 111 del 14-5-1955). – Norme in materia di locazioni e sub-locazioni di immobili urbani.

Legge 4-8-1955, n. 686 (G. U. n. 189 del 18-8-1955). – Agevolazioni tributarie e concessioni di mutui all'Istituto nazionale delle Case Popolari per i ciechi.

Legge 4-8-1955, n. 688 (G. U. n. 189 del 18-8-1955). – Proroga del termine di ultimazione dei lavori di cui all'art. 2 del D. L. 8-5-1947, n. 399 concernente provvidenze dirette ad agevolare la ripresa delle costruzioni edilizie.

Legge 26-11-1955, n. 1148 (G. U. n. 284 del 10-12-1955). – Proroga ed ampliamento dei provvedimenti per incrementare l'occupazione operaia agevolando la costruzione di case per i lavoratori.

L'attuazione dei provvedimenti per incrementare l'occupazione operaia, agevolando la costruzione di case per i lavoratori previsti dalla Legge 28-2-1949, n. 43, è prorogata di sette anni a decorrere dall'1-4-1956.

Spesa: 12 miliardi per 7 esercizi finanziari a partire dal 1955-56.

b) *Opere pubbliche in genere.*

Legge 5-1-1955, n. 13 (G. U. n. 20 del 26-1-1955). – Estensione delle provvidenze della Cassa del Mezzogiorno all'isola del Giglio.

Legge 31-3-1955, n. 240 (G. U. n. 88 del 16-4-1955). – Erogazione di 5 miliardi di lire all'Ente Nazionale per le Tre Venezie per l'esecuzione di un programma di trasformazione fondiaria e di stabile sistemazione produttiva dei profughi dai territori della Venezia Giulia amministrati o posseduti dalla Repubblica Federativa Jugoslava.

Legge 3-5-1955, n. 429 (G. U. n. 121 del 27-5-1955). – Autorizzazione di una maggiore spesa di 1.000 milioni per il completamento della ferrovia Metropolitana di Roma e per la provvista del materiale rotabile di prima dotazione.

Legge 10-5-1955, n. 444 (G. U. n. 126 dell'1-6-1955). – Modificazioni all'art. 2 del R. D. L. 6-11-1931, n. 981, convertito nella Legge 24-3-1932, n. 355, contenente norme generali e prescrizioni tecniche per l'attuazione del piano regolatore di ampliamento della città di Roma.

Legge 21-5-1955, n. 463 (G. U. n. 131 dell'8-6-1955). – Provvedimenti per la costruzione di autostrade e strade e modifiche alle tasse automobilistiche.

È prevista la spesa di 10 miliardi per ciascuno degli esercizi dal 1955-56 al 1964-65, per provvedere:

- a) alla costruzione di autostrade a cura ed a carico della ANAS;
- b) al raddoppio di autostrade;
- c) alla corresponsione di contributi, nel caso di concessione di costruzione ed esercizio di autostrade.

In aggiunta agli stanziamenti di cui sopra è assegnata all'ANAS una somma non inferiore a 2 miliardi per ciascuno degli esercizi dal 1955-56 al 1964-65, per lavori di miglioramento e per nuove costruzioni di strade statali nel Mezzogiorno con particolare riguardo alle zone che non realizzino programmi autostradali.

Allo scopo di integrare il fabbisogno finanziario per la costruzione a propria cura e spese di autostrade, l'ANAS è autorizzata dal 1955-56 al 1964-65 a contrarre mutui.

È assegnata all'ANAS per lo studio e la progettazione dell'autostrada Napoli-Bari la somma di 100 milioni ripartiti in ragione di 30 milioni per l'es. 1955-56 e di 70 milioni per l'es. 1956-57. È assegnata inoltre la somma di 100 milioni, da ripartirsi in ragione di 50 milioni per lo es. 1955-56 e di 50 milioni per l'es. 1956-57, per lo studio e la progettazione delle altre autostrade da costruire nell'Italia centro-meridionale ed insulare.

Legge 12-6-1955, n. 539 (G. U. n. 155 dell'8-7-1955). – Autorizzazione di spesa di L. 400 milioni per la costruzione di un ponte girevole sul canale navigabile di Taranto.

Legge 15-6-1955, n. 513 (G. U. n. 148 del 30-6-1955). – Norme per il completamento dei lavori di costruzione dell'aeroporto intercontinentale di Roma (Fiumicino) comprese le opere accessorie.

È autorizzata la spesa di 14 miliardi che sarà stanziata in ragione di due miliardi nell'es. 1954-55, 5 miliardi nell'es. 1955-56, 5 miliardi nell'es. 1956-57, 2 miliardi nell'es. 1957-58.

Legge 4-8-1955, n. 687 (G. U. n. 189 del 18-8-1955). – Concessione a favore dell'Ente autonomo per l'Acquedotto Pugliese di un contributo integrativo per la gestione degli acquedotti della Lucania per l'esercizio 1954-55.

Legge 4-8-1955, n. 723 (G. U. n. 191 del 20-8-1955). – Garanzia dello Stato sui mutui concessi dalla Cassa DD. PP. alle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza per la costruzione di ospedali.

Legge 26-11-1955, n. 1177 (G. U. n. 286 del 13-12-1955). – Provvedimenti straordinari per la Calabria.

Il Governo è autorizzato ad attuare in Calabria, per un periodo di dodici anni, dall'1-7-1955 al 30-6-1967, un piano organico di opere straordinarie per la sistemazione idraulico-forestale, per la sistemazione dei corsi d'acqua e dei bacini montani, per la stabilità delle pendici, e per la bonifica montana e valliva.

È autorizzata all'uopo la spesa complessiva di 204 miliardi così ripartita:

esercizio 1955-56	10 miliardi
» 1956-57	12 »
» 1957-58	16 »
» 1958-59	18 »
» 1959-60	18 »
» 1960-61	20 »

dall'esercizio 1961-62 all'esercizio 1965-66: 19 miliardi in ciascun esercizio;
esercizio 1966-67 15 miliardi.

4. - *Trasporti - Marina Mercantile - Telecomunicazioni.*

Legge 24-12-1954, n. 1273 (G. U. n. 19 del 25-1-1955). - Autorizzazione all'Amministrazione delle FF. SS. a contrarre mutui col Consorzio di credito per le opere pubbliche fino a concorrenza di 40 miliardi di lire, per opere patrimoniali e di ripristino.

Il ricavo dei mutui è da utilizzarsi per l'elettrificazione delle linee e per altri lavori e forniture di carattere patrimoniale e di ripristino del materiale e degli impianti ferroviari.

Legge 2-2-1955, n. 27 (G. U. n. 42 del 21-2-1955). - Agevolazioni a favore dell'aviazione da turismo.

Legge 2-2-1955, n. 32 (G. U. n. 42 del 21-2-1955). - Autorizzazione della spesa di L. 1 miliardo e 850 milioni per l'organizzazione del servizio delle ostruzioni retali per i porti di preminente interesse commerciale.

Legge 27-2-1955, n. 67 (G. U. n. 61 del 13-3-1955). - Elevazione dei limiti di spesa prevista dall'art. 20 del R. D. L. 10-3-1938, n. 330, convertito nella Legge 5-1-1939, n. 245.

La spesa complessiva di 30 milioni autorizzata dall'art. 20 del R. D. L. 10-3-1938, n. 330 per la sistemazione sulle navi mercantili delle strutture previste dall'art. 6 dello stesso provvedimento, è elevata a 230.000.000. La maggiore spesa sarà ripartita in 4 esercizi finanziari, dal 1953-1954 al 1956-57, in ragione di 50 milioni per ciascun esercizio.

Legge 28-6-1955, n. 549 (G. U. n. 161 del 15-7-1955). - Aumento dell'autorizzazione di spesa prevista dalla lettera b) dell'art. 4 della Legge 2-4-1953, n. 212 per favorire la costruzione di navi da pesca.

La somma di 1.000 milioni da destinarsi, a termini dell'art. 4 della lettera b) della Legge 2-4-1953, n. 212, allo sviluppo ed alla rinnovazione del naviglio peschereccio e della relativa attrezzatura con i benefici fissati dalla Legge 8-3-49, n. 75, e successive modificazioni è elevata a 2.200 milioni.

D. M. 30-6-1955 (G. U. n. 178 del 4-8-1955). - Tariffe di abbonamento per le reti telefoniche urbane e per gli impianti di derivazione degli apparecchi principali e tariffe per servizi telefonici ausiliari.

Legge 4-8-1955, n. 724 (G. U. n. 191 del 20-8-1955). - Concessione di una sovvenzione straordinaria per la maggiore spesa di costruzione del 1° gruppo di opere della ferrovia Castellammare di Stabia-Sorrento in concessione all'industria privata.

È autorizzata una maggiore spesa di importo non superiore a 370 milioni.

In aggiunta alla sovvenzione di cui all'art. 3 dell'atto addizionale 28-4-1951, è accordata alla concessionaria Società Strade Ferrate Secondarie Meridionali, una sovvenzione straordinaria quarantacinquennale da corrispondersi in annualità posticipate valevoli ad integrare la maggiore spesa di cui sopra.

Legge 4-8-1955, n. 730 (G. U. n. 191 del 20-8-1955). - Autorizzazione della spesa di L. 7 miliardi per l'esecuzione di opere ferroviarie in provincia di Savona.

La spesa sarà stanziata come segue:

esercizio 1954-55	L. 300 milioni
» 1955-56	» 1.400 »
» 1956-57	» 1.800 »
» 1957-58	» 1.800 »
» 1958-59	» 1.700 »

Legge 9-11-1955, n. 1066 (G. U. n. 267 del 19-11-1955). – Autorizzazione all'Amministrazione delle FF. SS. a contrarre mutui col Consorzio di Credito per le opere pubbliche fino a concorrenza di ulteriori 40 miliardi di lire per opere patrimoniali e di ripristino.

Il ricavo dei mutui è da utilizzarsi per l'elettrificazione delle linee e per altri lavori e forniture di carattere patrimoniale e di ripristino del materiale e degli impianti ferroviari.

Legge 21-11-1955, n. 1108 (G. U. del 5-12-1955). – Disposizioni per le concessioni di viaggio sulle Ferrovie dello Stato.

5. – *Commercio interno ed estero.*

Legge 5-1-1955, n. 7 (G. U. n. 20 del 26-1-1955). – Rivalutazione del contributo annuo da parte dello Stato alle spese di funzionamento dell'Istituto Nazionale per il Commercio Estero.

(Il contributo, dall'esercizio 1954-55 è stabilito in 300 milioni).

Legge 12-2-1955, n. 41 (G. U. n. 51 del 3-3-1955). – Modificazione delle disposizioni contenute nel D. L. 5-1-1948, n. 268, concernenti la istituzione di un punto franco nel porto di Venezia.

Legge 9-3-1955, n. 329 (G. U. n. 105 del 7-5-1955). – Approvazione ed esecuzione della dichiarazione per la proroga della validità delle liste annesse all'Accordo generale sulle tariffe doganali ed il Commercio, firmata a Ginevra il 24-10-1953.

Legge 4-8-1955, n. 849 (G. U. n. 221 del 24-9-1955). – Disciplina della produzione e del commercio dei prodotti della demargarizzazione a freddo e degli oli di semi d'oliva e degli oli di semi raffinati ad uso alimentare.

6. – *Credito.*

Legge 27-11-1954, n. 1218 (G. U. n. 6 del 10-1-1955). – Aumento del capitale dell'Istituto Italiano di credito fondiario.

L'Istituto è autorizzato ad elevare il proprio capitale da 540 milioni a 1.080 milioni.

Legge 12-2-1955, n. 77 (G. U. n. 66 del 22-3-1955). – Pubblicazione degli elenchi dei protesti cambiari.

Legge 10-3-1955, n. 109 (G. U. n. 75 del 30-3-1955). – Aumento del fondo speciale di riserva della « Sezione speciale di credito fondiario del Banco di Napoli ».

Il fondo di dotazione della Sezione viene elevato a 700 milioni.

Legge 19-3-1955, n. 114 (G. U. n. 73 del 30-3-1955). – Concessione di un contributo straordinario, a carico dello Stato di 20 milioni di lire a favore dell'Ente nazionale Casse rurali, agrarie ed Enti ausiliari.

Il contributo è concesso nella misura di 20 milioni.

Legge 3-5-1955, n. 428 (G. U. n. 121 del 27-5-1955). – Norme per l'emissione di azioni e obbligazioni delle società.

Legge 4-8-1955, n. 684 (G. U. n. 189 del 18-8-1955). – Aumento del fondo speciale di riserva della Sezione di Credito fondiario del Banco di Sicilia.

(Il fondo viene elevato a 500 milioni).

Legge 4-8-1955, n. 707 (G. U. n. 190 del 19-8-1955). – Modifiche ed innovazioni al vigente testo unico sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane.

7. — *Turismo e industrie alberghiere.*

Legge 4-8-1955, n. 691 (G. U. n. 189 del 18-8-1955). — Provvidenze a favore dell'industria alberghiera.

È costituito, presso il Commissariato per il Turismo, un fondo di rotazione, destinato:

a) alla concessione di mutui venticinquennali per la costruzione, la ricostruzione, l'ampliamento e l'adattamento di immobili ad uso di alberghi e di pensioni a tipo alberghiero;

b) alla concessione di mutui di durata non superiore a dieci anni per l'arredamento delle aziende di cui sopra, nonché per l'ammodernamento di alberghi e pensioni a tipo alberghiero esistenti.

Il Fondo è alimentato — fra l'altro — dalla somma di 1.000 milioni, stanziata sullo stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro — Presidenza del Consiglio dei Ministri — per ciascuno degli esercizi dal 1955-56 al 1959-60.

Legge 4-8-1955, n. 698 (G. U. n. 190 del 19-8-1955). — Modificazione dell'art. 1 della Legge 17-12-1953, n. 955 sulle provvidenze in materia turistica ed alberghiera.

Legge 4-8-1955, n. 702 (G. U. n. 190 del 19-8-1955). — Aumento dello stanziamento annuo per contributi da erogare a favore di iniziative di interesse turistico.

A decorrere dall'esercizio 1954-55 è autorizzata la spesa di 300 milioni da erogare, a cura del Commissariato per il Turismo, per la concessione di contributi a favore di Enti Pubblici o di diritto pubblico per iniziative o manifestazioni che interessino il movimento turistico.

Legge 4-8-1955, n. 705 (G. U. n. 190 del 19-8-1955). — Aumento del contributo dello Stato per il funzionamento dell'Ente Nazionale per le Industrie Turistiche (ENIT).

Il contributo annuo dello Stato nelle spese di funzionamento dell'Ente Nazionale per le Industrie Turistiche, previsto dalla Legge 13-10-1950, n. 844 è elevato da 855 milioni a 1.055 milioni, a decorrere dall'esercizio finanziario 1954-55.

D. L. 17-12-1955, n. 1277 (G. U. del 17-12-1955). — Proroga del vincolo alberghiero e delle locazioni di immobili destinati ad albergo, pensione o locanda.

8. — *Interventi per pubbliche calamità.*

Legge 31-12-1954, n. 1214 (G. U. n. 5 dell'8-1-1955). — Conversione in legge con modificazioni del D. L. 7-11-1954, n. 1026, concernente provvedimenti a favore delle zone colpite dalle recenti alluvioni in Campania.

Legge 31-12-1954, n. 1215 (G. U. n. 5, dell'8-1-1955). — Conversione in legge con modificazione del D. L. 7-11-1954, n. 1027, concernente la sospensione dell'esecuzione degli sfratti e del corso dei termini di prescrizione e di decadenza in alcuni comuni della provincia di Salerno.

Legge 5-1-1955, n. 10 (G. U. n. 20 del 16-1-1955). — Autorizzazione della spesa di 700 milioni per interventi di pronto soccorso in caso di pubbliche calamità naturali.

D. L. 20-1-1955, n. 1 (G. U. n. 16 del 21-1-1955). — Proroga al termine di sospensione della scadenza di vaglia cambiari delle cambiali e degli altri titoli di credito aventi forza esecutiva pagabili da debitori residenti in alcuni Comuni della Provincia di Salerno.

Legge 12-2-1955, n. 43 (G. U. n. 51 del 3-5-1955). — Aggiunte e modifiche alla Legge 27-12-1953, n. 938 concernente provvidenze per le zone colpite dalle recenti alluvioni in Calabria.

Legge 17-3-1955, n. 92 (G. U. n. 69 del 25-3-1955). — Conversione in legge del D. L. 20-1-1955 n. 1.

Legge 19-3-1955, n. 188 (G. U. n. 80 del 7-4-1955). – Autorizzazione di spesa per la riparazione dei danni causati dai terremoti del 15-5-1951 in Val Padana, dell'8-8 e dell'1-9-1951 negli Abruzzi e nelle Marche del 4-7-1952 in provincia di Forlì.

La spesa autorizzata è di 500 milioni.

Legge 24-3-1955, n. 161 (G. U. n. 78 del 5-4-1955). – Provvidenze per le aziende agricole della provincia di Salerno danneggiate dall'alluvione del 26-10-1954. Sono estese alla provincia di Salerno le provvidenze di cui all'art. 2 della Legge 10-1-1952, n. 3, modificato dall'art. 2 della Legge 23-5-1952, n. 581 e dall'art. 10 della Legge 27-12-1953, n. 938.

Legge 9-4-1955, n. 279 (G. U. n. 94 del 23-4-1955). – Provvidenze straordinarie per le zone alluvionate nei Comuni della provincia di Salerno.

Sono previsti interventi di pronto soccorso, ripristino di opere pubbliche per conto dello Stato, di opere idrauliche, igieniche, scuole, chiese, strade, ospedali, ecc.; concessioni di contributi per riparazione e ricostruzione di edifici pubblici e di culto, di fabbricati urbani, ecc. È previsto il consolidamento e il trasferimento di abitati e altre provvidenze varie.

Spesa prevista: 8.776 milioni di cui:

- 1.000 milioni per interventi di pronto soccorso;
- 900 milioni per ripristino strade statali;
- 6.876 milioni per altri interventi.

La spesa sarà stanziata in ragione di:

- 1.576 nell'esercizio 1954-55
- 3.200 nell'esercizio 1955-56
- 4.000 nell'esercizio 1956-57.

L'amministrazione degli Ospedali Riuniti di Salerno è autorizzata a contrarre con la Cassa DD. PP. mutui fino a 1.000 milioni che saranno assistiti dal contributo costante annuo del 5 % per 35 anni.

Legge 3-5-1955, n. 387 (G. U. n. 114 del 13-5-1955). – Provvedimenti eccezionali a favore delle concessioni speciali per la coltivazione del tabacco del Polesine e del Cavarzerano danneggiata dall'alluvione dell'autunno 1951.

Legge 10-5-1955, n. 443 (G. U. n. 126 dell'1-6-1955). – Fissazione di un nuovo termine in luogo di quello previsto dall'art. 6 del D. L. 17-4-1948, n. 840, concernente il finanziamento di lavori dipendenti dal terremoto del 1906 per la riparazione, ricostruzione e completamento di edifici di culto, di beneficenza, di assistenza e di educazione.

Legge 10-5-1955, n. 101 (G. U. n. 72 del 29-3-1955). – Provvidenze a favore dei sinistrati del terremoto del marzo 1952 in provincia di Catania.

È autorizzata la spesa di 1.000 milioni per la costruzione di ricoveri stabili per le famiglie meno abbienti rimaste senza tetto e per la concessione di sussidi in ragione del 50 % della spesa per la riparazione o ricostruzione di edifici pubblici e di uso pubblico delle Amministrazioni provinciali e comunali, nonché di edifici destinati ad uso di culto e beneficenza, di fabbricati urbani di proprietà privata, ecc.

D. L. 21-6-1955, n. 492 (G. U. n. 143 del 23-6-1955). – Provvedimenti a favore degli agricoltori ed allevatori sardi danneggiati dalla siccità.

Legge 27-7-1955, n. 644 (G. U. n. 184 dell'11-8-1955). – Conversione in legge, con modificazioni del D. L. 21-6-1955, n. 492, recante provvedimenti a favore degli agricoltori ed allevatori sardi danneggiati dalla siccità.

Legge 4-8-1955, n. 725 (G. U. n. 191 del 20-8-1955). – Autorizzazione della spesa di lire 500 milioni per lavori di primo intervento per la riparazione delle opere del porto di Genova danneggiate dalla mareggiata del 18-19 febbraio 1955.

Legge 24-10-1955, n. 1076 (G. U. n. 269 del 22-11-1955). – Modificazioni alla spesa per l'assistenza alle popolazioni colpite dalle alluvioni dell'autunno 1951.

La spesa di 2.000 milioni di cui al D. L. 20-11-1951, n. 1184 convertito nella Legge 8-1-1952, n. 7, elevata a 5.000 milioni con Legge 7-7-1952, n. 1057 viene ulteriormente elevata a 8.500 milioni.

Legge 23-12-1955, n. 1309 (G. U. n. 301 del 30-12-1955). – Provvidenze eccezionali per gli agricoltori e pastori della Sardegna vittime della siccità.

9. – Lavoro – Previdenza – Assistenza.

Legge 4-12-1954, n. 1222 (G. U. n. 7 dell'11-1-1955). – Miglioramento delle prestazioni economiche dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, per i componenti lo Stato Maggiore della navigazione marittima e della pesca marittima.

Legge 4-12-1954, n. 1244. – (G. U. n. 12 del 17-1-1955). – Disciplina delle Cooperative di Emigrazione.

Legge 5-1-1955, n. 14 (G. U. n. 22 del 28-1-1955). – Provvidenze per i mutilati ed invalidi, per i congiunti dei caduti che appartennero alle Forze Armate della sedicente Repubblica Sociale Italiana.

Legge 19-1-1955, n. 25 (G. U. n. 36 del 14-2-1955). – Disciplina dell'apprendistato.

Legge 31-1-1955, n. 17 (G. U. n. 28 del 4-2-1955). – Modifica all'art. 3 della Legge 3-11-1943, n. 1042, relativa al Fondo Nazionale di soccorso invernale.

Legge 12-2-1955, n. 42 (G. U. n. 51 del 3-3-1955). – Aumento del trattamento di previdenza degli impiegati amministrativi delle miniere di zolfo in Sicilia.

Legge 12-2-1955, n. 51 (G. U. n. 54 del 7-3-1955). – Delega al potere esecutivo ad emanare norme generali e speciali in materia di prevenzione degli infortuni e di igiene del lavoro.

Legge 10-3-1955, n. 100 (G. U. n. 72 del 29-3-1955). – Autorizzazione alla Cassa DD. PP. ad elevare da quattro a cinque miliardi il mutuo concesso all'Istituto Nazionale di Assistenza ai dipendenti degli Enti locali in esecuzione della Legge 16-6-1951, n. 530.

Legge 19-3-1955, n. 111 (G. U. n. 73 del 30-3-1955). – Concessione di una sovvenzione straordinaria a favore dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia (1 miliardo di lire).

D. P.le 27-4-1955, n. 547 (G. U. n. 158 del 12-7-1955). – Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.

Legge 4-5-1955, n. 370 (G. U. n. 112 del 16-5-1955). – Conservazione del posto ai lavoratori richiamati alle armi.

D. L. 27-5-1955, n. 430 (G. U. n. 122 del 27-5-1955). – Disposizioni in favore degli operai dipendenti dalle aziende industriali cotoniere.

D. P.le 30-5-1955, n. 797 (G. U. n. 206 del 7-9-1955 Suppl.). – Testo Unico delle norme concernenti gli assegni familiari.

Legge 12-6-1955, n. 511 (G. U. n. 148 del 30-6-1955). – Proroga del D. L. L. 4-8-1945, n. 453, concernente l'assunzione obbligatoria al lavoro dei reduci, orfani, vedove di guerra, nelle Pubbliche Amministrazioni e nelle imprese private.

Legge 1-7-1955, n. 6381 (G. U. n. 183 del 10-8-1955). – Norme per la previdenza del personale delle aziende private del gas.

Legge 14-7-1955, n. 617 (G. U. n. 179 del 5-8-1955). – Proroga del termine stabilito per i versamenti al Fondo per l'indennità agli impiegati e per l'adeguamento dei contratti di assicurazione e capitalizzazione.

Legge 25-7-1955, n. 618 (G. U. n. 179 del 5-8-1955). – Conversione in Legge con modificazione del D. L. 27-5-1955, n. 430 concernente disposizioni in favore degli operai dipendenti dalle aziende industriali cotoniere.

Legge 4-8-1955, n. 689 (G. U. n. 189 del 18-8-1955). – Aumento del contributo annuo per la assistenza sanitaria, protetica ed ospedaliera dei mutilati ed invalidi per servizio, militare e civile. Il contributo, previsto dall'art. 1 della Legge 4-11-1951, n. 1297 è elevato, a partire dall'esercizio finanziario 1954-55, a 275 milioni.

Legge 4-8-1955, n. 692 (G. U. n. 189 del 18-8-1955). – Estensione dell'assistenza di malattia ai pensionati di invalidità e vecchiaia.

D. L. 2-12-1955, n. 1107 (G. U. n. 279 del 3-12-1955). – Disposizioni in favore degli operai dipendenti dalle Aziende industriali cotoniere.

Legge 14-12-1955, n. 1294 (G. U. n. 298 del 27-12-1955). – Provvidenze a favore dell'Ente Nazionale Assistenza Lavoratori (ENAL).

È concesso all'INAL la somma di 400 milioni a titolo di totale e definitiva liquidazione degli indennizzi e contributi spettanti all'Ente per danni bellici.

10. – *Provvedimenti fiscali e finanziari.*

Legge 22-12-1954, n. 1213 (G. U. n. 5 dell'8-1-1955). – Conversione in Legge del D. L. 7-11-1954, n. 1025, concernente aumento a favore dell'Erario dell'addizionale sulle imposte di registro, di successione ed ipotecarie prevista dal D. L. 40-11-1937, n. 2145 e successive modificazioni.

D. P.le 22-12-1954, n. 1217 (G. U. n. 5 dell'8-1-1955). – Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina fiscale della lavorazione dei semi oleosi e degli oli da essi ottenuti.

Legge 20-12-1954, n. 1219 (G. U. n. 6 del 10-1-1955). – Conversione in Legge del D. L. 26-11-1954, n. 1080, concernente l'istituzione di un'imposta di fabbricazione sugli oli vegetali liquidi con punto di solidificazione non superiore ai 12 C. ottenuti dalla lavorazione di oli e grassi vegetali concreti.

Legge 27-2-1955, n. 64 (G. U. n. 61 del 15-3-1955). – Norme sull'utilizzo delle disponibilità degli esercizi scaduti destinate a finanziamenti di oneri derivanti da provvedimenti di carattere particolare.

Legge 10-3-1955, n. 103 (G. U. n. 73 del 30-3-1955). – Restituzione del dazio e degli altri diritti doganali relativi ai materiali siderurgici impiegati nella fabbricazione dei prodotti dell'industria meccanica esportati.

- Legge 10-3-1955, n. 110 (G. U. n. 73 del 30-3-1955). – Nuove aliquote di imposta unica sui giuochi di abilità e sui concorsi pronostici.
- Legge 3-5-1955, n. 389 (G. U. n. 114 del 18-5-1955). – Divieto di aumentare l'imposta sul bestiame e modifica del n. 1 dell'art. 3 del T. U. sulla finanza locale.
- D. L. 28-7-1955, n. 586 (G. U. n. 173 del 29-7-1955). – Nuove norme sulla negoziazione e la cessione di valute estere allo Stato.
- D. L. 16-9-1955, n. 836 (G. U. n. 215 del 17-9-1955). – Proroga e modifica del regime fiscale degli alcoli.
- Legge 26-9-1955, n. 585 (G. U. n. 225 del 29-9-1955). – Conversione in legge con modificazioni del D. L. 28-7-1955, n. 586, concernente le nuove norme sulla legislazione e la cessione delle valute estere allo Stato.
- D. L. 6-10-1955, n. 873 (G. U. n. 231 del 6-10-1955). – Istituzione di un'imposta erariale sul gas metano.
- D. L. 6-10-1955, n. 874 (G. U. n. 231 del 6-10-1955). – Variazione all'imposta di fabbricazione sugli oli minerali lubrificanti.
- D. L. 6-10-1955, n. 875 (G. U. n. 231 del 6-10-1955). – Modificazioni all'imposta di consumo sul caffè.
- D. P. 7-10-1955, n. 876 (G. U. n. 232 del 7-10-1955). – Modificazione alla tariffa dei prezzi di vendita al pubblico di alcuni tipi di sale commestibili.
- Legge 18-10-1955, n. 930 (G. U. n. 249 del 27-10-1955). – Agevolazioni tributarie per lo scioglimento e la trasformazione di società immobiliari.
- Legge 15-11-1955, n. 1037 (G. U. n. 263 del 15-11-1955). – Conversione in Legge con modificazioni del D. L. 16-9-1955, n. 836 concernente proroga a modifica del regime fiscale degli alcoli.
- Legge 26-11-1955, n. 1109 (G. U. n. 280 del 5-12-1955). – Provvedimenti in materia di diritti erariali sui pubblici spettacoli.
- Legge 3-12-1955, n. 1110 (G. U. n. 280 del 5-12-1955). – Conversione in Legge con modificazioni del D. L. 6-10-1955, n. 873 che istituisce un'imposta erariale sul gas-metano.
- Legge 3-12-1955, n. 1111 (G. U. n. 280 del 5-12-1955). – Conversione in legge con modificazioni del D. L. 6-10-1955, n. 874 concernente variazioni all'imposta di fabbricazione sugli oli minerali lubrificanti.
- Legge 3-12-1955, n. 1112 (G. U. n. 280 del 5-12-1955). – Conversione in Legge del D. L. 6-10-1955, n. 875 concernente modificazioni all'imposta di consumo sul caffè.

11. – *Regioni – Enti locali – Trieste.*

Legge 12-2-1955, n. 37 (G. U. n. 50 del 2-3-1955). – Integrazione delle norme delle leggi 21-11-1950, n. 1030 e 27-6-1952, n. 861 recanti agevolazioni ai Comuni nel finanziamento occorrente per l'aumento ed il miglioramento della produzione e distribuzione di energia elettrica da parte delle aziende elettriche municipalizzate.

Legge 12-2-1955, n. 82 (G. U. n. 67 del 23-3-1955). – Concessione di un contributo statale al Comune di Gorizia per la spesa relativa al rifornimento idrico del Comune medesimo.

È concesso al Comune di Gorizia il contributo di 45 milioni di lire a carico dello Stato per il rifornimento idrico.

Legge 19-3-1955, n. 112 (G. U. n. 73 del 30-3-1955). – Disposizioni a favore del personale dello Stato e degli enti locali in servizio nel Territorio di Trieste: assegnazione di *due miliardi* al Commissario Generale del territorio anzidetto per provvedimenti di emergenza; autorizzazione della spesa di 700 milioni per l'Università di Trieste e conversione di alcuni mutui concessi dal Governo militare alleato.

Legge 26-3-1955, n. 172 (G. U. n. 79 del 6-4-1955). – Concessione di un contributo in lire 2 miliardi al Comune di Trieste per edifici scolastici, opere igieniche sistemazioni stradali ed altre opere pubbliche.

Legge 26-3-1955, n. 173 (G. U. n. 79 del 6-4-1955). – Costruzione di alloggi, di edifici di culto e di opere portuali, stradali e ferroviarie nel territorio di Trieste. Si autorizzano le seguenti spese: a) 2 miliardi per opere portuali; b) 2 miliardi per uguale contributo all'ANAS per opere stradali; c) 500 milioni per contributo agli enti obbligati per la sistemazione della strada Romea nel tratto Latisana-Iesolo-Mestre; d) 1,6 miliardi per la costruzione a carico dello Stato di case popolari a Trieste; e) 400 milioni per la costruzione a carico dello Stato di case popolari nel Comune di Monfalcone ed in altri della provincia di Gorizia; f) 1 miliardo per contributo all'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati per la costruzione di alloggi a tipo popolare a favore dei profughi anzidetti; g) 500 milioni per contributi alle spese di costruzione e completamento di edifici di culto ed opere annesse ai sensi della Legge 2522; h) 2,8 miliardi per la ricostruzione della stazione di Trieste Centrale e altre spese ferroviarie; i) 3 miliardi per l'elettrificazione e il raddoppio dei binari della linea ferroviaria Trieste-Venezia.

Legge 3-5-1955, n. 397 (G. U. n. 115 del 20-5-1955). – Concessione alla Valle d'Aosta di un acconto sulle quote dei proventi erariali per l'anno 1954.

Legge 20-6-1955, n. 555 (G. U. n. 165 del 20-7-1955). – Proroga delle provvidenze previste dall'art. 6 della Legge 9-4-1953, n. 297 a favore del Comune di Napoli.

Anche per il 1955 è autorizzata la concessione del contributo straordinario di 3 miliardi di lire di cui all'art. 6 della Legge 9-4-1953, n. 297.

Legge 27-6-1955, n. 514 (G. U. n. 148 del 30-6-1955). – Attribuzioni del Commissario Generale del Governo per il Territorio di Trieste per la gestione dei fondi di bilancio destinati alle esigenze del territorio medesimo.

Legge 18-10-1955, n. 908 (G. U. n. 245 del 22-10-1955). – Costituzione del fondo di rotazione per iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia.

È costituito un Fondo di rotazione destinato alla concessione di mutui per la costruzione, riattivazione, trasformazione, ammodernamento ed ampliamento di stabilimenti industriali e aziende artigiane, per costruzioni navali, per attività turistico-alberghiere e per altre iniziative necessarie allo sviluppo industriale, con esclusione di lavori pubblici, nonché al finanziamento della costruzione di alloggi di tipo popolare, con preferenza nella zona industriale di Trieste.

Fra le somme che affluiscono al Fondo sono compresi i 5 miliardi a carico del bilancio dello Stato.

È previsto inoltre un ulteriore conferimento di 500 milioni al Fondo della Sezione per il credito alle medie e piccole industrie della Banca Nazionale del Lavoro in Trieste e Gorizia.

Legge 29-11-1955, n. 1179 (G. U. n. 286 del 13-12-1955). – Ordinamento finanziario della Valle d'Aosta.

Legge 14-12-1955, n. 1289 (G. U. n. 297 del 24-12-1955). – Concessione alla Regione Autonoma della Sardegna di un contributo di 800 milioni a titolo di conguaglio.

Legge 14-12-1955, n. 1291 (G. U. n. 297 del 24-12-1955). – Concessione alla Regione Autonoma della Sardegna di un contributo straordinario di 750 milioni, ai sensi dell'art. 8 dello Statuto, per la esecuzione di un piano per la elettrificazione di Comuni Sardi.

Legge 21-12-1955, n. 1310 (G. U. n. 302 del 31-12-1955). – Concessione a favore del Comune di Roma di un contributo straordinario di 4 miliardi per l'anno 1955.

12. – *Varie.*

Legge 10-11-1954, n. 1226 (G. U. n. 8 del 12-1-1955). – Ratifica ed esecuzione della Convenzione sullo Statuto dell'Organizzazione del Trattato Nord Atlantico, dei rappresentanti nazionali e del personale internazionale, firmata a Ottawa il 20-9-1951.

Legge 12-2-1955, n. 79 (G. U. n. 66 del 22-3-1955). – Elevazione a 150 milioni del contributo ordinario annuale per le spese di funzionamento dell'Istituto per il Medio ed Estremo Oriente (ISMEO).

Legge 27-2-1955, n. 53 (G. U. n. 56 del 9-3-1955). – Esodo volontario dei dipendenti civili dell'Amministrazione dello Stato.

Legge 10-3-1955, n. 121 (G. U. n. 73 del 30-3-1955). – Esecuzione dell'Accordo fra la Repubblica Italiana e la Repubblica Popolare Federativa di Jugoslavia in merito ai beni, diritti e interessi italiani in Jugoslavia, firmato a Belgrado il 23-5-1949.

Legge 16-3-1955, n. 239 (G. U. n. 87 del 5-4-1955). – Ratifica ed esecuzione dei seguenti atti internazionali, firmati a Parigi il 23-10-1954: 1) Protocollo di integrazione del Trattato di Bruxelles del 17-3-1948 concernente l'adesione dell'Italia all'Unione dell'Europa Occidentale; 2) Protocollo riguardante l'adesione della Repubblica Federale di Germania al Trattato dell'Atlantico del Nord, firmato a Washington il 4-4-1949.

Legge 1-4-1955, n. 294 (G. U. n. 97 del 28-4-1955). – Modificazioni alla legislazione sull'esercizio delle assicurazioni private.

Legge 11-4-1955, n. 309 (G. U. n. 101 del 3-5-1955). – Partecipazione italiana all'Agenzia Libica di pubblico sviluppo e stabilizzazione con sede a Tripoli.

Legge 10-5-1955, n. 509 (G. U. n. 148 del 30-6-1955). – Aumento dei contributi dello Stato della Regione Valle d'Aosta, e della provincia di Torino a favore dell'Ente « Parco Nazionale del Gran Paradiso ».

Legge 12-6-1955, n. 538 (G. U. n. 155 dell'8-7-1955). – Modifiche alla Legge 21-8-1949, n. 730 per quanto concerne l'acquisto di macchinari ed attrezzature per le Amministrazioni statali.

Entro il limite massimo di 7 miliardi, le Amministrazioni statali possono effettuare acquisti di macchinari ed attrezzature per una più efficiente organizzazione dei servizi.

Legge 2-11-1955, n. 1115 (G. U. n. 281 del 6-12-1955). – Contributo di 24 milioni per la costruzione della Sede dell'Istituto Italiano di Cultura in Stoccolma.

Legge 2-11-1955, n. 1116 (G. U. n. 281 del 6-12-1955). – Autorizzazione ad elevare da 312 milioni a 397 milioni la spesa per lo acquisto di un immobile da adibire a Sede dell'Ambasciata d'Italia in Atene.

Legge 9-12-1955, n. 1308 (G. U. n. 301 del 30-12-1955). – Costruzione della Casa dello Studente Italiano nella città Universitaria di Parigi.

PAGINA BIANCA

ALLEGATI

TABELLE STATISTICHE

PAGINA BIANCA

ALLEGATI ALLA PARTE PRIMA :

- Allegato N. I-II/1. - Indici della produzione industriale.
- » » I-II/2. - Indici della produzione industriale per rami e classi di industria.
 - » » I-II/3. - Produzione industriale - Indici elementari per categorie e per sotto-classi di industrie.
 - » » I-II/4. - Numeri indici della produzione delle industrie manifatturiere.
 - » » I-II/5. - Produzione e importazione di energia elettrica.
 - » » I-IV/1. - Indice generale dei prezzi all'ingrosso.
 - » » I-IV/2. - Numeri indici dei prezzi all'ingrosso per gruppi merceologici.
 - » » I-IV/3. - Indice generale dei prezzi al minuto dei generi alimentari.
 - » » I-IV/4. - Indici dei prezzi al minuto dei principali generi alimentari.
 - » » I-IV/5. - Indice del costo della vita.
 - » » I-IV/6. - Indice del costo della vita per capitoli di spesa.
 - » » I-IV/7. - Circolazione dei biglietti e delle monete, per specie.
 - » » I-IV/8. - Situazione della Banca d'Italia.
 - » » I-IV/9. - Depositi presso le Aziende di credito e l'Amministrazione postale.
 - » » I-IV-10. - Corso medio secco e rendimento dei titoli di Stato.
 - » » I-IV/11. - Indice medio e rendimento delle azioni.
 - » » I-IV/12. - Indice e rendimento dei titoli di Stato e delle azioni.
 - » » I-IV/13. - Importazioni - Anno 1955.
 - » » I-IV/14. - Esportazioni - Anno 1955.

ALLEGATI ALLA PARTE SECONDA:

- Allegato N. II-II/1. - Andamento del Bilancio dello Stato.
- » » II-II/2. - Composizione delle entrate effettive del Bilancio di competenza dello Stato e concorso percentuale delle singole voci al totale delle entrate effettive.
 - » » II-II/3. - Analisi delle entrate fiscali ordinarie e straordinarie dello Stato.
 - » » II-II/4. - Ripartizione delle spese effettive del Bilancio di competenza dello Stato classificate a seconda del loro oggetto e concorso percentuale delle singole voci al totale delle spese effettive.
 - » » II-II/5. - Destinazione delle somme affluite al Bilancio negli esercizi dal 1950-1951 al 1954-55 con provenienza dagli aiuti americani.

- Allegato N. II-II/6. - Previsioni relative all'entrata effettiva per l'esercizio finanziario 1955-56, nelle cifre rettifiche in raffronto con quelle iniziali.
- » » II-II/7. - Pagamenti per acquisto di beni e servizi negli anni 1954 e 1955.
 - » » II-II/8. - Pagamenti per trasferimenti correnti negli anni 1954 e 1955.
 - » » II-II/9. - Pagamenti per competenze ai dipendenti e pensionati negli anni 1954 e 1955.
 - » » II-II/10. - Pagamenti per trasferimenti in conto capitale negli anni 1954 e 1955.
 - » » II-II/11. - Distribuzione per Tesoreria dei Buoni del Tesoro ordinari in circolazione alla fine dell'esercizio 1954-55.
 - » » II-III/1. - Percentuale delle quote di compartecipazione ai tributi erariali sulle entrate effettive (Regioni, Province e Comuni).
 - » » II-III/2. - Andamento per categoria (parte effettiva e movimento di capitali) del Bilancio delle Regioni.
 - » » II-III/3. - Percentuale della quota di compartecipazione ai tributi erariali (Regioni).
 - » » II-III/4. - Percentuale delle spese di carattere economico e produttivo sul totale delle spese delle Regioni.
 - » » II-III/5. - Entrate tributarie delle Province negli anni 1953, 1954 e 1955 - Imposte sul reddito e sul patrimonio.
 - » » II-III/6. - Situazione delle Province deficitarie (1948-1954), escluse le Province appartenenti a Regioni a statuto speciale e le Province alluvionate.
 - » » II-III/7. - Gettito complessivo delle imposte comunali di consumo dal 1949 al 1955.
 - » » II-III/8. - Situazione dei Comuni deficitari (1948-1955) esclusi i Comuni appartenenti a Regioni a statuto speciale e quelli alluvionati.
 - » » II-III/9. - Ripartizione dei tributi comunali secondo le categorie d'incidenza.

ALLEGATI ALLA PARTE TERZA

- Allegato N. III-I/1. - Numeri indici dei salari in alcuni rami di attività.
- » » III-I/2. - Salari lordi medi orari nelle Aziende rilevate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.
 - » » III-I/3. - Orario medio mensile per operaio nelle Aziende rilevate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.
 - » » III-I/4. - Percentuale operai lavoratori con orario settimanale inferiore, uguale e superiore a 40 ore nelle Aziende rilevate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.
 - » » III-II/1. - Previdenza e assicurazioni sociali (contributi e prestazioni), contributi e prestazioni relativi ad alcuni principali Istituti di Previdenza - Anni 1952, 1953 e 1954
 - » » III-II/2. - Situazione finanziaria Enti di Previdenza e Assistenza (Contributi e prestazioni).
 - » » III-II/3. - Situazione finanziaria Enti di Previdenza e Assistenza (Entrate e uscite).

- Allegato N. III-II/4. – Controversie individuali e collettive di lavoro trattate dagli Uffici Provinciali del lavoro e della M. O. – Anno 1954.
- » » III-II/5. – Controversie individuali e collettive di lavoro trattate dagli Uffici Provinciali del Lavoro e della M. O. – Anno 1955.
 - » » III-III/1. – Calcolo della popolazione.
 - » » III-III/2. – Dati nazionali degli iscritti nelle liste di collocamento alla fine di ciascun mese dal gennaio 1954 al dicembre 1955.
 - » » III-III/3. – Medie mensili regionali degli iscritti nelle liste di collocamento negli anni 1954 e 1955 e relative differenze.
 - » » III-III/4. – Dati nazionali degli iscritti nelle liste di collocamento appartenenti alla 1^a e 2^a classe e al totale delle cinque classi, distinti per settori produttivi.
 - » » III-III/5. – Iscritti nelle liste di collocamento ripartiti per classi e categorie professionali e relative incidenze percentuali – Medie mensili 1954-55.
 - » » III-III/6. – Familiari e dipendenti occupati nelle Aziende artigiane e non artigiane che hanno presentato le denunce degli apprendisti in forza alla data del 1^o marzo 1955 per beneficiare delle provvidenze di cui alla legge 19-1-1955, n. 25, che disciplina l'apprendistato.
 - » » III-III/7. – Dipendenti occupati nelle Aziende non artigiane che hanno presentato le denunce degli apprendisti in forza alla data del 1^o marzo 1955 per beneficiare delle provvidenze di cui alla legge 19-1-1955, n. 25, che disciplina l'apprendistato.
 - » » III-III/8. – Familiari e dipendenti occupati nelle Aziende artigiane che hanno presentato le denunce degli apprendisti in forza alla data del 1^o marzo 1955 per beneficiare delle provvidenze di cui alla legge 19-1-1955, n. 25, che disciplina l'apprendistato.
 - » » III-III/9. – Movimento degli iscritti agli Uffici di collocamento negli anni 1953, 1954 e 1955.
 - » » III-III/10. – Dati nazionali degli avviamenti al lavoro effettuati dagli Uffici di collocamento distinti per classi e rami economici – Medie degli anni 1953, 1954 e 1955.
 - » » III-III/11. – Giornate di lavoro effettuate con cantieri di lavoro e di rimboschimento negli anni 1954 e 1955.
 - » » III-III/12. – Giornate di lavoro effettuate nelle singole Regioni con cantieri di lavoro e di rimboschimento negli anni 1954 e 1955.
 - » » III-III/13. – Numero giornate-operaio effettuate nei lavori finanziati dagli Istituti previdenziali.
 - » » III-III/14. – Numero medio mensile operai in forza nelle Aziende rilevate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.
 - » » III-III/15. – Percentuale delle donne sul totale degli operai occupati nelle Aziende rilevate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.
 - » » III-III/16. – Percentuale dei minori di 18 anni sul totale degli operai occupati nelle Aziende rilevate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale – Anni 1953, 1954 e 1955.

Indici della produzione industriale

(Base: media mensile 1938 = 100)

M E S I	INDUSTRIE ESTRATTIVE				INDUSTRIE MANIFATTURIERE			
	1953	1954	1955	Var. % 1955 : 1954	1953	1954	1955	Var. % 1955 : 1954
Gennaio	182	201	237	+ 17,9	149	163	177	+ 8,6
Febbraio	168	199	222	+ 11,6	142	162	175	+ 8,0
Marzo	183	211	249	+ 18,0	157	180	198	+ 10,0
Aprile	173	195	217	+ 11,3	155	179	186	+ 3,9
Maggio	181	181	224	+ 23,8	159	176	199	+ 13,1
Giugno	170	170	210	+ 23,5	155	167	191	+ 14,4
Media 1° semestre	176,2	192,8	226,5	+ 17,5	152,8	171,2	187,7	+ 9,6
Luglio	182	198	224	+ 13,1	170	189	201	+ 6,3
Agosto	160	178	222	+ 24,7	132	148	163	+ 10,1
Settembre	180	199	258	+ 29,6	165	187	201	+ 7,5
Ottobre	188	221	266	+ 20,4	179	190	203	+ 6,8
Novembre	191	221	276	+ 24,9	172	180	195	+ 8,3
Dicembre	186	229	287	+ 25,3	172	186	196	+ 5,4
Media 2° semestre	181,2	207,7	255,5	+ 23,0	165,0	180,0	193,2	+ 7,3
MEDIA ANNO	179	200	241	+ 20,5	159	176	190	+ 8,0

M E S I	INDUSTRIE ELETTRICHE E DEL GAS				INDICE COMPLESSIVO (a)			
	1953	1954	1955	Var. % 1955 : 1954	1953	1954	1955	Var. % 1955 : 1954
Gennaio	207	229	226	— 1,3	156	171	184	+ 7,6
Febbraio	186	210	210	—	147	168	180	+ 7,1
Marzo	194	213	233	+ 9,4	162	184	203	+ 10,3
Aprile	188	207	220	+ 6,3	159	182	191	+ 4,9
Maggio	206	221	242	+ 9,5	165	181	204	+ 12,7
Giugno	204	213	237	+ 11,3	161	172	197	+ 14,5
Media 1° semestre	197,5	215,5	228,0	+ 5,8	158,3	176,3	193,2	+ 9,6
Luglio	218	230	249	+ 8,3	176	194	207	+ 6,7
Agosto	198	210	224	+ 6,7	140	156	171	+ 9,6
Settembre	207	225	236	+ 4,9	170	191	206	+ 7,9
Ottobre	218	226	238	+ 5,3	184	195	208	+ 6,7
Novembre	216	216	234	+ 8,3	177	185	201	+ 8,6
Dicembre	220	228	245	+ 7,5	178	192	204	+ 6,3
Media 2° semestre	212,8	222,5	237,7	+ 6,8	170,8	185,5	199,5	+ 7,5
MEDIA ANNO	205	219	233	+ 6,4	165	181	196	+ 8,3

(a) Compresa elettricità e gas.

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

Indici della produzione industriale per rami e classi di industria

(Base: media mensile 1938 = 100)

A N N I E M E S I I	Industrie estrattive				I n d u s t r i e m a n i f a t t u r i e r e													Elettriche e gas				Indice generale				
	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	Meccaniche				18	Chimiche e affini				23	24	25	26	27
													Complesso	Macchine non elettriche	Macchine elettriche	Mezzi trasporto		Materiali e aff.	Complesso	Chimiche	Derivati petr. carb.					
1950 media	103	79	200	90	123	138	109	85	123	106	132	105	130	133	116	132	119	139	130	258	92	158	159	153	122	126
1951 »	124	88	299	96	140	142	117	79	139	114	152	135	142	148	117	146	128	183	169	356	118	185	188	160	140	145
1952 »	150	100	408	108	144	149	107	90	161	113	142	150	154	160	117	164	137	184	163	465	71	196	200	164	144	150
1953 »	179	102	571	115	159	152	115	90	167	129	160	149	171	160	110	203	161	225	194	591	96	205	212	160	159	165
1954 »	200	115	665	121	176	158	117	91	173	134	194	173	178	166	108	214	174	278	240	733	114	219	228	157	176	181
1955 »	241	130	872	130	190	163	104	85	176	144	202	212	203	195	109	244	207	313	279	784	118	233	245	148	192	196
1954	201	102	776	99	163	150	112	70	145	133	182	157	168	156	108	200	147	259	225	660	118	229	235	186	164	171
Gennaio	199	103	762	98	162	155	118	89	152	130	185	147	170	160	104	203	132	243	210	624	114	210	216	167	163	168
Febbraio	211	114	725	125	180	162	129	109	166	141	215	165	191	175	115	233	175	270	231	708	127	213	220	165	181	184
Marzo	195	119	615	123	179	160	124	107	175	134	205	163	185	168	112	225	181	277	238	731	121	207	215	147	179	182
Aprile	181	114	576	110	176	147	116	99	178	133	173	176	183	168	104	224	169	287	249	745	123	221	230	154	176	181
Maggio	170	111	493	114	167	136	110	80	179	125	183	169	169	153	107	205	163	273	237	710	114	213	223	139	167	172
Giugno	198	130	563	136	189	152	133	79	188	141	215	189	207	173	118	268	176	290	250	773	116	230	243	137	189	194
Luglio	178	117	519	119	148	132	78	78	151	112	120	158	125	110	79	154	186	277	235	774	104	210	221	132	149	156
Agosto	199	116	623	130	187	159	130	105	182	138	217	182	195	183	107	238	193	287	248	776	104	225	236	147	187	191
Settembre	221	126	710	140	190	170	127	104	190	142	215	199	192	183	113	228	193	293	258	761	107	226	234	169	191	195
Ottobre	221	114	774	131	180	170	114	98	187	140	208	187	172	172	106	197	187	286	249	762	105	216	224	162	181	185
Novembre	229	119	842	123	186	197	114	82	184	140	206	189	181	187	126	196	190	288	249	775	110	228	235	176	187	192
Dicembre	237	121	899	121	177	157	108	73	163	136	206	192	180	179	108	207	180	289	259	720	108	226	234	173	179	184
1955	222	114	822	118	175	155	105	90	161	139	206	187	190	180	105	229	175	270	240	682	103	210	218	156	176	180
Gennaio	249	131	891	139	198	165	116	106	177	153	231	211	220	210	114	268	207	310	278	772	117	233	242	169	199	203
Febbraio	217	118	741	129	186	150	100	91	172	141	210	210	195	189	105	233	215	309	281	748	116	220	230	153	187	191
Marzo	224	130	729	138	199	158	104	87	183	151	209	223	217	210	121	259	230	332	303	801	122	242	255	148	200	204
Aprile	210	118	693	130	191	160	101	76	183	147	201	218	202	194	109	244	215	315	292	729	116	237	251	137	192	197
Maggio	224	126	746	136	201	155	111	67	190	152	221	220	229	212	118	283	220	330	297	818	121	249	266	127	202	207
Giugno	222	136	778	118	163	138	68	67	147	121	118	195	147	126	75	192	203	320	283	830	117	224	239	119	165	171
Luglio	258	144	928	139	201	165	112	102	182	148	218	222	231	216	123	284	208	318	277	844	119	236	250	134	203	206
Agosto	266	150	986	134	203	171	111	104	192	152	220	228	225	218	115	271	214	320	278	851	122	238	250	152	205	208
Settembre	276	140	1.073	134	195	179	105	87	187	146	199	222	202	202	107	237	210	314	279	789	125	234	246	153	197	201
Ottobre	287	134	1.182	129	196	203	105	72	169	147	188	217	196	208	107	219	211	322	284	820	127	245	257	158	198	204
Novembre	276	140	1.073	134	195	179	105	87	187	146	199	222	202	202	107	237	210	314	279	789	125	234	246	153	197	201
Dicembre	287	134	1.182	129	196	203	105	72	169	147	188	217	196	208	107	219	211	322	284	820	127	245	257	158	198	204

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

PRODUZIONE INDUSTRIALE

Indici elementari per categorie e per sottoclassi di industrie

(Base: media mensile 1938 = 100)

CLASSI, SOTTOCLASSI, CATEGORIE DI ATTIVITÀ E PRODOTTI	1953	1954	1955	Var. % 1955 : 54
a) INDUSTRIE ESTRATTIVE.....	179	200	241	+ 20,5
1. ESTRAZIONE DI MINERALI METALLIFERI.....	102	115	130	+ 13,0
Minerali di ferro.....	94	108	136	+ 25,9
» di alluminio.....	288	312	344	+ 10,3
» di mercurio.....	126	148	148	—
» di piombo.....	97	102	118	+ 15,7
» di zinco.....	105	123	124	+ 0,8
2. ESTRAZIONE DI COMBUSTIBILI FOSSILI.....	571	665	872	+ 31,1
2.1 Combustibili fossili e cave di torba.....	130	118	108	— 8,5
Antracite e litantrace.....	51	44	33	— 25,0
Carbone Sulcis.....	227	217	233	+ 7,4
Lignite picea.....	117	72	42	— 41,7
Lignite xiloide e torbosa.....	82	74	49	— 33,8
2.2 Combustili liquidi e gassosi.....	3.369	4.142	5.727	+ 38,3
Gas idrocarburi.....	13.429	17.429	21.169	+ 21,5
Petrolio greggio.....	646	546	1.548	+ 183,5
3. ESTRAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI VARI (a).....	115	121	130	+ 7,4
3.1 Zolfo fuso greggio.....	60	53	47	— 11,3
3.2 Altri minerali non metalliferi.....	129	138	150	+ 8,7
Pirite (anche leggermente cuprifera).....	132	132	138	+ 4,5
Amianto.....	297	343	440	+ 28,3
Baritina.....	144	149	196	+ 31,5
Roccia asphaltica e bituminosa.....	93	128	145	+ 13,3
3.3 Cave di marmo.....				
Marmo in blocchi.....	161	179	214	+ 19,6
b) INDUSTRIE MANIFATTURIERE.....	159	176	190	+ 8,0
INDUSTRIE ALIMENTARI E AFFINI.....	152	158	163	+ 3,2
1. Industrie delle derrate alimentari e affini.....	154	156	160	+ 2,6
Prodotti molitura cereali.....	150	146	143	— 2,1
Paste lievitate e biscotti secchi.....	234	256	300	+ 17,2
Paste alimentari.....	152	154	153	— 0,6
Cioccolato, caramelle, ecc.....	117	121	126	+ 4,1
Carni macellate.....	100	100	107	+ 7,0
Carni lavorate e conservate.....	144	148	153	+ 3,4
Olio di semi.....	87	87	132	+ 51,7
2. Industrie delle bevande.....				
Alcole etilico 2ª categoria.....	181	209	230	+ 10,0
(a) Cave di marmo (marmo in blocchi), solfo fuso greggio, altri minerali non metalliferi (pirite, amianto, baritina, roccia asphaltica e bituminosa)				

(a) Cave di marmo (marmo in blocchi), solfo fuso greggio, altri minerali non metalliferi (pirite, amianto, baritina, roccia asphaltica e bituminosa).

CLASSI, SOTTOCLASSI, CATEGORIE DI ATTIVITÀ E PRODOTTI	1953	1954	1955	Var. % 1955 : 54
3. <i>Industria del tabacco</i>	139	150	154	+ 2,7
Tabacchi in polvere	50	50	46	— 8,0
Trinciati	87	99	92	— 7,1
Sigari e sigarette	42	36	36	—
Sigarette	189	207	215	+ 3,9
INDUSTRIE TESSILI	115	117	104	— 11,1
1. <i>Seta - tessuti di seta, di fibre tessili artificiali e misti</i>	87	88	82	— 6,8
2. <i>Cotone</i>	109	115	100	— 13,0
Filati cotone puro o misto	108	114	98	— 14,0
Tessuti cotone puro o misto	109	117	101	— 13,7
3. <i>Lana</i>	168	164	147	— 10,4
Lana pettinata pura o mista	301	293	256	— 12,6
Filati lana pettinata pura o mista	193	174	159	— 8,6
Filati lana cardata pura o mista	93	92	81	— 12,0
Tessuti lana pura o mista	135	141	129	— 8,5
4. <i>Canapa, lino, juta e simili</i>	69	76	63	— 17,1
4.1 <i>Canapa</i>	67	76	56	— 26,3
Filati canapa pura o mista	72	79	61	— 22,8
Tessuti canapa pura o mista	60	72	49	— 31,9
4.2 <i>Juta</i>	71	73	76	+ 4,1
Filati juta pura o mista	77	78	81	+ 3,8
Tessuti juta pura o mista	65	66	70	+ 6,1
4.3 <i>Cordami e spaghi</i>	87	86	69	— 19,8
5. <i>Maglierie e calzetterie</i>	82	80	74	— 7,5
Maglierie	76	81	84	+ 3,7
Calzetterie	88	78	65	— 16,7
INDUSTRIA PELLI, CUOIO E CALZATURE	90	91	85	— 6,6
1. <i>Industria conciaria - pelli conciate e rifinite o solo conciate</i>	91	91	82	— 9,9
1.1 <i>Bovine, bufaline, vitelline</i>	93	93	86	— 7,5
Per cuoio	58	53	46	— 13,2
Per pellami	150	162	154	— 4,9
1.2 <i>Ovine, caprine, altre</i>	79	78	60	— 23,1
2. <i>Calzature</i>	89	92	89	— 3,3
INDUSTRIE DEL LEGNO	167	173	176	+ 1,7
1. <i>Legno, sughero, affini</i>	164	175	179	+ 2,3
Legname segato	92	95	98	+ 3,2
Legnami compensati	117	134	146	+ 9,0
Infissi e persiane avvolgibili	265	282	285	+ 1,1
2. <i>Mobili e arredamenti in legno</i>	175	169	168	— 0,6
INDUSTRIA CARTA E CARTONI	129	134	144	+ 7,5
Carta da giornali	143	156	176	+ 12,8
Carta da scrivere e stampa	127	132	137	+ 3,8
Carta da involgere e imballo	123	125	138	+ 10,4
Cartoni	139	148	162	+ 9,5

CLASSI, SOTTOCLASSI, CATEGORIE DI ATTIVITÀ E PRODOTTI	1953	1954	1955	Var. % 1955 : 54	
INDUSTRIE DELLA GOMMA ELASTICA.....	160	194	202	+	4,1
Coperture automezzi e cicli.....	193	240	251	+	4,6
Camere d'aria autom. e cicli	139	163	170	+	4,3
Calzature, suole, tacchi, lastre.....	52	48	46	—	4,2
Articoli tecnici e sanitari	154	175	186	+	6,3
INDUSTRIE METALLURGICHE	149	173	212	+	22,5
1. Produzione e prime lavorazioni metalli ferrosi....	149	180	231	+	28,3
Ghisa comune in pani	142	146	188	+	28,8
Acciaio greggio	151	181	232	+	28,2
Laminati a caldo	149	189	241	+	28,0
2. Produzione e lavorazione metalli non ferrosi.....	149	156	164	+	5,1
Alluminio in pani	215	223	239	+	7,2
Mercurio	87	93	91	—	2,2
Piombo in pani.....	86	85	95	+	11,8
Zinco in pani.....	178	200	210	+	5,0
INDUSTRIE MECCANICHE	171	178	203	+	14,0
1. Costruzione macchine non elettr.....	160	166	195	+	17,4
1.1 Macchine motrici non elettriche, apparec- chi impianti di sollevamento e trasporto .	99	88	96	+	10,9
Motori Diesel medi e grandi	67	61	63	+	3,3
Cuscinetti a rotolam. (valutati in 7-B) ...	285	237	283	+	19,4
1.2 Macchine utensili, utensileria per macchine, macchine, operatrici, ecc.	145	149	161	+	8,1
Macchine utensili	133	125	141	+	12,8
Macchine agrarie	154	171	175	+	2,3
Macchine tessili	116	117	124	+	6,0
Macchine da cucire	265	281	291	+	3,6
Macchine per cartotecnica e legatoria ..	263	319	292	—	8,5
Macchine grafiche	97	116	161	+	38,8
1.3 Meccanica di precisione	360	424	554	+	30,7
Macchine da scrivere.....	275	307	404	+	31,6
Macchine calcolatrici	1.538	1.879	2.478	+	31,9
Registratori di cassa	383	582	718	+	23,4
2. Costruzione macchine elettriche	110	108	109	+	0,9
Motori elettrici di piccola e media potenza .	85	85	86	+	1,2
Motori elettrici grande potenza	149	147	147	—	
3. Costruzione di mezzi di trasporto.....	203	214	244	+	14,0
Biciclette e cicli a motore	175	194	194	—	
Motoveicoli	1.887	1.975	2.091	+	5,9
Autoveicoli e autotelai	232	277	298	+	7,6
Autovetture	225	282	339	+	20,2
Autobus, autocarri, autovetture speciali.....	175	216	196	—	9,3
Trattori	722	702	785	+	11,8
Carrozzerie e rimorchi	274	349	344	—	1,4
Costruzione e ricostruzione materiale rotabile per le Ferrovie dello Stato.....	66	59	72	+	22,0
Costruzione e riparazione di navi metalliche..	115	64	123	+	92,2

CLASSI, SOTTOCLASSI, CATEGORIE DI ATTIVITÀ E PRODOTTI	1953	1954	1955	Var. % 1955 : 54
INDUSTRIE DEI MATERIALI DA COSTRUZIONE E AFFINI. . . .	161	174	207	+ 19,0
1. Cemento macinato e agglomerante cementizio. . . .	191	214	260	+ 21,5
2. Vetro.	141	146	170	+ 16,4
Bottigliame, flaconerie, fiaschi	138	141	138	— 2,1
Damigiane e bottiglie nere	109	104	109	+ 4,8
Lastre di vetro, cristallo, ecc.	150	159	209	+ 31,4
INDUSTRIE CHIMICHE E AFFINI.	225	278	313	+ 12,6
1. Industrie chimiche	194	240	279	+ 16,3
1.1 Produzione azotati, acido solforico	211	252	286	+ 13,5
Ammoniacca sintetica al 100 %	259	316	369	+ 16,8
Acido solforico (calcolato mh)	149	171	178	+ 4,1
1.2 Produzione di soda, potassa, cloro, ecc. . .	119	141	148	+ 5,0
Soda carbonata	122	137	134	— 2,2
Soda caustica	118	143	154	+ 7,7
1.3 Industrie elettrochimiche-carburo di calcio	166	186	205	+ 10,2
1.4 Produzione di alcole etilico di 1ª categoria .	99	74	66	— 10,8
1.5 Produzione di tartari, ecc. - acido tartarico	152	220	208	— 5,5
1.6 Produzione estratti concianti al 30 % di T.F	114	108	109	+ 0,9
1.7 Produzione di colori organici sintetici. . .	97	105	107	+ 1,9
1.8 Produzione materie plastiche, ecc. - resine sintet. al 100 % di resina.	993	1.606	2.247	+ 39,9
2. Derivati del petrolio	792	993	1.056	+ 6,3
Benzina	542	671	621	— 7,5
Petrolio raffinato	532	653	757	+ 15,9
Olio da gas (gas-oil).	968	1.232	1.397	+ 13,4
Olio residuo combustibile (fuel-oil).	1.245	1.545	1.654	+ 7,1
Oli lubrificanti	83	149	174	+ 16,8
Bitume di petrolio	409	528	512	— 3,0
3. Derivati del carbone	145	155	177	+ 14,2
Coke metallurgico	140	150	170	+ 13,3
Gas di cokeria	154	164	188	+ 14,6
Catrame	150	158	189	+ 19,6
Benzolo greggio	122	137	160	+ 16,8
4. Produzione di fibre tessili artificiali, ecc. . . .	96	114	118	+ 3,5
Raion	116	138	140	+ 1,4
Fiocco	72	84	91	+ 8,3
Cascame	64	76	72	— 5,3
c) INDUSTRIE ELETTRICHE E DEL GAS	205	219	233	+ 6,4
1. Industrie elettriche - produzione energia idroe- lettrica e termoelettrica	212	228	245	+ 7,5
2. Officine gas	160	157	148	— 5,7
Gas illuminante	155	157	146	— 7,0
Coke da gas	169	162	154	— 4,9
Catrame	104	102	102	—
Benzolo greggio	106	108	121	+ 12,0

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

Numeri indici della produzione delle industrie manifatturiere

(Base: media mensile 1938 = 100)

M E S I	Alimentari e affini			Tessili			Pelli, cuoio e calzature			Legno			Carta e cartoni		
	1954	1955	Var. % 1955:54	1954	1955	Var. % 1955:54	1954	1955	Var. % 1955:54	1954	1955	Var. % 1955:54	1954	1955	Var. % 1955:54
Gennaio	150	157	+ 4,7	112	108	- 3,6	70	73	+ 4,3	145	163	+12,4	133	136	+ 2,3
Febbraio	155	155	—	118	105	-11,0	89	90	+ 1,1	152	161	+ 5,9	130	139	+ 6,9
Marzo	162	165	+ 1,9	129	116	-10,1	109	106	+ 2,8	166	177	+ 6,6	141	153	+ 8,5
Aprile	160	150	- 6,2	124	100	-19,4	107	91	-15,0	175	172	- 1,7	134	141	+ 5,2
Maggio	147	158	+ 7,5	116	104	-10,3	99	87	-12,1	178	183	+ 2,8	133	151	+13,5
Giugno	136	160	+17,6	110	101	- 8,2	80	76	- 5,0	179	183	+ 2,2	125	147	+17,6
Luglio	152	155	+ 2,0	133	111	-16,5	79	67	-15,2	188	190	+ 1,1	141	152	+ 7,8
Agosto	132	138	+ 4,5	78	68	-12,8	78	67	-14,1	151	147	- 2,6	112	121	+ 8,0
Settembre	159	165	+ 3,8	130	112	-13,8	105	102	- 2,9	182	182	—	138	148	+ 7,2
Ottobre	170	171	+ 0,6	127	111	-12,6	104	104	—	190	192	+ 1,1	142	152	+ 7,0
Novembre	170	179	+ 5,3	114	105	- 7,9	98	87	-11,2	187	187	—	140	146	+ 4,3
Dicembre	197	203	+ 3,0	114	105	- 7,9	82	72	-12,2	184	169	- 8,2	140	147	+ 5,0
Media mensile	158	163	+ 3,2	117	104	-11,1	91	85	- 6,6	173	176	+ 1,7	134	144	+ 7,5

M E S I	Gomma elastica			Metallurgiche			Meccaniche			Materiali da costruzione e affini			Chimiche e affini		
	1954	1955	Var. % 1955:54	1954	1955	Var. % 1955:54	1954	1955	Var. % 1955:54	1954	1955	Var. % 1955:54	1954	1955	Var. % 1955:54
Gennaio	182	206	+13,2	157	192	+22,3	168	180	+ 7,1	147	180	+22,4	259	289	+11,6
Febbraio	185	206	+11,4	147	187	+27,2	170	190	+11,8	132	175	+32,6	243	270	+11,1
Marzo	215	231	+ 7,4	165	211	+27,9	191	220	+15,2	175	207	+18,3	270	310	+14,8
Aprile	205	210	+ 2,4	163	210	+28,8	185	195	+ 5,4	181	215	+18,8	277	309	+11,6
Maggio	173	209	+20,8	176	223	+26,7	183	217	+18,6	169	230	+36,1	287	333	+16,0
Giugno	183	201	+ 9,8	169	218	+29,0	169	202	+19,5	163	215	+31,9	273	315	+15,4
Luglio	215	221	+ 2,8	189	220	+16,4	207	229	+10,6	176	220	+25,0	290	330	+13,8
Agosto	120	118	- 1,7	158	195	+23,4	125	147	+17,6	186	203	+ 9,1	277	320	+15,5
Settembre	217	218	+ 0,5	182	222	+22,0	195	231	+18,5	193	208	+ 7,8	287	318	+10,8
Ottobre	215	220	+ 2,3	199	228	+14,6	192	225	+17,2	193	214	+10,9	293	320	+ 9,2
Novembre	208	199	- 4,3	187	222	+18,7	172	202	+17,4	187	210	+12,3	286	314	+ 9,8
Dicembre	206	188	- 8,7	189	217	+14,8	181	196	+ 8,3	190	211	+11,1	288	322	+11,8
Media mensile	194	202	+ 4,1	173	212	+22,5	178	203	+14,0	174	207	+19,0	278	313	+12,6

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

Produzione e importazione di energia elettrica ^(a)

(milioni di KWh)

M E S I	Produzione idrica	Produzione termica	Importazione (b)	Disponibilità totale
1951 - TOTALE.....	25.750,4	2.748,4	— 74,3	28.424,5
1952 ».....	26.532,2	3.605,3	— 10,4	30.127,1
1953 ».....	27.260,5	4.647,6	— 44,8	31.863,3
1954 ».....	28.601,9	6.048,0	— 326,1	34.323,8
1955 ».....	30.183,8	7.075,2	+ 20,1	37.279,1
1954 - Gennaio.....	2.353,1	623,9	— 102,3	2.874,7
Febbraio.....	2.132,9	611,1	— 98,5	2.645,5
Marzo.....	2.322,4	468,7	— 66,4	2.724,7
Aprile.....	2.368,9	352,6	— 15,8	2.705,7
Maggio.....	2.574,5	338,8	+ 6,1	2.919,4
Giugno.....	2.556,9	272,1	+ 5,6	2.834,6
Luglio.....	2.764,1	320,3	+ 3,1	3.087,5
Agosto.....	2.422,7	382,9	— 2,5	2.803,1
Settembre.....	2.561,2	425,4	— 31,2	2.955,4
Ottobre.....	2.329,9	642,5	— 12,3	2.960,1
Novembre.....	2.025,8	814,7	— 0,1	2.840,4
Dicembre.....	2.189,5	795,0	— 11,8	2.972,7
1955 - Gennaio.....	2.150,9	816,9	— 9,4	2.958,4
Febbraio.....	2.172,5	589,0	— 12,5	2.749,0
Marzo.....	2.448,5	616,9	+ 13,5	3.078,9
Aprile.....	2.488,2	430,5	+ 11,7	2.930,4
Maggio.....	2.877,3	358,5	+ 13,0	3.248,8
Giugno.....	2.852,5	333,9	+ 14,3	3.200,7
Luglio.....	3.007,7	361,7	+ 3,7	3.373,1
Agosto.....	2.574,2	461,2	+ 16,1	3.051,5
Settembre.....	2.512,7	651,8	+ 15,1	3.179,6
Ottobre.....	2.431,8	736,1	— 11,4	3.156,5
Novembre.....	2.334,5	786,9	— 8,1	3.113,3
Dicembre.....	2.333,0	931,8	— 25,9	3.238,9

(a) Nuova serie « Grande Produzione » i cui dati, forniti da 182 Enti, rappresentano circa il 97,8 % della produzione complessiva nazionale.

(b) Al netto dell'esportazione.

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

Indice generale dei prezzi all'ingrosso

(Base 1938 = 1)

M E S I	1951	1952	1953	1954	1955	Variazioni % 1955 su 1954
Gennaio.....	56,52	54,15	52,64	52,86	53,53	+ 1,3
Febbraio.....	57,38	53,80	52,43	53,28	53,22	— 0,1
Marzo.....	57,24	53,23	52,64	53,36	53,17	— 0,4
Aprile.....	56,97	52,55	52,34	52,95	53,25	+ 0,6
Maggio.....	56,77	51,79	52,50	52,92	53,28	+ 0,7
Giugno.....	55,95	51,33	52,50	52,56	53,21	+ 1,2
Media 1° semestre.....	56,80	52,81	52,51	52,99	53,28	+ 0,5
Luglio.....	55,57	52,00	52,58	52,51	52,94	+ 0,8
Agosto.....	55,26	52,34	52,70	52,61	52,76	+ 0,3
Settembre.....	54,38	52,65	52,46	52,67	52,75	+ 0,2
Ottobre.....	54,51	52,72	52,37	52,76	53,12	+ 0,7
Novembre.....	54,62	52,92	52,22	53,20	53,46	+ 0,5
Dicembre.....	54,54	52,87	52,56	53,50	53,66	+ 0,3
Media 2° semestre.....	54,81	52,58	52,48	52,87	53,11	+ 0,5
MEDIA ANNO.....	55,81	52,70	52,50	52,93	53,20	+ 0,5

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

Numeri indici dei prezzi all'ingrosso per gruppi merceologici
(Base: 1938 = 1)

PERIODO	Derrate alimentari		Materie prime e prodotti non alimentari										Indice generale
	Origine vegetale	Origine animale	Complesso	Materie prime e prodotti tessili	Pelli e calzature	Materie prime e prodotti metallurg. e mecc.	Combustibili e lubrificanti	Materie prime e prodotti chimici	Prodotti cartari	Legname da lavoro	Laterizi e affini	Vetri e cristalli	
1948 - Media annua	46,96	75,27	54,77	60,09	48,35	58,91	43,64	58,49	58,57	58,39	61,36	47,95	54,43
1949 - " "	48,30	64,81	53,18	59,39	46,09	54,02	39,45	56,03	47,26	56,63	61,08	49,03	51,69
1950 - " "	47,04	64,01	52,06	60,15	42,06	52,27	37,84	53,03	47,78	56,77	61,04	49,28	48,97
1951 - " "	48,21	72,89	55,18	76,21	52,13	66,89	46,66	60,08	83,18	72,50	66,03	48,78	55,81
1952 - " "	48,69	66,96	54,04	63,43	42,45	67,67	44,40	57,17	62,46	83,43	72,16	47,07	52,70
1953 - " "	53,31	64,33	56,68	58,94	40,66	57,58	40,80	52,55	52,79	83,97	72,09	45,49	52,50
1954 - " "	52,65	69,59	57,68	56,91	38,04	54,14	42,40	50,73	53,80	85,10	72,61	43,29	52,93
1955 - " "	53,68	70,12	58,59	55,09	34,73	57,56	43,57	52,24	56,64	94,10	72,37	42,06	53,20
1954 - Gennaio...	53,00	67,48	57,37	57,04	40,19	55,75	41,76	51,42	54,82	84,10	72,39	43,29	52,86
Febbraio...	53,59	69,20	58,28	57,32	40,16	55,24	42,54	50,71	55,07	84,02	72,90	43,29	53,28
Marzo.....	53,40	69,01	58,08	57,25	40,15	54,45	42,78	51,03	55,07	84,40	72,90	43,29	53,36
Aprile.....	52,57	67,59	57,09	57,29	39,80	55,71	42,30	51,13	54,59	84,40	72,66	43,29	52,95
Maggio.....	53,40	67,17	57,57	57,31	39,44	53,23	42,31	51,34	53,35	84,40	72,77	43,29	52,92
Giugno.....	52,45	66,29	56,64	57,25	38,54	52,95	42,17	51,26	52,99	84,40	72,95	43,29	52,56
Luglio.....	52,33	67,72	56,95	56,93	37,77	52,78	42,23	50,52	52,99	84,40	72,43	43,29	52,51
Agosto.....	52,06	69,76	57,31	56,78	37,25	52,91	42,43	50,05	52,99	84,40	72,24	43,29	52,61
Settembre...	52,01	70,19	57,38	56,62	35,60	53,85	42,52	49,92	53,35	85,04	72,21	43,29	52,67
Ottobre.....	51,78	71,82	57,64	56,63	35,51	54,75	42,54	50,17	53,44	86,23	72,34	43,29	52,76
Novembre...	52,38	74,06	58,68	56,24	35,99	55,09	42,57	50,40	53,44	87,33	72,65	43,29	53,20
Dicembre...	52,84	74,75	59,21	56,29	36,10	55,01	42,60	50,80	53,44	88,05	72,83	43,29	53,50
1955 - Gennaio...	53,49	72,39	59,07	56,23	35,87	55,52	42,69	51,38	53,01	89,62	72,74	42,06	53,53
Febbraio...	53,00	69,28	57,87	56,41	35,59	56,95	42,55	51,80	51,71	91,54	72,74	42,06	53,22
Marzo.....	52,90	69,65	57,89	56,10	35,13	58,08	42,51	52,31	52,83	91,81	72,75	42,06	53,17
Aprile.....	53,14	69,94	58,15	55,73	35,13	58,12	42,71	52,21	57,89	92,36	72,99	42,06	53,25
Maggio.....	53,90	68,15	58,21	55,72	35,05	57,72	43,45	52,19	58,03	92,36	72,79	42,06	53,28
Giugno.....	54,11	66,92	58,02	55,81	34,68	57,05	43,32	52,26	58,14	94,86	72,71	42,06	53,21
Luglio.....	53,72	66,88	57,72	55,45	34,34	57,16	43,58	52,22	58,21	95,41	72,43	42,06	52,94
Agosto.....	53,83	68,47	58,25	54,79	34,08	57,37	43,54	51,78	58,21	95,41	72,19	42,06	52,76
Settembre...	53,09	70,86	58,36	53,94	33,98	57,95	43,72	51,98	58,21	95,50	72,07	42,06	52,75
Ottobre.....	53,43	72,96	59,18	53,48	34,25	58,09	44,59	52,19	58,21	96,19	71,82	42,06	53,12
Novembre...	54,56	73,01	50,03	53,50	34,26	58,13	45,04	52,89	57,69	97,05	71,63	42,06	53,46
Dicembre...	54,96	72,88	60,29	53,94	34,40	58,52	45,16	53,64	57,51	97,05	71,59	42,06	53,66

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

Indice generale dei prezzi al minuto dei generi alimentari
(Base: 1938 = 1)

M E S I	1951	1952	1953	1954	1955	Var. % 1955 su 1954
Gennaio	61,28	62,97	65,46	66,29	68,17	+ 2,8
Febbraio	61,20	63,02	65,07	66,51	67,52	+ 1,5
Marzo	61,14	62,97	65,08	65,89	67,58	+ 2,6
Aprile	62,44	63,29	65,94	66,58	68,41	+ 2,7
Maggio	62,52	63,64	66,44	67,46	69,16	+ 2,5
Giugno	63,20	63,92	66,56	68,08	70,07	+ 2,9
Media 1° semestre	61,96	63,30	65,76	66,80	68,48	+ 2,5
Luglio	62,97	64,06	65,46	68,19	69,71	+ 2,2
Agosto	62,62	64,36	65,40	68,00	69,63	+ 2,4
Settembre	62,73	65,24	65,93	67,88	69,51	+ 2,4
Ottobre	63,16	65,67	66,20	67,87	69,67	+ 2,7
Novembre	63,76	66,09	66,73	68,41	70,21	+ 2,6
Dicembre	63,49	65,98	66,48	68,58	71,22	+ 3,8
Media 2° semestre	63,12	65,23	66,03	68,16	69,99	+ 2,7
MEDIA ANNO	62,49	64,40	65,91	67,50	69,32	+ 2,7

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

Indici dei prezzi al minuto dei principali generi alimentari

(Base: 1938 = 1)

PERIODO	Generi di largo consumo	Prodotti ortofrutticoli	Indice Generale	PERIODO	Generi di largo consumo	Prodotti ortofrutticoli	Indice Generale
1949 Media annua ...	61,22	57,75	60,77	1954 - Settembre	66,88	74,60	67,88
1950 » » ...	58,24	58,71	58,30	Ottobre.....	67,41	70,97	67,87
1951 » » ...	62,16	64,71	62,49	Novembre....	68,09	70,53	68,41
1952 » » ...	63,51	70,39	64,40	Dicembre	68,47	69,32	68,58
1953 » » ...	65,23	70,45	65,91	1955 - Gennaio	67,91	69,94	68,17
1954 » » ...	66,51	74,10	67,50	Febbraio	67,15	69,98	67,52
1955 » » ...	68,43	75,24	69,32	Marzo	66,90	72,13	67,58
1954 - Gennaio	66,26	66,52	66,29	Aprile	67,02	77,75	68,41
Febbraio	66,08	69,39	66,51	Maggio	67,18	82,44	69,16
Marzo	65,33	69,67	65,89	Giugno	67,73	85,74	70,07
Aprile	65,34	74,85	66,58	Luglio	67,72	82,99	69,71
Maggio	65,67	79,41	67,46	Agosto	68,30	78,51	69,63
Giugno	65,80	83,32	68,08	Settembre....	68,80	74,28	69,51
Luglio	66,02	82,73	68,19	Ottobre.....	69,53	70,62	69,67
Agosto	66,50	78,02	68,00	Novembre....	70,44	68,65	70,21
				Dicembre	71,77	67,55	71,22

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

Indice del costo della vita

(Base: 1938 = 1)

M E S I	1951	1952	1953	1954	1955	Var. % 1955 su 1954
Gennaio	50,80	53,99	56,03	56,86	58,80	+ 3,4
Febbraio	51,71	54,59	56,14	57,10	58,67	+ 2,3
Marzo	51,99	54,75	56,13	56,93	58,80	+ 3,3
Aprile	53,17	55,01	56,68	57,29	59,29	+ 3,5
Maggio	53,23	55,22	57,02	58,02	59,83	+ 3,1
Giugno	53,94	55,59	57,18	58,50	60,23	+ 3,0
Media 1° semestre	52,47	54,86	56,53	57,45	59,27	+ 3,2
Luglio	53,92	55,72	56,33	58,71	60,01	+ 2,2
Agosto	53,73	55,75	56,17	58,65	60,11	+ 2,5
Settembre	53,71	56,15	56,42	58,57	59,93	+ 2,3
Ottobre.....	53,86	56,26	56,64	58,47	59,91	+ 2,5
Novembre.....	54,19	56,33	56,91	58,74	60,17	+ 2,4
Dicembre	54,16	56,12	56,78	58,82	60,57	+ 3,0
Media 2° semestre	53,93	56,06	56,54	58,66	60,12	+ 2,5
MEDIA ANNO	53,20	55,46	56,54	58,06	59,69	+ 2,8

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

Indice del costo della vita per capitoli di spesa

(Base: 1938 = 1)

PERIODO	Alimenta- zione	Abbiglia- mento	Riscal- damento e illumina- zione	Abitazione	Spese varie	INDICE GENERALE
1948 - Media annua	60,83	60,04	26,34	3,66	43,37	48,44
1949 - " "	60,69	59,56	32,55	5,43	44,69	49,15
1950 - " "	58,77	57,42	34,80	7,30	46,10	48,49
1951 - " "	62,79	69,75	37,46	12,32	52,48	53,20
1952 - " "	65,41	64,15	40,31	15,65	55,01	55,46
1953 - " "	66,80	62,24	40,91	17,20	55,49	56,54
1954 - " "	68,75	63,08	40,74	18,26	56,40	58,06
1955 - " "	70,59	62,87	40,75	20,88	57,64	59,69
1954 - Gennaio	67,08	63,03	40,84	17,72	55,89	56,86
Febbraio	67,35	63,08	40,78	18,04	55,95	57,10
Marzo	67,08	63,06	40,82	18,04	55,98	56,93
Aprile	67,63	63,09	40,72	18,04	56,23	57,29
Maggio	68,74	63,09	40,71	18,18	56,23	58,02
Giugno	69,48	63,10	40,71	18,18	56,26	58,50
Luglio	69,86	63,05	40,57	18,18	56,09	58,71
Agosto	69,71	63,04	40,60	18,41	56,26	58,65
Settembre	69,50	63,04	40,74	18,41	56,60	58,57
Ottobre	69,27	63,12	40,83	18,41	56,91	58,47
Novembre	69,58	63,15	40,81	18,78	57,19	58,74
Dicembre	69,70	63,10	40,69	18,78	57,25	58,82
1955 - Gennaio	69,66	63,11	40,60	18,78	57,53	58,80
Febbraio	69,36	63,07	40,60	19,20	57,59	58,67
Marzo	69,55	63,01	40,58	19,20	57,55	58,80
Aprile	70,32	62,97	40,63	19,20	57,62	59,29
Maggio	71,05	62,91	40,62	19,73	57,65	59,83
Giugno	77,71	62,88	40,71	19,73	57,55	60,23
Luglio	71,39	62,81	40,87	19,73	57,32	60,01
Agosto	70,87	62,81	40,79	22,76	57,29	60,11
Settembre	70,56	62,77	40,80	22,76	57,60	59,93
Ottobre	70,47	62,73	40,97	22,76	57,88	59,91
Novembre	70,75	62,66	40,92	23,34	57,95	60,17
Dicembre	71,38	62,70	40,85	23,34	58,10	60,57

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

Circolazione dei biglietti e delle monete, per specie

(dati di fine mese in milioni di lire)

PERIODO	Biglietti bancari		Biglietti di Stato			Monete di Stato			Totale (al netto delle giacen- ze di cassa)
	in circolazione	nelle casse del Tesoro	emessi	nelle casse		emesse	nelle casse		
				del Tesoro	della Banca d'Italia		del Tesoro	della Banca d'Italia	
1953 - Dicembre	1.449.343	832	44.470	5.987	3.356	7.211	22	2.776	1.488.051
1954 - Gennaio	1.376.291	1.095	45.167	6.166	3.881	7.514	22	2.834	1.414.974
Febbraio	1.338.672	1.083	45.531	6.912	4.259	7.794	20	2.922	1.376.801
Marzo	1.332.352	1.243	45.737	7.837	4.206	8.052	296	2.795	1.369.746
Aprile	1.343.162	636	46.505	8.855	3.971	6.026	8	2.427	1.379.796
Maggio	1.348.000	1.296	46.918	9.974	3.729	6.288	10	2.243	1.383.954
Giugno	1.340.589	631	47.697	11.212	3.721	6.497	3	2.007	1.377.209
Luglio	1.391.686	946	48.475	10.850	3.458	6.765	8	1.833	1.429.831
Agosto	1.394.662	835	49.432	11.808	3.351	6.977	8	1.681	1.433.388
Settembre	1.410.099	864	50.433	12.980	3.368	7.351	8	1.685	1.448.978
Ottobre.....	1.402.533	912	51.247	14.263	3.208	7.570	8	1.590	1.441.369
Novembre.....	1.403.428	732	52.209	15.092	3.323	7.866	8	1.596	1.442.752
Dicembre	1.538.378	1.025	53.479	16.211	2.832	8.159	5	1.504	1.578.439
1955 - Gennaio	1.444.320	1.349	54.722	17.770	3.420	8.424	7	1.578	1.483.342
Febbraio	1.435.460	980	54.950	18.521	3.002	8.702	5	1.712	1.474.892
Marzo	1.433.949	1.382	55.473	20.093	2.671	9.091	10	1.944	1.472.413
Aprile	1.421.837	1.310	55.710	19.854	2.826	9.295	11	1.987	1.460.854
Maggio	1.420.450	1.373	55.991	20.012	2.892	9.675	15	2.232	1.459.592
Giugno	1.427.745	678	56.405	20.720	3.615	9.920	13	2.368	1.466.676
Luglio	1.507.504	576	56.957	19.185	3.460	10.129	12	2.453	1.548.904
Agosto	1.480.790	1.000	57.438	19.995	3.025	10.357	10	2.551	1.522.004
Settembre	1.505.927	464	57.794	21.571	2.452	10.676	4	2.745	1.547.161
Ottobre.....	1.496.099	324	57.889	23.034	2.183	10.969	..	2.902	1.536.514
Novembre.....	1.503.595	628	57.889	23.839	2.498	11.327	4	3.177	1.542.665
Dicembre	1.671.396	670	57.889	22.587	2.166	11.631	2	3.302	1.712.189

Fonte: Banca d'Italia.

Situazione della Banca d'Italia

(milioni di lire)

V O C I	1953 dicembre	1954 dicembre	1955 dicembre (provvisoria)
Oro in cassa	4.224	4.227	4.228
Oro all'estero dovuto dallo Stato	1.773	1.773	1.773
Cassa (a).....	10.527	6.687	6.957
Portafoglio	263.706	326.841	334.667
Effetti ricevuti per l'incasso	63	85	67
Anticipazioni	112.496	91.923	82.784
Prorogati pagamenti	3.805	2.550	—
Disponibilità in divisa all'estero.....	62.959	72.482	69.851
Titoli emessi o garantiti dallo Stato.....	29.819	49.214	60.377
Immobili	..	..	..
Debitori diversi.....	686.599	695.196	764.203
Partite varie.....	3.665	3.577	3.491
Anticipazioni temporanee al Tesoro.....	77.000	77.000	77.000
Anticipazioni straordinarie al Tesoro	342.697	342.697	342.697
Emissioni per forze alleate.....	145.142	145.142	145.142
Conto corrente servizio tesoreria (b).....	13.878	96.707	175.955
Impieghi in titoli per c/ del Tesoro	253.000	296.000	355.000
Servizi diversi per conto dello Stato.....	20.527	17.577	11.169
Spese	27.758	29.756	29.628
TOTALE ATTIVO ...	2.059.638	2.259.434	2.464.989
Circolazione dei biglietti.....	1.449.343	1.538.378	1.671.396
Vaglia, assegni e debiti a vista (c).....	20.163	16.971	21.022
Depositi in conto corrente liberi.....	52.167	62.528	81.025
Conti correnti vincolati	389.930	448.337	513.203
Creditori diversi	111.244	123.659	124.292
Aiuti internazionali	6.698	37.177	21.476
Capitale.....	300	300	300
Fondo di riserva ordinario.....	1.009	1.171	1.360
Fondo di riserva straordinario.....	724	829	946
Rendite	28.060	30.084	29.969
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO ...	2.059.638	2.259.434	2.464.989
Depositanti di titoli e valori.....	2.663.656	3.218.536	3.683.732
(a) Compresi biglietti e monete di Stato per	6.132	4.336	5.467
(b) Al netto del Fondo speciale per	6.112	2.462	2.462
(c) Compresi vaglia e assegni per	14.753	14.418	14.215

Fonte: Banca d'Italia.

Depositi presso le Aziende di credito e l'Amministrazione postale

(dati di fine periodo in milioni di lire)

PERIODO	AZIENDE DI CREDITO				AMMINISTRAZIONE POSTALE				
	Depositi fiduciari		C/c con clienti	Totale	Libretti e buoni			Conti correnti	Totale
	in c/c	a risparmio			depositi su libretti	buoni fruttiferi	Totale		
1953 - Dicembre ..	265.831	1.755.394	1.893.419	3.914.644	121.873	1.024.452	1.146.325	275.953	1.422.278
1954 - Gennaio ...	256.158	1.781.317	1.869.622	3.907.097	126.568	1.036.547	1.163.115	267.776	1.430.891
Febbraio ...	232.067	1.800.811	1.841.779	3.874.657	127.159	1.049.695	1.176.854	283.100	1.459.954
Marzo	228.810	1.820.555	1.867.937	3.917.302	127.625	1.053.710	1.181.335	260.855	1.442.190
Aprile	228.273	1.834.354	1.879.763	3.942.390	128.070	1.056.110	1.184.180	244.918	1.429.098
Maggio	230.165	1.851.285	1.900.167	3.981.617	129.235	1.058.264	1.187.499	235.014	1.422.513
Giugno	230.924	1.864.346	1.935.374	4.030.644	129.527	1.058.799	1.188.326	244.247	1.432.573
Luglio	235.647	1.892.908	1.954.364	4.082.919	130.933	1.061.116	1.192.049	275.623	1.467.672
Agosto	238.954	1.926.972	1.958.792	4.124.718	132.647	1.064.825	1.197.472	280.673	1.478.145
Settembre ..	243.105	1.950.290	2.008.021	4.201.416	133.988	1.065.948	1.199.936	276.181	1.476.117
Ottobre ...	242.625	1.973.313	2.040.699	4.256.637	134.510	1.065.900	1.200.410	261.868	1.462.278
Novembre ..	244.830	1.999.467	2.063.755	4.308.052	135.917	1.067.387	1.203.304	254.813	1.458.117
Dicembre ..	247.620	2.093.513	2.132.110	4.473.243	141.471	1.121.120	1.262.591	252.141	1.514.732
1955 - Gennaio ...	243.186	2.115.600	2.115.415	4.474.201	144.903	1.132.313	1.277.216	296.234	1.573.450
Febbraio ..	237.297	2.127.580	2.109.522	4.474.399	146.819	1.136.499	1.283.318	249.389	1.532.707
Marzo	239.539	2.152.435	2.155.869	4.547.843	148.991	1.141.984	1.290.975	226.877	1.517.852
Aprile	235.794	2.163.659	2.162.423	4.561.876	149.137	1.141.293	1.290.430	214.502	1.504.932
Maggio	237.652	2.175.654	2.171.217	4.584.523	149.708	1.139.924	1.289.632	226.598	1.516.230
Giugno	240.097	2.187.110	2.193.552	4.620.759	149.843	1.138.054	1.287.897	222.061	1.509.958
Luglio	250.550	2.227.639	2.216.145	4.694.334	151.535	1.139.169	1.290.704	274.560	1.565.264
Agosto	252.019	2.263.911	2.226.307	4.742.237	153.152	1.140.853	1.294.005	257.092	1.551.097
Settembre ..	255.330	2.294.090	2.303.860	4.853.280	154.569	1.140.799	1.295.368	236.978	1.532.346
Ottobre ...	255.061	2.316.264	2.332.735	4.904.060	155.518	1.139.847	1.295.365	229.214	1.524.579
Novembre ..	257.103	2.348.323	2.361.073	4.966.499	157.505	1.140.778	1.298.283	206.894	1.505.177
Dicembre (a)	257.491	2.461.929	2.423.860	5.143.280	161.007	1.147.270	1.308.277	276.935	1.585.212

(a) Dati provvisori. Nei depositi postali non sono compresi gli interessi dell'anno.

Fonte: Banca d'Italia.

Corso medio secco e rendimento dei titoli di Stato

TITOLI	Dicembre 1954		Dicembre 1955	
	corso	rendimento percentuale	corso	rendimento percentuale
Rendita 5 %	93,98	5,39	90,95	5,57
Rendita 3,50 % - 1906	65,47	5,42	58,71	6,05
Redimibile 3,50 %	81,37	4,97	78,84	5,23
Redimibile 3,50 % - 1978 (Ricostruzione)	70,83	7,13	70,34	7,34
Redimibile 5 % - 1978 (Ricostruzione)	90,63	6,10	88,74	6,38
Buoni del Tesoro 5 % (1° aprile 1959)	97,49	6,38	96,57	6,93
Buoni del Tesoro 5 % (1° aprile 1960)	97,38	6,26	96,36	6,70
Buoni del Tesoro 5 % (1° gennaio 1961)	96,84	6,22	95,45	6,69
Buoni del Tesoro 5 % (1° gennaio 1962)	96,72	6,17	95,31	6,55
Buoni del Tesoro 5 % (1° gennaio 1963)	96,72	6,06	95,31	6,43
Buoni del Tesoro 5 % (1° aprile 1964)	—	—	95,28	6,39
TUTTI I TITOLI DI STATO ...	93,98	6,23	93,12	6,60

Fonte: Banca d'Italia.

Indice medio e rendimento delle azioni

(media 1938 = 100)

GRUPPI	Dicembre 1954		Dicembre 1955	
	Numero indice	Rendimento percentuale	Numero indice	Rendimento percentuale
Finanziari e assicurativi.....	2.248,3	4,39	2.585,3	4,54
Tessili	5.627,2	4,39	5.241,9	5,51
Minerari, metallurgici e meccanici	2.104,7	5,62	2.876,4	4,35
Elettrici e affini	2.376,5	5,66	2.896,1	5,24
Saccariferi e chimici	2.825,5	3,94	2.971,1	3,99
Immobiliari	4.907,5	4,22	5.886,3	3,05
Diversi	8.829,3	4,01	10.676,2	3,95
TOTALE valori azionari ...	3.089,2	5,04	3.749,3	4,63

Fonte: Banca D'Italia.

Indice e rendimento dei titoli di Stato e delle azioni

(1938 = 100 - medie mensili)

PERIODO	Titoli di Stato		Azioni	
	Numero indice	Rendimento percentuale	Numero indice	Rendimento percentuale
1953 - Dicembre	86,4	6,31	2.390,9	6,21
1954 - Gennaio	86,6	6,29	2.353,0	6,38
Febbraio	86,9	6,27	2.439,4	6,15
Marzo	87,1	6,26	2.438,6	6,35
Aprile	89,1	6,12	2.313,5	6,64
Maggio	88,8	6,14	2.387,7	6,51
Giugno	88,2	6,18	2.425,9	6,38
Luglio	87,3	6,24	2.572,1	6,02
Agosto	88,2	6,18	2.667,3	5,81
Settembre	87,6	6,22	2.724,8	5,69
Ottobre	87,8	6,21	2.822,3	5,50
Novembre	87,5	6,23	2.922,7	5,30
Dicembre.....	87,5	6,23	3.089,7	5,04
Media 1954	87,8	6,21	2.596,4	5,98
1955 - Gennaio	86,5	6,30	3.361,6	4,72
Febbraio	86,1	6,33	3.398,4	4,75
Marzo	85,8	6,35	3.237,5	5,07
Aprile	86,2	6,32	3.218,0	5,22
Maggio	86,5	6,30	3.306,4	5,11
Giugno	85,7	6,36	3.562,7	4,75
Luglio	85,4	6,38	3.810,3	4,50
Agosto.....	86,0	6,34	4.056,9	4,22
Settembre	85,7	6,36	4.138,2	4,11
Ottobre	84,4	6,46	4.048,2	4,26
Novembre	83,6	6,52	3.960,8	4,38
Dicembre.....	82,6	6,60	3.749,3	4,63
Media 1955	85,3	6,39	3.654,1	4,64

Fonte: Banca d'Italia.

Importazioni dell'anno 1955
(Quantità in tonnellate - Valore in milioni di lire)

GRUPPI MERCEOLOGICI	PAESI EMISFERO OCCIDENTALE (esclusi: Argentina, Brasile, Ecuador, e Paraguay)					
	U. S. A. e Canada		Altri		Totale	
	Quantità	Valore	Quantità	Valore	Quantità	Valore
1. Frumento	55.327	2.692	—	—	55.327	2.692
2. Farina di frumento	4.776	346	1	..	4.777	346
3. Granoturco	13.616	661	—	—	13.616	661
4. Caffè	439	379	10.177	8.738	10.616	9.117
5. Carni fresche e congelate	7	2	300	93	307	95
6. Pesci secchi, salati, affum., preparati	4.949	1.339	142	47	5.091	1.386
7. Juta e cascami	27	5	—	—	27	5
8. Cotone e cascami	48.501	25.063	3.585	1.986	52.086	27.049
9. Lana e cascami	15	4	1.965	2.641	1.980	2.645
10. Pelli crude non buone da pellicceria	1.136	282	667	164	1.803	446
11. Stracci	77.745	9.656	43	6	77.788	9.662
12. Legno comune sgrossato, squadrato e segato	48.712	2.300	1.786	75	50.498	2.375
13. Pasta per la fabbricazione della carta	18.464	1.839	—	—	18.464	1.839
14. Cellulosa tessile	7.592	1.097	—	—	7.592	1.097
15. Gomma elastica grezza	12	6	—	—	12	6
16. Minerali metallici	5.508	497	41.551	490	47.059	987
17. Rottami di ghisa, ferro e acciaio..	938.052	30.770	1.166	37	939.218	30.807
18. Ferri e acciai laminati	80.756	10.537	963	20	81.719	10.557
19. Ghise comuni, ferri e acciai non laminati e metalli per leghe ferro-metall.	2.547	1.015	19	1	2.566	1.016
20. Rame e sue leghe	14.651	6.691	27.604	13.096	42.255	19.787
21. Stagno e sue leghe	..	..	60	79	60	79
22. Carbon fossile	5.567.038	58.081	99	1	5.567.137	58.082
23. Oli greggi di petrolio	141.943	1.583	621.523	6.505	763.466	8.088
24. Fosfato di calcio naturale	129.679	1.210	6.548	68	136.227	1.278
25. Macchine e apparecchi	18.385	30.222	33	7	18.418	30.229
26. Prodotti meccanici di precisione ..	688	4.033	..	1	688	4.034
27. Mezzi di trasporto:						
a) Autoveicoli, motocicli e trattori	5.263	2.571	1	1	5.264	2.572
b) Natanti	2.687	215	20	1	2.707	216
c) Altri	3.056	6.366	—	—	3.056	6.366
28. Altri prodotti metalmeccanici	1.512	2.091	38	2	1.550	2.093
29. Oli e grassi vegetali e animali per uso industriale	95.715	10.907	810	128	96.525	11.035
30. Prodotti dell'ind. chimica ed affini .	246.162	36.131	1.771	249	247.933	36.380
31. Altre merci	94.289	22.253	82.915	3.457	177.204	25.710
TOTALE ...	7.629.249	270.844	803.787	37.893	8.433.036	308.737

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

Importazioni

(Quantità in tonnellate)

GRUPPI MERCEOLOGICI	P A E S I U. E. P.							
	Paesi area sterlina e assimilati		Altri		Totale		Europa orientale	
	Quantità	Valore	Quantità	Valore	Quantità	Valore	Quantità	Valore
1. Frumento	50.776	3.471	102.528	6.255	153.304	9.726	48.327	3.172
2. Farina di frumento	—	—	3.972	285	3.972	285	—	—
3. Granoturco	65.203	2.989	19.680	963	84.883	3.952	8.469	372
4. Caffè	21.187	14.120	11.611	7.888	32.798	22.008	—	—
5. Carni fresche e congelate	10.609	2.872	45.233	16.097	55.842	18.969	5.484	2.268
6. Pesci secchi, salati, affum., preparati	8.611	1.412	65.680	14.917	74.291	16.329	18	13
7. Juta e cascami	48.286	7.183	40	7	48.326	7.190	—	—
8. Cotone e cascami	26.403	13.386	18.398	8.877	44.801	22.263	6.143	3.403
9. Lana e cascami	64.799	73.310	8.000	10.413	72.799	83.723	—	—
10. Pelli crude non buone da pellicceria	25.627	8.980	14.094	4.442	39.721	13.422	—	—
11. Stracci	8.304	1.563	45.365	4.483	53.669	6.046	50	4
12. Legno comune sgrossato, squadrato e segato	45.397	1.240	968.751	36.686	1.014.148	37.926	125.437	4.840
13. Pasta per la fabbricazione della carta	1	..	201.206	15.962	201.207	15.962	2.534	223
14. Cellulosa tessile	—	—	60.843	7.757	60.843	7.757	—	—
15. Gomma elastica grezza	56.682	25.360	3.227	1.383	59.909	26.743	—	—
16. Minerali metallici	66.144	2.499	791.887	7.212	858.031	9.711	18.104	336
17. Rottami di ghisa, ferro e acciaio..	71.672	1.953	1.221.634	35.893	1.293.306	37.846	—	—
18. Ferri e acciai laminati	17.539	2.133	311.691	27.293	329.230	29.426	1.317	69
19. Ghise comuni, ferri e acciai non lami- nati e metalli per leghe ferro-metall.	25.305	1.281	363.367	17.878	388.672	19.159	66.947	1.958
20. Rame e sue leghe	29.230	14.353	18.619	9.655	47.849	24.008	—	—
21. Stagno e sue leghe	2.368	2.966	764	1.002	3.132	3.968	—	—
22. Carbon fossile	689.489	7.751	3.715.872	42.025	4.405.361	49.776	339.302	4.112
23. Oli greggi di petrolio	15.575.761	188.506	..	..	15.575.761	188.506	115.910	1.248
24. Fosfato di calcio naturale	21.575	189	1.101.647	10.102	1.123.222	10.291	6.388	71
25. Macchine e apparecchi	18.881	19.854	109.302	96.104	128.183	115.958	956	701
26. Prodotti meccanici di precisione ..	416	2.025	2.996	20.388	3.412	22.413	67	375
27. Mezzi di trasporto:								
a) Autoveicoli, motocicli e trattori	9.883	5.517	15.625	9.679	25.508	15.196	696	276
b) Natanti	7.008	1.157	7.150	634	14.158	1.791	—	—
c) Altri	640	370	1.852	1.130	2.492	1.500	—	1
28. Altri prodotti metalmeccanici	3.655	2.844	47.200	18.022	50.855	20.866	758	119
29. Oli e grassi vegetali e animali per uso industriale	26.701	4.348	41.941	6.081	68.642	10.429	—	—
30. Prodotti dell'ind. chimica ed affini..	96.118	12.556	672.279	64.277	768.397	76.833	165.594	3.858
31. Altre merci	458.653	58.332	1.739.124	192.445	2.197.777	250.777	161.120	14.385
TOTALE ...	17.552.923	484.520	11.731.578	696.235	29.284.501	1.180.755	1.073.621	41.804

dell'anno 1955

Valore in milioni di lire)

ALTRI PAESI										Altre provenienze		IN COMPLESSO	
con accordi bilaterali								Senza accordi bilaterali					
Jugoslavia		America Sud		Altri		Totale							
Quantità	Valore	Quantità	Valore	Quantità	Valore	Quantità	Valore	Quantità	Valore	Quantità	Valore	Quantità	Valore
—	—	450.285	22.291	14.534	1.026	513.146	26.489	27.347	1.933	—	—	749.124	40.840
—	—	—	—	—	—	—	—	..	..	200	19	8.949	650
—	—	75.154	3.522	—	—	83.623	3.894	—	—	—	—	182.122	8.507
—	—	28.936	21.488	1	1	28.937	21.489	3	2	22	21	72.376	52.637
2.338	922	1.393	210	5	2	9.220	3.402	—	—	257	132	65.626	22.598
771	255	..	..	8.961	3.128	9.750	3.396	—	—	3.209	267	92.341	21.378
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	48.353	7.195
—	—	15.866	7.446	21.914	14.854	43.923	25.703	8.059	4.081	—	—	148.869	79.096
88	69	3.116	2.286	15	9	3.219	2.364	556	490	—	—	78.554	89.222
224	116	9.135	1.638	2.139	853	11.498	2.607	198	61	—	—	53.220	16.536
9	..	82	23	152	30	293	57	60	5	6	..	131.816	15.770
428.680	9.254	2.177	107	21.507	761	577.801	14.962	93	1	—	—	1.642.540	55.264
4.438	294	—	—	29.947	2.293	36.919	2.810	—	—	—	—	256.590	20.611
—	—	—	—	5.653	707	5.653	707	—	—	—	—	74.088	9.561
—	—	—	—	1	..	1	..	—	—	—	—	59.922	26.749
96.516	482	29.885	311	11.226	162	155.731	1.291	21.032	278	—	—	1.081.853	12.267
47	1	—	—	14.548	450	14.595	451	15.030	444	—	—	2.262.149	69.548
—	—	—	—	1.273	88	2.590	157	—	—	—	—	413.539	40.140
46.765	2.621	—	—	13.476	475	127.188	5.054	..	..	—	—	518.426	25.229
78	49	—	—	169	121	247	170	30	18	—	—	90.381	43.983
—	—	—	—	5	7	5	7	—	—	—	—	3.197	4.054
31.421	238	—	—	239	1	370.962	4.351	—	—	—	—	10.343.460	112.209
—	—	—	—	365.720	4.096	481.630	5.344	82.224	1.017	—	—	16.903.081	202.955
—	—	—	—	27.056	181	33.444	252	—	—	—	—	1.292.893	11.821
20	14	17	5	128	76	1.121	796	7	1	9	3	147.738	146.987
..	..	..	..	1	4	68	379	..	..	—	—	4.168	26.826
..	..	—	—	8	14	704	290	—	—	—	—	31.476	18.058
4	1	—	—	52	2	56	3	5	..	—	—	16.926	2.010
22	50	34	64	31	20	87	135	15	10	—	—	5.650	8.011
91	34	..	..	30	14	879	167	10	2	..	..	53.294	23.128
—	—	28.455	3.995	1	..	28.456	3.995	224	61	2	1	193.849	25.521
5.538	142	1.815	406	107.963	1.848	280.910	6.254	2.183	392	5.160	60	1.304.583	119.919
309.615	9.896	118.534	11.388	134.902	15.389	724.171	51.058	10.903	3.795	3.066	544	3.113.121	331.884
926.665	24.438	764.884	75.180	781.657	46.612	3.546.827	188.034	167.979	12.591	11.931	1.047	41.444.274	1.691.164

Esportazioni
(Quantità in tonnellate)

GRUPPI MERCEOLOGICI	PAESI EMISFERO OCCIDENTALE (Esclusi: Argentina, Brasile, Ecuador e Paraguay)						Paesi area sterlina e assimilati	
	U.S.A. e Canada		Altri		TOTALE			
	Quantità	Valore	Quantità	Valore	Quantità	Valore	Quantità	Valore
1. Legumi e ortaggi freschi	8.476	714	4.893	532	13.369	1.246	93.208	4.459
2. Agrumi	17	3	396	88	413	91	18.905	1.687
3. Altre frutta fresche	19	3	7	2	26	5	85.954	7.474
4. Frutta secche	2.784	1.392	645	306	3.429	1.698	8.614	3.102
5. Riso	5.269	397	4	1	5.273	398	16.881	1.555
6. Conserva di pomodoro e pomodori pelati.....	50.047	5.510	1.367	250	51.414	5.760	105.728	13.102
7. Formaggi	10.332	7.642	801	579	11.133	8.221	1.815	1.107
8. Bevande	12.231	3.704	3.003	646	15.234	4.350	5.799	1.753
9. Canapa e stoppa di canapa	713	98	141	56	854	154	1.118	400
10. Filati e tessuti di cotone.....	1.113	2.884	726	1.190	1.839	4.074	6.816	6.232
11. Filati e tessuti di lana	853	4.140	158	661	1.011	4.801	12.605	15.709
12. Seta tratta e tessuti di seta	617	4.275	180	932	797	5.207	62	916
13. Filati e tessuti di fibre tess. artif..	245	519	611	839	856	1.358	15.385	18.810
14. Prodotti siderurgici	16.803	1.835	66.794	7.199	83.597	9.034	37.705	4.068
15. Alluminio e sue leghe	1.288	591	115	108	1.403	699	194	103
16. Macchine e apparecchi	3.286	5.561	10.003	10.792	13.289	16.353	6.937	8.983
17. Prodotti meccanici di precisione....	378	2.719	397	2.767	775	5.486	625	2.615
18. Mezzi di trasporto.....								
a) - Autoveicoli, motocicli e trattori	3.562	2.243	6.809	7.371	10.371	9.614	12.927	11.655
b) - Natanti.....	1.163	1.946	162	71	1.325	2.017	32	18
c) - Altri	746	1.237	337	389	1.083	1.626	14.717	2.819
19. Altri prodotti metalmeccanici.....	4.964	3.733	5.708	2.579	10.672	6.312	24.440	4.807
20. Derivati della distillazione del petro- lio e del carbone	8.919	192	7	1	8.926	193	794.412	14.129
21. Altri prodotti dell'industria chimica	71.910	12.489	18.732	4.837	90.642	17.326	109.572	15.744
22. Prodotti dell'industria della gomma elastica	182	361	455	537	637	898	4.194	3.510
Altre merci	246.423	45.600	69.703	13.100	316.126	58.700	311.639	52.863
TOTALE ...	452.340	109.788	192.154	55.833	644.494	165.621	1.690.284	197.620

Fonte: Istituto Centrale di Statistica

dell'anno 1955

ALLEGATO N. I-IV/14

Valore in milioni di lire)

PAESI U. E. P.				ALTRI PAESI									
				Con accordi bilaterali									
Altri		TOTALE		Europa orientale		Jugoslavia		America Sud		Altri		TOTALE	
Quantità	Valore	Quantità	Valore	Quantità	Valore	Quantità	Valore	Quantità	Valore	Quantità	Valore	Quantità	Valore
517.096	26.216	610.304	30.675	9.591	355	833	49	—	—	2.745	113	13.169	517
273.917	23.240	292.822	24.927	52.999	6.015	7.393	620	—	—	19	3	60.411	6.638
602.035	44.500	687.989	51.974	10.767	672	4.949	343	—	—	1.843	191	17.559	1.206
41.028	22.666	49.642	25.768	2.726	2.098	1.149	727	354	163	1.110	506	5.339	3.494
78.224	7.081	95.105	8.636	485	50	1.196	110	—	—	67.780	6.509	69.461	6.669
26.240	4.326	131.968	17.428	8	2	..	..	23	5	359	57	390	64
6.018	3.670	7.833	4.777	2	2	—	—	..	..	561	310	563	312
78.097	9.872	83.896	11.625	226	44	167	17	92	33	1.404	318	1.889	412
12.890	4.674	14.008	5.074	1.574	928	..	..	718	288	14	4	2.306	1.220
8.198	13.775	15.014	20.007	1.678	1.695	190	872	335	901	1.510	2.172	3.713	5.640
15.477	23.816	28.082	39.525	121	357	342	961	52	150	492	1.427	1.007	2.895
652	5.560	714	6.476	.	..	2	30	32	307	18	219	52	556
10.318	14.977	25.703	33.787	5.890	4.684	1.524	1.614	144	699	1.953	2.648	9.511	9.645
140.726	13.806	178.431	17.874	4.109	463	53.757	5.847	20.387	2.966	38.378	3.691	116.631	12.967
4.764	1.746	4.958	1.849	—	—	139	141	833	339	631	292	1.603	772
26.621	37.578	33.558	46.561	3.878	4.882	4.596	6.135	13.736	20.157	6.619	7.039	28.829	38.213
1.959	11.362	2.584	13.977	22	98	124	698	156	935	249	1.439	551	3.170
46.405	38.631	59.332	50.286	920	680	3.218	3.341	19.582	20.052	6.663	5.666	30.383	29.739
65	100	97	118	25	16	1	3	—	—	460	714	486	733
1.990	4.304	16.707	7.123	7	11	1.292	201	95	341	3.098	599	4.492	1.152
14.295	6.147	38.735	10.954	1.795	536	721	410	6.698	3.519	6.239	2.245	15.453	6.710
3.669.446	66.654	4.463.858	80.783	..	..	25.337	664	466	51	501.996	7.423	527.799	8.138
602.817	28.015	712.389	43.759	18.922	6.261	58.041	5.379	26.016	5.735	72.979	6.260	175.958	23.635
12.044	8.613	16.238	12.123	670	564	1.283	1.050	641	720	2.507	2.015	5.101	4.349
923.016	132.959	1.234.655	185.822	34.099	5.131	23.483	9.450	10.956	4.040	96.661	11.187	165.199	29.808
7.114,338	554.288	8.804.622	751.908	150.514	35.544	189.737	38.662	101.316	61.401	816.288	63.047	1.257.855	198.654

Esportazioni dell'anno 1955

(Quantità in tonnellate - Valori in milioni di lire)

GRUPPI MERCEOLOGICI	ALTRI PAESI		ALTRE DESTINAZIONI		IN COMPLESSO	
	Senza accordi bilaterali					
	Quantità	Valore	Quantità	Valore	Quantità	Valore
1. Legumi e ortaggi freschi	317	8	1.687	111	638.846	32.557
2. Agrumi	—	—	115	16	353.761	31.672
3. Altre frutta fresche	945	86	471	76	706.990	53.347
4. Frutta secche	99	77	43	10	58.552	31.047
5. Riso	4	1	215	24	170.058	15.728
6. Conserva di pomodoro e pomodori pelati	642	109	65	12	184.479	23.373
7. Formaggi	79	36	66	52	19.674	13.398
8. Bevande	91	28	32.641	1.355	133.751	17.770
9. Canapa e stoppa di canapa	15	3	3	1	17.186	6.452
10. Filati e tessuti di cotone	635	764	28	44	21.229	30.529
11. Filati e tessuti di lana	496	791	3	19	30.599	48.031
12. Seta tratta e tessuti di seta	2	18	..	..	1.565	12.257
13. Filati e tessuti di fibre tess. artif... ..	8.097	6.170	—	—	44.167	50.960
14. Prodotti siderurgici	2.598	410	3.750	525	385.007	40.810
15. Alluminio e sue leghe	104	43	..	..	8.068	3.363
16. Macchine e apparecchi	1.263	1.169	360	420	77.299	102.716
17. Prodotti meccanici di precisione....	46	180	2	17	3.958	22.830
18. Mezzi di trasporto:						
a) - Autoveicoli, motocicli e trattori	1.079	997	3	2	101.168	90.638
b) - Natanti	—	—	17	11	1.925	2.879
c) - Altri	115	1.325	..	1	22.397	11.227
19. Altri prodotti metalmeccanici.....	1.042	448	948	394	66.850	24.818
20. Derivati della distillazione del petrolio e del carbone	126.016	2.212	867.960	13.031	5.994.559	104.357
21. Altri prodotti dell'industria chimica	84.594	6.418	872	349	1.064.455	91.487
22. Prodotti dell'industria della gomma elastica	479	382	12	16	22.467	17.768
Altre merci	21.795	3.766	9.573	1.559	1.747.348	279.655
TOTALE ...	250.553	25.441	918.834	18.045	11.876.358	1.159.669

Andamento del bilancio dello Stato

(Entrate, spese ed avanzi (+) o disavanzi (—) di parte effettiva del bilancio di competenza dello Stato e percentuali delle spese rispetto alle entrate, delle spese coperte da entrate e del disavanzo rispetto alle spese)

E S E R C I Z I O	Entrate effettive	Spese effettive	Avanzo (+) o disavanzo (—)	Percentuale delle spese rispetto alle entrate	Percentuale delle spese coperte da entrate	Percentuale del disavanzo rispetto all'ammontare delle spese
	Milioni di lire					
1938-39 (a)	27.576	39.853	— 12.277	144,5	69,2	30,8
1950-51 (a)	1.720.064	1.893.594	— 173.530	110,1	90,9	9,1
1951-52 (a)	1.737.190	2.128.826	— 391.636	122,5	81,6	18,4
1952-53 (b)	1.804.239	2.309.591	— 505.352	128,0	78,1	21,9
1953-54 (c)	2.000.277	2.325.200	— 324.923	116,2	86,0	14,0
1954-55 (c)	2.311.574	2.618.534	— 306.960	113,2	88,3	11,7

(a) Dati di consuntivo parificati dalla Corte dei Conti.
(b) Dati di consuntivo in corso di parifica da parte della Corte dei Conti.
(c) Dati finali provvisori.

Composizione delle entrate effettive del bilancio di competenza dello Stato e concorso percentuale delle singole voci al totale delle entrate effettive

(milioni di lire)

ENTRATE	Esercizio 1938-39		Esercizio 1950-51		Esercizio 1951-52		Esercizio 1952-53		Esercizio 1953-54		Esercizio 1954-55		
	Importo	Perce- ntuale	Importo	Perce- ntuale	Importo	Perce- ntuale	Importo	Perce- ntuale	Importo	Perce- ntuale	Importo	Perce- ntuale	Rapporto rispetto al 1938-39
<i>Entrate tributarie:</i>													
Ordinarie	5.529	20,0	187.324	10,9	239.038	13,8	213.120	11,8	264.460	13,2	325.947	14,1	58,95
Straordinarie	1.096	4,0	40.716	2,4	68.859	4,0	106.125	5,9	97.203	4,9	52.398	2,3	47,81
Imposte dirette	6.625	24,0	228.040	13,3	307.897	17,8	319.245	17,7	361.663	18,1	378.345	16,4	57,11
Tasse e imposte indi- rette sugli affari ...	6.089	22,1	478.021	27,8	533.451	30,7	598.688	33,2	689.819	34,5	773.035	33,4	126,95
Dogane e imposte sui consumi	6.380	23,1	306.449	17,8	345.947	19,9	382.713	21,2	454.990	22,7	516.151	22,3	80,90
Monopoli	3.580	13,0	231.134	13,4	254.557	14,6	276.537	15,3	295.675	14,8	317.415	13,7	88,66
Lotto e lotterie	544	2,0	23.809	1,4	29.902	1,7	30.425	1,7	31.927	1,6	38.258	1,7	70,32
Altri tributi	297	1,1	19.461	1,1	32.358	1,9	33.971	1,9	37.602	1,9	56.205	2,4	189,24
TOTALE ...	23.515	85,3	1.286.914	74,8	1.504.112	86,6	1.641.579	91,0	1.871.676	93,6	2.079.409	89,9	88,43
<i>Entrate extra tributarie:</i>	4.061	14,7	94.419	5,5	115.409	6,6	110.456	6,1	126.107	6,3	209.697	9,1	51,63
	27.576	100,0	1.381.333	80,3	1.619.521	93,2	1.752.035	97,1	1.997.783	99,9	2.289.106	99,0	83,01
Aiuti americani	—	—	338.731	19,7	117.669	6,8	52.204	2,9	2.494	0,1	22.468	1,0	—
TOTALE ...	27.576	100,0	1.720.064	100,0	1.737.190	100,0	1.804.239	100,0	2.000.277	100,0	2.311.574	100,0	83,82
	(a)		(a)		(a)		(b)		(c)		(c)		

(a) Dati di consuntivo parificati dalla Corte dei Conti.
(b) Dati di consuntivo in corso di parifica da parte della Corte dei Conti.
(c) Dati finali provvisori.

Analisi delle entrate fiscali ordinarie e straordinarie dello Stato

(milioni di lire)

	Esercizio 1950-51	Esercizio 1951-52	Esercizio 1952-53	Esercizio 1953-54	Esercizio 1954-55
IMPOSTE DIRETTE					
<i>a) Ordinarie:</i>					
Imposta sui fondi rustici	8.452	8.460	8.559	7.772	7.913
Imposta sui fabbricati	646	965	1.722	3.016	3.867
Imposta sui redditi di ricchezza mobile.....	153.984	191.192	174.231	201.138	233.028
Imposta complementare progressiva sul reddito	23.690	36.652	25.911	29.617	36.480
Imposta ordinaria sul patrimonio	535	361	245	141	150
Imposta sulle società e sulle obbligazioni	—	—	—	20.000	40.571
Imposta unica sui giuochi di abilità	—	1.402	2.446	2.715	3.903
Imposta progressiva sui redditi distribuiti dalle società commerciali.....	5	2	5	1	—
Imposta sui redditi delle azioni emesse dalle Società aventi sede nello Stato e sui frutti dei titoli al portatore	—	—	1	1	—
Altre imposte, compresi i residui attivi diversi per imposte dirette cessate	12	4	—	59	35
TOTALE ...	187.324	239.038	213.120	264.460	325.947
<i>b) Straordinarie:</i>					
Imposta straordinaria sul patrimonio:					
progressiva	17.226	27.231	30.571	37.576	43.158
proporzionale	8.277	2.684	2.083	1.291	1.310
proporzionale per Società ed Enti morali.....	2.239	3.254	5.138	3.935	3.950
Imposta straordinaria sui maggiori utili di guerra ed avocazione quote indisponibili profitti di guerra.....	7.142	5.456	2.310	1.139	747
Avocazione allo Stato dei profitti eccezionali di contingenza	3.479	4.477	4.458	2.556	1.875
Avocazione dei profitti di regime	1.644	1.480	1.055	744	799
Contributo per investimenti contro la disoccupazione.....	—	20.000	60.000	49.642	144
Imposta straordinaria sulla proprietà immobiliare..	430	585	13	17	—
Imposta speciale sui redditi del capitale delle imprese commerciali ed industriali esenti dal tributo mobiliare	257	708	443	259	410
Riscatto obbligatorio dell'imposta straordinaria sulla proprietà immobiliare	—	2.956	43	40	5
Imposta straordinaria sul capitale:					
delle Società per Azioni	1	4	4	2	—
di ditte individuali e società non azionarie	2	10	1	—	—
Contributi erariali di guerra sui canoni di locazione	18	14	6	2	—
Contributo straordinario 2 % sui salari non soggetti a ricchezza mobile	1	—	—	—	—
TOTALE ...	40.716	68.859	106.125	97.203	52.398
TOTALE Imposte Dirette ...	228.040	307.897	319.245	361.663	378.345

	Esercizio 1950-51	Esercizio 1951-52	Esercizio 1952-53	Esercizio 1953-54	Esercizio 1954-55
TASSE ED IMPOSTE INDIRETTE SUGLI AFFARI					
Imposta sulle successioni e donazioni	9.131	10.996	11.170	15.754	17.628
Imposta sull'asse globale ereditario netto	3.145	4.222	4.676	6.721	7.006
Imposta di manomorta	100	319	423	680	273
Imposta di registro	52.061	61.384	66.005	74.690	66.151
Imposta generale sulla entrata	311.126	337.403	372.207	413.855	467.568
Tassa di bollo	27.924	30.532	35.898	55.088	63.130
Imposta in surrogazione del registro e bollo	10.717	13.324	19.358	23.164	12.340
Sovraimposta di negoziazione sui titoli azionari ..	25	—	—	—	—
Imposta ipotecaria	8.633	9.805	11.058	12.765	16.007
Tassa sulle concessioni governative	10.191	13.461	17.023	17.632	26.628
Tassa apparecchi radioaudizioni	885	1.046	955	1.684	1.851
Canoni abbonamenti radioaudizioni circolari	8.519	9.811	11.307	12.773	16.499
Tassa licenze costruttori e commercianti materiali radiofonici	24	32	41	49	43
Contributi abbonamento radiofonico obbligatorio ..	—	8	2	—	—
Tassa sulla circolazione automezzi	8.776	12.768	16.773	18.852	22.251
Tasse di bollo sui documenti di trasporto ed altre	5.675	5.957	6.134	6.941	7.426
Tassa di bollo sulle carte da gioco	448	498	490	493	467
Diritti erariali sugli spettacoli cinematografici ed assi- milati	12.948	13.898	16.507	19.100	21.002
Diritto erariale sugli spettacoli ordinari e sportivi, spettacoli pubblici, corse cavalli	4.925	4.947	4.758	5.150	4.951
Addizionale 20 % ai diritti erariali su tutti i proventi dei pubblici spettacoli	—	—	—	—	4.821
Imposta di conguaglio sui prodotti industriali im- portati	—	—	—	—	10.225
Imposta sulla pubblicità	—	—	—	—	1.587
Imposta unica sui giuochi di abilità	—	1.001	1.747	1.940	2.788
Tasse e diritti consolari	2.758	2.039	2.147	2.125	2.331
Altri tributi, compresi i residui attivi per tasse ed imposte indirette sugli affari cessati	10	—	9	363	62
TOTALE ...	478.021	533.451	598.688	689.819	773.035
DOGANE ED IMPOSTE INDIRETTE SUI CONSUMI					
Imposta sulla fabbricazione degli spiriti	10.173	12.708	12.627	13.706	14.208
Imposta sulla fabbricazione della birra	3.947	4.403	4.912	6.328	5.963
Imposta sulla fabbricazione dello zucchero	51.888	54.031	57.743	61.668	65.618
Imposta sulla fabbricazione del glucosio, maltosio ecc.	509	596	613	709	814
Imposta sulla fabbricazione degli oli di semi	2.794	3.255	2.441	1.205	1.361
Imposta sulla fabbricazione degli oli e grassi animali liquidi	—	—	—	2	2
Imposta sulla fabbricazione degli oli minerali, loro derivati e prodotti analoghi	96.374	115.124	135.495	173.645	214.677
Imposta sulla fabbricazione dei surrogati del caffè ..	465	508	541	580	661
Imposta sulla fabbricazione delle lampadine elettriche	776	816	991	1.223	1.196
Imposta sulla fabbricazione dei filati	32.040	31.072	27.752	27.058	26.390
Imposta sulla fabbricazione del benzolo	13	1	—	—	—

	Esercizio 1950-51	Esercizio 1951-52	Esercizio 1952-53	Esercizio 1953-54	Esercizio 1954-55
Imposta sulla fabbricazione dei gas incondensabili	—	—	—	—	3.196
Imposta sulla fabbricazione dei cementi e degli agglomerati cementizi	—	—	—	—	2.637
Imposta sulla fabbricazione dei minerali di mercurio e dei prodotti derivati	—	—	—	—	1.057
Imposta sul gas e sulla energia elettrica	11.829	13.084	13.833	15.249	16.400
Imposta sul consumo del caffè	12.677	14.765	16.689	18.206	17.626
Imposta sul consumo del cacao	3.130	2.932	3.311	3.090	2.888
Dogane e diritti marittimi (escluso il dazio sul grano)	57.046	74.000	87.788	109.100	117.605
Dazio sull'importazione del grano	4	4	2	3	6
Sovrimposta di confine	2.276	2.327	4.705	6.859	8.873
Sovrimposta sugli oli minerali importati	8.007	8.392	6.298	5.982	6.994
Diritti di licenza sulle merci ammesse all'importazione	8.066	1.910	588	500	562
Diritto amministrativo sul valore delle merci importate dall'estero	4.435	6.019	6.384	6.868	7.407
Altre imposte	—	—	—	9	10
TOTALE ...	306.449	345.947	382.713	454.990	561.151
MONOPOLI					
Imposta sul consumo dei tabacchi	209.443	232.224	254.555	272.982	292.979
Imposta sul consumo dei sali	10.976	11.286	11.271	11.825	12.127
Imposta sul consumo delle cartine e tubetti per sigarette	1.268	1.364	1.422	1.566	1.645
Imposta sulla fabbricazione dei fiammiferi ed apparecchi di accensione	9.447	9.683	9.289	9.302	10.664
TOTALE ...	231.134	254.557	276.537	295.675	317.515
LOTTO E LOTTERIE					
Lotto	20.381	26.138	27.286	28.625	33.192
Tasse di lotteria e sui concorsi pronostici	3.428	3.764	3.139	3.302	5.066
TOTALE ...	23.809	29.902	30.425	31.927	38.258
ALTRI CESPITI FISCALI					
a) Ordinari:					
Addizionale ordinaria a tributi erariali e locali	19.162	23.371	22.292	26.720	29.328
Tasse di pubblico insegnamento	299	386	409	683	1.750
TOTALE ...	19.461	23.757	22.701	27.403	31.078
b) Straordinari:					
Addizionali straordinarie pro-alluvionati	—	8.601	11.270	10.199	25.127
TOTALE altri cespiti ...	19.461	32.358	33.971	37.602	56.205
TOTALE GENERALE ...	1.286.914	1.504.112	1.641.579	1.871.676	2.079.409

Ripartizione delle spese effettive del bilancio di competenza dello Stato classificate a seconda del loro oggetto e concorso percentuale delle singole voci al totale delle spese effettive

(milioni di lire)

V O C I	Esercizio 1938-39		Esercizio 1950-51		Esercizio 1951-52		Esercizio 1952-53		Esercizio 1953-54		Esercizio 1954-55		
	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Rapporti rispetto al 1938-39
Oneri di carattere economico e produttivo:													
Opere pubbliche e strade ferrate	2.489	6,2	373.753	19,7	371.355	17,4	393.033	17,1	354.215	15,2	366.554	14,0	147,27
Servizi economici	2.383	6,0	94.379	5,0	156.391	7,4	112.073	4,8	108.113	4,7	134.811	5,1	56,57
TOTALE ...	4.872	12,2	468.132	24,7	527.746	24,8	505.106	21,9	462.328	19,9	501.365	19,1	102,90
Spese per la sicurezza interna e internazionale:													
Spese per la giustizia ..	595	1,5	40.268	2,1	45.222	2,1	48.965	2,1	50.446	2,2	53.059	2,0	89,17
Spese per la difesa milit.	14.050	35,3	372.625	19,7	399.044	18,8	480.532	20,8	453.669	19,5	457.853	17,5	32,59
Spese servizi di polizia ..	1.227	3,1	105.396	5,6	113.216	5,3	115.916	5,0	119.331	5,1	129.888	5,0	105,85
TOTALE ...	15.872	39,9	518.289	27,4	557.482	26,2	645.413	27,9	623.446	26,8	640.800	24,5	40,37
Spese di carattere sociale:													
Beneficenza e assistenza sociale	907	2,3	100.055	5,3	129.877	6,1	164.417	7,1	159.916	6,9	187.460	7,1	206,68
Pensioni di guerra	829	2,1	87.442	4,6	92.569	4,4	97.987	4,3	129.960	5,6	177.009	6,8	213,52
TOTALE ...	1.736	4,4	187.497	9,9	222.446	10,5	262.404	11,4	289.876	12,5	364.469	13,9	209,94
Pubblica istruzione	2.149	5,4	180.389	9,5	212.232	10,0	229.349	9,9	252.404	10,9	289.770	11,1	134,84
Interessi debiti pubblici ..	6.775	17,0	101.820	5,4	119.641	5,6	144.594	6,3	184.004	7,9	194.942	7,4	28,77
Oneri in dipendenza di prezzi politici:													
Sovvenzioni ad aziende autonome a pareggio del bilancio	—	—	56.371	3,0	64.865	3,0	60.838	2,6	60.170	2,6	80.239	3,0	—
Oneri per i prezzi politici e gestioni economiche	—	—	—	—	—	—	—	—	15.900	0,7	2.230	0,1	—
TOTALE ...	—	—	56.371	3,0	64.865	3,0	60.838	2,6	76.070	3,3	82.469	3,1	—
Finanza region. e locale (a)	45	0,1	118.245	6,2	130.474	6,1	134.677	5,8	143.567	6,2	195.535	7,5	—
Servizi finanz. del Tesoro e Bilancio	1.612	4,0	84.128	4,4	96.162	4,5	102.938	4,5	111.862	4,8	127.953	4,9	79,37
Spese per l'esecuzione del trattato di pace (b)	—	—	38.787	2,1	31.976	1,5	43.387	1,9	18.394	0,8	15.398	0,6	—
Oneri diversi:													
Oneri generali e diversi dello Stato	1.214	3,0	57.832	3,1	64.199	3,0	74.262	3,2	80.749	3,4	90.788	3,5	74,78
Spese aventi relazioni con l'entrata	877	2,2	35.752	1,9	47.263	2,2	51.100	2,2	36.963	1,6	43.641	1,7	49,76
Ex territori colon. e territori sotto mandato	3.847	9,7	14.882	0,8	11.117	0,5	10.522	0,5	10.288	0,4	12.609	0,5	3,27
Servizi all'estero	296	0,7	12.496	0,7	14.419	0,7	18.546	0,8	19.173	0,8	21.975	0,8	74,24
Servizi di culto	74	0,2	4.321	0,2	6.073	0,3	6.899	0,3	6.864	0,3	6.939	0,3	93,77
Spese per gli oneri di guerra e relativa liquidazione	—	—	14.503	0,7	22.731	1,1	19.556	0,8	9.212	0,4	29.881	1,1	—
Spese per l'Albania ..	484	1,2	150	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE ...	6.792	17,0	139.936	7,4	165.802	7,8	180.885	7,8	163.249	6,9	205.833	7,9	30,30
TOTALE GENERALE ...	39.853	100,0	1.893.594	100,0	2.128.826	100,0	2.309.591	100,0	2.325.200	100,0	2.618.534	100,0	65,70

(a) Per questi oneri manca ogni elemento di omogeneità con il periodo pre-bellico.

(b) Compresa le liquidazioni di indennizzi per prestazioni rese a favore delle Forze Armate alleate durante la loro permanenza in Italia.

**Destinazione delle somme affluite al bilancio negli esercizi dal 1950-51 al 1954-55
con provenienza dagli aiuti americani**

(milioni di lire)

	ESERCIZIO 1950-51			ESERCIZIO 1951-52			ESERCIZIO 1952-53		
	Parte effettiva	Movi- mento capitali	In com- plesso	Parte effettiva	Movi- mento capitali	In com- plesso	Parte effettiva	Movi- mento capitali	In com- plesso
Opere pubbl. straordinarie ed interventi di carattere economico a mezzo della Cassa per il Mezzogiorno	48.827	—	48.827	69.541	—	69.541	—	—	—
Opere pubbl. straordinarie comprese quelle edilizie (escluse quelle a carico della Cassa per il Mezzogiorno)	55.062	19.997	75.059	9.700	—	9.700	1.100	3.000	4.100
Agricoltura e bonifica	15.763	2.000	17.763	2.551	1.500	4.051	23.846	—	23.846
Difesa	50.000	—	50.000	34.000	—	34.000	22.300	—	22.300
Industria	—	144.122	144.122	—	—	—	—	—	—
Turismo	268	1.919	2.187	25	352	377	—	1.958	1.958
Varie	773	—	773	—	—	—	—	—	—
TOTALE ...	170.693	168.038	338.731	115.817	1.852	117.669	47.246	4.958	52.204

	ESERCIZIO 1953-54			ESERCIZIO 1954-55		
	Parte effettiva	Movi- mento capitali	In com- plesso	Parte effettiva	Movi- mento capitali	In com- plesso
Opere pubbl. straordinarie ed interventi di carattere economico a mezzo della Cassa per il Mezzogiorno	—	—	—	—	—	—
Opere pubbl. straordinarie comprese quelle edilizie (escluse quelle a carico della Cassa per il Mezzogiorno)	2.494	—	2.494	2.500	—	2.500
Agricoltura e bonifica	—	—	—	—	—	—
Difesa	—	—	—	—	—	—
Industria	—	—	—	—	17.825	17.825
Turismo	—	—	—	—	43	43
Varie	—	—	—	2.100	—	2.100
TOTALE ...	2.494	—	2.494	4.600	17.868	22.468

**Previsioni relative all'entrata effettiva per l'esercizio finanziario 1955-56
nelle cifre rettificate in rapporto con quelle iniziali**

(milioni di lire)

	Previsioni iniziali	Previsioni rettificate	Differenze
Entrate tributarie:			
Imposte dirette:			
ordinarie	401.427	401.427	—
straordinarie	53.650	53.650	—
Tasse sugli affari	819.841	830.341	+ 10.500
Dogane ed imposte sui consumi	590.802	604.872	+ 14.070
Monopoli	338.470	340.900	+ 2.430
Lotto, lotterie ed altre attività di giuoco	34.150	34.150	—
Altri tributi	61.075	61.075	—
TOTALE ...	2.299.415	2.326.415	+ 27.000
Entrate extra-tributarie	146.321	150.056	+ 3.735
TOTALE ...	2.445.736	2.476.471	+ 30.735

Pagamenti per acquisto di beni e servizi negli anni 1954 e 1955

(milioni di lire)

	1954	1955
1. Acquisto di beni durevoli	111.552,2	96.794,6
2. Acquisto di beni di consumo	152.507,1	140.669,2
Generi alimentari	66.430,2	52.058,7
Calzature, vestiario e articoli tessili	25.680,8	25.889,5
Combustibili, petrolio e derivati, energia elettrica	28.248,4	26.254,1
Carta, libri e giornali	6.804,0	7.795,6
Altri (a)	25.343,7	28.671,3
3. Servizi inerenti all'attività dello Stato	94.030,1	89.629,7
Fitto locali, manutenzioni e riscaldamento	30.098,1	32.792,1
Stampati e pubblicazioni dello Stato	9.058,5	8.846,3
Trasporti	7.832,9	8.968,9
Spese postali, telegrafiche e telefoniche	3.770,8	3.427,9
Altre (b)	43.269,8	35.594,5
4. Servizi inerenti ai beni patrimoniali dello Stato	1.753,6	794,5
5. Spese inerenti agli Organi costituzionali dello Stato	5.034,9	6.861,1
TOTALE ...	364.877,9	334.749,1

(a) Sono comprese nelle altre le spese per la distribuzione di sigarette alle Forze Armate e di Polizia.

(b) Sono compresi gli aggi agli esattori per il servizio di riscossione delle entrate e spese per i servizi di Tesoreria.

Pagamenti per trasferimenti correnti negli anni 1954 e 1955

(milioni di lire)

	1954	1955
Trasferimenti al settore privato	270.536,2	275.319,1
Pensioni di guerra	164.148,4	169.259,5
Risarcimenti per danni di guerra	22.952,4	38.111,5
Sussidi al personale	379,2	344,9
Contributi ad istituzioni private non aventi fini di lucro ..	1.811,9	1.997,0
Erogazioni dirette dello Stato per assistenza gratuita	46.322,6	29.076,8
Prezzi politici	888,7	1.491,5
Contributi ad aziende di produzione non statali per la copertura di deficit	33.942,4	34.198,9
Altri contributi ad aziende di produzione	90,6	839,0
Trasferimenti al settore pubblico	373.249,5	463.702,3
Contributi ad aziende statali con ordinamento autonomo per copertura di deficit e per altri titoli	86.273,3	108.904,5 (a)
Trasferimenti ai Comuni, Province e Regioni per erogazioni agli ECA e altre erogazioni assistenziali	19.082,4	19.519,6
Altri contributi ai Comuni, Province e Regioni	148.085,2	184.847,5
Contributi ad organismi previdenziali	69.596,9	79.440,3
Contributi ad altri Enti pubblici (b):		
per finalità assistenziali	36.210,2	46.065,1
per altri titoli	14.001,5	24.925,3
TOTALE ...	643.785,7	739.021,4

(a) Compresa le assegnazioni per miglioramenti economici al personale relativamente alle aziende autonome a ciclo produttivo.

(b) Quali l'Opera Nazionale Invalidi di guerra, l'Opera Nazionale Mutilati ed invalidi, l'Opera Nazionale Orfani di guerra, gli Istituti pubblici di beneficenza, S. Cecilia ecc.

Pagamenti per competenze ai dipendenti e pensionati negli anni 1954 e 1955

(milioni di lire)

	1954	1955
1. Personale in attività di servizio	623.923,5	702.235,5
civile e militare di ruolo e non di ruolo:		
assegni fissi.....	404.796,6	474.797,6
competenze accessorie	145.431,3	142.745,5
oneri previdenziali.....	18.837,0	20.248,2
2. Personale operaio:		
assegni fissi.....	42.992,6	52.739,1
competenze accessorie	4.999,7	4.377,9
oneri previdenziali.....	6.866,3	7.327,2
3. Personale in quiescenza	114.231,8	139.235,5
Pensioni civili e militari.....	112.835,6	137.570,8
Indennità di licenziamento ed indennità una tantum ..	1.396,2	1.664,7
TOTALE delle spese di personale....	738.155,3	841.471,0

Pagamenti per trasferimenti in conto capitale negli anni 1954 e 1955

(milioni di lire)

	1954	1955
Trasferimenti al settore privato:.....	68.633,4	99.547,4
trasferimenti ad aziende non statali		
Trasferimenti al settore pubblico	224.532,0	253.382,4
ad Aziende di Stato con ordinamento autonomo.....	25.970,5	27.976,4
a Comuni, Province e Regioni	37.875,4	47.521,2
ad altri Enti pubblici	160.686,1	177.884,8
TOTALE pagamenti per trasferimenti in conto capitale....	293.165,4	352.929,8

**Distribuzione per Tesoreria dei Buoni del Tesoro Ordinari in circolazione
alla fine dell'esercizio 1954 - 1955**

(milioni di lire)

S E Z I O N I DI TESORERIA	Consi- stenza a fine esercizio 1953-54	Buoni Tesoro Ord.		Consi- stenza a fine esercizio 1954-55	S E Z I O N I DI TESORERIA	Consi- stenza a fine esercizio 1953-54	Buoni Tesoro Ord.		Consi- stenza a fine esercizio 1954-55
		Emessi nello esercizio 1954-55	Pagati nello esercizio 1954-55				Emessi nello esercizio 1954-55	Pagati nello esercizio 1954-55	
Agrigento	1.274	804	814	1.264	Napoli	15.446	25.340	29.998	10.788
Alessandria	4.993	4.697	4.814	4.876	Novara	14.677	21.131	22.405	13.903
Ancona	1.294	1.284	1.219	1.359	Nuoro	145	114	126	133
Aosta	765	715	733	747	Padova	5.052	6.073	6.195	4.930
Arezzo	1.090	1.193	1.067	1.216	Palermo	35.057	38.795	43.399	30.453
Ascoli Piceno	881	764	801	844	Parma	2.878	3.196	3.167	2.907
Asti	3.548	3.645	3.391	3.802	Pavia	7.280	6.920	7.055	7.145
Avellino	541	495	454	582	Perugia	1.038	1.241	1.079	1.200
Bari	7.028	8.149	7.028	8.149	Pesaro	359	409	382	386
Belluno	553	503	557	499	Pescara	359	517	434	442
Benevento	491	469	499	461	Piacenza	2.821	3.069	2.855	3.035
Bergamo	13.437	15.509	14.116	14.830	Pisa	633	671	736	588
Bologna	13.690	16.283	15.615	14.359	Pistoia	862	1.017	943	936
Bolzano	888	906	1.039	755	Potenza	572	524	549	547
Brescia	3.885	5.730	3.789	5.826	Ragusa	1.241	1.075	1.035	1.281
Brindisi	665	636	752	549	Ravenna	1.258	1.460	1.578	1.140
Cagliari	1.314	1.048	1.390	972	Reggio Calabria	1.022	1.067	1.061	1.028
Caltanissetta	1.012	919	886	1.045	Reggio Emilia	2.979	2.951	3.161	2.769
Campobasso	465	470	440	495	Rieti	410	469	417	462
Caserta	625	751	688	688	Roma	439.551	544.838	479.757	504.632
Catania	4.689	5.075	4.870	4.894	Rovigo	940	938	959	919
Catanzaro	981	1.220	962	1.239	Salerno	1.198	1.450	1.366	1.282
Chieti	428	413	538	483	Sassari	3.871	4.622	5.775	2.718
Como	6.343	7.827	6.745	7.425	Savona	2.206	2.301	2.236	2.271
Cosenza	501	602	503	600	Siena	5.827	6.323	6.056	16.094
Cremona	5.146	4.591	4.958	4.779	Siracusa	1.208	1.251	1.221	1.238
Cuneo	3.878	3.765	3.725	3.918	Sondrio	1.224	1.187	1.414	997
Enna	517	557	555	519	Taranto	1.058	1.063	1.039	1.082
Ferrara	1.206	1.461	1.269	1.398	Teramo	253	274	253	274
Firenze	12.142	14.806	14.339	12.609	Terni	634	690	644	680
Foggia	834	975	893	916	Torino	44.997	53.362	57.365	40.994
Forlì	1.263	1.371	1.359	1.275	Trapani	3.146	3.069	3.019	3.196
Frosinone	142	173	169	146	Trento	2.180	2.056	2.212	2.024
Genova	17.806	19.534	19.730	17.610	Treviso	1.165	1.257	1.233	1.189
Gorizia	249	219	233	235	Trieste	3.165	2.911	2.900	3.176
Grosseto	318	294	387	225	Udine	4.365	5.013	4.625	4.753
Imperia	1.776	1.885	1.824	1.837	Varese	8.848	8.375	8.904	8.319
L'Aquila	546	537	537	546	Venezia	4.847	4.821	4.517	5.151
La Spezia	712	807	732	787	Vercelli	5.553	4.950	5.677	4.826
Latina	117	135	160	92	Verona	6.442	7.922	7.267	7.097
Lecce	1.648	1.621	1.607	1.662	Vicenza	10.447	11.446	11.071	10.822
Livorno	598	703	643	658	Viterbo	715	683	660	783
Lucca	886	929	985	830					
Macerata	674	941	949	666	TOTALE Sez.				
Mantova	6.221	5.822	6.243	5.800	Provin.	1.002.055	1.180.940	1.108.100	1.074.895
Massa	216	385	338	263					
Matera	335	378	361	352	Tesoreria Centr.	24.614	15.474	19.857	20.231
Messina	3.088	3.326	3.182	3.232					
Milano	213.461	228.249	222.812	218.898	TOTALE GENER.	1.026.669	1.196.414	1.127.957	1.095.126
Modena	8.966	10.028	9.855	9.139					

Fonte: Direzione Generale del Tesoro.

Percentuale delle quote di compartecipazione ai tributi erariali sulle entrate effettive

A N N I	Regioni	Province	Comuni	A N N I	Regioni	Province	Comuni
1948	—	17,39	11,90	1952	88,10	25,89	11,14
1949	—	17,47	10,56	1953	86,44	28,93	11,77
1950	—	19,33	10,07	1954	86,72	33,05	11,49
1951	90,10	18,72	9,06	1955	76,02	31,29	15,24

Andamento per categoria (parte effettiva e movimento di capitali) del bilancio delle Regioni

A N N I	PARTE EFFETTIVA			MOVIMENTO DI CAPITALI			IN COMPLESSO		
	Spesa	Entrata	Disavanzo	Spesa	Entrata	Disavanzo	Spesa	Entrata	Disavanzo
Regione siciliana									
1951	25.373	25.459	86	458	3	455	25.831	25.462	369
1952	29.273	28.960	313	550	..	550	29.823	28.960	863
1953	32.468	31.075	1.393	750	—	750	33.218	31.075	2.143
1954	35.922	35.600	322	550	2	548	36.472	35.602	870
1955	42.735	43.397	622	987	2	985	43.722	43.399	323
Regione sarda									
1951	9.596	7.531	2.065	1.935	4.000	2.065	11.531	11.531	—
1952	9.298	9.296	2	1.712	1.714	2	11.010	11.010	—
1953	9.244	11.220	1.976	1.988	12	1.976	11.232	11.232	—
1954	11.296	13.479	2.183	2.195	12	2.183	13.491	13.491	—
1955	17.900	19.893	1.993	2.003	10	1.993	19.903	19.903	—
Regione Trentino Alto Adige									
1951	2.804	3.004	200	200	—	200	3.004	3.004	—
1952	3.815	3.915	100	100	—	100	3.915	3.915	—
1953	4.681	5.061	380	380	—	380	5.061	5.061	—
1954	5.362	5.109	253	356	609	253	5.718	5.718	—
1955	5.836	5.549	287	346	633	287	6.182	6.182	—
Regione Valle d'Aosta									
1951	2.299	2.411	112	572	460	112	2.871	2.871	—
1952	3.017	3.161	144	137	118	19	3.154	3.280	126
1953	3.141	3.231	90	550	460	90	3.691	3.691	—
1954	3.120	3.161	41	191	150	41	3.311	3.311	—
1955	3.297	3.297	—	30	30	—	3.327	3.327	—

Percentuale della quota di compartecipazione ai tributi erariali (Regioni)

REGIONI	1951	1952	1953	1954	1955
Regione Siciliana	98,16	96,05	92,97	93,56	88,99
Regione Sarda	84,08	76,13	81,77	79,46	54,34
Regione Trentino Alto Adige	67,41	67,69	66,08	76,63	75,77
Regione Valle d'Aosta	49,77	55,69	55,73	56,96	79,15

Percentuale delle spese di carattere economico e produttivo sul totale delle spese delle Regioni

R E G I O N I	1951	1952	1953	1954	1955
Regione Siciliana	34,75	33,35	31,15	31,54	54,48
Regione Sarda.	69,42	63,54	58,49	67,29	68,71
Regione Trentino Alto Adige	76,11	72,06	59,32	58,22	58,51
Regione Val d'Aosta.....	64,20	67,45	65,45	62,31	57,23

Entrate tributarie delle Province negli anni 1953, 1954 e 1955

(milioni di lire)

imposte sul reddito e sul patrimonio

T R I B U T I	1953	1954	1955
Terreni	24.583	27.207	29.868
Fabbricati	4.593	7.588	8.588
Redditi agrari	3.964	4.116	4.534
Industria e Commercio	14.042	15.345	17.504
Miglioria	333	366	402
TOTALE ...	47.515	54.622	60.896
IMPOSTE SUGLI AFFARI			
Occupazione spazi e aree pubbliche.....	195	171	300
IMPOSTE SUL MOVIMENTO E LO SCAMBIO DELLE MERCI E DEI SERVIZI			
Tassa circolazione veicoli	301	331	364
COMPLESSO ...	48.011	55.124	61.560

Situazione delle Province deficitarie (1948-1954)

(milioni di lire)

escluse le Province appartenenti a Regioni a statuto speciale e le Province alluvionate

A N N I	Fabbisogno liquidato	Contributo capitale	Mutui	A N N I	Fabbisogno liquidato	Contributo capitale	Mutui
1948	7.020	3.500	3.520	1952	6.218	2.337	3.881
1949	3.360	2.000	1.360	1953	4.818	1.343	3.475
1950	5.496	2.029	3.467	1954	6.710	—	6.710
1951	6.450	2.368	4.082	1955	6.776	—	6.776

Gettito complessivo delle imposte comunali di consumo dal 1949 al 1955

(milioni di lire)

	1949	1950	1951	1952	1953	1954	1955
Bevande vinose	24.468	28.570	29.650	32.436	33.977	33.928	34.643
Bevande liquorose	—	—	—	2.152	4.205	5.287	5.710
Acque gassate	—	287	1.982	2.551	2.999	3.049	3.293
Carni	22.161	23.709	25.583	30.258	33.746	34.667	36.440
Altri commestibili	8.453	10.656	12.348	13.671	15.599	17.594	19.001
Gas energia elettrica	975	2.029	11.921	16.727	22.580	26.890	29.041
Materiali da costruzione	2.144	1.519	1.744	2.188	3.228	4.096	4.424
Generi diversi	2.060	2.621	3.149	3.860	5.044	6.429	6.943
Generi extra tariffa legale e altri generi diversi	5.021	5.727	6.663	6.463	9.805	12.796	13.820
TOTALE ...	65.282	75.118	93.040	110.306	131.183	144.736	153.315

Situazione dei comuni deficitari (1948-1955)

esclusi i Comuni appartenenti a Regioni a statuto speciale e quelli alluvionati

(milioni di lire)

A n n i	Fabbisogno liquidato	Contributo capitale	Mutui	A n n i	Fabbisogno liquidato	Contributo capitale	Mutui
1948	23.724	14.021	9.703	1952	28.791	7.961	20.830
1949	24.154	13.594	10.560	1953	23.000	1.995	21.005
1950	23.734	8.693	15.041	1954	28.539	—	28.539
1951	29.018	10.015	19.003	1955	32.840	—	32.840

Ripartizione dei tributi comunali secondo le categorie d'incidenza

(milioni di lire)

C A T E G O R I E	1953	1954	1955
Reddito	112.941	138.996	145.776
Affari	3.566	4.096	4.489
Consumi primari	113.739	124.517	129.786
Consumi secondari	20.870	25.063	26.501
Investimenti	3.228	3.919	4.424
TOTALE ...	254.344	296.591	310.976

Numeri indici dei salari in alcuni rami di attività ^(a)

(Base: 1938 = 1)

P E R I O D O	Agricoltura		Industria		Trasporti		Commercio	
	Salar. fissi e braccianti		Operai		Operai		Prestatori d'opera	
	non con. (b)	con. (c)	non con. (b)	con. (c)	non con. (b)	con. (c)	non con. (b)	con. (c)
1948 - Media	65,69	64,40	52,53	52,51	45,21	51,29	49,21	
1949 - »	68,73	69,05	53,37	54,68	46,10	53,46	52,24	59,07
1950 - »	69,42	69,66	54,86	58,25	47,72	57,22	53,89	61,59
1951 - »	71,35	71,01	59,99	63,86	52,09	62,57	57,17	65,77
1952 - »	75,11	74,64	62,44	70,90	55,20	70,12	59,69	71,95
1953 - »	79,41	82,62	64,18	75,45	56,34	73,91	61,91	76,53
1954 - »	82,75	86,84	66,53	77,77	57,01	75,01	63,27	78,25
1955 - »	86,46	89,61	69,70	80,92	60,16	78,56	65,18	80,64
1954 - Gennaio	81,27	85,85	64,64	75,86	56,67	74,20	62,65	77,22
Febbraio	81,27	85,85	64,64	75,86	56,67	74,20	62,65	77,22
Marzo	81,27	85,85	64,64	75,86	56,67	74,20	62,65	77,22
Aprile	81,27	85,85	64,64	75,86	56,67	74,20	62,79	77,39
Maggio	81,27	85,85	64,64	75,86	56,67	74,20	62,79	77,39
Giugno	81,27	85,85	66,58	77,36	56,67	74,20	62,79	77,39
Luglio	81,27	85,85	66,58	77,36	56,67	74,20	62,79	77,39
Agosto	84,55	87,94	67,81	79,44	57,18	75,87	63,70	79,26
Settembre	84,55	87,94	67,83	79,46	57,18	75,87	63,70	79,26
Ottobre	84,75	88,33	68,75	80,05	57,68	76,32	64,25	79,76
Novembre	85,11	88,44	68,83	80,12	57,68	76,32	64,25	79,76
Dicembre	85,11	88,44	68,83	80,12	57,68	76,32	64,25	79,76
1955 - Gennaio	85,38	88,70	69,28	80,58	57,68	76,32	64,47	80,00
Febbraio	85,38	88,70	69,28	80,58	57,68	76,32	64,47	80,00
Marzo	85,57	88,92	69,28	80,58	60,26	78,63	64,47	80,00
Aprile	85,57	88,92	69,28	80,58	60,26	78,63	64,47	80,00
Maggio	85,96	89,20	69,28	80,58	60,26	78,63	64,47	80,00
Giugno	85,96	89,20	69,31	80,62	60,26	78,63	64,47	80,00
Luglio	85,96	89,20	69,31	80,62	60,26	78,63	64,47	80,00
Agosto	87,04	90,03	69,90	81,08	60,75	79,10	65,80	81,20
Settembre	87,48	90,44	69,90	81,08	60,75	79,10	65,80	81,20
Ottobre	87,73	90,68	70,53	81,58	61,26	79,56	66,41	81,76
Novembre	87,73	90,68	70,53	81,58	61,26	79,56	66,41	81,76
Dicembre	87,73	90,68	70,53	81,58	61,26	79,56	66,41	81,76

(a) Retribuzioni lorde. (b) Uomini, donne e ragazzi. (c) Solo uomini. (d) Uomini e donne.

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

Salari lordi medi orari nelle aziende rilevate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

M E S I	Esclusi gli assegni familiari, ferie, festività e gratifiche			Escluse le ferie, festività e gratifiche			Compresi tutti gli elementi		
	1953	1954	1955	1953	1954	1955	1953	1954	1955
Gennaio	169,83	175,32	186,81	197,44	202,63	216,12	219,10	224,97	239,25
Febbraio	170,86	173,68	186,59	198,84	201,26	215,85	202,56	204,70	220,35
Marzo	170,66	173,02	185,51	197,23	198,76	212,76	206,51	209,01	223,43
Aprile	170,37	173,24	185,87	197,47	199,64	215,66	213,28	214,58	234,55
Maggio	170,51	173,24	186,05	197,65	200,14	213,37	214,18	217,92	233,96
Giugno	172,14	176,77	188,46	200,26	205,14	218,45	224,72	233,00	247,67
Luglio	170,45	176,00	186,67	196,33	201,36	215,17	206,40	212,50	227,24
Agosto	171,83	178,33	189,51	205,19	211,90	225,42	273,01	282,92	301,34
Settembre	170,49	177,37	186,96	197,42	204,17	215,59	206,34	214,44	226,45
Ottobre	170,50	180,13	189,07	195,69	206,71	217,53	203,17	214,50	226,25
Novembre	172,05	182,71	191,75	198,81	211,00	221,98	212,56	232,00	244,31
Dicembre	173,71	185,03	194,27	202,59	213,90	225,21	369,88	389,78	410,09

N. B. - I dati relativi ai mesi di ottobre, novembre e dicembre 1955 sono suscettibili di lievi rettifiche.

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Orario medio mensile per operaio nelle Aziende rile

M E S I	Miniere e permessi minerari			A l i m e n t a r i			T e s s i l i		
	1953	1954	1955	1953	1954	1955	1953	1954	1955
Gennaio.....	176,12'	166,33'	169,23'	169,53'	162,28'	167,25'	153,28'	158,05'	152,43'
Febbraio	163,05'	162,38'	162,02'	162,48'	163,53'	166,37'	150,11'	156,56'	149,49'
Marzo	171,08'	178,16'	178,38'	172,51'	175,03'	180,11'	160,17'	162,05'	156,57'
Aprile	169,12'	173,34'	167,33'	166,50'	172,50'	171,16'	153,20'	160,14'	147,22'
Maggio	173,24'	166,13'	178,26'	172,14'	170,01'	175,21'	157,17'	161,52'	150,23'
Giugno	162,01'	15,555'	162,09'	163,46'	161,10'	168,29'	147,21'	146,11'	141,39'
Luglio	180,58'	180,43'	175,41'	180,35'	182,07'	176,30'	162,30'	168,47'	161,48'
Agosto	166,26'	164,52'	167,40'	164,48'	168,26'	166,29'	117,48'	114,24'	103,46'
Settembre	171,15'	174,32'	176,34'	178,52'	190,39'	189,11'	148,15'	159,52'	150,58'
Ottobre.....	179,26'	179,37'	176,31'	183,58'	179,36'	191,22'	169,07'	169,21'	161,17'
Novembre.....	168,13'	168,11'	165,17'	173,12'	169,00'	180,04'	160,43'	152,02'	144,47'
Dicembre	157,13'	162,58'	160,08'	173,08'	181,12'	193,04'	151,53'	157,21'	149,52'

N. B. - I dati relativi ai mesi di ottobre, novembre e dicembre 1955 sono suscettibili di lievi rettifiche.

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale.

vate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale

Metalmeccaniche e mezzi di trasporto			Diverse			Elettricità			Totale		
1953	1954	1955	1953	1954	1955	1953	1954	1955	1953	1954	1955
180,50'	175,13'	177,15'	173,06'	170,07'	172,23'	198,02'	191,34'	192,52'	170,41'	168,37'	169,05'
170,56'	173,25'	175,16'	165,40'	168,20'	170,26'	187,41'	189,34'	190,41'	163,19'	167,05'	166,47'
181,20'	187,55'	190,19'	175,52'	181,09'	182,10'	195,53'	197,49'	198,04'	173,29'	178,18'	178,47'
179,50'	184,51'	181,27'	174,02'	178,33'	175,00'	195,37'	198,59'	194,45'	170,13'	175,49'	170,19'
184,53'	182,44'	188,06'	179,07'	175,47'	181,11'	196,11'	196,14'	199,29'	174,57'	174,24'	176,01'
173,05'	166,43'	175,49'	168,44'	164,50'	171,16'	191,11'	189,01'	191,29'	164,25'	160,32'	165,37'
192,01'	191,15'	188,18'	184,25'	185,24'	181,53'	202,30'	201,20'	196,53'	181,10'	183,08'	179,11'
135,53'	138,58'	137,56'	152,35'	154,14'	153,42'	191,00'	192,37'	190,32'	139,18'	140,37'	138,04'
181,06'	188,16'	187,49'	175,37'	182,19'	179,10'	192,10'	191,41'	190,25'	170,34'	179,16'	176,39'
198,53'	193,55'	192,18'	187,14'	188,37'	186,23'	199,15'	195,58'	196,02'	186,13'	184,44'	182,43'
179,32'	178,16'	176,47'	174,17'	174,31'	172,26'	193,15'	190,11'	190,15'	172,31'	169,42'	167,47'
172,14'	182,53'	191,23'	168,32'	174,31'	172,26'	192,26'	195,52'	195,56'	165,31'	173,27'	171,29'

Percentuale operai lavoratori con orario settimanale inferiore, uguale e superiore

Mesi	Miniere e permessi minerari			Alimentari			Tessili		
	— 40	40	+ 40	— 40	40	+ 40	— 40	40	+ 40
1953 - Gennaio	3,8	9,9	86,3	17,5	14,6	67,9	21,8	18,2	60,0
Febbraio	3,9	10,7	85,4	18,6	14,3	67,1	22,0	17,8	60,2
Marzo	4,2	10,8	85,0	17,3	13,6	69,1	20,2	18,8	61,0
Aprile	3,8	8,1	88,1	19,7	14,5	65,8	19,9	18,4	61,7
Maggio	2,9	7,2	89,9	19,2	13,4	67,4	19,6	18,6	61,8
Giugno	3,6	7,9	88,5	18,9	13,0	68,1	19,5	18,2	62,3
Luglio	4,7	8,4	86,9	21,6	12,8	65,6	19,1	19,2	61,7
Agosto.....	4,7	9,1	86,2	15,1	11,8	73,1	21,0	17,6	61,4
Settembre	4,4	7,6	88,0	19,3	13,6	67,1	25,9	27,5	46,6
Ottobre	4,3	11,8	83,9	15,9	12,5	71,6	16,6	18,4	65,0
Novembre	3,5	6,4	90,1	13,5	12,9	73,6	14,6	19,5	65,9
Dicembre	3,8	8,2	88,0	15,5	15,1	69,4	21,6	27,9	50,5
1954 - Gennaio	4,1	8,0	87,9	17,9	16,9	65,2	16,0	18,3	65,7
Febbraio	4,3	8,5	87,2	16,6	14,0	99,4	16,1	18,1	65,8
Marzo	3,0	8,7	88,3	15,9	13,9	70,2	15,8	18,3	65,9
Aprile	4,7	8,7	86,6	20,8	15,0	64,2	17,7	20,1	62,2
Maggio	3,4	9,0	87,6	20,2	13,4	66,4	16,3	17,8	65,9
Giugno	3,3	8,4	88,3	19,5	11,7	68,8	15,6	17,6	66,8
Luglio	3,8	7,3	88,9	20,5	10,4	69,1	16,5	16,7	66,8
Agosto	4,4	10,7	84,9	14,7	9,7	75,6	21,1	16,5	62,4
Settembre	2,9	10,9	86,2	17,0	10,4	72,6	17,9	20,1	62,0
Ottobre	3,2	8,7	88,1	17,3	13,0	69,7	19,4	19,0	61,6
Novembre	3,0	9,7	87,3	14,1	13,1	72,8	20,8	20,4	58,8
Dicembre	3,0	9,0	88,0	12,9	12,5	74,6	20,1	19,9	60,0
1955 - Gennaio	3,6	9,3	87,1	15,4	14,4	70,2	22,8	19,7	57,5
Febbraio	4,2	7,3	88,5	18,8	15,6	65,6	24,4	21,0	54,6
Marzo	2,9	9,8	87,3	15,3	13,6	71,1	24,5	19,7	55,8
Aprile	2,6	9,4	88,0	18,1	14,3	67,6	26,0	20,7	53,3
Maggio	3,2	8,3	88,5	18,8	12,9	68,3	25,0	19,8	55,2
Giugno	3,4	7,0	89,6	18,4	12,3	69,3	24,5	19,5	56,0
Luglio	3,3	7,6	89,1	21,0	10,7	68,3	25,4	19,9	54,7
Agosto.....	3,3	6,0	90,7	16,0	11,5	72,5	29,5	18,3	52,2
Settembre	3,5	3,2	93,3	18,5	13,1	68,4	22,9	19,3	57,8
Ottobre	2,9	3,5	93,6	14,8	11,7	73,5	21,6	17,2	61,2
Novembre	2,8	3,9	93,3	12,0	11,7	76,3	23,2	18,5	58,3
Dicembre	2,8	3,6	93,6	10,9	11,2	77,9	22,4	18,0	59,6

N. B. - I dati relativi ai mesi di ottobre, novembre e dicembre 1955 sono suscettibili di lievi rettifiche.

a 40 ore nelle aziende rilevate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale

Metalmeccaniche e mezzi di trasporto			Diverse			Elettricità			Totale		
- 40	40	+ 40	- 40	40	+ 40	- 40	40	+ 40	- 40	40	+ 40
6,7	12,1	81,2	12,6	16,2	71,2	1,8	1,1	97,1	12,7	14,7	72,6
7,3	12,0	80,7	12,0	16,4	71,6	4,7	1,8	93,5	13,0	14,5	72,5
6,1	11,8	82,1	12,9	15,5	71,6	1,2	1,6	97,2	12,1	14,5	73,4
6,3	11,3	82,4	13,0	15,8	71,2	2,1	1,4	96,5	12,2	14,2	73,6
6,0	10,3	83,7	12,8	14,1	73,1	2,6	1,2	96,2	11,9	13,4	74,7
6,9	11,2	81,9	13,3	13,5	73,2	1,4	0,2	98,4	12,3	13,5	74,2
6,0	11,9	82,1	13,3	13,5	73,2	2,3	0,1	97,6	12,1	14,0	73,9
8,9	11,5	79,6	14,2	13,3	72,5	1,4	1,2	97,4	13,6	13,3	73,1
12,5	14,1	73,4	18,2	17,4	64,4	2,1	0,8	97,1	17,5	18,0	64,5
5,6	12,0	82,4	15,6	12,8	71,6	1,3	1,0	97,7	11,5	13,8	74,7
5,9	11,9	82,2	12,6	13,3	74,1	1,3	1,2	97,5	10,2	14,0	75,8
12,3	13,7	74,0	17,7	15,8	66,5	1,3	1,9	96,8	15,8	17,9	66,3
6,7	12,2	81,1	13,5	12,9	73,6	1,5	1,2	97,3	11,2	14,0	74,8
6,2	12,5	81,3	11,4	13,2	75,4	1,2	0,1	98,7	10,6	13,9	75,5
5,8	11,1	83,1	11,9	13,4	74,7	0,6	1,2	98,2	10,4	13,5	76,4
5,9	11,9	82,2	12,9	14,6	72,5	0,6	1,0	98,4	11,5	14,6	73,9
6,4	11,0	82,6	15,0	12,2	72,8	1,3	0,7	98,0	11,7	13,0	75,3
7,9	11,3	80,8	13,4	11,7	74,9	0,8	1,4	97,8	11,7	12,8	75,5
5,3	11,2	83,5	11,6	11,9	76,5	0,6	1,1	98,3	10,6	12,4	77,0
7,4	11,1	81,5	12,7	11,3	76,0	0,8	1,2	98,0	12,6	12,2	75,2
5,7	11,4	82,9	10,0	12,0	78,0	0,5	3,3	96,2	10,7	13,5	75,8
5,6	10,7	83,7	10,9	12,3	76,8	0,6	0,9	98,5	11,1	13,2	75,7
5,6	10,1	84,3	11,2	12,1	76,7	0,5	1,3	98,2	11,4	13,3	75,3
5,3	10,0	84,7	12,4	11,4	76,2	1,6	0,1	98,3	11,3	12,9	75,8
5,9	10,7	83,4	11,9	11,4	76,7	1,5	1,4	97,1	12,2	13,2	74,6
7,2	11,3	81,5	13,8	12,6	73,6	0,7	0,8	98,5	13,7	14,1	72,2
5,6	10,5	83,9	11,4	12,4	76,2	0,4	0,1	99,5	12,3	13,3	74,4
5,7	10,7	83,6	11,3	12,2	76,5	0,4	0,2	99,4	12,8	13,6	73,6
5,0	10,1	84,9	11,9	11,3	76,8	2,7	0,1	97,2	12,5	12,8	74,7
6,4	9,8	83,8	12,4	11,0	76,6	0,5	0,2	99,3	12,9	12,4	74,7
5,6	9,4	85,0	12,1	10,7	77,2	0,4	0,1	99,5	12,9	12,1	75,0
10,2	9,7	80,1	12,6	11,6	75,8	0,4	0,7	98,9	15,6	12,1	72,3
6,1	9,5	84,4	10,3	12,0	77,7	0,4	0,1	99,5	12,0	12,4	75,6
6,1	9,5	84,4	10,5	11,4	78,1	2,4	5,1	92,5	11,4	11,8	76,8
6,1	8,9	85,0	10,9	11,6	77,5	2,3	7,3	90,4	11,7	12,0	76,3
5,8	8,8	85,4	12,0	10,5	77,5	6,7	1,0	92,3	11,7	11,4	76,9

Previdenza e assicurazioni sociali (g) (contributi e prestazioni)
Contributi e prestazioni relativi ad alcuni principali istituti di previdenza - Anni 1952-54
(milioni di lire)

ISTITUTI - GESTIONI	Contributi			Prestazioni		
	1952	1953	1954	1952	1953	1954
<i>Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (a).....</i>	493.952	612.423	737.992	451.879	563.185	619.745
Invalidità, vecchiaia e superstiti	206.880	277.723	307.393	182.049	217.084	242.402
Tubercolosi.....	41.793	56.394	67.634	34.364	38.081	40.509
Disoccupazione (b)	36.428	39.638	45.149	20.368	30.858	25.157
Assegni familiari	197.391	225.763	303.939	208.438	272.648	306.910
Cassa integrazione guadagni operai industria.....	9.094	9.527	10.653	5.213	3.238	2.886
Altri tipi di assicurazione	2.366	3.378	3.224	1.447	1.276	1.881
<i>Istituto Nazionale Assicurazione Infortuni Lavoro....</i>	49.140	53.952	56.787	48.755	48.940	56.012
<i>Istituto Nazionale Assicurazioni contro Malattie....</i>	91.067	100.482	109.790	80.789	96.334	106.207
<i>Enti Previdenza ed Assistenza per dipendenti Statali e Assimilati</i>	22.650	30.375	38.483	20.048	23.599	28.837
Ente Naz. Prev. ed Assit. Dipendenti Statali (e) ..	21.942	29.713	37.800	19.635	23.117	28.346
Istituto Nazionale Prev. Magistrati italiani.....	30	28	28	21	22	24
Cassa Mutua Naz. Cancellieri e Segr. Giudiziari..	29	34	34	28	33	33
Cassa Previdenza Pensioni ufficiali giud. (d)	214	212	231	128	140	139
Ente Nazionale assistenza magistrale	435	388	390	266	287	295
<i>Enti Previdenza, Assistenza per dipendenti da Enti Locali</i>	35.209	40.197	44.887	16.620	21.620	25.007
Istituto Nazionale Ass. Dipendenti Enti Locali (o)	5.263	5.803	6.616	7.056	8.065	9.588
Cassa Previdenza Pens. Impiegati Enti locali (d)...	11.000	13.036	14.402	3.377	4.935	5.317
Cassa Previdenza Pens. salariati Enti locali (d)....	16.525	18.739	20.210	4.526	6.567	7.448
Cassa Previdenza Pensioni ai sanitari (d)	1.996	2.206	3.140	1.446	1.787	2.424
Sezione Auton. Pensioni insegnanti elementari (d)	425	413	489	215	266	230
<i>Ente Nazionale Previdenza per dipendenti da Enti di Diritto Pubblico</i>	3.378	3.819	4.179	2.873	3.406	3.869
<i>Casse Marittime Infortuni Malattie</i>	4.016	4.524	4.952	3.471	4.068	4.095
Cassa marittima tirrena	2.293	2.412	2.784	2.033	2.274	2.350
Cassa marittima adriatica	900	1.000	1.048	782	910	977
Cassa marittima meridionale	823	1.112	1.120	656	884	768
<i>Enti di Previdenza e Assistenza per altre categorie....</i>	10.121	13.746	15.019	4.330	5.368	5.901
Cassa Naz. Prev. Ass. Avvocati e Procuratori (f)	518	820	808	69	214	265
Cassa Nazionale del Notariato	1.337	1.419	1.630	1.245	1.416	1.389
Ente Naz. Previdenza ed assistenza medici	18	57	63	12	41	54
Cassa Nazionale assistenza farmacisti	30	33	70	21	29	44
Ente Naz. Prev. ed Assist. ostetriche (f)	48	50	50	12	19	25
Cassa Naz. Ass. e Prev. giornalisti italiani (f)	328	526	530	123	196	233
Istituto Naz. Ass. e Prev. scrittori italiani ..	14	9	11	8	8	7
Ente Naz. Ass. Agenti e rappres. commercio (f)	708	988	1.539	78	119	204
Ente Nazionale Assistenza Gente del Mare....	112	94	93	96	84	82
Istituto Prev. ed Ass. Dirigenti Az. Industriali (f)	3.123	4.101	4.239	335	372	284
Cassa Naz. Ass. impiegati Agr. e Forestali (f)	700	820	882	342	440	479
Previdenza Impiegati Industria (Gestione INA) (f)	397	422	417	124	128	154
Cassa Mutua Naz. Malattie Gente dell'Aria ..	70	87	105	61	84	93
Ente Naz. Prev. ed Ass. Lavoratori spettacolo..	1.054	2.668	2.778	487	705	894
Ente Naz. Assistenza Orfani Lavoratori italiani	1.664	1.652	1.804	1.317	1.513	1.694

(a) I dati del 1954 sono provvisori. Nei contributi sono compresi gli oneri a carico dello Stato; (b) Compresi i sussidi straordinari alle famiglie degli emigranti; (c) I dati si riferiscono agli esercizi finanziari aventi inizio con l'anno indicato. Essi comprendono anche la gestione previdenziale; (d) Nei contributi è compreso il contributo dello Stato; (e) I contributi si riferiscono alle sole entrate effettive ordinarie; nelle prestazioni sono comprese le spese di amministrazione; (f) Nelle prestazioni non sono comprese le riserve, gli accantonamenti e gli eventuali prestiti concessi agli iscritti. (g) Dati forniti dai singoli Enti. Per notizie di maggior dettaglio cfr. i volumi dell'Annuario Statistico dell'Assistenza e della Previdenza Sociale.

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

Situazione finanziaria Enti di previdenza e assistenza

(milioni di lire)

E N T I	1 9 5 4		1 9 5 5	
	Contributi	Prestazioni	Contributi	Prestazioni
1. Istituto nazionale previdenza sociale:				
a) a carico produzione	656.420.19	615.927.40	709.050.05	688.000.00
b) a carico Stato.....	70.362.91		71.000.00	
2. Istituto Nazionale Assicurazioni infortuni lavoro.	56.787.19	36.427.80	66.430.00	39.875.00
3. Istituto Nazionale Assicurazioni malattie.....	109.790.00	106.207.10	119.354.00	118.900.00
4. Ente Nazionale prev. ass. dipend statali.....	29.713.31	23.119.08	37.800.00	28.346.80
5. Ente Nazionale prev. dipend. Enti dir. pubblico.	4.991.34	3.869.11	5.560.00	5.015.00
6. Cassa Nazionale ass. imp. agricoli e forestali....	882.14	830.12	910.85	869.51
7. Istituto Nazionale prev. giornalisti italiani.....	837.99	390.75	578.00	376.00
8. Istituto Nazionale prev. dir. az. industriali	4.218.66	1.054.04	4.218.66	1.054.04
9. Cassa marittima adriatica	1.048.18	1.074.47	1.085.00	1.100.00
10. Cassa marittima meridionale	1.173.80	1.027.14	1.302.20	1.100.00
11. Cassa marittima tirrena	2.784.47	2.349.89	2.800.00	2.270.00
12. Ente Nazionale prev. ass. lav. spettacolo.....	2.826.52	971.42	2.990.00	1.040.00
13. Fondo Nazionale prev. imp. impr. spedizione.	308.60	57.35	373.40	68.84
14. Ente nazionale ass. agenti rappr. commercio....	1.538.68	163.84	1.838.91	286.14
15. Ente nazionale assistenza gente del mare.....	92.57	82.14	150.00	85.00
16. Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani	1.544.17	1.693.70	1.817.48	1.654.35
17. Opera nazionale pensionati d'Italia.....	616.08	450.98	685.21	612.22
18. Ente nazionale previdenza assistenza medici ..	62.78	53.61	62.78	53.61
19. Cassa nazionale assistenza farmacisti	69.98	44.49	68.00	59.00
20. Ente nazionale previdenza assistenza ostetriche..	52.95	25.39	67.80	32.69
21. Cassa nazionale assistenza musicisti.....	9.95	2.21	27.76	15.20
22. Ente naz. prev. ass. pittori e scultori.....	19.75	10.43	21.10	15.69
23. Cassa nazionale prev. ass. autori drammatici .	5.82	4.52	7.52	4.05
24. Cassa naz. ass. e prev. scrittori italiani.....	11.08	8.54	20.30	11.09
25. Istituto nazionale prev. dipend. az. private gas	—	—	—	—
TOTALI...	946.169.11	795.845.53	1.028.168.97	890.844.23

Note: I dati relativi all'anno 1955 sono approssimativi perchè determinati a calcolo.

L'Istituto Naz. prev. dipend. aziende private del gas (v. N. 25) è stato assorbito dall'INPS come fondo speciale.

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Situazione finanziaria Enti di previdenza e assistenza

(milioni di lire)

E N T I	1954		1955	
	Entrate	Uscite	Entrate	Uscite
1. Istituto nazionale previdenza sociale:				
a) a carico produzione	753.647.15	706.292.03	789.000.00	752.000.00
b) a carico Stato	—	—	—	—
2. Istituto nazionale infortuni lavoro	64.709.07	69.635.48	74.930.00	74.930.00
3. Istituto nazionale assicurazione malattie	112.221.46	121.229.41	122.500.00	135.500.00
4. Ente nazionale prev. ass. dipendenti statali	35.707.07	35.636.72	40.915.00	40.915.00
5. Ente nazionale prev. dipend. Enti diritto pubblico	5.021.03	4.599.12	5.910.00	6.020.00
6. Cassa nazionale ass. impieg. agric. e forestali ..	1.123.89	1.123.89	1.125.65	1.125.65
7. Istituto nazionale prev. giornalisti italiani	985.05	983.31	750.00	750.00
8. Istituto nazionale prev. diritto az. industriali ...	5.086.63	5.086.63	5.086.63	5.086.63
9. Cassa marittima adriatica	1.210.29	1.240.67	1.373.00	1.374.50
10. Cassa marittima meridionale	1.213.53	1.347.18	1.311.00	1.392.74
11. Cassa marittima tirrena	2.960.63	2.839.17	3.060.00	3.060.00
12. Ente nazionale prev. ass. lav. spettacolo	2.993.39	2.993.39	3.180.00	3.180.00
13. Fondo nazionale prev. impieg. imprese sped.	352.63	349.63	434.83	430.05
14. Ente nazionale ass. agenti e rappr. commercio ..	1.777.84	1.636.21	2.283.15	2.048.35
15. Ente nazionale assistenza gente mare	97.20	97.20	157.00	101.00
16. Ente nazionale ass. orfani lavoratori italiani	1.857.73	1.844.31	2.044.25	1.770.09
17. Opera nazionale pensionati d'Italia	714.28	515.86	754.63	698.22
18. Ente nazionale prev. assistenza medici	64.32	60.93	64.32	60.93
19. Cassa nazionale assistenza farmacisti	70.64	70.64	68.51	61.68
20. Ente nazionale prev. assistenza ostetriche	62.39	35.41	77.24	42.41
21. Cassa nazionale assistenza musicisti	10.29	3.93	28.62	16.70
22. Ente nazionale prev. ass. pittori e scultori	20.35	12.32	22.34	18.43
23. Cassa nazionale prev. ass. autori drammatici ..	6.17	6.74	7.74	7.05
24. Cassa nazionale ass. prev. scrittori italiani	11.51	10.98	26.96	12.69
25. Istituto nazionale prev. dipend. az. private gas ...	53.74	67.14	—	—
TOTALI...	991.978.28	957.718.30	1.055.110.87	1.030.602.12

Note: I dati relativi all'anno 1955 sono approssimativi perchè determinati a calcolo.

L'Istituto naz. prev. dipend. aziende private del gas (v. N. 25) è stato assorbito dall'INPS come fondo speciale.

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Controversie individuali e collettive di lavoro trattate dagli Uffici Provinciali del Lavoro e della M.O. - Anno 1954

(Riepilogo di tutti i settori)

CONTROVERSIE INDIVIDUALI E COLLETTIVE DI LAVORO	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Esistenti all'inizio del mese Ind. e pl. { coll. {	7.254 61	8.316 55	8.331 50	7.878 52	7.346 52	6.707 51	6.595 53	6.656 51	7.547 50	8.343 49	8.013 45	7.775 45
Denunciate nel mese Ind. e pl. { coll. {	5.970 23	5.676 22	5.240 24	4.886 21	4.687 30	4.386 38	5.137 25	4.527 15	6.055 16	5.719 15	5.727 18	5.694 23
TOTALE ...	13.224	13.992	13.571	12.764	12.033	11.093	11.732	11.183	13.602	14.062	13.740	13.467
Trattate nel corso del mese:												
Conciliate Ind. e pl. { Coll. {	1.781 13	2.101 14	2.143 14	1.929 12	1.846 12	1.636 24	1.907 18	1.181 6	1.864 9	2.170 5	1.972 8	2.031 9
Non conciliate Ind. e pl. { Coll. {	2.323 7	2.740 6	2.637 5	2.598 4	2.679 6	2.214 5	2.392 7	1.850 4	2.599 3	2.902 4	3.041 4	2.607 3
Abbandonate Ind. e pl. { Coll. {	732 9	740 6	803 3	817 5	732 10	600 6	720 2	563 6	743 4	925 9	890 6	932 5
Demandate ad altri organi Ind. e pl. { Coll. {	72 —	80 1	110 —	74 —	69 3	48 1	57 —	42 —	53 1	52 1	64 —	55 1
TOTALE ...	4.908	5.661	5.693	5.418	5.326	4.498	5.076	3.636	5.259	6.049	5.967	5.625
In corso a fine mese Ind. e pl. { Coll. {	8.316 55	8.331 50	7.878 52	7.346 52	6.707 51	6.595 53	6.656 51	7.547 50	8.343 49	8.013 45	7.775 45	7.775 45
Somme richieste nelle controversie conciliate (in migliaia) Ind. e pl. { Coll. {	442.832 2.600	199.158 2.460	240.277 174	147.596 1580	174.079 2.500	191.643 9.660	153.907 600	214.950 —	240.883 14.626	209.486 6.000	272.577 7.585	253.540 82.110
Somme liquidate in esito alle contro- versie conciliate (in migliaia) Ind. e pl. { Coll. {	286.976 2.100	156.861 1.324	193.386 174	109.329 1.220	132.119 2.500	153.706 6.900	117.810 450	174.376 —	180.040 13.376	169.294 5.400	222.835 7.835	215.319 79.610
Numero dei lavoratori interessati nelle controversie trattate:												
Conciliate Ind. e pl. { Coll. {	7.853 1.579	4.559 49.168	7.691 2.204	4.454 33.806	4.710 62.246	3.981 149.227	3.672 74.511	4.019 1.250	5.439 6.309	11.393 4.605	7.962 36.137	6.652 5.169
Non conciliate Ind. e pl. { Coll. {	2.825 250	4.222 48	3.873 759	4.840 403	3.671 90	3.005 1.883	3.209 671	2.653 201	3.026 64	6.462 310	4.053 5.069	4.164 1.731
Abbandonate Ind. e pl. { Coll. {	3.064 639	1.283 7.699	1.715 10	1.236 595	1.624 522	717 572	1.240 15	1.085 1.166	948 4.251	2.076 723	1.416 207	1.595 2.157
TOTALE, ...	13.742	10.064	13.280	10.530	10.005	7.703	8.121	7.757	9.413	19.931	13.431	12.411
coll. {	2.468	56.915	2.973	34.804	62.858	151.682	75.197	2.617	10.624	5.638	41.413	9.057

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Controversie individuali e collettive di lavoro trattate dagli Uffici Provinciali del lavoro e della M. O. - Anno 1955 ^(a)
(Riepilogo di tutti i settori)

CONTROVERSIE INDIVIDUALI E COLLETTIVE DI LAVORO	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre
Esistenti all'inizio del mese.	7.842	8.173	8.684	7.471	7.206	6.706	6.501	6.860	7.309	7.897
Denunciate nel mese.	50	47	60	59	59	64	68	60	60	69
Trattate nel corso del mese:	6.520	6.250	4.817	4.506	4.646	4.055	4.666	4.612	5.974	5.282
Conciliate.	23	44	21	20	33	31	21	24	29	27
TOTALE ...	14.362	14.423	13.501	11.977	11.852	10.761	11.167	11.172	13.283	13.179
Non conciliate.	73	91	81	79	92	95	89	84	89	96
Abbandonate.	2.169	1.969	2.028	1.711	1.854	1.507	1.457	1.249	1.956	1.908
Demandate ad altri organi.	14	12	9	6	13	12	15	15	14	17
	2.950	2.941	3.023	2.229	2.447	2.059	2.134	1.958	2.430	2.875
	5	14	7	6	7	6	4	1	2	9
	1.018	758	916	780	781	644	659	610	917	928
	7	4	5	6	8	6	10	8	4	6
	52	71	63	51	64	50	57	47	83	64
	—	1	1	2	—	3	—	—	—	—
TOTALE ...	6.189	5.739	6.030	4.771	5.146	4.260	4.307	3.863	5.386	5.775
In corso a fine mese.	26	31	22	20	28	27	29	24	20	32
Somme richieste nelle controversie conciliate (in migliaia)	8.173	8.684	7.471	7.206	6.706	6.501	6.860	7.309	7.897	7.404
Somme liquidate in esito alle controversie conciliate (in migliaia)	47	60	59	59	64	68	60	60	69	64
Numero dei lavoratori interessati nelle controversie trattate:	112.493	151.054	179.159	221.957	235.137	185.080	188.955	160.211	282.967	214.063
Conciliate.	40.003	178	395	4.644	556	16.058	868	52.430	3.290	1.591
Non conciliate.	156.970	101.037	133.634	175.204	193.213	149.083	155.737	133.930	230.896	165.249
Abbandonate.	33.842	132	370	4.590	556	16.042	798	34.430	3.260	1.540
	8.528	7.166	3.886	5.623	5.364	4.340	6.014	2.922	3.169	4.357
	44.143	59.490	4.756	2.483	2.481	4.634	54.470	640	3.226	12.847
	3.879	13.038	5.693	2.998	3.421	2.545	2.691	2.395	5.213	3.697
	149	11.489	424	764	689	235	5	8	321	264
	2.310	2.728	1.126	1.704	977	1.211	1.132	1.113	1.533	1.396
	1.478	218	518	241	458	1.218	1.084	135	9.303	457
TOTALE ...	14.717	22.942	10.705	10.325	9.762	8.096	9.837	6.430	9.915	9.450
	45.770	71.197	5.698	3.488	3.628	6.087	55.559	783	12.850	13.568

(a) I dati per i mesi di novembre e dicembre non sono ancora disponibili.

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Calcolo della popolazione ^(a)

(migliaia di unità)

D A T A	P o p o l a z i o n e	
	Residente	Presente
1936 - Censimento al 21 aprile (nei confini dell'epoca)....	42.994	42.919
1938 - Valutazione » 31 dicembre (nei confini dell'epoca)..	43.851	43.776
1936 - Censimento » 21 aprile (confini attuali).....	42.399	42.303
1938 - Valutazione » 31 dicembre (confini attuali)	43.252	43.154
1947 - » » » » (» »)	46.091	45.830
1948 - » » » » (» »)	46.542	46.177
1949 - » » » » (» »)	46.899	46.437
1950 - » » » » (» »)	47.262	46.768
1951 - Censimento » 4 novembre (» »)	47.516	47.144
1951 - Valutazione » 31 dicembre (» »)	47.555	47.208
1952 - » » » » (» »)	47.903	47.442
1953 - » » » » (» »)	48.257	47.661
1954 - » » » » (» »)	48.661	47.909
1955 - » » » » (» »)		48.092

(a) In tutte cifre, a qualsiasi data, è sempre compresa la popolazione del territorio di Trieste.

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

Dati nazionali degli iscritti nelle liste di collocamento alla fine di ciascun mese dal gennaio 1954 al dicembre 1955

M E S I	I C L A S S E disoccupati già occupati			I I C L A S S E giovani inferiori ai 21 anni ed altre persone in cerca di prima occupazione o rinviate alle armi			III CLASSE casalinghe in cerca di prima occupazione		IV C L A S S E pensionati in cerca d'occupazione			V C L A S S E occupati in cerca di altra occupazione			T O T A L E			
	Uomini		Donne	Uomini		Donne	Uomini		Donne	Uomini		Donne	Uomini		Donne	Uomini		Donne
	Totale			Totale			Totale			Totale			Totale			Totale		
Media 1953.....	921.230	360.737	1.281.967	440.088	224.478	664.566	133.071	36.837	11.003	47.840	47.941	5.845	53.786	1.446.096	735.134	2.181.230		
1954																		
Gennaio	1.118.645	359.508	1.478.153	470.126	231.374	701.500	134.239	43.381	13.462	56.843	49.154	5.322	54.476	1.681.306	743.905	2.425.211		
Febbraio	1.121.390	346.340	1.467.730	477.566	228.075	705.641	133.499	43.379	13.628	57.007	50.444	5.083	55.527	1.692.779	726.625	2.419.404		
Marzo	1.002.786	359.503	1.362.289	458.495	227.154	685.649	139.112	40.286	13.794	54.080	45.275	3.925	49.200	1.546.792	743.488	2.290.330		
Aprile	950.423	372.288	1.322.711	448.928	225.849	674.777	140.769	40.190	14.104	54.294	41.466	3.971	48.437	1.484.007	756.981	2.240.988		
Maggio	890.031	382.080	1.272.111	436.485	225.079	661.564	141.946	39.607	14.193	53.800	42.713	4.050	46.763	1.408.836	767.348	2.176.184		
Giugno	832.072	376.885	1.208.957	415.123	216.049	631.172	135.596	38.941	14.175	53.116	39.893	3.790	43.683	1.326.029	746.495	2.072.524		
Luglio	824.847	377.956	1.202.803	411.677	213.340	625.017	136.482	39.080	14.477	53.557	38.476	3.866	42.342	1.314.080	746.121	2.060.201		
Agosto	828.950	363.349	1.192.299	409.517	208.332	617.849	133.996	39.008	14.394	53.402	38.818	3.802	42.620	1.316.293	723.873	2.040.166		
Settembre	833.183	359.910	1.193.093	409.894	204.716	614.610	133.511	38.949	14.721	53.670	38.749	3.762	42.511	1.320.775	716.620	2.037.395		
Ottobre	861.979	368.695	1.230.674	417.711	204.527	622.238	134.826	39.359	15.230	54.589	39.301	3.935	43.236	1.358.350	727.215	2.085.565		
Novembre	922.773	375.403	1.298.176	433.375	204.735	638.110	136.978	40.217	15.651	55.868	42.149	4.188	46.337	1.438.514	736.955	2.175.469		
Dicembre	1.045.008	383.660	1.428.668	459.275	209.102	668.377	138.537	43.225	15.747	58.972	45.120	4.528	49.648	1.592.628	751.574	2.344.202		
Media	936.007	368.798	1.304.805	437.348	216.528	653.876	136.624	40.464	14.465	54.929	42.880	4.185	47.065	1.456.699	740.600	2.197.299		
1955																		
Gennaio	1.106.335	367.177	1.473.512	476.826	206.824	683.650	138.167	44.581	16.046	60.627	47.512	4.327	51.839	1.675.254	732.541	2.407.795		
Febbraio	1.066.704	351.241	1.417.945	474.122	202.972	677.094	136.752	44.104	16.251	60.355	46.917	4.156	51.073	1.631.847	711.372	2.343.219		
Marzo	984.092	357.984	1.342.076	437.864	181.226	619.090	146.738	42.301	17.163	59.464	46.728	3.982	50.710	1.510.985	707.093	2.218.078		
Aprile	942.421	376.837	1.319.258	433.615	184.079	617.694	146.788	42.152	17.875	60.027	46.383	4.383	50.766	1.464.571	729.962	2.194.533		
Maggio	882.138	384.134	1.266.272	420.687	183.058	603.745	145.029	41.500	18.024	59.524	45.302	4.433	49.735	1.389.627	734.678	2.124.305		
Giugno	842.110	381.757	1.223.867	410.310	179.847	590.157	140.477	40.813	17.738	58.551	43.414	4.501	47.915	1.336.647	724.320	2.060.967		
Luglio	841.653	382.167	1.223.820	410.094	179.308	589.402	139.556	40.930	18.142	59.072	42.348	4.972	47.320	1.335.025	724.145	2.059.170		
Agosto	831.842	367.216	1.199.058	405.485	175.514	580.999	135.944	40.441	17.856	58.297	43.112	4.971	48.083	1.320.880	701.501	2.022.381		
Settembre	828.447	362.917	1.191.364	404.338	173.192	577.530	133.883	40.184	17.779	57.963	42.601	4.882	47.483	1.315.570	692.653	2.008.223		
Ottobre	861.163	378.959	1.240.122	404.088	174.290	578.378	133.899	41.089	18.567	59.656	42.814	5.023	47.837	1.349.154	710.737	2.059.891		
Novembre	923.581	378.769	1.302.350	414.671	176.395	591.066	131.962	40.971	18.917	59.888	43.817	5.116	48.933	1.423.040	711.159	2.134.199		
Dicembre	1.057.261	382.427	1.439.688	432.490	180.343	612.833	131.938	43.747	18.879	62.626	46.740	5.202	51.942	1.580.238	718.789	2.299.027		
Media	930.645	372.632	1.303.277	427.050	183.087	610.137	138.428	41.901	17.770	59.671	44.807	4.662	49.469	1.444.403	716.579	2.160.982		

Fonte: Ministero del Tesoro e della Previdenza Sociale.

Medie mensili regionali degli iscritti nelle liste di collocamento negli anni 1954 e 1955 e relative differenze

R E G I O N I	I Classe			II Classe			I e II Classe			Totale di tutte le Classi		
	1954	1955	Differenza	1954	1955	Differenza	1954	1955	Differenza	1954	1955	Differenza
Piemonte	71.835	73.876	+ 2.041	30.987	28.334	- 2.653	102.822	102.210	- 612	115.796	119.238	+ 3.442
Valle d'Aosta	1.570	1.342	- 228	730	563	- 167	2.300	1.905	- 395	2.562	2.209	- 353
Lombardia	122.710	122.938	+ 228	87.661	75.336	- 12.325	210.371	198.274	- 12.097	230.029	225.719	- 4.310
Trentino Alto Adige	15.352	15.635	+ 283	8.895	7.737	- 1.158	24.247	23.372	- 875	26.044	25.483	- 561
Veneto	108.707	104.144	- 4.563	62.914	58.045	- 4.869	171.621	162.189	- 9.432	188.411	179.515	- 8.896
Friuli Venezia Giulia	27.483	26.547	- 936	11.283	9.936	- 1.347	38.766	36.483	- 2.283	42.271	40.393	- 1.878
Liguria	30.058	26.773	- 3.285	19.254	15.949	- 3.305	49.312	42.722	- 6.590	58.743	54.495	- 4.248
Emilia Romagna	181.535	194.362	+ 12.827	50.588	45.503	- 5.085	232.123	239.865	+ 7.742	286.311	290.936	+ 4.625
Toscana]	63.998	59.483	- 4.515	42.566	38.919	- 3.647	106.564	98.402	- 8.162	124.325	119.965	- 4.360
Umbria	19.413	19.982	+ 569	9.065	9.888	+ 823	28.478	29.870	+ 1.392	32.781	34.510	+ 1.729
Marche	30.047	29.127	- 920	11.888	11.453	- 435	41.935	40.580	- 1.355	48.973	49.773	+ 800
Lazio	64.419	63.413	- 1.006	28.222	28.464	+ 242	92.641	91.877	- 764	103.056	101.999	- 1.057
Abruzzi e Molise	39.022	40.916	+ 1.894	22.298	19.869	- 2.429	61.320	60.785	- 535	75.980	74.345	- 1.635
Campania	132.472	132.928	+ 456	125.567	115.441	- 10.126	258.039	248.369	- 9.670	283.670	270.104	- 13.566
Puglie	154.538	143.302	- 11.236	44.624	42.155	- 2.469	199.162	185.457	- 13.705	207.644	192.836	- 14.808
Basilicata	19.514	19.102	- 412	5.356	5.203	- 153	24.870	24.305	- 565	26.901	25.953	- 948
Calabria	65.386	69.693	+ 4.307	29.750	29.569	- 181	95.136	99.262	+ 4.126	100.690	104.691	+ 4.001
Sicilia	123.987	123.659	- 328	50.002	54.273	+ 4.271	173.989	177.932	+ 3.943	194.787	196.131	+ 1.344
Sardegna	32.759	36.055	+ 3.296	12.226	13.500	+ 1.274	44.985	49.555	+ 4.570	48.325	52.687	+ 4.362
TOTALE GENERALE ...	1.304.805	1.303.277	- 1.528	653.876	610.137	- 43.739	1.958.681	1.913.414	- 45.267	2.197.299	2.160.982	- 36.317

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

**Dati nazionali degli iscritti nelle liste di collocamento appartenenti alla I e II classe e al totale delle cinque classi,
distinti per settori produttivi**

Medie degli anni 1953-1954-1955

M E S I	A G R I C O L T U R A			I N D U S T R I A			T R A S P O R T I E C O M U N I C A Z I O N I			C O M M E R C I O			Credito Assicuraz. e gest. fin.
	Totale 1 ^a classe	Totale 2 ^a classe	Totale 5 classi	Totale 1 ^a classe	Totale 2 ^a classe	Totale 5 classi	Totale 1 ^a classe	Totale 2 ^a classe	Totale 5 classi	Totale 1 ^a classe	Totale 2 ^a classe	Totale 5 classi	Totale 1 ^a classe
Medie 1953.	330.041	87.344	492.354	713.757	168.587	941.825	13.477	4.905	19.372	37.484	8.638	50.559	27.837
1954 - Gennaio ...	369.700	88.255	531.817	833.950	171.576	1.074.536	14.547	4.946	20.560	40.793	8.830	54.134	26.468
Febbraio ...	362.316	84.435	521.474	827.135	170.896	1.065.924	14.713	5.104	20.913	40.519	9.121	54.145	26.247
Marzo ...	345.948	74.802	487.495	752.470	167.087	984.844	14.007	5.134	20.261	41.090	9.326	55.123	25.943
Aprile ...	351.981	75.907	495.401	720.520	163.695	948.515	13.336	5.226	19.700	39.114	9.161	53.023	25.666
Maggio ...	334.870	74.716	474.972	695.762	161.517	920.685	12.926	5.156	19.227	38.932	9.446	53.222	26.129
Giugno ...	316.482	70.183	446.006	665.333	154.525	881.356	12.188	4.970	18.299	37.285	9.064	51.065	26.555
Luglio ...	327.473	71.320	457.780	655.754	152.188	869.176	11.991	4.416	18.027	33.048	8.372	45.847	27.018
Agosto ...	348.438	74.320	482.769	634.434	147.635	841.955	11.726	4.930	17.737	30.835	7.742	42.709	25.343
Settembre ...	352.560	75.607	487.619	628.663	145.591	833.647	11.744	4.906	17.717	33.189	8.281	45.784	25.191
Ottobre ...	356.901	76.459	492.642	648.707	147.843	856.009	12.210	4.981	18.306	38.115	8.787	51.399	25.296
Novembre ...	364.804	77.909	502.525	691.764	152.567	905.229	12.741	5.119	19.038	41.990	9.262	55.961	25.073
Dicembre ...	378.569	80.893	521.373	790.109	165.346	1.019.011	13.736	5.246	20.259	42.783	9.440	56.877	25.014
Medie.	350.837	77.067	491.823	712.050	158.414	933.407	12.989	5.053	19.170	38.141	8.903	51.607	25.828
1955 - Gennaio ...	385.497	83.427	531.643	820.421	171.366	1.055.596	14.439	5.506	21.279	41.604	9.398	55.498	24.375
Febbraio ...	366.781	82.332	510.989	787.875	166.606	1.017.170	14.260	5.489	21.009	40.605	9.342	54.328	23.845
Marzo ...	312.026	70.543	446.215	761.374	155.665	973.805	13.624	5.081	19.839	40.646	8.530	53.083	22.893
Aprile ...	328.253	72.823	465.787	732.603	152.839	941.352	13.260	5.137	19.508	39.872	8.439	51.291	22.853
Maggio ...	319.255	70.676	453.125	699.576	149.727	903.998	12.809	5.098	19.007	38.592	8.664	51.360	23.372
Giugno ...	303.247	68.359	431.545	681.634	147.283	882.116	12.294	4.998	18.391	36.688	8.484	49.118	24.176
Luglio ...	318.242	70.374	449.906	673.936	146.703	873.019	12.025	4.939	18.039	32.044	7.623	43.229	24.799
Agosto ...	325.432	72.209	459.160	650.767	143.350	845.295	11.680	4.870	17.620	30.177	7.056	40.487	23.414
Settembre ...	325.994	73.058	460.111	641.638	141.352	833.444	11.656	4.925	17.641	32.830	7.484	43.729	23.318
Ottobre ...	334.907	73.043	470.953	661.843	142.710	854.758	12.199	4.928	18.210	38.263	8.412	50.244	23.431
Novembre ...	344.239	74.295	481.695	697.574	146.856	895.069	12.872	4.975	18.971	42.030	9.143	54.891	23.189
Dicembre ...	374.302	78.106	518.392	785.678	156.919	994.941	13.752	4.915	19.822	42.474	9.026	55.246	22.899
Medie.	336.514	74.104	473.293	716.243	151.781	922.547	12.906	5.072	19.111	37.902	8.468	50.210	23.547

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Dati nazionali degli iscritti nelle liste di collocamento appartenenti alla I e II classe e al totale delle cinque classi, distinti per settori produttivi

Medie degli anni 1953-1954-1955

M E S I	Credito Assicuraz. e gestioni finanz.		ATTIVITÀ E SERVIZI VARI			I M P I E G A T I (Esclusi quelli della 1ª classe)			MANODOPERA GENERICA (Esclusi quelli della 1ª classe)			T O T A L E		
	Totale 2ª classe	Totale 5 classi	Totale 1ª classe	Totale 2ª classe	Totale 5 classi	Totale 1ª classe	Totale 2ª classe	Totale 4 classi	Totale 1ª classe	Totale 2ª classe	Totale 4 classi	Totale 1ª classe	Totale 2ª classe	Totale 5 classi
Medie 1953.....	—	27.837	159.371	4.014	168.257	—	33.538	41.000	—	357.540	440.026	1.281.967	664.566	2.181.230
1954 - Gennaio ...	—	26.468	192.695	4.671	202.533	—	34.018	42.049	—	389.204	473.114	1.478.153	701.500	2.425.211
Febbraio ...	—	26.247	196.800	4.753	206.764	—	33.688	41.741	—	397.644	482.196	1.467.730	705.641	2.419.404
Marzo	—	25.943	182.831	4.778	192.919	—	33.296	41.302	—	391.226	482.393	1.362.289	685.649	2.290.280
Aprile	—	25.666	172.098	4.815	182.334	—	32.871	40.963	—	383.102	475.386	1.322.711	674.777	2.240.988
Maggio	—	26.129	163.492	4.840	173.787	—	32.419	40.788	—	373.470	467.374	1.272.111	661.564	2.176.184
Giugno	—	26.555	151.114	4.717	161.198	—	31.966	40.354	—	355.747	447.691	1.208.957	631.172	2.072.524
Luglio	—	27.018	147.519	4.675	157.519	—	32.360	40.873	—	351.186	443.961	1.202.803	625.017	2.060.201
Agosto	—	25.343	141.523	4.607	151.317	—	31.141	39.407	—	347.474	438.929	1.192.299	617.849	2.040.166
Settembre ...	—	25.191	141.746	4.705	151.715	—	30.814	39.180	—	344.706	436.542	1.193.093	614.610	2.037.395
Ottobre	—	25.296	149.445	4.685	159.369	—	31.547	40.031	—	347.936	442.513	1.230.674	622.238	2.085.565
Novembre ...	—	25.073	161.804	4.746	171.683	—	32.041	40.552	—	356.466	455.408	1.298.176	638.110	2.175.469
Dicembre ..	—	25.014	178.457	4.829	188.736	—	32.427	40.859	—	369.696	472.073	1.428.668	668.377	2.344.202
Medie.....	—	25.828	164.960	4.735	174.990	—	32.382	40.675	—	367.322	459.799	1.304.805	653.876	2.197.299
1955 - Gennaio ...	—	24.375	187.176	4.852	197.407	—	32.075	40.505	—	377.026	481.492	1.473.512	683.650	2.407.795
Febbraio ...	—	23.845	184.579	4.806	194.673	—	31.306	39.114	—	377.213	481.591	1.417.945	677.094	2.343.219
Marzo	—	22.893	191.513	4.201	199.868	—	29.511	37.668	—	345.559	464.707	1.342.076	619.090	2.218.078
Aprile	—	22.854	183.416	4.267	191.878	—	29.362	37.523	—	344.827	464.340	1.319.258	617.694	2.194.533
Maggio	—	23.372	172.668	4.288	180.971	—	29.469	37.751	—	335.823	454.721	1.266.272	603.745	2.124.305
Giugno	—	24.176	165.828	4.296	174.017	—	29.839	38.114	—	326.898	443.490	1.223.867	590.157	2.060.967
Luglio	—	24.799	162.774	4.266	170.882	—	30.658	39.065	—	324.839	440.231	1.223.820	589.402	2.059.170
Agosto	—	23.414	157.588	4.187	165.516	—	29.673	37.928	—	319.654	432.961	1.199.058	580.999	2.022.381
Settembre ...	—	23.318	155.928	4.288	164.060	—	29.616	37.977	—	316.857	427.943	1.191.364	577.530	2.008.223
Ottobre	—	23.431	169.479	4.272	177.664	—	29.957	38.262	—	315.066	426.369	1.240.122	578.378	2.059.891
Novembre ...	—	23.189	182.446	4.447	190.902	—	30.334	38.293	—	321.016	431.189	1.302.350	591.066	2.134.199
Dicembre...	—	22.899	200.583	4.513	209.189	—	30.161	37.815	—	329.193	440.723	1.439.688	612.833	2.299.027
Medie.....	—	23.547	176.165	4.390	184.752	—	30.163	38.376	—	336.159	449.146	1.303.277	610.137	2.160.982

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Iscritti nelle liste di collocamento ripartiti per classi e categorie profes

CATEGORIE PROFESSIONALI	I CLASSE						II		
	1954			1955			1954		
	Cifre assolute		Inci- denza %	Cifre assolute		Inci- denza %	Cifre assolute		Inci- denza %
	U	T		U	T		U	T	
1. Professioni inerenti alla lavorazione della terra, coltivazione delle piante ed allevamento degli animali	229.563	309.097	23,69	216.677	310.162	23,80	54.340	74.686	11,42
2. Professioni inerenti alle lavorazioni boschive..	13.295	13.499	1,03	12.203	12.402	0,95	1.992	2.111	0,32
3. Professioni inerenti alla caccia e alla pesca ...	1.168	1.174	0,09	913	916	0,07	260	271	0,04
4. Professioni inerenti alla ricerca, all'estrazione ed alla preparazione dei minerali metalliferi e non metalliferi	25.035	25.417	1,94	24.314	24.574	1,89	2.924	2.980	0,45
5. Professioni inerenti alla lavorazione delle derivate alimentari e delle bevande	20.235	45.915	3,52	19.047	44.769	3,44	4.998	11.155	1,71
6. Professioni inerenti al trattamento e manifattura tabacchi	2.464	61.323	4,70	1.107	56.521	4,34	523	16.401	2,51
7. Professioni inerenti alla concia delle pelli e fabbricazione articoli in pelle, cuoio e sucedanei	2.378	4.289	0,33	2.309	4.040	0,31	585	1.056	0,16
8. Professioni inerenti alla filatura, tessitura, trattamento e finissaggio delle fibre tessili	7.055	63.658	4,88	7.418	63.516	4,87	1.233	12.388	1,89
9. Professioni inerenti alla confez. di articoli per vestiario, abbigliamento, arredamento ed affini	13.365	36.922	2,83	13.216	37.637	2,89	3.922	22.143	3,99
10. Professioni inerenti alla lavorazione del legno ed affini e costruzioni mobili e veicoli in legno	30.631	34.840	2,67	31.139	34.717	2,66	10.119	11.111	1,70
11. Professioni inerenti alla fabbricazione carta e lavorazioni cartotecniche.....	916	3.474	0,27	944	3.435	0,26	409	1.428	0,22
12. Professioni inerenti alle attività poligrafiche e fotografiche	2.194	4.380	0,34	1.988	3.769	0,29	948	1.428	0,22
13. Professioni inerenti alla produzione dei metalli e alle lavorazioni metalliche e meccaniche ..	76.956	88.148	6,76	62.206	74.145	5,69	19.642	20.579	3,15
14. Professioni inerenti alle lavorazioni minerali non metallifere	14.451	21.256	1,63	14.676	21.155	1,62	2.401	3.720	0,57
15. Professioni inerenti alle lavorazioni chimiche ed affini	4.458	9.963	0,76	4.042	9.226	0,71	663	1.491	0,23
16. Professioni inerenti alle lavorazioni edili	209.165	214.773	16,46	224.420	226.365	17,37	48.511	49.544	7,58
17. Professioni inerenti alla produzione distribuzione e impiego energia elettrica	7.334	7.919	0,61	6.958	7.491	0,57	2.924	2.988	0,46
18. Professioni inerenti ai trasporti e relativi servizi ausiliari	16.770	16.918	1,29	16.775	16.881	1,30	4.873	4.892	0,75
19. Professioni inerenti alle comunicazioni	344	512	0,04	313	502	0,04	116	161	0,02
20. Professioni inerenti ai servizi di vendita ...	4.695	13.463	1,03	4.622	12.775	0,98	1.932	5.366	0,82
21. Professioni inerenti ai servizi di albergo e mensa	8.730	15.907	1,22	8.983	16.402	1,26	2.137	3.537	0,54
22. Professioni inerenti allo spettacolo	1.303	1.584	0,12	1.426	1.705	0,13	229	253	0,04
23. Professioni inerenti ai servizi igienico-sanitari	3.429	7.571	0,58	3.324	7.472	0,57	1.293	2.366	0,36
24. Professioni inerenti ai servizi domestici, vigilanza e protezione	4.504	6.428	0,49	4.560	6.381	0,49	1.051	2.116	0,32
25. Dirigenti impiegati e subalterni	36.381	53.344	4,09	31.233	45.673	3,50	21.449	32.382	4,95
26. Mano d'opera generica	199.189	243.031	18,63	215.832	260.646	20,00	247.874	367.322	56,18
TOTALE COMPLESSIVO ...	936.008	1.304.805	100,00	930.645	1.303.277	100,00	437.348	653.875	100,00

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

sionali e relative incidenze percentuali - Medie mensili anni 1954 e 1955

CLASSE			TOTALE I E II CLASSE						TOTALE DELLE 5 CLASSI					
1955			1954			1955			1954			1955		
Cifre assolute		Inci-	Cifre assolute		Inci-	Cifre assolute		Inci-	Cifre assolute		Inci-	Cifre assolute		Inci-
U	T	denna %	U	T	denna %	U	T	denna %	U	T	denna %	U	T	denna %
48.572	72.148	11,83	283.903	383.783	19,59	265.249	382.310	19,98	316.753	446.588	20,32	295.570	444.007	20,55
1.652	1.761	0,29	15.287	15.610	0,80	13.855	14.163	0,74	16.093	16.510	0,75	14.572	14.961	0,69
191	195	0,03	1.428	1.445	0,07	1.104	1.111	0,06	1.621	1.658	0,08	1.273	1.290	0,06
2.509	2.531	0,41	27.959	28.397	1,45	26.823	27.105	1,42	29.076	29.631	1,35	28.022	28.367	1,31
4.857	10.361	1,70	25.233	57.070	2,91	23.904	55.130	2,88	26.608	61.206	2,79	25.522	58.826	2,72
208	9.975	1,63	2.987	77.724	3,97	1.315	66.496	3,48	3.032	80.668	3,67	1.338	67.962	3,14
462	867	0,14	2.963	5.345	0,27	2.771	4.907	0,26	3.180	5.820	0,26	2.997	5.362	0,25
906	10.397	1,70	8.288	76.046	3,88	8.324	73.913	3,86	9.453	86.093	3,92	9.323	82.451	3,82
4.840	21.545	3,53	17.287	59.065	3,02	18.056	59.182	3,09	18.621	73.459	3,34	19.199	71.394	3,30
9.840	10.773	1,77	40.750	45.951	2,35	40.979	45.490	2,38	42.873	48.841	2,22	43.090	48.170	2,23
380	1.264	0,21	1.325	4.902	0,25	1.324	4.699	0,25	1.450	5.560	0,25	1.520	5.355	0,25
701	1.073	0,18	3.142	5.808	0,30	2.689	4.842	0,25	3.360	6.267	0,29	2.978	5.330	0,25
22.647	24.659	4,04	96.598	108.727	5,55	84.853	98.804	5,16	102.567	120.506	5,48	91.128	108.064	5,00
2.705	4.037	0,66	16.852	24.976	1,28	17.381	25.192	1,32	17.938	27.139	1,24	18.530	27.203	1,26
598	1.514	0,25	5.121	11.454	0,58	4.640	10.740	0,56	5.622	13.021	0,59	5.158	12.127	0,56
49.418	49.807	8,16	257.676	264.317	13,50	273.838	276.172	14,43	266.152	273.982	12,47	283.253	286.011	13,24
2.906	2.978	0,49	10.258	10.907	0,56	9.864	10.469	0,54	10.669	11.430	0,52	10.353	11.042	0,51
4.895	4.908	0,80	21.643	21.810	1,11	21.670	21.789	1,14	22.606	22.844	1,04	22.729	22.867	1,06
128	164	0,03	460	673	0,03	441	666	0,04	508	764	0,03	466	722	0,03
1.696	4.811	0,79	6.627	18.829	0,96	6.318	17.586	0,92	6.956	21.299	0,97	6.629	19.507	0,90
2.268	3.657	0,60	10.867	19.444	0,99	11.251	20.059	1,05	11.458	21.538	0,98	11.900	21.976	1,02
180	196	0,03	1.532	1.837	0,09	1.606	1.901	0,10	1.601	1.933	0,09	1.698	2.006	0,09
1.267	2.301	0,38	4.722	9.937	0,51	4.591	9.773	0,51	5.133	11.440	0,52	4.931	11.050	0,51
1.033	1.893	0,31	5.555	8.544	0,44	5.593	8.274	0,43	6.755	12.255	0,56	6.677	11.090	0,51
19.727	30.163	4,94	57.830	85.726	4,38	50.960	75.836	3,96	61.692	94.018	4,28	54.906	84.049	3,89
242.463	336.159	55,10	447.063	610.353	31,16	458.295	596.805	31,19	464.922	702.829	31,99	480.641	709.793	32,85
427.049	610.137	100,00	1.373.356	1.958.680	100,00	1.357.694	1.913.414	100,00	1.456.699	2.197.299	100,00	1.444.403	2.160.982	100,00

**Familiari e dipendenti occupati nelle aziende artigiane e non artigiane che hanno presentato
di cui alla legge 19 gennaio 1955,**

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Totale stabilimenti	Familiari	Dirigenti	Impiegati
Industrie estrattive.....	114	—	36 0,64	198 3,52
Industrie alimentari, bevande e tabacco	3.042	448 1,29	657 1,89	3.450 9,93
Industrie tessili	2.328	778 0,42	576 0,31	9.589 5,19
Industrie del vestiario, abbigliamento, arredamento, delle pelli, del cuoio e affini	7.722	6.583 6,42	342 0,33	4.084 3,98
Industrie del legno.....	7.997	8.720 12,78	384 0,56	1.563 2,29
Industrie metallurgiche	117	36 0,10	183 0,52	3.259 9,21
Industrie meccaniche	18.447	16.533 3,84	2.811 0,65	47.117 10,96
Industrie della trasformazione dei minerali non metalliferi (compresa la lavorazione del vetro, la fabbricazione di ceramica, laterizi, ecc. ed esclusi i derivati del petrolio e del carbone)	1.991	1.639 3,77	253 0,58	1.777 4,09
Industrie chimiche e affini, della gomma e della carta	1.071	580 0,98	393 0,66	6.909 11,66
Industrie grafiche, foto-fono-cinematografiche e manifatturiere varie.....	2.835	2.042 3,29	395 0,64	5.742 9,25
TOTALE industrie manifatturiere ...	45.550	37.359 3,66	5.994 0,59	83.490 8,18
Industria delle costruzioni e dell'installazione di impianti	4.761	3.616 5,85	473 0,76	2.162 3,50
Produzione e distribuzione di energia elettrica e di gas - Distribuzione di acqua	24	6 0,38	15 0,95	336 21,36
Trasporti e comunicazioni	246	62 1,03	126 2,08	1.597 26,42
Commercio e servizi vari	9.437	2.736 4,61	1.931 3,25	18.555 31,24
Credito, assicurazioni e gestioni finanziarie	10	—	5 12,19	20 48,78
Servizi per la previdenza e la assistenza e per l'istru- zione e la cultura	13	—	2 0,15	274 20,48
Servizi sanitari	175	126 8,00	49 3,11	340 21,59
TOTALE GENERALE...	60.332	43.905 3,79	8.631 0,75	106.972 9,24

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

e denunce degli apprendisti in forza alla data del 1° marzo 1955 per beneficiare delle provvidenze
 a. 25, che disciplina l'apprendistato

Intermedi	Operai				Apprendisti	Totale senza familiari	Totale complessivo
	Specializzati	Qualificati	Comuni	In complesso			
125 2,22	613 10,90	2.526 44,89	1.763 31,31	4.902 87,10	367 6,52	5.617	5.628 100,00
401 1,15	4.659 13,41	11.052 31,80	8.279 23,82	23.990 69,03	5.806 16,71	34.304	34.752 100,00
2.745 1,49	21.254 11,50	114.764 62,10	19.561 10,58	155.579 84,18	15.542 8,41	184.031	184.809 100,00
487 0,47	13.259 12,93	32.576 31,76	21.547 21,01	67.382 65,70	23.695 23,10	95.990	102.573 100,00
214 0,31	5.136 7,53	17.768 26,03	16.188 23,72	39.092 57,28	18.275 26,78	59.528	68.248 100,00
804 2,27	3.452 9,76	16.875 47,71	9.895 27,97	30.222 85,44	869 2,46	35.337	35.373 100,00
5.171 1,20	55.154 12,83	138.216 32,15	106.013 24,66	299.383 69,63	58.985 13,72	413.467	430.000 100,00
420 0,97	5.333 12,26	11.804 27,15	14.851 34,15	31.988 73,56	7.405 17,03	41.843	43.482 100,00
1.360 2,29	10.067 16,99	18.329 30,94	16.488 27,83	44.884 75,76	5.213 8,65	58.669	59.249 100,00
899 1,45	12.932 20,83	17.567 28,29	11.984 19,29	42.483 68,41	10.536 16,96	60.055	62.097 100,00
12.501 1,22	131.246 12,86	378.951 37,13	224.806 22,03	735.003 72,02	146.236 14,33	983.224	1.020.583 100,00
148 0,24	6.650 10,76	17.760 28,73	20.548 33,24	44.958 72,73	10.459 16,92	58.200	61.816 100,00
1 0,06	325 20,65	423 26,87	311 19,76	1.059 67,28	157 9,97	1.568	1.574 100,00
170 2,81	754 12,47	1.419 23,47	1.326 21,94	3.499 57,88	591 9,78	5.983	6.045 100,00
2.111 3,55	2.272 3,82	8.032 13,52	9.098 15,32	19.402 32,66	14.667 24,69	56.666	59.402 100,00
3 7,32	—	—	—	—	13 31,71	41	41 100,00
7 0,52	183 13,68	91 6,80	695 51,94	969 72,42	86 6,43	1.338	1.338 100,00
117 7,43	144 9,14	243 15,43	304 19,30	691 43,87	252 16,00	1.449	1.575 100,00
15.183 1,31	142.187 12,28	409.445 35,36	258.850 22,35	810.482 69,99	172.828 14,92	1.114.116	1.158.001 100,00

Dipendenti occupati nelle aziende non artigiane che hanno presentato le denunce degli apprendisti in forza alla data del 1° marzo 1955 per beneficiare delle provvidenze di cui alla legge 19 gennaio 1955, n. 25, che disciplina l'apprendistato

ATTIVITÀ ECONOMICA	Totale stabilimenti	Dirigenti	Impiegati	Intermedi	O P E R A I				Apprendisti	Totale generale
					Specializz.	Qualificati	Comuni	In complesso		
Industrie estrattive	114	36	198	125	613	2.526	1.762	4.901	367	5.627
Industrie alimentari, bevande e tabacco	2.667	0,64	3,52	2,22	10,89	44,89	31,33	87,11	6,52	100,00
Industrie tessili	1.659	657	3.439	401	4.639	10.920	8.132	23.691	5.320	33.508
Industrie del vestario, abbigliamento, arredamento, delle pelli, del cuoio e affini	1.872	1,96	10,26	1,20	13,84	32,59	24,27	70,70	15,88	100,00
Industria del legno	1.589	576	9.568	2.745	21.214	114.381	18.916	154.511	14.001	181.401
Industrie metallurgiche	95	0,32	5,27	1,51	11,70	63,05	10,43	85,18	7,72	100,00
Industrie meccaniche	5.825	342	3.821	487	12.426	29.188	16.727	58.341	12.324	75.315
Industrie della trasformazione dei minerali non metalliferi (compresa la lavorazione del vetro, la fabbricazione di ceramica, laterizi, ecc. ed esclusi i derivati del petrolio e del carbone)	837	0,45	5,07	0,65	16,50	38,76	22,21	77,47	16,36	100,00
Industrie chimiche e affini, della gomma e della carta	646	384	1.487	214	4.575	13.724	12.695	30.994	7.684	40.763
Industrie grafiche, foto-fono-cinematografiche e manifatturiere varie	1.310	0,94	3,65	0,53	11,22	33,67	31,14	76,03	18,85	100,00
TOTALE industrie manifatturiere ...	16.500	183	3.259	804	3.451	16.864	9.874	30.189	821	35.256
Industrie delle costruzioni e delle installazioni di impianti	1.815	0,52	9,24	2,28	9,79	47,84	28,00	85,63	2,33	100,00
Produzione e distribuzione di energia elettrica e di gas - Distribuzione di acqua	198	2.811	46.752	5.171	53.420	131.177	99.613	284.210	35.447	374.391
Trasporti e comunicazioni	6.927	0,75	12,49	1,38	14,27	35,04	26,60	75,91	9,47	100,00
Commercio e servizi vari	9	253	1.656	420	4.975	10.037	12.916	27.928	4.520	34.777
Credito, Assicurazione e gestioni finanziarie	13	0,73	4,76	1,21	14,30	28,86	37,14	80,30	13,00	100,00
Servizi per la previdenza e l'assistenza e per l'istruzione e la cultura	58	393	6.871	1.360	10.029	18.125	16.096	44.250	4.110	56.984
Servizi sanitari	25.652	0,69	12,05	2,39	17,60	31,85	28,25	77,66	7,21	100,00
TOTALE GENERALE ...	25.652	395	5.628	899	12.512	16.387	10.876	39.775	7.496	54.193
		0,73	10,38	1,66	23,09	30,24	20,07	73,40	13,83	100,00
		5.994	82.481	12.501	127.241	360.803	205.845	693.889	91.723	886.588
		0,68	9,30	1,41	14,35	40,70	23,22	78,27	10,34	100,00
		473	2.056	148	6.086	15.415	18.707	40.208	5.622	48.507
		0,97	4,24	0,30	12,55	31,78	38,57	82,90	11,59	100,00
		15	336	1	324	410	310	1.044	149	1.545
		0,97	21,75	0,06	20,97	26,54	20,07	67,58	9,64	100,00
		126	1.596	170	746	1.395	1.318	3.459	522	5.873
		2,15	27,18	2,89	12,70	23,75	22,44	78,89	8,89	100,00
		1.931	18.494	2.111	2.171	7.261	8.255	17.687	11.479	51.702
		3,73	35,77	4,08	4,20	14,04	15,98	34,22	22,20	100,00
		5	20	3	—	—	—	—	12	40
		12,50	50,00	7,50	—	—	—	—	30,00	100,00
		2	274	7	182	91	691	964	74	1.321
		0,15	20,74	0,53	13,78	6,89	52,31	72,98	5,60	100,00
		49	334	117	135	200	228	563	94	1.157
		4,23	28,87	10,11	11,67	17,29	19,71	48,67	8,12	100,00
		8.631	105.789	15.183	137.498	388.101	237.116	762.715	110.042	1.002.360
		0,86	10,55	1,51	13,72	38,72	23,66	76,10	10,98	100,00

**Familiari e dipendenti occupati nelle aziende artigiane
che hanno presentato le denunce degli apprendisti in forza alla data del 1° marzo 1955 per
beneficiare delle provvidenze di cui alla legge 19-1-1955, n. 25, che disciplina l'apprendistato**

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Stabili- menti	Fami- liari	Im- piegati	Operai				Appren- disti	Totale
				Specia- lizzati	Qua- lificati	Comuni	In com- plesso		
Industrie alimentari, bevande e tabacco.....	375	448	11	20	132	147	299	486	1.244
		36,01	0,88	1,61	10,61	11,82	24,04	39,07	100,00
Industrie tessili	669	778	21	40	383	645	1.068	1.541	3.408
		22,82	0,62	1,17	11,24	18,93	31,34	45,22	100,00
Industrie del vestiario, abbigliamento, arreda- mento, delle pelli, del cuoio e affini	5.850	6.583	263	833	3.388	4.820	9.041	11.371	27.258
		24,15	0,96	3,06	12,43	17,68	33,17	41,72	100,00
Industria del legno	6.408	8.720	76	561	4.044	3.493	8.098	10.591	27.485
		31,73	0,28	2,04	14,71	12,71	29,46	38,53	100,00
Industrie metallurgiche	22	36	—	1	11	21	33	48	117
		30,77	—	0,85	9,40	17,95	28,20	41,03	100,00
Industrie meccaniche	12.622	16.533	365	1.734	7.039	6.400	15.173	23.558	55.609
		29,73	0,66	3,12	12,66	11,51	27,29	42,32	100,00
Industrie delle trasformazione dei minerali non metalliferi (compresa la lavorazione del vetro, la fabbricazione di ceramica, laterizi, ecc. ed esclusi i derivati del petrolio e del carbone)	1.154	1.639	121	358	1.767	1.935	4.060	2.885	8.705
		18,83	1,39	4,11	20,30	22,23	46,64	33,14	100,00
Industrie chimiche e affini, della gomma e della carta	425	580	38	38	204	392	634	1.013	2.265
		5,60	1,68	1,68	9,01	17,31	28,00	44,72	100,00
Industrie grafiche, foto-fono-cinematografiche e manifatturiere varie	1.525	2.042	114	420	1.180	1.108	2.708	3.040	7.904
		25,84	1,44	5,31	14,93	14,02	34,26	38,46	100,00
TOTALE industrie manifatturiere..	29.050	37.359	1.009	4.005	18.148	18.961	41.114	54.513	133.995
		27,88	0,75	2,99	13,55	14,15	30,69	40,68	100,00
Industrie delle costruzioni e delle installazioni di impianti	2.946	3.616	106	564	2.345	1.841	4.750	4.837	13.309
		27,17	0,80	4,24	17,62	13,83	35,69	36,34	100,00
Produzione e distribuzione di energia elettrica e di Gas - Distribuzione di acqua	6	6	—	1	13	1	15	8	29
		20,68	—	3,45	44,83	3,45	51,73	27,59	100,00
Trasporti e comunicazioni	49	62	1	8	24	8	40	69	172
		36,05	0,58	4,65	13,95	4,65	23,25	40,12	100,00
Commercio e servizi vari.....	2.510	2.736	61	101	771	843	1.715	3.188	7.700
		35,54	0,79	1,31	10,01	10,95	22,27	41,40	100,00
Credito, assicurazione e gestioni finanziarie	1	—	—	—	—	—	—	1	1
Servizi per la previdenza e l'assistenza e per l'istruzione e la cultura	1	—	—	—	—	4	5	12	17
		—	—	5,88	—	23,53	29,41	70,59	100,00
Servizi sanitari.....	117	126	6	9	43	76	128	158	418
		30,14	1,44	2,15	10,29	18,18	30,62	37,80	100,00
TOTALE GENERALE...	34.680	43.905	1.183	4.689	21.344	21.734	47.767	62.786	155.641
		28,21	0,76	3,01	13,71	13,97	30,69	40,34	100,00

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Movimento degli iscritti agli Uffici di collocamento negli anni 1953, 1954 e 1955

MESI	Anno 1953			Anno 1954			Anno 1955		
	Iscritti nel mese	Avviati al lavoro nel mese	Cancellati nel mese	Iscritti nel mese	Avviati al lavoro nel mese	Cancellati nel mese	Iscritti nel mese	Avviati al lavoro nel mese	Cancellati nel mese
Gennaio.....	518.852	319.813	94.365	507.362	237.143	157.415	503.055	307.921	131.541
Febbraio	431.704	329.607	97.031	413.683	284.794	134.696	426.037	345.530	145.083
Marzo	594.546	536.365	106.817	536.880	521.134	144.870	475.580	415.982	184.739
Aprile	552.680	458.812	121.794	550.246	472.592	126.946	531.496	437.784	117.257
Maggio	608.116	529.126	119.531	545.950	477.832	132.922	526.943	461.813	135.358
Giugno	523.736	454.479	124.340	520.936	476.742	147.854	519.656	441.970	141.024
Luglio	599.270	529.734	112.149	630.073	516.633	125.763	640.269	522.482	119.584
Agosto	530.848	458.138	107.069	547.055	446.872	120.218	529.730	441.059	125.460
Settembre	560.513	444.213	122.387	543.164	423.681	122.254	560.013	449.325	124.846
Ottobre.....	594.150	408.712	127.206	570.102	397.068	124.864	604.879	408.159	145.052
Novembre	560.803	404.311	92.771	626.319	415.506	120.909	621.049	411.269	135.472
Dicembre	676.196	316.278	117.984	603.958	319.630	115.595	597.341	312.468	120.045
Medie.....	555.451	432.466	111.954	549.644	415.802	131.192	544.671	412.980	135.455

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Dati nazionali degli avviamenti al lavoro effettuati dagli uffici di collocamento,

M E S I	Agricoltura			Industria			Trasporti e comunicazioni		
	Totale 1 ^a classe	Totale 2 ^a classe	Totale 5 classi	Totale 1 ^a classe	Totale 2 ^a classe	Totale 5 classi	Totale 1 ^a classe	Totale 2 ^a classe	Totale 5 classi
1953 - Media	172.318	20.547	213.102	115.396	21.145	139.741	2.003	469	2.547
1954 - Gennaio	69.870	8.500	83.265	86.434	16.579	104.893	1.675	328	2.046
Febbraio	88.832	10.224	105.645	104.590	19.069	125.862	1.805	403	2.265
Marzo	170.765	19.721	212.584	178.864	28.751	211.911	2.553	551	3.172
Aprile	166.318	20.491	210.124	140.129	23.261	167.308	2.428	513	3.033
Maggio	186.140	16.924	236.641	126.801	22.367	152.617	2.320	566	2.958
Giugno	184.621	24.695	240.181	115.104	22.227	141.068	2.360	580	3.019
Luglio	208.264	26.657	266.613	119.135	23.246	146.201	2.448	641	3.198
Agosto	170.249	19.956	212.951	115.264	21.956	140.886	2.024	517	2.622
Settembre	168.472	20.326	213.430	104.424	21.350	128.877	2.037	537	2.649
Ottobre	161.396	20.094	204.045	95.385	18.667	116.881	1.975	500	2.547
Novembre	180.161	22.330	230.087	93.278	17.460	113.309	1.792	457	2.331
Dicembre	131.076	14.751	163.653	76.977	13.669	92.868	1.545	378	1.991
Media	157.180	18.722	198.268	113.032	20.717	136.890	2.080	498	2.653
1955 - Gennaio	92.219	11.073	111.642	107.411	19.752	129.507	1.710	429	2.196
Febbraio	116.136	12.265	137.038	115.483	20.679	138.757	1.894	464	2.420
Marzo	118.204	16.279	149.695	148.483	24.596	176.797	2.267	533	2.885
Aprile	143.755	15.393	178.377	138.788	22.722	165.169	2.411	550	3.045
Maggio	155.805	17.998	192.128	136.138	25.175	165.021	2.648	586	3.324
Giugno	162.525	18.783	204.848	111.325	24.510	139.251	2.572	631	3.299
Luglio	209.684	22.225	266.381	117.665	25.306	146.452	2.526	722	3.386
Agosto	165.143	16.344	205.842	114.117	22.373	139.758	2.074	546	2.716
Settembre	183.601	19.940	233.985	103.061	22.433	128.387	2.024	486	2.601
Ottobre	155.423	22.511	200.737	98.264	20.983	121.911	2.172	539	2.782
Novembre	164.899	18.522	206.215	101.270	20.923	124.779	2.052	523	2.659
Dicembre	118.052	10.978	142.261	85.358	16.129	103.545	1.584	441	2.090
Media	148.787	16.859	185.762	114.780	22.132	139.944	2.161	537	2.784

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

distinti per classi e rami economici - Medie degli anni 1953, 1954 e 1955

Commercio			Credito, assicuraz. e gestioni finanz.		Attività e servizi vari			Impiegati (esclusa 1ª classe)		Manodopera gener. (esclusa 1ª classe)		Totale		
Totale 1ª classe	Totale 2ª classe	Totale 5 classi	Totale 1ª classe	Totale 5 classi	Totale 1ª classe	Totale 2ª classe	Totale 5 classi	Totale 2ª classe	Totale 4 classi	Totale 2ª classe	Totale 4 classi	Totale 1ª classe	Totale 2ª classe	Totale 5 classi
5.032	1.363	6.764	2.149	2.149	27.654	348	28.207	3.079	3.445	32.501	36.511	324.552	79.452	432.466
3.563	1.132	4.930	1.695	1.695	14.560	253	14.945	2.672	2.968	20.581	22.401	177.797	50.045	237.143
3.040	947	4.171	1.740	1.740	16.407	273	16.814	2.876	3.180	23.216	25.117	216.414	57.008	284.794
4.266	1.156	5.641	2.053	2.053	37.495	336	38.028	2.906	3.222	40.426	44.523	395.996	93.847	521.134
6.169	1.360	7.851	2.008	2.008	36.282	335	36.833	2.758	3.114	37.681	42.321	353.334	86.399	472.592
5.828	1.350	7.503	1.991	1.991	32.490	382	33.102	2.796	3.111	35.308	39.909	355.570	79.693	477.832
7.841	1.905	10.389	2.186	2.186	32.317	454	33.070	2.911	3.313	37.455	43.516	344.429	90.227	476.742
10.632	3.049	14.646	2.341	2.341	34.363	498	35.218	3.181	3.697	38.056	44.719	377.183	95.328	516.633
5.596	1.932	8.208	3.151	3.151	34.033	359	34.654	3.328	3.912	32.832	40.488	330.317	80.887	446.872
4.341	1.521	6.240	1.826	1.826	26.960	331	27.492	3.192	3.567	33.631	39.600	308.060	80.888	423.681
4.241	1.495	6.112	2.169	2.169	24.852	418	25.549	2.897	3.333	30.400	36.432	290.018	74.471	397.068
4.624	1.370	6.291	2.055	2.055	24.638	295	25.191	3.252	3.702	27.187	32.540	306.548	72.351	415.506
4.530	1.316	6.147	2.012	2.012	22.669	262	23.104	2.949	3.360	22.144	26.495	238.809	55.469	319.630
5.389	1.545	7.344	2.102	2.102	23.039	350	28.667	2.976	3.373	31.576	36.505	307.872	76.384	415.802
4.237	1.289	5.785	1.936	1.936	21.445	315	21.957	3.133	3.573	26.213	31.325	228.958	62.204	307.921
3.258	1.024	4.472	1.904	1.904	23.724	298	24.224	3.381	3.833	27.562	32.882	262.399	65.673	345.530
4.704	1.445	6.419	2.070	2.070	31.381	351	31.974	3.622	4.057	35.881	42.085	307.109	82.707	415.982
6.103	1.665	8.090	1.923	1.923	35.942	312	36.475	2.789	3.170	35.498	41.535	328.920	78.929	437.784
6.108	1.638	8.123	2.164	2.164	38.792	492	39.567	3.497	3.989	40.728	47.497	341.655	90.114	461.813
8.072	2.437	11.259	2.214	2.214	31.236	689	32.200	3.327	3.787	38.145	45.112	317.944	88.522	441.970
10.971	3.623	15.639	2.621	2.621	33.639	745	34.714	3.496	4.073	40.399	49.216	377.106	96.516	522.482
5.690	2.197	8.518	3.163	3.163	33.538	697	34.493	3.388	3.966	34.808	42.603	323.725	80.353	441.059
4.188	1.892	6.436	1.944	1.944	28.439	460	29.155	3.107	3.544	35.027	43.273	323.257	83.345	449.325
4.384	1.771	6.546	2.118	2.118	26.086	519	26.830	3.731	4.283	34.603	42.952	288.447	84.657	408.159
4.473	1.612	6.402	2.335	2.335	25.076	467	25.742	3.517	3.962	32.113	39.175	300.105	77.677	411.269
4.932	1.599	6.788	2.208	2.208	21.752	387	22.338	3.278	3.661	24.825	29.577	233.886	57.637	312.468
5.539	1.849	7.873	2.217	2.217	29.254	478	29.972	3.356	3.825	33.817	40.603	302.792	79.028	412.980

Giornate di lavoro effettuate con cantieri di lavoro

M E S I										
	stradali		idrauliche		di edililtà pubblica		di edililtà per abitazione		igienico sanitarie	
	1954	1955	1954	1955	1954	1955	1954	1955	1954	1955
Gennaio	738.486	1.090.952	63.660	146.091	114.014	115.284	3.794	8.428	89.379	106.194
Febbraio	721.175	1.242.874	72.354	137.287	97.779	132.036	4.256	6.728	98.105	127.526
Marzo	1.046.396	1.432.437	112.521	120.493	131.654	172.679	5.632	4.803	150.372	133.263
Aprile	1.268.628	1.630.674	123.374	113.761	170.477	185.483	7.290	7.152	152.795	131.743
Maggio	1.234.644	1.717.638	102.440	72.854	190.518	217.519	10.540	9.079	132.579	115.677
Giugno	1.193.791	1.475.664	93.363	52.340	197.563	210.188	12.386	10.019	118.556	88.942
Luglio	1.150.967	1.368.582	80.498	50.983	204.441	198.748	13.576	7.633	101.099	79.911
Agosto	1.050.510	1.270.516	59.468	56.076	180.258	182.330	9.996	8.574	78.536	75.484
Settembre	864.025	1.065.874	39.164	37.723	151.141	153.109	10.340	11.272	72.625	75.806
Ottobre	673.559	814.969	43.671	27.410	133.552	126.763	9.027	10.429	59.776	69.089
Novembre	603.507	692.209	73.182	33.962	105.973	110.757	6.526	9.955	57.724	62.723
Dicembre	865.699	893.873	134.006	44.840	112.357	116.988	6.632	10.824	82.168	81.080
TOTALE...	11.411.387	14.696.262	997.701	893.820	1.789.727	1.921.884	99.995	104.896	1.193.714	1.147.438
Media mensile...	950.948	1.224.689	83.142	74.485	149.143	160.157	8.332	8.741	99.476	95.620

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Giornate di lavoro effettuate nelle singole regioni con cantieri

R E G I O N I								
	Stradali		Idrauliche		Ed. pubblica		Ed. abitazioni	
	1954	1955	1954	1955	1954	1955	1954	1955
Piemonte	364.815	512.920	50.272	56.904	18.228	16.496	—	—
Valle D'Aosta	8.317	21.552	1.136	883	—	—	—	—
Lombardia	1.000.667	1.145.976	131.033	96.586	62.088	72.595	—	1.675
Trentino Alto Adige	212.427	142.729	31.331	21.183	—	4.913	—	—
Veneto	942.917	1.392.200	222.530	213.760	168.836	142.230	5.000	1.297
Friuli Venezia Giulia	215.576	247.565	59.184	44.136	90.111	78.183	1.725	—
Liguria	504.327	440.296	153	9.278	12.355	10.246	—	1.121
Emilia Romagna	921.682	1.083.780	226.098	159.747	135.982	155.845	12.565	6.114
Toscana	760.614	965.647	105.577	110.221	63.474	56.912	18.184	20.000
Umbria	208.983	257.349	513	1.516	49.710	36.524	2.674	1.464
Marche	301.278	484.249	2.992	2.144	49.337	70.161	2.825	38.437
Lazio	640.511	653.816	6.989	2.219	100.599	83.133	7.704	4.060
Abruzzi e Molise	710.610	639.217	881	10.565	20.914	18.635	—	—
Campania	1.637.227	2.029.298	104.898	61.917	298.406	229.452	4.710	6.890
Puglie	904.793	1.576.590	3.941	2.307	264.862	353.384	20.049	—
Basilicata	143.234	270.868	—	—	40.443	14.628	—	—
Calabria	626.219	1.014.473	—	3.084	45.306	144.324	1.200	4.056
Sicilia	1.050.549	1.344.267	46.845	97.370	325.557	358.745	23.359	19.782
Sardegna	257.341	473.470	3.328	—	43.519	75.478	—	—
Italia Settentrionale	4.170.028	4.987.018	721.737	602.477	487.600	480.508	19.290	10.207
Italia Centrale	1.911.386	2.361.061	116.071	116.100	263.120	246.730	31.387	63.961
Italia Meridionale	4.022.083	5.530.446	109.720	77.873	669.931	760.423	25.959	10.946
Italia Insulare	1.307.890	1.817.737	50.173	97.370	369.076	434.223	23.359	19.782
TOTALE GENERALE...	11.411.387	14.696.262	997.701	893.820	1.789.727	1.921.884	99.995	104.896

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

e di rimboschimento negli anni 1954 e 1955

O P E R E

di bonifica conto Stato		di bonifica conto terzi		varie		totale		differenza	
1954	1955	1954	1955	1954	1955	1954	1955	tra il 1955 ed il 1954	
106.153	174.731	232.330	497.615	80.592	123.990	1.428.408	2.263.285	+	834.877
55.379	174.592	259.995	559.989	70.807	124.802	1.379.850	2.505.834	+	1.125.984
118.957	194.180	401.637	589.338	87.253	140.758	2.054.422	2.787.951	+	733.529
142.926	212.699	444.656	571.625	311.421	159.446	2.621.567	3.012.583	+	391.016
155.398	200.059	404.180	486.556	144.673	180.486	3.374.972	2.999.863	+	624.896
142.541	132.317	357.865	383.293	120.454	158.989	2.236.519	2.511.752	+	275.233
134.632	110.278	305.077	301.863	93.970	160.083	2.084.260	2.278.081	+	193.821
118.440	91.162	248.505	267.259	82.590	159.647	1.828.303	2.111.048	+	282.745
93.913	68.922	193.621	217.457	72.187	127.510	1.497.016	1.757.673	+	260.657
71.173	54.539	189.615	194.165	64.101	119.370	1.244.474	1.416.734	+	172.260
83.212	61.979	235.625	216.922	69.487	126.109	1.235.236	1.314.616	+	79.380
152.987	105.065	436.336	281.304	103.405	155.242	1.893.590	1.689.216	—	204.374
1.375.711	1.580.523	3.709.442	4.567.386	1.300.940	1.736.432	21.878.617	26.648.641	+	4.770.024
114.642	131.710	309.120	380.616	108.412	144.703	1.823.218	2.220.720	+	397.502

di lavoro e di rimboschimento negli anni 1954 e 1955

O P E R E

Igienico-sanitarie		Bonifica per c/ Stato		Bonifica c/ terzi		Varie		Totale		Differenza	
1954	1955	1954	1955	1954	1955	1954	1955	1954	1955	tra il 1955 e il 1954	
45.793	56.328	2.746	1.609	146.176	145.980	30.720	41.553	658.750	831.790	+	173.040
—	—	669	85	13.544	18.374	—	—	23.666	40.894	+	17.228
144.634	115.121	110.417	68.336	377.324	370.926	10.455	30.905	1.836.618	1.902.120	+	65.502
41.448	17.991	—	—	63.055	79.323	4.942	3.786	353.203	269.925	—	83.278
233.154	376.761	74.125	102.310	208.384	149.660	58.640	85.356	1.902.886	2.463.574	+	560.886
44.358	28.923	51.263	48.609	5.274	5.472	6.917	31.298	474.408	484.186	+	9.778
1.755	6.643	70.353	47.340	34.300	38.738	14.165	33.138	637.408	586.800	—	50.608
36.601	51.499	197.220	270.028	349.827	345.836	159.028	77.620	2.039.003	2.150.469	+	111.466
70.811	30.485	251.621	211.663	698.920	909.939	389.225	506.647	2.358.426	2.811.514	+	453.088
1.204	5.999	23.243	83.342	33.048	11.732	20.007	6.213	339.382	404.139	+	64.757
15.926	32.925	32.523	39.289	87.559	132.605	60.776	110.197	553.216	910.007	+	356.791
26.097	24.722	23.855	69.507	250.890	193.342	46.302	78.806	1.102.947	1.109.505	+	6.558
11.169	7.431	35.353	49.561	159.800	206.189	40.236	58.203	978.963	989.801	+	10.838
269.484	261.051	31.850	45.501	448.508	466.235	173.340	115.635	2.968.423	3.215.997	+	247.574
66.957	34.710	5.982	27.588	218.236	559.188	87.749	331.187	1.572.569	2.884.954	+	1.312.385
2.260	—	—	—	165.811	228.108	28.187	22.961	379.935	536.565	+	156.630
17.955	25.953	62.490	81.781	167.782	197.122	50.672	54.807	971.624	1.525.600	+	553.976
104.531	61.175	159.422	246.694	140.129	233.738	104.089	138.656	1.954.481	2.500.427	+	545.946
69.577	9.721	242.579	187.280	140.875	274.979	15.490	9.446	772.709	1.030.374	+	257.665
537.743	653.266	506.793	538.317	1.197.884	1.154.309	284.867	303.653	7.925.942	8.729.758	+	803.816
114.038	94.131	331.242	403.801	1.070.417	1.247.518	516.310	701.863	4.353.971	5.235.165	+	881.194
367.825	329.145	135.675	204.431	1.160.137	1.656.842	380.184	582.811	6.871.514	9.152.917	+	2.281.403
174.108	70.896	402.001	433.974	281.004	508.717	119.579	148.102	2.727.190	3.530.801	+	803.611
1.193.714	1.147.438	1.375.711	1.580.523	3.709.442	4.567.386	1.300.940	1.736.432	21.878.617	26.648.641	+	4.770.024

PAGINA BIANCA

Numero giornate operate effettuate nei lavori finanziati dagli Istituti previdenziali

ENTE E CATEGORIE DI OPERE	A N N O 1 9 5 5 M E S E D I												Totale anno 1955	Totale anno 1954	Differenza tra il 1955 ed il 1954
	Gennaio	Febbr.	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settem.	Ottobre	Novem.	Dicem.			
I.N.P.S.															
Edilità pubblica	5.256	4.494	2.801	6.498	7.282	8.675	9.756	12.588	7.159	9.077	8.180	4.313	86.079	100.373	— 14.294
Edilità per abitaz.	2.076	986	922	2.098	1.860	1.275	1.150	1.694	586	588	325	160	13.720	21.237	— 7.517
Igienico sanitarie	2.167	2.985	3.165	4.905	5.681	4.818	4.580	5.972	7.742	9.785	7.173	5.442	64.415	33.424	+ 30.991
TOTALE ...	9.499	8.465	6.888	13.501	14.823	14.768	15.486	20.254	15.487	19.450	15.678	9.915	164.214	155.034	+ 9.180
I.N.A.I.L.															
Edilità pubblica	11.393	12.480	15.553	14.780	14.043	14.146	14.277	14.039	14.377	14.548	12.349	13.129	165.114	156.301	+ 8.813
Edilità per abitaz.	2.560	2.642	4.770	2.668	2.448	4.983	3.321	3.207	4.263	4.919	4.410	4.316	44.507	70.124	— 25.617
Igienico sanitarie	8.229	9.730	13.348	15.279	13.575	13.496	14.025	12.964	14.407	15.394	14.575	18.934	163.956	135.293	+ 28.663
TOTALE ...	22.182	24.852	33.671	32.727	30.066	32.625	31.623	30.210	33.047	34.861	31.334	36.379	373.577	361.718	+ 11.859
I.N.A.M.															
Edilità pubblica	2.799	2.833	2.995	2.225	2.351	2.459	2.700	3.076	3.216	3.906	3.442	3.010	35.012	36.499	— 1.487
Edilità per abitaz.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Igienico sanitarie	1.319	2.215	2.097	1.989	2.333	2.648	2.923	2.975	2.217	1.828	1.653	1.787	25.984	33.507	— 7.523
TOTALE ...	4.118	5.048	5.092	4.214	4.684	5.107	5.623	6.051	5.433	5.734	5.095	4.797	60.996	70.006	— 9.010
E.N.P.A.S.															
Edilità pubblica	1.790	1.950	1.740	1.808	1.815	2.676	3.117	3.116	2.408	3.291	2.507	1.603	27.821	13.605	+ 14.216
Edilità per abitaz.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Igienico sanitarie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE ...	1.790	1.950	1.740	1.808	1.815	2.676	3.117	3.116	2.408	3.291	2.507	1.603	27.821	13.605	+ 14.216

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Numero medio mensile operai in forza nelle aziende

M E S I	Miniere e permessi minerari			Alimentari			Tessili		
	1953	1954	1955	1953	1954	1955	1953	1954	1955
Gennaio	62.541	57.933	56.585	77.348	78.071	85.668	499.623	481.562	463.393
Febbraio	61.949	57.826	56.232	78.155	78.470	85.932	499.011	484.052	462.113
Marzo	62.037	57.748	56.061	79.166	80.497	87.603	497.622	486.196	461.556
Aprile	61.501	57.549	56.648	78.410	81.002	87.912	493.088	483.976	456.672
Maggio	61.799	57.473	54.589	83.874	85.247	93.051	483.683	479.269	450.391
Giugno	61.264	57.370	54.135	85.467	88.983	96.148	480.515	473.803	442.936
Luglio	61.217	56.803	55.015	89.873	92.311	103.188	484.654	473.951	439.689
Agosto	60.746	57.385	53.662	139.188	147.034	158.904	488.177	472.414	441.276
Settembre	60.447	57.342	53.501	142.869	151.709	160.779	490.413	475.028	441.334
Ottobre	59.965	56.790	53.371	109.276	115.947	122.720	491.739	475.700	443.180
Novembre	59.389	56.773	53.355	87.090	90.978	96.292	492.332	474.753	442.298
Dicembre	58.578	56.545	53.141	84.354	86.665	91.727	490.070	471.483	439.253

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Percentuale delle donne sul totale degli operai occupati nelle

Anni 1953 -

M E S I	Miniere e permessi minerari			Alimentari			Tessili		
	1953	1954	1955	1953	1954	1955	1953	1954	1955
Gennaio	1,5	1,4	1,3	38,2	38,6	38,6	73,1	72,7	72,3
Febbraio	1,5	1,4	1,4	37,9	38,2	38,2	73,3	72,8	72,3
Marzo	1,6	1,4	1,4	37,5	38,4	38,3	73,2	72,9	72,3
Aprile	1,7	1,5	1,4	37,1	37,4	37,4	72,4	72,8	72,1
Maggio	1,7	1,4	1,4	39,2	39,1	39,4	72,9	72,6	71,9
Giugno	1,6	1,4	1,4	38,9	40,2	40,1	72,8	72,3	71,6
Luglio	1,6	1,4	1,4	40,2	40,7	40,8	73,0	72,4	71,5
Agosto	1,6	1,4	1,3	37,6	39,1	39,7	73,2	72,5	71,6
Settembre	1,5	1,4	1,8	38,3	40,2	39,4	73,3	72,5	71,6
Ottobre	1,5	1,4	1,3	39,6	40,9	37,7	73,2	72,7	71,8
Novembre	1,4	1,4	1,3	40,7	42,0	38,6	73,3	72,7	71,7
Dicembre	1,5	1,4	1,3	40,1	41,1	37,8	73,3	72,5	71,6

N. B. - I dati relativi ai mesi di ottobre, novembre e dicembre 1955 sono suscettibili di lievi rettifiche.

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

rilevate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

Metalmeccaniche e mezzi di trasporto			Diverse			Elettricità			T O T A L E		
1953	1954	1955	1953	1954	1955	1953	1954	1955	1953	1954	1955
632.973	645.348	666.972	386.258	401.109	414.150	34.718	35.973	37.242	1.693.461	1.699.996	1.724.010
633.358	645.952	669.824	392.026	405.449	423.529	35.051	35.902	37.129	1.699.550	1.707.651	1.734.759
635.829	649.428	674.932	404.492	420.328	435.387	35.184	35.945	37.388	1.714.530	1.730.142	1.752.927
639.340	651.911	675.708	417.500	437.210	451.653	35.207	36.228	37.232	1.725.046	1.747.876	1.765.825
639.732	653.966	681.187	425.200	444.069	459.240	35.147	36.394	37.249	1.729.435	1.756.418	1.775.707
642.367	655.423	683.621	425.452	445.656	459.267	35.244	36.402	37.201	1.730.309	1.757.637	1.773.308
643.077	657.788	684.157	425.300	444.917	457.643	35.260	36.782	37.181	1.739.381	1.762.552	1.776.873
640.279	655.623	681.277	426.319	445.482	457.886	35.269	36.775	37.180	1.789.978	1.814.713	1.830.185
641.443	657.638	683.959	430.650	449.362	462.289	35.427	37.236	37.406	1.801.249	1.828.315	1.839.268
642.199	659.398	685.438	428.445	448.622	459.790	35.812	37.474	37.597	1.767.436	1.793.931	1.802.096
642.855	660.049	686.117	420.205	440.041	450.994	35.244	37.492	37.615	1.737.115	1.760.086	1.766.671
642.543	659.294	685.328	412.204	427.714	438.364	35.579	37.236	37.358	1.723.328	1.738.937	1.745.171

aziende rilevate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

1954 - 1955

Metalmeccaniche e mezzi di trasporto			Diverse			Elettricità			T O T A L E		
1953	1954	1955	1953	1954	1955	1953	1954	1955	1953	1954	1955
12,1	12,6	13,1	26,2	26,4	26,0	1,1	1,0	1,0	33,9	33,4	32,7
12,2	12,5	13,2	26,5	26,6	26,2	1,1	1,0	1,0	34,0	33,5	32,7
12,2	12,8	13,1	26,5	26,5	26,1	1,1	1,0	0,8	33,8	33,6	32,5
12,3	12,6	13,1	26,5	26,4	26,0	1,1	1,0	0,8	33,4	33,2	32,2
12,2	12,6	13,0	26,4	26,4	25,8	1,1	1,1	0,8	33,4	33,1	32,0
12,7	12,7	13,0	26,3	26,2	25,7	1,1	1,0	0,8	33,4	33,0	31,8
12,3	12,8	12,9	26,3	26,1	25,5	1,1	1,0	0,8	33,5	33,0	31,7
12,5	12,8	12,9	26,2	26,0	25,6	1,1	1,0	0,8	33,7	33,1	32,0
12,4	12,9	13,2	26,4	26,2	25,8	1,1	1,0	0,8	33,8	33,3	32,1
12,5	12,9	12,9	26,5	26,4	26,0	1,1	1,0	0,8	33,9	33,3	31,8
12,6	12,8	12,8	26,4	26,2	25,8	1,2	1,0	0,8	34,0	33,2	31,7
12,7	12,8	12,9	26,3	26,2	25,8	1,1	1,0	0,8	33,9	33,1	31,6

Percentuale dei minori di 18 anni sul totale degli operai occupati

Anni 1953 -

M E S I	Miniere e permessi minerari			Alimentari			Tessili		
	1953	1954	1955	1953	1954	1955	1953	1954	1955
Gennaio	1,2	0,9	0,9	7,0	7,1	7,0	6,8	6,8	6,8
Febbraio	1,3	0,9	0,9	7,0	7,2	6,9	6,9	6,9	6,9
Marzo	1,3	0,9	0,9	6,8	7,0	6,6	6,8	6,9	6,9
Aprile	1,2	1,0	0,9	6,6	6,9	6,2	6,7	6,9	6,8
Maggio	1,3	1,0	0,8	6,5	6,7	6,2	6,5	6,8	6,6
Giugno	1,2	1,0	0,8	6,1	6,5	6,1	6,4	6,6	6,5
Luglio	1,3	1,0	0,8	6,1	6,3	5,8	6,7	6,7	6,5
Agosto	1,2	1,0	0,8	6,1	6,3	6,1	6,7	6,6	6,4
Settembre	1,1	1,0	0,8	6,4	6,6	6,3	6,9	6,8	6,7
Ottobre	1,2	1,0	0,9	7,2	7,3	6,7	7,0	6,9	6,9
Novembre	1,0	1,0	0,9	7,7	7,8	7,1	7,0	6,9	6,9
Dicembre	1,1	0,9	0,8	7,6	7,8	7,1	7,0	6,9	6,9

N. B. - I dati relativi ai mesi di ottobre, novembre e dicembre 1955 sono suscettibili di lievi rettifiche.

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

nelle aziende rilevate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

1954 - 1955

Metalmeccaniche e mezzi di trasporto			Diverse			Elettricità			T O T A L E		
1953	1954	1955	1953	1954	1955	1953	1954	1955	1953	1954	1955
4,2	4,6	5,3	4,2	4,5	4,8	0,3	0,4	0,4	4,9	5,1	5,4
4,2	4,7	5,3	4,3	4,7	4,9	0,3	0,4	0,4	5,0	5,2	5,5
4,4	4,8	5,4	4,5	4,8	5,1	0,3	0,4	0,4	5,0	5,3	5,5
4,3	4,8	5,5	4,5	5,0	5,3	0,3	0,4	0,4	5,0	5,3	5,5
4,4	4,9	5,4	4,6	5,0	5,3	0,3	0,4	0,4	4,9	5,3	5,5
4,4	4,9	5,5	4,5	5,0	5,3	0,4	0,4	0,5	4,9	5,2	5,5
4,5	4,9	5,4	4,5	5,0	5,2	0,4	0,4	0,5	5,0	5,3	5,4
4,4	4,8	5,2	4,6	4,9	5,3	0,4	0,4	0,4	5,0	5,3	5,4
4,6	5,0	5,5	4,8	5,1	5,5	0,4	0,5	0,5	5,2	5,4	5,6
4,7	5,1	5,5	4,8	5,1	5,6	0,4	0,5	0,5	5,3	5,3	5,7
4,7	5,2	5,6	4,7	5,0	5,5	0,4	0,5	0,5	5,3	5,5	5,7
4,7	5,1	5,6	4,6	4,8	5,2	0,4	0,5	0,5	5,2	5,4	5,6